Anno 114 - Numero 20

Venerdì 25 Gennaio 1980

A PAGINA 2

Parla Benvenuto

Il segretario Uil: «Sabato lavorativo solo se ci sono necessità obiettive»

di *Sergio Devecchi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

JUGOSLAVIA

Ne «La Stampa» di oggi un supplemento di quattro pagine sulla vicina Repubblica

Il presidente del Consiglio ricevuto alla Casa Bianca

Carter a Cossiga: un amico si riconosce nelle avversità

La frase è stata detta in sardo - Il presidente Usa augura successo alla politica del governo italiano, e caldeggia l'adesione dell'Italia al boicottaggio delle Olimpiadi a Mosca - Cossiga: «Rapporti di solidarietà e collaborazione, in un clima di mutua confidenza e fiducia» - «Solo con la sicurezza si ha la pace»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Con un'ampia disamina dei rapporti bilaterali tra l'Italia e gli Stati Uniti ed una ancora più approfondita della crisi afghana ed iraniana, il presidente del Consiglio Cossiga ha inaugurato ieri la sua visita di tre giorni a Washington, la prima da quella di Andreotti nel '77. In un incontro di oltre due ore con Carter alla Casa Bianca, egli ha gettato le basi delle discussioni successive, che devono coinvolgere i principali problemi della difesa e dell'economia occidentali.

I primi punti fermi sono già emersi, e sono confortanti sia per la situazione interna italiana, sia per quella internazionale. Il nostro governo e quello americano si sono trovati d'accordo sulla necessità di espandere i reciproci rapporti economici e soprattutto energetici, e su quella (anche se vi è qualche differenza sui metodi) di salvare il processo di distensione e di pace.

Al colloquio tra Carter e Cossiga hanno partecipato, nella delegazione italiana, l'ambasciatore Pansa Cedronio, il direttore degli affari economici della Farnesina Bucci e il consigliere Berlinguer; in quella americana il vicepresidente Mondale, il segretario di Stato Vance, il consigliere Brzezinski e l'ambasciatore Gardner. Nel corso di esso, non è stato toccato il tema dell'ingresso eventuale del pci al governo: il portavoce di Vance, Hodding Carter, aveva precisato la posizione americana l'altro ieri, ribadendo tutte le riserve delle dichiarazioni ufficiali del 12 gennaio '78. Cossiga ha esposto le linee della propria politica, e Carter ha auspicato che essa sia coronata da successo: il presidente Usa preferirebbe che non si fossero svolte in Italia nell'80, e certo non prima delle elezioni americane del prossimo novembre.

I due uomini hanno ribadito «la globalità e indivisibilità della distensione», il condizionamento cioè dei progressi di pace a una modifica delle azioni dell'Urss. Ma all'unisono hanno prospettato l'opportunità della ripresa del dialogo per le scadenze più importanti, a cominciare da quelle per il disarmo. Anche alla luce degli interessi del Mediterraneo e del Medio Oriente, hanno proposto una solidarietà euro-americana su tale punto.

Sui metodi e i tempi per conservare l'integrità del processo negoziale, vi è tuttavia qualche discrepanza tra il governo americano e quello italiano, che riflette l'atteggiamento europeo. Forte della popolarità di cui gode, dopo il duro «*messaggio sullo stato dell'Unione*», Carter e con lui Vance e il ministro della Difesa Brown, hanno propugnato l'adesione del nostro Paese al boicottaggio delle Olimpiadi, accennando anche ad una disponibilità della Nato a cooperare nel Golfo Persico. Il timore del presidente, per quanto riguarda i giochi, è che non si crei il vuoto consenso alla penalizzazione dell'Urss da lui ritenuta indispensabile: e che, in caso d'intervento Usa nel Golfo Persico, vi sia la stessa preclusione dell'alleanza atlantica alla guerra nel Medio Oriente del '73. Solo su questi presupposti, egli intende riprendere la distensione.

Alle richieste carteriane, Cossiga ha risposto con la voce non solo dell'Italia, ma anche dell'Europa, indicando cioè che il consenso dev'essere generale, non può limitarsi a Paesi isolati. E' probabile che nel comunicato di oggi, che verrà stilato dopo il secondo e ultimo incontro fra i due uomini, si abbiano indicazioni più precise. Ma è palese che, al di là dell'attuale contingenza, Stati Uniti e Italia, e quindi Europa, hanno identità di vedute sul Salt 2 e sul Salt 3, i trattati per la limitazione delle armi nucleari strategiche e tattiche.

Il momento più interessante delle pubbliche apparizioni del Presidente americano e del primo ministro italiano nella giornata di ieri, è stato forse quello della sera. Il brindisi di Cossiga, pur ricalcando alcune dichiarazioni precedenti, ha messo a fuoco una serie di punti importanti. In breve, si è riscontrata, nelle sue parole, una distinzione tra quelle che sono le difficoltà attuali, e quelli che devono essere impegni più a lunga scadenza; nonché un appello al riconoscimento delle diversità dei vari popoli.

«*Inaccettabili iniziative politiche e militari che tanto turbamento hanno prodotto nella coscienza civile prima che nelle relazioni internazionali*» ha detto Cossiga «*producono comprensibili ma dolorose sospensioni, pause o attenuazioni nel dialogo*». «*L'impegno di tutti*», egli ha aggiunto, «*dev'essere però di salvaguardare e mantenere, per le responsabilità che ci contrappongo di fronte ai nostri popoli e alla storia, il processo generale di distensione*».

Egli ha rammentato l'urgenza di «*modificare la distribuzione del reddito nazionale, ovviare all'obsolescenza delle funzioni di produzione e dei modelli di consumo fondati sull'abbondanza e quindi sul prezzo relativo dell'energia*».

Sulle questioni più strettamente italiane, oggetto in questo momento di polemiche nel nostro Paese, il presidente del Consiglio ha avuto parole significative. Egli ha asserito che «*dietro le alleanze c'è la vita della società con le aspirazioni storiche, la creazione di cultura, la dialettica delle idee, le prospettive religiose e civili che le società contengono nella loro grande cornice*».

Cossiga ha concluso: «*La forza della società italiana, questa forza che non va mai dimenticata, ha permesso di superare negli anni passati gravi difficoltà con il concorso*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Washington. Cossiga accolto dal presidente Carter e dalla moglie Rosalynn (Telefoto Ap)

L'ostruzionismo dei radicali blocca il provvedimento

Alla Camera partiti nel caos per la legge antiterrorismo

Riunione fra i gruppi, mediazioni, polemiche - Il ricorso al voto di fiducia impedirebbe di portare modifiche - Molti deputati del pci perplessi sull'ipotesi di un sostegno «tecnico» a Cossiga - Nell'aula soltanto una decina di parlamentari

ROMA — In un'aula in cui ci sono in media solo una decina di deputati si sta svolgendo il dibattito sul decreto contro il terrorismo. I parlamentari risparmiano energie in vista di uno scontro che si prevede molto lungo, con sedute fiume. L'attenzione di tutti, più che a quello che gli oratori dicono nell'aula semideserta, è rivolta a quanto avviene fuori, nei corridoi e nelle sedi dei gruppi parlamentari a Montecitorio.

Qui, i partiti di sinistra stanno tentando di mettere riparo alle conseguenze dell'ostruzionismo radicale. Il dilemma imbarazzante che si pone di fronte a socialisti e comunisti è: se continua l'ostruzionismo radicale, il decreto rischia di non essere approvato per vie normali entro il 14 febbraio. Allora il governo Cossiga chiederà un voto di fiducia, che taglierà corto al dibattito. Psi e pci vorrebbero apportare varie modifiche al decreto (che già avevano votato al Senato), ma se Cossiga chiederà la fiducia, non ci sarà più la possibilità di emendare il provvedimento. Prendere o lasciare, votare sì o no al decreto e quindi anche fiducia o sfiducia a Cossiga. Questa è l'alternativa che si prepara.

La dc, fino a questo momento, sta a guardare senza muovere un passo, perché si trova in una posizione di forza. Come ha detto il deputato socialista Pelisetti in aula, la democrazia cristiana pone gli altri «*davanti al dilemma, o mangi questa minestra o ti butti dalla finestra*». In questa situazione i socialisti hanno avviato fin da ieri un tentativo per trovare un accordo tra quanti vogliono modificare il decreto, cercando di convincere anche i radicali a discutere.

Per tutto il giorno si sono susseguite riunioni dei socialisti con gli altri gruppi. In

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 7 in quinta colonna)

Autonomia: dieci arresti in Lombardia e nel Veneto

Nuove accuse per Toni Negri

MILANO — Dieci arresti, fra Lombardia e Veneto, come seguito dell'operazione «21 dicembre». A fornire le motivazioni per i mandati di cattura sarebbe stato ancora una volta il professorino Carlo Fioroni ma non più da solo: altri particolari li ha aggiunti Carlo Casirati, prima amico e complice di Fioroni nel sequestro Saronio, quindi suo nemico acerrimo e ora pare nuovamente associato, almeno nella veste di «brigatista pentito» numero due. Oltre a loro, però, filtra dal riserbo degli inquirenti che ci sono almeno altre due persone che parlano.

Questo secondo atto della retata contro l'Autonomia operaia pare avere due direttrici diverse: contro persone finora sconosciute per «costituzione di banda armata» e comunque per aver avuto un ruolo in una organizzazione clandestina e contro personaggi già conosciuti per episodi di criminalità comune che sarebbero stati commessi per finanziamento o per pro-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 7 in prima colonna)

Pace scagiona Piperno «Trovai io il rifugio per Morucci e Faranda»

ROMA — Lanfranco Pace si occupò di trovare rifugi sicuri per Valerio Morucci e Adriana Faranda già dal gennaio '79, quando i due latitanti cercavano a Roma ospitalità. Fu Pace e non Piperno a procurargliela fin da allora e fu ancora lui a presentarli a Giuliana Conforto; nella abitazione della donna, in viale Giulio Cesare, Morucci e Faranda vennero arrestati il 29 maggio successivo. Sarebbe stata Adriana Faranda a chiedere aiuto a Pace nei primi giorni di gennaio del '79 e una settimana dopo Pace trovò per loro una stanza nell'appartamento di un suo conoscente, Aurelio Candido.

Questo è in sintesi quanto Lanfranco Pace ha raccontato al giudice istruttore Francesco Amato che ieri sera improvvisamente l'ha interrogato nel carcere di Rebibbia per oltre un'ora. Il giudice era andato ad ascoltarlo per contestargli soltanto se fosse vero «che verso la fine del gennaio '79 avesse accompagnato Morucci e Faranda in casa di Aurelio Candido». Pace ha confermato la circostanza ed ha detto di averli presentati con il falso nome di «Enrico e Gabriella». Ha continuato a parlare, scagionando completamente Franco Piperno, finora accusato di essere stato il protagonista dell'«operazione ricerca» dell'ultimo rifugio dei due ex compagni.

Ecco quanto ha detto Lan-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 7 in prima colonna)

Manifesto concordato telefonicamente con gli amici di Mosca

Sacharov non tace: anche dal confino un'accesa protesta per l'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sbandato, colpito ancora ieri l'altro da due nuovi arresti e numerose perquisizioni, il dissenso sovietico tuttavia reagisce. Dal confino di Gorkij, Andrej Sacharov ha fatto diffondere un manifesto di accesa protesta contro l'intervento dell'Armata Rossa in Afghanistan, redatto fin dal 21 gennaio scorso. Un gruppo di suoi amici e collaboratori, 18 persone in tutto, ha sottoscritto una dichiarazione che condanna l'espulsione da Mosca dello scienziato, definendolo un gesto che «*copre di vergogna l'Unione Sovietica*».

L'attacco che gli ha rivolto il quotidiano del governo, le *Izvestija*, mercoledì passato, non più giudizi politici bensì accuse circostanziate da codice penale, misura adesso il rilievo di queste solidarietà e della decisione dell'Accademia delle Scienze di mantenere comunque il fisico dissidente tra i suoi membri effettivi. La coincidenza tra i provvedimenti amministrativi che hanno colpito Sacharov e la dichiarazione resa dal portavoce dell'Accademia, Igor Tabakiev, non può essere ritenuta casuale. E suscita ulteriori interrogativi sul momento che sta vivendo l'Urss.

Il manifesto che chiede il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan nega, in sostanza, ed è questo il suo senso politico di fondo, che l'opinione pubblica del paese appoggi l'invasione. Sacharov, sua moglie Elena Bonner, il narratore Georgij Vladimov, l'avvocatessa Sofia Kallistratova, il figlio dello scienziato Kavallov, Ivan, la filologa Malva Landa vi affermano che «*in realtà in Urss la gente non ha né vere informazioni né il diritto di esprimere un'opinione. Nemmeno su una decisione così arbitraria come l'avvio di una guerra ingiusta*».

E' all'assenza di rispetto per tali elementari diritti civili, che i firmatari dell'appello fanno risalire il dispotismo del Cremlino, le condizioni che gli permettono di affrontare qualsiasi avventura senza alcun bisogno di consultare in qualche forma la popolazione e di restare impermeabile ad ogni sua eventuale reazione. «*Uno Stato che non rispetta i fondamentali diritti dell'individuo, particolarmente se è uno degli Stati più potenti del mondo, rappresenta un pericolo non solo per la sua gente e per i suoi vicini, ma per tutti i popoli della terra*», conclude il manifesto.

E chiede ascolto «*a tutti gli uomini di buona volontà: agli operai, agli intellettuali, agli studenti, agli sportivi...*». Nella prima stesura del documento gli sportivi non erano citati. Andrej Sacharov ha telefonato da Gorkij a Sofia Kallistratova perché ve li aggiungesse. L'allusione all'opportunità di boicottare i prossimi giochi olimpici d'estate appare evidente. «*Questo nostro regime è sordo ad ogni istanza. L'espulsione di Sacharov dalla capitale ferisce la coscienza del Paese, che dello scienziato è e deve essere orgoglioso. Sacharov è un umanista e un esempio della dignità del nostro popolo*», dice una delle persone che hanno sottoscritto la dichiarazione di condanna del suo esilio.

Un'altra afferma che l'arresto di Juri Grimm e di Jas Sokirko, entrambi redattori della rivista *Samizdat Poiskij*, «*Ricerche*», colpisce duramente il periodico, una delle ultime pubblicazioni clandestine di qualche diffusione. Commenta che puntualmente, come in varie occasioni del passato, il potere sovietico approfitta delle crisi internazionali per liquidare ogni tipo di opposizione interna. «*Vedremo ora quale sorte riserveranno al prof. Sacharov, perché anche altri finiti poi in tribunale e in carcere sono stati accusati inizialmente dalle Izvestija o dalla* Literaturnaja Gazeta, *il settimanale dell'Unione scrittori*», conclude.

Lev Kopelev, uno dei maggiori storici sovietici, anch'egli ridotto a confluire nel dissenso dall'ostracismo delle autorità, si mostra invece più perplesso sul senso del provvedimento che ha costretto Sacharov a lasciare Mosca e sulle sue conseguenze. «*Più che come un decabrista, Sacharov è stato trattato fino ad oggi come un grande bojaro, che lo zar teme e allontana dalla corte ma senza riservargli un trattamento davvero duro*», osserva. Infatti Gorkij

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

TITO

Con la sua malattia ha fatto la prova generale del dopo-Tito

di Frane Barbieri

Continua il giallo dello Scià alla vigilia del voto in Iran

Ghotbzadeh accusato di far trucchi Panama è ambiguo su Reza Pahlavi

Oggi gli iraniani vanno alle urne per le elezioni del presidente della Repubblica, le prime della loro storia. Si recano a votare senza sapere quale dei candidati più di spicco abbia ricevuto la «benedizione» dell'Imam. Tutto dovrebbe svolgersi nell'ordine massimo, poiché la campagna elettorale è stata condotta in piena libertà, secondo moduli invero occidentali. Ciò non toglie, tuttavia, che una grande confusione domini l'avvenimento.

La confusione, è storia delle ultime ore, nasce dalla notizia — diffusa dall'ufficio elettorale del ministro degli Esteri Ghotbzadeh, uno dei candidati — secondo cui lo Scià sarebbe stato arrestato dalle autorità panamensi in vista della sua futura estradizione in Iran. La notizia, come si sa, ha provocato nel Paese un'ondata di gioia, subito raffreddata dalle smentite giunte dal Panama. Il quartier generale di Bani Sadr, il candidato più rappresentativo, accusa Ghotbzadeh di comportamento sleale: «Il preteso arresto dello Scià è solo una trovata pubblicitaria. Poiché alla vigilia del voto sono vietati i comizi e poiché la tv lo sostiene, Ghotbzadeh col suo "bluff" può ingannare milioni di persone che non sapranno nulla delle smentite».

Più dura ancora la reazione di un altro candidato, l'ammiraglio Madani, peraltro in difficoltà perché accusato dagli studenti islamici di aver trescato con esponenti del regime deposto. Madani parla di «trucchi vergognosi», *e il suo ufficio definisce Ghotbzadeh* «un magliaro», *invitandolo a dimettersi. Ma Ghotbzadeh non si dimette, e sia pure con molti distinguo riconferma la sostanza del suo annuncio:* «L'ex Scià non può lasciare Panama finché non sarà presa da quelle autorità una decisione sulla richiesta di estradizione presentata dalle autorità iraniane. In pratica è in arresto».

A leggere bene le dichiarazioni diffuse dalle autorità panamensi, una sola cosa risulta chiara: Mohammed Reza non è agli arresti. Altrettanto chiaro, tuttavia, appare un fatto: le dichiarazioni del presidente Royo, ancorché ambigue, lasciano capire come le possibilità di estradare, un giorno, lo Scià, non siano del tutto campate in aria. Anzi, c'è da aggiungere che proprio il linguaggio ambiguo di Royo autorizzi a credere come si sia messo in moto un processo che potrebbe portare, nell'arco di due mesi, verosimilmente, a un chiarimento della posizione dello Scià.

Giacché è da scartare l'ipotesi che Royo abbia voluto far campagna elettorale in favore di Ghotbzadeh, sembra lecito azzardarne un'altra. Sull'immenso palcoscenico che va da Panama a Teheran, sfiorando Paesi del Terzo Mondo islamici e no, si sta svolgendo una sorta di «balletto» il cui regista non risiede né a Città del Panama né a Teheran. La trama è semplice: in un Paese, un gruppo di persone innocenti (i 50 ostaggi) sono prigionieri di giovani rivoluzionari intransigenti che hanno, in fatto, esautorato il governo. Nell'intento di tranquillizzare l'opinione pubblica di quel Paese, arsa dalla febbre rivoluzionaria, pieno d'odio per il tiranno fuggito all'estero, e nel tentativo, al tempo stesso, di tagliare l'erba sotto i piedi degli intransigenti in modo da ridar prestigio e potere alle autorità legali, viene prospettata la possibilità, finora sempre esclusa, che il tiranno possa essere estradato. A condizione, beninteso, che gli ostaggi vengano, contestualmente, messi in libertà.

Il senso della manovra — o dell'operazione — sembra essere tutto qui. Vediamo, infatti, il messaggio del presidente Royo al Consiglio della rivoluzione iraniano: «Quando, entro 60 giorni, tutti i documenti di accusa contro lo Scià saranno pervenuti a Panama, la richiesta di estradizione di-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Lo Scià è libero» ripete dal Panama il suo portavoce

PANAMA — Mark Morse, portavoce dello Scià, ha categoricamente smentito che Reza Pahlavi sia stato arrestato, o si trovi agli arresti domiciliari.

«*Non è affatto agli arresti, e gli agenti dei servizi di sicurezza sono qui per proteggerlo, non per arrestarlo*» ha detto Morse spiegando il rafforzamento delle misure di sicurezza intorno alla villa che ospita il sovrano. «*A Panama lo Scià è libero di andare dove vuole e di entrare ed uscire dal Paese*» ha aggiunto.

Khomeini in ospedale

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini è ricoverato all'ospedale «Mehedi Rezà I» di Teheran per essere sottoposto a cure per il cuore: lo ha annunciato un portavoce dell'ufficio di Qom dell'ayatollah, Seyyed Ali Heydari.

Secondo un comunicato lo stato di salute dell'ayatollah è soddisfacente e probabilmente entro due o tre giorni egli sarà trasferito dal reparto cardiologia a un reparto «ordinario» dell'ospedale.

I guardiani della rivoluzione hanno invitato la popolazione, in un messaggio radiotrasmesso, a non recarsi all'ospedale dove Khomeini è ricoverato, per «assicurare il suo riposo ed evitare ogni provocazione».

La scelta obbligata del mondo musulmano alla Conferenza d'Islamabad

Inchiostro rosso sulla carta dell'Islam

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — *Nell'Asia Centrale, traumatizzata dall'intervento sovietico in Afghanistan, la politica americana e quella cinese sono «parallele» e non congiunte. La sottile distinzione è di Harold Brown, che, reduce da Pechino, ha voluto tracciare i limiti dell'intesa tra gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare, in questo difficile momento della vita internazionale. La precisazione del segretario alla Difesa americano non era soltanto una messa a punto diplomatico-notarile: escludeva, almeno per ora, un abbraccio troppo stretto, troppo vincolante, tra Washington e Pechino, in funzione antisovietica.*

La prudente definizione di Brown, tendente a non far apparire eccessivamente minacciosi agli occhi di Mosca il dialogo sino-americano, riflette abbastanza bene il comportamento degli Stati Uniti in questa regione, di fronte all'invasione sovietica dell'Afghanistan. L'intesa con la Repubblica Popolare è uno degli elementi principali della politica americana in Asia: ma viene usato con cautela, lasciando intravedere a fini distensivi ulteriori sviluppi, sul piano diplomatico e militare, nel caso l'Urss perseverasse nel suo atteggiamento aggressivo.

Fatta questa premessa, non si può che chiamare «cinese» la strategia degli Stati Uniti in Asia. Dopo il ritiro dal Vietnam, che risale ormai a sette anni fa, la politica di Washington non aveva un nome, non poteva essere battezzata perché era quasi inesistente. Era stata definita del «roll back» negli Anni Cinquanta e Sessanta, ad indicare l'obiettivo (mancato) che era quello di ricacciare indietro, di annientare la presenza comunista. Era poi stata applicata la politica del «containment», con la quale si voleva arginare l'espansione comunista e non più polverizzarla. Le disfatte in Cambogia e nel Vietnam segnarono il fallimento di quest'ultima strategia, in parte compensato dal dialogo Pechino-Washington, più volte caduto in letargo, rianimato e risvegliato con scarsa convinzione.

Il moralismo di Carter ha creato una lunga fase di incertezza. Il desiderio purificatore degli americani, dopo la tragedia vietnamita, si è tradotto in una politica puritana che ha suscitato malintesi e rancori. Il Pakistan è uno dei tanti esempi: Washington ha messo in quarantena Islamabad, accusandola di infrangere la disciplina nucleare (il Pakistan starebbe costruendo una bomba atomica) e non nascondendo qualche perplessità circa il comportamento autoritario del regime del generale Zia ul-Haq.

Il Pakistan è invece adesso al centro delle preoccupazioni americane. Con l'arrivo dei carri armati sovietici al passo Khyber, il missionarismo di Carter è sparito. Diventata una capitale di prima linea, Islamabad viene colmata di premure, le forniture di armi, un tempo negate da Washington, sono riproposte con slancio, e così gli aiuti fino a ieri centellinati. In quest'area, l'operazione Pakistan viene condotta in modo «parallelo» da cinesi e americani, ma sono stati i primi, i cinesi, nella loro qualità di amici di sempre, di fedeli alleati di Islamabad anche nelle avversità, che l'hanno avviata.

Il viaggio del ministro degli Esteri Huang Hua avrebbe rimosso le esitazioni, i risentimenti che avrebbero potuto ritardare la riconciliazione con Washington. L'azione parallela di Pechino si esercita anche in direzione di New Delhi, dove Indira Gandhi teme un riarmo del Pakistan, nemico tradizionale, ed esibisce la sua comprensione per la brutale mossa sovietica in Afghanistan. L'atteggiamento del primo ministro lascia intravedere un risveglio, una ripresa della negletta amicizia con l'Urss, che nel 1971 consentì all'Unione Indiana di vincere la guerra con il Pakistan, fornendole carri armati e aerei senza lesinare. Domani Mosca potrebbe rivelarsi ancora una volta un alleato prezioso, e comunque serve a tenere acceso l'interesse delle altre potenze mondiali.

La prospettiva di un asse Mosca-New Delhi infastidisce la diplomazia americana: la costringe a un intenso lavorio per placare gli indiani, per dissipare i loro timori. I cinesi partecipano a questa azione tendente a rassicurare New Delhi, e i loro sforzi non sono vani, poiché l'India non ha certo dimenticato la sconfitta inflittale nel 1962 dall'esercito maoista, e desidera rapporti distesi con la vicina Repubblica Popolare.

A lungo trascurata, questa regione ripropone i suoi antichi e vecchi drammi, la complessità dei suoi problemi perenni, la fragilità dei suoi equilibri. Con l'arrivo dei car-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il carovita è anche colpa della «vera»

ROMA — Se non vi fosse stato un forte rincaro della fede nuziale d'oro, l'indice dei prezzi al consumo in gennaio a Torino sarebbe aumentato «soltanto» del 2,7 per cento e non del 3,1. Lo sostiene il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, in una dichiarazione nella quale sottolinea «l'opportunità che si consideri con la dovuta cautela l'effettiva portata del processo inflazionistico in corso, dato il carattere eccezionale, e probabilmente transitorio, di questa e di altre componenti».

Secondo Andreatta, l'aumento registrato a Torino «risente di vari fattori eccezionali, tra i quali il forte rincaro della fede nuziale d'oro che, da sola, spiega ben il 15 per cento dell'incremento registrato dall'indice».

SOMMARIO

Intervista con il segretario generale della Uil

Benvenuto: «Sabato lavorativo se ci sono necessità obiettive»

«Non possiamo limitarci a difendere il potere d'acquisto dei salari: bisogna anche aumentare la produttività» - «Nelle aziende in crisi il sindacato è meno forte»

ROMA — E' in corso nel sindacato un dibattito sull'opportunità di concedere a fronte di contropartite in materia d'investimenti e di occupazione nel Mezzogiorno, una maggiore flessibilità nell'uso della forza lavoro per non soccombere di fronte alla concorrenza. La discussione tocca anche un tema «scottante», cioè l'eventualità di alcuni sabati lavorativi, oltre allo scaglionamento delle ferie, al potenziamento dei turni, eccetera. Ne parliamo con il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Come considera la prospettiva di sabati lavorativi?

«Se ci sono necessità obiettive di mercato non dobbiamo escludere a priori il discorso di sabati lavorativi, contrattando la deroga e valutando le contropartite. Mi rendo conto che può trattarsi di una scelta traumatica. Però desidero anche ricordare che alla Fiat nel 1969 concedemmo, come Fim nazionale, una deroga alla riduzione dell'orario di lavoro e che ci servì per rivendicare lo sviluppo degli stabilimenti meridionali di Cassino, Termini Imerese, Termoli. Concedemmo alla Fiat quella deroga nel momento di maggior forza del sindacato: eravamo reduci dall' "autunno caldo" e da una grande vittoria contrattuale».

Ma la gente, a sentir parlare di «sabati lavorativi», non protesta?

«E' un errore pensare sempre che la gente sia soltanto irragionevole ed egoista. Per me ha ragione Pertini: la gente merita più fiducia di quella che normalmente le concediamo come sindacalisti e politici».

Lei sottoporrebbe a referendum, tra i lavoratori, il problema dei sabati lavorativi?

«Sì, certamente, con una adeguata preparazione, dopo aver spiegato con estrema chiarezza le cose come sono e offrendo riferimenti precisi. All'Alfa Romeo gli operai fecero i sabati e li difesero nonostante il terrorismo. I lavoratori sanno che un'azienda in rovina riduce anche lo spazio per il sindacato; difendere i nostri diritti e le nostre conquiste non significa comportarsi in modo irrazionale».

Perché nel sindacato a volte si parla con timidezza dell'uso della forza lavoro (nell'ambito della quale i sabati sono soltanto una parte)?

«Vuole una risposta anticonformista? Quando usciamo dal chiuso del nostro ufficio e andiamo nei congressi o nelle assemblee siamo un po' tutti come le dame vittoriane dell'Ottocento, quando parlavano di sesso. Invece, la gravità della situazione è reale e non può essere sottovalutata. Perciò dobbiamo essere noi, come sindacato, a lanciare la sfida per la produttività; in altre parole: rimboccarsi le maniche invece di stringere la cinghia. Mi spiego meglio: nel momento in cui difendiamo ad oltranza il potere d'acquisto dei salari (scala mobile, contrattazione integrativa, aumento degli assegni familiari e diminuzione dei carichi fiscali sulle buste paga) non possiamo limitarci a dire solo dei "no" in materia di produttività e di flessibilità e lasciare che questi temi vengano magari usati contro il sindacato. In una fabbrica con i "conti in rosso" il sindacato funziona meno bene che in un'azienda sana».

A quali aziende sta pensando?

«Le piccole e medie imprese non vanno male: è un mondo "semisommerso" con un sindacalismo altrettanto "semisommerso". Penso alle grandi: Alfa Romeo, Olivetti, Fiat, Zanussi, siderurgia, cantieristica, eccetera. Tutte le maggiori aziende private e pubbliche sono in situazioni difficili».

Sarà perché nelle maggiori aziende il sindacato è più forte e più rigido?

«Abbiamo conquistato una grande forza in questi complessi e intendiamo difenderla. E' però una forza che ci deve imporre anche un vigile senso di responsabilità nei confronti di tutto il Paese: se tutte le maggiori aziende scivolassero nell'area pubblica assistita, significherebbe che pompano risorse sottraendole ai bisogni sociali della collettività. Non c'è automatismo tra il dire "no" agli straordinari e l'avere fabbriche nel Mezzogiorno. Dobbiamo uscire dalla guerra di trincea tra le aziende che chiedono flessibilità e straordinario e noi che chiediamo investimenti al Sud. Sono d'accordo con il segretario torinese della mia confederazione Ferro e con il segretario generale dei metalmeccanici Uil, Mattina, che parla di ferie scaglionate e di eventuale riposo scorrevole, in altri giorni della settimana, per chi dovesse lavorare al sabato. La forza che abbiamo nelle grandi aziende usiamola per una contrattazione dura; ma tenendo ben presente che è preferibile ottenere dei risultati piuttosto che vincere sui dogmi».

Che rapporto c'è tra produttività e organizzazione del lavoro?

«Strettissimo. Il sindacato è impegnato a fondo nell'organizzazione del lavoro ed è un interesse che dovrebbe essere ben presente anche ai padroni. Occorre dedicare energie e risorse alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie. Per farlo occorre un piano di settore dell'auto (non solo Fiat ma tutte le fabbriche automobilistiche italiane private e pubbliche) che preveda anche finanziamenti pubblici per la ricerca e la modifica dell'organizzazione del lavoro, in funzione della produttività e della minore fatica».

E' certo che sarebbero tutti soldi erogati a buon fine?

«Se lei allude a De Tomaso per l'Innocenti, dico che sta utilizzando il denaro pubblico nel modo peggiore. E' scandaloso che dia premi non contrattati con il sindacato e fuori contro la scala mobile proponendo addirittura di disdire il contratto nazionale dei metalmeccanici».

Come arriverebbe al piano di settore dell'auto?

«Noi della Uil sosteniamo il "tavolo triangolare": cioè governo imprenditori sindacalisti devono sedersi allo stesso tavolo. L'esperienza fatta per risolvere i problemi della Olivetti dovrebbe servire anche per l'auto. Bisogna superare le resistenze ideologiche, per esempio del pci, contro l'utilizzazione dello strumento triangolare».

Sergio Devecchi

La Confindustria insiste nel chiedere la revisione del meccanismo

A febbraio la contingenza scatta di almeno 8 punti (20 mila lire)

Secondo i sindacati, «la scala mobile non si tocca» - Il governo ha però avviato studi su un eventuale «raffreddamento» del sistema - Un confronto fra l'Italia e altri Paesi Cee

ROMA — La scala mobile per l'adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti alle variazioni del costo della vita scatterà dal 1° febbraio di otto punti, forse di nove, assicurando un aumento dell'indennità di contingenza di 19.112 o di 21.501 lire. Gli otto punti sono certi, i nove dipendono dalla verifica di dati riguardanti l'incremento dei prezzi nel mese di gennaio soprattutto in alcune grandi città, come Milano, Torino, Roma, Napoli e Palermo.

La commissione dell'Istat ha accertato ieri che in dicembre l'indice sindacale è cresciuto di 2,77 punti raggiungendo il livello di 213,65 contro la quota 210,88 di novembre. Nel bimestre novembre-dicembre si possono considerare acquisiti sei nuovi punti di contingenza, ma per il calcolo definitivo dello scatto di febbraio si attendono alcune segnalazioni relative all'andamento dei prezzi nella prima quindicina di gennaio.

La prospettiva, di un nuovo e così accentuato balzo della scala mobile, ha riacceso le polemiche sulla validità dell'attuale meccanismo di adeguamento degli stipendi e dei salari in rapporto all'inflazione, al costo del lavoro, alla competitività internazionale, agli effetti della crisi energetica su ogni settore dell'economia.

Sindacati e Confindustria non affronteranno direttamente il problema, per non far saltare il confronto su molti altri aspetti connessi alla mancanza delle risorse energetiche e alla continua lievitazione dei prodotti petroliferi; ma il problema è presente e non potrà essere accantonato ancora per molto tempo. Il governo ne è stato investito dalle organizzazioni imprenditoriali e ha avviato studi approfonditi su un eventuale «raffreddamento» del sistema: è probabile che il tema venga ripreso nel primo incontro a Palazzo Chigi con i sindacati, dopo il rientro del presidente del Consiglio Cossiga dagli Stati Uniti.

Al secco «no» dei sindacati a qualsiasi ritocco della scala mobile, la Confindustria replica, fra l'altro, osservando che il peggioramento delle ragioni di scambio derivante dall'aumento dei prezzi petroliferi (la cosiddetta tassa Opec) pone un onere a carico della nostra economia. «Non ci si può sottrarre — aggiunge l'organizzazione degli industriali — a ciò, ma è nostra *convinzione che la ripartizione dell'onere debba essere fatta in modo socialmente più equo ed economicamente meno dannoso. La tassa Opec, in realtà, non è stata pagata finora dai lavoratori dipendenti nel loro complesso, bensì in parte da alcuni gruppi (presumibilmente dipendenti pubblici, pensionati, risparmiatori finanziari) e per la rimanente è andata a incidere sul capitale produttivo».*

Di fronte al progressivo peggioramento delle prospettive di crescita della produzione e dell'occupazione «la difesa dei lavoratori dipendenti — insiste la Confindustria — come categoria tutelata non è più un fatto di equità e giustizia sociale, ma uno dei tanti aspetti delle difese corporative del Paese».

C'è un altro profilo che non può essere ignorato, rileva ancora l'organizzazione degli industriali. Il problema della indicizzazione dei salari non deve essere visto disgiunto da quello della produttività, in quanto l'attuale meccanismo di scala mobile mortifica la professionalità attraverso l'effetto di schiacciamento dei ventagli salariali.

Nel settore metalmeccanico, ad esempio, nell'ipotesi di una inflazione media del 18% si avrebbe nel 1980 uno schiacciamento del limite superiore del ventaglio salariale, fatto 100 il minimo contrattuale, inclusa la contingenza già maturata, da 174 a 138. L'effetto di questo appiattimento è di ridurre la convenienza relativa dei lavoratori a offrire lavoro più qualificato e quindi meglio retribuito: ciò disincentiva la qualificazione della manodopera e inaridisce una fonte importante dello sviluppo della produttività, proprio mentre tutti — compresi i sindacati — ne ritengono indispensabile un notevole incremento per compensare i contraccolpi negativi della crisi energetica nel mondo della produzione.

Un confronto con gli altri paesi della Cee dimostrerebbe, secondo alcuni esperti, una situazione anomala dell'Italia. Tutti i paesi della Cee hanno meccanismi per la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni, ad eccezione della Germania che li ha proibiti per legge fin dal 1948; ma le differenze rispetto alla scala mobile italiana sono sensibili.

Una prima diversità è data dalle periodicità del calcolo: solo il Belgio ha una cadenza trimestrale (come l'Italia), però con date non uniformi, a seconda dei settori che beneficiano dell'adeguamento. Lussemburgo e Danimarca hanno una periodicità semestrale. In Olanda per alcuni settori l'adeguamento è bimestrale, per altri semestrale, per altri annuale. In Francia, dove l'adeguamento è applicato a un minimo salariale salvo che per alcune categorie (ferrovie, elettricità, miniere), il governo ne decide l'aumento ogni 1° luglio. In Gran Bretagna e in Irlanda non esistono periodi prestabiliti.

La seconda differenza sostanziale è che nella maggioranza degli altri Paesi (esclusi Belgio e Olanda), il meccanismo opera solo dopo che l'aumento ha superato una certa «soglia» (in Francia del 3%, in Lussemburgo del 2,5%, in Danimarca del 3%, in Irlanda addirittura del 10%, ecc.). La terza diversità è che il valore del «punto» non è ovunque stabilito in cifra fissa uguale per tutti (come è da noi): in Francia, Gran Bretagna, Belgio, Lussemburgo e per alcune categorie in Danimarca e Olanda, l'adeguamento è automatico in cifra percentuale.

Gian Carlo Fossi

Lo Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

verrà ufficiale. A quel momento l'organo esecutivo (panamense, n.d.r.) procederà ad esaminarla e in seguito ad agire in merito».

Il messaggio di Royo conclude esprimendo la fiducia che l'Iran si muova «in direzione analoga» per trovare «una rapida soluzione che consenta di mettere in libertà gli ostaggi», e ciò nell'interesse della coesistenza pacifica fra le nazioni.

Certamente Ghotbzadeh avrà forzato la mano, ma se si è rivolto al Panama sollecitando l'estradizione dello Scià, non può averlo fatto solo per scopi elettorali. La principale preoccupazione di Ghotbzadeh è anche quella del governo iraniano: riuscire a gestire il «problema ostaggi» in prima persona, sottraendolo all'imperiosità degli studenti islamici. E qualcuno deve averlo consigliato a giocare una carta che, se non assicura il banco, può forse allentare l'inquietante tensione fra Iran e Stati Uniti.

Non è da escludere che, a dispetto dell'oltranzismo verbale, i responsabili iraniani, dopo il risveglio dell'orso sovietico, comincino a considerare i pericoli tremendi che potrebbe comportare un cieco, ostinato [illegible] del loro Paese. Né l'imam, né nessun altro, ammetterà mai che occorre in qualche modo ricucire il lacerato legame con gli Usa, e neanche aprire un nuovo rapporto. Epperò né l'imam né gli altri desiderano far la fine del classico vaso di coccio stretto fra due ganasce.

«Né con l'Est né con l'Ovest» è uno slogan che può funzionare a fini interni e nella prospettiva terzomondista; per tradurlo in una fruttuosa politica di rigoroso non allineamento, è necessario acquisire ampi spazi di manovra, nel segno del realismo. L'esperienza jugoslava lo insegna: si può avere un solo nemico, o almeno uno alla volta, non due.

Igor Man

Autostrade sospesi gli scioperi

ROMA — Le organizzazioni sindacali unitarie dei dipendenti delle autostrade Iri e private hanno sospeso le azioni di lotta già decise per i prossimi giorni. Lo annuncia un comunicato sindacale nel quale si precisa che l'attuazione di quegli scioperi «è solo rinviata».

Sulla carta dell'Islam

(Segue dalla 1ª pagina)

ti armati sovietici in Afghanistan, le distanze si sono accorciate. Quel che si leggeva, con scetticismo, nei trattati di alta strategia militare, diventa all'improvviso palpabile. L'instabilità del Medio Oriente si è estesa all'Asia Centrale e al subcontinente indiano. La macchia si è allargata, come se qualcuno avesse rovesciato dell'inchiostro rosso sulla carta geografica.

Il risveglio musulmano rende ancora più incerti i contorni e difficili le analisi. Paese musulmano minacciato dalla Armata Rossa, il Pakistan appare una carta preziosa per gli americani, afflitti dal dramma iraniano. Islamabad non è soltanto la capitale di un Paese destinato a diventare un baluardo contro l'espansione sovietica, ma in questo momento anche l'epicentro del mondo musulmano, ieri allibito o sbigottito dall'Iran di Khomeini, oggi traumatizzato dall'invasione dell'Afghanistan. Ieri erano gli Stati Uniti a subire la pressione del risveglio islamico, domani le stesse energie potrebbero essere rivolte contro l'Unione Sovietica che ha violato i confini di un Paese musulmano.

Questa è la posta in gioco alla conferenza di Islamabad, che sabato si inizierà (salvo sorprese, poiché le numerose defezioni potrebbero farla fallire prima dell'avvio) con la partecipazione di circa 35 nazioni musulmane, i cui rappresentanti sono stati convocati per discutere appunto il dramma afghano.

Dall'andamento della grande riunione si potrà capire la nuova tendenza del mondo islamico. Si saprà se il Pakistan, con il sostegno dei «paesi fratelli», può trasformarsi in una roccaforte antisovietica. Si saprà altresì se la tendenza antiamericana provocata dall'Iran di Khomeini si è rovesciata in seguito all'invasione dell'Afghanistan. Si vedrà insomma se l'azione parallela di Pechino e di Washington ha dato i suoi primi frutti.

Bernardo Valli

Primo incontro ieri all'Unione industriale di Torino

Fiat e sindacati discutono come produrre più vetture

Il traguardo per l'80 è di un milione 450 mila - Si è parlato soprattutto di flessibilità per un maggior utilizzo degli impianti

TORINO — Fiat e sindacato dei metalmeccanici hanno cominciato ieri all'Unione Industriale di Torino la discussione sul calendario annuo di lavoro per il 1980, in rapporto alle esigenze produttive dei singoli settori del Gruppo. Il ritrovarsi ad un tavolo negoziale (dopo un mese trascorso nell'aula della Pretura per la vertenza dei 61 licenziati) non ha creato problemi particolari. La delegazione Fiat era guidata dal direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi; quella della Flm dal coordinatore nazionale del settore auto, Regazzi, con i tre segretari torinesi dei metalmeccanici: Tom Dealessandri, Giatti e Bali.

Discutere di calendario annuo di lavoro significa parlare almeno di tre cose: le modalità delle ferie (tre o quattro settimane consecutive); come usufruire delle cinque festività infrasettimanali abolite per legge ma ripristinate nel contratto nazionale (godimento individuale o collettivo); come assicurare una rispondenza tra la produzione e l'andamento del mercato per non soccombere di fronte alla concorrenza (quindi utilizzo degli impianti con una flessibilità contrattata, anche attraverso prestazioni straordinarie).

L'azienda ha fornito al sindacato una serie di indicazioni che saranno poi discusse negli incontri successivi.

Auto. In base alle previsioni di mercato si ipotizza per il 1980 un programma produttivo uguale a quello del 1979; cioè 1.400.000 - 1.450.000 vetture. L'anno scorso questo traguardo non è stato raggiunto a causa delle perdite per scioperi. Per avere questa produzione bisognerà utilizzare tutti i giorni lavorativi in calendario, senza chiusure oltre a quelle per ferie. Il godimento delle cinque «infrasettimanali» dovrebbe quindi essere individuale. Non è ancora possibile entrare nel tema delle ferie; l'azienda osserva però che le quattro settimane consecutive creano delle difficoltà in quanto la rete di vendita, con stabilimenti fermi per un mese, non viene alimentata a sufficienza per cui bisognerà studiare dei correttivi. La flessibilità è essenziale nel settore auto per tenere testa alla concorrenza e bisogna individuare delle soluzioni.

Veicoli industriali. La tradizionale chiusura di fine anno continua ad essere necessaria per l'inventario; quindi due festività più quella del Patrono (San Giovanni a Torino) saranno utilizzate per la fermata di fine anno; le altre tre «infrasettimanali» saranno godute individualmente. Le quattro settimane di ferie consecutive creano disagio ma non sono escluse.

Teksid. Lo stabilimento di Crescentino deve seguire i veicoli industriali; quelli di Carmagnola e di Torino sono fornitori dell'auto e quindi collegati al settore. A Carmagnola la fonderia alluminio ha un programma molto intenso perché è anche impegnata in una grossa fornitura di «teste» per motori agli Stati Uniti. Ad Avigliana ci sarà la fermata di fine anno. Alle Ferriere di Torino è necessario il massimo utilizzo degli impianti perché il 30 per cento del prodotto è destinato a clienti esterni alle fabbriche Fiat.

Macchine movimento terra, turbine (TTG) e Avio: chiusure di fine anno e ferie decise nei singoli stabilimenti.

Materiale Ferroviario: soluzioni studiate nei singoli stabilimenti.

s. d. v.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Cossiga che avrà 70 anni nel 2000

Possiamo ricostruire le tappe attraverso le quali non sarà risolto entro l'Anno Duemila il famoso problema della governabilità in Italia. I comunisti entreranno o no nel governo? Si troverà una stabile coalizione di partiti? La solidarietà nazionale resterà una parola vuota? Si inventerà il centrosinistra sotto un altro nome?

Come si dice, sono domande che bruciano in un Paese che non ha ben presente l'aritmetica parlamentare: i socialisti hanno passato il cerino acceso o la patata bollente alla dc: scottano anche le metafore. Giustamente la dc pensa che bisogna sbucciare le patate fredde e maneggiare i cerini spenti.

Quanto ci vuole per arrivare al Duemila? Pochissimo, una ventina d'anni, Cossiga nel Duemila avrà 72 anni, un ragazzo, confrontato a certi grandi vecchi di oggi. I socialisti, che hanno rimandato la crisi di governo alla conclusione del congresso democristiano, hanno implicitamente suggerito il Metodo di Raffreddamento Numero Uno. Basta rinviare il congresso democristiano e si rinvia la crisi. Vediamo come e quanto può funzionare il Metodo.

1) Il congresso della dc viene rinviato ad aprile. Craxi dichiara: «Confidiamo che questo periodo di ripensamento serva alla dc per capire con chiarezza l'invito che le è stato rivolto dal Comitato centrale socialista». *Passa la primavera.*

2) Il congresso della dc viene rinviato ad agosto. Signorile dichiara: «Il ritardo nella convocazione dell'importante confronto democristiano è un segno del travaglio interno del partito. La dc mostra di aver ben compreso l'invito scaturito dal nostro Comitato centrale e di valutarne gli effetti sulla formula di governo. E' tuttavia opportuno che il dibattito interno al partito di maggioranza relativa non superi i normali livelli di pazienza. Il governo Cossiga è virtualmente senza maggioranza. E' imbarazzante che sia costretto a legiferare per decreti e a comandare senza che reali decisioni siano state prese, responsabilmente e nelle sedi opportune».

3) Il congresso della dc viene rinviato all'autunno. Evangelisti spiega: «Tenere un congresso in agosto, nel mese in cui tutte le attività politiche vanno in ferie, sarebbe stato un gesto poco corretto, un segno forse frivolo. Non si può discutere sulla formula del governo in maniche di camicia e con i delegati che fanno i pendolari con le località marine dove le famiglie sono legittimamente in vacanza. In autunno il clima sarà certamente più adatto. Intanto, potremo meditare con la necessaria ponderazione sulla proposta politica che è emersa dal Comitato centrale socialista. Anzi i socialisti avranno l'opportunità di chiarire all'opinione pubblica quale sia esattamente questa proposta politica e come si debba interpretarla. Se si tratti cioè di una proposta elastica o di una proposta rigida. In politica non esistono misure approssimative e occorre che tutti i margini di equivoco vengano superati».

4) Il congresso della dc viene rinviato all'inverno. Cicchitto dichiara: «Per quanto attiene alla posizione socialista, noi siamo stati estremamente chiari. Se la dc non vuole o non può discutere la proposta emersa dal nostro Comitato centrale deve avere il coraggio di ammetterlo pubblicamente. I rinvii, a questo punto, possono sembrare all'opinione pubblica pretestuosi. In che modo il governo Cossiga può ritenersi legittimato ad agire, in un momento in cui l'azione del governo è tanto necessaria, se il suo partito non ha deciso quale formula sostenere?».

5) Il congresso della dc viene rinviato alla primavera dell'anno seguente. Lombardi dichiara: «Abbiamo avuto pazienza per trent'anni con la dc. Dovremo aspettare altri trent'anni perché questo partito, così importante nella dialettica politica italiana, si decida e assuma le sue responsabilità? Sento che tra i socialisti serpeggia il malumore. Il Comitato centrale del nostro partito era stato molto chiaro nei confronti della formula di governo. Adesso, in modo capzioso, si suggerisce che il partito socialista potrebbe rimettere in discussione la chiarezza faticosamente conquistata. E' chiaro che si tratta di una manovra della dc, alla quale non ci presteremo. Un congresso straordinario del psi dovrà servire solo a noi».

6) Il congresso della dc viene rinviato all'estate. Il congresso straordinario del psi si terrà in giugno. Il Metodo di Raffreddamento Numero Uno comincia a funzionare.

Naturalmente ci sono altri Metodi di Raffreddamento, meno semplici, ma tutti esigono pazienza e un senso del tempo quale possedevano gli antichi eremiti. Quanto manca al Duemila? Pochissimo, vent'anni. Cossiga nel Duemila avrà solo 72 anni, un ragazzo. La storia dimostra che i politici diventano autorevoli e amati solo dopo gli ottanta.

Carter a Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

denti, ha messo a fuoco una serie di punti importanti. In breve, si è riscontrata, nelle sue parole, una distinzione tra quelle che sono le difficoltà attuali, e quelli che devono essere impegni più a lunga scadenza; nonché un appello al riconoscimento delle diversità dei vari popoli.

Cossiga ha concluso: «*La forza della società italiana, questa forza che non va mai dimenticata, ha permesso di superare negli anni passati gravi difficoltà con il concorso di un vasto schieramento di forze politiche e sociali per quella profonda unità morale e civile che si è creata nel popolo italiano*». La sua speranza è che «*pur nelle distinzioni e dialettiche proprie di una società pluralista perché libera, questa forza ci permetterà di superare difficoltà presenti e quelle che vi saranno*».

La lunga giornata di Cossiga è cominciata alle 10, con l'arrivo alla Casa Bianca, dove lo attendevano il presidente e la signora Carter, il vicepresidente Mondale, il segretario di Stato Vance e il capo di stato maggiore generale Jones. Dopo aver ascoltato gli inni nazionali, e aver passato in rivista il picchetto d'onore, Carter ha rivolto all'ospite un breve ma caloroso benvenuto.

Carter ha quindi sottolineato i legami che tengono unite l'Italia e l'America. «*Non solo militari, ma anche politici e di sangue*». Ha elogiato l'operato dei nostri governi, e personalmente Cossiga «*un leader... professore di giurisprudenza... da 22 anni, credo, membro del parlamento*». «*Le sue qualità — ha dichiarato — hanno trovato il loro riconoscimento nello sforzo compiuto per la convergenza di diversi gruppi politici in Italia*». Ha ricordato che l'Italia è oggi presidente di turno della Cee e organizzatrice del vertice delle superpotenze economiche, e che vi si recherà a giugno in visita ufficiale. In sardo, ha citato infine un proverbio che ha strappato un sorriso a Cossiga: «*Un vero amico si conosce nelle avversità*». Cossiga lo ha ringraziato, e questa cordialità si è rispecchiata nell'inizio dei colloqui nel celebre studio ovale del Presidente.

Il discorso del presidente del Consiglio italiano si è articolato sui cardini della nostra politica estera, «*l'amicizia, stretta e costruttiva, con gli Stati Uniti d'America... e la convinta e determinata partecipazione allo sviluppo della Comunità europea*». Cossiga ha voluto innanzitutto confermare la piena ed operante solidarietà del governo italiano nel confronto con l'Iran per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Ha messo quindi in rilievo il ruolo dell'alleanza atlantica «*che unisce libere nazioni in difesa della pace e rappresenta il più sicuro presidio della sicurezza dell'Occidente*»: «*La sicurezza — ha ammonito — è premessa indeclinabile e insieme frutto della pace. Per questo operare per la pace è operare per la sicurezza, e operare per la sicurezza è operare per la pace*».

Con insistenza, Cossiga ha posto in primo piano l'europeismo italiano. L'Italia persegue, ha detto, «*il grande obiettivo dell'unità europea nella convinzione che, in un'epoca come l'attuale, l'Europa abbia da svolgere una propria funzione politica*». Tale funzione, ha aggiunto, può svolgersi solo «*in rapporti di solidarietà e collaborazione con gli Stati Uniti, in un clima di mutua confidenza e fiducia*».

Ennio Caretto

Sacharov

(Segue dalla 1ª pagina)

non è Omsk o, peggio, Chakdomin: non è cioè una delle gelide città dell'arcipelago siberiano. E dalla città sulla Volga, grande come Roma, l'accademico riesce perfino a telefonare ai suoi amici, a dare loro direttive politiche.

Per uno Stato che certo non difetta di esperienza repressiva, che in merito ha saputo manifestare un crudele talento, l'esilio attuale di Sacharov merita almeno degli aggettivi per essere spiegato e per comprendere quindi il senso della mossa compiuta dal potere. L'articolo delle *Izvestia* ne suggerisce due possibili spiegazioni ed entrambe partono dalla constatazione che al Cremlino si sono riservati un ampio margine di manovra sul caso Sacharov. La prima è che il fisico dissidente sia stato incamminato sul percorso che porta alla corte di giustizia. Le *Izvestia* hanno infatti scritto che egli «*è un traditore, un venduto*», «*negli incontri con i diplomatici americani divulga cose che tutti gli Stati si preoccupano di mantenere segrete*».

Livio Zanotti

Deciso in Inghilterra

Aborto segreto per le minori di sedici anni

LONDRA — La British Medical Association ha concesso ai suoi membri la libertà (morale) di far abortire ragazze sotto i sedici anni senza informare i genitori.

Il numero degli aborti (conosciuti) di ragazze sotto i 16 anni nel Regno Unito è salito da 543 nel 1968 a 3298 nel 1979.

NELLA STORIA DELL'OCCIDENTE

La paura e i roghi

In uno dei manuali per gli inquisitori che si sono moltiplicati dal XIV al XVI secolo, la lista degli «eretici», cioè dei tipi di devianti da cui la comunità religiosa e civile deve difendersi anche con il rogo, comprende ben novantasei categorie; tra di esse ci sono gnostici, ariani, pelagiani; ma anche: borboriti, idraparastati, tascodrogiti, batrachiti, entracristi, apotactiti, saccofori, ecc.

Non giuriamo sulla esatta grafia di questi nomi, e soprattutto non ci proviamo nemmeno a spiegarli. Li ricordiamo solo per mostrare a che punto fosse arrivata l'ossessione dell'eresia negli autori di questi manuali, e nella società per cui essi scrivevano. Ma l'elenco — degno di Borges — rivela anche un'altra cosa: e cioè la «tecnica» con cui, nei secoli cruciali della formazione del mondo moderno, la cultura dell'Europa cristiana ha combattuto le paure da cui era attanagliata, dando loro figure e nomi precisi (ancorché mitici).

E' questa, in conclusione, la tesi di Jean Delumeau, uno dei più notevoli storici francesi di oggi, professore al Collège de France, nel libro *La paura in Occidente* (ed. Sei) sul significato storico della paura nell'Europa moderna. I vari oggetti su cui si è scaricata la paura della società europea non appaiono solo come formazioni nevrotiche create per combattere in modo «magico» e mistificatorio nemici reali ma non superabili; o meglio: anche questo, ma perché le formazioni nevrotiche hanno effettivamente una loro utilità, non sono puri fantasmi.

I pericoli reali cui l'Europa si trova di fronte nei primi secoli dell'età moderna sono ben chiaramente indicabili: le pestilenze e le carestie, le guerre e le rivolte che devastano città e regioni, l'avanzata dei Turchi, gli sconvolgimenti dello Scisma e della Riforma protestante. Questi pericoli reali, soprattutto a causa dell'arretratezza della tecnica — come è evidente nel caso delle pestilenze e delle carestie — difficilmente si lasciano vincere.

Mandare al rogo «borboriti» e «idraparastati» non serve certo a migliorare la situazione; non in modo diretto, almeno; serve però a non lasciare che individui e gruppi sociali si lascino distruggere dalla disperazione e dallo scoramento. Sono epoche in cui il coraggio ha forse un senso vitale più decisivo che nella nostra, almeno in condizioni normali; perché, appunto, i pericoli oggettivi cui la vita è esposta sono più incombenti e continui: basta mettersi per mare per andare incontro al rischio della morte.

In questa situazione, i vari «mostri» inventati dalla psiche individuale e collettiva per dominare in qualche modo la paura e l'angoscia della morte hanno un loro senso positivo: servono a imporre alla vita sociale un ordine, una disciplina, che, come riconosce Delumeau nella conclusione del suo libro, rendono anche meno incombenti quei pericoli reali da cui in qualche modo dipendono.

Attraverso i processi alle streghe, la persecuzione degli eretici e tutti gli altri meccanismi di difesa, la società moderna si dà un ordine e una disciplina che la rendono più capace di resistere alle minacce esterne di ordine naturale e militare; e dunque, che rendono anche, a poco a poco, superfluo tutto il meccanismo difensivo, che infatti, all'inizio del secolo XVIII, si allenta alquanto (finiscono i roghi delle streghe, le persecuzioni di massa contro gli eretici, ecc.), anche — benché non soltanto — in conseguenza dell'ordine e della razionalizzazione sociale che così si è potuta realizzare.

Non si tratta però soltanto della tesi più o meno implicita nel laicismo moderno, secondo cui religione e superstizione hanno una loro legittimità come mezzo per disciplinare le masse ignoranti. L'interesse dell'opera di Delumeau, e la sua modernità, sta tutto nello sforzo, riuscito, di capire e descrivere la «cultura» che dalla paura e dalle sue formazioni «nevrotiche» prende origine.

Non siamo di fronte solo a processi, codici, episodi di storia civile e politica, ma anche e soprattutto alla storia della spiritualità occidentale, rintracciata e ricostruita anche nell'arte e nella letteratura. Tanto che, alla fine, non solo non riusciamo a immaginare come avrebbe potuto sorgere la società moderna senza la funzione ordinante esercitata, sia pure così sanguinosamente, dalla paura e dal suo uso da parte del potere; ma anche non riusciamo a immaginare, senza questa paura, la storia della cultura dell'Europa occidentale, della sua arte e del suo pensiero.

Delumeau tuttavia non sostiene esplicitamente una tesi così smaccatamente «giustificazionista». Mostra solo l'intreccio inestricabile di positivo e negativo nei meccanismi attraverso i quali la paura diventa un fattore storico rilevante. In questi meccanismi, alcune differenze si evidenziano in modo netto: anzitutto quella tra la paura delle classi dirigenti e la paura delle masse. Queste ultime hanno timori e angosce legate alle condizioni materiali della sopravvivenza; mentre le classi dirigenti temono soprattutto i nemici dell'ordine sociale.

Ciò si riflette per esempio nella diversa considerazione del demonio presso gli uni e presso gli altri: il diavolo della cultura contadina rivela tratti più bonari di quello della cultura di *élite*, che lo vede come il segreto ispiratore di ogni dissenso, e di ogni devianza rispetto all'ordine esistente. Ciò non toglie, però, che anche la cultura delle masse individui come obiettivo delle sue paure soprattutto il «diverso» in ogni suo aspetto; sicché la paura della diversità sembra non potersi legare soltanto alla preoccupazione, tipica delle classi dirigenti, per la conservazione dell'ordine costituito.

Essa affonda verosimilmente le proprie radici in bisogni di sicurezza più ampi e profondi di quelli che si concretano nel potere economico e politico, e che devono essere studiati a un livello diverso da quello della ricerca storica; la quale tuttavia, per questo ulteriore studio, fornisce, almeno con il libro di Delumeau, una raccolta di materiale stimolante e prezioso.

Gianni Vattimo

IN MARGINE ALLA POLEMICA GUTTUSO-CASSOLA

Vivere da schiavi

Leggo la risposta di Cassola a Guttuso (*La Stampa* di martedì, 22 gennaio) e colgo le parole: «Sì, meglio *stalinisti che morti, meglio fascisti che morti, meglio sudditi di Amin che morti*: così dovrebbe ragionare *ogni autentico pacifista*».

Parlo con più d'uno, di diversa condizione sociale: tutti concordano: meglio ogni schiavitù che la terza guerra mondiale; e da alcuno cui ricordo quanti in ogni tempo ragionarono diversamente, dal leggendario Virginio che uccide la figlia per sottrarla al decemviro che la concupisce, giù giù fino a Gramsci, che a chi lo esorta a chiedere la grazia a Mussolini, che gliela concederebbe, risponde: «Vi sono vari modi per suicidarsi», e rifiuta, mi sento rispondere che i miei esempi non contano, che oggi è in gioco una terza guerra mondiale, che distruggerebbe la più gran parte dell'umanità.

Penso che non sia un sentimento di questi ultimi anni, formatosi dopo le armi atomiche; ricordo un vecchio amico di famiglia, che quando Mussolini faceva incidere sulle monete «*Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora*», commentava: e quaranta milioni d'italiani rispondono assentendo, ma con belato pecorino.

Cattolico che crede nella vita eterna, ma in cui i cattolici ortodossi hanno spesso avvertito un certo sentore di zolfo, ho sempre preferito la formula: «la vita è una prova cui Dio ci sottopone» a quella consueta: «la vita è un dono di Dio». Che è sostenibile per chi la pronuncia, a tutta l'umanità, anche ai più infelici; ma su quella base della sopravvivenza, dell'anima immortale, per cui era logico l'Aquinate scrivendo che meglio che per i più infelici dalla nascita, anche per chi nasce imperfetto — diciamo pure stolido —, *melius est esse, quam non esse*; sì, perché poi c'è il Paradiso.

Ma questa fede non ha a vedere con Cassola nè con la più gran parte degli consentanei con lui; quel che prorompe è piuttosto l'istinto, e anche il ricordo delle gioie cui pur lo schiavo non può essere privato: tutte le gioie carnali, dall'amplesso al cibo e alla bevanda che inebria, per i più eletti, la contemplazione della natura: i prati e gli alberi fioriti (ricordo la sola volta che vidi la contemporanea fioritura dei mandorli a Taormina), la visione del cielo (ieri sera, subito dopo il tramonto, su uno sfondo tra azzurro cupo e viola com'erano belle, sole, una falce di luna, e Venere, straordinariamente vicina, che a occhio nudo quasi si scorgeva la minuscola sfera), e la musica, dalla sinfonia di Beethoven alle rustiche canzoni delle veglie nelle stalle.

Cassola ha ragione; hanno ragione quanti hanno preferito la umiliazione, la vergogna (costruzione umana), la schiavitù alla morte. Pensavate per voi, guardando alle vostre coscienze che non erano quelle dei più, quanti preferiste la morte alla servitù, quanti — ombre dei cari maestri Ruffini ed Einaudi — pensavate alla libertà come al sommo dei beni.

Fin qui tutto mi pare chiaro, sia pure illuminato da una luce che mi offende, ma c'è poi quell'ostacolo dell'aborto; perché impedire di nascere, se in ogni condizione la vita è bella? Dobbiamo completare l'affermazione che la vita è bella, è un dono, ma a patto che non si abbia il dovere di togliere od offuscare la nostra gioia di vivere, per trasmettere ad altri questo dono?

A. C. Jemolo

L'OMAN E' UNO DEI PUNTI STRATEGICI PIU' IMPORTANTI DEL MONDO

Il sultano custode del Golfo

Intervista con Qabus Bin Said - Controlla lo stretto di Hormuz, per il quale passa gran parte del petrolio che tiene in vita l'economia delle nazioni industriali - L'Urss costruisce nuove basi per sommergibili a Aden e nello Yemen: «La situazione è pericolosissima», dice il sovrano - Chiede aiuto all'Occidente: «Non vogliamo forze straniere, ma mezzi per agire»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MUSCAT (Oman) — *E' un posto tutto speciale quello che l'Oman occupa nell'«arco della crisi», in quell'immensa arena di conflitti e tensioni che dalla Turchia si stende fino all'India.*

L'antichissimo sultanato non è scosso da quei fermenti che turbano altri Stati della penisola arabica, come l'Arabia Saudita: sembra senza correre sulla strada di un ordinato progresso. E' la sua posizione geografica che espone l'Oman a tutte le bufere e le minacce internazionali. Strategicamente, è forse il punto più importante del mondo. E' la porta del Golfo, dello Stretto di Hormuz.

Da quando l'Iran va alla deriva, alla ricerca di mete che nessuno ancora intravede, l'Oman (1 milione di anime su 300 mila km quadrati) è l'unico custode di quell'angusto passaggio, largo circa 35 chilometri, nello Stretto di Hormuz, attraverso il quale passano il 90 per cento del petrolio destinato al Giappone, il 65 per cento di quello destinato all'Europa occidentale e oltre il 30 di quello destinato all'America. E' l'arteria che tiene in vita l'economia delle nazioni industriali. Per l'Oman, i russi non sono un nemico remoto. Li vede estendere le loro basi nello Yemen meridionale. Li scorge ora in Afghanistan. Li osserva spingersi con i loro vascelli-radar fino all'imboccatura del Golfo.

Di queste ed altre ombre abbiamo parlato per oltre un'ora con il sultano Qabus Bin Said, il capo dello Stato, nella sua residenza di Al Sib, un palazzo snello e luminoso, in stile arabo moderno, tra prati e fiori di soave bellezza. Il sultano Qabus, un aitante sovrano di 39 anni, non concede molte interviste, e tanto più cauto è il suo linguaggio ora che problemi roventi esigono consultazioni difficili e delicate. Ufficialmente, ad esempio, non esistono americani in Oman, soltanto i 600 o più militari inglesi qui da vari anni. Ma i primi tecnici Usa sono arrivati, li abbiamo visti: sono esperti che hanno cominciato a studiare l'eventuale uso della grande base aerea sull'isola di Masirah.

Anche la nostra udienza, quella riservata a La Stampa, si è incrociata con la febbrile attività diplomatica che tenta di stabilizzare l'«arco della crisi». Dovevamo entrare nello studio del sultano alle 14,30, ma l'improvviso arrivo dell'ambasciatore americano, con una lettera di Carter, ritardava l'incontro di un'ora. Il testo del messaggio non è noto; ma non sembra esservi dubbio che il Presidente, come già il ministro britannico degli Esteri, Lord Carrington, nella sua visita di alcuni giorni fa, ha sottolineato l'identità degli interessi omaniti e occidentali. Lord Carrington, a quanto pare, aveva promesso a Qabus l'invio di una seconda squadriglia di Jaguars e di nuove installazioni radar.

«La situazione è pericolosissima». Con questo giudizio il sultano Qabus cominciava la sua analisi degli eventi. Indossava il fastoso, ma elegante, costume nazionale omanita, con il pugnale ricurvo alla cintola: parlava l'inglese delle migliori scuole britanniche (ha studiato anche all'accademia militare di Sandhurst): «Questa nuova crisi non ci ha colti di sorpresa. L'avevamo prevista da anni, ma nessuno ci aveva ascoltati. L'avevamo prevista perché abbiamo avuto una guerra nel Dhofar, perché non ci facevamo illusioni sul nemico, perché dobbiamo proteggere lo Stretto di Hormuz». *La lotta nel Dhofar, la regione più occidentale, è adesso finita. Con l'aiuto inglese, Qabus ha disperso i guerriglieri del «Fronte popolare per la liberazione dell'Oman» appoggiati dal regime comunista dello Yemen del Sud.*

* *

«In Afghanistan i sovietici hanno compiuto un intervento diretto. Ma ciò che ci preoccupa maggiormente è la loro capacità di sfruttare ogni instabilità locale, ogni vuoto di potere per inserirsi nel tessuto di una nazione per assistere movimenti terroristici e per estendere la propria influenza».

Il sultano non ha voluto discutere gli eventi a Teheran: è evidente il suo timore che Mosca tragga vantaggio dall'ascesa al potere, nel caotico Iran, di un regime di sinistra filosovietico. Interrogato sull'insurrezione nella grande moschea, in Arabia Saudita, ha risposto: «Non escludo che i russi abbiano avuto delle responsabilità».

Il mondo osserva i sovietici in Afghanistan, ma trascura quelli nello Yemen del Sud, dove la loro presenza è ormai dominante: «Stanno costruendo nuove basi per sommergibili, convenzionali e nucleari, a Aden e a Socotra. Molti sommergibili sono già in acque yemenite, abbiamo informazioni precise». *Accordi firmati in ottobre tra Aden e Mosca sembrano prevedere una «forza permanente» di 12 di questi vascelli più due squadriglie di Mig-25. Il mese scorso, un ponte aereo confermava la mobilità dell'esercito sovietico. In quattro giorni — dicono informazioni attendibili — 10 o 15 mila uomini in assetto di guerra calavano nello Yemen e ne ripartivano.*

L'Oman si sente stretto in una morsa e vuole che tutti collaborino per accrescere la «sicurezza del Golfo». Le nazioni che si affacciano su queste acque dovrebbero coordinare al più presto i loro piani e rafforzare insieme le difese: indi, così unite, dovrebbero concertare le proprie attività con americani e europei. Qabus non ritiene necessarie per ora basi con forze stabili straniere, chiede però che tutto sia pronto, piani e dispositivi, per «dissuadere» i sovietici da ulteriori avventure (ecco perché dà agli americani «facilities» per l'uso degli aeroporti, è un primo passo).

Purtroppo, l'unità non è il forte degli arabi e Qabus sembra fare più affidamento sugli occidentali che sui suoi vicini: «Gli occidentali devono presentare un fronte compatto dinanzi all'espansionismo sovietico. L'azione politica e psicologica non è meno importante della militare. Mosca deve capire che europei e americani non accetteranno altri Afghanistan, perché altrimenti i sovietici tenteranno prima e poi di destabilizzare il Pakistan. E dopo il Pakistan? Gli occidentali devono protestare incessantemente, a ogni livello, devono mantenere la pressione senza stancarsi, devono rendersi conto che il Golfo e il suo petrolio sono più importanti delle Olimpiadi, devono sostenerci in questa comune battaglia». *L'Europa, in particolare, dev'essere «unita e forte».*

* *

Gli occidentali inoltre devono risolvere al più presto il problema palestinese, che altrimenti continuerà ad avvelenare i loro rapporti con il mondo arabo (Lord Carrington ha detto a Londra: «Fino a quando questa controversia resterà aperta, non potremo mobilitare la comunità islamica»*). Bisogno trovare un'intesa perché i guerriglieri palestinesi potrebbero studiare nuove strategie e bloccare, con poche mine radiocomandate, lo Stretto di Hormuz. E lo stesso potrebbe essere fatto — aggiunge Qabus — anche da terroristi di altri Paesi, con altri obiettivi e altre ideologie.*

«Se lo Stretto fosse in pericolo, Oman non esiterebbe a difendere la propria sovranità e la sicurezza della navigazione internazionale. Ma tutti i Paesi che traggono beneficio dal petrolio, siano essi produttori o consumatori, dovrebbero contribuire alla protezione di questo vitale passaggio. Non vogliamo forze straniere, ma soltanto i mezzi per agire». *Qualcosa finalmente comincia a muoversi, l'Occidente si è svegliato. Ma c'è voluta l'occupazione dell'Afghanistan.*

Mario Ciriello

Qabus Bin Said (a sinistra), trentanovenne sultano dell'Oman, durante un incontro col presidente tunisino Burghiba (tel. Upi)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

I dialetti serbatoi di parole

Non so quanti sappiano che il cognome *Sciascia*, reso celebre, anche fuori d'Italia, dal romanziere e saggista, viene da un vezzeggiativo di *Rosaria*. La sua area comprende il siciliano, il calabrese, il napoletano e il pugliese. Questa e molte altre notizie su diversissimi cognomi si imparano dal «Dizionario dei cognomi e soprannomi in Calabria» che un illustre vegliardo tedesco, Gerhard Rohlfs, ha recentemente pubblicato a Ravenna (editore Longo). All'età di ottantotto anni il Rohlfs, superstite di una gloriosa generazione di dialettologi, ha esplorato in lungo e in largo l'Italia per salvare quanto più vestigia di antiche parlate fosse possibile, in un attivo peregrinare a contatto con persone del popolo che tramandavano, specialmente in zone isolate, montane e spesso impervie, dialetti più o meno lontani dalla lingua italiana, testimoni di civiltà e di culture che vanno via via scomparendo.

Dalla Calabria

Rohlfs compì il suo primo viaggio in Italia poco più che ventenne, poi soggiornò specialmente nel Salento e in Calabria, di cui ha dato dei poderosi vocabolari dialettali. Egli è anche l'autore di una «Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti» in tre volumi, che è il testo a cui tutti gli studiosi di linguistica e di dialettologia italiana fanno riferimento. Proprio quest'anno, oltre al «Dizionario dei cognomi e dei soprannomi calabresi», il Rohlfs ha pubblicato un «Vocabolario dei vernacoli toscani» in una rivista dell'Accademia della Crusca in cui sono raccolte voci delle aree marginali della Toscana.

Si sa quanto autori recenti abbiano cercato di rinnovare la lingua introducendo termini dialettali e attingendo a un «serbatoio» che ha costituito per essi ciò che per gli scrittori francesi sono i gerghi. Infatti, in confronto con l'italiano il francese è relativamente povero di dialetti ma è ricchissimo di gerghi, di quelle parlate, cioè, che costituiscono un mezzo di comunicazione fra gruppi di persone che porgono fra sè e gli altri una barriera linguistica con la creazione e l'uso di parole foggiate apposta per essere intese da singoli gruppi (e vi è un gergo della malavita, un altro degli studenti, altri che si riferiscono a singoli mestieri). Quello che abbiamo chiamato serbatoio di voci dialettali italiane è tale da costituire una ricchezza non del tutto sfruttata e forse inesauribile.

Se prendiamo un vocabolario, eccellente ai suoi tempi ed ancor oggi esemplare, quello di Policarpo Petrocchi compilato fra il 1880 e il 1891, vediamo che le parole sono stampate in due distinti piani. In quello che è in fondo alla pagina e fu chiamato il sottosuolo, l'Autore pose due tipi di voci: quelle arcaiche, non più dell'uso, e quelle dialettali ma, si badi bene, dei dialetti toscani, le prime molto più numerose (l'italiano è una lingua dotta ed arcaica), le altre che, nonostante la loro frequente espressività, non sono ancora entrate nella lingua comune. Qualche volta i due strati coincidono.

Per esempio una volta io sentii in Versilia dire da una popolana che un certo individuo era da evitare perché era *donnesco*. Intendeva dire che gli piacevano le donne e si comportava in conseguenza. Registrai questa voce poi volli vedere se era contenuta nei vocabolari. Ed ecco che il Petrocchi, nella sezione inferiore, nel sottosuolo dunque, registra la voce anche col significato di «inclinato alle donne» e rimanda al Forteguerri, l'autore pistolese, vissuto fra '600 e '700, del poema intitolato «Il Ricciardetto». Volendone sapere di più, mi rivolsi dapprima al Tommaseo, poi al «Grande Dizionario della lingua italiana» che si stampa a Torino (quello che comunemente si chiama il Battaglia) e trovai un riferimento alla galanteria dei Francesi nell'esempio: «la gente franca / ch'è sì donnesca come il mondo dice».

Donnèto, canneto

Abbiamo qui una sicura concordanza fra il *donnesco* della popolana versiliese e il *donnesco* del Forteguerri. E' un esempio splendido di un termine che i vocabolari hanno accolto solo per la presenza in un autore (e neppure di grande rilievo) mentre si tratta evidentemente di una parola popolare viva nella Toscana periferica, conservatrice di antiche tradizioni linguistiche.

Subito dopo *donnesco*, nel solito sottosuolo del Petrocchi, troviamo *donneto* col significato di «adunanza di donne», presente in un autore senese del '500, Girolamo Bargagli, e in Iacopo Nelli, anch'egli senese, che visse fra il 1673 e il 1767. Subito qui il linguista tende le orecchie. Tutti e due gli autori sono di Siena e proprio in quella città sarà da ricercare l'origine di una parola così espressiva come *donneto*, formata certo su *canneto* «insieme di canne», *pioppeto* «insieme di pioppi» ecc. Ebbene la voce appare viva almeno fino al 1944 (ma è probabile che qualcuno la usi ancora) perché figura in una «Raccolta di voci e modi di dire in uso nella città di Siena e nei suoi dintorni» a cura di vari autori per l'Accademia senese degli Intronati pubblicata, appunto quell'anno.

E', dunque un caso simile a quello di *donnesco* e mi domando quale importante mezzo espressivo questa voce potrebbe essere nell'uso di un valido autore italiano moderno.

Tornando al Rohlfs sono moltissime le voci che, vive in quella specie di limbo che è la Toscana periferica, potrebbero aspirare a entrare nel vocabolario italiano comune. Si pensi al còrso *guadina* «ruscello» (da *guado*), all'elbano *coderzola* che designa quella formica che tiene la parte posteriore rialzata, al versiliese *coppetto* «occipite, parte posteriore della testa» e a tante altre voci.

Concludendo, possiamo affermare che Firenze non deve essere vista, con il Manzoni canonico, come il solo ed unico serbatoio al quale attingere l'italiano. In una fase precedente proprio il Manzoni fu per una toscanità più ampia, poi si sgomentò quando vide che proprio in Toscana esisteva una ricchissima massa di parole per designare la stessa cosa. Non per nulla egli raccontò che viaggiando in ferrovia da Lucca a Firenze un francese, suo compagno di viaggio, aveva notato in tre stazioni ferroviarie dei cartelli con: *uscita, sortita* ed *egresso*. Si disse, evidentemente: «Troppa grazia Sant'Antonio».

Tristano Bolelli

«Vita di un attore»

Autobiografia di Laurence Olivier

LONDRA — Dopo aver rifiutato per anni le migliori offerte di numerose case editrici, sir Laurence Olivier si è finalmente deciso a scrivere la propria biografia. Negli anni passati, Olivier aveva rifiutato offerte di collaborazione che gli erano pervenute da noti giornalisti che intendevano scrivere un libro sulla sua vita, ed aveva pregato anche i suoi conoscenti di non fornire a nessuno indicazioni che avrebbero potuto essere utilizzate a tal fine.

Ora l'anziano attore ha ceduto, ma ad una condizione: sarà egli stesso l'autore del libro sulla propria vita, senza interventi esterni di biografi di professione o di giornalisti. Il libro, che si intitolerà *Vita di un attore - un autoritratto* uscirà con la «Weidenfeld e Nicholson» nel settembre del 1981.

IL FILM SULLA GUERRA ATOMICA

La Rai-tv ci sta la Bbc non vuole

Alla nostra nota di ieri, sull'opportunità di trasmettere in televisione *Il gioco della guerra* di Peter Watkins, rispondono Paolo Valmarana e Sergio De Santis dirigenti della Rai e responsabili della programmazione cinematografica e culturale.

«*Concordiamo sull'importanza straordinaria del film e sulla sua utilità per il dibattito; appoggiamo l'invito a trasmetterlo, ma la BBC dice no. La Rai ha acquistato i diritti di tutti i film di Watkins e comincerà a trasmetterli dal 13 giugno con* Munch, *una biografia del pittore norvegese. La Rai ha chiesto alla BBC anche i diritti del* Gioco della guerra *(«*The war game*»), ma la televisione inglese ha risposto che, non avendo trasmesso il film, non intende cederlo ad altre televisioni. Solo in qualche caso lo invia a Festival e organizzazioni culturali. Ne siamo davvero rammaricati*».

Questa volta la Rai ci sta, è la BBC ad avere ancora paura. La leggenda del film maledetto, del film impossibile, continua. *Il gioco della guerra* era stato commissionato a Watkins quindici anni fa, doveva dimostrare senza enfasi gli effetti di un attacco atomico su Londra. E' stato censurato per quindici anni, perché «*troppo impressionante*». In realtà la spiegazione non regge, dopo tutti i film catastrofici che l'industria ha prodotto (in *Meteor* si vede New York spiaccicata da un meteorite). La censura è politica, consiste nella paura di aver avuto coraggio. Col suo atteggiamento grave la BBC impedisce all'immaginazione di aiutare i politici e la gente a non commettere e a non desiderare le follie che si potrebbero, ma non si devono compiere.

s. r.

OSSERVATORIO

Il nuovo «blitz» della Germania

Genscher: offensiva dal Golfo Persico al Sud-Est asiatico

«La forza numerica dell'esercito tedesco e la durata della leva per me non sono dei tabù», ha detto giorni fa il candidato Cancelliere dell'opposizione Franz Josef Strauss e ha proposto che la *Bundeswehr* si assuma — in caso di necessità — compiti che attualmente sono delle forze americane in Europa per permettere che queste possano venire trasferite nel Medio Oriente e nel Golfo Persico *«per garantire le comunicazioni marittime e i rifornimenti di petrolio»*. Attualmente l'esercito di Bonn conta 495 mila uomini (un soldato su due nel centro dell'Europa è tedesco-occidentale) e il servizio militare dura 15 mesi.

Da Washington, dove si trovava per incontrare Carter, il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, ha fatto sapere immediatamente che trovava la proposta *«interessante»* e *«una base costruttiva per il colloquio fra governo e opposizione»*, avvenuto ieri a porte chiuse alla Cancelleria. Tanto Strauss quanto Genscher — comunque — hanno respinto la proposta dei democristiani di Kohl di allargare la sfera d'influenza della Nato, perché ciò guasterebbe le relazioni con i paesi dell'Europa Orientale.

Sull'argomento è ritornato ieri il vicepresidente democristiano Alfred Dregger, proponendo che *«la minaccia globale dell'Unione Sovietica venga bloccata da forze navali, reparti speciali di intervento e punti d'appoggio»* nella zona del Golfo Persico e del Capo di Buona Speranza. Ciò dovrebbe permettere ai Paesi del Terzo Mondo di fare una politica indipendente da Mosca. *«Noi tedeschi* — ha detto Dregger — *non abbiamo motivi morali o politici per tenerci in disparte»*.

Il cancelliere Helmut Schmidt, che sta cercando nello stesso tempo di essere solidale con gli Stati Uniti e di continuare la politica di distensione con l'Unione Sovietica, insiste invece per la riduzione bilanciata delle truppe nel centro dell'Europa (quelle tedesche e del Benelux) e per un trasferimento sul piano politico ed economico degli sforzi che la Germania Federale deve fare per rimanere al di fuori di quello che lui chiama *«maltempo internazionale»*. Il suo portavoce ha smentito le voci — raccolte dalla *Washington Post* — *secondo cui Genscher avrebbe promesso agli americani che i tedeschi sono pronti a sostituire le loro truppe in Europa.*

La tesi di Schmidt, appoggiata dagli ambienti finanziari e industriali del paese, è che l'indebolimento delle due grandi potenze in Asia e in Africa offre alla Germania — e al Mec — un'occasione unica per sostituirle in quei settori. Scrive Die Welt che «bisogna sfruttare la debolezza dei grandi».

Bonn già lo sta facendo: la settimana scorsa il ministro degli Esteri Genscher ha ricevuto uno dopo l'altro tutti gli ambasciatori dei paesi arabi, ieri ha visto il vice primo ministro della Thailandia, il mese prossimo andrà in Pakistan, in marzo a Kuala Lumpur per partecipare alla conferenza dei ministri degli Esteri dell'Asean (che raccoglie i Paesi non comunisti, Thailandia, Malaysia, Indonesia, Singapore e Filippine), il ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff è appena rientrato da un viaggio in tre capitali del Golfo Persico, dove grandi imprese tedesche stanno prendendo il posto di quelle americane. E intanto si espandono i contratti e i commerci con Unione Sovietica e Cina.

Per la Germania è venuto il momento degli affari nel Terzo Mondo. Ma non ci si dovrebbe stupire — si dice a Bonn — se soldati della *Bundeswehr* dovessero venir trasferiti in Turchia. Naturalmente nell'ambito della Nato.

Tito Sansa

Le condizioni del presidente jugoslavo in netto miglioramento

Con la sua malattia Tito ha fatto la «prova generale» del dopo-Tito

Il bollettino medico di ieri parla di «inizio delle terapie di riabilitazione» - Il maresciallo legge i giornali, guarda la televisione e ha cominciato a ricevere dispacci e documenti politici - Tirana dice: «Se l'Unione Sovietica intervenisse saremmo a fianco degli jugoslavi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Il dopo-Tito prosegue sotto la direzione di Tito: lo annunciano contemporaneamente le diagnosi dei medici e le prognosi dei politici. Il bollettino del centro clinico di Lubiana informava ieri di «un ulteriore ristabilimento» del presidente, il quale ha facilitato «l'inizio delle terapie di riabilitazione» necessarie dopo l'amputazione effettuata domenica scorsa. Nell'ospedale Tito ha incominciato già a ricevere e studiare i più urgenti dispacci politici, legge i giornali e guarda la televisione.*

La Jugoslavia e i suoi dirigenti hanno vissuto dieci giorni che non hanno, come nel libro di Reed, «cambiato il mondo», né hanno cambiato il Paese. Però hanno offerto quasi tutte le indicazioni di come e quanto potrebbe cambiare, una volta rimasto veramente senza Tito. La crisi per la salute del Maresciallo ha messo a dura prova l'efficienza e la consistenza della direzione collegiale. Ha rappresentato un test vero e proprio, una verifica dolorosa sul vivo, della stabilità del Paese e della sua compattezza. Infine: anche della prontezza e della preparazione dei cittadini a far irritare le spine del «riccio» della difesa popolare totale (il deterrente fondamentale contro le tentazioni d'invasione). I dieci giorni in cui i medici e Tito lottavano per la vita del presidente assumono l'aspetto, dopo il momento drammatico, di una prova generale, quasi unica nella storia, del momento del grande trapasso che la Jugoslavia dovrà pur vivere in un futuro, si spera, il più lontano possibile.

Nella disgrazia fisica dell'uomo, lo statista Tito ha oggi il rarissimo vantaggio di aver potuto sperimentare la solidità interna e internazionale dello Stato che lascia in eredità. Però, da grande stratega intuitivo ed accorto quale è sempre stato, si prenderà senz'altro cura di correggere ulteriormente il tiro della politica jugoslava per quando questa entrerà effettivamente nell'epoca post-titoista. A pochi grandi statisti è capitato di poter assistere e sovrintendere allo svolgimento degli avvenimenti che dovranno succedere a loro stessi. Tito e la direzione del dopo-Tito sono diventati mai più ricchi di un'altra particolarissima esperienza.

Nella vita interna del Paese, in uno stato di non eccessiva emergenza, la verifica di dieci giorni ha rivelato che l'impalcatura plurinazionale ed autogestionaria ha retto alla prova e che ogni suo elemento è funzionante, al suo posto. Nessun contraccolpo è stato registrato, nemmeno un tentativo di eversione. L'agenzia Tanjug precisava ieri, anzi, che la notizia sui terroristi «ustascia» scoperti ed arrestati in varie città è stata una pura disinformazione dell'agenzia Afp, la quale, rifiutando di rettificarla, ha offerto la possibilità agli interessati di seminare inquietudine. Fra questi viene menzionata esplicitamente la televisione cecoslovacca.

In tutte le attività, l'economia in primo luogo, non si sono registrati intoppi durante questi giorni. Nelle imprese, proprio durante lo stato di apprensione più grave, si è lavorato e discusso sui programmi di stabilizzazione e austerità e sul modo di conservare l'autogestione più completa malgrado le misure eccezionali imposte dalla crisi economica. Tutto sommato, è stata una specie di crogiuolo del composito organismo della Federazione jugoslava.

In campo internazionale, nel quadro dello sconvolgimento generale, i dieci giorni di crisi hanno offerto la possibilità di intravedere le linee generali delle grandi strategie nei confronti della Jugoslavia, una volta rimasta senza il prestigioso capo. Sono stati registrati i sussulti della Romania. E' stata percepita la riattivazione dello strumento di pressione bulgaro. E' emersa l'interdipendenza delle sorti italiane e jugoslave. Si è potuto cogliere quanto l'Europa Occidentale consideri la stabilità europea condizionata dalla futura stabilità della Jugoslavia; in che misura l'Europa può garantire un sicuro retroterra a un Paese non allineato del continente e quanto è decisa a usufruire dell'esistenza di questo Paese-ponte per allacciare i suoi rapporti con il Terzo Mondo.

La decisione di firmare l'accordo Cee-Jugoslavia è stata una risposta positiva. Il ritardo di due anni della decisione, precipitata a causa del possibile precipitare degli avvenimenti, indica tuttavia che il retroterra europeo può rivelarsi a momenti anche fluido per la Jugoslavia.

Sullo scacchiere balcanico la situazione del «dopo-Tito» anticipato ha chiarito un rapporto rimasto per lungo tempo sospeso, quello fra Belgrado e Tirana. L'organo ufficiale del partito albanese Zeri i Popullit ha scritto in questi giorni: «Nel caso di un'invasione dell'Urss o di un'altra potenza contro la Jugoslavia, il popolo albanese le sarà accanto. Tutti devono essere convinti che, se si tratterà della difesa dall'aggressione, jugoslavi e albanesi si batteranno insieme come nel passato».

Il giornale, per la prima volta dopo 32 anni dalla risoluzione del Cominform, «malgrado il nostro contrasto con il revisionismo», accentua i meriti di Tito per la salvaguardia dell'indipendenza. Pure per la prima volta dopo 32 anni il capo del governo albanese Shehu ha ricevuto l'ambasciatore jugoslavo per confermare queste posizioni anche in via ufficiale.

Le superpotenze hanno indotto il governo di Belgrado a precisare subito, proprio nel momento più drammatico, che non aveva bisogno di tutele. Washington si era allarmata per le «mire sovietiche». Mosca si è messa a difendere la Jugoslavia dagli allarmismi occidentali. Rispondendo alla Pravda, *l'organo ufficiale jugoslavo* Borba *scriveva ieri che lo sdegno sovietico di fronte alle «insinuazioni» occidentali sarebbe più rassicurante se fosse accompagnato dalla pubblicazione della posizione assunta da Belgrado sui confronti fra le superpotenze e sulle presunte «protezioni» degli altri Paesi, Afghanistan compreso.*

Nei dieci drammatici giorni che hanno aperto il periodo del «dopo-Tito con Tito», Belgrado ha potuto registrare attentamente gli avvenimenti, le reazioni e le pressioni, ma ha saputo anche reagire fermamente mantenendo la sua linea titoista. Dopo la disavventura personale ora a Tito capita un'occasione storica, quasi unica: di essere il grande regista-protagonista del proprio «dopo», avendo potuto vedere come realmente si sarebbe svolto.

Frane Barbieri

Cuba smentisce la sparatoria tra i Castro

L'AVANA — Le «assurde» illazioni del giornale venezuelano El Mundo su una sparatoria fra Fidel Castro e suo fratello Raul, *«fanno parte di una campagna contro Cuba, e non meritano di essere puntualizzate né smentite»* ha dichiarato ieri sera una personalità vicina al governo cubano.

In una dichiarazione pubblicata dal quotidiano spagnolo La Voz de Galicia, Marita Lopez, cugina del presidente cubano, ha definito *«completamente falsa e priva di fondamento»* la notizia del quotidiano venezuelano.

Testimonianza di un giornalista

Sei ore ostaggio dei soldati russi nell'Afghanistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Martedì scorso, sulla strada per Ghazni, con l'inviato speciale dell'*Afp* seguivamo il taxi sul quale viaggiava un'équipe della televisione francese. Sorpassando un carro armato sovietico, abbiamo visto i soldati agitarsi, uscire precipitosamente dalla torretta, mitra in pugno, furibondi, gesticolanti. Perplessi sul da farsi, abbiamo proseguito.

Dopo pochi chilometri, siamo stati costretti a rallentare, poi a fermarci, lungo una salita ghiacciata, poiché uno dei taxi non aveva catene. A quel punto, alle nostre spalle, sono apparsi due carri armati preceduti da un gruppo di militari che correvano e gridavano.

Ci raggiungono, circondano le nostre auto, ci ordinano di scendere, perquisiscono noi e le vetture. A quanto pare, cercano macchine fotografiche: *«Clic clac?»* ripetono, prima di pensare ad eventuali armi. Soldati sovietici nervosissimi puntano i mitra verso i colleghi nell'altro taxi, che, mani in alto, vengono perquisiti.

Sono le dieci del mattino. Ci parliamo a fatica in inglese e in tedesco. A quanto capiamo, ci accusano di aver filmato i carri armati lungo la strada. Due ufficiali afghani si avvicinano, ma vengono allontanati dai soldati sovietici. A mezzogiorno, un ufficiale giunto appositamente da Kabul ci invita a salire sui taxi, dove si installano alcuni soldati, mitra tra le gambe. Un camion militare russo ci fa strada.

Il convoglio arriva a Kabul. In periferia, ai lati della strada, un impressionante dispositivo di difesa sovietico. Sulla destra, quattro grandi mezzi blindati puntano i cannoni verso una caserma dell'esercito afghano. Ci fermiamo alle porte della città, all'ingresso di un grande campo militare sovietico, accolti da due maggiori, uno originario del Caucaso, l'altro di Kazan. Parliamo in tedesco per circa tre ore, in un clima disteso. Addirittura, in certi momenti il colloquio assume toni da intervista. I due ufficiali, pur diffidenti, stanno al gioco.

I nostri «ospiti» hanno due principi fondamentali: il segreto militare e l'obbedienza. Quasi si scusano per l'attesa cui siamo costretti, poiché la polizia politica afghana tarda ad arrivare. Ci spiegano che è vietato filmare i carri armati in quanto tutto ciò che è militare è segreto. Vi verrebbe in mente, aggiungono, di filmare carri armati in Francia?

Ci confermano che l'esercito sovietico è assolutamente autonomo. *«Tutto viene dall'Urss, tranne l'acqua, che controlliamo ogni giorno»* ci dicono con orgoglio. Come vi ha accolti la popolazione? *«La gente comune apprezza la nostra presenza; i capitalisti, naturalmente, hanno un atteggiamento ben diverso»*. Il nostro autista, parlando dei soldati che fanno la guardia al materiale sequestrato, sibila: *«Non sono uomini, sono cani»*.

Alle 16, finalmente, arriva un membro della polizia politica, accompagnato da un soldato russo che per l'ennesima volta controlla i nostri documenti e annota i nostri nomi. L'afghano ci fa la predica: *«Non sapete che è vietato riprendere i carri armati? Avrebbero dovuto dirpelo, avreste dovuto chiederlo»*. Ci prendono i passaporti, partiamo per la sede della polizia politica.

Soldati sovietici montano la guardia all'interno. In un ufficio, il cameraman è invitato a consegnare la pellicola con l'immagine dei carri armati. *«Soltanto quella* — dice il funzionario — *non vogliamo cancellare le altre cose interessanti che ha ripreso»*. Tra il moralistico e l'accusatore, ci fa un discorso incredibilmente ambiguo: *«Durante l'ultima guerra mondiale combattevamo fianco a fianco. Perché oggi filmate i sovietici? Tutto ciò che filmate, tutto ciò che scrivete è pura propaganda, e non è certo con la propaganda che farete partire i russi. E poi, se volete sbarazzarvi dei sovietici, dovevate farlo durante la guerra. Invece, li avete aiutati a diventare più forti»*.

Ci chiede per quanto tempo i sovietici ci hanno fermati, e se «ci hanno minacciato con le armi». Rispondiamo di sì: *«L'hanno fatto* — dice — *perché non eravate armati. Altrimenti, si sarebbero comportati in modo diverso»*.

Patrick Frances

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Jenkins conferma l'embargo Cee

WASHINGTON — Il presidente della Commissione della Comunità europea, Roy Jenkins, ha dichiarato che la Cee appoggia le sanzioni economiche decise dagli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica.

Dopo aver conferito con Carter, con il vicepresidente Usa Mondale e con il ministro degli Esteri Vance, Jenkins ha dichiarato ai giornalisti che l'iniziativa principale finora presa dalla Cee è il veto all'esportazione di prodotti Cee, compresi quelli agricoli,

Il discorso del Presidente alle due Camere in seduta congiunta

Carter conferma la nuova dottrina Usa per un duro confronto con i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *«Qualsiasi tentativo di forze straniere di assumere il controllo del Golfo Persico sarà considerato un attacco contro gli interessi vitali dell'America e sarà respinto con tutti i mezzi necessari, inclusi quelli militari»*. Così, nel discorso di mercoledì sera alle Camere in riunione congiunta, il cosiddetto messaggio sullo stato dell'Unione, il presidente Carter ha enunciato la sua nuova «dottrina» di politica estera degli Anni Ottanta. Come Truman nel '47 in Turchia e in Grecia, e nel '48 a Berlino, egli ha tracciato tra il Medio Oriente e l'Asia Centrale la linea oltre la quale il potere sovietico non potrà estendersi. Il monito non è rivolto solo a Mosca, ma anche ai suoi «bracci armati»: Cuba, la Germania Orientale, la Cecoslovacchia. *«Dal Golfo Persico* — ha aggiunto Carter — *provengono i due terzi del petrolio consumato dall'Occidente... Le truppe sovietiche sono ad appena cinquecento chilometri da esso e dallo Stretto di Hormuz, attraverso cui passano tutti i rifornimenti... Per la sua difesa occorre una strategia pluriennale, con la partecipazione dei Paesi della regione»*.

All'attuazione della «dottrina» il presidente dedicherà i prossimi mesi, forse l'intero anno in corso. All'interno degli Stati Uniti realizzerà quattro importanti riforme. La prima è il ripristino delle liste di leva, la coscrizione obbligatoria cioè di tutti i giovani tra i 18 e i 26 anni, complessivamente sedici milioni di persone, contro gli attuali 765 mila effettivi delle forze armate, senza peraltro la chiamata concreta alle armi: la mobilitazione di massa avverrà solo in caso di emergenza. La seconda è *«l'abolizione dei limiti non necessari imposti alle attività dei servizi segreti»*, ossia la restituzione alla Cia di una certa discrezionalità *«nel superiore interesse della sicurezza nazionale»*. La terza riforma è l'aumento delle spese militari del 5 per cento annuo in termini reali per tutto il prossimo quinquennio, con l'ammodernamento degli arsenali missilistico e atomico. La quarta è il varo di una politica energetica nazionale, che riduca le importazioni di petrolio, dal livello attuale di 8,2 milioni di barili al giorno a quello di 7,5, sostituendovi la produzione del petrolio sintetico e del carbone: *«Se vi sarà scarsità di greggio* — ha avvertito il presidente — *non esiterò a imporre il razionamento della benzina»*.

Anche nell'enorme cordone sanitario che intende formare intorno all'Urss, il Medio Oriente, il Golfo Persico e l'Asia Centrale, la «dottrina» carteriana si estrinsecherà in quattro iniziative: 1) la nascita di un «consorzio» di nazioni che comprenderà anche la Nato (ma il presidente non l'ha detto in modo così esplicito) per gli aiuti economici e militari al Pakistan: il Congresso *«dovrà riaffermare solennemente il trattato di alleanza del 1959 con quel Paese»*; 2) l'apertura di basi o perlomeno punti d'appoggio navali e aerei americani per la flotta dell'Oceano Indiano e la cosiddetta forza di pronto intervento di 110 mila uomini stazionata negli Stati Uniti; 3) la costituzione di un *«sistema di collaborazione regionale»*: *«Noi* — ha affermato Carter lasciando intendere di progettare una sorta di elastica alleanza — *non crediamo di avere divergenze insuperabili con nessun Paese islamico»*; 4) la soluzione del problema palestinese *«nella piena autonomia delle popolazioni di Gaza e della Cisgiordania... e nella totale sicurezza di Israele»*.

Nel discorso il presidente ha fatto capire che *«l'ombrello»* americano, così allargato dall'Europa all'Africa del Nord e all'Asia, potrà coprire anche l'Iran, se gli ostaggi verranno rilasciati. Nell'ottantunesimo giorno della loro detenzione, egli ha ammonito il regime di Khomeini che *«se sarà fatto loro del male, l'Iran pagherà un duro prezzo»*. Ma il suo obiettivo, ha aggiunto, è di dimostrare a Khomeini che il suo nemico è l'Urss, non l'America. Tre fattori potrebbero contribuire a sbloccare la crisi iraniana in un periodo di tempo relativamente breve: le elezioni presidenziali in Iran, il ricovero dell'*ayatollah* in ospedale per una malattia di cuore, e la notizia che Panama *«potrebbe esaminare»* la richiesta d'arresto dello Scià. Quest'ultimo fattore sembra indicare una via d'uscita: la nomina di un tribunale internazionale d'inchiesta sull'ex sovrano.

Gli applausi più scroscianti tra tutti quelli, numerosissimi, che hanno interrotto il presidente, il quale ha parlato per oltre trenta minuti, sono risuonati allorché egli ribadito il boicottaggio delle Olimpiadi: *«Ho notificato al Comitato Olimpico che, con le forze sovietiche di invasione ancora in Afghanistan, né il popolo americano né il governo appoggeranno l'invio degli atleti a Mosca»*. Poche ore prima della comparsa di Carter al Congresso, la commissione Esteri della Camera aveva approvato quasi all'unanimità, con un solo voto negativo, una mozione per il trasferimento dei Giochi dalla capitale russa ad altre occidentali. Il boicottaggio delle Olimpiadi è quindi probabile, soprattutto dopo il confino di Sacharov; molti altri Paesi già condividono l'atteggiamento americano: Inghilterra, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Arabia Saudita, Egitto e via di seguito. Carter cercherà ora di avere il massimo dei consensi: uno degli aspetti cruciali della sua «dottrina», che si riflette nella questione dei Giochi, è l'implicita proposta che l'Alleanza Atlantica esca dal guscio europeo per assumere responsabilità, se non mondiali, almeno nel Medio Oriente, nel Golfo Persico e nell'Asia Centrale.

Il messaggio sullo stato dell'Unione, che Carter questa volta giustamente ha definito *«messaggio sullo stato del mondo»*, ha segnato una drastica svolta. Esso non incomincia la guerra fredda, ma capovolge la politica estera americana dell'ultimo triennio. Tre volte il presidente ha accusato l'Unione Sovietica di *«aggressione coloniale»* e altrettante di *«repressione della fede religiosa»*; e tre volte ha ripetuto che essa deve scontare la sua impudenza. *«Mentre l'occupazione dell'Afghanistan continua* — ha asserito — *Stati Uniti e le altre nazioni non possono continuare a trattare con l'Urss come se tutto fosse normale»*.

Carter ha fatto una eccezione sola, i Salt. Egli ha sostenuto che i trattati per la limitazione delle armi strategiche *«sono la maggiore responsabilità delle due superpotenze»*. *«Specialmente adesso, in un momento di estrema tensione, è importante, e contribuirà al mantenimento della pace, che noi e la Russia osserviamo i limiti impostici nell'ambito dei patti»*.

e. c.

La replica della Tass

MOSCA — Nel suo discorso così come nel suo messaggio di due giorni fa al Congresso — scrive l'agenzia sovietica *Tass* — Carter ha messo l'accento sulle pretese dell'amministrazione Usa al *«diritto»* a interferire negli affari interni di altri Stati che possiedono materie prime o giacciono sulle rotte del petrolio.

L'assurdità delle pretese di Washington che la regione del Golfo Persico è una sfera degli *«interessi vitali»* degli Usa — continua la *Tass* — è un assioma che non abbisogna di dimostrazioni e che è specialmente ovvio per i popoli della regione o per i Paesi che si trovano nelle sue immediate vicinanze.

Egualmente infondata, secondo l'agenzia, è l'asserzione del Presidente riguardo alle mitiche minacce al movimento del petrolio del Medio Oriente da qualsiasi parte, naturalmente senza parlare degli Stati Uniti. E' di dominio pubblico che sono gli Stati Uniti la *«forza esterna»* che ha concentrato nella regione la più grande armada mai vista di forze navali, bloccando così in effetti il Golfo Persico e lo Stretto di Ormuz, e che sono gli Stati Uniti che boicottano le spedizioni di petrolio dall'Iran.

Dopo l'uccisione di un candidato

Rhodesia: minacce di nuove violenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Dopo l'uccisione, martedì scorso, di Oliver Saunyama, 45 anni, candidato della Zanu del reverendo Sithole alle prossime elezioni legislative, le autorità britanniche temono che la campagna elettorale sarà caratterizzata da una nuova fiammata di violenza. Il governatore inglese, Lord Soames, ha chiesto mercoledì che i partiti *«non considerino questo tragico incidente, o altri incidenti, come un pretesto per farsi giustizia da soli»*.

La Zanu, di fatto, ha annunciato la propria intenzione di fare proteggere i suoi candidati dagli ausiliari delle forze di sicurezza (soldati reclutati dai partiti politici e posti sotto il controllo dell'esercito). Questa decisione non mancherà certamente di rilanciare l'importante polemica sul ruolo degli ausiliari, che la Zanu-Pf di Mugabe e il Fronte patriottico di Nkomo vorrebbero fare accantonare. Per parte loro gli ausiliari, circa 18 mila secondo l'esercito, circolano liberamente nel Paese e sono autori di numerose provocazioni e di atti intimidatori.

Mercoledì Sithole ha accusato la Zanu-Pf di Mugabe di essere dietro l'uccisione di Saunyama, candidato del partito nella provincia di Manica, al confine col Mozambico. E' stato ucciso nell'auto mentre lasciava la sua abitazione a Salisbury.

Un portavoce della ZanuPf, Nyoka, ha definito *«assolutamente ridicole»* queste accuse, affermando che *«la vita del reverendo Sithole e ancor meno quella di un candidato sconosciuto»* non è la posta della campagna elettorale. Secondo lui, soltanto il suo partito e il Fronte patriottico di Nkomo *«vogliono elezioni oneste»*.

Interrogato sul ritorno di Mugabe, Nyoka ha affermato che avverrà domenica prossima e che sono già a buon punto i preparativi per organizzare un raduno di massa a Salisbury per festeggiare l'avvenimento. Gli inglesi si mostrano meno categorici a proposito di questo ritorno, pur continuando a chiedere la liberazione dei 71 dissidenti della Zanu-Pf, detenuti nelle carceri del Mozambico. Secondo loro il ritardo della liberazione è dovuto al movimento di Mugabe e non alle autorità del Mozambico.

Christiane Chombeau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Appello del sindaco di Torino (pci) ai colleghi del mondo per Sacharov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Come presidente in esercizio della Federazione mondiale delle città gemellate, il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha lanciato ieri, da Parigi un appello per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, la fine delle ingerenze straniere (secondo la risoluzione votata dall'Onu) e la liberazione dell'accademico Andrej Sacharov, nel quadro d'applicazione degli accordi di Helsinki.*

«Non intendiamo sostituirci agli ambasciatori, agli statisti, agli organismi internazionali, ma noi, rappresentanti locali, siamo la diplomazia dei popoli — ha spiegato Novelli in una conferenza stampa, accompagnando il documento della città gemellate. — Quotidianamente viviamo l'angoscia dei nostri cittadini, e quindi è senza presunzione che pensiamo di esprimere la preoccupazione della gente. Tutti noi siamo convinti della gravità di questa crisi, ma ci sono ancora tutte le condizioni per superarla. Per questo ho voluto assumere questa iniziativa: se ognuno di noi farà la propria parte, secondo le sue idee e le sue convinzioni, ma mantenendo come punto di riferimento l'uomo, le sue aspirazioni e i suoi valori, potremo trovare un punto comune per dialogare con i supergrandi e imporre la pace nel mondo».

L'appello è accompagnato da un invito, rivolto a organizzazioni nazionali e internazionali di sindaci e di autorità locali, a costituire una missione che dovrebbe essere ricevuta da Breznev e Carter ed esprimere la preoccupazione dei cittadini di tutto il mondo, e premere per un incontro immediato e senza condizioni fra i due leader «per mettere fine alla tensioni, al ritorno della guerra fredda».

L'iniziativa ha un chiaro significato politico. Partita da un sindaco comunista italiano, appoggiata dal vicepresidente della Federazione delle città gemellate, un democristiano francese (Bernard Stasi), coinvolge un'organizzazione sviluppata anche in Urss e nei Paesi dell'Est.

p. pat.

Terremoto in California San Francisco ha tremato

SAN FRANCISCO — Una scossa di terremoto ha investito ieri una larga zona della California settentrionale. In alcuni quartieri di San Francisco gli edifici hanno oscillato.

Il sisma, registrato alle 11 locali (20 ora italiana), era di magnitudo 5,2 sulla scala Richter. In una trentina di secondi si sono succedute varie scosse.

L'epicentro è stato nella regione agricola di Gilroy, 55 chilometri a Sud di San Francisco, ma è stato avvertito fino a Sacramento, 120 chilometri a Est della grande metropoli californiana.

Per il momento non si registrano né vittime né danni importanti.

Finanziava il pc locale? Espulso l'ambasciatore russo a Wellington

WELLINGTON — *Drastica decisione del governo di Wellington: l'ambasciatore sovietico in Nuova Zelanda, Vsevolod Sofinsky, è stato espulso con effetto immediato in base a un rapporto dei servizi segreti neozelandesi, sotto l'accusa di aver pesantemente interferito negli affari interni della Nuova Zelanda procurando personalmente finanziamenti sovietici al locale partito comunista. L'ambasciatore ha reagito alle accuse definendole «menzognere e diffamatorie» e chiamando in causa gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.*

Tre giorni fa, nell'ambito delle ritorsioni per l'invasione sovietica dell'Afghanistan, il governo di Wellington aveva espulso il corrispondente dell'agenzia di stampa sovietica Novosti. Ieri l'espulsione dell'ambasciatore Sofinsky è stata annunciata dal primo ministro neozelandese Robert Muldoon. «E' consolidata convenzione internazionale — *ha detto il premier* — che un rappresentante diplomatico non debba interferire nella politica interna del Paese presso cui è accreditato. L'ambasciatore sovietico ha violato questa convenzione».

Secondo Muldoon, il governo di Wellington è convinto che il partito comunista sia appoggiato dall'Urss e sia soggetto agli ordini del Cremlino. Muldoon ha sottolineato che il suo governo dispone di prove incontrovertibili in proposito, e che il partito «è stato al centro di gran parte delle dispute sindacali nelle industrie che hanno turbato il Paese in questi ultimi anni».

Ladro ingoia anello di brillanti da 80 milioni

NEW YORK — Un ladro ha inghiottito un anello di brillanti del valore di 100 mila dollari (80 milioni di lire), piuttosto di consegnarlo alla polizia sta digiunando, per tenersi il gioiello nello stomaco.

La polizia aspetta da tre giorni in una cella speciale che l'uomo, 41 anni, restituisca il gioiello attraverso l'apparato digerente.

(Continua a pag. 5)

Una psicosi che sfiora la «guerra fredda»

Trieste: frange reazionarie speculano sul male di Tito

Un esempio è l'attentato fascista che ha provocato l'incendio di un cinema - I rapporti di vicinato con la Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Quando la Jugoslavia attraversa momenti di ansia per le condizioni di salute di Tito, a Trieste c'è chi fa sogni agitati: gente che vede profilarsi carri armati sovietici al confine. In situazioni come quella dei giorni scorsi, si diffonde in questa città tormentata una psicosi del «mutamento», e le forze che fanno leva sul nazionalismo sembrano cogliere al balzo l'occasione per alimentare certe paure, creare un clima di diffidenza.

La drammatica degenza del presidente jugoslavo nella clinica di Lubiana ha portato a Trieste quest'onda di allarmismo. Oltre alle speculazioni violente dei fascisti, che hanno dato alle fiamme il cinema «Ritz» poche ore prima della manifestazione cui avrebbe partecipato il [illegible] Natta, sulla vita triestina si sono riversati anche turbamenti generati dalle frange reazionarie, revansciste, qui sempre particolarmente attive, che hanno tracciato un quadro cupo nella prospettiva del «dopo Tito».

Ma davvero Trieste potrebbe essere avvolta da un clima di «guerra fredda»? Sergio Coloni, vicepresidente della dimissionaria giunta regionale, risponde: «*Indubbiamente, un certo allarmismo si avverte. Data la sua posizione, la nostra città ha visto tanto spesso vicende internazionali incidere sulla sua vita, che è diventata particolarmente sensibile. La situazione triestina è come un termometro, che può servire a tutti gli osservatori. Io, comunque, sono dell'avviso che non ci siano affatto motivi di preoccupazione: la struttura della Jugoslavia si mostra solida, l'autogestione rende quel Paese poco vulnerabile*».

Il vicepresidente della giunta regionale non vede quindi possibilità di traumatici cambiamenti, al di là del confine. Sergio Coloni ricorda come l'impegno prevalente di Tito, in questi anni, sia stato quello di realizzare e consolidare la direzione collettiva del suo Paese, in modo che tutte le regioni siano coinvolte nella responsabilità al massimo livello ed in ogni momento. «*Questa è la garanzia della compattezza del popolo jugoslavo. Quindi, certe inquietudini che si sono diffuse in questi giorni per Trieste, non hanno un fondamento oggettivo*».

In risposta a chi tende all'irrigidimento, a quanti hanno prospettato un futuro carico di nubi, si ripete che i rapporti di buon vicinato e di collaborazione fra Trieste e la Jugoslavia, non ricevono scosse. «*Almeno finora* — dice Coloni — *nessun contraccolpo. Viceversa, quando c'era qualche motivo di tensione, prima del trattato di Osimo, la nostra città ne risentiva, come le cose immediatamente oltre il confine. Per questo io dico che anche oggi gli accordi italo-jugoslavi di Osimo si confermano una decisione lungimirante*».

Ma coloro che danno alimento alle [illegible] vanno qui e là raccogliendo presunti esempi di crisi. Persino un calo dei traffici commerciali nella zona triestina ed un rallentamento del flusso alla frontiera sono stati interpretati come segni di «raffreddamento». S'è trattato invece, osserva chi sa leggere il «termometro» di questa città, di una flessione che si registra regolarmente dopo il periodo delle feste. E anche quella svalutazione del dinaro sul mercato di Trieste, si dice, non ha niente che vedere con le vicende jugoslave.

E i comunisti triestini, cosa pensano di queste tendenze all'allarmismo? «*Trieste* — osserva Claudio Tonel, segretario provinciale del pci — *è stata una delle vittime illustri della guerra fredda, naturalmente per la sua collocazione geografica. Noi abbiamo pagato molto caro l'immediato dopoguerra. Ci sono stati drammatici conflitti, in queste terre*». Poi, le diverse tappe della difficile esistenza triestina, dal memorandum di Londra al trattato di Osimo. «*La definizione dei confini* — dice Tonel — *ha chiuso un lunghissimo periodo di provvisorietà, su cui speculavano i fascisti. Noi riteniamo che con gli accordi italo-jugoslavi si sia posto fine ad un capitolo della storia della nostra città. Ci sono, poi, i contrasti sul progetto di realizzazione della zona franca industriale: a questo proposito, pensiamo sia necessaria una serie di approfondimenti, di valutazioni su quel che si può fare per Trieste*».

Giuliano Marchesini

Teresa Noce tumulata a Bologna

BOLOGNA — La salma di Teresa Noce, «Estella», è stata tumulata ieri al cimitero bolognese della Certosa. I funerali si sono svolti nel pomeriggio partendo dalla sede della federazione provinciale del pci, di via Barberia, dove da ieri alle 10 era stata allestita la camera ardente.

L'inchiesta sul discusso professor De' Paolini Del Vecchio

Arrestato per una truffa a Milano il biologo «rapito» in Rolls-Royce

Con un raggiro, l'estate scorsa, si sarebbe fatto dare ottanta milioni da un noto professionista - Il giudice lo sospetta anche di aver simulato il proprio sequestro

MILANO — Il professor Eugenio de' Paolini Del Vecchio, 37 anni, è stato arrestato per truffa aggravata e ricettazione; contemporaneamente, gli è giunta comunicazione giudiziaria per simulazione di reato. Nelle prime ore del pomeriggio, il provvedimento gli è stato notificato nella sua abitazione di via Cerva 20: ora è al carcere di San Vittore.

E' un'altra puntata — chissà cosa ci riserverà la prossima — della discussa vita di questo personaggio, da qualcuno ritenuto una specie di genio incompreso, da altri giudicato un truffatore di più o meno alto livello. La comunicazione in ordine alla simulazione di reato si riferisce all'episodio del 10 dicembre scorso, quando, in piena notte, de' Paolini Del Vecchio, dal radiotelefono della sua Rolls-Royce, avvertì la questura che lo stavano sequestrando.

Con lui c'erano i cugini, Carlo Bianco di San Secondo e Paola De Stefani; scomparvero tutti e tre, mentre percorrevano una strada dell'estrema periferia (il Gasoretto, un quartiere «caldo» per delinquenza comune e politica) a bordo di quell'auto costosissima e che aveva il bollo scaduto da agosto.

Infreddolito e stordito, de' Paolini Del Vecchio ricomparve la notte del 16 gennaio, in una località vicina al lago di Lecco; dice che i suoi rapitori l'hanno liberato affinché raccolga i soldi necessari per il rilascio anche dei cugini. Un miliardo. Non sarà facile, viste le condizioni finanziarie in cui versa dall'estate scorsa: da allora, gli sono andate in protesto cambiali per circa 600 milioni.

I dubbi che il rapimento sia quantomeno arrivato nel momento giusto emergono subito. Gli interrogativi sulla figura di de' Paolini si infittiscono. Non sono in pochi a giurare sulla sua preparazione scientifica, testimoniando di averlo visto e sentito in qualificati congressi internazionali. Ma non sono nemmeno in pochi a sostenere che si tratterebbe di un dilettante geniale, fornito di estro e di notevole capacità di suggestionare il prossimo.

Quasi tutti concordano nel ricordare che De' Paolini appariva particolarmente informato su materie quali il traffico di droga, i programmi di riarmo in diversi Paesi. Le ipotesi sulla sua «scomparsa» vanno dalla truffa al misterioso intervento di chissà quale servizio segreto. Qualcuno riprende inoltre la vicenda del patrigno, avv. Leone Del Vecchio, assassinato sei anni fa. Il delitto rimase oscuro; unico a ricevere una comunicazione giudiziaria, il prof. Eugenio. In questo periodo, il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio dovrebbe tirare le conclusioni dell'inchiesta.

L'accusa di truffa aggravata si riferisce ad un episodio avvenuto l'estate scorsa. Il biologo avrebbe convinto un professionista milanese a prestargli 80 milioni affermando che gli servivano per finire di pagare il riscatto per il rapimento avvenuto nel Lazio di un nipote. Risulterebbe invece che non vi fu nessun sequestro e che la cifra era necessaria a De' Paolini per pagare una parte dei suoi debiti. Nulla si sa, invece, per l'accusa di ricettazione. Di chi si sarebbe fatto complice il professore, per cosa? E dove saranno i coniugi Bianco di San Secondo? Quale parte hanno — ammesso che ne abbiano una — in tutto questo?

Ornella Rota

Oggi sciopero nelle scuole

ROMA — Allo sciopero proclamato dai sindacati confederali della scuola per oggi parteciperà anche la Confederazione autonoma Snafri. Nel darne notizia il sindacato ricorda in un comunicato che la decisione di aderire alla manifestazione di protesta, che coinvolgerà, sempre oggi, anche i docenti precari per l'intera giornata, è stata presa «*una volta constatata l'apatia del ministro Valitutti nell'affrontare la definitiva sistemazione nei ruoli di tutto il personale operante nella scuola*».

Non aderisce invece il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) che, anzi, ha giudicato «*strumentali e politicizzate le decisioni confederali*».

Terremoto in Sicilia paura, nessun danno

CATANIA — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita, mercoledì sera, nella zona sud-orientale della Sicilia. La terra ha tremato alle 22,21 e la scossa, che ha avuto una durata di pochi secondi, è stata avvertita in tutti i centri delle province di Ragusa, Siracusa e Catania.

L'epicentro è stato a 170 chilometri a Sud, Sud-Est di Messina, nel Mare Jonio, vicino a Ragusa, e ha avuto un'intensità pari al sesto-settimo grado Mercalli. Non si sono registrati danni.

A Ragusa gli abitanti hanno abbandonato in massa la città dirigendosi verso le campagne. Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto, temendo un eventuale replica del terremoto.

Risultati eletti: presidente, Luigi Bianchi; vice presidente, Onofrio Pirrotta; consiglieri: Giuseppe Morello, Giorgio Brovelli, Antonio Di Mauro, Carlo Luna, Ettore Tito, Ottorino Gurgo, Pietro Colletta, Patrizia Rettori, Mimmo Del Giudice, Enrico Colavita, Glauco Marrocco, Gastone Favero, Carlo Cantini».

«*Sono stati eletti per il collegio dei probiviri: Achille Romanelli, Antonio Squillace, Antonio Capranica, Luigi Bafanelli, Silvio Rea*».

«*Sono stati eletti per il collegio dei revisori dei conti: Guido Colomba, Maurizio Marchese, Clemente Mimun*».

«*Hanno partecipato alla votazione 265 giornalisti parlamentari*».

Giunti in Italia i granduchi del Lussemburgo

ROMA — Il granduca e la granduchessa del Lussemburgo, Jean e Josephine Charlotte, sono giunti ieri pomeriggio a Roma per l'annunciata visita ufficiale di tre giorni in Italia su invito del presidente della Repubblica Pertini.

All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, alle 14,42, sono stati accolti dal consigliere militare di Pertini, gen. Bernardini, mentre un picchetto di avieri della «Vam» rendeva gli onori.

Dopo un breve scambio di saluti in una saletta riservata del «31° Stormo», il granduca e la granduchessa sono saliti su un elicottero dell'Aeronautica militare che li ha trasportati al Quirinale, dove sono stati accolti dal Capo dello Stato. I colloqui del granduca con il presidente Pertini sono iniziati alle 18 e sono stati seguiti da un pranzo offerto in onore degli ospiti.

Domani mattina, conclusa la parte ufficiale della visita, il granduca e la granduchessa del Lussemburgo si recheranno in Vaticano in udienza dal Papa.

Si tratterranno poi in Italia sino a martedì 29 recandosi in visita in Sicilia.

Oggi la decisione sul congresso dc

Accuse del pci e della sinistra psi: «Si vuole impedire una crisi prima delle amministrative» - Piano del pri per un incontro fra i partiti

ROMA — Si intrecciano le polemiche sullo slittamento del congresso democristiano, che avrebbe dovuto aprirsi il primo febbraio (per tentar di decidere la nuova data, si riunisce stamane la direzione dc). Secondo i socialisti di sinistra e i comunisti, il rinvio non sarebbe dovuto alla necessità dei deputati democristiani di presenziare alla discussione sul decreto antiterrorismo, sulla quale in Parlamento i radicali attuano l'ostruzionismo, ma alla volontà di rendere praticamente impossibile, congiungendo i tempi del post congresso a quelli delle elezioni amministrative, una crisi di governo.

Il dc De Carolis sostiene che «*questi giorni servono in realtà a trovare un candidato alla segreteria*», ma la maggior parte dei democristiani nega. Oltre al problema dell'ostruzionismo, avanzano le difficoltà della macchina organizzativa, e poi, ha detto l'on. Sanza, «*è evidente che uno slittamento di pochi giorni non comporta affatto manovre intese ad allontanare quel chiarimento politico generale al quale la dc è sicuramente interessata*». Il *Popolo* di ieri, poi, scriveva che lo slittamento «*dopo tutto potrebbe non rivelarsi necessario*».

Ma il quotidiano democristiano non si è fermato lì, passando a rintuzzare le accuse dei comunisti, «*i quali sono invece alla ricerca di tutti i possibili sotterfugi per mascherare le loro difficoltà sul piano internazionale e nei rapporti con il comunismo sovietico*».

Le dichiarazioni anticomuniste nella dc si rafforzano e si estendono. Emilio Colombo ha detto, in un'intervista a *Il Settimanale*, che «*non c'è neanche una consistente minoranza favorevole a un governo di emergenza. Vi è la disponibilità a discutere anche maggioranze programmatiche includenti il pci: ma niente più di questo*».

Intanto si allarga la serie di incontri tra i segretari politici. Il repubblicano Spadolini, che mercoledì si era recato da Zaccagnini, ieri si è incontrato col socialista Craxi. Gli ha esposto un piano che dovrebbe condurre a una maggioranza «*più stabile e organica che consenta una nuova soluzione politica*»: si tratta di un «*incontro programmatico tra tutti i partiti costituzionali da tenersi subito dopo il congresso della dc*».

Dal canto suo, Craxi avrebbe detto che il psi consentirà a uno slittamento delle elezioni amministrative, così che vi sia il tempo, tra i partiti, di negoziare.

Nella sede del pli, invece, Zanone ha accolto il socialdemocratico Longo, col quale si è trovato in identità di vedute sulla necessità di vedere approvato alla Camera il decreto antiterrorismo, sulla necessità di una lotta più incisiva all'inflazione e sull'indicazione di una maggioranza a cinque, dal pli al psi.

Parleranno anche dei russi a Kabul

Si ritrovano a Roma Berlinguer e Carrillo sull'«eurocomunismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Consulto sullo stato di salute dell'«eurocomunismo» dopo il collasso di Strasburgo, dove si sono manifestate, al Parlamento europeo, profonde divergenze di valutazione tra comunisti italiani e francesi sull'intervento sovietico in Afghanistan (i francesi sono favorevoli, gli italiani condannano sia pure con qualche «distinguo»). Al capezzale dell'infermo — che secondo alcuni osservatori è già defunto da un pezzo — si ritrovano oggi a Roma Santiago Carrillo, leader del partito comunista spagnolo, ed Enrico Berlinguer. Che sia un consulto al più alto livello ideologico lo dimostra la presenza, al fianco di Carrillo, di Manuel Azcarate, il teorico dell'«eurocomunismo» spagnolo, inviso a Mosca e oggetto, laggiù, di ripetuti attacchi.

I comunisti spagnoli, essendo il loro Paese ancora fuori della Comunità europea, hanno evitato il confronto diretto sul tema afghano, al quale, invece, sono stati costretti i comunisti italiani e francesi. Ciò ha dato agli osservatori l'impressione che il pce abbia mantenuto una posizione più cauta e defilata nella grande «querelle» seguita all'invio dei carri armati sovietici a Kabul.

Tuttavia, sia pure con un po' di ritardo e con meno vigore (e fragore) che gli italiani, anche i comunisti spagnoli hanno onorato il loro impegno «eurocomunista» criticando l'«aiuto» armato offerto dai sovietici e l'esilio interno di Sacharov, sul quale, peraltro, anche i comunisti francesi hanno espresso dissenso.

Ora il quadro dell'«eurocomunismo» è molto complesso e ardua è la diagnosi sul suo stato di salute. Come già accaduto in passato, il rapporto con l'Urss è il catalizzatore e, al tempo stesso, la fonte di dissidi interni. I francesi — che erano stati spesso i più duri e anche rozzi nella condanna dell'Urss, fino quasi a rifiutare il dialogo — sono improvvisamente andati a Canossa. Gli italiani, quasi sempre molto problematici come la personalità del loro «leader», sembrano aver preso nelle ultime settimane posizioni più nette. Gli spagnoli sono rimasti un po' alla finestra.

In questa situazione, non c'è dubbio che una revisione globale dell'«eurocomunismo» si impone, anche perché da parte italiana si tende ora a mettere di più l'accento sui rapporti con le altre forze della sinistra europea che sui rapporti con gli altri pc occidentali. E' probabile che questa revisione globale sia condotta dapprima su un piano bilaterale, poi trilaterale (un altro incontro come Madrid 1977?).

I colloqui Berlinguer-Carrillo di oggi e domani sono dunque, con ogni probabilità, la prima tappa di un lungo processo di meditazione e riconversione dell'idea «eurocomunista».

Adozione speciale Aperta inchiesta dopo la denuncia a «Grand'Italia»

ROMA — Si chiama adozione speciale. Serve a dare una famiglia ai bambini che non l'hanno. Le condizioni che la legge pone perché l'adozione speciale si realizzi non sono molte: la differenza di età tra uno degli adottanti ed il bambino non deve superare i 45 anni, i coniugi devono essere sposati da almeno cinque anni senza che alcun regime di separazione sia intervenuto a turbare la serenità familiare, il piccolo può essere adottato soltanto se è accertato il suo stato di abbandono ed abbia meno di otto anni.

Norme chiare e semplici che però trovano difficile applicazione. Per di più, sembra accertato che coloro che si accingono a quel passo si imbattano in personaggi ed istituzioni a dir poco squallide, pronte a speculare sulla sorte, già meschina, di bambini abbandonati.

L'ennesima denuncia di una tale incredibile situazione, questa volta fatta davanti a milioni di telespettatori durante la trasmissione di «Grand'Italia», ha fatto muovere l'autorità giudiziaria. Un'inchiesta, ancora allo stato di indagine preliminare, è stata disposta dalla Procura della Repubblica di Roma.

I fatti sono noti: due attempate coppie di coniugi hanno pubblicamente ammesso di aver ricevuto da alcuni istituti ignobili richieste di danaro (da 1.800.000 a 2.100.000 lire) per agevolarle nelle pratiche relative all'adozione di bambini affidati alle loro cure.

Dopo la trasmissione e nelle ultime ore, numerose sono state le denunce inviate anche da privati cittadini.

Le nuove cariche della stampa parlamentare

ROMA — La segreteria dell'Associazione stampa parlamentare comunica: «*Si sono svolte le elezioni degli organi direttivi dell'Associazione stampa parlamentare. Sono*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 25 gennaio 1880)

Battuto il governo

ROMA — Il Senato ha votato la sospensiva sulla tassa del macinato, ha rimbeccato il Governo, non è rifuggito dal conflitto, si è sollevato con una opposizione abbastanza numerosa contro l'abolizione del macinato. Il fatto è che il Ministero in Senato non trovò che 88 voti favorevoli, e ne vide balzar fuori ben 125 contrari. E' una maggioranza considerevole: forse il Ministero non la credeva così forte.

Ruffini su Afghanistan e Iran

«L'Italia s'impegna per la distensione»

ROMA — Il ministro degli Esteri, Ruffini, ha riferito ieri alla competente commissione del Senato sulla posizione dell'Italia nei confronti delle vicende dell'Afghanistan e dell'Iran. Rispondendo a interrogazioni su questi argomenti, il ministro ha affermato che solo con un'azione coordinata tra i Paesi occidentali «*è possibile concorrere a ripristinare, per l'Afghanistan, le regole fondamentali della convivenza tra gli Stati e a realizzare l'impegno dell'Italia di salvaguardare i risultati che il dialogo distensivo ha consentito di raggiungere negli anni passati*».

Ruffini ha parlato di «*evidente inadeguatezza di eventuali tentativi mediatori di singoli Paesi*» nei confronti dell'iniziativa militare sovietica in Afghanistan, ma ha confermato lo sforzo dell'Europa e dei suoi alleati «*a determinare quelle condizioni di fatto che favoriscano, nel dialogo, il processo della distensione*».

L'accresciuta presenza sovietica rischia di essere «*una minaccia concreta per la pace dei popoli*», ma per proseguire sulla strada di Helsinki «*non basta soltanto la nostra volontà*». «*E' necessario* — ha detto Ruffini — *che tutti dimostrino di rispettare i principi e gli impegni assunti e, in primo luogo, i diritti umani e le libertà fondamentali*». Le misure contro Sakharov «*costituiscono una gravissima violazione di questi principi e di questi impegni, che anche l'Unione Sovietica ha sottoscritto*».

Sulla situazione iraniana, il ministro degli Esteri ha ribadito che l'Italia considera la presa degli ostaggi nell'ambasciata Usa di Teheran «*una flagrante violazione del diritto internazionale*». Il governo italiano ha dedicato «*la più profonda considerazione a tutti i complessi aspetti della materia*». L'Italia — ha aggiunto — deve tener conto dell'«*esigenza di non frapporre ostacoli a quanto possa ancora andare maturando, sia pure faticosamente, all'interno stesso delle Nazioni Unite*».

Delle risposte di Ruffini si sono detti soddisfatti democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali. Hanno invece espresso giudizi negativi comunisti, indipendenti di sinistra e missini.

Potrebbe favorire la revisione del Concordato

L'insegnamento religioso a scuola sarà regolamentato da una legge?

ROMA — Una proposta di legge ordinaria sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche sarà presentata ai partiti nei prossimi giorni per rimuovere il principale ostacolo alla revisione del Concordato, la cui sorte appare misteriosa, dopo le assicurazioni date nei mesi scorsi dal sen. Guido Gonella. L'annuncio è stato fornito ieri dal prof. Marcello Vigli, del movimento «Cristiani per il socialismo», a una tavola rotonda del «Centro culturale per l'informazione religiosa», alla quale hanno partecipato il sen. Mario Gozzini (cattolico indipendente nel pci) e il prof. Francesco Margiotta Broglio, dell'Università di Firenze (nessun esponente ufficiale di parte cattolica è intervenuto, malgrado le insistenze).

La quinta bozza prevede che lo studente possa «non avvalersi» dell'ora di religione, ma debba chiedere l'esenzione all'inizio dell'anno scolastico. Questa norma, sulla quale insiste la Santa Sede, è contestata dai partiti laici nel timore che esponga l'allievo a discriminazioni. Essi propongono, quindi, che si cambi la formula da negativa in positiva: «*Avvalersi*», invece di «*non avvalersi*».

La nuova proposta stabilisce: 1) lo studente richiede nella domanda d'iscrizione l'insegnamento della religione; 2) il preside, dieci giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico, comunica al vescovo della diocesi il numero di ore di religione da coprire; 3) il vescovo designa gli insegnanti che saranno pagati dalle curie diocesane mediante un rimborso globale da parte dello Stato.

Con questo meccanismo, a giudizio del prof. Vigli, si eviterebbero le possibili discriminazioni, si sgancerebbero dallo Stato i docenti scelti dall'autorità ecclesiastica, si garantirebbe l'insegnamento religioso a chi lo desidera. Anche il sen. Gozzini si è mostrato favorevole a una legge ordinaria per regolare la difficile materia che, a suo parere, «*nessun Concordato potrà mai risolvere in maniera soddisfacente per la Chiesa e per lo Stato*».

Il parlamentare ha esortato le due parti a «*cercare ciò che unisce anziché ciò che divide*» perché nel vuoto morale che sta alla base della droga, del terrorismo, dei riti magici, è indispensabile restituire l'insegnamento religioso o etico come formazione delle persone.

Secondo Gozzini, questa soluzione è favorita da un «*ripensamento*» in atto nella Chiesa. Per esempio, un «foglio di lavoro» della diocesi di Firenze, governata dal card. Giovanni Benelli, riconosce per la prima volta che l'insegnamento religioso non può essere considerato un diritto della Chiesa, ma neanche una concessione dello Stato e che, nel rispetto della libertà di coscienza, deve contribuire a «*scelte personali, libere e responsabili*». Analoga è la posizione dell'episcopato italiano che tuttavia considera ideale la formula del «non avvalersi».

Per il prof. Margiotta Broglio le garanzie date da Andreotti sulla «non obbligatorietà» dell'ora di religione erano «un equivoco». «*La facoltatività esisteva persino nel Concordato di Mussolini* — ha detto — *mentre nella nuova bozza diventa "materia ordinaria", sia pure con la facoltà di non avvalersene*».

l. f.

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1980

NATI — **Perigeni** Andrea; **Albergo** Gerarda; **Anyanaco** Manuela; **Montanaro** Alessandra; **Piazzale** Marzia; **Piccolo** Urini; **Cambri** Alessandra; **Scalinghe** Andrea; **Oliveira** Pietro; **La Colla** Dario; **Accettura** Vito; **Catalano** Cinzia; **Pecilla** Luca; **Scigliano** Eugenio; **Sanità** Monica; **Gilio** Federica; **Marolla** Andrea; **Daccala** Massimo; **Risei** Roberta; **Verne** Enrico; **Marcello** Daniela; **Di Lorenzo** Paolo; **Ronca** Enrico; **Bassolino** Ida; **Manna** Maria; **Barbero** Bruno; **Pertelli** Gian Paolo; **Cavallo** Gabriella; **Oddenino** Andrea; **Cibrario** **Ruscal** Melany; **Sannà** Luca; **Allegra** Francesco; **Brigida** Alessandro; **Proverbio** Daniela; **Romano** Valentina; **Maffei** Paola; **Fidanza** Rocco; **Pedica** Giacinto; **De Pace** Gianni; **Pioveni** Barbara; **Salducci** Manuela; **Traversi** Viviana; **Mastrangelo** Salvatore; **Cottone** Cristina; **Amoruso** Tommaso; **Gesbarro** Carmela; **Pecorella** Fabio; **Luisi** Cristina; **Candia** Alessia.

MORTI — **De Angelis Ripalta** ved. Russo, di anni 86, nata a Cerignola, pensionata, abitante in piazza V. Veneto 21; **Mesagna** Sandina v. Carutti, a. 78, Carralunga di Crea, pens., v. Leoncavallo 57; **Serreno** Anna v. Dadaeni, a. 83, S. Severo, pens., v. Cossana 6; **Levi** Guido, a. 76, Torino, rappresentante, v. Fanti 3; **Balsamo** Margherita, a. 84, Fontanetto Po, pens., v. Pietracqua 35; **Pegolla** Emilia, a. 68, Torino, pens., c. Taranto 136.

Deceduti in ospedale: **Sparra** Isabella, a. 72, Cerignola, pens.; **Dalmasso** Maria v. Codero, a. 72, Ciconio, pens.; **Casaro** Angela, a. 78, Robbio, pens.; **Carraro** Ester, a. 57, Treviglio, religiosa; **Patrizia** Carmine, a. 66, Candela, pens.; **Bertio** Luigi, a. 74, Pontelongo, pens.; **Splendore** Amabile, a. 90, Novella, pens.; **Stella** Angela v. Picciarelli, a. 75, Neive, pens.; **Regis** Teresa in Andrà, a. 67, S. Raffaele Cimena, pens.; **Cavallotto** Carlo, a. 68, Soncino, pens.; **Canni** Angela, a. 18, Parma; **Magnetti** Maria in Lo Vecchio, a. 64, Torino, pens.; **Venere** Luigi, a. 66, Savigliano, pens.; **Bosco** Giuliana v. Vela, a. 78, Torino, pens.; **Bosso** Teresa in Carelli, a. 70, Castell'Alfero, pens.; **Cappi** [illegible], a. 84, Ginevra, pens.; [illegible] Stefania, a. 1, Torino, infante; **Verdecchia** Giovanna, a. 93, S. Felice a Cancello, pens.; **Nazzati** Massimiliana, a. 77, Torino, pens.; **Trolina** Giuseppe, a. 61, Agrigento, pens.; **Limido** Arturo, a. 53, Chivasso, pens.; **Franchino** Cesare, a. 63, Vercelli, pens.; **Gavosto** Cesarina v. Raibaldi, a. 91, Aramengo, pens.

Nati 40 - Matrimoni 12 - Morti 29

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari

Angelo Giacob

barbiere

anni 79

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote **Laura**, fratello, cognati e nipoti. I funerali venerdì 25, ore 15,30, partendo dall'ospedale Astanteria Martini largo Gottardo.

— **Torino**, 24 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pecchio

La moglie, il figlio, la sorella profondamente addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Genova sabato 26 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Gerolamo in Castelletto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Genova**, 24 gennaio 1980.

Si è spento serenamente in Pegli

Giuseppe Mortara

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia professoressa **Valentina** ed i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Balzola (Alessandria).

— **Genova Pegli**, 24 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Capello ved. Vicario

L'annunciano il figlio **Ernesto**, la nuora **Rina**, i nipoti **Ugo**, **Mario** e **Anna**, parenti e amici tutti. Funerali sabato 26 alle ore 8,45 Ospedale Molinette (via [illegible] 6). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 gennaio 1980.

E' mancata

Giulia Roggero n. Moiaio

Lo annunciano: marito, figlio, nuora, gli adorati nipoti **Cristina**, **Alessandro** e parenti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia Ss. Pietro Paolo.

— **Torino**, 25 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Egidio Tencaioli

Lo annunciano con dolore il figlio **Marco**, la sorella **Franca** col marito **Giovanni**, i nipoti **Chiara**, **Maria Enrica** con **Mauro** e parenti. I funerali venerdì alle ore 14,30 da corso Spezia 53. Non fiori, ma opere di bene.

— **Torino**, 23 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Crivellin

Addolorati lo annunciano la moglie **Inea**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Adriana** e i cari nipotini **Roberto** e **Claudio**. Il funerale avrà luogo sabato 26 corr. alle ore 9 all'Ospedale Martini via Tofane.

— **Torino**, 24 gennaio 1980.

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Ruffino

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

L'annunciano le sorelle **Gemma** e **Maria Pia**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 gennaio ore 15 partendo chiesa San Salvatore.

— **Ivrea**, 25 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Sartore

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio nipoti, pronipoce, parenti tutti. I funerali sabato 26 alle ore 10,15 Parrocchia Divina Provvidenza.

— **Torino**, 23 gennaio 1980.

Maria Comoli ved. Francisco

Lascia nel dolore la figlia **Elsa** col marito **Antonio Savio** e l'adorata nipote **Daniela**, sorelle, fratelli, parenti. Funerali sabato ore 10,15 Parrocchia S. Giulia.

— **Torino**, 24 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bergamin

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Per funerale telefonare al 337.683.

— **Torino**, 24 gennaio 1980.

E' serenamente mancato

Giovanni Golzio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Edi**, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 25 gennaio, ore 15,30 Cimitero Sud.

— **Torino**, 25 gennaio 1980.

Il **Tennis Mini Club Reale** ricorda il socio consigliere

INGEGNERE

Demetrio Mosca

— **Reale**, 24 gennaio 1980.

Il **Consiglio direttivo ed i Soci del Tennis Club Condove** ricordano l'amico

INGEGNERE

Demetrio Mosca

— **Condove**, 24 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Replica del presidente al ministro Colombo

Grassi: «Ora le tv private hanno più soldi della Rai»

«Senza l'aumento del canone l'ente si avvia al fallimento» Le critiche al passato: «Non ho mai sostenuto che tutto andasse bene» - Polemica sui ritocchi concessi alla Sip

ROMA — «E' vero: in alcune occasioni ho espresso, a parole, critiche su taluni aspetti della gestione della Rai». A distanza di 24 ore Paolo Grassi, tirato in ballo da Vittorino Colombo, accetta di replicare al ministro delle Poste. Il presidente della Rai sgombra subito il campo «da un problema solo parzialmente personale. Non ho mai preteso — confessa — che alla Rai tutto andasse sempre e comunque bene».

— Vittorino Colombo ha ricordato che gli attacchi contro l'azienda sono partiti da lei.

«Sfido chiunque a trovare un comportamento concreto, mio e del consiglio d'amministrazione, orientato a creare danno alla Rai. Quello che mi sembra veramente preoccupante riguardo alla vita dell'azienda è la politica degli abbracci soffocanti. Cioè gli atteggiamenti e parole sempre carichi di promesse e, nei fatti, generatori di incertezze e dilatori circa i problemi posti dalla funzionalità di un ente complesso come il nostro».

Il presidente entra quindi nel merito di due questioni poste da Colombo: *«Il ministro sostiene che la Rai, con i suoi 500 miliardi di bilancio e tredicimila dipendenti, non deve temere alcuna concorrenza. Ora sa bene che il volume di un bilancio e di un organico non sono di per sé garanzia di niente. La questione è quel che costa veramente un servizio pubblico radiotelevisivo; con tutti i doveri che esso rispetta».*

Definiti alcuni obiettivi di attività ed efficienza per tale servizio, ricorda Grassi, lo sviluppo dell'azienda è strettamente legato — soprattutto in tempi di inflazione — a disponibilità di entrate adeguate che, per la Rai, sono quasi tutte decise dai pubblici poteri. *«Si pensi alla storia della Sip* — dice Grassi —, *un altro servizio pubblico i cui termini della politica di investimenti sono analoghi ai nostri. Il ministro delle Poste non ha avuto dubbi nel concedere l'adeguamento delle entrate della Sip, di un'azienda che peraltro era fortemente indebitata».*

— Allude indirettamente al mancato aumento del canone?

«Certo. E' evidente che, per la Rai, dove già da almeno un anno, stando alla legge, tale adeguamento doveva essere compiuto, procedendo in direzione opposta e in presenza dei costi veri del servizio, si porta l'azienda dritta e filata al fallimento».

Ancora in merito a una questione posta da Vittorino Colombo: *«Che cosa significa ricordare la cifra del bilancio Rai astrattamente? Sa il ministro, per esempio, quali e quanti siano oggi i capitali disponibili per investimenti nel settore radiotelevisivo privato? Stante, si intende, il "caos dell'etere", che per quattro anni nessuno ha impedito e stante soprattutto la dimensione multinazionale degli interessi industriali e commerciali in questo settore. Se si chiarisse — come io vado facendo — che tale disponibilità è tale da ridicolizzare lo stesso bilancio della Rai e da mettere in crisi in prospettiva tutta la produzione italiana (cinematografica e televisiva), si continuerebbe ancora a voler mettere sotto, peraltro giusto, controllo ogni azione della Rai, lasciando la concorrenza libera di fare qualsiasi cosa?».*

— Torniamo al canone. Come giudica l'atteggiamento di Colombo?

«Non capisco perché il ministro sostenga che l'aumento dev'essere concesso solo "a patto che tutte le forze politiche che partecipano alla conduzione della Rai dichiarino di votare a favore". Quasi che se ci fossero delle preoccupazioni, poniamo di ordine elettorale, di questa o quella forza, un ministro non dovesse più fare la sua scelta, cercando invece la copertura di tutti».

— E le frequenze?

«Prendo atto delle precisazioni di Colombo circa l'intendimento di ripartire il 75 per cento delle frequenze disponibili per il servizio pubblico e il 25 per i privati. Ma sottolineo che il dato, così, è poco significativo. La Rai infatti porta per obbligo il servizio anche nelle zone demograficamente ed economicamente più marginali del Paese. In queste opera una impegno gran parte delle frequenze assegnate. Ma se il 25 per cento di quelle attribuite ai privati fosse disponibile, come nella situazione attuale, per essere concentrato nelle popolose e ricche aree urbane, il rapporto economico, e cioè reale, tra pubblico e privato potrebbe pure risultare rovesciato».

Quello che a Paolo Grassi sembra il vero punto in questione non è ciò che il ministro delle Poste chiama il «piano regolatore» delle frequenze, ma la politica di dislocazione degli investimenti e degli interessi economici che su tale «piano» verrà attuata. Di questo problema, conclude il presidente della Rai, *«è direttamente responsabile il ministro competente, nelle scelte che egli deve compiere in questi giorni — legge di regolamentazione e adeguamento delle nostre entrate — e rispetto a cui attendiamo rassicuranti risposte».*

Giuseppe Fedi

Scala: Ernani nuovo segretario

MILANO — Il ragionier Francesco Ernani è il nuovo segretario generale della Scala, in sostituzione del dottor Fioravante Nanni, il quale, dal 21 gennaio scorso, è diventato direttore amministrativo dell'Opera di Roma.

Le sfilate romane delle case di alta moda femminile

Riscoperte dal tailleur primaverile cinture-oro e scollature generose

Per l'estate abiti esotici reinventati su colori e disegno dell'Africa e dell'America Latina

ROMA — *L'oro sale, l'oro scende: e il suo richiamo, non fosse che i molti lucenti bottoncini a sparato nelle candide camicette di Mila Schoen, è sempre lì, illumina o ironizza una realtà agitata. E' a 24 carati nei grandi collari negroidi, rigidi e molteplici, che Heletta Caracciolo ha creato per gli abiti di Lancetti, per la sua estate d'evasione verso il sole, la bellezza, sulla scia di reinventati disegni tra Africa e America Latina.*

In tempi di fronda per l'Alta Moda, il sarto-pittore ha affidato alla proiezione d'un film la storia di come nasce un vestito, degno d'esser firmato: dal tessuto prescelto al suo avvolgersi sul corpo della indossatrice, naturalmente negra (mai le bianche sono state così in ribasso) dal disegno del modello al taglio, al calmo, ma veloce e insieme paziente agitarsi delle mani con l'ago e il filo.

Intanto, in passerella, lunghissime ragazze di pelle lucidamente bruna cancellavano dalla memoria spalle enfiate, asciuttezze aggressive per colmarci gli occhi della difficile meraviglia di emblemi di antica negritudine, ricostruiti a incasso, di bianchi e di neri superbi, di tailleur perfetti, in lana sottile o in seta, di esili, spogli mantellini, di animati abiti a corolla di continuo scomposta nel colore del Brasile.

La primavera-estate di Mila Schoen comincia invece dalla pioggia. Ed ecco che persino la tepida pioggerellina di marzo diventa desiderabile, se c'è da indossare uno di questi suoi completi impermeabili, mantellino, tailleur con gonna o pantalone, giacca e abito in seta.

La sarta milanese non dimentica la primavera in città: i suoi colori sono sordi e sommessi, gli chemisier non tramontano mai, i tailleur in spugnose lane color ecru, a quadrigliati distanti in blu si complicano appena d'un pannello libero e sfuggente sul mazzo comodo delle pieghe, a rendere agile un passo sicuro, grazie alle scarpe basse da educanda.

E da collegiale di lusso sono infatti i festoni a sopraggitto sulle giacchette, omaggio di Chanel, i collettini alla Carletto, i pendenti gioiello a forma di lente, chiusa dall'oro: finché la ragazza approda a Oxford, inalbera il classico copricapo da laureando e può sbizzarrirsi in eleganti irreprensibili divise color blu notte. Tanto, per un mattino più libero, per un pomeriggio più femminile, può gettar via il cappello d'ordinanza e sfogarsi con le pagliette alla Chevalier, altrettanto spiritosamente realizzate da Maria Volpi. E allora non mantelline tutte plissé, sono gonne con ali più mobili, ma non troppo: perché Mila Schoen blocca anche i farpali, scaglione le anche e le basie in scuri o neri abiti da sera, e severamente sexy.

Paglietta o magiostrina per la prossima estate, secondo Maria Volpi e Irene Galitzine: è l'accento giusto per il tailleur che riscopre la giacca corta, un po' a scatola, la giacca bolero, la gonna morbida sul davanti e il classico pantalone, giocando su colori netti e fantasie geometriche, dalla riga al pois, ricordandosi del bianco, del blu, del rosso. Cinture-gioiello in plastica vetrosa, guidate da Borbonese in sculture spaziali e colorate, stringono la vita al punto giusto. Ma spesso, negli abiti con volant plissé la vita si allunga, il busto è inguainato, le scollature si aprono generose per la brillante invadenza di grandi collier in strass, oro e madreperla. La donna di Galitzine è femminile, stando al di qua della dolcezza per la dolcezza: i pantaloni non li vuole dimenticare, anche se la tunica, in bellissime varianti, rischia di essere il suo modello preferito, dal pomeriggio alla sera.

Lucia Sollazzo

Roma. Un modello da sera di Odic presentato alle sfilate

Aperta al Castello Sforzesco di Milano

Una mostra dell'accendino dal milleseicento fino a oggi

MILANO — *«Speriamo che la dimensione del Prometeo moderno non consista nell'accendersi una sigaretta»*, diceva, ieri, una visitatrice della mostra «Dall'acciarino all'accendino», allestita al castello Sforzesco. Il richiamo a Prometeo non era dovuto tanto a reminiscenze classiche quanto a un esplicito riferimento sul *«mito del furto del fuoco»* contenuto in una didascalia, nelle bacheche.

Prometeo a parte, la mostra è divertente, e anche interessante. La parte più consistente è la collezione di Francesco Andreoli: duemila pezzi. Accendini su modelli in miniatura di aerei, navi, automobili, lampade, cannoni, armature, carri armati, missili, proiettili, bombe, animali, calamai, orologi, stivaletti; uno a forma di gamba di donna con giarrettiera; qualcuno a bottiglietta, con le immancabili lattine di birra e coca cola. I pezzi più belli di tutti sono quelli con miccia di lana, in metallo e legno: originali come linea, allegri di colore, non ingombranti, non pretenziosi.

Cartier presenta una serie di pezzi contemporanei e l'esemplare più antico della rassegna: anteriore al 1650, l'accendino è interamente in legno con l'estremità dello stoppino incastrata su una placca di legno. Cinque testimonianze del secolo successivo, fra cui uno francese, da tavolo, formato di meccanismo a pistola con pietrina. Fra i numerosi pezzi del '700, uno tibetano, con cabochon in corallo e sacchetto in cuoio ed un altro giapponese a pietrina a forma di guscio di noce. Altri provengono dall'Afghanistan e dal Medio Oriente. Uno è della vecchia Milano: «il rattin» congegno a rotella che, a fine Ottocento inizio Novecento, serviva ad accendere le fiamme di lampioni in galleria.

Alcune bacheche ricordano i cerini (fra cui la serie realizzata per l'inaugurazione della stazione centrale nel 1933). Provengono dagli archivi della Saffa.

La mostra è stata organizzata dalla Biblioteca Trivulziana, in collaborazione con la «Tobako spa». Dagli archivi della prima sono tratte alcune opere a stampa datate del medesimo periodo di alcune opere esposte. Fra esse del toscano Lorenzo Maria Pagliarini *«Il fuoco ristretto, et unito, discorso pratico di matematica in cui si dimostra con facilità un nuovo modo di far fuoco»*, (edita a Roma nel 1694) e del gesuita Paolo Casati *«dissertationes physicae de igne»* pubblicata in Germania nel 1688. Ci sono anche decreti dei duchi di Milano con i quali si dispone il festeggiamento *«con fuochi e processioni»* per battaglie vinte; un libro (del XVII secolo) tratta del fuoco nei sistemi filosofici e nella magia; un manoscritto del Porta elogia, in versi milanesi, l'acciarino; un altro ricorda il fuoco nelle insegne araldiche del '500.

c. c.

Una ragazza inglese morta nel Tir travolto da una valanga

Slavine sulla strada per il Monte Bianco Gigantesco ingorgo di oltre 2000 camion

Altri tremila automezzi sono ancora bloccati dalle polizie francese e svizzera in attesa che il traffico si decongestioni - Il tempo non sembra intenzionato a migliorare presto

Chamonix. Una lunga fila di autocarri Tir fermi sulla strada che conduce al traforo del Bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRE' S. DIDIER — Situazione drammatica in Valle d'Aosta per il maltempo: il traffico internazionale con la Francia e la Svizzera è bloccato da lunedì notte a causa di un immane ingorgo, che congestiona la circolazione sulle statali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. La paralisi provocata dal distacco di alcune slavine sulla statale del Bianco nei pressi di Pré Saint Didier, che hanno ripetutamente interrotto il deflusso dei Tir, già reso difficoltoso per il fondo stradale ghiacciato, si è estesa ieri ulteriormente coinvolgendo tutta la cintura urbana di Aosta, l'autostrada fino a Châtillon, e la statale 26 fino a Nus: gli autotreni fermi su un tratto di 50 km nel tardo pomeriggio di ieri, erano più di duemila. Altri tremila camion sono bloccati dalla polizia francese e da quella svizzera sui versanti d'Oltralpe dei trafori, in attesa che il traffico si decongestioni.

La situazione ha fatto scattare misure di sicurezza in Francia dove è stato disposto momentaneamente il blocco di tutti i Tir diretti al tunnel del Bianco, anche nelle regioni relativamente distanti dal traforo, al fine di evitare altre conseguenze per l'ingorgo.

La cronaca di questi tre giorni, oltre ai gravi disagi e agli ingenti danni, fa registrare un tragico episodio accaduto a Pré Saint Didier verso le 4 di mercoledì notte: un Tir è stato travolto da una slavina: l'autista, un inglese di 43 anni, è riuscito a porsi in salvo, mentre la giovane donna, ventunenne, pure residente in Gran Bretagna, che era con lui in cabina, è rimasta schiacciata dalla massa nevosa: quando sono giunti i soccorsi, era già morta. Nello stesso luogo era caduta il giorno prima una slavina che aveva bloccato il traffico.

Le precipitazioni riprese nella tarda serata di mercoledì, dopo una breve schiarita, hanno provocato numerose valanghe anche nelle vallate laterali. Alla neve caduta copiosa per tutta la notte, è seguita, ieri mattina, fino ai mille metri di quota, la pioggia che ha appesantito il manto nevoso. La Thuile era ieri ancora isolata per la caduta di valanghe sulla strada. Anche Cogne è isolata nuovamente per una slavina di grosse proporzioni scesa nei pressi di Vieyes. Chiuse di nuovo al traffico pure le strade della Valsavarenche, ostruita in località Molère da una valanga e quella di Rhêmes.

Le condizioni del tempo non sembrano peraltro favorire un immediato ritorno alla normalità. Ieri pomeriggio il cielo è rimasto nuvoloso e su tutta la regione si sono avute sporadiche precipitazioni. Il pericolo di altre valanghe ha impedito un tempestivo intervento dei mezzi sgombraneve nelle vallate isolate.

Il traforo del Monte Bianco resterà chiuso per almeno tre giorni.

g. g.

La superstrada per il M. Bianco

ROMA — La necessità di accelerare i tempi per potenziare la strada di accesso al traforo del Monte Bianco in modo da evitare i ripetuti blocchi del traffico che si registrano specialmente in inverno, è stata messa in rilievo, negli ambienti dell'Italstat.

La valanga caduta ieri e la temporanea chiusura al traffico della strada per il traforo con la formazione di enormi code di autocarri sia sul versante italiano sia su quello francese, ripropongono infatti un problema che è in discussione ormai da tempo.

La strada di accesso al traforo, tra il termine dell'autostrada ad Aosta e l'imbocco del tunnel (circa 40 chilometri), è stata riconosciuta da tempo inadeguata ad un traffico tra l'Italia e la Francia che cresce regolarmente ogni anno del venti per cento per quanto riguarda i soli veicoli pesanti; la strada, insomma, non regge i tremila «Tir» al giorno che vi passano.

Sospettato di far nascere bimbi deformi

Ingiustificato (per ora) l'allarme sul «Debendox»

ROMA — Per qualche giorno si è temuto di essere ritornati ai tempi del talidomide e della nascita di tanti bambini focomelici. Un allarme dagli Stati Uniti metteva sotto accusa il Debendox, un medicinale in confetti che moltissime donne sono solite prendere durante il primo trimestre di gravidanza (un confetto al giorno) per combattere nausea e vomito. L'accusa era piuttosto grave: almeno in un caso gli si poteva attribuire la responsabilità di aver fatto nascere un bambino deforme.

L'allarme, a dire il vero, non è stato lanciato dalla Food and Drug Administration, l'ente americano che esercita un severo controllo sui farmaci, ma da una donna — Elizabeth Mekdeci — che dopo aver dato alla luce un bambino deforme ha citato in giudizio la «Merrel» di Cincinnati, la ditta produttrice del Debendox, chiedendo un risarcimento di dieci milioni di dollari (oltre otto miliardi di lire). Al processo la donna ha ammesso di aver preso più di un prodotto antinausea.

Da quel momento è scoppiata la guerra degli esperti. Quelli citati dalla ditta produttrice del Debendox hanno sostenuto non soltanto che il medicinale non aveva responsabilità nella nascita di bambini deformi ma riduceva addirittura questo rischio.

Attualmente nella maggior parte delle farmacie italiane (a Roma in 7 su 10) il Debendox è in libera vendita e viene dato senza ricetta.

L'allarme fra le gestanti è stato comunque molto diffuso. Parecchie donne, confessandosi con i loro ginecologi, nel timore di aver causato conseguenze irreparabili ai nascituri, hanno ammesso di aver preso il Debendox in dosi superiori a quelle prescritte (fino a tre confetti al giorno) pur di non soffrire neppure un'avvisaglia di nausea. I farmacologi invece invitano alla calma, spiegando — come ha ribadito il prof. Eugenio Paroli, dell'Università di Roma e membro del Consiglio Superiore di Sanità — che fino a questo momento non esistono dati certi per affermare che il Debendox produce malformazioni nel feto.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione delle medie latitudini atlantiche ha raggiunto l'Europa centrale e il suo movimento verso la penisola balcanica interessa più direttamente l'Italia settentrionale. Aria umida di origine marittima affluisce sulle altre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche molto nuvoloso con precipitazioni residue che al di sopra dei mille metri saranno nevose. Tendenza fin dal mattino a schiarite gradualmente più ampie sul settore occidentale. Nel corso della giornata le schiarite andranno progressivamente estendendosi alle altre zone. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulla Pianura Padana. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia o temporale locale più probabile sul versante orientale. Miglioramento in giornata ad iniziare da Ovest.

temperatura: in lieve diminuzione dei valori minimi.

venti: si manterranno prevalentemente moderati intorno Ovest.

mari: ancora mossi.

città italiane

Bolzano	1	4	L'Aquila	2	9
Verona	4	6	Roma	11	15
Trieste	7	10	Campobasso	6	9
Venezia	4	6	Bari	10	16
Milano	2	6	Napoli	11	14
Torino	0	7	Potenza	5	9
Genova	8	13	Reggio Calabria	9	17
Bologna	3	5	Messina	10	17
Firenze	10	15	Palermo	13	13
Ancona	7	16	Catania	8	16
Perugia	7	10	Alghero	13	15
Pescara	12	16	Cagliari	5	16

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	3	9	sereno
Atene	9	15	sereno	Madrid	7	10	sereno
Bangkok	21	32	sereno	C. del Messico	4	14	pioggia
Beirut	7	15	nuvoloso	Montreal	1	5	neve
Belgrado	2	7	nuvoloso	Mosca	—11	—8	nuvoloso
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Nuova Delhi	8	23	sereno
Buenos Aires	23	35	sereno	New York	3	5	nuvoloso
Il Cairo	5	16	nuvoloso	Oslo	—3	0	nuvoloso
Copenaghen	1	3	neve	Parigi	2	7	nuvoloso
Francoforte	3	6	pioggia	San Francisco	10	15	sereno
Ginevra	2	5	nuvoloso	Stoccolma	—5	—2	nuvoloso
Helsinki	—10	—5	neve	Sydney	19	24	sereno
Honolulu	18	23	sereno	Tel Aviv	9	15	pioggia
Johannesburg	15	17	nuvoloso	Tokyo	9	15	sereno
Lisbona	9	16	pioggia	Vienna	3	5	nuvoloso

Sentenza della Corte Costituzionale

Piccola correzione alla «legge Reale»

Sarà tolto solo un avverbio - Legittime le norme

ROMA — La Corte Costituzionale riconosce legittima la legge 152 del 1975 sull'ordine pubblico (nota come «legge Reale»).

La Corte ha però disposto la cancellazione dell'avverbio «nuovamente» nella norma che vieta la concessione della libertà provvisoria quando *«sussista la probabilità, in relazione alla gravità del reato e alla personalità dell'imputato, che questi, lasciato libero, possa commettere "nuovamente" reati che pongano in pericolo le esigenze di tutela della collettività»*. L'avverbio «nuovamente» darebbe come certo, quando non ci siano precedenti penali, il reato su cui invece, si sta ancora indagando.

La sentenza è stata emessa dopo l'esame di un'ordinanza di un giudice istruttore del tribunale di Torino, secondo la quale la legge avrebbe violato l'articolo 13 e l'articolo 27 della Costituzione.

Elezioni a scuola il 23 e 24 febbraio

ROMA — I seggi per le votazioni delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali della scuola rimarranno aperti dalle 8 alle 14 di sabato 23 febbraio e dalle 8 alle 12 di domenica 24.

A questa tornata elettorale sono interessati un milione 750 mila studenti delle scuole medie superiori. Le liste già presentate nel novembre scorso, prima del rinvio deciso all'ultimo momento dal ministro dopo le pressioni degli studenti, potranno essere riconfermate.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente e serenamente ha concluso la sua vita profondamente buona ed onesta il

GENERALE COMMENDATOR
Raffaele Starace

Affranti ne annunciano la moglie Anna Maria Brauer, i fratelli Clementina, Maria, Gemma, Gabriele e i nipoti. Funerali sabato 26 gennaio ore 10 parrocchia di Pecetto Torinese.
— Pecetto Torinese, 24 gennaio 1980.

Profondamente addolorati partecipano Marilena, Giancarlo Massacesi e mamma.

Mimmi e Clotilde Brosio, Italo e Carla Brosio, Lorenzo e Maria Crosetti, Carlo e Mariuccia Giordana, Betta Rey, Domenico e Giuliana Tessera-Chiesa, Augusta Villata angosciati per la improvvisa dipartita del carissimo indimenticabile AMICO si stringono affettuosamente ad Anna Maria.

Nanny Starace Annibali e famiglia si unisce al grande dolore di Annamaria.

E' mancata
Luigia Barrera ved. Galliziо
di anni 88

La piangono i figli Giacomo, Rosina, Maggiorino con rispettive famiglie, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Paolo in Cinzano (S. Vittoria d'Alba) sabato 26 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinta in via Enrico Fermi 6 alle ore 8,45. Dopo le esequie la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero generale di Torino.
— S. Vittoria d'Alba, 24 gennaio 1980.

Partecipano al dolore di Gina e Giacomo gli amici: Rosa Lorenzo Baglia, Francesca Nullo Marocco, Bartolomeo Ferrero, Lorenzo Albesano, Cesare Costamagna.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo gli zii Torino e Tommaso

Gianpiero Cuniberto
anni 21

Con immenso dolore lo annunciano mamma, papà, nonni, la sua Betty con i genitori, la madrina con il marito, zii, l'adorato Fabio cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 15,30 in Carezzole d'Alba partendo da via Carmagnola 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vizzini
anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie Linda, la figlia Carla col marito Luigi Respizzi, il nipote Daniele, le sorelle Rosa e Luigia, cognato e parenti tutti. I funerali oggi alle 15 nella Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1980.

E' serenamente mancato

Felice Ferrero

Ne danno il triste annuncio i figli: Luciana, Michelangelo con Ornella e la piccola Elena, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14, ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Piazzolo Valle Lanzo…

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Olivetti

Lo annunciano la moglie Lena, la figlia Clara con il marito Claudio, il caro nipotino Alberto, mamma Giulia. Un particolare ringraziamento al prof. De Matteis e al dott. Zaccarelli. I funerali avranno luogo oggi 25 corr., ore 14,30 parrocchia Gesù Buon Pastore, indi la cara Salma proseguirà per Traves ove verrà tumulata.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Aeritalia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Alessandro Olivetti
— Torino, 24 gennaio 1980.

Anna e Piero Tamagno, Carla e Piero Brocchino partecipano al dolore di Maddalena e Clara per la perdita del caro SANDRO.

Andrea, Claudia, Giorgio Pettino sono vicini a zia Lena e Clara per prematura scomparsa ZIO SANDRO.

Partecipano al dolore di Lena: Gina Tino Ferrero, Giorgia Ernesto Francardo, Amelia Carlo Donalisio, Mariuccia Michele Giraudo, Jenni Piero Marcelli, Pinuccia Amilcare Massaro, Angela Franco Merenda, Vittoria Patrizio Merenda, Lia Doro Molino, Iana Dino Matteo, Mario Oria, Adriana Vittorio Prenna, Iacolina Ricchetti, Silvia Prenna.

Enzo Fiaccardi, mamma e papà partecipano al dolore per la perdita di PADRINO.

La famiglia: Dogliani, Ricca, Basso, Conti, Tamagno partecipano.

Famiglia Carpegna partecipa nel dolore per la perdita del caro SANDRO.

Sono vicini a Clara: Nicoletta Bertone, Piero Francardo, Pia Marco Donalisio, Giuseppe Merenda, Piero Matteo, Daniela Fabrizio Oria, Nina Franco Richetti, Franco Richetti, Mara Ferrero, Daniela Laura Massaro.

Carlo e Paola Carpegna sono affettuosamente vicini al dolore di Maddalena Clara e Claudio per l'improvvisa perdita del caro SANDRO.

Laura Pino Giorgio Allemano partecipano al dolore di Lena.

Cristianamente è mancata

Secondina Ciana ved. Cavalieri Murat

Affranti lo partecipano il figlio Francesco con la moglie Irma Lanza e l'adorato nipote Luigi, parenti tutti. La cara salma giungerà in Torino oggi alle ore 15,30, Cimitero Generale.
— Torino, 25 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Brunelli ved. Righini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Luisa e Giovanna, gli adorati nipoti Robertina, Carlo e Lodolla con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento alle suore di San Vincenzo di Cavallermaggiore. Funerali in Cavallermaggiore e benedizione in Torino sabato 26 corr. ore 10,30 al Cimitero Generale…

Felice Ferrero

Paolo La Terra

RINGRAZIAMENTI

PRESIDENTE
Santi Mattarella

Iolanda Doglio in Quaggia

Iolanda Doglio in Quaggia

Agostino Bonante

Agostino Bonante

Giuliana Bosco ved. Vola

ANNIVERSARI

Agostino Febbraro

Alberto Filippi

Achille Fierro

Pierino David

Ernesto Cullati

Le indagini dopo la nuova ondata di arresti nell'Autonomia

Negri accusato di aver tentato il rapimento del figlio di Duina

Le rivelazioni di Fioroni, Casirati e altri due brigatisti pentiti alla base del blitz - Il professore sarebbe anche coinvolto in una rapina e nel furto di documenti

(Segue dalla 1ª pagina)

cacciare armi al gruppo, almeno stando all'accusa.

Il secondo gruppo, composto tutto di persone già in carcere ad eccezione dei latitanti Dario Pancino e Roberto Serafin, secondo i giudici sarebbe responsabile, innanzitutto, del tentato sequestro di Giuseppe Duina, figlio dell'industriale Vittorio. Sarebbe avvenuto il 20 dicembre '74 e fino ad oggi la procura della Repubblica aveva solo in corso un procedimento penale contro ignoti. Gli autori del mancato rapimento e di altri reati connessi, come furto d'auto e detenzione di armi, sarebbero Toni Negri, Dario Pancino, Egidio Monfardin e Antonio Temil.

Nello stesso periodo sarebbe invece stata portata a termine una rapina nell'abitazione di un collezionista di armi della provincia di Novara. Presunti responsabili sempre Toni Negri, questa volta con Oreste Strano, Roberto Serafin, Arrigo Cavallina, Marco Bellavita e Silvana Marelli. Inoltre ancora Negri, insieme a Monfardin, avrebbe partecipato ad un furto di carte d'identità e patenti di guida giudicato dagli inquirenti particolarmente importante perché due di questi documenti sono stati trovati in possesso di due dei quattro giovani arrestati in Svizzera sotto l'accusa di avere partecipato alla rapina di Argelato nel corso della quale fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Lombardini.

I sette nomi nuovi di milanesi hanno destato una certa sensazione. In particolare quello di Giovanni Caloria, 40 anni, cieco dalla nascita, docente di filosofia in due istituti medi superiori. Il professore da tempo era collaboratore di una emittente locale della sinistra per la quale curava le rubriche dedicate ai problemi degli handicappati. Di recente aveva ottenuto che nel teatro alla Scala fossero installate due passerelle che garantissero l'ingresso a persone costrette in carrozzella e aveva suscitato polemiche in Consiglio comunale con la richiesta di fornire a tutti gli handicappati della città il servizio taxi a 200 lire, la stessa cifra della tariffa tranviaria. L'accusa per lui è di avere ingaggiato reclute della lotta in scuole milanesi e di essere stato «cassiere» dell'organizzazione. «Personaggio di tutto rispetto» viene definito tra gli inquirenti.

Rispettato e lontanissimo da qualsiasi sospetto un altro arrestato, il comasco Francesco Bellesi, 33 anni, detto Cecco, insegnante in una scuola media di Rovello Porro, nei pressi di Como. Dedicava l'estate all'assistenza di bambini handicappati in una colonia di Val d'Intelvi. Di lui i «brigatisti pentiti» avrebbero detto che era solito partecipare alle riunioni nelle quali si stabiliva quali obiettivi rapinare. Inoltre sarebbe stato molto vicino dell'ideologo dell'Autonomia, Oreste Scalzone, in carcere dal 7 aprile, a fianco del quale prese parte a riunioni importanti. Secondo Fioroni faceva parte del servizio d'ordine di Potere operaio e l'11 dicembre 1971, quando la polizia arrestò dei giovani del gruppo che trasportavano bottiglie incendiarie in preparazione di una manifestazione, sarebbe sfuggito all'arresto.

Cugina di Silvana Marelli, incarcerata nel giugno scorso, è Mariella Marelli, 42 anni, insegnante genovese, amica anche di Giorgio Raiteri finito in carcere il 21 dicembre. La donna, bloccata a Milano, è accusata di avere organizzato riunioni tra aderenti all'Autonomia operaia e militanti di Prima linea e altri gruppi della lotta armata.

Le manette ieri sono scattate anche per due operai dell'Alfa Romeo: Giuseppe Manza, dell'assemblaggio, 36 anni, accusato di avere ricettato una partita di lenti per occhiali rubate e Cataldo Quinto, 33 anni, che avrebbe partecipato al furto avvenuto ad Alba di una tavola di Barnaba da Modena. Per entrambi c'è il sospetto di avere avuto parte nel sequestro (fine '75-inizio '76) della trottatrice americana «Carnauba» conclusosi con la liberazione della cavalla senza il pagamento del riscatto.

Già fermato nel giugno scorso e poi rilasciato è ora stato arrestato Giorgio Scroffernecher, 20 anni, fotografo, ritenuto in relazione con gli aderenti ad Autonomia operaia del cosiddetto «covo» di via Castelfidardo. Per lui l'imputazione si riferisce allo stesso furto del quadro di Alba e ad un'esercitazione paramilitare che avrebbe effettuato sull'altipiano di Asiago assieme a Marco Bellavita. Il giovane Scroffernecher, secondo le accuse, sarebbe stato il responsabile della rete logistica del gruppo e sarebbe stato indicato da Fioroni con l'appellativo di «Beppe della Valsesia».

Da registrare ancora l'arresto di Rolando Strano, fratello di Oreste già in carcere dal 21 dicembre. Rolando, 36 anni, già condannato in passato a quattro anni e mezzo per una valigia di esplosivo e di armi che avrebbe affidato ad un amico, avrebbe avuto il compito di acquistare armi presso elementi della malavita comune.

Un altro mandato di cattura è stato emesso nei confronti di Cipriano Falcone, arrestato già nella primavera scorsa, ritenuto in stretto contatto con Bellesi. In casa sua erano stati trovate fotocopie di piantine di banche del Comasco e di installazioni militari cui Falcone aveva accesso come impiegato dell'ufficio tecnico erariale di Como. Tutte le persone arrestate ieri oltre ad eventuali addebiti specifici hanno l'imputazione di costituzione di banda armata, come i tre arrestati del Veneto: Massimo Pavan, impiegato del comune di Venezia, Fabio Vedovato, medico veneziano e Gianni Sbrogiò, ex aderente a Potere operaio, di Mestre, accusato da Fioroni di avere compiuto in Svizzera un'esercitazione paramilitare con Rajetta, tipografo dell'Autonomia.

Marzio Fabbri

La confessione di Pace

(Segue dalla 1ª pagina)

franco Pace al giudice. «*Sì, ho accompagnato Morucci e Faranda in casa di Candido Aurelio. Non ho alcuna difficoltà a dire come è andata. Verso la fine del gennaio '78, Adriana Faranda mi attese sotto casa e mi contattò per la sua situazione famigliare in quanto preoccupata per sua figlia e per il processo del marito* (Luigi Rosati, in carcere per banda armata n.d.r.). *Mi pregò di occuparmi direttamente del processo allora prossimo di Luigi. La rividi una settimana dopo ed Adriana mi disse che lei e Morucci avevano bisogno di un'abitazione*». Pu così, ha raccontato Pace, che egli decise di rivolgersi a Candido Aurelio al quale li presentò come «Enrico e Gabriella».

Passano quindici giorni e Candido Aurelio fa sapere alla coppia di non avere più la possibilità di ospitarli e i due devono cambiare casa. E' ancora Pace a interessarsi di loro e trova nuovi rifugi. «*Non voglio però fare i nomi delle persone che hanno dato la successiva ospitalità a Morucci e Faranda*», ha detto Pace accettando invece di dire la «sua verità» su come i due arrivarono nella casa di viale Giulio Cesare dove furono arrestati.

«*Mi venne in mente allora la Conforto* — ha detto Pace —. *L'avevo conosciuta all'università di Cosenza in occasione di un convegno sulla scienza. In quel periodo Franco Piperno era a Roma ed io gli spesi indebitamente il suo nome perché lui non ne sapeva niente. Chiesi alla Conforto di ospitare "Enrico e Gabriella" e la Conforto mi rispose di sì anche se volle sapere chi fossero. Io le dissi che i due erano latitanti, ma la assicurai che erano imputati di reati non gravi. Escludo che Piperno abbia telefonato alla Conforto*».

Lanfranco Pace ha raccontato che fu Piperno a riferirgli in seguito che la Conforto (nel periodo in cui «Enrico e Gabriella» si trovavano ospiti in casa sua) passò all'Aquila dove Piperno insegnava andando a sciare nella zona e gli parlò della coppia. Piperno la rassicurò, affermando che se i due ospiti le erano stati presentati da Pace, poteva stare tranquilla.

Pace ha concluso scagionando completamente Piperno: «*Escludo* — ha detto — *che Piperno abbia saputo cosa fatti con Faranda e Morucci*». E' facile ora prevedere a breve scadenza un confronto fra Lanfranco Pace e la Conforto la quale ha sempre sostenuto che fu invece Piperno a presentarle i suoi «ospiti».

Il giudice Amato avrebbe voluto proseguire l'interrogatorio per contestare a Pace quanto affermato da Craxi durante il recente comitato centrale del psi. Il 3 maggio '78, incontrandosi con Pace, dietro sua richiesta, il segretario socialista ebbe la sensazione che il suo interlocutore fosse a conoscenza, con esattezza, delle condizioni di Aldo Moro allora ancora prigioniero delle Brigate rosse. Pace ha accettato di rispondere alle contestazioni, ma si è riservato di parlare ottenendo un rinvio alla prossima settimana.

Silvana Mazzocchi

Depositati gli atti del caso Moro

ROMA — Ventisettemila pagine di verbali d'interrogatorio, di rapporti di polizia, verbali di perquisizioni e perizie: sono gli atti dell'inchiesta sulla strage di via Fani, sul rapimento di Aldo Moro e altri attentati terroristici.

Ieri mattina il consigliere istruttore Gallucci li ha depositati in cancelleria e adesso sono a disposizione della difesa e della parte civile. Il costo di tutta la documentazione si aggira sui sette milioni di lire.

Mancano, perché stralciati, tutti gli atti relativi alla posizione di Negri, Pace e Piperno e dei redattori della rivista «Metropoli».

Commossa partecipazione di folla nell'anniversario dell'assassinio Br

Genova commemora il sindacalista Rossa «Ci ha indicato la strada più difficile»

Una lapide, un monumento e una stele lo ricordano in fabbrica e nel suo quartiere - Discorsi di Lama, Benvenuto, Pagani, di autorità e dei compagni di lavoro - Il segretario della Cgil: «Guido Rossa è stato ucciso per le sue idee e perché difendeva anche quelle degli altri, riaffermando il valore della tolleranza e del pluralismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Una lapide, il severo profilo di un uomo, una data: 24 gennaio 1979. Un nome: Guido Rossa. E la scritta che equivale a promessa: «*Se fosse necessario percorreremmo lo stesso cammino*». Poco lontano c'è il tavolo di lavoro del Rossa all'Italsider con un mazzo di fiori, il berretto del sindacalista, la piccozza che lo accompagnava in montagna.

Genova, per iniziativa dei sindacati confederali, ricorda il delegato comunista, ucciso un anno fa dalle Brigate rosse con sette colpi di pistola sparatigli a bruciapelo mentre all'alba saliva sulla sua «850» davanti a casa. Lo fa con grande commozione, prima nell'officina centrale, dove Rossa prestava la sua attività, poi davanti a villa Bombrini sempre nel recinto dello stabilimento, al quartiere Oregina dove abitava con la moglie e la figlia e infine, mentre si disegnano le prime ombre della sera, in piazza De Ferrari, gremita di circa cinquantamila persone.

Genova commemora Rossa e lo fa anche con un'ombra di inquietudine e un po' di rimorso. Il sindacalista fu lasciato solo, troppo solo quando denunciò pubblicamente Francesco Berardi, il postino delle Br condannato a 4 anni e poi suicida in carcere. Forse ne fu consapevole anche Rossa, ma non si tirò indietro. Detestava la retorica, sentiva profondamente la legge del dovere che fu il suo criterio di condotta, una definitiva scelta razionale.

Siamo nell'officina di Rossa e la lapide è stata appena scoperta. Il grande orologio segna le 8,42 ed è sceso d'improvviso un grande silenzio. C'è Lama, c'è Benvenuto, c'è Pagani della Cisl. E poi il sindaco di Genova, il socialista Cerofolini, il presidente dell'Italsider Furi. Ci sono più di mille operai in tuta verde-marrone e caschi gialli. Fuori dell'officina per la seconda parte della manifestazione attendono altri operai e 1400 delegati provenienti dalle fabbriche di tutt'Italia.

Parla Lama espone una serie di concetti che svilupperà negli interventi successivi e soprattutto in quello che concluderà in serata la manifestazione, in piazza De Ferrari.

Rossa ha compiuto il suo dovere di «*cittadino, operaio, militante*», dice Lama. Non lo ha fatto contrapponendo alla violenza degli altri una propria violenza, ma rivolgendosi agli organi istituzionali dello Stato. Non è una «spia», un «delatore» perché esiste una differenza fondamentale tra chi collabora con quanti lottano per la democrazia e chi invece collabora con chi si batte per l'esatto contrario.

Rossa — ricorda Lama — ci ha indicato la strada più difficile, è morto per le sue idee e per difendere quelle degli altri, anche se diverse dalle sue e ha riaffermato quindi i valori della tolleranza, del pluralismo contro ogni dogmatismo e settarismo.

Lama indica la lapide in memoria di Rossa: «*Quella lapide dice che, se fosse necessario, ripeteremmo il gesto, e non è un rituale retorico, il bisogno di ripetere quel gesto lo si avverte. Anzi, se assolveremo tutti a quel dovere, se assemblee, associazioni, strutture anche di fabbrica, sapranno assumersi responsabilità il più possibile collettive, diminuiranno gli stessi rischi di quel tipo di azione, il che può costituire un passo avanti nel raggiungere la coscienza sulla necessità di prestare la propria collaborazione alle forze dell'ordine*».

Tira un vento freddo, a tratti piove. Tutti ci si porta verso villa Bombrini dove, con Lama, prendono la parola Benvenuto, Pagani, il sindaco Cerofolini («*La scelta di Rossa ci ha consentito di fare chiarezza in quel tanto di equivoco che esisteva nell'analisi del terrorismo e in valutazioni sociologiche che rischiavano di dare al fenomeno una qualche giustificazione*»), il presidente dell'Italsider, delegati di fabbrica. E in questi interventi i temi si allargano, affrontano i problemi cruciali del Paese, sottolineano la necessità di riforme (soprattutto quella della polizia, sulla quale insiste particolarmente Benvenuto) e di un rinnovamento nella guida politica.

Si scopre nel giardino a lato di villa Bombrini un monumento in memoria di Rossa, mentre nel pomeriggio un'altra commemorazione avviene nel quartiere Oregina (parte alta della città, case raggruppate sul crinale della collina). Si scopre una stele e c'è anche la moglie di Rossa, Maria Silvia Carrara, pallida, serena, composta.

Alle 15,30 dall'Italsider e dal lato opposto della città partono due cortei di operai provenienti da ogni parte d'Italia: striscioni, slogan. Sul palco, in piazza De Ferrari, col presidente della Regione Magliotto, parlano ancora Lama, Benvenuto e Pagani. Lama esclama: «*E' falso che in molte fabbriche ci siano terroristi: ma è vero che in alcune essi esistono. Il terrorismo non nasce dalla lotta di classe, ma si insinua anche tra noi per operare. Rossa ci ha insegnato col suo sacrificio che un lavoratore onesto non si arrende, non dà partita vinta ai nemici della libertà*». E' sera inoltrata, i partecipanti alla manifestazione si allontanano.

Clemente Granata

Attentato al parcheggio dei mezzi Sip

ROMA — Un attentato è stato compiuto ieri sera a Roma contro il parcheggio di mezzi della Sip in via Di Lanzo a Roma. Due sconosciuti a bordo di una motocicletta hanno lanciato un ordigno incendiario che ha seriamente danneggiato due pulmini della società ed alcune auto in sosta.

La legge antiterrorismo

(Segue dalla 1ª pagina)

mattinata con pci, pdup e pr; nel pomeriggio con i partiti di governo. L'ultimo colloquio è stato definito dal capogruppo socialista «*interlocutorio*», per dire che non era stato raggiunto alcun risultato. In mattinata, invece pdup e radicali avevano detto che avrebbero cessato l'ostruzionismo se le sinistre avessero concordato un emendamento comune sulle modifiche da apportare. Anche i comunisti avevano dichiarato piena disponibilità a modificare il decreto, purché prima cessi l'ostruzionismo.

La posizione del capogruppo comunista, Di Giulio, era però ancor più articolata. Subito dopo l'incontro col psi, Di Giulio scendeva nel Transatlantico per dire ai giornalisti che «*se non si ristabilisce la possibilità di un confronto democratico in aula*» il suo gruppo farà passare il decreto nel testo già approvato dal Senato, anche se non lo condivide integralmente. Se questo avverrà, al momento del voto di fiducia, con un voto favorevole o con una astensione, lo deciderà il gruppo.

Il gruppo comunista manifestava tuttavia ieri umori ribelli contro l'eventualità di dovere votare la fiducia a Cossiga, anche se questa fosse definita «tecnica» e non politica. Alle 14 si riuniva al completo il gruppo comunista e molti manifestavano perplessità, sostenendo che l'opinione pubblica non avrebbe capito questo voto del pci, che nella sostanza avrebbe rafforzato il governo Cossiga. Alle 17,30 prendeva la parola il vicesegretario del pci, Natta, per cercare di convincere i perplessi. «*Dobbiamo far passare il decreto* — diceva — *anche se Cossiga pone la fiducia*». Accolto da mormorii, faceva sua questa proposta lanciata poco prima da alcuni contestatori: al momento del voto di fiducia si potrebbe presentare una mozione di condanna del governo. E concludeva: «*vedremo in seguito. C'è ancora tempo. Avremo altre riunioni*».

In serata, circolava un po' di ottimismo circa la possibilità di sbloccare la situazione, perché si diceva che i radicali non erano neanche loro monolitici, e che alcuni ritenevano più importante modificare in qualche modo il decreto invece di portare fino in fondo l'ostruzionismo ad oltranza. I radicali della «linea morbida» venivano identificati in Ajello, De Cataldo, Boato e forse Melega. «*Questo apre uno spiraglio di soluzione* — diceva Lucio Magri del pdup — *se la dc sarà posta di fronte ad una proposta unitaria, anche dei radicali, non potrà più far finta di nulla*».

Con questa speranza si sono programmati nuovi incontri per oggi. Intanto, anche tra i socialisti, come tra i comunisti, non tutti erano d'accordo sul da farsi. Dal Senato, il capogruppo Cipellini comunicava irritato ai suoi compagni deputati che non era ammissibile pensare di votare contro il governo nell'eventuale voto di fiducia sul decreto dopo che i senatori socialisti avevano votato a favore, d'accordo con il gruppo della Camera. Per ora, comunque, le polemiche sono ancora a mezza voce, in attesa del risultato degli incontri con gli altri partiti.

Ieri Cossiga, al quale debbono essere giunte le voci dei dissensi interni nel gruppo socialista alla Camera, ha telefonato dagli Stati Uniti a Bettino Craxi per avere probabilmente chiarimenti e assicurazioni.

Nel frattempo, in aula si susseguivano gli oratori. Tra tanti, è emerso il radicale Sciascia, che contrariamente ai suoi colleghi di partito, ha fatto un intervento telegrafico di tre minuti.

Alberto Rapisarda

Da parte del sostituto procuratore di Reggio Emilia Tarquini

Lungo interrogatorio per Prampolini arrestato nel '75 per il caso Saronio

Il giovane fu sorpreso insieme a Fioroni e Maria Cristina Cazzaniga a Lugano con parte del riscatto - Il magistrato ha voluto confrontare le dichiarazioni del «professorino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO E. — Sette anni, dal Sessantotto al 1975: un'era, politicamente parlando. Che cosa è successo in quei sette anni a Reggio, città solidamente ancorata a precisi principi politici? Quale è stato il suo ruolo nell'arcipelago della lotta armata? La contestazione, prima, sull'onda del «vento» che soffiò impetuoso da Nanterre e Parigi; poi, per alcuni, la scelta della clandestinità, l'ingresso nelle Brigate rosse, oppure in altri supposti gruppi che ora gli inquirenti riconducono collettivamente ad «Autonomia organizzata». Su questi nodi il sostituto procuratore Giancarlo Tarquini ha chiesto chiarimenti a Franco Prampolini, 26 anni, scenografo, con Carlo Fioroni e Maria Cristina Cazzaniga arrestato il 17 maggio 1975 a Lugano con parte del riscatto inutilmente pagato per la vita dell'ing. Carlo Saronio.

Un interrogatorio lungo, minuzioso, ampio. Il giudice e l'avv. Giulio Bigi, difensore di Prampolini, hanno varcato la soglia del carcere di San Tomaso alle 9; interruzione alle 13,40, ripresa alle 16: il colloquio si è protratto fino a notte. Temi: la banda armata, il terrorismo, il clima politico di quegli anni a Reggio naturalmente nell'area della sinistra di base.

Prampolini era «impegnato politicamente a sinistra». Nel 1974 se ne va a Milano dove si iscrive ad architettura. Il magistrato ha insistito a lungo sui gruppi culturali che animavano Reggio, in quel tempo: si è parlato del circolo «La Comune», della frattura che separò gli aderenti, della nascita del «7 luglio» che prese il nome dai tragici fatti di piazza durante il governo Tambroni, quando la polizia sparò e uccise cinque cittadini.

Da questi episodi, dalla «biografia politica» del militante di base Prampolini gli inquirenti tentano di ricostruire un mosaico che sembra avere mille tessere. Con chi s'intrecciò la vita dello studente? E' in quel periodo che Fioroni lo «sonda» e la «saggia». E con lui il «professorino», che secondo alcuni ha ideato il rapimento di Saronio, il suo migliore amico, prese contatto anche Maria Cristina Cazzaniga.

Quando agli occhi di Fioroni che, forte del suo passato di gappista feltrinelliano, in quel periodo si sente un capo, i due sembrano «maturi» arriva la proposta: il trasporto oltralpe di parte del riscatto per il «lavaggio». Il denaro, viene detto, dovrà servire per aiutare compagni in carcere. Quali? Non lo sappiamo, ma gli inquirenti mettono nell'elenco anche gli accusati per la tragedia di Argelato, presso Bologna, dove un gruppo autonomo nel dicembre '74 tentò l'«esproprio» delle bustepaga in uno zuccherificio e assassinò un brigadiere dei carabinieri.

L'operazione riciclaggio fallì: si dice che sarebbe dovuta essere una sorta di esame per Prampolini e Cazzaniga, neofiti della lotta armata. Se tutto fosse andato bene sarebbero stati inseriti nell'organizzazione, forse in quell'Autonomia operaia di cui Fioroni parlò dopo l'arresto e che gli inquirenti indicano come una «*banda armata organizzata per sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato*». Queste le ipotesi su cui lavorano gl'inquirenti.

La voce di Prampolini, dunque. Ma nitida arriva anche l'eco delle parole di Fioroni, ascoltato a Matera dal dottor Tarquini non molti giorni or sono. Ha detto il magistrato, ieri alle 16, prima di entrare in carcere per la ripresa dell'interrogatorio: «*Il racconto di Fioroni si innesta nell'inchiesta che era già in corso da parte della Procura della Repubblica di Reggio Emilia*». La traccia seguita, secondo il giudice, potrebbe portare lontano. Ha proseguito il dottor Tarquini: «*Sarà un lavoro lungo. Siamo alla ricerca della verità*».

Intanto il magistrato ha deciso di respingere la richiesta di formalizzazione avanzata dal difensore di Prampolini.

In carcere oggi viene interrogato anche Bruno Fantuzzi, sociologo, ex scenografo, accusato di «*concorso nell'omicidio di Alceste Campanile*». E' anche questa una istruttoria sofferta. La Cassazione ha deciso il trasferimento dell'inchiesta ad Ancona; ma qui a Reggio magistratura, polizia e carabinieri sono impegnati a fondo per svolgere «*atti urgenti di polizia giudiziaria*»: sembra una corsa contro il tempo.

Ha sottolineato il dottor Bruno Mol, procuratore della Repubblica: «*Entro febbraio verranno decise le competenze delle inchieste. Per Campanile già tutto chiaro, le carte sono ad Ancona e noi ci limitiamo al lavoro urgente. Per la banda armata chissà, tutto potrebbe finire a Milano o a Padova o a Roma*».

Sulla necessità degli «atti urgenti» naturalmente il procuratore non nutre dubbi e anzi confida: «*Potrebbero esserci anche sviluppi clamorosi*». Due inchieste in teoria separate ma di fatto strettamente unite da precise connessioni. Alceste Campanile venne assassinato nella tarda primavera del 1975 perché, si dice, era venuto a sapere un segreto certo terribile che non avrebbe dovuto conoscere, qualcosa che coinvolgeva una «*banda armata*». S'è detto l'affare Saronio. Ed è stato ucciso in quanto esisteva quella «banda». E' questo il teorema che gl'inquirenti cercano di sviluppare.

Vincenzo Tessandori

Legami Br-Raf Rolf Heissler "Non dirò nulla"

ROMA — Ieri è tornato dalla Germania il giudice istruttore Claudio D'Angelo. Il suo incontro con il terrorista Rolf Heissler non ha dato frutti: il giovane ha detto subito: «*Non sono pazzo. Perché dovrei parlare?*» e non ha voluto fornire elementi sui legami fra terroristi tedeschi e Brigate rosse. Soprattutto per il caso Moro.

Gli inquirenti infatti sembrano sicuri che a via Fani ci fossero anche il Heissler e la Von Dyck. Come si ricorderà ambedue i terroristi, avevano con sé documenti italiani dello stesso stock trovato a via Gradoli e in viale Giulio Cesare.

Il blitz di carabinieri e polizia in Sardegna

Il sequestro Casana svelò tutti i piani dell'Anonima

Poi gli inquirenti riuscirono a collegare il rapimento dei due fratelli torinesi con i «casi» Bussi, Troffa e Locci

CAGLIARI — C'è un intreccio profondo e complesso che lega fra loro sia i sedici personaggi arrestati durante il blitz antisequestro di mercoledì mattina, che i 14 già in carcere e i nove che sono latitanti. Non se ne conosce che qualche aspetto, perché il silenzio degli inquirenti è quasi totale: certamente non è più l'intreccio di qualche anno fa quando i rapimenti in Sardegna cominciavano e finivano nell'ambito del mondo pastorale. Ora a questo mondo ci si riferisce tutt'al più per un po' di manovalanza; chi organizza, chi tiene contatti, chi ritira e ricicla i soldi sono commercianti, autotrasportatori, autonoleggiatori. E' il «terziario» che avanza, coperto dal suo stesso attivismo, dalla sua capacità di spostarsi da un punto all'altro senza dare nell'occhio, dall'accesso facile alle banche, dal giro vorticoso di affari dentro il quale ci si può facilmente mimetizzare.

Non è una ipotesi nuova, se ne discute anzi da diverso tempo, ma è la prima che trova precisa conferma. In passato si erano avuti sporadici casi di appartenenti al piccolo ceto imprenditoriale coinvolti in sequestri di persona, ma i protagonisti restavano ancora i pastori e l'ambiente era quello degli ovili. Ora l'ambiente è quello della piccola azienda dove si lavora molto col telefono, che consente spostamenti rapidi e veloci e che gestisce il rapimento con un certo spirito imprenditoriale.

Questa è la prima considerazione. Un'altra se ne deve aggiungere ed è quella della conduzione unica delle indagini, anziché del loro spezzettamento in tante inchieste a sé stanti. Era un'esigenza sentita e il fatto che, appena attuata, abbia dato clamorosi frutti è di conforto. Si sa per certo, ad esempio, che i magistrati inquirenti di Sassari hanno tenuto, qualche giorno prima del blitz, assieme a quelli di Cagliari, un incontro dimostratosi molto fruttuoso e che ha contribuito a legare gli uni agli altri i quattro sequestri per i quali si sono raggiunti «*punti di contatto particolarmente significativi*», come ha dichiarato il giudice istruttore dottor Luigi Lombardini che ha spiccato i 39 mandati di cattura.

Ieri mattina il magistrato ha cominciato, nel carcere di Buoncammino, l'interrogatorio degli arrestati. E' un adempimento che richiederà parecchio tempo: sono previsti fra l'altro diversi confronti perché le chiamate di correo che finora vi sono state sono precise e circostanziate. Chi le ha fatte? Gli inquirenti non lasciano trapelare alcuna indiscrezione, ma le voci che corrono fanno risalire i primi passi della complessa operazione all'arresto dei sette rapitori dei fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana, avvenuto un mese dopo la liberazione dei ragazzi e il pagamento del riscatto di 500 milioni.

Cinque dei sette arrestati confessarono pienamente ed indicarono gli altri due componenti della banda, uno dei quali era riuscito a sfuggire all'arresto portando con sé il mezzo miliardo del riscatto. Quando uno comincia a parlare, soprattutto se è animato da risentimento verso chi giudica responsabile dell'insuccesso dell'operazione, non smette finché non ha vuotato il sacco.

A questo modo si è scoperto, prima di tutto, un solido legame fra il sequestro Casana e quello dell'ingegnere modenese Giancarlo Bussi, tecnico della casa automobilistica Ferrari, rapito nell'ottobre 1978 e ucciso dai rapitori malgrado fosse stato pagato un riscatto di 100 milioni.

Di lì si è passati poi a mettere in luce i collegamenti e le connessioni con il sequestro del commerciante sassarese Pupo Troffa, rapito il 4 novembre 1978 e rilasciato il 4 luglio 1979 (nel quale la parte di organizzatore spetterebbe ad Antonio Felline) e infine con il sequestro di Luca Locci, di 7 anni, rapito il 28 giugno '78 e rilasciato dopo tre mesi e il pagamento di un riscatto di 400 milioni.

In casa di uno degli arrestati (gli inquirenti non ne fanno il nome) sono stati trovati 20 milioni facenti parte del sequestro Troffa; per il resto dei soldi sequestrati (5-600 milioni in libretti bancari, assegni, banconote, cambiali) sono in corso indagini per accertare la legittimità della loro provenienza.

Nella storia del «nuovo corso» sui sequestri di persona in Sardegna, scritta nelle indagini e nelle sentenze del giudice istruttore di Cagliari, dottor Lombardini, in collaborazione con i colleghi magistrati Marcello Marchi ed Ettore Angioni e che risale agli ultimi sette anni, un riferimento è necessario farlo al rapimento e all'omicidio dello studente di Oristano Puccio Carta, avvenuto nel 1974.

Nel processo per quel sequestro (conclusosi in primo grado a Sassari con numerose condanne tra cui tre ergastoli e in appello a Cagliari con una generale assoluzione che fece molto scalpore e che ha avuto strascichi di cui si è occupato il Consiglio Superiore della magistratura) comparvero tre nomi che sono venuti ora alla ribalta con il blitz antisequestro dell'altro ieri. Sono quelli di Antonio Felline, Mario Marcello e Giovanni Costa, tutti commercianti, che al dibattito resero contrastatissime deposizioni al punto da rischiare l'incriminazione per falsa testimonianza.

Proprio sui termini della deposizione resa al processo per il rapimento e la morte di Carta verrà sentito, forse oggi stesso, quello che è considerato il capo delle varie «gang» sgominate nell'operazione, l'insospettabile Antonio Felline. La posizione di costui, sede di una commissionaria auto di Nuoro (e che era stato indicato in un primo tempo, dagli inquirenti, come dottore commercialista mentre in realtà è soltanto laureato in legge) appare particolarmente grave anche se, al momento, gli inquirenti ritengono di dover coprire col segreto istruttorio gli specifici addebiti nei suoi confronti.

Antonio Pinna

Firenze: il possidente milanese ucciso

In appello i dodici sardi che sequestrarono Ostini

I giudici ne condannarono solo tre ritenendo insufficienti le prove contro gli altri - Assente il pastore che fece le rivelazioni

FIRENZE — E' cominciato, ieri mattina, all'assise d'appello il processo contro dodici imputati per il sequestro e l'uccisione del possidente milanese Mario Ostini. La corte d'assise di Siena ne condannò soltanto tre ritenendo insufficienti le prove contro gli altri. I giudici senesi non tennero conto delle rivelazioni e delle accuse fatte da uno degli imputati, Andre Currell, servo-pastore.

Sulle accuse del Currell si era basata tutta l'istruttoria che aveva portato al processo. Ma i giudici dettero più credito all'indagine dei carabinieri e alle intercettazioni telefoniche che non al racconto del servo pastore. Così i presunti componenti la banda dei sardi furono assolti, anche se per insufficienza di prove. Il p.m., invece, aveva chiesto sei condanne all'ergastolo e due condanne a trent'anni.

La pena più pesante fu inflitta ad Antonio Soru, 34 anni, un pastore di Paulì Latino: quindici anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata. Dieci anni furono inflitti invece a Gianfranco Firenze, 37 anni, detto l'avvocato, un playboy romano, e a Pietro Paolo De Murtas, 28 anni, un sardo residente a Roma dove faceva il barista. Un altro sardo, Giovanni Soru, cugino di Antonio, fu condannato a due anni per ricettazione. La pena gli fu condonata.

Al processo di ieri mattina erano presenti tutti, ad eccezione di Andrea Currell. Il servo sardo non ha motivato la sua assenza che ha destato sorpresa. Viene quindi giudicato in contumacia. Se si fosse presentato, potevano nuovamente essere messe a confronto le sue accuse. A Siena ci furono momenti e confronti drammatici. Tutti gli imputati negarono dicendosi innocenti. Fra gli assolti di Siena c'era anche Giacomino Baragliu, un sardo che recentemente, in un altro processo a Firenze, fu condannato all'ergastolo riconosciuto colpevole, con altri, del sequestro e dell'uccisione dell'industriale pratese Piero Baldassini e del conte Alfonso De Sayons.

Ieri soltanto Antonio Soru ha voluto precisare che le banconote che gli furono sequestrate le aveva avute dal cassiere di una banca dove era andato a cambiare un assegno. Ha detto anche che quei soldi li aveva versati un attimo prima un altro cliente, ma non ha saputo rispondere quando l'avvocato di parte civile, Gaetano Pecorella, gli ha chiesto il nome di quella persona.

e. b.

Le prove di una rapina in un covo di fascisti

ROMA — Collegamenti tra gli estremisti di destra romani ed elementi della malavita sono emersi dalle indagini svolte dal commissario Gianni Carnevale, della Squadra Mobile, in seguito alla rapina avvenuta, il 27 novembre scorso, alla «Chase Manhattan Bank» di piazzale Marconi, all'Eur. Le indagini hanno portato all'arresto di tre noti pregiudicati romani, già inquisiti per sequestri di persona e rapine: Giorgio Paradisi, 2 anni, Franco Giuseppucci, di 33, e Maurizio Abbatino, di 28. Un'altra persona, già identificata, è ricercata.

In casa di Paradisi gli agenti hanno trovato diecimila dollari provenienti dalla rapina compiuta nella banca, due pistole (una calibro 6,35 e l'altra calibro 22) molte munizioni e una bomba a mano. La bomba è risultata dello stesso tipo di quelle trovate nel «covo» fascista di via Alessandria (dove sono stati arrestati Giuseppe De Mitri, Alessandro Montani e Roberto Nistri) e a quella che aveva l'estremista di destra Dario Pedretti, arrestato dopo un tentativo di rapina contro un laboratorio di oreficeria di via Rattazzi. Nell'appartamento di via Alessandria, oltre a numerose armi provenienti da una rapina, erano stati trovati i tre documenti che i rapinatori avevano preso alle donne delle pulizie all'interno della «Chase Manhattan» e le divise da guardie giurate che i banditi avevano usato per farsi aprire le porte della banca.

Nella rapina alla «Chase Manhattan Bank» (fatta da tre persone, che tennero in ostaggio una trentina di persone, tra impiegati e addetti alle pulizie), furono rubati cento milioni di lire e valuta straniera, tra cui 326 mila dollari in traveller's cheques.

Condannato a 20 anni

Affittò cella all'«anonima»

BRESCIA — Celestino Dal Fossà, 41 anni, di Brenton di Roncà (Verona), è stato condannato a venti anni per aver affittato ad un'anonima sequestri il cascinale in cui fu tenuto prigioniero Enrico Gnutti, 37 anni, l'industriale bresciano rimasto in mano ai banditi dal 22 al 30 gennaio 1979.

La prigione era un edificio pericolante sulle pendici di una collina e gli inquirenti vi giunsero meno di venti giorni dopo il rilascio del sequestrato, aiutandosi con la descrizione che Enrico Gnutti fece dei rumori che gli avevano fatto compagnia durante la detenzione: le campane della chiesa del villaggio, una banda musicale il 28 gennaio, il latrare di un cane legato.

Con Celestino Dal Fossà è stato condannato suo fratello Renato a cinque anni per ricettazione di denaro proveniente dal riscatto e Antonio Vignato a quattro anni per lo stesso reato.

L'industriale Enrico Gnutti è omonimo, ma non parente, di Damiano Gnutti, rapito un mese fa, che nei giorni scorsi si è liberato da solo dalla prigione situata in un cementificio abbandonato nei pressi di Brescia. Per il rapimento di Damiano Gnutti sono in corso le indagini e sono già stati operati alcuni arresti, tra cui quello di una giovane dipendente della fabbrica dello Gnutti, Cristina Arici, 21 anni, che però continua a negare ogni addebito.

Sventagliate di mitra, carrozzerie crivellate, due feriti

Milano è come ai tempi di Al Capone Bande in auto si inseguono sparando

MILANO — C'è stata battaglia tra bande rivali, mercoledì di sera, a Milano. E' durata mezz'ora circa: prima l'agguato, poi l'inseguimento in auto, infine la fuga. Tre le persone arrestate, due sono ferite, la terza no perché, previdente, aveva un giubbotto antiproiettile. E' avvenuto pochi minuti dopo le 20, quando le strade erano ancora frequentate.

Lo scontro ha inizio in piazzale Cuoco, alla periferia Est della città. Davanti al bar «Gianni» si ferma una «127» bianca. Parte una raffica di mitra, poi altri colpi, che infrangono le vetrine del locale. I bersagli dell'agguato, passanti colti di sorpresa, cercano rifugio negli androni degli stabili e dietro le auto in sosta. Bersaglio degli aggressori è un gruppo di persone che però non reagisce immediatamente. La «127» fa in tempo a fuggire.

Dopo pochi minuti partono da piazzale Cuoco una «Bmw» e una «Volkswagen» con almeno otto persone. Vanno alla ricerca dell'auto degli aggressori e la trovano dopo poche centinaia di metri. La sparatoria continua: la «127» è presa di mira ripetutamente. Alcuni colpi vaganti raggiungono una «600» su cui viaggiano una ragazza di 20 anni, Maria Teresa Piccoli, e il fratello Alfredo. «*Dovevamo andare al cinema* — racconta la giovane — *quando abbiamo sentito i proiettili che ci sfioravano; ci siamo buttati sul fondo della vettura che è stata crivellata di colpi*».

La ragazza è rimasta lievemente ferita a una mano dalle schegge dei vetri in frantumi. Giunti sulla circonvallazione interna della città, all'altezza di Porta Venezia, inseguitori e inseguiti hanno abbandonato le auto e sono fuggiti. Alcuni hanno bloccato una vettura e se ne sono impadroniti. Quando sono arrivati gli agenti, hanno trovato, per terra e nelle auto, cinque mitra, alcuni caricatori pieni e altri vuoti, una bomba «ananas» e un giubbotto antiproiettile. Sono iniziate le perquisizioni e i controlli in tutta la zona. E' stato così arrestato Gaetano Mirabella, 29 anni, uno dei tre fratelli «Cippuda» (cipolla) come vengono chiamati nella banda dei siciliani cui appartengono. Aveva ancora addosso il giubbotto antiproiettile nel quale era conficcata una pallottola. Era in possesso di una rivoltella «38 special».

Mirabella è un fedelissimo di Francis Turatello, ora in carcere, e fu grande amico di Michele Argento, ucciso in uno scontro con la polizia. Gli altri due pregiudicati, che ora sono in stato di arresto, si erano invece presentati in ospedale per farsi medicare le ferite. Sono Francesco Di Paolo, 29 anni, foggiano, legato fino a qualche tempo fa al clan di Dragomir Petrovic e accusato di avere fatto parte del commando che liberò il bandito dall'ospedale San Camillo di Roma. E' stato colpito al collo e a una gamba. L'altro malvivente si chiama Luciano Memoli, 29 anni, salernitano. I medici gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla mandibola. Guarirà in 30 giorni.

Dagli elementi raccolti dalla polizia si potrebbero ricostruire in questo modo i due schieramenti. Mirabella farebbe parte del gruppo assalito davanti al bar, i due feriti invece erano probabilmente sulla «127». La vettura infatti è stata ritrovata crivellata di colpi e sui sedili c'erano grosse macchie di sangue. Non è chiaro il motivo del regolamento di conti. Si tratta certamente di una rivalità che riguarda il giro delle bische clandestine e della prostituzione, se non anche dei sequestri.

I personaggi coinvolti compaiono nel lungo rapporto che la questura ha consegnato circa 15 giorni fa alla Procura milanese sulla strage di Moncucco, dove furono uccise otto persone. Questo però non significa necessariamente che questa battaglia sia stata scatenata dallo stesso clan che ha compiuto la strage nel locale «La strega», ma indica che la lotta per il predominio all'interno delle cosche è sempre aperta, in modo spietato.

m. c.

Chieste le dimissioni del sindaco di Parma in una polemica sullo scandalo urbanistico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Ci si aspettava una giornata densa, ieri, al processo per lo scandalo edilizio: erano in lista, come testimoni convocati, l'ex sindaco dottor Cesare Gherri (psi) e l'ex vicesindaco dottor Renato Albertini (pci), in carica all'epoca dei fatti, e il sindaco attuale, avvocato Aldo Cremonini (psi).

Attesa delusa, nessuno si è presentato davanti ai giudici: Gherri e Albertini saranno sentiti il 31 gennaio prossimo, una decisione presa dal collegio giudicante per opportunità funzionale del processo. Alla deposizione di Cremonini, che ieri avrebbe dovuto testimoniare a favore dell'architetto Guzzon, dipendente comunale, ha rinunciato l'avv. L'Insalata, difensore di questo imputato. Anche il sindaco, comunque, si presenterà più avanti, nella veste di parte civile, cioè come rappresentante del Comune.

L'interesse per la programmata deposizione dell'ex sindaco (il pubblico era foltissimo, come non mai) era motivato certamente dal fatto che egli era passato attraverso la burrasca dello scandalo e della conseguente istruttoria rimanendo indenne come un funambolo che riesce a passare da un capo all'altro della piazza su filo che ondeggia.

Anche lui, infatti, a suo tempo era stato fatto segno ad attacchi precisi. Il Comitato unitario di lotta per la casa, promotore del famoso «libretto rosso» (giugno '75) e della non meno clamorosa «lenzuolata» (le lenzuola stese con su scritti i misfatti urbanistici, ottobre '75), entrambi mezzi di denuncia dello scandalo, aveva affermato in un documento del giugno '78 che lo stesso dottor Gherri in un giorno solo, il 12 marzo '76, nella sua veste di sindaco e anche di assessore all'Urbanistica (essendo l'assessore in carica Alvau in carcere da sei giorni) aveva concesso licenze per 13 condominii ad un'impresa edilizia; e questo «*proseguendo nel completamento dell'operazione urbanistica iniziata da anni*» e «*senza portare la questione in Consiglio comunale, né in giunta*».

Il sindaco attuale, avv. Cremonini, pur estraneo ai fatti di quel periodo, è in questi giorni al centro di una polemica che ha quegli episodi come sfondo e che è sfociata addirittura in una pubblica richiesta di dimissioni rivoltagli da un consigliere comunale: Cremonini aveva scritto sulla *Gazzetta di Parma* il 19 gennaio scorso, l'indomani dell'arresto dell'ex on. Attilio Ferrari, suo compagno di partito, che la notizia di quel mandato di cattura lo aveva «*colpito e turbato*» suscitandogli un «*sentimento di commozione*»; e aveva aggiunto che l'episodio e gli episodi seppure rivestissero in ipotesi carattere di illecito penale, altro non sarebbero che parte e non certo tra le maggiori della prassi purtroppo ricorrente da trent'anni nel nostro Paese.

Il consigliere comunale del pli dottor Alfredo Tridenti aveva commentato sullo stesso quotidiano quell'intervento ravvisando nelle parole del sindaco una difesa d'ufficio degli imputati di questo processo e, nel caso specifico, dell'on. Ferrari. Dopo una replica del sindaco nella quale egli confermava il «*sentimento di emozione*» di fronte ad una vicenda che colpisce un uomo come Ferrari, Tridenti ha pubblicato ieri una interrogazione. Egli chiede al sindaco di rassegnare le dimissioni, «*in modo da poter essere più libero, come comune cittadino, di piangere sulla spalla del reo (eventuale) ed in modo da lasciare più libero il Comune di favorire fino in fondo, per quello che gli compete, la ricerca della verità sulla reale portata dello scandalo urbanistico*».

Remo Lugli

Modesti recuperi dopo due giornate di drammatiche perdite

Oro, finalmente un po' di calma

A Londra quotato 717 dollari l'oncia - In Italia contrattato intorno a 18.700 lire il grammo

ROMA — Sui mercati dei metalli continua la turbolenza anche se in tono meno convulso. Ieri, dopo le forti oscillazioni degli ultimi due giorni, i corsi dell'oro si sono leggermente assestati su valori intorno ai 700 dollari per oncia. Evidentemente ha avuto parzialmente successo il fuoco di sbarramento operato dagli speculatori, individuati principalmente in due grosse banche svizzere e in una primaria banca tedesca, contro la tendenza ribassista portata avanti dai privati risparmiatori decisi a smobilizzare gran parte delle loro posizioni. Gli speculatori cercano di far risalire le quotazioni del metallo, considerato che l'improvvisa caduta dei corsi li ha trovati impreparati e quindi aggravati da notevoli esposizioni in essere.

Comunque, il mercato si è mostrato ieri più tranquillo e alla fissazione antimeridiana del listino di Londra si è arrivati ad un valore di 712 dollari per oncia. Al fixing pomeridiano, c'è stato un certo miglioramento con un'ulteriore risalita a 717 dollari.

Anche i prezzi dell'argento sul mercato di Londra ieri sono leggermente migliorati e la fissazione ha avuto luogo tre dollari circa al di sopra di quella di mercoledì. Nella mattinata si è sviluppata una buona domanda di metallo, disponibile intorno al livello di 40 dollari, ma successivamente i prezzi sono ulteriormente saliti anche per una relativa carenza di materiale. L'attività è stata comunque più calma di quella registrata sul mercato dell'oro.

L'argento è stato quindi fissato a 1821 pence per oncia contro 1692,10 di mercoledì equivalente a 41,50 dollari, contro i 38,9780 del fixing precedente.

In Italia, il prezzo applicato per importanti quantitativi indica per il metallo giallo 18.680 lire al grammo e per l'argento 1.089.000 al chilogrammo.

Intanto il governo di Bonn ha imposto un limite alla quantità di oro e di altri metalli preziosi che le banche tedesco-occidentali possono detenere. Le nuove disposizioni, che andranno in vigore dal primo febbraio, limitano il possesso di oro, argento e platino al 30 per cento delle risorse finanziarie delle banche. Analogo limite esisteva già per le monete straniere, imposto in seguito alla vicenda della banca privata Herstatt di Colonia, che aveva subito gravi perdite in speculazioni sulla moneta estera.

Le banche, dal canto loro, hanno smentito che le nuove disposizioni influiscano sul prezzo dell'oro dato che la questione del limite sulla quantità di oro e metalli preziosi era in discussione da mesi e le banche avevano già preso misure per uniformarvisi.

Giornata di piena tranquillità sui mercati valutari. Il discorso di Carter sullo stato dell'Unione non ha prodotto effetti (qualche ripercussione si era avuta nei giorni scorsi in coincidenza con le anticipazioni fatte) e il dollaro si è mosso con oscillazioni marginali che hanno determinato valori piccolissimi di flessione. Rispetto al marco la chiusura ha indicato 1,7299 contro 1,7303 della precedente seduta. Sul franco svizzero si è andati intorno a 1,6113, sul franco francese a 4,0505, sulla sterlina a 2,2812. In Italia, il prezzo di chiusura comunicato dall'Ufficio italiano dei cambi dà per la moneta americana il valore di 808,25 lire. Stabili i rapporti della lira con le altre monete: il marco ha chiuso a 465,21, il franco svizzero a 502,14, il franco francese a 199,05, la sterlina a 1837,80 lire.

n. g.

Ma nei negozi si vende pochissimo 100 mila posti sono in pericolo

ROMA — «Se il prezzo dell'oro continuerà ad oscillare in maniera così vistosa come in questi ultimi giorni, 15 mila aziende orafe saranno costrette a chiudere e oltre 100 mila lavoratori verranno messi in cassa integrazione». *L'allarme viene lanciato dal direttore generale della Confedorafi, Crescenzo Gatti*, il quale sottolinea che questo settore «il primo ad essere danneggiato dalle attuali oscillazioni dell'oro dovute alle speculazioni internazionali», è già entrato in una grave crisi. Alcune aziende hanno già chiuso e le richieste di cassa integrazione sono in progressivo aumento.

Ciò che ha colpito le aziende orafe, di tutte le dimensioni, non è soltanto il progressivo aumento del prezzo del prezioso metallo giallo così come quello dell'argento. «Il prezzo alto è un pericolo gravissimo ma ancor più micidiale è l'instabilità del mercato». Oreficeria, argenteria, gioielleria «sono completamente ferme, si è creata una psicosi e nessuno compera. Le vendite sono scese praticamente a zero».

Anche le vendite di argenteria «sono scese dell'80 per cento», *aggiunge il direttore della Confedorafi*. «A rendere ancora più drammatica questa situazione, si aggiunge la drastica caduta delle esportazioni: le industrie italiane operanti nel settore non ricevono più commesse dall'estero, non possono più programmare lavori».

L'Italia come è noto, detiene attualmente il primato assoluto nella esportazione mondiale di preziosi sia come volume di vendite sia come qualità di prodotti. Lo scorso anno sono stati esportati prodotti per un valore pari al 82 per cento del complesso delle esportazioni della Cee, con un attivo di 1690 miliardi di lire, «ciò nonostante negli ultimi 2 mesi dell'anno le vendite abbiano iniziato a diminuire». «Se il prezzo non scenderà per stabilizzarsi su un livello più basso», *aggiunge Gatti* «nessuno comprerà più oggetti in oro».

Le conseguenze dell'aumento del prezzo dell'oro si sono fatte sentire anche in altri settori di impiego. Una capsula dentaria in oro costa mediamente intorno alle 450 mila lire: 100 mila lire in più rispetto a qualche mese fa; ancora più elevato l'aumento per le capsule di porcellana (che vengono «cotte» in una lega d'oro), che sono passate da 450 a 650 mila lire circa. Mentre è più difficile calcolare gli aumenti che deriveranno ad alcuni prodotti industriali (soprattutto per strumenti di precisione) per i quali vengono utilizzate leghe d'oro e di platino; sono sotto gli occhi di tutti i forti aumenti per alcuni oggetti di più largo consumo: le «fedi» nuziali costano in media fra le 250 e le 350 mila lire a coppia; un braccialetto di 20 grammi costa oggi oltre 600 mila lire, ma il suo prezzo varia ogni giorno. Aumentati anche gli anelli; in molti casi i clienti che devono, per esempio, incastonare delle pietre portano al proprio orafo oggetti in oro usato per pagare così soltanto la lavorazione.

Secondo il ministro degli Emirati

Petrolio più caro a metà dell'anno

Gli aumenti sarebbero decisi autonomamente dai singoli Paesi - Proposta una nuova riunione Opec a marzo

ABU DHABI — Il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Oteiba, ha dichiarato al quotidiano Al Fajr che i prezzi del greggio «*aumenteranno automaticamente*» entro la metà dell'anno.

«*L'instabilità e lo squilibrio del mercato petrolifero eserciteranno una grande pressione sui prezzi, il che costringerà tutti i produttori, siano o no membri dell'Opec, a procedere ai rincari*», ha detto Oteiba, aggiungendo che gli aumenti varieranno da un produttore all'altro e nei tempi di applicazione.

Il ministro ha aggiunto che il suo governo cercherà di convincere gli altri membri dell'Opec a riunirsi per la fine di marzo allo scopo di decidere un prezzo unitario del greggio mettendo così fine alla confusione attuale. «*Il graduale e continuo aumento del prezzo del greggio* — ha concluso Oteiba — *costringerà i Paesi consumatori a sviluppare più rapidamente fonti alternative di energia*».

Proprio per ridurre i consumi il presidente Usa Carter sta studiando la possibilità di imporre dazi doganali sulle importazioni di petrolio. Carter nei mesi scorsi ha detto che l'obiettivo primario della sua politica in questo campo è quello di abbassare il consumo giornaliero di benzina a sette milioni di galloni. Qualora risultasse che questo limite non potrà essere raggiunto Carter potrebbe ricorrere ai suoi poteri speciali imponendo dazi sulle importazioni come provvedimento necessario alla sicurezza nazionale minacciata dall'importazione di prodotti esteri strettamente dipendenti dalla politica internazionale. Il presidente potrebbe facilmente giustificarli con la crisi dell'Iran e l'invasione sovietica in Afghanistan.

Anche Giscard d'Estaing è deciso a rilanciare con più decisione una politica che diminuisca la dipendenza francese dalle importazioni di greggio. Il presidente durante la riunione settimanale del governo ha fatto notare che nel 1979 i consumi petroliferi del Paese sono diminuiti dello 0,5%, la produzione di energia elettrica dovuta alle centrali nucleari è aumentata del 30% e sono stati risparmiati 18 milioni di tonnellate di petrolio grazie ad una maggiore osservanza delle misure per il risparmio.

Il governo incoraggerà il consumo del carbone, inoltre sarà favorita la ricerca e la produzione di idrocarburi sul territorio francese. Il ministro per l'industria André Giraud ha dichiarato che nei prossimi cinque anni saranno investiti a tale scopo quasi cinque miliardi di franchi.

Anche le importazioni giapponesi di greggio sono scese in dicembre a 24,04 milioni di chilolitri, con una flessione del 4,4% su novembre e del 7,9% rispetto al dicembre 1978.

Sportello «Ortoli» aiuti all'Italia

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha messo a punto ieri una proposta di decisione, da sottoporre al Consiglio dei ministri, per il finanziamento della seconda «tranche» dello «sportello Ortoli» (560 miliardi di lire circa).

Riconoscendo per la prima volta il carattere infrastrutturale dell'edilizia, la commissione esecutiva Cee ha aperto la via all'utilizzo dello «sportello Ortoli» anche per alcuni interventi del fondo regionale (in particolare, le «operazioni integrate», una delle quali riguarderà Napoli).

Fra i nove Paesi Cee, l'Italia è uno di quelli che più largamente ha fin qui usufruito delle facilitazioni concesse dallo «sportello Ortoli».

I primi dati Bankitalia

Bilancia valutaria attiva anche nel '79

E' di 1672 miliardi contro 6997 del 1978

BILANCIA DEI PAGAMENTI

(SALDI MENSILI IN MILIARDI DI LIRE)

ROMA — La bilancia valutaria dei pagamenti ha chiuso il 1979 con un attivo di 1672 miliardi di lire. Lo rende noto la Banca d'Italia che ha rilevato i dati provvisori a tutto il mese di dicembre. L'attivo dello scorso anno si confronta però con quello del precedente: nel 1978, i pagamenti italiani si chiusero positivamente per 6997 miliardi. Lo scorso anno, quindi, l'attivo della bilancia dei pagamenti si è ridotto di oltre tre quarti. Probabilmente, anche se la nota della Banca d'Italia non specifica, gran parte della perdita rispetto al '78 dovrebbe essere addebitata alla voce partite correnti, cioè agli scambi commerciali, che avrebbero dovuto — fa notare l'Agenzia Italia — chiudere il '79 «in rosso» per circa 4000 miliardi di lire. La Banca d'Italia comunica che l'avanzo autonomo per l'intero anno, cioè al netto dei rimborsi dei prestiti compensativi, è stato di 3736 miliardi (7698 nel '78).

A dicembre, sempre secondo dati provvisori, la bilancia si è chiusa con un saldo negativo di 182 miliardi, mentre a dicembre '78 si registrò un attivo di 1171 miliardi.

La sfida degli Anni 80

Le «coop» vogliono esportare di più

ROMA — *All'undicesimo congresso nazionale dell'associazione generale delle cooperative italiane (cinquemila cooperative aderenti, con un fatturato complessivo di oltre 1500 miliardi nel 1979, meglio note come le «coop verdi») è stato affrontato ieri un tema di interesse e attualità: «La cooperazione libera e democratica di fronte ai problemi degli Anni 80».*

Presenti numerosi esponenti politici, economici e sindacali, fra i quali il segretario nazionale del pri Spadolini e il presidente del Cnel Storti, il presidente dell'associazione Ascari Raccagni ha rilevato che l'associazionismo, senza preclusioni classiste, senza spirito di parte, è una delle componenti essenziali di una economia che riesca a produrre tecnicamente bene ciò che serve al Paese e ciò che si può esportare, con il più razionale impiego di tutti i mezzi disponibili, con il minimo costo del lavoro, con l'apporto delle migliori tecniche, con l'avviamento delle strutture alle più idonee dimensioni.

«Tutto ciò — *ha detto* — può raggiungersi più facilmente uniti che separati. Occorre, però, che muti la qualità dell'intervento pubblico statale, regionale e comunitario nel mondo cooperativo, con il predominio della tecnica e dell'efficienza sulla pseudo-politica, sostituendo salvo casi estremi rapidi mutui ai contributi a fondo perduto, senza limitarli alle micro-aziende ma estendendoli a tutti gli imprenditori associati».

Spadolini, portando il saluto del proprio partito ad una associazione «apartitica, ma con una componente laica e repubblicana», *ha sottolineato il nesso tra passato e avvenire ed il ruolo del patto sociale (unione delle forze capitale-lavoro) per uscire dalla crisi ed avviare il salvataggio e lo sviluppo di una economia di trasformazione.*

Analizzando la situazione politica italiana, dal centro sinistra in avanti, il segretario del pri ha ribadito la collocazione occidentale dell'Italia e ha parlato di «politica dell'impegno sociale» *che coinvolga sindacati, associazioni della produzione e del lavoro per battere la nefasta* «miscela di inflazione e terrorismo». *Ha definito l'associazionismo* «una scelta fondata sul valore della libertà e della dignità umana» *e ha auspicato un* «rinnovato patto sociale per gli Anni 80».

L'importanza dell'organizzazione cooperativa è stata richiamata anche dal presidente del Cnel Storti. «Essa ha certamente — *ha affermato* — caratteristiche particolarmente idonee a risolvere alcuni problemi della società, soprattutto quelli legati al Mezzogiorno e all'occupazione».

Storti ha colto l'occasione per annunciare la prossima presentazione della riforma del Cnel: un atto significativo, perché questa interessante struttura istituzionale, in cui in permanenza si confrontano tutte le forze sociali ai massimi livelli, possa dare al Paese contributi ancora più utili e incisivi rispetto a quelli, per considerevoli, offerti finora e svolgere appieno la funzione che certamente era nello spirito dei programmatori della Carta Costituzionale.

g. c. f.

I disoccupati aumentati in Italia

ROMA — Il prossimo numero del Ceres (Centro ricerche economiche e sociali promosso dalla Cisl e curato dal prof. Luigi Frey) presenta un consuntivo della problematica occupazionale nel 1979 alla luce dei dati Istat dal quale emerge che, nonostante un marcatissimo aumento dell'occupazione terziaria al di là delle previsioni (218 mila occupati in più dal '78 al '79) la disoccupazione è cresciuta decisamente dal '78 al '79 in ragione di 127 mila unità di cui 88 mila donne.

Lombardini precisa la posizione del governo

I consorzi chimici scatteranno solo se ci sarà il piano fibre

ROMA — Il rifiuto dei salvataggi, destinati ad inquinare tutto il sistema industriale, è stato il «leit motiv» dell'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, alla commissione competente del Senato. In base a questa filosofia è stato giocoforza il rifiuto — ha detto il ministro — al salvataggio nel suo insieme della Mach «*per la quale appare invece utile il rilievo di singoli impianti, nonché la partecipazione dell'Eni nella Sir*».

Lombardini ha puntualizzato che il governo non autorizzerà la formazione di singoli consorzi di salvataggio nel settore chimico: soltanto quando sarà predisposto un piano complessivo delle fibre, che definisca tutti i rapporti finanziari Eni-Montedison, «*allora soltanto il consorzio avrà una sua specifica efficacia*». Il ministro si è soffermato sul problema dello stabilimento di Ottana affermando che la dotazione di 160 miliardi (80 nel 1980) scaturisca da una valutazione attendibile degli oneri impropri fin qui gravanti sullo stabilimento.

Ma l'aumento dei fondi di dotazione, secondo Lombardini, è preliminare ad ogni discorso di programmazione degli investimenti. Il problema più grave del sistema a partecipazione statale rimane, infatti, quello della sottocapitalizzazione. Nel documento sul riassetto del settore pubblico — preannunciato per la fine di febbraio — il ministero si sforzerà di presentare strategie possibili anche in termini operativi di investimenti fisici da realizzare e non soltanto, come spesso è accaduto, un quadro di fabbisogni finanziari.

L'intervento di Lombardini non è piaciuto ai comunisti. Il senatore Milani ha proposto l'abolizione del ministero delle Partecipazioni Statali in quanto queste dovrebbero muoversi nel contesto della politica industriale generale: «*Non può conciliarsi l'esistenza di due differenziate politiche programmatorie: una per il settore pubblico e una per quello privato*». Inoltre l'esistenza stessa di questo ministero, sempre secondo l'esponente comunista, accresce la tendenza a fare delle Partecipazioni Statali centri di potere politico.

Il democristiano Ferrari Aggradi ha invece sostenuto la validità del ruolo finora svolto dal sistema delle Partecipazioni Statali «*che deve essere messo in condizione di funzionare*». Un altro democristiano, Carollo, ha chiesto al governo «*maggiori ragguagli*» sull'autorizzazione governativa del '75-'76 con la quale il gruppo Eni concesse una fidejussione per l'acquisto di azioni Montedison da parte di una finanziaria del gruppo Sir, operazione — secondo Carollo — eseguita fuori di ogni vincolo di statuto.

Libertini (pci) su andamento Fiat

ROMA — Il senatore Libertini, responsabile della sezione trasporti del comitato centrale del pci, ha criticato le dichiarazioni contenute nel recente Notiziario Fiat, affermando, fra l'altro, che «le responsabilità della crisi Fiat sono dei dirigenti e non dei lavoratori».

Sull'assenteismo, Libertini sostiene che alla Fiat «*l'assenteismo è esattamente al livello delle maggiori industrie internazionali e che i costi orari italiani di lavoro sono nettamente inferiori a quelli internazionali*».

Iri: ormai certa la nomina di Filippi alla vicepresidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali Lombardini stringe i tempi per il rinnovo delle nomine di sua competenza. Ha già detto che vuole ridare al più presto slancio all'Eni «normalizzando» il vertice mentre viene preannunciato il completamento delle nomine all'Iri. Da tempo, infatti, manca il vicepresidente così come da tempo è scaduto il comitato di presidenza.

Per la vicepresidenza appare ormai certa la nomina di Enrico Filippi, professore all'Università di Torino, già pupillo di Donat-Cattin al ministero dell'Industria dove è rimasto sia con Prodi che con l'attuale ministro Bisaglia a capo della Commissione di controllo sull'operato delle compagnie di assicurazione. Democristiano, viene considerato tecnico di valore e profondo conoscitore di bilanci aziendali. Lombardini avrebbe già firmato il decreto di nomina che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri non appena Cossiga (che dovrà controfirmarlo) farà ritorno dagli Stati Uniti.

Grandi manovre nei partiti per le poltrone del comitato di presidenza che affiancherà il presidente Pietro Sette. Viene data per certa la riconferma del repubblicano prof. Armani mentre i liberali, perduta la vicepresidenza (Enzo Storoni si dimise a suo tempo polemicamente), rivendicherebbero un posto per il prof. Intri.

Lotta anche in casa socialista. Per un posto sarebbero in corsa il prof. Andrea Saba, responsabile dell'Ufficio programmazione e Tommaso Pesce. Il primo fa capo all'ala sinistra, il secondo a quella craxiana.

Lombardini si è sentito con Craxi, gli ha fatto alcuni nomi, ma sembra non siano stati graditi dal segretario del psi che ha chiesto tempo per una risposta. Sempre che i socialdemocratici, quale partito di governo, non avanzino richieste.

Importante Società Industriale ricerca

RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA TESSUTI A MAGLIA

Chiede: età intorno 30-35 anni; laurea in ingegneria diploma perito o formazione equivalente; esperienza alcuni anni nella conduzione di unità produttive di medie dimensioni con compiti di programmazione, organizzazione gestione economica, integrata da una buona conoscenza del macchinario e della tecnologia; attitudine alla guida ed ai contatti con il personale; residenza nella zona di lavoro, che è una cittadina della provincia di Vercelli.

inserimento in azienda solida dinamica; inquadramento e trattamento economico sicuro interesse, adeguato alle effettive capacità ed esperienza acquisita del candidato.

Si garantisce il segreto professionale risposta a tutti i candidati.

I collaboratori interessati sono informati della presente ricerca.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass - Torino

Primaria Ricambi Auto in fase di rafforzamento e sviluppo sui mercati esteri cerca

ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE EXPORT

con provate esperienze autoricambi, buona conoscenza inglese e francese, pratico esportazione e disposto viaggiare per contatti Clientela estera.

Retribuzione di sicuro interesse, alle effettive capacità ed esperienze.

Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere:
Publikompass 666 - Torino

Media Industria Torinese operante settore impianti elettrici industriali e costruzioni elettromeccaniche

Perito elettrotecnico o ragioniere

che da almeno sette anni si occupi degli approvvigionamenti specifici.
Il candidato non dovrà avere un'età superiore a 43 anni.
Sede di lavoro Torino.
Si offre inquadramento e retribuzione adeguati alle capacità.
Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 5263 — 10100 TORINO

Importante Gruppo Internazionale ricerca, per la propria Consociata di Torino, operante nel settore delle installazioni di reti e apparecchiature elettriche:

A) Tecnici

esperti di progettazione e di preparazione delle offerte relative ad impianti elettrici civili ed industriali e di supervisione dei cantieri di lavoro.

B) Tecnico-commerciale

con provata esperienza nel campo degli impianti elettrici, capaci, quindi, di fornire il necessario supporto in sede di preparazione delle offerte e delle trattative, sia dal punto di vista tecnico che economico e di promuovere, sviluppare e mantenere rapporti con i clienti.

La sede di lavoro è a Torino, anche se, per la posizione B, è richiesta, oltre alla conoscenza della lingua inglese, un'ampia disponibilità a viaggiare e ad effettuare missioni sia in Italia che all'Estero.

Le condizioni economiche saranno trattate durante il primo colloquio, previsto fine febbraio p.v.

Scrivere, dettagliando curriculum, a **Cassetta 14/A 50129 FIRENZE**

La Società fa parte prestigioso gruppo internazionale, in posizione di consolidata supremazia settore dei

MICRO E MINIELABORATORI

e nel quadro di un preciso programma di espansione mercato italiano desidera inserire nelle proprie strutture commerciali

Venditori

per i seguenti mercati: RICERCA SCIENTIFICA, INDUSTRIA MANUFATTURIERA TELEFONIA.

La ricerca si rivolge a candidati di successo, brillanti buon livello culturale, che hanno maturato un'esperienza pluriennale nella vendita elaboratori prodotti ad alto contenuto tecnologico preferibilmente nei mercati suindicati.

Si tratta un'eccellente opportunità per venditori forniti solida professionalità e motivati a ricoprire in tempi brevi posizioni maggiore responsabilità a specialistico o manageriale. Adeguate e risorse assicurano il necessario supporto in termini di formazione e sviluppo professionale.

La buona conoscenza della lingua inglese requisito sario.

Inquadramento e retribuzione commisurati reali esperienze capacità e tali comunque da soddisfare le esigenze dei candidati più qualificati.
di lavoro: MILANO, ROMA, TORINO e PADOVA.

L'Azienda prende parte alla selezione sin prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7859 S. alla:

- Via 63

Importante società internazionale di ricerca

Funzionari di

per il potenziamento della propria organizzazione commerciale per la zona di TORINO.
Sono richiesti: età massima 30 anni; titolo di studio medio superiore; patente auto; servizio militare assolto; esperienza maturata in posizioni similari che consenta di promuovere la vendita presso il mercato a loro affidato.
Si offre: trattamento economico e posizione adeguati all'esperienza maturata.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla SI 7687 S. alla:
SI - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2

Industria chimica

in costante sviluppo sui mercati internazionali e di un gruppo multinazionale, ci ha incaricati di ricercare il

Responsabile produzione

Cui affidare la gestione ed il coordinamento delle attività di produzione diagnostici

Requisiti richiesti sono
- età 35-40 anni;
- laurea in chimica;
- esperienza di gestione di una unità produttiva di medie dimensioni e profonda conoscenza delle tecniche di organizzazione del lavoro;
- buona conoscenza della lingua inglese

Mentre è gradita una precedente, anche se limitata esperienza di Ricerca e Sviluppo, non è indispensabile una specifica nel campo diagnostici.
La posizione prevede la qualifica di dirigente retributivo molto interessante.
sede di lavoro è in una località del Nord Italia nel triangolo industriale.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

curriculum dettagliato indicando un telefonico e citando chiaramente SP. M 770 S. alla:

Selezione del Personale S.r.l.
- Plinio, 63

Importante società metalmeccanica
operante nel autoveicoli nel quadro del potenziamento del proprio settore PROGETTAZIONE

ci ha incaricati di ricercare

Progettisti gruppo trasmissioni (SP. M 780 S)
Progettisti motori diesel (SP. M 781 S)
Progettisti impianti e componenti oleodinamici (SP. M 782 S)
Progettisti parti meccaniche varie (SP. M 783 S)
Progettisti veicoli (SP. M 784 S)

Si richiede: età 25-40 anni, cultura perito industriale; esperienza almeno settore. L'importanza dell'Azienda ed i futuri programmi espansione, potranno offrire notevoli possibilità di sviluppo professionale e interessanti trattamenti economici per i candidati in possesso di adeguata preparazione.
Sede di lavoro a Est di Milano, esistono buoni collegamenti di mezzi di trasporto.
La selezione sarà condotta da esperti ORGA in affiancamento ai Funzionari dell'Azienda.

garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico e citando chiaramente l'SP. M di riferimento:

Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63.

INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
con unità produttive in PIEMONTE, TOSCANA e CAMPANIA
ricerca

Capo del personale (SI 7888 S.)

Si richiede:
diploma o ; età massima 45 ; rienza di 4-5 anni in analoga.

Diplomato o laureato (SI 7889 S.)

da inserire nell'area del

Si richiede:
età 25-30 anni; esperienza maturata in uno dei settori del personale; disponibilità per un training di 2 o 3 anni in una delle unità produttive.
L'Azienda offre l'assunzione immediata.

L'Azienda curerà direttamente selezione candidati, che sono pregati di inviare curriculum vitae e l'indicazione delle pre-, del periodo di disponibilità e di un recapito, citando anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Plinio, 63

Importante azienda cerca

analista tempi e metodi

Il candidato ideale è un diplomato 25-30 anni abbia maturato nella posizione richiesta specifica di 4 o 5 anni. E' gradita della lingua inglese.
L'azienda il candidato prescelto un inquadramento ed una retribuzione adeguati alle effettive capacità.
La sede di lavoro è in una località nei pressi di Pinerolo.
Gli interessati possono il loro dettagliato curriculum con la garanzia della riservatezza a:
Publikompass 6666 - 10100 Torino.

Importanza con sede in Torino ricerca il proprio Servizio EDP dotato calcolatore con 2000 di memoria, operante in DOS/VS procedure TP:

UN PROGRAMMATORE

- età non superiore
- diploma scuola superiore
- esperienza di 3 anni analoga posizione
- conoscenza del linguaggio Cobol
- conoscenza del sistema operativo DOS/VS

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del Cics Command Level, Vtam/Ncp e del metodo di accesso Vsam.

Si offre l'inserimento in un ambiente in forte evoluzione ed un trattamento economico di sicuro interesse.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a:

«**Publikompass 661 — 10100 Torino**».

Importante società Milanese di Rappresentanza macchine e impianti trattamento superficiale metalli. Ventennale introduzione massime Industrie Piemontesi di meccanica, siderurgia, materie plastiche cerca:

DINAMICO VENDITORE

Giovane, diplomato o laureato, iniziare filiale di Torino per il Piemonte e Liguria.
Offresi: ampia autonomia, retribuzione con incentivi, professionale.

dettagliato curriculum e pretese a:
«**Publikompass 21 G — 20123 Milano.**»

AZIENDA ALIMENTARE LEADER DEL SETTORE

cerca personale qualificato da inserire nella propria organizzazione commerciale previo corso formativo retribuito.
I dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma scuola media superiore o cultura equivalente
- militesenti
- età non oltre 30 anni
- ambizione, entusiasmo, personalità.

Costituiranno titolo preferenziale esperienze maturate nel settore dei pubblici esercizi.

SI OFFRE:
- retribuzione annua lorda L. 12 milioni (inquadramento sindacale 1ª categoria commercio)
- autovettura aziendale
- effettive possibilità di carriera

SEDE DI LAVORO: T

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
«**Publikompass 6648 — 10100 Torino**».

Azienda nel suo settore ricerca:

ANALISTA PROGRAMMATORE

con esperienza almeno 4/5 anni

PROGRAMMATORE

con esperienza almeno 2 anni

capaci di autonomo per creazione procedure specifiche.
Linguaggi — RPG II — Assembler. di lavoro: Novara
Retribuzione: adeguata alle effettive capacità.
INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A:
FIDICONTAX S.p.A. — VIA S. VITTORE AL TEATRO, 1

Industriale con stabilimenti in il territorio nazionale

Un laureato in ingegneria meccanica o elettrotecnica

con esperienza di almeno 3 anni nel settore dell'impiantistica industriale, da inserire in qualità di assistente del responsabile del Servizio centralizzato Impianti Generali.

Un perito elettrotecnico

esperienza di almeno 4 anni nel settore degli impianti di F.M., da inserire in qualità di addetto a tale settore nell'ambito dello stesso Servizio.

E' indispensabile la disponibilità a lavoro diverse e frequenti trasferte. Titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese.

Scrivere
PUBBLIMAN 571 - 14100 ASTI

Società Finanziaria, con Torino, in potenziamento sue strutture centralizzate, ricerca:

ESPERTI/E CONTABILI

Si richiede pluriennale e specifica esperienza gestione contabile, di trattative con banche, di formulazione e controllo bilanci, di utilizzo EDP.

Inviare curriculum a
Publikompass 5287 — 10100 TORINO

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO

guadagno medio iniziale di **12-14 milioni** annui determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso semestrale per assistenza ai clienti
- assistenza previdenziale
- carriera programmata

RICHIEDE:
- attitudine a condurre trattative ad alto livello
- referenze qualificate
- non inferiore a anni

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 800 - TORINO** dettagliando precedenti e indicando la sigla "C80" e la data del presente annuncio.
Questa ricerca è estesa a tutta Italia.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
Ricerca per propri stabilimenti:

Responsabile Ufficio Produzione-Programmazione:
Requisiti: ottima esperienza maturata in aziende con lavorazioni per conto terzi su programmi mensili clienti; capacità organizzative e di conduzione del personale che opererà alle sue dipendenze. Età 35-40 anni. Sede lavoro provincia di Asti.

Metodista:
Requisiti: pluriennale esperienza maturata in aziende operanti nel campo dei componenti e complessivi in lamiera; buona autonomia tecnica e spiccata sensibilità all'innovazione. Età 30-35 anni. Sede lavoro Torino.
Scrivere Pubblikompass 7680/10100 Torino

Per conto di affermata farmaceutica, tra le migliori in Italia, consociata a gruppo internazionale prestigioso per la ricerca e produzione di farmaci ricerchiamo un giovane laureato in discipline (con preferenza per farmacia e biologia) da , dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per e provincia

L'immagine aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di qualità personali in un ambito lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate.
Si offrono inquadramento C.C.N.L. ed una retribuzione e condizioni economiche generali di sicuro interesse.
Gli preliminari in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Inviare per espresso un dettagliato curriculum-vitae citando il riferimento 807 e fornendo un recapito telefonico a:
EROV: Studio di Consulenti Aziendali, corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

SOCIETA' italiana, per lavoro difficile, ricerca persone capaci, età max 25 anni.

tecnici

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

offerte

CERCASI persona amante bambini per bu... zona Lucento. Telefonare 737.090.

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

TOYOTA hard top diesel nuove garanzia, prenotazione anche in full leasing operativo, immatricolazione successiva.

(continua)

Copresidente, con Stammati, della commissione economica italo-jugoslava

Il ministro dei Trasporti ci ha spiegato come perfezionare i rapporti bilaterali

Sul biglietto da visita il titolo ufficiale si allunga per quasi tre righe: membro del Consiglio federale esecutivo e presidente del Comitato federale per i trasporti e le [illegible]nicazioni. Ante Zelic spalatino puro sangue, me lo porge cortesemente attraverso il tavolo, semplice e sobrio, che domina il suo ufficio situato, come tutti gli [illegible] organismi federali «centralizzati», nell'imponente palazzo del governo, a Novi Beograd, la Belgrado nuova costruita dopo la guerra al di là della confluenza fra il Danubio e la Sava.

Con il ministro dei Trasporti non parleremo però [illegible] né [illegible] autostrade, ma [illegible] rapporti bilaterali in quanto Zelic è anche presidente, [illegible] copresidente assieme a Gae[illegible] Stammati, ministro per il Commercio estero, della commissione mista economica italo-jugoslava.

«Le dico subito che l'Italia è uno dei nostri più importanti partners commerciali. Per essere ancora più precisi, è il [illegible]condo destinatario delle nostre esportazioni all'Ovest con un interscambio che, dopo al[illegible] oscillazioni, è in costante rialzo. In cifre [illegible] ciò vuol dire per il 1979 oltre 1700 milioni di dollari, 300 in più dell'anno precedente».

Dunque, tutto rose e fiori? *«Purtroppo, come si sa, noi compriamo da voi più di quanto riusciamo a vendere e il nostro deficit è anch'esso in continuo aumento. Attualmente sfiora i 400 milioni di dollari. E' chiaro che con questo andamento non possiamo ritenerci soddisfatti perché [illegible] situazione non corrisponde alla [illegible] di base [illegible] [illegible] stro [illegible] e non risulta adeguata alla tipologia delle esportazioni jugoslave in quanto queste finiscono [illegible] essere composte per quasi due terzi da materie prime e prodotti agricoli, cioè con [illegible] [illegible] non rispondenti ai livelli del nostro sviluppo».*

Gli jugoslavi si rendono però conto che il traguardo [illegible] pareggio dei conti con l'Italia resta un mito irraggiungibile. [illegible] pertanto cercare qualche via d'uscita per supe[illegible] i problemi aperti dallo squilibrio commerciale. [illegible] ne elenca due che, a suo giudizio, potrebbero conseguire [illegible] positivi: collaborazione più capillare a livello industriale e tecnico, investimenti comuni a lungo termine.

«Quanto abbiamo realizzato [illegible] questi ultimi [illegible] rappresenta [illegible] [illegible] esempio di cooperazione che non ha bisogno di commenti, bastano le cifre. Sono in atto 92 contratti bilaterali a livello di grandi imprese, 17 dei quali stipulati nel 1979, e nelle riunioni della [illegible] non si può [illegible] registrare la piena disponibilità della controparte italiana ad allargare il campo della collaborazione».

Una nube [illegible] però [illegible] oscurare l'orizzonte degli ottimi rapporti di vicinato, rapporti d'altronde calorosamente sottolineati nel corso della visita ufficiale in Jugoslavia effettuata lo scorso ottobre [illegible] presidente Pertini. [illegible] tratta del Trattato di Osimo, ufficialmente voluto dai due Paesi ma osteggiato sul piano locale.

Ante Zelic è al riguardo categorico. *«Per quanto [illegible] riguarda abbiamo sempre rispettato scrupolosamente le clausole previste dall'accordo, abbiamo formato tutti gli organi di lavoro secondo quanto stabilito dai due governi e offriamo il nostro contributo alla soluzione di qualsiasi attrito, come le questioni ecologiche che potrebbero venire pro[illegible] da insediamenti industriali inquinanti nella zona carsica, sull'altipiano a ridosso di Trieste, con la stessa sincerità di intenti con la quale caldeggiamo le enormi prospettive di rilancio economico per [illegible] regioni confinanti [illegible] Paesi».*

A Trieste tuttavia, ricordo [illegible] ministro, non tutti [illegible] dello stesso avviso e proprio sul tema Osimo la lista municipale del «melone» capeggiata da Manlio Cecovini ha capitalizzato il suo straordina[illegible] [illegible]so elettorale condizionando indirettamente l'applicazione del trattato.

«Le forze locali che lei menziona guardano all'indietro, non [illegible] costruttive. Bisogna ammettere [illegible] certe cose accadute a Trieste hanno rallentato il ruolino di marcia [illegible] eravamo prefissati, [illegible] tuttavia convinto che riguada[illegible]ranno presto e con reciproca soddisfazione il terreno perduto».

Sentiamo un altro parere, quello di Boris Snuderl, mini[illegible] incaricato per i rapporti con l'estero. *«E' vero, abbiamo perso tempo anche se il comitato misto ha fatto [illegible] [illegible] meglio per approvare le questioni pratiche ed elaborare un modello concreto sul quale [illegible] [illegible] futuro. In ogni caso intendiamo rispettare il protocollo così com'è in quanto è stato firmato dai due governi [illegible]i».*

Non c'è in [illegible] parole moti[illegible] d[illegible] [illegible] i due Stati, *«soffriamo soltanto di un danno temporaneo provocato forse dalle strutture [illegible] ab[illegible] elastiche delle nostre possibilità di accordo».* [illegible] per il futuro Snuderl non ha du[illegible] quando [illegible] *«Sappiamo tutti che è molto delicato far quadrare il cerchio. Ho detto, faccia attenzione, delicato, [illegible] impossibile. Indietro [illegible] non si torna perché è ormai ovvio il vantaggio che le popolazioni limitrofe conseguiranno a patto di procedere di pari passo, cioè senza intenti prevaricanti».* p. d. g.

Belgrado, in centro

Sono ottime le prospettive di collaborazione per il 1980

Con l'Italia la frontiera è aperta

Lubiana, in centro

L'incontro avvenuto lo scorso autunno, fraterno e affettuoso, tra due «vecchi giovanotti», i presidenti Pertini e Tito, ha indubbiamente [illegible]tribuito a rafforzare i rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia e a rilanciare gli scambi commerciali che, dopo il «boom» del 1977, hanno segnato una sia pur lieve battuta d'arresto. Nel 1977, infatti, l'interscambio, nel suo complesso, aveva superato per la prima volta i mille miliardi di lire. Nel 1978 si è accusato invece un calo, circa il 20 per cento, mentre nel '79, nonostante l'insorgere della crisi petrolifera, si è potuto registrare una decisa rimonta, superando di nuovo quota mille miliardi.

Le prospettive per l'80 sono più che buone, anche perché nel frattempo si sono moltiplicate le iniziative per lo sviluppo della collaborazione economica tra i due Paesi. Visite ufficiali e missioni commerciali hanno reso più cordiali e aperti i rapporti. Un'altra spinta agli scambi commerciali verrà dall'imminente accordo Cee-Jugoslavia che permetterà a quasi tutti i prodotti jugoslavi di accedere, in completo regime di liberalizzazione, ai mercati comunitari.

Le due [illegible] in sostanza, sono condizionate dalla congiuntura internazionale, [illegible] particolare [illegible] quella dei Paesi forti, che non svolgono [illegible] questo momento quel ruolo [illegible] «locomotive» che a loro compete. [illegible] ciò non toglie che a Belgrado e a Roma c'è la volontà di «andare avanti», cercando nuove strade e nuovi strumenti.

«Non abbiamo la pretesa — ha dichiarato di recente il ministro del Commercio con l'estero jugoslavo Metod Rotar — *di raggiungere l'equilibrio negli scambi commerciali con l'Italia, né pensiamo di ridurli per risolvere il problema, ma riteniamo che la via migliore sia uno sforzo dinamico in tutte le direzioni. Questo dovrebbe essere possibile perché le economie dei due Paesi sono complementari, non concorrenti».*

«Abbiamo già buoni esempi di collaborazione industriale — ha aggiunto Rotar —. *Dovremo moltiplicarli, anche con iniziative comuni fuori dai nostri confini, dividendoci i rischi e sfruttando, nell'interesse reciproco, le tecnologie, l'organizzazione, il marketing, che l'Italia e la Jugoslavia possiedono in misura diversa, maggiore per l'una o per l'altra, secondo i settori o i Paesi».*

Frontiera aperta, dunque, tra Italia e Jugoslavia. Il nostro Paese è interessato in modo particolare alle importazioni di prodotti come il legname e la carne che, se potessero entrare a condizioni doganali migliori (come forse sarà possibile in seguito all'accordo con la Comunità europea), avrebbero un effetto calmieratore sui nostri prezzi all'interno. Al tempo stesso, la Jugoslavia ha la necessità assoluta di accrescere le sue esportazioni, per attenuare quel disavanzo dei suoi scambi con l'estero che, se dovessero mantenersi sui livelli attuali, la costringerebbe a misure protezionistiche la cui attuazione sarebbe un danno grave per tutti. Dall'Italia, la Jugoslavia acquista soprattutto macchine utensili, oli combustibili, parti staccate di autoveicoli, materie plastiche.

Si diceva prima dell'accordo Cee-Jugoslavia. Subito dopo la [illegible] di questa importante intesa saranno aboliti i diritti doganali e le restrizioni quantitative per le merci industriali originarie [illegible] Jugoslavia. Tutto ciò costituirà un forte impulso agli scambi commerciali tra i due Paesi confinanti e alle iniziative comuni [illegible] Paesi terzi.

Sarà cert[illegible] rilanciato il trattato di Osimo, che per il governo di Belgrado *«è di un'enorme importanza e di incitamento all'ulteriore incremento generale della collaborazione bilaterale».* Tutte le commissioni miste scaturite dal trattato di Osimo [illegible] [illegible] tempo al lavoro per la realizzazione di varie iniziative ancora sulla carta. Con una spe[illegible] valutata tra i 1500 e i 2000 miliardi di lire, [illegible] esempio, l'Italia — ai termini dell'accordo — dovrebbe realizzare un troncone ferroviario, strade, ponti, e diverse opere pubbliche nella ex Zona B. Vi sono poi negoziati per la costruzione di una centrale idroelettrica nell'area del confine italo-jugoslavo e per la nostra partecipazione [illegible] costruzione di impianti termoelettrici sugli enormi bacini di lignite jugoslavi, [illegible] cambio di forniture di energia alla nostra [illegible] [illegible]. Un altro progetto prevede [illegible] accordo per l'estrazione e la commercializzazione del rame tra la Smi di Firenze e [illegible] Bor jugoslava. Un ultimo progetto riguarda la costruzione di zuccherifici. In definitiva, [illegible] [illegible] promesse perché si possa «andare avanti» in perfetta armonia e reciproco interesse.

Emilio Pucci

Un sistema originale nato nel 1950

Economia di «proprietà sociale»

In Jugoslavia l'economia [illegible] si distingue nettamente da qualsiasi schema usuale essendo per de[illegible] «un'economia di mercato che opera in base ai principi dell'autogestione socialista».

Semplificando al massimo per chiarire un concetto abbastanza complesso, si potrebbe dire che mentre nei Paesi ad economia di Stato, cioè pianificata, la proprietà del capitale e dei mezzi di produzione di beni e di servizi resta in massima parte sotto controllo statale, in Jugoslavia la maggioranza dei mezzi di produzione è di «proprietà sociale».

In termini pratici sono quindi gli stessi lavoratori a dirigere e a gestire le imprese in cui esplicano la loro attività con principi che ricordano quelli tipici delle cooperative, estesi però dal campo economico alla sfera sociale e politica.

L'autogestione (samoupravljanje) è dunque l'elemento caratterizzante del[illegible]omia jugoslava. Si tratta di un «sistema originale» introdotto nel 1950, dopo la scomunica del Cominform e l'uscita del titoismo dall'orbita sovietica, che presuppone la proprietà sociale, quindi né dello Stato né di imprenditori privati.

Nel 1974 la nuova Costituzione ha ulteriormente decentralizzato il potere decisionale delle imprese introducendo il concetto dell'organizzazione di base del lavoro associato, la cosiddetta Obia, che è la più piccola unità produttiva di beni e di servizi quantificabili sul mercato e che opera all'interno dell'impresa in modo autonomo, con il diritto, ad esempio, di staccarsi dalla «casa madre» per costituire una società indipendente o per unirsi, su basi paritarie, con altre imprese.

L'autogestione comporta così l'autonomia decisionale [illegible] imprese (che [illegible] [illegible] organizzazioni [illegible] lavoratori) in materia [illegible] conduzione interna. [illegible] [illegible]iglio operaio il compito di fissare il tipo e l'indirizzo della produzione, di stabilire investimenti e rapporti d'affari con altre imprese, di indicare la con[illegible] del personale, di [illegible], licenziare e decidere la chiusura dell'attività.

A livello collettivo, in assemblee aperte a tutti i dipendenti, vengono elencati gli utili sulla base dei quali saranno ancorati i salari, e si discute la pianificazione dello sviluppo economico del Paese per mezzo di programmi concertati fra gli organi governativi federali (cioè centrali), quelli delle sei repubbliche (Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia) e delle due province [illegible]nome (Vojvodina e Cossovo).

p. d. g.

Il 15 aprile '79 il terremoto provocò cento morti e settemila feriti

Nel Montenegro del dopo sismo molte ferite sono già rimarginate

Morace (Montenegro), il Monastero (1251)

15 aprile 1979. Domenica. Ore 7 e 19. Sul litorale montenegrino, dal confine albanese a Herceg-Novi, si abbatte fulmineo il maglio di un terremoto di eccezionale violenza. I sismografi prima di «impazzire» registrano il nono grado della scala Mercalli. L'epicentro si trova a pochi chilometri dalla costa, nelle viscere del fondo marino. la forza d'urto del movimento tellurico è tremenda, si [illegible] velocemente all'interno, [illegible] Titograd per perdere d'intensità appena sulle montagne, verso la Serbia.

Nei giorni che seguiranno, la terra tremerà [illegible] per quasi [illegible] volte, la Repubblica del Montenegro, forse la più povera delle sei «[illegible]le» assieme alla vicina Macedonia, già sconvolta dal terremoto di Skopje, è in ginocchio, la sua economia ne esce quasi di[illegible]. In termini umani il sismo ha provocato un centinaio di morti, oltre 7 mila feriti, 80 mila senza tetto, 30 mila senza lavoro, [illegible] che i danni materiali sono immensi, circa 800 miliardi di lire.

«Il [illegible] purtroppo è presto fatto», dice Dragoljub Saranovic allargando le braccia. E' una specie di commissario Zamberletti, ne ha sentito parlare («So che ha svolto un ottimo lavoro nel Friuli»), nelle sue mani è affidata la poderosa macchina di ricostruzione. *«Al momento non sapevamo da dove cominciare: 52 mila appartamenti inabitabili, 13 mila abitazioni distrutte, della capacità alberghiera, per noi una delle principali fonti di guadagno, è rimasto agibile meno di un terzo».*

L'elenco è lunghissimo, Saranovic lo scandisce con [illegible] che non tradisce più [illegible] ni, è rassegnato. *«Abbiamo avuto 328 scuole danneggiate, 68 rase al suolo. Dei nostri monumenti storici 540 hanno riportato danni, su 200 monasteri 96 sono in rovina, forse non si riuscirà a rimetterli in piedi».* Ed ancora 540 chilometri di strade da rifare, la linea ferroviaria da Titograd al porto di Bar fuori uso, collegamenti elettrici e [illegible] saltati per un raggio di centinaia di chilometri, ospedali crollati seppellendo [illegible] e pazienti.

Adesso, a [illegible] di distanza, il Montenegro [illegible] orgogliosamente al [illegible] le [illegible] rimarginate, le pro[illegible] esaudite (da quando è [illegible]ato l'inverno nessuno vive più sotto le tende), sottolinea che il patrimonio turistico è già abbastanza ripristinato in modo da non perdere la prossima stagione, e sarebbe altrimenti un secondo disastro.

Superata la fase di emergenza grazie allo slancio della [illegible] nazionale e agli [illegible] giunti dall'estero, per il Montenegro si è trattato in questi mesi soprattutto di mettere ordine in quello che gli organizzatori della ricostruzione chiamano scherzosamente «il dopo terremoto dell'assistenza».

«Ognuno voleva contribuire», [illegible] Rejko Bogojevic, un [illegible] di Titograd. *«Gli operai hanno offerto da uno a nove giorni di paga, gli studenti si presentavano a frotte, pronti a sgobbare da manovali, muratori, falegnami, un entusiasmo commovente, spontaneo che ci ha dato la forza di tirare su le maniche e non lasciarci abbattere dallo scoramento».*

[illegible] scala prioritaria [illegible] precedenza è stata data al turismo, a quanto pare con ottimi risultati. Lo conferma a Belgrado il segretario generale dell'Associazione turistica nazionale, Vojislav Djuranovic. [illegible] 12.500 posti [illegible] offerti dal Montenegro prima che il sistema ricettivo abbia fatto «tilt», la metà è agibile dal 1° gennaio. [illegible] la prossima stagione si [illegible] di averne a disposizione più di 9 mila, *«cifra sufficiente per fugare i timori degli operatori turistici che davano il Montenegro per spacciato».*

Girando nelle zone terremotate ci si rende comunque conto c[illegible] [illegible] moltissimo resta da fare, a parte [illegible] polemica non sopita sulla fragilità (colpa dei materiali di [illegible]truzione?) per la quale troppe case quasi nuove si sono afflosciate, mentre quelle più anziane hanno resistito.

Parecchi piccoli villaggi sono ancora inabi[illegible] le splendide mura della vecchia Cattaro sono irreparabili in più parti; l'incantevole porticciolo di Budva è sconvolto, le [illegible] da rifare, mentre la cittadella, un piccolo gioiello di boutiques e artigiani, con vestigia greche, romane e illiriche, è completamente da ripristinare. La [illegible] fine hanno [illegible] quasi tutti i monumenti di Ulcinj, il palazzo di re Nicola a Bar, adibito a [illegible], è chiuso, decine [illegible] chiese bizantine sono a pezzi i monasteri [illegible] [illegible] e Praskavica sono stati abbandonati, per rifarli occorrerà il concorso degli specialisti dell'Unesco.

A Bar, l'antica Antibari, che guarda verso la Puglia oltre lo Stretto di Otranto, il vice sindaco Milos Buster mi fa largo fra caterpillar, ruspe e colonne di camion. Il suo è un discorso che si sente ripetere da ogni parte, qui nel Montenegro. *«Fra [illegible] anni questi luoghi saranno irriconoscibili. Siamo un cantiere che lavora giorno e notte, le case segnate in rosso vanno distrutte, queste in giallo saranno riparate, in quelle con un punto verde sulla facciata possiamo abitare. Il clima mite, pure durante l'inverno, ci consentirà di ridurre le soste al minimo».* Infine una domanda bruciante: *«Ma è vero che nel Belice, tanti anni dopo il terremoto, la gente non è ancora [illegible] nelle proprie case?».*

p. d. g.

Parla l'ambasciatore d'Italia a Belgrado

Vera [illegible] e [illegible] buon vicinato per contribuire alla distensione

Accetto con molto piacere l'invito a dare un contributo al numero speciale de «La Stampa» sulla Jugoslavia, commentando nelle sue linee ovviamente generali l'a[illegible]mento dei rapporti con l'Italia, e più specificamente di quelli nel campo dell'economia.

Va premesso che tali rapporti, contraddistinti naturalmente dall'andamento evolutivo di ogni processo economico, fanno parte di un ampio, e altamente positivo, quadro di relazioni jugoslavo-italiane, cui [illegible] recente visita a Belgrado del Presidente della Repubblica Italiana è [illegible] [illegible] conferma e di impul[illegible]mo livello.

In tutti i settori i rapporti [illegible] i due Paesi possono [illegible]tonati a quella amichevole pacifica cooperazione che ha ispirato [illegible] accordi di Osimo. [illegible] campo delle relazioni [illegible] e commerciali, in particolare, va [illegible] ricordato l'alto livello cui si mantiene da parecchi [illegible] l'interscambio (l'Italia occupa il terzo posto nel commercio estero jugoslavo dopo l'Urss e la Repubblica Federale Tedesca).

[illegible] due economie [illegible] molti aspetti [illegible] definirsi complementari; l'adiacenza dei territori agevola i contatti [illegible] [illegible] [illegible] operativi che decisionali; i rispettivi organismi governativi e locali danno il loro incoraggiamento agli [illegible]. Sono tutte circostanze atte a consentire un ritmo di [illegible]io e di cooperazione sempre più dina[illegible]mico e fruttuoso.

E' chiaro che tali relazioni bilaterali non possono non risentire delle fluttuazioni della congiuntura internazionale dei traffici. La [illegible] raggiunta nel 1977 dall'interscambio jugoslavo-italiano ha registrato per tale motivo una flessione l'anno successivo. E' però notevole che, malgrado il permanere di una difficile congiuntura, abbiamo [illegible] assistito, nel corso del 1979, ad una ripresa di slancio nelle reciproche esportazioni e importazioni, a comprova [illegible] vitalità e delle ampie prospettive.

Assumono quindi particolare [illegible] [illegible] [illegible] per una aggiornata conoscenza delle esige[illegible] [illegible] dell'uno e dell'altro mercato e sistema produttivo. Come tale, il [illegible] il numero speciale [illegible] [illegible] [illegible]» che è la più recente espressione di una serie di iniziative del genere quale, ad esempio, il supplemento [illegible] che pubblica [illegible] il [illegible] il quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume sui rapporti [illegible] mici con l'Italia. Menzione di particolare rilievo va fatta del periodico convegno — questa volta a Portorose — delle [illegible] di Commercio italo-jugoslava e jugo-italiana cui [illegible] intervenuti quest'anno per la prima volta anche ministri [illegible] due Paesi.

Non si [illegible] poi limitare il discorso al commercio. La cooperazione italo-jugoslava è attiva e attuale nei lavori delle 16 commissioni miste per l'attuazione degli accordi firmati a [illegible]. Frequenti [illegible] le riunioni [illegible] delegazioni dei due Paesi in materia [illegible] trasporti, [illegible] pesca, turismo, lotta contro l'inquinamento dell'Adriatico, ecc. Numerose e in costante evoluzione [illegible] infine, le iniziative congiunte [illegible] imprese [illegible] e jugoslave [illegible] tema [illegible] cooperazione industriale, realizzata con investimenti di capitali, cessione di licenze e scambi di tecnologia.

Tutto questo lavoro [illegible] potrà non portare a sempre maggiori frutti, come [illegible] guenza naturale [illegible] una [illegible] cizia e di un [illegible] vicinato [illegible] valgono al [illegible] stesso come fattore di stabilità e distensione nell'agitata scena internazionale.

Alberto Cavaglieri
Ambasciatore d'Italia a Belgrado

Una tradizione che ha centotrenta anni

Gli stabilimenti «Crvena [illegible] stava», [illegible] delle più antiche imprese industriali [illegible]lla Jugoslavia, [illegible] nati nel 1853 da quella [illegible] [illegible] allora una fonderia dove venivano prodotte le prime canne di cannone.

In questo ambiente ha vissuto ed ha operato a Kragujevac il primo socialista serbo Svetozar Markovic, che organizzò il 15 febbraio 1866 le dimostrazioni operaie rimaste nella storia con il nome di «Vessillo Rosso».

E' qui nello stabilimento tecnico militare durante il periodo tra le due grandi guerre, che si sviluppa con efficienza l'attività del Partito Comunista Jugoslavo.

Negli anni tragici e dolorosi della seconda guerra mondiale la fabbrica viene occupata dal nemico che in[illegible] tenta di rimetterla in attività. Altissimo è il contributo di sangue e di sacrifici degli operai durante la lotta di Liberazione nazionale; [illegible] essi sacrificarono la vita per la libertà e nel sanguinoso massacro del 21 ottobre 1941 più di 5000 operai degli Stabilimenti tecnico militari vengono fucilati. Al termine del conflitto dalle macerie della vecchia nasce la nuova Fabbrica.

Il 26 agosto del 1953, in seguito al primo referendum post-bellico, gli operai dello stabilimento decidono di produrre automobili. Soltanto da tre anni era stato eletto il primo Consiglio operaio, secondo in ordine di tempo in Jugoslavia.

Oggi «Crvena Zastava» è [illegible] complesso articolato in undici settori, [illegible] «organizzazioni di lavoro riunito», 24 cooperative che raggruppano complessivamente 41 mila dipendenti. Vengono prodotti autoveicoli, veicoli industriali, armi da caccia e sport, energia, macchine utensili, pezzi di ricambio. Si compiono inoltre tutte le operazioni di assistenza e manutenzione dei veicoli fabbricati secondo il programma produttivo.

Dallo stabilimento sono usciti sino ad ora 1 milione 600 mila veicoli. Per l'anno testè decorso la produzione si è sviluppata con 228 mila 500 autovetture e veicoli industriali posti in vendita sul mercato nazionale e su quelli esteri. Le previsioni di produzione per il 1982 sono di 320 mila autoveicoli e di 20 mila veicoli industriali.

Particolare cura è stata posta per l'esportazione e cooperazione con la Polonia, con l'industria automobilistica sovietica e con la Fiat di Torino.

Iniziata già nel 1954 l'intesa con la grande Casa torinese prevedeva una fornitura dell'ammontare di 50 milioni di dollari; poi i valori monetari sono aumentati e con lo sviluppo della collaborazione sono stati conclusi nuovi contratti che hanno portato, alla fine del 1978, a una cooperazione autoveicolistica inquadrata nel programma «Zastava 101» e 132 GLS.

Nel novembre del 1978 veniva firmato un nuovo [illegible]cordo a lungo termine [illegible] [illegible] collaborazione tecnico-commerciale che co[illegible]pla l'inserimento nella produzione di autoveicoli Fiat 128 o Zastava 101 quattro-porte, Fiat 131 e Fiat 132. Il nuovo accordo prevede un interscambio «uno a uno» e cioè alla pari e una politica commerciale a lungo termine; il valore globale dell'interscambio è stimato sui 780 miliardi di lire.

La collaborazione con la Fiat si sviluppa anche nel campo dei veicoli industriali e camion leggeri da 1,5 a 4 tonnellate di portata.

Con la fabbrica di auto sul Volga la collaborazione iniziata nel 1970 prevedeva un modesto interscambio di 2,5 milioni di dollari; oggi tale cifra è salita a 56,8 milioni di dollari, che nel piano 1980 ancora saliranno a 72 milioni di dollari.

Il primo accordo di collaborazione con l'industria automobilistica polacca risale al 1966 e fino al 1975 l'interscambio è stato di 148 milioni di dollari; nel periodo che intercorre tra allora ed oggi l'interscambio raggiunge la cifra di 261 milioni di dollari.

I prodotti dello stabilimento jugoslavo sono esportati in 33 nazioni. Della esportazione globale il 90% avviene con Paesi a valuta convertibile. Nell'anno 1979 si sono esportati 31 mila 400 autoveicoli e veicoli industriali, per un valore complessivo di 147 milioni di dollari.

L'umanità di Lee Masters

Trecento voci da Spoon River

Edgar Lee [illegible]: «Il nuovo Spoon River», trad. Umberto Capra e Attilia Lavagno, [illegible] Lanati, ed. Newton Compton, [illegible] 333, lire 4000.

Vi furon due Edgar Lee Masters. Prima del famosissimo autore [illegible] *Spoon River Anthology* (1915), la raccolta di epitaffi immaginari ispirata dall'Antologia Palatina che inaugurò il filone da allora in poi così fertile, della ricostruzione di un microcosmo provinciale americano attraverso i suoi aspetti più segreti e meno edificanti (filone che attraverso *Winesburg, Ohio* di Sherwood Anderson e *Main Street* di Sinclair Lewis avrebbe prosperato almeno fino a *Peyton Place* della scandalosa Metalious), c'era stato un torrenziale versificatore di pessimo gusto, appassionato drammaturgo storico e mitologico.

A questa vena, scoraggiata dalla famiglia che lo avrebbe voluto, e che per un periodo lo ebbe, uomo di legge, Masters sarebbe tornato a [illegible] anche dopo il successo immenso del suo *bestseller* (settanta edizioni in tre decenni, dev'essere un *record* per la poesia).

Ma malgrado i numerosi tentativi nel genere dell'epica, continuati fino quasi alla morte (1950), i soli che ancora si ricordino fra i suoi tantissimi libri partecipano in qualche modo della vena di disincantato, concreto sarcasmo che caratterizza l'*Antologia*: la biografia di Lincoln, esercizio di demitizzazione; una storia amara di Chicago; un [illegible] polemico di Mark Twain; l'autobiografia, inevitabilmente intitolata *Across Spoon River*. E — non poteva mancare — anche un ritorno al luogo stesso del delitto.

[illegible] 1924 uscì una nuova, nutritissima raccolta di epitaffi che solo oggi si è pensato a importare: mora sorprendente, data la voga relativamente tardiva, ma non per questo meno intensa, di *Spoon River* da noi, grazie alla «scoperta» di Fernanda Pivano (1943) e agli entusiasmi di Pavese.

E' un luogo [illegible] che la qualità sia, come attributo, più desiderabile della quantità. Questo è vero anche in letteratura, ma non sempre. Nel caso di Masters, i brevi ritratti singoli che costituiscono i due *Spoon River* sono spesso [illegible] ammirevoli, e citabili fuori del contesto. Sennonché, isolati dal corpo dell'opera, gli epitaffi si prestano, e si sono prestati, all'accusa di bozzettismo. E' l'insieme che fa la loro forza, e la forza dei due [illegible]. L'argomento di Masters è *Spoon River*, [illegible] l'umanità: [illegible] volta suscitata, la nostra curiosità ha bisogno di molti dati, tutti quelli che l'autore ci vuole fornire. Così i trecento e passa nuovi personaggi che si aggiungono ai circa duecento già noti non fanno che continuare ad arricchire [illegible] quello straordinario panorama.

Il nuovo Spoon [illegible] è un seguito del [illegible] in tutti i sensi: è passato del tempo, [illegible] delle [illegible] in primo luogo [illegible] guerra: [illegible] presenta segni di ammodernamento e di «progresso», anche se gli [illegible] non sono cambiati, e [illegible] la maggior parte continuano a essere avidi, ipocriti, prepotenti. Sostanzialmente non è cambiato nemmeno il loro biografo, invisibile e conciso. Forse ora le voci tendono più spesso a ragionare, a filosofeggiare sulle loro esperienze: [illegible]entarsi da sole. Ma Masters continua a controllarle come nel passato, con la consueta severa obbiettività, il cui rigore etico [illegible] esclude (è la ragione [illegible] fascino di questa testimonianza) la partecipazione, o il perdono.

Masolino D'Amico

Così John Reed raccontò la rivoluzione di Pancho Villa e dei Peones

Scrivo dal Messico in fiamme

John Reed: «Il Messico insorge», traduzione di Enrico Basaglia, ed. Einaudi, pag. 264, lire 6000.

Questo Messico visto e [illegible] contato da John Reed, in un particolare [illegible] della sua evoluzione di scrittore, è il più avvincente di quanti abbiamo conosciuto, compreso il celebre *Serpente piumato* di D. H. Lawrence. Più che di un'opera organica si tratta di abbozzi, quasi [illegible] «cartoni» [illegible] ininterrotti affreschi, o *murales* se vogliamo rimanere in clima messicano, come li intesero più tardi Diego Rivera e Alfaro Siqueiros, ma dentro c'è tutta la vicenda [illegible] [illegible] rivoluzione [illegible] messicana, disperazione, humor nero, tragedia, farsa, una [illegible] esistenziale inimitabile, [illegible] cui [illegible] vita ha [illegible] solo significato: esiste finché la piccola bocca tonda di una rivoltella non la spegne.

John Reed [illegible] queste pagine come corrispondente di guerra fra il 1913 e il 1914 per il *Metropolitan Magazine* di New York in particolari condizioni spirituali ed economiche. Apparteneva alla [illegible] cietà «bene», nel senso che disponeva di quattrini, [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] come scrittore d'avanguardia al Green Village, aveva fatto, [illegible] [illegible] per la buona borghesia ame-

Pancho Villa con l'ultima [illegible]lie, Austreberta Renteira

ricana, il [illegible] viaggio in Europa e a *Firenze* [illegible] conosciuto [illegible] Dodge, [illegible] [illegible] Gertrude Stein [illegible]risse un ritratto famoso. Era una donna ricchissima e un «po' *strana*» si diceva allora. Si sposarono, e furono presto definiti «*radical chic*». Questo per chiarire la situazione di John Reed al [illegible]. [illegible] finire del 1913, accettò di andare in Messico come corrispondente di guerra.

Il suo modo di «fare giornalismo» non è certo da prendere a [illegible] [illegible] un *reporter*, John Reed trascura la continuità degli avvenimenti, [illegible] sofisia, ma in compenso scrive pagine di int[illegible] lirismo, di affettuosa, [illegible] partecipazione alla lotta degli scalcagnati miserabili *Peones* contro le truppe f[illegible]. Egli aveva scelto di seguire la rivoluzione messicana dalla parte degli insorti, quelli che sembravano d[illegible]i alla sconfitta, affascinato [illegible] personalità di Francisco «Pancho» Villa, ma anche guidato dal [illegible] chiaro orientamento politico, anche se [illegible] da tempo partecipava [illegible] lotte social-libertarie e i benpensanti lo definivano «*playboy* rivoluzionario».

Fu un'esperienza [illegible]tizzante, che consentì la maturazione filosofica di Reed e gli dettò un'opera fondamentale come *Il* [illegible] *insorge*, che ci fa comprendere [illegible] psicologia dei [illegible]ani, il loro coraggio disumano nel combattere per la revolución, più di qualsiasi trattato storico-politico. Traumatizzante [illegible] che per le conseguenze che l'atroce esperienza [illegible] [illegible] vivere la rivoluzione [illegible] dal di dentro, avrebbe [illegible] sulla sua esistenza. Prima conseguenza, la rottura con la sofisticata Mabel Dodge, rimasta «*radical chic*» [illegible] società opulenta di New York, mentre John Reed seguiva ormai il suo destino di rivoluzionario. Scoppiata la prima guerra mondiale, egli [illegible] inviato in Europa come corrispondente al seguito delle truppe alleate, ma le sue corrispondenze non furono mai pubblicate perché considerate disfattiste. Giunse in Russia, e scoprì la sua vocazione: il socialismo rivoluzionario.

Forse senza rendersi conto egli aveva seguito un itinerario ideale che univa il Messico alla Russia, come dice Robert A. Rosenstone nella sua avvincente biografia di John [illegible]. Il Messico aveva fatto la sua rivoluzione dieci anni prima che crollasse l'impero zarista, e John Reed era giunto in tempo per [illegible] la conclusione. Arrivò [illegible] Russia nel momento giusto per capire Lenin e Trotzki, diventarne amico, e scrisse *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*, libro fondamentale per chi vuole accostarsi alle origini del bolscevismo.

Il Messico insorge, la sua prima opera, fu [illegible] famosa, tanto che [illegible] [illegible] il regista Jack Conway [illegible] trasse il film *Viva Villa*, [illegible] Wallace Beery nel ruolo di Pancho Villa e Stuart Erwin in quello, molto alterato, di John Reed, al quale il cinema hollywoodiano ha reso un pessimo servizio. Anche il governo rivoluzionario istituzionale non fu molto tenero con John Reed, [illegible] [illegible] lo fu con Pancho Villa. Quest'ultimo, considerato un bandito più che un rivoluzionario, attende ancora [illegible] piena riabilitazione. Il libro [illegible] John Reed, dopo molti anni di purgatorio, ha [illegible] via libera anche [illegible] Messico. Ora ci viene presentato da Einaudi, con molto ritardo, in questa limpida traduzione [illegible] Enrico Basaglia (non può essere presa in considerazione quella curata da Antonello Trombadori molti anni fa), ed è una lettura affascinante, un libro in cui il giornalismo diventa letteratura d'arte altamente ispirata. Morto di tifo a Mosca il 17 ottobre 1920 John Reed è sepolto al Cremlino. Una lapide lo ricorda quale delegato alla III Internazionale: epigrafe un po' vaga per un rivoluzionario della sua statura.

Francesco Rosso

Una biografia senza miti né ipocrisie

Le maschere di Mozart

Wolfgang Hildesheimer: «Mozart», traduzione di Donata Schwendimann Berra, [illegible]. Sansoni, pag. 431, lire 18.000.

Da una conferenza a un libro [illegible] quattrocento pagine. Questo è uno degli scherzi che può fare Mozart. Un altro, tipico, è quello di dare a tutti l'illusione di essere i soli a capirlo. Così siamo letteralmente inondati di libri determinati a persuaderci che Mozart non era soltanto «*un ometto con spada e acconciatura*» [illegible] lo vide Goethe a Francoforte nel 1763, ma che in lui c'era ben altro.

Che cosa? E' qui che ti voglio. Uno, [illegible] che senta l'*Eroica* e l'*Appassionata*, e si fa subito un'idea del tipo che era Beethoven. Invece può sentirsi l'opera omnia di Mozart (due o tre mesi d'ascolto a otto ore quotidiane), e, chi fosse Mozart, alla fine ne sa meno di prima.

A scrutare questo mistero (non a risolverlo, ché l'autore lealmente ci rinuncia a priori) è dedicato questo libro nato da una conferenza. Sebbene si [illegible] [illegible] una certa presunzione di «*cancellare immagini preesistenti*», di ovviare al «*travisamento della verità*» che musicologi e biografi avrebbero operato, sebbene ci assicuri che «*nessuno è mai venuto a capo*» del problema e che «*si sono affidati tutti*» all'inganno delle apparenze, non ci dice nulla di nuovo, nulla che non sia perfettamente noto a ogni buon mozartiano.

Ma essendo romanziere, saggista, pittore, scenografo, uomo di teatro, ebreo fuggito di Germania nel '33, combattente nel [illegible] d'informazioni a Gerusalemme, insomma, un uomo con tutte le carte in regola, queste «cose note» (*Così fan tutte*, atto II, scena XVII) le espone in maniera divertente e compone una singolare biografia informale, non sistematica, che si presenta — dato che la «mozartite» è un culto, un fenomeno di natura religiosa — come un tipico libro di devozione: tante lasse, strofe in prosa della lunghezza di due o tre pagine l'una, anche meno, dedicate alla meditazione di questo o quell'aspetto del mistero [illegible].

[illegible] [illegible] è poi principalmente quello della totale sconnessione, dell'apparente incomunicabilità di arte e vita. Com'è possibile che un uomo che ha composto l'*Ave* [illegible] o il [illegible] della Contessa nelle [illegible] di *Figaro*, scrivendo ai familiari insistesse pesantemente su espressioni [illegible] «*cacca cacca - dolce parola! - cacca, ficca in bocca - cacca lecca! - che piacere! - ficca in bocca cacca e lecca lecca!*». La coprolalia di Mozart, che Stefan Zweig segnalava nel [illegible] a Freud [illegible] un argomento degno di studio, in una lettera [illegible] a poco fa inedita. Il «*linguaggio fecale*» [illegible] famiglia [illegible] (anche la madre, la brava [illegible] Pertl, non scherzava; chiudeva in questo modo una lettera al marito, il dignitoso Leopoldo: «*addio ben mio stai bene, tirati il culo in bocca, ti auguro buona notte, caca in letto da schiantarlo*»).

L'umorismo, pesantuccio, di Mozart va inteso «*come necessità e maschera*». E all'umorismo l'autore scioglie un inno, deprecando [illegible] [illegible] [illegible] *opprimente*» [illegible] maggior parte [illegible] musicisti (avrebbe dovuto eccettuare Debussy, Puccini, e in parte Strawinsky oltre, naturalmente, a Rossini e Satie). «*Da Beethoven a Gustav Mahler si estende tutta una rappresentativa schiera di grandi uomini che pare non abbiano mai riso, e che per di più si sono uniti in ispirito ad altri spiriti siffatti nella poesia: una serie* [illegible] *opprimente ed elitaria affratellata Schönberg e Stefan George, e il non-ridere era poi l'unico elemento che lo* [illegible] *mancava a Rilke*».

La buffoneria di Mozart, il suo comportamento anomalo, [illegible] smorfie, i veracci, [illegible] parolacce sono da intendere come una «*compensazione automatica*» della grandezza interiore, secondo aveva inteso benissimo il suo cognato Joseph Lange, pittore e attore. La «doppia vita» di Mozart (ma sarebbe meglio dire, plutarchianamente: le vite parallele di Mozart, del genio e dell'uomo comune) è un meccanismo di difesa, fa parte delle sue continue «*manovre evasive*» allo scopo di «*minimizzare se stesso*».

Non c'è testimonianza di contemporanei, e [illegible] [illegible] opera di Mozart, o personaggio del suo teatro che dia «*in maniera cosciente un quadro* [illegible] [illegible] [illegible] *interiore*». Mozart «*sapeva padroneggiare benissimo la finzione dell'opera: emozioni, purché non le proprie*». E «*la psicologia dei suoi personaggi è esprimibile solo in note*». Lui «*non si rivela né a parole né in musica*», e si difende con le buffonate. Nemmeno l'equazione Pamina-Mozart, spesso tentata, non regge. Hildesheimer lo dimostra ridimensionando con severità il libretto [illegible] *Flauto magico*, a dispetto di tutti gli intellettualoni (Goethe in testa), che ci trovano chissà quali altezze recondite.

Le opere del musicista sono trattate senza pretesa di completezza (mai nominata la Sinfonia *Jupiter*!) né di analisi, ma invece coerentemente inserite nel tessuto [illegible]. [illegible] [illegible] né snobismo: l'*Idomeneo* viene definito «*apice assoluto dell'opera seria*», ma *La Clemenza di Tito* «*un relitto*», nato quando «*era passato il tempo dell'opera seria*». I tre capolavori italiani vengono nettam[illegible] anteposti al *Flauto magico*, alla cui sublimazione musicale Hildesheimer è forse un po' insensibile.

Dalle testimonianze e dalle supposizioni (la parola «probabilmente» ricorre con frequenza ossessionante) il ritratto di Mozart esce fuori vivo, scrostato delle ipocrisie agiografiche dei biografi benpensanti, persuasivo a dispetto del cosiddetto «mistero». Ma quale mistero, poi? Mozart era un artista, e un uomo, refrattario alla retorica. Incapace di darsi delle arie. Tutto qui. D'accordo, è «*una cosa rara*» (libretto di Da Ponte, musica di Martin y Soler, Vienna 1786), [illegible] non è poi un fenomeno uni[illegible] né, tanto meno, incomprensi[illegible].

Massimo Mila

Norberto Bobbio: diffondere [illegible] coscienza atomica

Una filosofia della pace

Norberto Bobbio: «Il problema della guerra e le vie [illegible] pace», ed. Il Mulino, 216 pagine, 3500 lire.

Si spendono nel mondo ogni anno più di quattrocento miliardi di dollari per gli armamenti: una mole di risorse mai vista nella storia. Negli arsenali delle superpotenze si annidano decine [illegible] migliaia di armi termonucleari: e anche questa è una novità storica. Di grandissimo rilievo, poiché trasforma il canovaccio tradizionale della guerra, il suo carattere strumentale. Il conflitto armato che faccia ricorso alla panoplia nucleare non avrà veri vincitori, non raggiungerà obbiettivi razionali, sarà semplicemente la catastrofe. La guerra è dunque diventata [illegible]. In uno dei sei saggi che compongono questo volume Bobbio [illegible] l'ipotesi della guerra alla «*fine possibile* [illegible] *storia*».

Poiché la guerra è sempre servita per *farla*, la storia, e in fondo [illegible] [illegible] teorie che nei secoli l'hanno giustificata ruotano attorno a questa coscienza, eccoci di fronte a una rivoluzione della polemologia [illegible] come studio [illegible] fenomeno bellico. Il nuovo oggetto di questa disciplina può ridursi alla seguente [illegible]: la sopravvivenza o il suicidio collettivo dell'umanità, o per meglio dire il suo assassinio da parte di chi maneggia il bottone atomico.

Il guaio è, osserva Bobbio, che «*l'arma totale è arrivata troppo presto per la rozzezza dei nostri costumi, per la superficialità dei nostri giudizi morali, per la smoderatezza delle nostre a*[illegible]*zioni, per l'enormità delle ingiustizie di cui la maggior parte dell'umanità soffre non avendo altra scelta che* [illegible] *violenza o l'oppressione*». Tant'è vero questo sconfortante sfondo civile, che oggi si pretende di affidare la pace al cosiddetto «*equilibrio del terrore*». Una strada insoddisfacente, dice Bobbio, basata com'è sull'idea che la guerra [illegible] può accadere, mentre il punto è che essa *non deve* accadere. Inoltre la dottrina dell'equilibrio atomico è in sé contraddittoria, poiché la sua efficacia si basa proprio sulla reciproca e minacciosa [illegible] che la guerra *può* accadere. E' un calcolo mostruoso, che alla fine potrebbe anche non tornare.

Resta il fatto che la guerra è sempre stata uno strumento, discutibile fin che si vuole ma storicamente «*efficace*», e persino disciplinato da un suo proprio diritto, a sua volta sconvolto dalle nuove acquisizioni tecnologiche, che hanno [illegible] concretezza allo spettro della guerra totale, quindi priva di qualsiasi regola. Dunque non basta dire no alla guerra, occorre un'alternativa, occorre inventare una chiave diversa di soluzione dei conflitti che si affidavano storicamente alle armi.

In attesa del grande Stato universale, sbocco utopistico ma forse necessario del principio di organizzazione internazionale, come rendere credibile [illegible] scelta della pace? [illegible] indica la via della diffusione di una coscienza atomica, di una generale obiezione, di un pacifismo attivo che [illegible] da una critica delle giustificazioni della guerra e con questa stabilisca un rapporto simile a quello che contrappone il comunismo [illegible] proprietà individuale, l'anarchismo allo Stato. La meta, osserva scettico Bobbio, la pace come conquista, è ben lontana, [illegible]ché le vie [illegible] pacifismo non sono mai contemporaneamente attuabili!

Così [illegible] proclamarsi lucidamente pessimista. Ma non rinunciatario: «*La mia scelta è nel* [illegible] *di non lasciare al*[illegible] [illegible] *intentato per la formazione di una coscienza atomica, e la filosofia che oggi non si impegna in questa strada è un ozio sterile*».

Alfredo Venturi

Tutto il [illegible] teatro in [illegible] nuova edizione

Machiavelli si diverte

Niccolò Machiavelli: «Teatro», a cura di G. Davico Bonino, ed. Einaudi, pag. LXI-306, lire 8000.

Guido Davico Bonino: «Lo scrittore, il potere, la maschera», Liviana editrice, [illegible]. [illegible] s.i.p.

Si direbbero divertimenti: e chi non scriverebbe per divertirsi commedie da teatro? Ma vennero composte nella parabola discendente del loro autore, le prime due nella tristezza più nera, quelle di Niccolò Machiavelli, che sono, una almeno, i capolavori del comico italiano rinascimentale. Tirate fuori dal vuoto biografico, esse acquistano uno spessore ancora più grande e trionfano del lettore [illegible] un'ancora più intensa grandezza.

E' que[illegible] il merito maggiore dell'edizione del teatro machiavelliano che ci ha dato un accanito e intelligente studioso del nostro Cinquecento, Guido Davico Bonino. L'analisi e il commento ch'egli fa delle tre opere sono ovviamente impostati su piani diversi. Per l'*Andria* bisogna arrendersi alla questione dei rapporti col modello terenziano, seguendone l'incollamento e i rari stacchi. E allora bisognerà condividere il giudizio limitativo di quest'ultimo editore, a fronte delle sopravvalutazioni intimidite, come lavoro di pedissequa traduzione, condotta a freddo e senza stimoli particolari.

Diverso ovviamente il quadro per [illegible] *Mandragola*, impostata con una ricchezza di fonti o di semplici riferimenti che stupisce in quello che pur già non sembra, al lettore attento, un semplice scherzo, e che ulteriormente qui ci s'ingigantisce davanti agli occhi. Non solo per la sottolineatura de[illegible] [illegible] [illegible] coordinato, ma per l'indicazione di quella d'amore come «*struttura prima*», e poi solo subordinatamente di quella della beffa.

[illegible] chiarimento di più sul problema dell'origine colta di questo teatro, col motore erotico districato dalla trama fin troppo intensa delle agnizioni, degli scambi, dei c[illegible] di quel teatro plautino che arriverà appieno con la *Clizia*. Ma anche qui [illegible] Bonino ci mostra il dolente carico ormai dell'età [illegible] [illegible] suo autore e di un'avventura amorosa cocente: un Machiavelli preso [illegible] [illegible] di un topos letterario, ma vivendolo dentro di sé.

Questa interlinea e controcanto, questo spunto così caparbiamente introspettivo come metodo d'indagine non più o non solo letteraria, si ritrova anche nei tre studi [illegible] [illegible] Bonino ha riunito [illegible] un volume dell'editrice Liviana e dedicati a tre irregolari della letteratura cinquecentesca: il Lasca, il Cellini, l'Aretino; e le loro linee sono allargabili, per [illegible] suggestione [illegible] fondo, ad altri ancora, a un Berni, a un Folengo, a un Ruzante.

Non [illegible] c'è una comunanza d'interessi, col Machiavelli, per i ragionamenti amorosi ed esistenziali, ma la più vasta simpatia per la Natura, maestra decorosa dall'inesauribile varietà. La superiorità «*strategica*» del Segretario fiorentino è ovviamente fuori discussione; ma l'atteggiamento è altrettanto complesso, ed anche nel Segretario persino certe predilezioni linguistiche si [illegible] ritrovare nell'area di costoro; ed anche in costoro l'opera risulta, ad un'analisi orientata come queste, «*il loro specchio più fedele e spietato*».

In [illegible] e un furore accademico foriero di [illegible] [illegible] triste domani, questi scrittori d'umore variamente [illegible]lo, e per ingegno o per genio troppo prepotenti per entrare in combinazioni puramente letterarie, ci sollecitano e orientano verso le zone basse, frequentate solo da chi è abbastanza sicuro di sé.

Carlo Carena

Con altre storie di gorilla, bufali, squali

Avventura col porcospino

«Avventure [illegible] gli animali», a cura di D[illegible]o Mainardi, ed. Di Donato, pag. 274, [illegible] 15.000.

Le avventure di caccia hanno indubbiamente un loro fascino segreto, anche se si tratti di cacce incruente [illegible] quelle dello zoologo Gerald Durrell in cerca di selvatici per gli zoo inglesi. Quel contatto immateriale tra l'uomo, il predatore, che si aggira maldestro in mezzo alle insidie della foresta, della savana o del mare, e l'animale, la preda, padrone del suo ambiente, che tuttavia, braccato, raggirato, inseguito, finisce inesorabilmente per lasciarsi catturare o uccidere, da sempre un brivido sottile, un'emozione autentica.

Ed è proprio il rapporto tra uomo e animale il denominatore comune di tante storie, così diverse tra loro, che Danilo Mainardi ha raccolto in questa antologia. Autori: zoologi come [illegible] stesso Durrell o Scortecci, studiosi come Schaller, esploratori come Quilici o Maufrais. Protagonisti, inutile dirlo, gli [illegible] delle specie più disparate, varani e porcospini, bufali, puma [illegible] elefanti, squali, mante, scimmie o camaleonti, spiati nella loro vita intima, isolata o di gruppo, così come si svolge in natura, raccontati con tanta «verve» da sembrare presenze vive e palpitanti davanti agli occhi del lettore.

C'è dunque l'uomo cacciatore, erede di quegli australopitechi che due milioni di anni fa abbandonarono gli alberi per inventare la «cultura» della caccia di [illegible], ma c'è anche l'etologo, lo studioso del comportamento animale, come Schaller, che si accontenta di osservare e di annotare giorno per giorno il modo con cui i gorilla mangiano, si ripuliscono, sonnecchiano, fanno all'amore.

E' questo il rapporto più corretto che l'uomo può avere [illegible] gli animali, in un'epoca come la nostra [illegible] cui la caccia, non più necessaria per la sopravvivenza [illegible] specie, come lo era ai tempi dei nostri lontani progenitori costretti a uccidere per sfamarsi o per non essere uccisi, è diventata [illegible] massacro inutile che si risolve in una sconsiderata folle decimazione del mondo animale.

L'asprezza di certi episodi di caccia è stemperata tuttavia [illegible] queste pagine in una profluvie [illegible] osservazioni in presa diretta sulla vita degli animali. Anche chi non ha avuto la ventura [illegible] girare il mondo come gli autori, [illegible] la sensazione di trovarsi [illegible] l'immenso tetto della foresta tropicale o nella bruciante savana africana o nelle limpide acque del [illegible] [illegible] e nelle regioni selvagge della Patagonia, a tu per tu con gli animali che ci vivono, una folla di esseri che attende da noi comprensione e [illegible] non proiettili micidiali.

Il volume è illustrato da una serie [illegible] deliziose stampe [illegible] Settecento tratte dalla Storia naturale di Buffon. Le pittoresche didascalie ci danno la misura di quelle che erano le [illegible]noscenze zoologiche nel secolo dell'illuminismo.

I. Lattes Coifmann

I pittori, i putti e i bambini-oggetto

Ferdinando [illegible]: «I pittori dell'infanzia», ed. Cappelli, pag. [illegible] con 186 ill., lire 7000.

Tra il mondo dei bambini e quello adulto [illegible] è mai corso buon sangue. Adesso che tanto ci si intriga tra maschi e femmine, perché non dire che entrambi han però sempre avuto in comune i bambini [illegible] vittime? Tutti occupati, babbi e mamme, a far sì che i piccoli diventassero «grandi» il più presto possibile, e ovviamente a modo loro.

Ad andare indietro nel tempo — dice Ferdinando Albertazzi, un matematico ma narratore [illegible] psicologo — e a fondarci [illegible] quel grande repertorio anche di sociologia che è l'arte figurativa, possiamo affermare che il Medioevo i bambini non li vide per niente, la pittura premoderna li dipinse, quella moderna se ne impossessa ma soprattutto per spalancare a sé stessa nuovi spazi di infantile liberazione. Il bambino vero, insomma, forse appare abbastanza intero [illegible] nelle fotografie. [illegible] nelle raffigurazioni più fotograficamente espressive [illegible] quell'arte «commovente» che fatta a torto partire [illegible] Greuze finì poi sulle scatole dei cioccolatini, calendari e riproduzioni incorniciate all'inglese delle nostre più vecchie [illegible] provinciali.

I bambini, insomma, [illegible] oggetti di [illegible] lunga, involontaria e perciò inquietante confessione del mondo adulto: «metafore del mondo», ovvero soggetti-oggetti strumentalizzati. Ed ecco, [illegible] illustrazioni schedate [illegible] Albertazzi, i torvi e tozzi puttini delle Alte Epoche messi sempre [illegible] a fare faccende da uomini: ecco più tardi i «paesaggi» di ritratti [illegible], atteggiati e agghindati; e non parliamo poi di tutto quanto l'occhio esperto dell'autore riconosce come represse libidini, pratiche adulte di sadismo o di plagio, utilizzazione a tutti gli [illegible]pi: religione, morale, apo[illegible] della scienza, successo commerciale. Occorre dire che le nere disgrazie infantili [illegible] racconti di [illegible] (per [illegible] parlare delle [illegible] di Malot) già ai suoi tempi apparivano sospette? [illegible] Grande Stagione dei Libri per Ragazzi — a cavallo del secolo — fu anche quella della Lunga Malattia degli Adulti, e [illegible] difatti nelle stragi [illegible] guerra?

Dopo i «pittori», insomma, potremmo esigere un libro sui «narratori» dell'infanzia. E sarebbe egualmente utile, e stimolante, e curioso.

Claudio Savonuzzi

Neri Pozza tra eventi memorabili

Nostalgia di Vicenza provincia addormentata

Neri Pozza: «Una città per [illegible] vita», ed. Mondadori, pag. 202, lire 6500.

Con fedeltà di «scrivano», Neri Pozza trascrive in questo libro i racconti della «*siora Dele*» (già protagonista [illegible] altre pagine): racconti che attraversano sessanta e più anni di vita vicentina, dal 1870 al 1935 [illegible] tempi ancora del «*re galantomo*» agli anni del fa[illegible] quelli dei «*lazzari che rompono, spaccano, mazzano con la scure che il bolscevico è alle porte*». Si affacciano sulla pagina eventi memorabili, la [illegible]restia del 1882 e il [illegible]ira [illegible], gli scioperi e la guerra. Entrano nel libro anche personaggi della storia. Antonio Fogazzaro, per esempio, dagli «*occhi chiari di una grande dolcezza,* [illegible] *puntini come aghi, e sotto ai baffi spioventi, agli angoli delle labbra, una piega triste*».

E appaiono, tra le righe i monumenti vicentini, oppure gli [illegible] improvvisi di un paesaggio fatto apposta [illegible] brerebbe, per [illegible]: «*Ascoltavo i primi pigolii degli oselери venire dalle terre, mentre il turchino dava all'azzurro e le stelle bianche sembravano sgocciolare*». Vicenza è davvero qui «*una città per la vita*», goduta anche nei suoi solchi nascosti di dolore. Non più, tuttavia, una città rivisitata con il gusto d'artista e d'antiquario fedele e appassionato. Tutto al contrario. Qui si coltiva invece una segreta polemichetta con quel «*signor che lece tanto*» e che «*altro no' fa che passare da una confusione all'altra, e pensa poco alla sua anima*».

In luogo della cultura si celebra qui la ricchezza dell'istinto che fa «*vivere e capire la vita con pienezza di sensi*», senza patire neppure poco, la «*oscurità della conoscenza*». Tutto è ridotto nella prospettiva della [illegible] Dele a dimensioni di semplicità; tutto è ravvicinato a dimensioni di concreta tangibilità. La malattia è fame, il proletariato è povertà, il capitale è sperpero: e la salute, fisica e morale, sta ancora nelle «*bone arie*» e nel «*magnari sani*». La siora Dele crede nella «*giustizia scritta del Signore*» e vuole perciò che ogni sua storia abbia una «*morale*».

Così questo [illegible] [illegible] una sua morale: che è quella della nostalgia di una provincia addormentata, in [illegible] le «*novità dei tempi, D'Annunzio, i socialisti,* [illegible] *politica* [illegible] *lavoro e degli scioperi, la* [illegible] *degli arditi*», son soffi fastidiosi [illegible] un vento [illegible] turba la concretezza operosa del vivere, come la gioia schietta [illegible] «*chiacchierare*». E è appunto la chiacchiera vicentina a far da protagonista, con il suo sapore agrodolce, di questo nuovo libro di Neri Pozza.

Giorgio [illegible] Rienzo

Il [illegible] italiano dal 1895 al 1945

Quei film girati in camicia nera

[illegible] Piero Brunetta: «Storia del cinema italiano 1895-1945», Editori Riuniti, [illegible] 624, 96 tavv. f.t., lire 25.000.

Il cinema non è fatto soltanto di film, ma anche, e forse soprattutto, di strutture produttive, industriali e commerciali, [illegible] *interventi censori, di condizionamenti politici e ideologici,* [illegible] *progetti non realizzati, di elementi tratti dalla cultura e dal costume d'un popolo. E' insomma un fatto complesso di cui i film sono solo la parte emergente, seppure determinante, che ha varie ramificazioni nel tessuto della società, tanto da essere considerato — come spesso e da più parti è stato fatto — lo specchio di un'epoca, in cui è possibile vedere, rispecchiati, i caratteri fondamentali e profondi d'un modo d'essere e di pensare.*

Se si [illegible] *il tutto questo, volendo scriverne la storia occorre considerarne* [illegible] *gli aspetti, anche al di fuori dell'esame dei singoli film o della poetica dei singoli autori, anzi* [illegible] *subordinando questo esame ad* [illegible] *più ampia e complessa analisi strutturale, che tenga conto al tempo stesso* [illegible] *produzione e del con*[illegible] *dell'organizzazione politica e di quella sociale, delle esigenze commerciali e di quelle ideologiche.*

E' quanto ha cercato di fare, limitatamente al cinema ita[illegible] *dal 1895* [illegible] *1945, Gian Piero Brunetta in questo grosso volume, ricco di dati, di note e di una amplissima bibliografia ragionata, frutto di un lungo lavoro documentario e analitico. Una storia del cinema italiano prima del neorealismo, finalmente costruita sull'attenta lettura dei testi e la visione critica di molti film, che fa piazza pulita delle precedenti trattazioni e si pone come opera fondamentale,* [illegible] *riferimento obbligato per ogni studio ulteriore e più particolareggiato.*

Si tratta di un panorama, suffi[illegible]*mente articolato, del cinema italiano dai primi anni del secolo, quando comincia una vera e propria produzione* [illegible] *film,* [illegible] *anni bui della Repubblica di Salò, attraverso la ricostruzione analitica dei vari aspetti* [illegible] *fenomeno.*

C'è naturalmente il divismo e [illegible] *«romanità», il dannunzianesimo e il populismo del pri*[illegible] *cinema muto,* [illegible] *c'è* [illegible] *che l'intervento della censura e il contributo* [illegible] *letterati,* [illegible] *nascita della* [illegible] *cinematografica e l'atteggiamento della Chiesa. Così come, per gli anni del fascismo, c'è la grave crisi provocata dal fallimento dell'Unione cinematografica italiana e la rinascita dei primi anni del sonoro, i film di Blasetti e quelli di Camerini; ma c'è anche la «fascistizzazione»* [illegible] *produzione e la politica dei cattolici, l'affermazione* [illegible] *teoria e le esigenze della propaganda.*

Ne vien fuori un quadro pie[illegible] *di luci e di ombre, di grandi progetti e di oscure manovre, di molti fatti e parole,* [illegible] *forse di poche opere di valore. Un quadro che è,* [illegible] *bene e nel male, il ritratto non già d'un popolo in un particolare periodo della sua storia,* [illegible] *di una organizzazione politico-culturale* [illegible] *economico-industriale che tanta influenza ha avuto sui* [illegible] *sociale* [illegible] *quel popolo.*

Gianni Rondolino

I più venduti*

Romanzi

1. Fruttero e Lucentini, A che punto è la [illegible]; Fallaci, Un uomo
2. Michener, [illegible]

Saggi

1. Biagi, Cina
2. Sciascia, Nero su nero
3. Sciascia, [illegible] parti degli infedeli; Herre, Francesco Giuseppe

Consigliati

Romanzi

1. Bernes, La passione
2. Cangiu, La strada francese

Saggi

1. Stirner, L'Unico
2. Bachtin, L'opera di Rabelais e la cultura popolare

[illegible] dal n. 311 di «Tuttolibri»

Guerra partigiana e le «spie» di Salò

«**Fascismo 1943-1945**» a cura di Michele Calandri. Edizioni L'Alciere, pag. 336, lire [illegible].

Dai notiziari che [illegible] Guardia nazionale repubblicana — la polizia interna del partito fascista [illegible] Salò — inviò ogni giorno, dal novembre '43 all'aprile '45, al suo capo di Stato Maggiore, generale Nicchiarelli (e per conoscenza, a Mussolini e a Ricci) Calandri ha estratto e ordinato quelli che riguardavano il Cuneese.

Già dieci anni fa Giampaolo Pansa, attingendo per primo allo [illegible] «fondo», quello di Luigi Micheletti, di Brescia, aveva compiuto un'agile e inedita ricostruzione storica [illegible] l'esercito di Salò proprio attraverso l'osservatorio informativo-spionistico della g. n. r. Calandri, invece, ha voluto trattare il tema ma scegliendo una città-chiave della Resistenza, Cuneo, che Mussolini medesimo considerava [illegible] una delle capitali della «*Vandea monarchica, reazionaria, bolscevica*» e nella cui provincia erano [illegible] — subito [illegible] in agguerrite formazioni — i primissimi [illegible] partigiani.

Il quadro che [illegible] emerge — e alla «lettura» [illegible] quale si è guidati da due [illegible] saggi introduttivi — mostra [illegible] l'attività partigiana [illegible] molto più diffusa e capillare di quanto si sapesse finora sulla base dei documenti noti. Soprattutto il notiziario della g.n.r. — giustamente lasciato intatto dal curatore persino negli [illegible] [illegible] ortografia — getta luce [illegible] [illegible] dell'altro lato [illegible] collina, quella vista e annotata dai fascisti, cioè con le deformazioni imposte dalla loro propaganda, nel riflesso dei rapporti [illegible] tempestosi con le altre polizie di Salò e con i tedeschi, nella esigenza di tenere d'occhio la politica locale e quella centrale e di rimanere in equilibrio fra «falchi» e «colombe» che si contendevano ferocemente ogni fetta di potere: [illegible] notiziario insomma, ch'è specchio fedele — per chi sa guardarvi dentro — dello sfacelo dell'ultimo fascismo.

Giuseppe Mayda

Un importante gruppo metalmeccanico ci ha incaricati di ricercare per il proprio ufficio tecnico:

DISEGNATORI PROGETTISTI — L.S. OA19

si richiede pluriennale esperienza maturata possibilmente in uffici tecnici di aziende operanti nel campo della componentistica e di prodotti di grande serie.

DISEGNATORI AIUTO PROGETTISTI — L.S. OA20

che in possesso del diploma di perito abbiano maturato una triennale esperienza nel campo della progettazione di prodotti tecnici di serie.

DISEGNATORI PARTICOLARISTI — L.S. OA21

che abbiano maturato anche una breve esperienza di lavoro in ufficio tecnico

La sede di lavoro è situata a Torino Sud, servita da un mezzo di trasporto aziendale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum specificando l'esperienza maturata, la retribuzione attuale e quella richiesta, citando su busta e su lettera il riferimento di specifico interesse a:

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione. C.so Einaudi 55 — 10129 Torino

---

Azienda torinese, staff di venti impiegati, all'avanguardia nel suo settore, ricerca signora o signorina da inserire nella posizione di

CAPO CONTABILE — L.S. OA16

La candidata dovrà possedere i seguenti requisiti:

- pluriennale esperienza nella gestione completa della contabilità generale maturata preferibilmente in azienda medio-piccola
- ampia disponibilità di orario
- età compresa tra i 30-40 anni

La candidata dovrà svolgere compiti operativi e di coordinamento della responsabilità, alle dirette dipendenze del direttore amministrativo.

Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento L.S.

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione. C.so L. Einaudi 55 - 10129 Torino

---

Importante metalmeccanica torinese con produzione di grande serie ricerca:

- **ANALISTA METODI** — esperto stampaggio, lavorazioni, montaggi
- **DISEGNATORE PROGETTISTA** — esperto piccoli lamiera stampata a freddo, plastica, pressofusione
- **ACQUISITORE ESPERTO** — con capacità di reperire fonti di approvvigionamento nei seguenti merceologici: stampaggi, fusioni, particolari torniti, trattamenti termici o galvanici
- **ADDETTO UFFICIO CONTABILITA'** — con esperienza contabilità generale clienti e fornitori e conoscenza normative fiscale
- **ESPERTO RICERCA E SELEZIONE PERSONALE**
- **PERITO ELETTROTECNICO** — con esperienza manutenzione macchine utensili
- **OPERAI SPECIALIZZATI** — operatori presse, torni automatici monomandrino e plurimandrino e presse termoplastiche. Aggiustatori stampisti

Inviare dettagliato curriculum, referenze controllabili e pretese a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

PA — SERVIZIO INSERZIONI - VIA TURATI, 40 - MILANO

AGENTI ESCLUSIVI

La nostra cliente è una in eccezionale sviluppo facente parte di un importante Gruppo Internazionale da alcuni anni presente in Italia, inserita in un mercato nuovo, senza concorrenza. Per questo ricerca Agenti monomandatari esclusivi di zona (disponibili subito o comunque entro la prima settimana di aprile per corso formativo), di età fra i 30 e i 40 anni, dotati di spiccata personalità e capacità di vendita che permettano loro di concludere una vendita in Leasing in prima visita di un bene strumentale indirizzato a negozianti e che offre fortissimi utili. Sono previsti un rimborso spese ed un trattamento provvigionale che possono permettere in breve tempo di raggiungere guadagni annuali non inferiori a 30 milioni, con reali possibilità documentabili di notevolmente tale importo. Inviare un dettagliato curriculum specificando l'età alla PA di Milano, citando il Rif. 8/161 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera si elencano società da escludere. Saranno cestinate le risposte senza età e curriculum.

Importante società operante nel componentistica ricerca

TECNICO-COMMERCIALE — L.S. 0A18

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione generale, prevede la commercializzazione per l'equipaggiamento al primo montaggio del prodotto nonché il mantenimento e l'acquisizione dei nuovi clienti ed il continuo contatto con l'Ufficio Tecnico per la progettazione di nuovi componenti.

Candidato ideale alla posizione è un ingegnere, max 35 anni, con una pluriennale esperienza nella commercializzazione, direttamente presso le case costruttrici, di componenti elettrici, per il settore automobilistico, nella gestione delle trattative e dei relativi rapporti tecnici.

Si richiede una buona conoscenza della lingua tedesca e preferibilmente inglese e/o francese.

Sede di lavoro Torino nord-ovest.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione attuale e quella richiesta, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 0A18, a.

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza e Organizzazione. C.so Einaudi, 55 -

---

Importante azienda, leader nel proprio settore, con sede in Torino ricerca per i propri uffici tecnici un

PERITO MECCANICO — L.S. OA15

Il candidato ideale possiede i seguenti requisiti:
- età compresa tra i 30-35 anni, militesente
- esperienza almeno biennale in posizioni analoghe in medie aziende metalmeccaniche

L'azienda offre un sereno e stimolante ambiente di lavoro ed una retribuzione commisurata alle reali capacità dei candidati. Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. OA15 a

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione. C.so L. Einaudi 55 - 10129 Torino

---

Importante Azienda articoli tecnici di consumo RICERCA

Assistente del direttore commerciale

Il candidato dovrà rispondere ai seguenti requisiti: età 20-30 anni - titolo di studio diploma di scuola media superiore - esperienza di vendita - disponibilità a viaggiare.

Si offre l'inserimento in un'azienda razionalmente organizzata che occupa una posizione leader nel proprio settore. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di lingue straniere.

Dettagliare curriculum e pretese a PUBLIKOMPASS 673 — 10100 TORINO

Media industria metalmeccanica sita nella prima cintura ovest di Torino ci ha incaricati di ricercare:

CAPO SQUADRA MANUTENZIONE MECCANICA — LS OA22

la sua attività sarà rivolta in ordine di importanza a:
- macchinari pneumatici ed oleodinamici
- impianti generali
- stampi ed attrezzature
- costruzione nuove macchine specifiche

e riguarderà la manutenzione sia preventiva che d'intervento. Inviare dettagliato curriculum a

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione. C.so L. Einaudi 55 - 10129 Torino

---

DINAMICO

diplomato, 30enne, reale esperienza gestione societaria, contabile e tributaria, esperienza di vendita qualificata, CERCA INSERIMENTO senza escludere apporto capitale, in Azienda in fase di espansione nel settore industriale ed commerciale zona Fossano, Mondovì, Savigliano, Cuneo. Dedicherà tempo pieno a questa attività mettendo a disposizione la propria introduzione presso i principali istituti di credito di Torino e una vasta cerchia di altre conoscenze.

Scrivere «Publikompass 5304 — 10100 Torino».

AMF Padovan S.p.A.

Industriali,

2 AREA MANAGERS

per di Filtri Sottovuoto, Filtri Pressa, Impianti e Macchine per l'Industria Chimica, Alimentaristica e per l'Antinquinamento.

E' richiesta esperienza minima 3 anni maturata anche in settori non specifici.

Sede di lavoro: **Conegliano Veneto.**

Inviare curriculum per espresso a **Ufficio ale, 13 - 31015 Conegliano (TV).**

Importante azienda produttrice articoli tecnici di consumo ricerca per lo stabilimento sito in zona Lucento-Pianezza

1 DISEGNATORE MECCANICO

Il candidato deve possedere una esperienza specifica di almeno 3 o 4 anni nella mansione.

Il trattamento economico, di sicuro interesse, verrà commisurato all'esperienza ed alla professionalità dei candidati.

Scrivere dettagliando esperienze e pretese a PUBLIKOMPASS n. 673 — 10100 TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE con tecnologia avanzata, leader nel proprio settore, per azienda nella cintura Nord di Torino.

CERCA

A) Esperto capo magazziniere

Responsabile anche dei trasporti, con esperienza almeno triennale in analoga posizione presso Aziende modernamente organizzate. E' gradita una preparazione a livello scuola media superiore.

B) Responsabile servizio analisi lavoro

Con esperienza almeno triennale in posizione analoga, pratico di organizzazione del lavoro e analisi tempi e lay-out per stampaggio lamiera a freddo e montaggio complessivi di serie.

C) Capo ufficio contabilità generale

Dinamico esperto Contabilità Generale, Fiscale e Finanziaria, la conduzione, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo.

Pratico procedure E.D.P.

SI:
- Esperienza almeno quinquennale nella posizione richiesta in media manifatturiera modernamente organizzata.
- Diploma Ragioniere o laurea in Economia e Commercio.
- Età non superiore anni 35.

tutte le posizioni
- Retribuzione e inquadramento adeguate alle capacità e potenzialità dei candidati.
- Valorizzazione e sviluppo professionale.
- Inserimento in ambiente di lavoro motivante.

Inviare curriculum dettagliato citando la posizione e le proprie aspirazioni a: «Publikompass TORINO».

AFFERMATA tutto il territorio nazionale nel settore degli aspiratori industriali, termoventilatori, aspirapolvere, cerca

ISPETTORE VENDITE ITALIA — L.S. OA17

Il indicativamente dell'età di 30-40 anni, dovrà possedere i seguenti requisiti:

- provata esperienza di vendita non settorializzata maturata nell'ambito della distribuzione di materiale elettrico e/o ferramenta
- dotato di iniziativa e intraprendenza, dovrà essere in grado di gestire, alle dipendenze vendite, il rapporto con gli agenti e clienti
- in alternativa ad altri colleghi, dovrà seguire la rete di vendita sull'intero territorio nazionale, coperto operativamente da agenti plurimandatari
- indispensabile la residenza a Torino e la disponibilità a frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale

La posizione prevede concrete possibilità di carriera e una retribuzione di sicuro interesse.

Si garantiscono il segreto professionale e risposta a tutti i candidati.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. OA17 a:

SIRTEX s.r.l. — Società di Consulenza ed Organizzazione. C.so L. Einaudi 55 - 10129 Torino

---

Industria metalmeccanica cerca

PRESSE

Si richiede:
- Esperienza nel settore dello stampaggio a freddo della lamiera
- Esperienza metodi ed della produzione
- Conoscenza tecnica del per benestare inizio lavorazione

L'Azienda in un piano di sviluppo a medio termine prevede la possibilità di avanzamento a capo reparto.

Tel.

IMPRESA COSTRUZIONI

Cerca per i propri cantieri in territorio nazionale

ASSISTENTI EDILI PER OPERE CIVILI IDRAULICHE DI PROVATA ESPERIENZA

Inviare curriculum con referenze alla (336)

GRANDE

ricerca per propria sede di Torino

PERITI INDUSTRIALI

anni

da inserire nei settori:

- organizzazione industriale
- messa a punto e manutenzione elettrica ed elettronica di macchinario ad alta tecnologia
- progettazione meccanica e nica
- analisi chimiche e controllo di fabbricazione

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 671 — 10100 TORINO

Importante azienda metalmeccanica zona Barriera Milano

CERCA

stampi e attrezzature meccaniche, IV V livello, militesenti, età minima 25 anni

Scrivere dettagliando posti occupati Publikompass - Torino

English-language institute invites applications for

ENGLISH TEACHERS

full and part-time contracts, paid training given

Write with full c.v. to PUBLIKOMPASS 5307 — 10100 TORINO

Salumificio **FIORUCCI CESARE S.p.A.** S. Palomba Roma assume

RAPPRESENTANTI

per Torino e provincia, inquadramento Enasarco altissime provvigioni

Scrivere PUBLIKOMPASS 5275 10100 TORINO o telefonare al n. 011/304.479 per appuntamento

---

Industria Alimentare Corradi S.p.A. cerca:

AGENTI DI VENDITA

esclusivisti per zone libere nella città di Torino.

Si richiede: serietà ed impegno.

E' gradita la provenienza da di prodotti di largo consumo.

Si offre: portafoglio clienti - inquadramento Enasarco, buon trattamento provvigionale.

Scrivere dettagliando a: INDUSTRIA ALIMENTARE CORRADI S.p.A. Via Cervino 50 - TORINO.

Siamo una Grande Azienda Industriale e cerchiamo per il potenziamento del nostro servizio di Assistenza Tecnica

PERITI ELETTROTECNICI ED ELETTRONICI

che abbiano assolto gli obblighi militari e siano in possesso della patente di guida.

Assunzione immediata, inquadramento impiegati industria metalmeccanica, retribuzione iniziale 570.000 per 14 mensilità.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 9 S — MILANO**

Importante Azienda Meccanica produttrice di nenti di media e grande all'industria automobilistica ricerca:

a) Impiegato tecnico commerciale

da inserire in un ufficio commerciale con compiti di marketing e di vendita. La preferenza verrà data ad un elemento giovane al quale si richiede una preparazione a livello di diploma di Istituto Tecnico Superiore con esperienza quinquennale maturata in attività commerciale o di vendita di prodotti tecnici e con buona conoscenza di almeno una lingua estera.

b) Disegnatore progettista

per stampi progressivi di precisione per lamiera sottile e stampi termoindurenti e

c) qualificato

con esperienza di elettroerosione a tuffo ed a filo

d) Fresatore deckelista

per stampi a passo e termoindurenti;

Inquadramento e retribuzione saranno alle effettive dei candidati e comunque di interesse.

Inviare curriculum con recapito telefonico a «Publikompass 5280 — 10100 Torino».

F.LLI BOERO

Azienda leader liquori assume:

RAPPRESENTANTI

per Torino città e provincia.

Offresi: stipendio od inquadramento Enasarco

Telefonare per appuntamento nostra filiale Torino, via Valeggio 26 - Tel. 504.532-590.401 sabato mattina e lunedì 28/1 ore ufficio

---

FRESATORE E MONTATORE

cerca industria metalmeccanica di Ro-

Telefonare: 9540345-9540855.

ITALCAR S.p.A.

concessionaria BMW

corso F. Turati 63 - TORINO

per potenziamento reparto cerca:

ELETTRAUTO altamente qualificato

con buona qualificazione professionale

Si offre buona retribuzione e partecipazione a corsi di qualificazione professionale. Telefonare al 50.52.52 dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 - 9-12 per appuntamento e colloquio.

La Colussi Perugia nell'ambito del potenziamento delle strutture della Torino che gestisce un fatturato di alcuni miliardi, esamina candidature per le seguenti posizioni:

a) ISPETTORI DI ZONA

b) DI VENDITA

La ricerca viene effettuata in funzione dei programmi di sviluppo dell'Azienda che prevedono anche il lancio di nuove linee di prodotti supportate da notevoli investimenti pubblicitari e promozionali.

I candidati dovranno avere caratteristiche professionali di alto livello e una reale introduzione nel.

L'Azienda attua un programma di costante aggiornamento professionale.

Il trattamento economico sarà commisurato alla effettiva qualificazione.

Inviare per espresso un dettagliato curriculum con l'indicazione della posizione e recapito telefonico a:

COLUSSI - PERUGIA S.p.A.
Direzione Vendite
via dell'Aeroporto
Petrignano al - Perugia

KRAFT

La Kraft divisione della Kraft Inc. una delle prime Aziende mondiali in campo alimentare

ricerca

VENDITORI

residenti in Torino

Si richiede:
- un'esperienza pluriennale presso aziende modernamente organizzate
- buona settore alimentare e comunque dei beni di largo
- diploma di scuola media superiore o cultura equivalente
- età compresa tra 22 e 28 anni

Si offre:
- inserimento in un'azienda modernamente organizzata ed in rapida espansione
- possibilità di esprimere il meglio in un'attività entusiasmante
- miglioramento della propria personalità e capacità con corsi di formazione e seminari di perfezionamento
- inquadramento e stipendio fisso superiore agli attuali di mercato, auto della società

Inviare curriculum a:

KRAFT S.p.A. - via Cagliari 31 - 10153 TORINO

RENAULT ITALIA

cerca

CAPO CENTRO IMPORTAZIONE E DISTRIBUZIONE VEICOLI NUOVI

- Formazione ed esperienza tecnica specifica nel settore dell'automobile
- Esperienza di conduzione del personale
- Titolo preferenziale buona conoscenza della lingua francese
- Luogo di lavoro: VERCELLI

Inviare dettagliato curriculum a RENAULT ITALIA - Direzione del Personale - Via Tiburtina 1159 ROMA

La **CIFO** azienda importanza nazionale, Divisione dettaglio, ricerca per la vendita della nota e reclamizzata linea di prodotti fertilizzanti ed antiparassitari

per le province

Richiede esperienza maturata presso azienda marketing oriented: quindi attitudine al lavoro organizzato. Residenza in zona. La provenienza dal settore costituisce titolo preferenziale. Offre inquadramento Enasarco, portafoglio Clienti, un reddito di 12 milioni annui, liquidazione mensile provvigioni, presentarsi presso Hotel LIS - v. F.lli 10 - Asti - martedì 29/1 - sig. Tortora dalle 10,30-12,30 14-19.

BURGO SCOTT S.p.A.

leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta ricerca per la Direzione

ESPERTO/A CONTABILITA' GENERALE

a cui affidare, nell'ambito dell'Unità Contabilità Generale e Bilancio, la predisposizione dei dati e la redazione del bilancio mensile.

Si richiede il diploma in ragioneria ed un'esperienza almeno biennale di Contabilità generale. Costituirà titolo preferenziale acquisita esperienza nella redazione di bilanci.

La retribuzione offerta è commisurata all'esperienza maturata. Sono interessanti sviluppi professionali per le persone che dimostreranno buone capacità evolutive.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum citando il rif. DA/14, a:

SCOTT S.p.A.
Direzione del Personale
C.so Unione 121
10134 TORINO

Azienda di confezioni facente parte di un importante gruppo leader nel settore, nell'Italia Centro-Settentrionale cerca:

A) RESPONSABILE GESTIONALE E TECNOLOGICO - LINEA UOMO

B) RESPONSABILE SVILUPPO GESTIONALE E TECNOLOGICO - LINEA DONNA

La posizione comporta, alle dirette dipendenze della Direzione di Produzione, la responsabilità diretta dello sviluppo tecnico e organizzativo ed il coordinamento gestionale dell'area di competenza.

Si richiede una esperienza pluriennale maturata nel delle confezioni particolare riferimento ai servizi tecnico-produttivo-organizzativo.

L'Azienda offre un inquadramento ed una retribuzione sicuramente motivante ed interessante con concrete possibilità di sviluppo e professionale.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando 55/603.

SOGES — Società di Organizzazione e Gestioni. 10128 TORINO - 20121 MILANO - 00144 ROMA

Incontro con Trentin sul futuro dell'azienda

Ivrea, per l'Olivetti «impegno comune»

Operai, capi e impiegati agiscano insieme per una diversa organizzazione del lavoro - Più stretti collegamenti fra reparti

«A partire dal marzo '79, operai, impiegati, tecnici e capi della Olivetti hanno condotto una dura lotta per sconfiggere il tentativo di ridimensionare produzione e posti di lavoro»: lo ha detto ieri sera Magistri, della segreteria provinciale fim, nella relazione introduttiva tenuta all'hotel Serra di Ivrea, in occasione [illegible] dibattito sul [illegible] *«Classe operaia, tecnici e capi alla Olivetti: le condizioni [illegible] unità per la qualità del lavoro e dello sviluppo»,* al quale ha partecipato anche il segretario nazionale Bruno Trentin.

Trentin ha ribadito l'importanza di concretizzare l'unità tra le varie categorie, non confondendola con *«identità o assenza di confronto anche dialettico all'interno del sindacato». «Per rifuggire da un carattere solidaristico, bisogna tornare alle esperienze passate (collettivi di tecnici e quadri), dalle quali possono scaturire proposte di strategia, non solo aziendale».* Ha ribadito che i capi devono avere anche nel sindacato *«momenti di decisione e non solo di adesione».*

«Se il sindacato — ha detto ancora — *è riuscito a reggere la sfida non chiudendosi nella difensiva, rimane però una carenza sia di analisi tempestive sia di proposte, soprattutto sul terreno fondamentale [illegible] lavoro per un rilancio della produttività».* Ha concluso *«Qui un po' viviamo di rendita, mentre un modo nuovo di intervento dei tecnici potrebbe rilanciare l'analisi collettiva e i tentativi di proposta per evitare al sindacato di giocare ancora di rimessa».*

La premessa è che l'azienda di Ivrea può con un'adeguata politica di sostegno, contribuire a superare il divario con i Paesi più avanzati e garantire la competitività con le altre economie. Si tratta, dunque, per il sindacato di studiare le nuove linee di sviluppo e di proporre strade diverse da quelle volute dal terrorismo e indicate da certe [illegible] reazionarie per garantire la «governabilità» dell'azienda.

Per la Fim la «strada maestra» è soltanto una diversa organizzazione del lavoro. Ha osservato Magistri *«La conflittualità non provoca ingovernabilità, è bensì conseguenza di un'ottusa difesa di un sistema di potere che la crescita culturale della [illegible] operaia e del movimento sindacale ha messo in discussione».*

In particolare, ciò accade alla Olivetti. Dei 25.187 occupati a fine '79, 13.050 (51,9 per cento) erano impiegati, [illegible] quali del quinto superiore al settimo livello, 11.640 (46,2 per cento) operai e 477 capi (1,9 per cento). Tra gli impiegati, nel Canavese si registra uno dei più alti tassi di sindacalizzazione dell'intero territorio nazionale: dei 307 componenti i consigli di fabbrica, un terzo appartengono a tale categoria. Per inciso, dei 5077 delegati della Fim torinese, solo 534, pari al 10,5 per cento, sono impiegati.

Tale apertura ai problemi legati alla produzione, è dimostrata dalla adesione e dal contributo agli scioperi, soprattutto in questi ultimi mesi. *«Se così stanno le cose* — ha [illegible] Magistri — *è evidente che la nostra politica, adeguata alla realtà della Olivetti, deve avere il contributo essenziale, determinante degli impiegati, anche di alto livello. Occorre cioè un giudizio unitario [illegible] iniziative dell'attuale gruppo dirigente, sui risultati della verteza e sugli impieghi futuri».*

Le modifiche avviate all'Olivetti sono state notevoli, hanno significato maggiore professionalità. Si tratta allora di valorizzare le singole capacità, collegare più strettamente reparti di produzione, attrezzaggi, uffici tecnici, progettazione. *«Si tratta anche di rispondere alla domanda di partecipazione presente ai vari livelli della struttura aziendale, di collegare la contrattazione sul "come" produrre alle domande del "perché" e del "che cosa" produrre, dando un [illegible] sociale a quanto viene realizzato»* badando anche a impedire alla funzione del capo [illegible] mero ruolo gerarchico.

Carlo Novara

Bambino e cine [illegible] animazione

«Bambino e cinema di animazione» è il titolo del convegno internazionale che si terrà domani e domenica al Bit-Palazzo del Lavoro. L'iniziativa promossa dal Comune e dall'Università è realizzata dalle Cooperative Assemblea teatro e Compagnia Bagatto in collaborazione [illegible] l'Asifa in occasione dell'anno del fanciullo.

I lavori s'iniziano domani alle 9,30 con *«Il cinema di animazione [illegible] linguaggio»* relatore il prof. Gianni Rondolino dell'Università e [illegible] *«L'espressione infantile [illegible] rapporto al cinema di animazione»,* relatore il prof. Francesco De Bartolomeis.

Come mangiare — Il «Centro di documentazione [illegible] nella scuola» organizza per lunedì alle 18 in via Carrera 23 (materna Cavaglià) un incontro su «Io e il cibo: rischi e errori nella scelta».

Mirafiori Sud — Sul risanamento del Sangone e delle sue sponde, assemblea pubblica in Strada Castello Mirafiori, 45 il 1° febbraio, ore 21.

Mostra di caricature — Alla Galleria d'arte moderna Viotti, in via Viotti 8, s'inaugura stasera alle 21 [illegible] rassegna [illegible] disegni di Franco Bruna. In esposizione, le caricature dei più famosi personaggi dello sport, politica, spettacolo, cultura.

Se ne discute [illegible] Nichelino

I carabinieri avranno una caserma nuova?

Il progetto per la sopraelevazione bocciato in Consiglio comunale: 250 milioni [illegible] troppi

Il consiglio comunale di Nichelino, non ha approvato la sopraelevazione della caserma dei carabinieri in via Giusti. La discussione si è protratta per oltre due ore. Contro il progetto, a nome dell'opposizione, hanno parlato Musetto (dc) e Rossetto (pli), definendolo antieconomico e non confacente [illegible] reali esigenze di funzionalità e di operatività necessari al funzionamento di una moderna stazione di polizia.

Tra l'altro, hanno detto: *«Se ai 250 milioni preventivati per un lavoro [illegible] certamente rappresenta una soluzione di ripiego se ne aggiungono altri 50 si potrà costruire un edificio nuovo in un'area adatta, che tra l'altro è già stata individuata dall'amministrazione comunale, con tutte le caratteristiche idonee (alloggiamenti per sottufficiali e militari [illegible] uffici, parcheggio, eccetera) tutti indispensabili se si vuole realmente fare qualcosa di [illegible] valido, capace di alleviare le condizioni di disagio ambientali in [illegible] sono costretti ad operare attualmente i militi che occupano la vecchia stazione. Senza contare che i locali lasciati liberi dai carabinieri potrebbero servire per ospitare i vigili urbani, risolvendo così un altro grosso problema che l'amministrazione comunale è chiamata ad affrontare al più presto».*

Prima del voto c'è stata una breve sospensione della seduta, durante la quale i capigruppo si sono riuniti separatamente. Alla ripresa il sindaco Marchiaro (pci) accogliendo le istanze della min[illegible] annunciava che la discussione sul progetto veniva rinviata alla prossima seduta del consiglio.

Battaglia a Moncalieri tra i partiti della minoranza e la giunta (pci-psi) per la trasformazione a parcheggio della parte centrale di piazza Vittorio Emanuele, davanti al municipio. [illegible] polemica ha coinvolto molti cittadini, che, trascurando le continue contravvenzioni dei vigili urbani, lasciano le auto in sosta in zona vietata.

Il problema è nato con le difficoltà [illegible] circolazione nel centro storico, dove le vie sono strette e lasciare le vetture in sosta è quasi impossibile. Il sindaco Guido Piga (psi) intende, però, salvaguardare *«l'estetica della storica piazza»* già trasformata a parcheggio lungo i bordi. *«La soluzione richiesta* — ha commentato Piga — *non risolve il problema, mentre trasforma il volto del cuore di Moncalieri».*

E' ferito al capo da due rapinatori

Oreste [illegible] 33 anni, Bricherasio, strada [illegible] Caccia 47, l'altra sera, mentre era fermo con una donna, sulla sua 128, in corso Sicilia, è stato avvicinato da due giovani, armati di pistola, che gli hanno intimato: «Fuori tutto quello che hai». Mentre scendeva dall'utilitaria per obbedire all'ingiunzione, uno dei due, forse temendo una sua reazione, lo ha colpito al capo con il calcio della pistola. I malviventi sono poi fuggiti a mani vuote: il Bonansea è stato medicato alle Molinette e giudicato guaribile in dieci giorni.

■ Una casalinga di Pianezza, Aida Tognetta, [illegible] anni, via Cabatto 1, ieri mattina è stata ferita e rapinata della borsetta contenente un milione e 440 mila lire. Alle 8,30 mentre si recava alla Cassa di Risparmio per depositare il denaro, è stata avvicinata [illegible] «126» colore arancione con due giovani a bordo. Uno si è sporto verso di lei facendo finta di chiederle una informazione: improvvisamente ha afferrato con due mani la borsetta e ha trascinato la donna per alcuni metri lacerandole l'anulare [illegible] mano sinistra e gettandola a terra.

Sarà pronta entro l'estate

Settimo, [illegible] casa per novanta operai

Riprendono i lavori sospesi per mancanza di fondi - 200 mila lire al mese per 20 anni

La cooperativa edilizia Rogi di Settimo è riuscita finalmente a trovare i fondi per riprendere e ultimare i 90 alloggi di via Torino. Prima dell'estate, i proprietari, quasi tutti operai della zona, avranno la casa in proprio quando erano ormai convinti di dover rinunciare all'alloggio dopo aver sborsato circa 12 milioni ciascuno. Tutto perché il mutuo a tasso agevolato da parte dello Stato, dato per sicuro dal presidente della cooperativa al momento [illegible] dell'adesione dei soci, non venne mai concesso.

Un anno fa, quando la costruzione degli alloggi raggiunse il tetto l'impresa sospese i lavori perché la Rogi non aveva più fondi. Visti inutili i tentativi per ottenere un finanziamento da parte della Regione, una trentina di soci rinunciarono alla casa, ottenendo dopo qualche mese la restituzione dei 12 milioni già versati.

Per gli altri, disposti a continuare non restava altro da fare che rivolgersi a una banca per chiedere un mutuo a tasso ordinario. In un primo tempo l'impresa sembrò disposta a pagare una parte degli interessi per alleviare l'onere dei soci, successivamente cambiò idea e si impegnò solamente a ricercare una banca disposta a concedere un mutuo indicizzato con tasso iniziale più basso dell'ordinario.

[illegible] novembre scorso l'impresa [illegible] ottenuto [illegible] un istituto di credito un finanziamento indicizzato con un interesse che parte dal 7 per cento.

Rispetto all'accordo iniziale la quota mensile che ogni socio dovrà sborsare risulta più onerosa, [illegible] 200 mila [illegible] mensili per vent'anni. Il mutuo concesso è di 20 milioni per alloggio.

Quanto verranno a costare gli appartamenti? L'impresa ha fatto questi calcoli: il prezzo globale compresi gli oneri di urbanizzazione pagati al Comune e le spese di progettazione risulta di 370 mila lire al metro quadrato.

La maggioranza dei soci è moderatamente soddisfatta dell'accordo. «Certo — [illegible] qualcuno — [illegible] *per vent'anni 200 mila lire al mese è un'impresa che spaventa».*

■ A Orbassano, il consiglio comunale ha discusso sull'Afghanistan e sul progressivo aumento degli armamenti. Al termine, l'assemblea ha stilato un documento congiunto nel quale *«si condanna l'invasione dell'Afghanistan [illegible] parte dell'Unione Sovietica».*

Il consiglio comunale — prosegue il [illegible] — *«si impegna, promuovendo una raccolta di firme tra la popolazione, a determinare una presa di coscienza sul problema della riduzione degli armamenti nel mondo, reale condizione per sviluppare una rinnovata solidarietà umana».*

Le indagini per le rapine di Scalenghe, Cumiana e Vigone

Altri due arresti nella banda che terrorizzava il Pinerolese

Uno è accusato anche di tentato omicidio per i colpi che sono stati esplosi contro un tabaccaio - Le persone in carcere sono in tutto 9

Si allunga la lista degli arresti per le rapine compiute lo scorso dicembre nelle tabaccherie di Pieve di Scalenghe e di Cumiana e nell'oreficeria di Pietro Caria, a Vigone. Il comandante della stazione dei carabinieri di Vigone maresciallo Rocco Diana, con cui collaborano i sottufficiali della compagnia di Pinerolo Tedesco, Palumbo e Orsi, [illegible] fermato due [illegible] che hanno raggiunto in carcere i sette componenti della banda costituitasi a Torino, alla Barriera di Milano, per rapine nella cintura pinerolese, già arrestati nelle scorse settimane.

Si tratta di altri due [illegible] Francesco Rotondo, 18 anni, via Petrella [illegible] e [illegible] Urlando, [illegible] anni, strada Mongreno 111, che hanno reso piena confessione. Il primo ha ammesso di aver partecipato, in concorso con Gilberto Gelasso e Nicola Gisabella, alle rapine alle tabaccherie, per cui è stato arrestato sotto l'imputazione di rapina e tentato omicidio in quanto a Pieve di Scalenghe erano stati sparati colpi di pistola, andati a vuoto, all'indirizzo [illegible] tabaccaio. Lino Urlando è stato [illegible] per ricettazione per [illegible] venduto ad un'officina di Airasca la «A 112» che era servita ai rapinatori per effettuare i «colpi».

Lino Urlando e Francesco Rotondo, arrestati

■ I carabinieri della compagnia San Carlo hanno scoperto quattro bische che si celavano in altrettanti insospettabili appartamenti [illegible] via [illegible] 24, corso Traiano 156, via Buscaglione 2 e via Vanchiglia 14. I militari del tenente Tedesco e del capitano Ambroso hanno sequestrato roulette, dadi, carte da gioco e 35 chili di fiches, 52 persone trovate attorno al tavolo verde sono state denunciate per gioco d'azzardo.

■ Alle 12,30 di ieri due banditi hanno rapinato un'altra parrucchiera per signora Carmela Marruffa, 25 anni. Nel suo negozio [illegible] Principe Oddone 14 c'erano anche due clienti, Luigia Molina, 63 anni, via Principe Tommaso 11 e Maria Pannuc[illegible], [illegible] anni, via Miglietti 17. In tutto, i malviventi hanno rubato solo per 200 mila lire.

■ Antonio Greco, 30 anni, via Bardonecchia 134 è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Era colpito da ordine di cattura per ricettazione, falso in assegni e truffa.

■ [illegible] intervento [illegible] carabinieri della Compagnia di Rivoli nel campo nomadi di via Pastrengo a Collegno: all'alba, cinquanta militi agli ordini del maggiore Basile e del maresciallo Chillemi hanno circondato l'accampamento, controllando un centinaio di persone e trenta automezzi. Due auto Bmw e tre roulottes di provenienza furtiva sono state sequestrate, due uomini sprovvisti di documenti avviati, dopo una sosta in questura, al Paese di provenienza, la Jugoslavia.

Furto alla Cisnal

Ignoti [illegible] entrati ieri pomeriggio nella sede cittadina della Cisnal, la Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori, al terzo piano di via Mercantini 4. Sono riusciti ad aprire la porta blindata con chiavi false e sono entrati nell'ufficio dell'Enas, [illegible] di assistenza: hanno rovistato nei cassetti, forzato un armadio e presi documenti e ci[illegible]. Prima [illegible] allontanarsi i ladri hanno lasciato su un tavolo tre proiettili di pistola. L'allarme è stato dato alle 18 dagli impiegati del sindacato, al loro ritorno in ufficio.

Incontro per giovani — Domenica, dalle 15 alle 17, nel seminario maggiore di viale Thovez [illegible] riflessione sulla «preghiera nel vangelo di Luca».

Collegno, che [illegible] fare del manicomio?

Questa [illegible] il Collegno Consiglio comunale sulla «utilizzazione [illegible] vecchio ospedale psichiatrico nel quadro della riforma [illegible] e dell'unità locale dei servizi». Parteciperanno il prof. Andrea Prele e il dott. Agostino Pirella, rispettivamente presidente e sovrintendente sanitario dell'ospedale psichiatrico. Francesco Santanertano presidente dell'unità locale dei servizi; l'assessore regionale alla Sanità Enzo Enrietti e quello provinciale Attilio Sabadini, il sindaco di Grugliasco Angelo Ferrara.

Il manicomio, che nel '76 aveva 4773 ricoverati, oggi ne ha soltanto 1475, il 34 per cento costituito da [illegible], oltre la metà donne, con più di [illegible] di [illegible]. Mentre i locali in territorio [illegible] Grugliasco saranno [illegible] delle facoltà universitarie di Agraria e Veterinaria, quelli di Collegno che già ospitano l'unità di base per la tutela della salute nei luoghi di lavoro potrebbero ospitare attività sociali e sportive, un teatro, un museo della Resistenza, ambulatori, comunità alloggio e centri risocializzanti.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (35 - 43 - 50 - 61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Ray Colt Winchester Yacht»; 14,30 e 18 Il grande Mazinger; 15 e 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 15,30 Le nuove avventure di Lassie; 16 I misteri dello spazio: ricerche nell'altro[illegible]; 16,30 Il selvaggio mondo degli animali: i cacciatori della scogliera; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18,30 Malattie infettive e mezzi di salute preparati dall'uomo; 19 Caccia al 13; 19,30 e 24 Informa sera; 20,30 «Da Berlino l'apocalisse» di [illegible] Maffei, con Roger Hanin e Margaret Lee; 22 «Gatti rossi in un labirinto di vetro» di Umberto Lenzi con John Bartha e Marta May; 23,30 Luci del cabaret; 0,30 «L'ultimo dei banditi» di Paul Landres con George Montgomery, James Best e Douglas Kennedy.

TELE STUDIO [illegible] (24 - 43 - 47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Telefilm; 11 Documentario; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Guglielmo Tell»; 14,30 D come donna; 15,45 Telefilm serie Charlie's angels; 17 Switch; 17,50 I monelli dello spazio; 18,10 Piccolo Samson; 18,30 Cinema ragazzi; 19 Spettacolo; 19,30 Totogolpronostici; 20,30 «Casanova '70»; 22,30 Grand prix; 23,30 «Troppo tardi per vivere»; I Film.

[illegible] **VOX** (28,5 Uhf) — Ore 18,30 «Ma che musica maestro»; [illegible] notiziario; 19,15 Dialogo [illegible] i telespettatori; 19 «Dieci italiani per un tedesco» con Gino Cervi e Andrea Checchi; 20,30 America nello spazio. I primi dieci anni; 21 «Bala notte in canna» (bellico '65).

TELE PIEMONTE [illegible] Uhf) — Ore 17 e 18,30 Cartoni animati; 17,30 Film; 19 Match; 19,45 Telegiornale; 20 e 21,30 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 66 Uhf) — Ore 7 «I tre sceriffi»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «Fifa e arena»; 10 Film; 11,30 Sei dove; 11,50 «Un lavoro a New York» per la serie Doris Day; 12,20 [illegible] «Inaudito Budapest»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Papà ha ragione; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 «Candidatura» per la serie Pronipoti; 18,10 Questo grande grande cinema; 18,45 Com'è bella la città; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Gli uccisori»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Fantastico; 23,30 Richard Diamond; 0,10 Mezzanotte con Marzano; 1,05 Film; 2,30 «L'isola in capo al mondo»; 4 «I tre sceriffi»; 5,30 «Fifa e arena».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Quella lunga notte a Tombstone»; 13 «Il ritorno di Cilio»; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 Telefilm; 17 Due milioni di amici; 18,30 Il parolone; 19 Telefilm; 19,30 [illegible] sport allo specchio; 20 «Le quattro chiavi»; 22 Il superparolone; 23,30 «Laser X operazione uomo».

VIDEO [illegible] (53 Uhf) — Ore 8 «Quattro farfalle per un assassino»; 9,45 Spazio 2; [illegible] «Le armi segrete del generale Fiascone»; 13 Telefilm; 14 Splendido; [illegible] Heidy; 15,30 Jeeg Robot; [illegible] Tex Willer; 18,30 «Les amants» di L. Malle; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo e anche loro; 20,30 Napoleone e l'amore; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 Una notte con gli dei; rassegna di film mitologici fino alle 7.

TELE CUPOLE (57 - 64 Uhf) — Ore 12,30 - 14 - 18 Film; 19,30 Bollettino neve; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Film; 21,45 Tre per due; 23 Film.

TELE EUROPA 3 (58 - 25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; [illegible] Nypd; 8,15 Filo diretto; 10 «Il mio bacio ti perderà»; 11,30 Le grandi battaglie; 12 Laramie; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Maciste nella terra dei ciclopi»; 14,45 Torino moda; [illegible] Chiamate 391421; 15,30 Bonanza; 16,30 Spectreman; 17,15 Noi nonni; 18,15 Laramie; 19,15 Nypd; [illegible] Chi è di scena; 20,30 «Teresa venerdì» di V. De Sica, con Anna Magnani (commedia '41); 22,15 «Il pianeta morto»; 23,45 «La strega rossa»; 1,30 Film erotico.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 «Le armi segrete del generale Fiascone» di M. Devilie, con R. Hirsch e V. Vendell; 19 Cartoni animati; 19,15 Collegamento con Capodistria; 22,30 Pattinaggio artistico.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore [illegible] che: 20 anni dopo; 13,45 L'astrologia [illegible] Antinea; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Non rompete i chiavistelli»; 18,30 Il giro del mondo; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «Zanna bianca»; 20,45 Bollettino della neve; 21,30 «La carica delle mille frecce»; 22,45 «Black Killer».

Domani convegno nazionale sul problema

Emofilici piemontesi in cerca di assistenza

Il presidente dell'associazione: «Da anni ci battiamo invano per un centro attrezzato» - Nella regione i malati sono 2600 - Il mercato dei farmaci a base di plasma

Il [illegible] si rivela in media 18-20 volte l'anno, sempre [illegible] l'improvviso, il [illegible] attacco non è mai prevedibile. Aggredisce quasi sempre le articolazioni con violente, dolorose emorragie. Per bloccarle occorre sottoporsi a [illegible]ioni (infusioni, secondo l'esatta terminologia medica) di emoderivati, cioè di estratti del sangue con alta capacità di coagulazione.

Il male provoca nel fisico, e nella psiche, danni enormi; causa un lento ma progressivo logorio dell'articolazione colpita, può trascinare al coma. Chi è affetto da questo male che è denominato «emofilia», vive nell'incubo

Per l'emofilico anche la più banale operazione chirurgica diventa rischiosa, l'estrazione di un dente ad esempio è un calvario: ricovero in ospedale, analisi su analisi, p[illegible] l'intervento con l'angoscia che si scateni un'emorragia mortale. C'è chi per farsi levare un molare è stato una settimana sull'orlo della morte, chi in seguito ad una semplice appendicite è rimasto a letto per due mesi, la cicatrice non si rimarginava mai.

In Piemonte gli ammalati sono circa 2600, per curarsi non dispongono di un centro attrezzato. «La nostra regione è una delle quattro d'Italia — afferma Angelo Magrini, presidente dell'Ape (Associazione piemontese emofilici) — dove l'assistenza all'emofilico versa in condizioni disastrose. E' da anni che ci battiamo per avere un centro come si deve, dalle parole e dalle promesse però le autorità non sono ancora passate ai fatti».

Nel luglio scorso la Regione ha incaricato il prof. Tapparo, direttore sanitario dell'ospedale pediatrico e il suo collega Neri, responsabile sanitario [illegible] Molinette, di preparare un piano per due centri, uno per bimbi e uno per adulti. «L'unica risposta finora è venuta dal prof. Tapparo — osserva Magrini — [illegible] tempo passa e per gli emofilici non resta altra soluzione che ricorrere sempre e solo alla Banca del Sangue».

Sarebbe indispensabile che finalmente fosse aperto un istituto attrezzato in grado di dare la necessaria assistenza a chi è affetto dall'emofilia. Una struttura cioè che coordinasse il cosiddetto «ricovero mirato», che garantisse ai malati oltre agli esami, l'insegnamento dell'autoinfusione (come farsi da [illegible] le trasfusioni n.d.r.), la fisioterapia. «Ciascuna emorragia lede le articolazioni, la fisioterapia scongiura o procrastina nel tempo le conseguenze negative del male».

All'Ape risultano iscritti ben 148 emofilici torinesi. E' assurdo che una città con un numero così elevato di [illegible] turati non ab[illegible] un centro vero quando ce l'hanno già da anni città come Ravenna, Pisa, Castelfranco [illegible] in cui gli emofilici [illegible] cinque anche dieci volte di meno. «Castelfranco Veneto ad esempio offre un'assistenza ottima, conta 28 iscritti. A Torino continuiamo a sognarcelo — commenta amaramente Magrini — un istituto specializzato come quello». E per ovviare a questa assurdità molti emofilici torinesi sono costretti a costosi pendolarismi.

Nel campo dell'emofilia [illegible] munque [illegible] contraddizioni sembrano abbondare. Il 90 per cento degli emoderivati consumati in Italia (il computo è del presidente dell'Ape) [illegible] dagli Usa, ed è acquistato dalle grandi multinazionali che gestiscono su scala mondiale la fabbricazione e la vendita [illegible] prodotto. L'emoderivato costa circa 150 mila lire [illegible] per una-tre applicazioni secondo la gravità del male), [illegible] a poco tempo fa costava sulle 184 mila lire. In Piemonte in un anno è stato [illegible] più di un miliardo in emoderivati.

Denuncia Magrini: «L'emoderivato si potrebbe comodamente produrre anche in Italia, verrebbe a costare meno [illegible] metà, anzi quasi [illegible] terzo: attorno alle 60 mila lire. Purtroppo la legge quadro che autorizzava la creazione [illegible] centri interregionali [illegible] la fabbricazione degli emoderivati è stata bloccata, il mercato continua ad [illegible] gestito dalle multinazionali americane. Usando gli emoderivati [illegible] in Italia avremmo notevoli vantaggi economici e terapeutici».

Secondo alcuni ematologi l'[illegible]filico, a forza di [illegible] quel farmaco può andare incontro al rischio di un'epatite o di una formazione nel proprio organismo di troppi anticorpi. «Rischio che sarebbe assai minore se invece di infondersi l'emoderivato in commercio, prodotto buono ma indifferenziato, buono quindi per tutti — notano all'Ape — si ricorresse a quelli ottenuti da gruppi di donatori scelti. Il malato avrebbe cioè la possibilità di usufruire di un farmaco, diciamo così, più personalizzato, pagandolo altrettanto di meno. Per di più, se finalmente fosse consentita la produzione di emoderivati in Italia si farebbe un miglior uso del sangue donato. Basti dire che i centri trasfusionali piemontesi sono ricchi di plasma che spesso non viene neppure utilizzato».

La questione è grossa, secondo alcuni soci dell'Ape sarebbe doveroso che la «Fondazione nazionale dell'emofilia» si pronunciasse. «Ai con[illegible] — accusano — finora non ha [illegible] preso posizione, ha fatto sempre e solo esercizio di ambiguità». Fanno osservare che nella dirigenza della Fondazione figurano un legale e due venditori delle multinazionali Usa dell'emoderivato e concludono: «E' sconfortante pensare a quali enormi speculazioni e a quali strani giochi politici si celano dietro l'inferno dell'emofilia».

Di tutti questi problemi e queste «stranezze» si parlerà [illegible] mattina in un convegno nazionale organizzato dall'Ape in via Massena 20.

Claudio Giacchino

Insegnanti oggi in sciopero

Insegnanti in sciopero, oggi, nelle materne statali, elementari, medie inferiori e superiori. L'agitazione di un'ora è indetta da Cgil, Cisl e Uil per protesta contro il ministro all'istruzione che non accetta le loro richieste sul reclutamento. Altre otto ore di sciopero sono previste entro metà febbraio.

Stamane alle 11,30 i confederali [illegible] manifestazione davanti al provveditorato. Chiederanno al provveditore Pisani di farsi portavoce delle loro rivendicazioni presso il ministro e la soluzione di alcuni problemi locali. Ad esempio ricostruzione di carriera per i nuovi immessi in ruolo, listini stipendi [illegible] più approssimativi, pagamenti di indennità e propine in ritardo da mesi.

Il coordinamento lavoratori della scuola ha invece indetto lo sciopero per l'intera giornata. Sono previste assemblee interne, il coordinamento vuole che l'assunzione del personale avvenga con l'intera riorganizzazione del lavoro e respinge qualsiasi forma di concorso. Il coordinamento programmerà una serie di agitazioni che potrebbero bloccare gli scrutini.

Contrario alle proteste è il sindacato autonomo Snals. Intende proseguire la trattativa con il ministro.

★ Circa 800 maestri supplenti hanno ottenuto l'incarico annuale per il '79-'80, ma non [illegible] ad avere lo stipendio. Spiegano che la «busta» di ottobre hanno potuto ritirarla soltanto il 5 dicembre ed a tutt'oggi devono ancora avere lo stipendio di dicembre e la tredicesima.

In una lettera dichiarano: «In provveditorato ci è stato detto [illegible] il ritardo è causato dalla bronchite di un impiegato addetto al calcolo dei nostri stipendi. La prospettiva è triste, perché non ne è prevista la sostituzione».

Conferenza rinviata — Questa [illegible] non si terrà la conferenza «I giovani e l'azione politica» all'Unione Culturale perché gli onorevoli Cacciari e Occhetto, come pure il senatore Spadaccia sono impegnati nel dibattito parlamentare.

Le scuole sono cominciate a settembre, [illegible] la girandola dei professori continua

Il terremoto in cattedra non finisce mai

Due accusati: la tecnica delle assegnazioni e la valanga di rinunce - Esempio: su 340 posti scoperti a cui concorrevano 894 persone, 30 sono rimasti vacanti - La situazione attuale: oltre 150 classi con insegnanti provvisori

Ogni anno a gennaio, genitori e studenti, stanchi di aver sollecitato per quattro mesi la copertura stabile della cattedra attraverso i normali canali gerarchici, lanciano [illegible] grido [illegible] dolore con lettere e telefonate a *La Stampa*. «E' mai possibile che ancora adesso si avvicendino professori che scompaiono dopo pochi giorni per essere sostituiti da altri con altrettanto breve permanenza? Il ministero dà la colpa al provveditorato, e il provveditorato accusa i docenti. Fra i litiganti, a farne le spese, sono sempre i ragazzi. [illegible] la serietà della scuola».

Che cosa dice l'autorità scolastica? Spiega il vice provveditore Casella, responsabile del servizio nomine: «Il problema deriva senza dubbio da [illegible] meccanismo inadeguato [illegible] soltanto [illegible] riforma potrebbe modificare. Ma soprattutto dalla va[illegible]ga di ri[illegible] da parte degli insegnanti. Essi hanno facoltà di rifiutare il posto quando non è di loro gradimento. Noi siamo costretti a cominciare daccapo con [illegible] "chiamate", fino [illegible] esaurire le graduatorie, un'operazione che richiede tempi lunghi».

La capacità di assorbimen[illegible] della scuola è così grande che prima o poi chiunque abbia fatto domanda [illegible] modo giusto il posto lo trova. Posto che, quando le 94 graduatorie provinciali sono esaurite, non sarà più assegnato dal provveditore, ma dal preside.

Aggiunge Casella: «In maggioranza i docenti sono donne. Quasi sempre preferiscono una cattedra precaria vicino a casa, piuttosto di una soluzione più sicura, ma che le costringa fuori per l'intera giornata, con conseg[illegible] spesa [illegible] viaggio e magari [illegible] baby sitter per sorvegliare i figli. E le rinunce aggravano, soprattutto in provincia, la situazione [illegible] precario del "meccanismo nomine"».

Due esempi per spiegare il terremoto creato da una serie successiva di «no».

Liceo scientifico Gramsci di Ivrea, quattro cattedre di scienze umane libere ad inizio d'anno: due sono state coperte dopo 24 nomine, due restano da assegnare; quattro cattedre di matematica e fisica: 14 nomine, due ancor[illegible] [illegible]perte; tre cattedre di scienze naturali: dopo 8 nomine, una resta scoperta.

Le cinque cattedre [illegible] lettere, invece, sono «andate a buon fine» dopo 13 chiamate; una di matematica dopo 4; due di discipline giuridiche dopo 3. Per uno «spezzone» di 11 [illegible] di matematica applicata è bastata una chiamata. Le classi, naturalmente, non sono mai state senza insegnante perché la preside aveva nominato supplenti temporanei, tuttavia il disagio è grande.

Un altro esempio emblema[illegible] su 340 cattedre di matematica nelle medie inferiori di Torino e provincia, ne sono state aggiud[illegible]te (con nomina del provveditorato) soltanto 310, nonostante che nella graduatoria gli aspiranti fossero 894, quasi tre volte tanto. I restanti 30 posti scoperti dovranno essere assegnati dai presidi. Un'altra decina di cattedre di educazione musicale (anche la graduatoria di questa materia è stata «esaurita») dovranno essere coperte con nomina dei capi d'istituto. Sono alla media Alberti di Torino, inoltre a Banchette, Buttigliera, Piossasco, Piobesi, Settimo, Vistrorio.

Nelle superiori le graduatorie esaurite riguardano: chimica; matematica e fisica; scienze, chimica, geografia; esercitazioni di cucina. I posti ancora da assegnare sono: all'Agrario di Caluso, al Galileo di Avigliana ed al Buniva (sezione [illegible] Luserna S. Giovanni per geometri) allo scientifico Gramsci di Ivrea.

In totale le cattedre che andranno a supplenti nominati dai presidi sono 53 nell'[illegible] provincia.

Nella provincia, inoltre, esi[illegible] un centinaio [illegible] cattedre provvisoriamente affidate a supplenti. Dovranno essere destinate all'insegnante definitivo dal provveditore perché ci sono ancora aspiranti nelle graduatorie. Queste nomine verranno fatte fino al 31 gennaio, poi toccherà ai presidi intervenire.

In totale, fra inferiori e superiori, fra graduatorie esaurite e no i posti ancora da assegnare sono più di centocinquanta.

Le proporzioni del «terremoto» in cattedra diventano più gravi se si tiene conto di malattie, permessi, congedi temporanei che comportano un'altra serie di indispensabili sostituzioni. La sostituzione della scuola media inferiore e superiore della provincia di Torino (175 mila studenti) è drammatica.

Ma secondo l'autorità scolastica «c'è chi sta peggio». Il n[illegible] provveditorato sarebbe «uno fra i più solleciti nel fare le nomine. Da noi la situazione si normalizzerà a febbraio, in altre province gli strascichi si faranno sentire ancora per alcuni mesi».

Una constatazione che non può essere di conforto a nessuno. Né ai giovani che vorrebbero studiare seriamente con un professore e non con una serie inesausta di professori, né ai docenti che rivendicano nuove forme [illegible] reclutamento per avere un lavoro si[illegible] [illegible] evitare situazioni di precariato che si prolungano sovente per anni.

Maria Valabrega

Fermi tram e bus oggi fra le 18 e mezzanotte

Protesta contro i mancati anticipi - Caso Fiat: i licenziati s'iscrivono al collocamento

Fermata oggi, in città, per i tram e autobus: i dipendenti dell'Atm-Satti sciopereranno dalle 18 alle 24 per il mancato pagamento degli anticipi sui minimi contrattuali che dovevano scattare dal 1° gennaio scorso.

L'accordo, votato dal consiglio comunale prevedeva il versamento, mercoledì scorso, di 150 mila lire ed il saldo al 15 febbraio. Ma la tesoreria del Comune ha rifiutato di [illegible] in assenza del nulla osta dell'organo di controllo, il Coreco. Ieri mattina i lavoratori hanno tenuto assemblee retribuite, dalle 9 alle 11 nei quattro depositi.

CASO FIAT — Questa mattina i licenziati (o quantomeno la maggior parte dei 60) si iscriveranno nelle liste di collocamento per poter usufruire, in attesa di essere riammessi in azienda o [illegible] trovare un altro lavoro, dell'indennità di disoccupazione.

TERRORISMO — Sono proseguite ieri, e continueranno oggi, le assemblee in fabbrica sul terrorismo organizzate dalla 5ª lega di Mirafiori, mentre ai lavoratori viene distribuito il «questionario» del sindacato sul problema. «Ciò che parte ancora una volta da Mirafiori — ha detto il presidente della Regione Sanlorenzo — non è un invito alla difesa di interessi particolari, ma l'indicazione di un metodo e di forme di lotta necessarie alla difesa della democrazia italiana».

Torna la Consolata, povera e più bella

Il quadro, restaurato dopo il furto sacrilego dell'anno scorso, riprenderà domani il suo posto nel santuario, ma non sarà più ornato [illegible] gioielli: «Servono ad alleviare pene e dolori»

Quasi un anno è passato da quell'8 febbraio del '79 quando i ladri, penetrati nel santuario della Consolata, spogliarono delle sue [illegible] e [illegible] suoi [illegible] la Vergine patrona [illegible] Torino e ne sfregiarono in alcuni punti volto e manto: domani la tela restaurata ritornerà nella sua chiesa, fra i suoi fedeli. Ritornerà [illegible] gioie, senza corone e diademi, senza orecchini di diamanti e preziosi bracciali: quadro disadorno, Madre e Bambino [illegible] mancheranno i segni esteriori d'un affetto con[illegible]o in «ex-voto», lo sfavillare delle gemme, la ricchezza di doni lontani.

«Ed il quadro — commenta monsignor Antonio Bretto, rettore della Basilica — pare ancora più bello così: gli ornamenti applicati sul dipinto forse nuocevano alla dolcezza ed alla delicatezza del disegno, ne appesantivano il tratto, ne sconvolgevano i volumi».

La Madonna ha subito un lungo lavoro di restauro nel laboratorio del prof. Nicola ad Aramengo: i tecnici hanno ricomposto la trama della tela nei punti in cui le graffe dei gioielli applicati avevano lasciato fori e nelle parti dove la fretta dei trafugatori aveva inciso e strappato. Ma l'opera di restituzione non s'è fermata a questi interventi: il dipinto è stato liberato dalle «biacche» aggiunte negli anni, e che avevano, a poco a poco, alterato il colore originario rendendolo spesso [illegible] opaco.

Nitido e puro il quadro tornerà alla venerazione [illegible] torinesi, «fasciato» in una teca di vetro che lo preserverà dalla polvere, durante una messa officiata domani alle 18,15 dal cardinale Ballestrero. Sarà l'inizio d'una settimana di preghiera che si articolerà in una serie di pellegrinaggi delle congregazioni cittadine e di cerimonie religiose: fra queste, un incontro con i giovani, martedì alle 18,15 presieduto dal cardinale Pellegrino. Durante questi giorni il dipinto resterà esposto accanto alla balaustra dell'altare maggiore per poi essere riportato, al posto dell'attuale copia, sopra l'altare maggiore, nel «trionfo» di angeli e nuvole argentate.

Come in quel freddo mattino dello scorso febbraio quando la gente, saputo del furto sacrilego, venne incredula ed addolorata [illegible] Basilica, [illegible] ieri [illegible] erano le persone in preghiera: «La Madonna è là, è ritornata — ha detto una fedele indicando l'icona che don Bretto ed alcuni tecnici avevano posto nella sede originale per verificare se la nuova teca creasse problemi di rifrazione luminosa: — la città ha di nuovo chi [illegible] saprà proteggere come sempre».

Parole semplici che ribadiscono quanto ha osservato in questi giorni il cardinal Ballestrero parlando di «teologia dell'immagine»: «I devoti "guardano" e, nello stesso tempo, "vanno oltre". Ricevono d'un misterioso richiamo che da [illegible] lato possiede tutta [illegible] semplicità della raffigurazione comprensibile e, dall'altro, invita ad andare al di là della raffigurazione stessa che rimane insufficiente alla fede».

«No, non rimetteremo mai più gli ornamenti — ha detto don Bretto — anche se qualcuno ce li ha offerti a patto che servissero per adornare il quadro spogliato. Gli ori e le gemme (ed i monili rubati non avevano un altissimo valore intrinseco) sono preziosi in quanto possono servire ad alleviare dolori e pene». La Vergine della Consolata ha scelto di restare «po[illegible]»: forse proprio per questo i sentimenti di pietà e d'affetto dei torinesi verso la «propria» Madonna saranno, da domani, ancora più vivi e più saldi.

Renato Rizzo

Ritirata la querela per il libro del «Colonnello Valerio»

Il tribunale non farà altre indagini sulle ultime ore di Benito Mussolini

L'autore del volume, Walter Audisio (d[illegible]) e l'editore Teti erano accusati di diffamazione dagli eredi di Oscar Sforni, partigiano di Como - Chi fucilò il dittatore fascista?

L'editore [illegible] Teti a colloquio [illegible] il [illegible] avvocato durante [illegible] delle u[illegible]dienze

Non si farà il processo che doveva riaprire il capitolo sulle ultime ore di Benito Mussolini e dire chi fucilò il «duce». Si è spenta sul nascere l'indagine giudiziaria che stava per affrontare anche [illegible] capitolo abbastanza oscuro della storia recente. Tutto finito per «remissione di querela» tra gli eredi dell'ex membro del Cln di Como, Oscar Sforni e l'editore milanese Nicola Teti accusato di diffamazione per [illegible] espressioni [illegible] Walter Audisio riportate in [illegible] libro da lui pubblicato.

L'ultima occasione per ricostruire i momenti estremi vissuti da Mussolini a Giulino di Mezzegra il 28 aprile '45 è svanita davanti ai giudici [illegible] seconda sezione penale (pres. Passone) verso le 11 di ieri. Udienza rapida, [illegible] minuti per firmare una dichiarazione che l'editore s'impegna [illegible] fondo della prefazione del libro incriminato, «In nome del popolo italiano» scritto dal defunto «colonnello Valerio», l'uomo che ufficialmente uccise il dittatore del fascismo e la sua [illegible]te Claretta Petacci.

La dichiarazione è di poche righe, concordate tra gli avvocati [illegible]li e Negro difensori di Teti e l'avvocato di parte civile. Si conferma in essa «le [illegible] confronti di Oscar Sforni, figura per altro unanimemente e validamente riconosciuta nell'ambito partigiano sia italiano che straniero». Una rivalutazione per rettificare il giudizio [illegible] che ne aveva dato Audisio ricostruendo «gli storici avvenimenti dell'aprile '45 che vanno giudicati nel contesto di un momento complesso». Parole che dicono poco e soprattutto ignorano il «merito» di una vicenda sulla quale gravano ancora parecchie ombre.

Bisogna dar atto che il tribunale sarebbe stato disposto ad andare molto avanti, tant'è che erano già pronte le citazioni per far testimoniare alcuni protagonisti [illegible]: Sandro Pertini, Luigi Longo, Leo Valiani, giornalisti e saggisti che si sono occupati del «giallo» di Dongo. Sarebbe stato soprattutto interessante ascoltare lo scrittore Franco Bandini che sostiene, in un suo polemico libro, «Vita e morte segreta di Mussolini», che fu Luigi Longo a fucilare Mussolini delegando poi Walter Audisio ad assumersi la res[illegible]bilità dell'esecuzione.

Tesi ardita, sulla quale la discussione resta aperta. Di recente Luigi Longo in una intervista, la prima sull'argomento dopo tanti anni di silenzio si è limitato a confermare, senza entrare nei dettagli, la versione ufficiale e cioè che a Giulino di Mezzegra [illegible] c'era e che là andò soltanto il colonnello Valerio, suo uomo di fiducia, con altri partigiani. Una «verità» diversa (o la conferma di quel che sappiamo), forse sta scritta in un documento che sarà reso noto soltanto tra quindici anni e sul cui contenuto, pare, tutti gli esponenti del Cln di allora avrebbero concordato di mantenere il silenzio. Per il momento il mistero, se c'è, continua.

* *

Si celebrerà il primo febbraio prossimo il processo per diffa[illegible] contro Renzo Gianotti, il segretario della federazione torinese del pci, imputato di [illegible] confronti di tre parlamentari radicali, Emma Bonino, Adele Faccio e Giacinto Pannella. Il 30 maggio scorso, nell'imminenza delle elezioni politiche, il pci faceva affiggere in città un manifesto duramente critico nei confronti dei radicali: «I deputati radicali erano assenti quando si sono votati il Trattato di Osimo, le nuove norme per la disciplina militare, la legge per [illegible] riconversione industriale, la parità di trattamento fra donne e uomini in materia di lavoro, [illegible] legge sull'agricoltura detta "quadrifoglio", il risanamento della finanza locale, la riforma sanitaria», diceva il [illegible] lantino elettorale.

«Pannella è stato candidato nelle liste di Nuova Repubblica, capeggiata da Randolfo [illegible]ciardi, amico di Edgardo Sogno e di Junio Valerio Borghese, [illegible] capo della famigerata X Mas», — continuava il manifesto —. «Pannella ha paragonato i partigiani che fecero l'attentato contro le SS tedesche in via Rasella a Roma, ai terroristi delle Br che hanno ammazzato l'operaio Rossa, disarmato, e tanti altri; i radicali, con i fascisti, si sono opposti ad abbinare le elezioni italiane con quelle europee, facendo spendere 150-200 milioni in più allo Stato, mentre fanno la campagna per la fame dei bambini nel mondo».

I radicali avevano subito fatto ricorso al pretore civile ed avevano ottenuto che il manifesto fosse staccato dai muri. Il pretore aveva poi trasmesso alla procura gli [illegible] per il [illegible]ale.

Cultura sotto casa

Da domani al [illegible] marzo, nei quartieri Milano, Aurora-Rossini, Regio Parco, Barca, Bertolla, musica, teatro, cine per tutti

«Dalla [illegible] al quartiere», la serie [illegible] manifestazioni culturali organizzate dal Comune in collaborazione con i Centri d'incontro, l'Unione musicale e l'Arci giunge al sesto appuntamento di zona. L'assessore alla cultura, Balmas, ha presentato ieri alla stampa il nuovo ciclo di spettacoli riservati (da domani al 2 marzo) agli abitanti dei quartieri Barriera di Milano, Aurora - Rossini, Regio Parco - Barca - Bertolla.

I presidenti dei tre Consigli circoscrizionali — Borghi, Capelli e Tolaro — hanno sottolineato il significato dell'iniziativa: «Decentramento non vuol dire dequalificazione degli spettacoli. Il quartiere offre la possibilità di avere la cultura sotto casa e di far conoscere certe realtà agli abitanti di altre zone».

Il cartellone, nelle tre sezioni musica, teatro, cinema, è assai ricco. Nella chiesa San Domenico Savio di via Paisiello 37, si potranno ascoltare il Gruppo di ottoni della Rai, Giorgio Questa e il suo organo portatile a canne di legno, l'Orchestra da Camera del Regio, il violino di Uto Ughi e il flauto di Severino Gazzelloni.

Per la parte teatrale, si potrà assistere allo Zenit, dal 30 gennaio al 3 febbraio, al «Macbeth» della Comunità teatrale italiana. In seguito, il programma prevede una serie di appuntamenti con il teatro regionale: da Matteo Salvatore cantautore di Puglia al Coro di Orgosolo o alla Musicanova di Bennato. «Un revival [illegible]za toni nostalgici — ha detto Balmas — visto che il folklore meridionale è apprezzato anche dai torinesi».

Il cinema prevede tre fasce [illegible] spettatori. Film d'animazione per ragazzi, i «Mercoledì al Valdocco» con pellicole per giovani e il «Pomeriggio al Lanteri» con film dedicati in particolare (le proiezioni sono fissate per le ore 16) agli anziani.

Prezzo per ogni spettacolo, 500 lire (ingresso libero nelle chiese, alle proiezioni per ragazzi, per pensionati con tessera Atm e militari di leva). Il via [illegible] manifestazione domani (replica domenica) alle 20,30, Teatro Zenit, per il recital di Matteo Salvatore.

Vita torinese

Stasera, ore 18, presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27): *Tre secoli di vita torinese*. Presentazione del volume *Palazzo Lascaris* di Giuliana Biraghi, Domenico Carbarino e Maria Luisa Tibone (Ed. Eda). Interverranno, con gli [illegible], Augusto Cavallari Murat ed Ernesto Caballo.

Avviso agli abbonati

L'ufficio [illegible] [illegible] correnti postali è in arretrato nell'accredito dei versamenti ai primi di gennaio. Migliaia di abbonamenti nuovi e rinnovati con questo mezzo di pagamento sono giacenti per cui non possiamo dar corso alla regolare spedizione del giornale.

Preghiamo gli [illegible] interessati di volerci far pervenire, nel modo più rapido possibile, fotocopia della ricevuta del versamento effettuato per consentirci di procedere [illegible] registrazioni e quindi all'invio del giornale.

Siamo spiacenti di questo contrattempo, non dipendente da noi e assicuriamo il nostro impegno a limitare il disagio dei nostri abbonati.

Rotto il muro d'omertà che copriva il gioco clandestino

Racket delle bische: quattro in arresto per le estorsioni

Due [illegible] già in carcere da tempo, gli altri [illegible] stati fermati ieri [illegible] loro [illegible] - Le indagini della pretura e della [illegible]

Il rapporto a firma del dott. Pappalardo della Mobile è dello scorso anno: nove fitte pagine sui risultati di indagini, accertamenti, interrogatori e confronti. Argomento, il «racket» delle bische e dei ristoranti; scomparso per un paio di anni, stava riorganizzandosi.

In quel rapporto alla magistratura si ricostruivano in particolare alcune rapine compiute [illegible] bische e si accennava a molte altre mai denunciate. C'erano anche i nomi dei presunti responsabili: Angelo Sciotti, 33 anni, Giuseppe Mirabella, 39, Luigi Oppedisano, 28, e Salvatore Ercolano, 30 anni. Il primo è ritenuto l'autore materiale delle rapine, gli altri delle estorsioni: «Pagateci e non subirete più aggressioni».

In carcere c[illegible] già lo Sciotti e il Mirabella (il primo è accusato pure di un duplice delitto in un borgo della provincia catanese). Ieri, [illegible] stati catturati da agenti della mobile l'Oppedisano e Salvatore Ercolano, sorpresi nelle loro abitazioni, via Tolane 88 e via Giachino [illegible] [illegible] mandato di cattura era stato firmato mesi addietro dal dott. Sorbello).

Le indagini avevano preso il via nel marzo '78. Secondo «voci» raccolte nel mondo della mala, una banda di pregiudicati stava tentando di imporre tangenti a locali notturni, bische, ristoranti. Pochissime le denunce, i più preferivano pagare, subire rapine e minacce.

Con un provvedimento mai adottato prima nella nostra città, il pretore Vitari (che coordinava in quel periodo l'inchiesta) fece chiudere una decina di bische, richiamandosi all'articolo del codice che consente il «sequestro di tutto quanto è atto a perpetrare un reato», ritenendo comprese in questa formula anche le bische.

Di fronte a quest'azione, molto più dura del consueto e inutile sequestro di dadi e fiches qualcuno del sottobosco delle bische ruppe la consegna del silenzio che l'omertà imponeva anche alle vittime. Pretore e funzionari della mobile appresero così alcuni elementi risultati poi fondamentali nelle indagini: gli emissari del racket erano sempre in tre, di essi uno era soprannominato «lo smilzo», un altro era sicuramente un catanese.

Settimane di indagini e accertamenti portarono all'identificazione dei quattro. Angelo Sciotti era già in galera da pochi giorni: la sera del 9 marzo aveva [illegible] a pistolettate a Nesima Superiore, la sua fidanzata, Antonina Minna, 18 anni e il padre della ragazza, Sabato, [illegible] 57 anni, per motivi di gelosia.

Luigi Oppedisano

Salvatore Ercolano

Andiamo in grotta con gli speleologi

Il 22° corso di speleologia sarà inaugurato stasera, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna con la proiezione [illegible] che illustra l'attività del Gruppo speleologico piemontese in Sardegna ed [illegible] studio delle grotte.

Scopo del corso è mettere in grado gli iscritti di svolgere una normale attività speleologica e di favorire la conoscenza degli ambienti carsici, in particolar modo quelli piemontesi. L'iscrizione costa 20 mila lire (comprensiva di assicurazione). [illegible]formazioni presso la sede, Galleria Subalpina 30, ogni venerdì dalle [illegible] alle 23. Età minima d'ammissione ai corsi: 16 anni

[illegible] prima lezione avrà l[illegible] 1° febbraio, con un'introduzione storica alla speleologia e cenni sull'equipaggiamento necessario per partecipare alle uscite in grotta.

"Il mio portafogli"

Un'anziana signorina handicappata lancia un appello nella [illegible] lo raccolga il taxista che mercoledì scorso, dal posteggio di piazza Vittorio, l'ha accompagnata [illegible] Cto: «Ho dimenticato sull'auto il portafogli con 57.500 lire. E' una cifra importantissima per una pensionata [illegible] me». Il passeggero del taxi che, salito in auto dopo l'handicappata, lo avesse riconsegnato al taxista o a qualche ufficio [illegible] smarriti, è pregato [illegible] telefonare al numero 634332.

Specchio dei tempi

Ognuno per sé, dice la madre vedova - Informazioni, chiare e brevi, su 2 miliardi - Quel che non si dice - Posto caldo per l'auto - Che bravi ragazzi - Tutto a posto - Quei cari ricordi della mamma

Una lettrice ci scrive.

«Vorrei rispondere alla lettera della signora Eleonora Bianchi di Allara. Si lamenta perché i ministri non riconoscono il lavoro che le casalinghe svolgono [illegible] loro case per il bene della loro famiglia con una adeguata pensione.

«Come lei sa signora lo Stato siamo noi tutti cittadini. Io non sono per niente d'accordo che una parte delle tasse che io pago siano spese per dare la pensione alle casalinghe».

«[illegible] rimasta vedova con due figli [illegible] otto e dieci anni, ho lavorato sodo, in ufficio ed in casa, per non fare mancare nulla ai miei rag[illegible]. Sacrifici ne ho fatti molti, ma non ho mai chiesto niente a nessuno. Sarebbe ora che imparassimo a risolvere i nostri problemi senza pretendere tutto dallo [illegible], il quale ha problemi ben più gravi da risolvere».

Rosa Rossi

Un lettore ci scrive.

«Non entro in merito alla questione della metropolitana leggera (credo che Rolando dopo le brillanti prove sulla viabilità, sarebbe anche capace di fare passare non due, ma dieci treni in corso Vittorio!), m[illegible] caper, a nome di tutti gli onesti cittadini, i motivi dello scioglimento della Società della Metropolitana Torinese, avvenuto nei giorni scorsi, con un deficit di due miliardi!

«In poche parole chiedo all'assessore Rolando che gentilmente, ma in modo chiaro e soprattutto breve spieghi a che cosa sono serviti e dove sono finiti quei due miliardi per una società che, a q[illegible] pare, [illegible] ha combinato un bel niente».

Giacinto Migliacco

Una lettrice ci scrive

«Letti gli articoli sulla [illegible]sione degli aiuti "contributo riscaldamento", possedendo i miei genitori i requisiti richiesti (padre con pensione di lire 122.000 mensili, madre con pensione sociale di lire 76.000 e nessuna altra fonte di reddito), mia madre si è presentata per la domanda all'ufficio di zona.

«[illegible]e domande dell'impiegato: "La signora ha figli, nati e residenti [illegible] a Torino dove lavorano, [illegible]sati e a loro volta con un solo figlio?" mia madre rispondeva affermativamente con tutta sincerità. E l'impiegato: "Allora, signora, ad aiutarla debbono provvedere i suoi figli, quindi lei non ha diritto all'assistenza"».

«Quanto ad aiutare materialmente i miei genitori, è appunto ciò che faccio dal giorno in cui mi sono sposata e spero di poterlo [illegible] [illegible] per molti anni. Però, onde evitare che persone bisognose si facciano delle illusioni sul tanto strom[illegible] aiuti, [illegible]rebbe bene che queste clausole fossero ben precise.

«Mi viene il dubbio che il riuscire ad ottenere l'"assistenza" sia un'arte che forse la maggior parte dei bisognosi non conosce?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Vorrei chiedere se proprio non ci sono leggi per i garages privati: siamo già arrivati a 25 mila e oltre più spese.

«Direi che in proporzione costa più di un alloggio e se credi di reclamare è finita: vi rispondono: "Posso anche affittarlo il doppio"

«Ormai il manico del coltello è [illegible]la parte dei proprietari. Si fanno [illegible] leggi, anche inutili a quanto una per fermare questo abuso?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono anch'io una anziana torinese (mio nonno era nato a Torino [illegible] 1828) e rimpiango anch'io la Torino d'un tempo che fu. Ma, via, non esageriamo! Non bisogna fare di ogni erba fascio: bravi giovani ve ne sono ancora!

«Prendo sovente mezzi pubblici ma, a onor del vero, devo dire che non ho mai assistito a casi [illegible] quelli inerenti ai posti riservati agli invalidi (non lo nego, sarà [illegible] un caso limite).

«Inoltre molto sovente, da ragazzi o ragazze mi viene lasciato il posto a sedere. Naturalmente bisogna accettare e ringraziare gentilmente».

Segue la firma

Il dirigente dell'Inps di Torino ci scrive:

«In riferimento alla lettera della signora Tatallo, pubblicata da *Specchio dei tempi* il 18-1, preciso che la pratica di pensione di vecchiaia presentata dalla lettrice è stata trasmessa al centro elettronico dell'istituto per gli ulteriori adempimenti di competenza.

«Ad [illegible] che la signora Tatallo dovesse subire eccessivi disagi a causa del ritardo della definizione della domanda, questa sede le ha periodicamente inviato acconti sulla pensione (l'ultimo dei quali per la somma [illegible] lire 881.235 esigibile dal 23 gennaio c.m.) a copertura delle rate di pensione sino a tutto il 31 marzo '80».

Franco Sella

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo disperata alla donna che martedì 11 dicembre, verso le ore 11, si è presentata a casa mia e, approfittando della buona fede di mia madre, le ha portato via soldi in contanti e tutti gli oggetti preziosi che possedeva.

«Tra questi vi sono un anello con zaffiro contornato da brillanti e una spilla antica ferma cravatte che rappresentano il carissimo ricordo [illegible] [illegible] che non c'è più e tutti gli anni della vita di [illegible] madre.

«Ricompenserò lei o chiunque [illegible] farà riavere quegli due [illegible]getti».

Segue la firma

Giornata per i lebbrosi — Si celebrerà domenica in tutte le chiese della città con la raccolta di fondi per le missioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Nel '79 furono offerti 157 milioni per l'acquisto di medicinali.

La più grande impresa del Piemonte

L'artigianato dà lavoro [illegible] circa 500.000 persone

Le aziende sono 122 mila - I loro problemi (credito, assistenza tecnica, mercati) discussi domani in un convegno ad Alessandria

Gli artigiani sono, in Piemonte, una notevole forza economica. Al 31 dicembre 1978 erano iscritte negli appositi Albi provinciali 122.531 ditte [illegible] circa 3[illegible] mila addetti. Ma a questo complesso di lavoratori vanno aggiunti i titolari che alla stessa data erano 133.128 (molte aziende hanno più di un socio) e ancora gli apprendisti che erano [illegible]. Diciamo che mezzo milione [illegible] addetti compresi i titolari ruotano intorno a queste aziende con meno di 10 dipendenti che vanno dal barbi[illegible] al gelataio, [illegible] pastaio, [illegible] piccola officina metalmeccanica, all'impresa di trasporti o di pulizia, al piccolo impianto di tessitura o di tintoria industriale. Ha un [illegible] risveglio l'artigianato artisti[illegible] tipico.

Qual è il suo fatturato? Impossibile conoscerlo: inoltre un campione di denunce dei redditi esaminato dalla Regione è deludente. Gli artigiani sanno tuttavia [illegible] essere una forza economica e chiedono di avere ugual peso politico e sociale. Per discutere tutti i loro problemi si apre domani ad Alessandria una Conferenza [illegible] alla quale partecipano anche rappresentanze da Molise, Puglia, Toscana, Lombardia, Lazio, Veneto; l'hanno presentata ieri il presidente della giunta, Viglione, l'assessore competente, Marchesotti, l'assessore alla programmazione Simonelli e il vicepresidente Bajardi.

La Regione è conscia dell'importanza dell'artigianato tanto che nel bilancio di quest'anno ha stanziato in suo favore 9 mil[illegible] e mezzo, quasi il doppio dell'anno scorso (4.949 miliardi), ed ha erogato, nei primi [illegible] dell'anno [illegible] prestiti in grado [illegible] investimenti per oltre 50 miliardi.

Di recente è stato fatto un accordo con le banche per prestiti agevolati al tasso del 15,5 per cento (mentre in molti casi il costo del denaro arri[illegible] già al 22%): gli artigiani che chiedono singolarmente questi prestiti pagano in proprio il 10 per cento e la Regione interviene con il 5,5; se invece la richiesta è di una cooperativa, la Regione paga l'8% e gli artigiani consorziati il 7,5.

Inoltre la Regione ha approvato la legge per le aree attrezzate intervenendo con la totale copertura delle spese in favore dei [illegible] che le realizzano.

La scelta delle aree nell'ambito della programmazione regionale, è un compito affidato ai Comuni e ai Comprensori dalla Regione che intende delegare il maggior numero possibile [illegible] competenze anche alle Province. Per il credito, ad esempio, per la promozionalità, per l'assistenza tecnica. Per se[illegible] la Regione mantiene [illegible] programmazione, l'attività legislativa e quella di bilancio.

A proposito di [illegible] e di bilancio da tempo chiede la regionalizzazione dell'Artigiancassa per coordinare la richiesta di credito e sveltire la concessione.

Perché ad Alessandria questo congresso regionale con riflessi nazionali? E' una forma di decentramento già in atto da tempo e destinata ad aumentare: a Vercelli si terrà [illegible] 9 febbraio, un incontro regionale sui trasporti, a Borgosesia, a metà [illegible] una giornata di studio sui problemi dell'energia.

d. garb.

Due operai uccisi da una colata d'acciaio fuso

Chiesto il rinvio [illegible] giudizio di [illegible] dirigenti [illegible]

Per omicidio colposo e omissione di cautele antinfortunistiche. Perché sprizzarono [illegible] incandescenti? - Due sono le ipotesi

Si avvia a conclusione l'inchiesta della magistratura sul duplice infortunio mortale avvenuto il 31 agosto '78 alla Teksid di corso Mortara. Ieri il sostituto procuratore Pepino ha chiesto il rinvio a giudizio di dieci dirigenti della [illegible]ica per omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di cautele antinfortunistiche. Sono: Ferdinando Palazzo, Wieland Walcher, Giorgio Rowinski, Vinicio Caruso, Giampaolo Chiantaretto, Carlo Marchisio, Walter Varel[illegible], Giancarlo Caramanno, Sergio Picchini, Pietro Puggioni.

Il fatto. La mattina del 31 agosto di due anni fa un'improvvisa fuoriuscita di scorie incandescenti di acciaio fuso da una gigantesca «siviera» investì quattro operai. Un inferno durato pochi, drammatici secondi: tre tonnellate di magma, a temperatura elevatissima, piombarono da un'altezza di alcuni metri. Il caposquadra Eugenio Biandino, 49 anni, sposato e padre di [illegible] 19 anni, morì sul colpo. Tre suoi compagni rimasero ustionati: Michelangelo Graziani, 26 anni, Domenico Elia di 23 e Giuseppe Leone di 25 anni. Quest'ultimo cessò di vivere due settimane dopo.

L'inchiesta avviata [illegible] dott. Pepino passò poi [illegible] giudice istruttore Vaudano che incaricò tre periti [illegible] accertare le cause dell'infortunio. Nell'ottobre [illegible] gli esperti, professori Appendino, Mariotti e Genon, presentarono le loro conclusioni. Due le ipotesi prese in considerazione.

La prima, ritenuta però meno attendibile, fu quella della caduta accidentale di un corpo estraneo dal ponte sospeso sulla siviera. Un recipiente d'acqua o un altro oggetto di peso tale da perforare lo strato di scorie della «secchia», precipitando nell'acciaio [illegible] avrebbe potuto provocare la fuoriuscita del [illegible]. Questa possibilità, anche se non scartata a priori, apparve ai periti poco verosimile.

Più attendibile invece la seconda ipotesi: quella di una bolla di gas provocata dalla caduta di pezzi di calce nel materiale incandescente, la quale, espandendosi per l'alta temperatura (1500 gradi), scoppiò spingendo fuori dalla siviera scorie e acciaio fuso.

Sec[illegible] il dott. Pepino sia nel primo caso (caduta di un corpo estraneo), sia nel secondo (scoppio di una bolla di [illegible]) [illegible] responsabilità dell'incidente è da addebitare ai dirigenti della fabbrica. Questi non avrebbero cioè seguito le prescrizioni antinfortunistiche né predisposto le misure necessarie per evitare incidenti (cancelli, ripari, ecc.).

Gli stessi periti hanno espresso comunque [illegible] «parere positivo» sulle misure antinfortunistiche messe in atto dall'azienda dopo il grave incidente.

Giallo per la busta-paga in Comune

[illegible] ricevere la busta paga di [illegible] (rielaborata in [illegible] dettagliata per magg[illegible] chiarezza) molti degli oltre 15 mila dipendenti del Comune hanno [illegible] un sobbalzo. La [illegible] d'inizio del rapporto di lavoro risultava anteriore o di molto posteriore a quella effettiva.

Errore del computer o attentato ai diritti acquisiti? Né l'uno né l'altro: *«La data riportata sulle [illegible] buste non è giuridica, ma economica»* — spiega l'assessore Marchiaro —. *Un'anzianità economica convenzionale, che non lede [illegible] privilegio quello di assunzione effettiva del lavoratore* — aggiunge il sindacalista Fagano della Uil —. *Da tre anni stiamo lavorando alla luce dei contratti succedutisi nel tempo per mettere ordine nella casistica retributiva dei dipendenti comunali. Gli apparenti slittamenti in avanti o indietro derivano dall'opera di revisione e dalla applicazione delle ordinanze».*

Che vi sarebbe stata qualche «sorpresa» era d'altronde già stato annunciato in una circolare diffusa dal Comune un me[illegible] fa e che molti dei dipendenti non ricordavano più. Per ora, quindi, tutto regolare, almeno fino a prova contraria. Gli eventuali errori, sempre possi[illegible], potranno essere individuati attraverso l'apposito Centro di controllo, concordato tra sindacati e comune, che dovrebbe entrare in funzione alla fine del mese prossimo.

Dp a congresso

Si svolgerà da oggi a domenica presso il teatro del liceo Einstein, via Tollegno angolo via Pacini, il secondo congresso provinciale di democrazia proletaria.

Programma: oggi ore 21,30, relazione introduttiva a cura [illegible] provinciale della federazione di Torino. Domani, ore 15, dibattito sulla relazione e sul documento di tesi; intervento delle forze politiche invitate (pci, psi, pdup, dc, pr). Domenica 9,30, dibattito ed elezione dei delegati [illegible] congresso nazionale.

Per le donne — Domani ore 15 presso le Acli, via Perrone 3, Adriana Zarri, teologa, parlerà su *«Le radici [illegible] femminilità, le nostre [illegible] di [illegible] denti».*

Sparò alla moglie incinta d'un altro

E' incominciato ieri alla seconda sezione della corte d'assi[illegible] Padovani, pm Marcianò) il processo contro Gaetano Debilio, 37 [illegible], l'operaio che il 4 ottobre '77 esplose alcuni colpi di pistola contro la moglie Giuseppina Cavalero, ferendola di striscio al seno.

Gli spari furono l'epilogo di una vicenda famigliare fatta di screzi, litigi, incomprensioni. Sposati da 10 anni, con 5 figli, i due si erano alla fine divisi. Lei se ne andò a convivere con un nipote (dall'unione [illegible] nati due figli). I 5 bambini della coppia furono ospitati dall'Istituto per la [illegible] dei [illegible] in strada Valpiana 24. Lo scontro tra marito e moglie, presente anche il padre della donna, avvenne proprio davanti all'istituto.

Ha detto ieri l'imputato (difeso dall'avv. Geo Dal Fiume): *«Non volevo ucciderla, solo minacciarla. Ho perso la testa quando ho visto che era incinta di un altro»*. Ha ribattuto la [illegible]glie: [illegible] perseguitava con la sua gelosia».

Infine il suocero dell'imputa[illegible], Calogero Cavalero: *«Ho sentito gli spari ed ho urlato a mio* [illegible]: *"Tano, Tano, ma* [illegible] *fai, ti vuoi rovinare?"»*

ECHI DI CRONACA

Colpo di scena nel processo [illegible] un gio[illegible] davanti al tribunale dei minorenni

Si era accusato, innocente, di un delitto ammette: «Non sono stato io» ed è assolto

Giorgio Avaro, 20 anni, confessò [illegible] fa di [illegible] ucciso [illegible] bastonate il 13 dicembre '77 [illegible] Pinerolo il muratore Pietro Camusso, 56 anni - Ieri mattina al sopralluogo [illegible] emersa la [illegible] - Il [illegible] «E' soltanto un bugiardo»

Giorgio Avaro è innocente. Pietro Camusso

Davanti [illegible] carabinieri e al giudice aveva confessato senza esitazioni: *«Sono io l'assassino, ho ammazzato io a colpi di bastone il muratore Pietro Camusso»*. Oltre un anno di carcere prima del processo davanti al Tribunale dei minorenni. Qui la [illegible] svolta, dopo un sopralluogo sul posto del delitto. Invitato a descrivere le circo[illegible] del crimine, il giovane imputato è caduto in contraddizione, s'è confuso. Poi l'ammissione: *«Non sono stato io a uccidere il muratore»*. E' stato assolto con formula ampia e subito scarcerato.

Il protagonista del clamoroso caso giudiziario si chiama Giorgio Avaro, ora ventenne, nato e cresciuto a Pinerolo, una di[illegible] le situazione famigliare alle spalle, introverso e un po' immaturo. S'è trovato per caso immerso in una vicenda intricata troppo difficile da sbrogliare per lui e ha rischi[illegible]. Vale la pena di raccontarla.

[illegible] «storia» comincia il 13 dicembre '77 a Pinerolo. Lungo il sentiero di un bosco viene trovato cadavere il muratore Pietro Camusso, 56 anni, che viveva con una sorella e una nipote in una vicina cascina. L'uomo ha la testa orribilmente sfigurata dalle randellate [illegible]'assassino. L'orologio al polso è fermo alle [illegible]. Per giorni c'è buio assolu[illegible] sul movente del delitto e sull'autore. Poi vengono [illegible] due contadini, ma gli inquirenti non riescono a trovare le prove certe [illegible] loro colpevolezza. Dopo un anno e mezzo il primo colpo di scena. Viene interrogato Giorgio Avaro, amico e compagno di lavoro della vittima. Il ragazzo confessa senza incertezze: *«Ho ucciso io il Camusso. L'ho colpito* [illegible] *un bastone dopo che mi aveva fatto proposte oscene»*.

Il caso sembra chiuso anche se il suo difensore, l'avv. Antonio Cavallo, [illegible]de molto alla troppo facil[illegible] confessione. Il ragazzo non è un tipo violento, anche se [illegible] e con un'esistenza difficile. Sorprende soprattutto il fatto che Giorgio Avaro rimanga volentieri in carcere, confida che tutto sommato in prigione si trova bene, s'è fatto tanti amici che gli vogliono bene.

Si arriva [illegible] che comincia mercoledì mattina davanti al Tribunale dei [illegible] presieduto dal prof. Paolo Vercellone, (all'epoca del fatto l'Avaro aveva 17 anni). Il dibattimento sembra scorrere liscio con l'imputato che conferma la confessione, la parte civile (avv. Perassi) che ne chiede la con[illegible], il pm dott. Armato che propone 10 anni di carcere.

Ma il difensore [illegible] Cavallo insinua due pesanti dubbi che sottopone all'attenzione del tribunale. Primo: l'Avaro il giorno del delitto era stato visto (un teste l'ha confermato senza ombra di dubbi) alle 18 mentre distribuiva latte nella casa di riposo «Bernardi» di Pinerolo. Il delitto era avvenuto alle 18,05 come confermava l'orologio della vittima fermo sulle 18,05. In 5 minuti il presunto assassino non poteva arrivare dalla casa di riposo al luogo del delitto. Secondo: alle 18,20 l'Avaro era stato visto da altri testi a Pinerolo: il ragazzo non aveva alcuna traccia di sangue né sulle mani né sui vestiti. Se avesse ucciso il murat[illegible] l'Avaro avrebbe dovuto essere lordato di san[illegible], viste le ferite riportate dalla vittima.

L'avv. Cavallo ha chiuso l'arringa con una richiesta precisa: un sopralluogo a Pinerolo sul posto del delitto. Dopo un'ora di camera di consiglio, il tribunale ha accolto l'istanza.

Ieri mattina il sopralluogo. Il presidente Vercellone ha voluto farsi descrivere dal ragazzo le fasi dell'assassinio, come era giunto sul posto, dove aveva preso il bastone, come era avvenuta l'aggressione. Le risposte sono state confuse, contraddittorie, non credibili. Alle 12,45, dopo un lungo silenzio, l'Avaro, a testa china, ha biascicato: *«Non sono stato io. Altri mi hanno spinto a confessare il delitto...»*. Ma [illegible] ha voluto aggiungere altro.

Nel pomeriggio il ritorno in aula, il processo è ripreso. Il pm ha fatto sapere che dopo il sopralluogo l'Avaro doveva considerarsi «un bugiardo ma non un assassino» e ne ha [illegible] l'assoluzione pe[illegible]so il fatto. Identiche le conclusioni dell'avv. Cavallo. Poi la sentenza conforme alle richieste del pm e dell'avv. Cavallo. Il Tribunale oltre alla scarcerazione dell'imputato, ha ordinato l'invio degli atti alla Procura di Pinerolo. L'Avaro, assolto dall'omicidio, dovrà probabilmente rispondere di autocalunnia. Riprenderanno inoltre le indagini sul delitto. Per quali motivi l'Avaro s'è autoaccusato? Qualcu[illegible] ha approfittato della sua debolezza? Chi ha voluto coprire [illegible] comportamento?

Dopo [illegible] sentenza, il presidente Verc[illegible]ne ha chiamato il gio[illegible]. *«Siamo convinti* — gli ha detto paternamente — *che tu non hai ucciso il Camusso. Sappi comunque che hai fatto ta[illegible] male a tanti, ai parenti del morto, a tua madre, a chi ti vuole bene. Ora sta alla tua coscienza collaborare per scoprire la verità»*. E il ragazzo: *«Sì, signor presidente. Grazie»*.

Guido J. Paglia

E' [illegible] il [illegible]

Un apprendista di 16 anni, Giorgio T[illegible], via da Vinci 177, a Grugliasco, è rimasto [illegible] verso le 21 di ieri nel garage della sua abitazione. Ricoverato al Cto, i medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado estese al cinquanta per cento del corpo. La prognosi è riservata.

Il ragazzo è stato soccorso da alcuni vicini di casa che hanno sentito le sue urla. Lo hanno trovato sul pavimento, accanto ad un motorino in fiamme. Cosa sia successo non si sa, non vi sono testimoni.

Ai soccorritori ha detto: *«Volevo pulire il motorino, all'improvviso ha preso fuoco»*. Poi è svenuto. Sono accorse anche la madre e una sorella. *«A me aveva detto che sarebbe sceso ad aggiustare il motorino* — ha raccontato la ragazza — *perché domani sera lo avrebbe usato per* [illegible].

Si presume che il ragazzo abbia svitato il tappo del serbatoio e, nel provare l'efficienza della candela, abbia fatto scoccare al[illegible] scintille. E' stato avvolto dalla fiammata causata dal carburante che si è incendiato.

Esplosivo tra rifiuti

Quattro chili di gelatina esplosiva, con miccia e detonatori, sono stati trovati ieri in una discarica alla periferia di Torino, nel quartiere Madonna di Campagna. La scoperta è stata fatta da un vigile urbano che, notando due pacchi abbandonati tra i rifiuti, ha avvertito la polizia e i carabinieri.

★ Un arresto, il recupero di 5 milioni in oro e [illegible] due auto rubate sono il frutto di una perquisizione fatta dai carabinieri del nucleo radiomobile in un accampamento di zingari all'angolo fra le vie Monfalcone e Osimo. I militari sono intervenuti in seguito alle numerose denunce di furti presentate, negli ultimi tempi, dagli abitanti del qu[illegible]re San Paolo. L'arrestato è Dato Hallovic, 19 anni, di origine jugoslava, trovato in possesso di munizioni di armi da guerra.

temperatura di [illegible]	
massima	+ 7,4
minima	— 0,3
media	+ 3,6

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 81%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +8,3; minima —1,8; media +2,3. Previsioni: Nuvolosità irregolarmente distribuita; visibilità discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia specie nelle ore notturne; venti deboli in pianura, [illegible] rinforzi da Sud-Ovest sui rilievi; temperatura senza variazioni notevoli. Sole: sorge 7.56; tramonta 17.30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8; min. +2,4.

Giovani banditi [illegible] «[illegible] in piega» hanno rapinato [illegible] pettinatrice [illegible] le [illegible]

Assalto ieri sera in via Tripoli: «Abbiamo bisogno di soldi, state brave e tranquille e consegnateci subito gioielli e portafogli» - Rapina in un negozio d'oreficeria in via Barbaroux

Le pettinatrici Anna Martellini e Cira Fraia - L'orefice Francesco Cavaglià e Luigia Bertiglia

«Avevano l'accento francese, non ricordiamo più nulla»: solo [illegible] sono riuscite a raccontare alla polizia cinque donne rapinate ieri alle 18,30 nel negozio di pettinatrice di via Tripoli 123. Sono rimaste sotto le pistole dei rapinatori (forse acconciateli) per quasi venti minuti. Quando è arrivata la prima Volante erano ancora in tale stato di choc che nessuna sapeva dire cosa avevano portato via i malviventi.

Il fatto è accaduto nel moderno locale di Anna Martellini, 27 anni, via Balzico 1. Con lei c'erano la dipendente Cira Fraia, 19 anni, via Trento 63, Orbassano e tre clienti: Margherita Molinar, 29 anni, via Boston 30; Mara Carla Cal, 31 anni, via Marcitti 5, Vinovo; Maria Marocato, 30 anni, corso Cosenza 30.

I banditi sono entrati, il viso scoperto, gridando: *«Abbiamo* [illegible] *di soldi, state brave consegnate ori e borse»*. Hanno preso 170 mila lire dalla cassa, [illegible], orecchini e soldi alle clienti. Poi hanno chiuso a chiave tutte e cinque nel piccolo sgabuzzino e se ne sono andati, minacciandole di morte. Soltanto alle 18,50 la [illegible] ha avuto il coraggio di avvertire il «113».

★ Cinque chili di gioielli d'oro con pietre preziose, più trenta milioni in contanti, per [illegible] complessivo di 130 milioni, sono il bottino di una rapina avvenuta alle 18,30 in via Barbaroux 28.

Due giovani sono entrati nel negozio di Francesco Cavaglià, 64 anni, via Pavia 4, presentandosi come clienti. *«Vogliamo vedere dei braccialetti* — hanno detto — *dobbiamo fare un regalo»*. Nel locale erano anche la socia del proprietario, Luigia Ber[illegible], [illegible] due clienti. In mano ai due sono comparse delle pistole: *«Presto, tutti nel retro, e apriteci la cassaforte»*.

Gli orefici hanno reagito e sono saltati addosso ai rapinatori. *«Abbiamo lottato, ma di fronte alle pistole non c'è stato niente da fare»*. Dalla cassaforte i banditi hanno portato via il denaro e i gioielli, poi hanno preso 4 «plateaux» dalla vetrina e li hanno vuotati nella loro borsa. Ad [illegible] dei clienti hanno strappato l'anello che aveva al dito.

Poi i due rapinatori, ed il «palo» che era fuori del negozio, sono scappati a piedi. Mentre correvano, in via san Francesco d'Assisi, sono andati a sbattere contro un'auto, sulla quale era un poliziotto. Malconci e spaventati, sono riusciti lo [illegible] dileguarsi [illegible].

★ I ladri, dopo aver forzato la porta di un magazzino, in corso Brescia 44, si sono impadroniti di 21 ciclomotori.

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Monicelli tenta la «commedia europea» e racconta [illegible] favola [illegible] muscoli e pugni

«Temporale Rosy», [illegible] film sul corpo - «Il boxeur [illegible] la ballerina» di Donen, revival, nostalgia, bravura

«Temporale Rosy» [illegible] [illegible] [illegible] Gérard Depardieu, Faith Minton, Roland [illegible] Gianrico Tedeschi, Helga Anders. Dal romanzo di Carlo Brizzolara. Co-produzione europea a colori. Genere: commedia. Giudizio: da vedere, con piacere e con pazienza. Cinema Astor.

E' giusto che l'annata cinematografica italiana sia stata aperta da Monicelli. Sempre più scettico, sempre più professionista, sempre più sollecitato, Monicelli ha [illegible] [illegible] rompere l'accerchiamento portando la commedia italiana al gioco europeo, [illegible] [illegible] internazionale. Si parla [illegible] accento veneto [illegible] emiliano, [illegible] anche spagnolo e francese; ci si picchia secondo il linguaggio universale dei pugni: [illegible] l'amore con enfasi, ira e allegria.

Togliendo da un estroso romanzino di Brizzolara una storia [illegible] lottatrici femminili, Monicelli ha fatto, quasi senza volerlo, un film [illegible] corpo. Sì, va bene, apparentemente si tratta di una commedia «naïve», [illegible] [illegible] [illegible] paradossale, di [illegible] baracconata per ridere; ma in sostanza è un film, intelligente e acuto, sul corpo.

[illegible] incomincia col corpo di Gérard Depardieu, ciccioso, squadrato, un poco sfatto, quello [illegible] un pugile che potrebbe far carriera, ma preferisce seguire [illegible] [illegible] spacconate. Una sera un piccoletto, cultore del karatè, lo sfida: vediamo se [illegible] [illegible] di abbattere [illegible] porta [illegible] [illegible] pugno. Lui ci prova, sfonda la porta, perde l'uso della mano. [illegible] resta quel corpacciolone da portare [illegible] [illegible] park, nei giochi di forza. Abbandona la compagnia degli amici [illegible], l'allenatore sfascia pugili, piccolo [illegible] rotondo come il [illegible] chiere di «Pinocchio» e [illegible] «secondo» intronato, un negro che [illegible] in giro con un secchio di plastica e [illegible] copia [illegible] Gazzetta dello sport. Il corpo di Depardieu passa dall'Italia alla Francia e lì incontra il corpo di Faith Minton, bellissima [illegible] donna alta [illegible] un gladiatore, che s'esibisce negli incontri di lotta libera femminile. Faith, [illegible] Temporale Rosy, ha cosce lunghe e rotonde di muscoli, braccia [illegible] [illegible] per abbracciare e stringere, una bocca imbronciata per baci enormi e uno sguardo fondo.

Depardieu, detto Spaccaporte, s'innamora di Temporale e la segue nella «tournée» in Belgio, l'unica patria rimasta alla lotta femminile. S'incontrano sul ring i corpi, più sgraziati, delle compagne [illegible] Temporale Rosy, [illegible] e ventri di sabbia e di velluto con prese per i capelli e cravatte di ginocchia [illegible] collo. C'è anche una negra con [illegible] [illegible] strepitoso: stretto nel corpetto [illegible] trema e s'addensa come un'onda [illegible] minacciosa protezione, di affetto.

Gli incontri sul ring s'alternano con [illegible] incontri a letto. Il corpaccio di Depardieu è nulla confrontato all'agile gigantessa Temporale: lei lo afferra, lo stringe, [illegible] piega; far l'amore con lei è una grazia e una perdizione fisica, uno sport.

E' naturale che lo sport pubblico e quello privato vengano in conflitto, perché c'è in mezzo anche il capo della «troupe», un forzuto spagnolo che ama Temporale e alza i corpi come piume e li scaraventa in platea, tra altri corpi. Per gelosia Spaccaporte lascia Temporale, per stizza risale sul ring a [illegible] il [illegible] corpaccio, per [illegible] i due corpi [illegible] ritrovano, nella [illegible] essere finalmente muscolo contro muscolo, tendine [illegible] tra tendine.

Naturalmente essendo, anche in modo impudico, una favola tutta [illegible] corpo, il film contiene [illegible] controfigura di Monicelli, il «conte», interpretato da Gianrico Tedeschi, con i capelli bianchi ben pettinati sulla nuca e un [illegible] [illegible] bagno patetico, che sbeffeggia e ammira il corpo «vecchio» e il suo diritto di essere giovane, sia pure con la saggezza dell'età.

[illegible] lo spettacolo qua e là si inceppa in qualche stupita ripetizione [illegible] troppo lungo), la storia dei corpi fila [illegible] modo scintillante, vincendo la caricatura e le macchiette, verniciata coi colori [illegible] [illegible] ex voto o [illegible] una illustrazione da circo.

* *

«Il [illegible] e [illegible] ballerina», ovvero «Movie movie» di Stanley Donen, con George C. Scott. Produzione americana a colori. Genere: commedia sul cinema. Giudizio: revival, nostalgia e bravura. Cinema Centrale d'Essai.

Che [illegible] [illegible] i luoghi comuni del cinema se non tutta Hollywood e il [illegible] successo? Prima di diventare luoghi comuni, gli espedienti narrativi, i trucchi dell'intreccio, le soluzioni di linguaggio erano fresche invenzioni, lingua del cinema tanto suggestiva da essere [illegible] considerata per molto tempo quella naturale, magari quella ufficiale.

Stanley Donen, il regista di «Cantando sotto la pioggia», s'è voltato indietro, verso una nostalgia e una storia di [illegible] fatte che non [illegible] mai l'effetto e che muovevano sempre gli affetti. Così è nato «Movie movie», cioè «Cinema, cinema», che è, insieme, un omaggio [illegible] film degli Anni Trenta e un'esercitazione di gusto assai godibile anche per chi non [illegible] dimestichezza con gli [illegible] andati.

Donen [illegible] voluto tornare [illegible] tempi [illegible] cui nelle [illegible] [illegible] proiettavano due film e c'era anche una presentazione [illegible] un «prossimamente» assai più lussureggiante [illegible] adesso. «Il pugile» costituisce il primo racconto, «La ballerina» il secondo; in mezzo c'è l'anticipazione di un [illegible] [illegible] guerra cosparso di eroi (didascalia: «[illegible] Warner Bros ha colpito [illegible] cora!»).

Nel «Pugile» c'è la [illegible] [illegible] un bravo ragazzo povero con l'ambizione dell'avvocatura e [illegible] grande forza nei pugni. Diventerà campione di boxe per aiutare la sorella che ha bisogno [illegible] una costosissima operazione, ma quando gli proporranno un incontro truccato [illegible] [illegible] lui l'av-[illegible]. Calibratissime le risposte, le riprese di boxe e delicatamente ammirevole [illegible] morte del vecchio allenatore colpito dal gangster: «Qualcuno lassù [illegible] cominciato il conteggio finale, non lo senti?». Neppure Frank Capra avrebbe saputo far meglio.

Nella «Ballerina» George C. Scott, questa volta impresario teatrale, scopre che gli resta un mese di vita. Lo spenderà per mettere in scena il suo migliore spettacolo e per sentire la bontà di chi gli è accanto. La prima attrice ubriacona sarà sostituita da una bravissima ballerina sconosciuta (che [illegible] [illegible] figlia ritrovata di Scott, rimasta lunghi anni in collegio).

Le canzoni gradevoli saranno scritte da un contabile che coltiva in segreto il vizio della musica. Il successo arriverà la sera della prima dietro geniali balletti [illegible] sembrano inventati da Busby Berkeley, il fa-[illegible] coreografo negli Anni Trenta e Quaranta. Al calar del sipario Scott può andarsene contento. «Ci vuole tanto tempo per sentirsi in paradiso e [illegible] se vuole tanto poco per andarci».

Il ricalco della memoria, la ripresa degli stili sono elementi perfetti, fin troppo. Allo spettatore distratto resta il sospetto se debba ammirare la minuziosa opera di recupero o commuoversi alla buona, sulla perennità dei luoghi [illegible] muni.

Stefano Reggiani

[illegible] storia della [illegible] dalla crocifissione [illegible] [illegible]

Il mistero della Sindone di Salvatore Cerra, con Miki Mattia, Renato Liprandi, Roberto Maestri. Documentario [illegible] [illegible] con scene ricostruite, Italia 1929. Cinema Massimo.

E' da ieri in programma al Cinema Massimo il film scritto e diretto da Salvatore Cerra avendo come tema l'esposizione della Sacra Sindone nel [illegible] a Torino. Realizzato in telecolor il film, della durata [illegible] un'ora e [illegible] circa, [illegible] si limita a documentare la devozione [illegible] [illegible] e [illegible] loro eccezionale affluenza nella Cattedrale di Torino dove il [illegible] lino era offerto alla venerazione dei credenti, ma [illegible] inizia [illegible] la crocifissione [illegible] Cristo, la deposizione dalla Croce, l'avvolgimento del suo corpo nel lenzuolo che sarebbe poi diventato la santa reliquia.

Alla ricostruzione di queste [illegible] evangeliche fa seguito il recupero della Sindone [illegible] parte [illegible] Goffredo [illegible] Buglione e il suo trasporto prima a Chambéry e poi a Torino, diventata capitale del Ducato sabaudo.

[illegible] parte conclusiva la pellicola dà [illegible] sintesi dell'ampio dibattito che impegnò studiosi internazionali, ecclesiastici e no, sulla Sindone negli ultimi giorni della sua esposizione.

Le proiezioni del *Mistero della Sindone* dureranno fino alla prossima settimana con spettacoli mattutini riservati alle scuole (ingresso ridotto a lire 1000), pomeridiani e serali al normale prezzo di lire 2000.

I Beatles e i Rolling Stones per capire le 2 anime del rock

The new sound of the old time, con i Beatles e i Rolling Stones [illegible] colori, 90 minuti. Genere: rockgraffiti. Cinema San Paolo.

Anche per chi è digiuno di riti giovanili, i [illegible] e gli Stones [illegible] nomi [illegible] ferro, che fissano [illegible] musica e il costume [illegible] [illegible] un'epoca. Il film ne restituisce alcuni spezzoni di memorie, ma con qualche fatica (i 45 minuti dedicati ai Beatles sono stracianti sul piano del sonoro e lacrimevoli per le condizioni delle immagini).

[illegible] film è fatto di due celebri concerti: quello dei Beatles sul «diamante» di New York nel '65, e quello degli Stones sui prati di Hyde Park nel [illegible]. Per chi ama questa roba, ogni suggerimento appare superfluo. Per chi invece ne sa pochino, [illegible] ha qualche curiosità [illegible] saziare, il filmato vale bene [illegible] «documento». [illegible] una stagione bruciatasi assai presto ma con i fumi del rogo che stiamo ancora qui.

La contrapposizione dei due concerti ottiene, infatti, il risultato di offrire [illegible] chiave [illegible] lettura delle due anime che [illegible] rock [illegible] avuto [illegible] tutti questi anni, [illegible] [illegible] fortune che l'industria culturale ci [illegible] [illegible] struito su enfatizzandone [illegible] dialettica.

[illegible] concerto dei Beatles, illuminato dalla faccia angelica [illegible] Paul McCartney, è [illegible] [illegible] quello impressionante [illegible] ragazzine che strillano, ragazzine che lacrimano, ragazzine che piangono, [illegible] disperano, svengono, danno i numeri. Quello degli Stones, cadenzato dalla faccia puttanesca di Mick Jagger, è invece una galleria assatanata di maschi virili, sadismi, catene, cuoio, e mille ostentazioni sessuali. L'angelo e il diavolo fanno [illegible] loro mestiere, [illegible] [illegible] tutt'e due la musica rock.

m. c.

Parte da Torino tournée [illegible] Venditti

[illegible] — Durerà più [illegible] un [illegible] e [illegible] svolgerà in palazzi dello sport [illegible] tutta Italia, la tournée del cantautore romano Antonello Venditti, che prenderà il via [illegible] [illegible] gennaio prossimo da Torino. Seguiranno [illegible]: Genova (31/1), Pisa (1/2), Siena (2/2), Forlì (3/2), Bologna (4/2), Udine (6/2), Mestre (7/2), Novara (8/2), Cantù (Como) [illegible] 9/2, Brescia (10/2), Napoli (12/2), Caserta (13/2), Roma [illegible] 14 al 17 febbraio. Le ulteriori tappe non sono state ancora annunciate.

Una settimana ricca di «stars» in febbraio per il Carnevale-teatro

Lindsay Kemp (in mondovisione) truccherà gli spettatori [illegible] Venezia

ROMA — Il Carnevale [illegible] teatro che si terrà a Venezia da giovedì 14 a martedì 19 febbraio, non diventerà un appuntamento annuale, ma sarà un'occasione per proseguire nell'80 il discorso culturale sul linguaggio teatrale intrapreso nell'autunno [illegible] dai responsabili del nuovo [illegible] della Biennale Teatro. E in questo spirito rinascerà, [illegible] autunno, il festival internazionale [illegible] teatro di prosa che avrà quest'anno come tema: «Goldoni-Europa-Illuminismo». [illegible] L'hanno precisato il prof. Giuseppe Galasso e Maurizio Scaparro, rispettivamente presidente e direttore del settore teatro della Biennale, nel corso [illegible] una conferenza stampa.

«E' la prima volta che si fa il Carnevale del teatro — ha detto Scaparro — e [illegible] abbiamo scelto il carnevale come momento stimolante, non solo di divertimento, ma anche come possibilità di verifica del linguaggio teatrale, verifica fatta attraverso gli strumenti specifici teatrali: la maschera, il trucco, il travestimento, il gesto, la musica e la parola».

«Con il Carnevale — ha osservato Galasso — la Biennale vuole da quest'anno estendere l'attività dell'ente [illegible] tutto l'arco dell'anno».

Per il Carnevale Venezia aprirà per una settimana tutti i suoi teatri, grandi e piccoli, ed attuerà una programmazione «non stop» che comincerà alle dieci [illegible] mattina e proseguirà fino a mezzanotte. Quest'esperimento si concluderà alla mezzanotte [illegible] martedì grasso, con [illegible] grande festa in piazza San Marco (per due ore trasmessa in Mondovisione) che riunirà teatranti e spettatori (Lindsay Kemp truccherà personalmente gli spettatori che usciranno dal [illegible] Goldoni).

Gli spettacoli [illegible] maggiore richiamo [illegible] svolgeranno il [illegible] meriggio e la sera. Sono [illegible] programma fra gli altri Festa di Piedigrotta [illegible] Raffaele Vi-[illegible] con la regia [illegible] Roberto De Simone, La donna serpente [illegible] di Carlo Gozzi presentato [illegible] Teatro Stabile [illegible] Genova; La veneziana [illegible] Anonimo [illegible] '500, presentata in lingua francese dal Teatrino di Montparnasse.

Molte [illegible] novità assolute: un lavoro di Remondi e Caporossi, Ritira, tratto dal [illegible] di Joyce; Festa [illegible] tempo [illegible] peste di Angelo Savelli, presentato dalla compagnia di Pupi e Fresedde; ... una femmina [illegible] [illegible] Muzzi Loffredo; Ligabue Antonio di Angelo Dallagiacoma, regia [illegible] Memè Perlini.

Non conosciuti in Italia, quando [illegible] [illegible] anch'essi novità assolute, gli spettacoli internazionali: da quello [illegible] [illegible] Marceau, al Circus Alfred di Praga, che proporrà Naufrage, agli interventi previsti [illegible] San Francisco, fra i quali spicca per curiosità Black Mischief dell'attore mimo ballerino negro [illegible] Mock, e la pantomima [illegible] Margaret Fisher Insetti.

Per questa settimana teatrale, il Comune di Venezia ha instaurato [illegible] speciale carta del Carnevale, destinata a gruppi italiani e stranieri (minimo 4 persone), che garantisce a prezzo ridotto l'ingresso alle più significative manifestazioni.

e. b.

Marceau presenterà il [illegible] [illegible] spettacolo a Venezia

Auditorium Rai — Stasera alle [illegible], III Concerto Stagione Sinfonica d'inverno diretto [illegible] M° Reynald Giovaninetti. Violinista Uto Ughi. In programma: Brahms, Ravel, Schmitt. Orchestra sinfonica Rai.

Teatro Nuovo — Da stasera a domenica, alle 21,15, La Compagnia della Canzone sceneggiata [illegible] [illegible] Capurro in «T'aggia scurdà».

Teatro per ragazzi — Stamane alle 10, al teatro Araldo, la Compagnia del Segalto presenta «Il teatro si fa in quattro».

[illegible] Gianduja — Oggi in via S. Teresa [illegible], alle [illegible] «Il [illegible] del mondo» con le marionette.

Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via San Massimo 21, «Gli anelli e le spade dei miti che fanno sognare gli uomini». Parla F. Borio.

Incontro con l'attore, «bloccato» dal [illegible] al Centralino

Pino Caruso, comico suo malgrado

TORINO — *Pino Caruso, un piazzico di humor all'inglese arricchito di ironia mediterranea. Palermitano puro sangue:* «Sono nato alla Vucceria, il quartiere più povero di Palermo. Sono un figlio del popolo, provengo da uno strato sociale dopo il quale ci sono soltanto gli [illegible] [illegible] cortile», *è sulla breccia teatrale e televisiva da anni.*

«Per nove anni ho fatto [illegible] [illegible] prosa, [illegible] recitato tutti i [illegible]. Nel [illegible] [illegible] passato al [illegible] ho [illegible] minciato [illegible] [illegible] [illegible] rendermi conto [illegible] [illegible] facendo [illegible] scelta, [illegible] genere drammatico al comico».

Ricorda il suo esordio nel cabaret, nel [illegible] dal non-[illegible] della battuta immediata, [illegible] [illegible] *brucianti e dissacratorie,* [illegible] *gioloso stupore.* «Io recitavo e la gente rideva. Una [illegible] che mi stupì molto, nessuno, io per primo, pensava allora che potessi far ridere. Tutti, anzi, erano sicuri del contrario».

Modesto, non si è lasciato influenzare dal successo. «Sono in ritardo di dieci anni. Come [illegible] tutti gli autodidatti [illegible] confuso. Sulla cultura, sulla maturità, su tutto. [illegible] [illegible] ritardo di [illegible] anni, ripeto. Spero tanto — *aggiunge con* [illegible] *battuta ironica* — che la morte ne tenga conto».

La settimana scorsa ha debuttato [illegible] *teatro Centralino col suo spettacolo fatto di racconti* [illegible] *vita vissuta, antifemminismo, storie di corna, di povertà. Un successo strepitoso, un'affluenza* [illegible] *pubblico mai vista. Tanto da convincerlo a replicare questa settimana, fino a domenica.*

Il suo spettacolo è bello, intelligente, grazioso. Con qualche concessione [illegible] *troppo alla battuta scollacciata, alla barzelletta pesante. Perché?* «Il pubblico vuole anche questo. E' [illegible] la caramella per il bambino: la barzelletta spinta diverte e predispone lo spettatore ad ascoltare anche le altre cose. Quelle valide».

Un giudizio [illegible] senza mezzi termini e falsa ipocrisia. Non teme di inimicarsi una parte del pubblico [illegible] questa affermazione? «No. Spero [illegible] no. La [illegible] non è un'accusa ma una constatazione. Viviamo in un periodo strano, confuso. Molti valori sono crollati, [illegible] non fanno più presa. C'è paura di pensare, desiderio [illegible] evasione. Anche attraverso [illegible] battuta scollacciata».

Com'è [illegible] [illegible] oggi? E' cambiato rispetto a dieci, quindici [illegible] fa? «E' cambiato il pubblico. [illegible] [illegible] televisione, che lo ha portato in tutte le [illegible] [illegible] conoscere i milioni [illegible] spettatori, [illegible] miti, divi, successi improvvisi. Ma snaturandolo anche: in tv [illegible] le condizioni per [illegible] quelle sì-[illegible] di complicità, quel rapporto necessario fra l'attore e il pubblico. Manca anche [illegible] [illegible] dell'attore: il pubblico presente in studio, comparse pagate e invitati, non fischierà mai. E senza il timore [illegible] protesta, della contestazione, [illegible] rende e meno. Si diventa automi, si recita, non si partecipa».

f. for.

Caruso: nel cabaret dal '65, dopo 9 anni di prosa

Il concerto per l'Unione Musicale

Stravinski «barbarico» con Ravel [illegible] Beethoven

TORINO — Stravinski, Ravel e Beethoven erano gli autori in programma nel [illegible] concerto del Quartetto Melos di Stoccarda invitato [illegible] [illegible] Conservatorio dell'Unione Musicale. I tre *Pezzi per quartetto* d'archi di Stravinski appartengono al periodo russo immediatamente seguente a quello dei grandi balletti e concentrano nella dimensione intimista della musica da camera l'atmosfera barbarica del *Sacre*.

Ai grandi quadri della *Russia pagana* [illegible] sostituisce qui una fissità da icona domestica che, dopo il bozzettismo della danza iniziale e l'aforistica essenzialità del recitativo, trapassa con il «cantico», caratterizzato dalla citazione riconoscibilissima del *Dies Irae* gregoriano, a chiaro significato religioso.

I quattro giovani tedeschi hanno reso con asciutta concentrazione le [illegible] molto essenziali di questa suggestiva partitura, sfoggiando una buona dose [illegible] versatilità nell'affrontare, subito dopo, il *Quartetto* di Ravel.

Seppure un po' uniforme [illegible] [illegible] timbrica, l'esecuzione di questo lavoro giovanile, in cui [illegible] compendiano ad [illegible] livello di alta perfezione l'apprendistato presso [illegible] scuola di Fauré e le varie influenze del primo Novecento francese, ha [illegible] grazie al valori [illegible] sottigliezza armonica e [illegible] eleganza melodica [illegible] partitura in cui domina un carattere conclusivo delle esperienze passate, piuttosto che l'apertura verso i successivi sviluppi della personalità dell'autore.

Il concerto si è concluso [illegible] l'op. 127 di Beethoven, dove il Quartetto Melos ha [illegible] [illegible] suo meglio per tradurre tutta la complessità del pensiero musicale sacrificando tuttavia un po' troppo la varietà della dinamica che nell'ultimo Beethoven acquista sottigliezze a dir poco virtuosistiche. Successo caloroso.

p. gal.

Intervista a Sacharov in "Tam Tam"

[illegible] — Sacharov, [illegible] Rossa un anno dopo. Il delitto Campanile e Nureyev in Italia sono gli argomenti di «Tam Tam», il settimanale del Tg-1 [illegible] onda questa sera alle 20,40 sulla rete uno.

Un documento inedito sarà trasmesso nel servizio sull'arresto di Andreij Sacharov: si tratta di una intervista girata due mesi [illegible] nella casa moscovita [illegible] scienziato con un gruppo di esponenti del Comitato per la difesa dei diritti civili in Urss.

[illegible] ebrei oggi ai Venerdì letterari

TORINO — Annie Kriegel, dell'Università di Nanterre, parlerà per i Venerdì letterari dell'Aci al Teatro Carignano stasera alle 18, sul tema *Chi sono gli ebrei oggi?* Dopo Torino, Annie Kriegel incontrerà il pubblico dell'Aci [illegible] 26 gennaio al [illegible] dell'Oriuolo [illegible] Firenze, lunedì 28 al Piccolo Teatro di Milano, [illegible] [illegible] al Teatro Nuovo Parioli di Roma, [illegible] 30 al Teatro Piccinni [illegible] Bari.

Prezzi differenziati per Losey a Milano

MILANO — Per il *Don Giovanni* [illegible] Losey — proiettato al Cavour e all'Arlecchino — i prezzi del biglietto sono aumentati e differenziati: 3000 lire per la replica pomeridiana, quattromila per la [illegible]. Due soli spettacoli al giorno (ognuno dura tre ore e dieci minuti) contro i quattro programmati abitualmente: questa, secondo [illegible] direzione, è stata la ragione principale dell'aumento [illegible] prezzi. Il costo [illegible] biglietto tornerà normale per il prossimo film.

Leslie Caron nel film di Bryan Forbes, rete uno, ore 21,30 - Giotti, sulla rete 3, ore 20,05

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

12,30 **Gli anniversari** (c). **Ottorino Respighi**, regia di S. Mintussi (replica)
13 — **Agenda casa** (c) di Franca [illegible] Paoli, regia [illegible] Fulvio Richetto - **Che tempo** [illegible]
[illegible] — **Corso elementare di** [illegible] (c): «Il commercio internazionale» di M. Melazzo de Vincolis, regia di A. Tamburello
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Tv e Usa presentano: «Punto Disney» «Gamo, giocol»
18 — **Schede - Fisica** (c): «Dal sistema temperato al [illegible] bianco» di P. Molino; regia di G. Mantovano (replica)
18,30 **TG 1 Cronache** (c). [illegible] chiama Sud - Sud chiama Nord
19 — **Disegni animati dall'Ungheria** (c): «Storie irregolari» - «Passione»
19,20 **Happy Days** (c): «Crisi in casa Cunningham» [illegible] Ron Howard
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG 1 a cura di N. Criscenti
21,30 **La stanza a** [illegible] **di L.** Film [illegible] Bryan Forbes (1962) con Leslie Caron, Tom Bell

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

12,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica [illegible] di R. Sbaffi e A. M. Xerry De [illegible]
13,30 **Copernico** (c). Regia di Z. Bochenek, edizione italiana di F. [illegible]: «Cronaca della vita», 4° episodio (replica)
17 — **Il dirigibile** (c). Testi di Romolo Siena, regia R. Bozzi
17,30 Pomeriggi musicali: **Darius Milhaud.** «Cinques symphonies pour petite orchestre». Direttore Luciano Berio, orchestra A. Scarlatti di Napoli della Rai
18 — **Esperimenti di biologia** (c): «Un [illegible] ento sull'isolamento e la crescita dei batteri» - «Natura degli impulsi nervosi». Regia di J. Smith, 4° trasmissione
18,30 [illegible] **Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buona sera con... Franca Rame** (c) e telefilm «Tutta la verità, nient'altro che la verità» della serie «Ciao, Debbie!» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Dov'è l'asso?** (c). Anteprima di «Ch[illegible]na» con Silvan
20,55 **Orient-Express** (c): «Jane». Serie a cura di Claude Barma, 4° episodio. Regia di Marcel Moussy con Yill Bennet, Umberto Orsini, Jack Hedley, Valeria Ciangottini
22 — **Viaggio nella piccola industria** (c) di V. Emiliani e V. [illegible]: «Piccolo e bello; fino a quando?», 4° e ultima puntata
22,55 **Cronaca - Documenti** (c). Quindicinale, rubrica realizzata [illegible] i protagonisti [illegible] realtà sociali

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

[illegible] [illegible] **parliamo di...** (c), [illegible] Laura Mercatali. Programmi [illegible] pomeriggio
18,30 **Progetto** [illegible] (c). **Quinto giorno.** Regia di M. M. Pupillo
19,30 [illegible] **filo e per segno,** il museo internazionale [illegible] marionette di Palermo, di Rita Calapso
20 — **Teatrino** (c). [illegible] sorrisi: «L'automobile [illegible] Snub» - **Questa sera parliamo di...** (c), con Laura Mercatali. Programmi [illegible] [illegible]
20,05 **Vento notturno** (c). Commedia di Ugo Betti, con Massimo Giotti, [illegible] Campa, Francesca Benedetti, Carlo Alighiero. Regia televisiva di Sandro Spina
22,40 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «L'automobile di Snub» (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Che c'entra lo sketch con le canzoni antiche?

Parlare [illegible] *Sceneggiata italiana*, [illegible] [illegible] ieri è andata [illegible] onda la [illegible] trasmissione, «La ballata di Coccoladura», non è [illegible] niente facile.

Si è detto, all'inizio, degli intenti del programma: recuperare antiche canzoni popolari italiane che sono spesso autentici tesori musicali dimenticati o ignorati, comunque mai valorizzati adeguatamente. Attorno a queste canzoni si è voluto costruire delle [illegible] e ricavarne ogni volta uno spettacolo composito fatto soprattutto di canti e poi di danze e di scene recitate.

L'idea era valida e bisogna dire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si sono sentiti, anche se [illegible] nella quantità auspicabile, motivi bellissimi e curiosi. Quello che a mio parere [illegible] ha mai convinto — e direi che [illegible] la situazione non è affatto migliorata — è stato l'insieme dello [illegible] colo. Certo, ci troviamo di fronte ad un tentativo di fare del nuovo, e questo va considerato con atte[illegible] e rispetto. Però, francamente, è un tentativo che nei suoi risultati concreti solleva [illegible] chie perplessità.

Per cominciare, non si capisce perché si si intesti e introduca [illegible] intermezzi comici completamente estranei non solo al racconto ma a tutto quello che lo circonda. [illegible] appena avviata la sceneggiata di ambiente medioevale, si è inserito uno *sketch* [illegible] Verdone che impersonava vane macchiette ad un telefono pubblico. Ne l'altro, mentre [illegible] settimana scorsa la scenetta era stata spiritosa, questa era veramente rimediata, con bravura da parte dell'attore ma con mancanza [illegible] un [illegible]. Più avanti [illegible] stata una seconda interruzione e stavolta è [illegible] il simpatico Andreasi che ha avuto a [illegible] fare con un batterista chiassoso da lui via via imbavagliato e immobilizzato. [illegible] questo [illegible] *sketch* [illegible] brillante di quelli visti nelle altre due puntate.

E' un inserimento sulla cui funzione e opportunità [illegible] si riesce a capire nulla. E' per offrire un prodotto di tono «popolare» e quindi con divagazioni comiche che diano un'alternativa alla materia «dotta»? Mi pare una spiegazione lambiccata. E' una bizzarria gratuita? Può darsi. Sicuramente è una trovata sconcertante che spezza e rallenta uno spettacolo [illegible] invece ha sempre bisogno [illegible] avere più compattezza e più ritmo.

La storia di ieri era collocata in un medioevo grottesco alla farsa piena, con un duca basso [illegible] statura, prepotente e [illegible] che viene giocato da una banda di disperati che si camuffano da maghi e che lo ricattano dicendogli [illegible] potrà [illegible] monete d'oro. Alcune [illegible] erano suggestive, [illegible] buffonesche (una con parole di Giacomo Puccini, leggermente modificate: da Cacca di Lucca che è l'originale, in Cacca di duca). Ineccepibili [illegible] scenografie di Lucentini ispirate a quadri del Trecento, e le coreografie di Susanna Egri. Ma lo spettacolo ha stentato [illegible] ingranare e a raggiungere quella dimensione, che evidentemente si riprometteva, di favola beffarda, carnale, aggressiva e gioconda e si è mantenuto garbatamente ma fiaccamente a metà strada [illegible] una rappresentazione per ragazzi e una mesta sollecitazione di abili medioevali.

* *

[illegible] [illegible] che l'altra sera ho visto solo un pezzo di *Grand'Italia* perché mi sono trattenuto sulla rete 3 (potenza del cinema!) a vedere *Il giardino dei Finzi Contini* di De Sica e ad [illegible] se per caso il dibattito organizzato dalla sede regionale Rai dell'Emilia-Romagna era intervenuto — ma non era intervenuto: peccato — l'autore del romanzo Giorgio Bassani.

Ho girato su *Grand'Italia* in tempo per constatare che la trasmissione aveva numerosi punti di contatto con una Tribuna politica e [illegible] Tribuna sindacale, e ho pensato che in fondo la rubrica [illegible] presa proprio [illegible] ultime Tribune elettorali che cercavano di mettere sul tappeto questioni serie con un linguaggio e un contesto che non fosse soltanto da tavola rotonda.

E' [illegible] che l'effetto dell'innovazione è stato negativo. Ma chissà. Magari le Tribune alle prossime elezioni si ispireranno a questa *Grand'Italia* che si avvicina a diventare una loro edizione riveduta, perfezionata e abbellita [illegible] intrattenimenti e paillettes. Chissà: alle prossime tribune si disquisirà di carovita e di ordine pubblico tra uno spogliarello e due giochetti di prestigio?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23

6 — [illegible], stamane
9 — Radioanch'io 80 con G. [illegible]
11,15 Mina: Incontri musicali del mio tipo
11,30 Opera quiz
12,03 Antologia di voi [illegible] io 80
14,03 Radiouno jazz 80
14,30 Leggere ad alta voce
15,03 Errepiuno
16,30 Tribuna sindacale
17 — Patchwork
18,35 Voci e volti [illegible] questione meridionale
19,20 Radiouno jazz 80
20 — La sentenza del pretore
20,30 L'homo audiovideografo, di R. Hichelbeck, con L. Mastelloni
21,03 [illegible] di Torino: Stagione sinfonica d'inverno, dirige R. Giovaninetti
23,10 Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30

6 — I giorni, con P. Cimatti
9,05 Cesare Mariani
9,32 Radiodue 3131
11,32 Mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Sound-Track: Musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concerti
17,30 Speciale GR2
17,55 Il teatro delle donne
18,33 In diretta dal caffè Greco
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7,05 Il concerto del mattino
8,25 Il concerto del mattino (2)
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee: «Il bestiario»
17,30 Spazio tre
19 — Concerto sinfonico, direttore F. [illegible]
21 — Tribuna internazionale compositori 1979 (Unesco)
21,40 Spazio tre opinione
[illegible] I quartetti di Beethoven
22,40 Edward Grieg
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,30 Il cuore ha sempre ragione
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Rallye di Monte-Carlo
14 — Il [illegible] ha sempre ragione
15 — D'Al Johnson a Travolta
16 — R. [illegible], [illegible]
17 — Il disco, gioco
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23,15

9,25 **Eurovisione** da St. Gervais (Francia): **Sci: slalom femminile** (c)
18 — Per i più piccini: **La corsa dei cavalli** (c)
18,05 **Un canguro ladruncolo.** Per i bambini: **Leo il re della giungla** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 [illegible] (c) da una biografia romanzata di Golo Mann
23,25 Eurovisione [illegible] Göteborg (Svezia): [illegible] **pionati europei di pattinaggio artistico** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

20 — **Due** [illegible]
20,03 **Cartoni animati** (c)
20,45 **L'uomo del** [illegible] Film di Jean Renoir, con Betty Field
22,30 **Telesport** (c). Pattinaggio artistico su ghiaccio — Göteborg: Campionati europei — Coppie di danza

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,10 **Richard Diamond.** Telefilm
20 — **Gli intoccabili.** Telefilm
21 — **Il misterioso** [illegible] **Van Eyck.** Film avventuroso [illegible] Augustin Navarro, con Espartaco Santoni e Teresa Velazquez
22,35 **Puntosport** (c)
22,45 [illegible] **contro violenza.** Film [illegible] Rolf Olsen, [illegible] Gianni Macchia e Raimund Harmstorf

VENDITORE

Un importante complesso industriale metalmeccanico, con produzione di serie tecnologicamente avanzata, ci ha incaricati di ricercare, per la propria [illegible] di Torino, un venditore. L'azienda nostra cliente desidera contattare giovani di 20-30 anni, in possesso di diploma tecnico superiore, che abbiano maturato precedenti esperienze di vendita, preferibilmente nel settore dei beni industriali. Il [illegible] ideale dovrà avere doti di comunicativa e di presenza e motivazioni a lavorare autonomamente per raggiungere gli obiettivi concordati. Si richiede auto propria e disponibilità a viaggiare nella [illegible] assegnata. Si offre un inquadramento nella 1ª categoria viaggiatori e piazzisti, più incentivi e rimborsi spese. [illegible] interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, specificando anche [illegible] busta il riferimento (Prog. 230)

CORSO RE UMBERTO 10 — 10121 TORINO — TELEFONO 530.303

Grande industria internazionale assume diplomati di età non superiore a 32 anni, anche privi di esperienza specifica, in qualità di:

impiegati [illegible] vendita tecnica (rif. a)

disposti a viaggiare con auto della Società in una provincia del Piemonte

impiegati ufficio distribuzione (rif. b)

per ricevimento di ordini telefonici, programmazione e gestione della distribuzione del prodotto per le sedi di Torino e Alessandria

Si richiede buon curriculum di studi, attitudine alla trattativa commerciale, adattabilità al lavoro tecnico-manuale.

Si offre inquadramento nella 2ª categoria impiegati industria in un contesto sicuro e con concrete possibilità di evoluzione in base ai meriti personali

Inviare domanda dettagliata citando sulla busta il riferimento «a» e «b» di interesse a:

PUBLIKOMPASS 18 [illegible] — 20100 [illegible]

European Organization for Nuclear [illegible]
Organisation Européenne pour la Recherche [illegible]

A JOB IN GENEVA?

CERN, a European Research Organization, situated [illegible] Geneva, [illegible] presently some openings for young engineers, graduate or similar qualifications, in Electrical or Electro[illegible] Engineering, in Physics or in Computer Science. Preference will be given to candidates with only a few years experience, on-the-job training being provided by the Organization.

CERN operates a number of large research facilities for the European Physics community [illegible] is looking for candidates interested in the further development, the operation and the maintenance of these facilities. The fields are, among others, Control Engineering both software [illegible] hardware, Analog and/or Digital Electronics, Power Supplies, RF techniques, etc.

CERN is a large Research Laboratory which offers challenging [illegible] in the forefront of technology and its applications together with stimulating and satisfying working conditions.

Knowledge of English or French is a must.

Please [illegible] for an application form to the address given below, quoting the reference: ING/80
Head of Personnel, CERN, [illegible] Geneva 23, Switzerland

MEDIA AZIENDA ELETTRONICA INDUSTRIALE con stabilimento cintura Ovest di Torino cerca
PER LABORATORIO ELETTRONICA

Rif. A) INGEGNERE ELETTRONICO

con esperienza triennale minima nella progettazione di apparecchiature elettroniche per la conversione statica di energia. E' indispensabile una profonda conoscenza dei componenti integrati digitali e lineari, dei circuiti di potenza a tiristori e transistori, degli azionamenti od alimentatori CA/CC e CA/CA.

E' richiesta la capacità di condurre in modo autonomo il progetto con capacità di sintesi e [illegible] dei costi e dei problemi inerenti gli aspetti produttivi.

Si offre inquadramento adeguato alle reali capacità, possibilità di carriera in una azienda moderna, organizzata e qualificata nel settore.

Manoscrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti, precisando esperienze acquisite.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 8657 - 10100 TORINO**

GERBER SCIENTIFIC [illegible] COMPANY

[illegible] mondiale nel campo [illegible] automatici di disegno, continuando la sua espansione in Europa cerca

G - TECNICI DI MANUTENZIONE

per l'area di Torino

Si offrono buone prospettive di lavoro in un ambiente che richiede un alto livello di professionalità.

Si offrono inoltre buoni stipendi dipendenti comunque sia dal grado di preparazione tecnica raggiunto che dalla volontà di integrarsi in un'azienda in rapido sviluppo.

Si chiede ai candidati esperienza nella manutenzione di minicomputers e relative periferiche, buona abilità [illegible] e disponibilità a viaggiare [illegible].

La [illegible] della lingua inglese costituirà un [illegible] preferenziale.

I nostri sistemi sono costruiti in Hartford, Conn., U.S.A., ed usano calcolatori HP 2100 - 21mx con input da banda magnetica o nastro perforato per pilotare tavole di disegno aventi precisioni fino a 0,002 mm.

Inviare la domanda con la descrizione sul grado di preparazione scolastica, esperienza, stipendio ed una recente fotografia a:

GERBER SCIENTIFIC EUROPE S. A.
Rue E. Steeno, 27 - Bte 13
B-1160 [illegible] (Belgium)
Tel.: 00/322/672.23.15.

AZIENDA METALMECCANICA operante per conto terzi [illegible] propria tecnologia

CERCA:

1) Programmatore EDP

Il Centro Elaborazione dati dispone di un sistema IBM 3/10 a dischi e un sistema IBM 34/TP, entrambi in conversione per un sistema IBM 38/TP.

Si richiede la [illegible] del linguaggio RPG II ed una esperienza almeno triennale.

Costituiranno titolo preferenziale la conoscenza del TP e l'esperienza di programmi relativi alla gestione della produzione.

2) Esperto preventivista

Con [illegible] e capacità specifiche nella preventivazione di operazioni di stampaggio a freddo della lamiera e di montaggi di complessivi, comprese le relative attrezzature di produzione.

OFFRE:

- Inserimento in azienda solida e dinamica sita a circa 20 km da Torino.
- Concrete possibilità di evoluzione professionale.
- Condizioni economiche e inquadramento commisurate alle effettive capacità.
- Massima riservatezza sulle informazioni [illegible].

Scrivere allegando curriculum dettagliato citando la posizione e le proprie aspirazioni a **«Publikompass 7683 - 10100 Torino».**

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

effettuerebbe prestazioni part time di [illegible] e amministrazione presso aziende Torino e cintura

Tel. 549.761 - 553.204.

[illegible]

torinese 37enne dirigente media impresa costruzioni vasta esperienza in ogni ramo del [illegible] esaminerebbe adeguate offerte di collaborazione.

Scrivere: **«Publikompass 6253 - 10100 Torino».**

Importante azienda metalmeccanica

Assume per Officina Meccanica Esperienza:

Tornitori - Rettificatori - Alesuaristi - Fresatori ecc.

IV e V livello esperienza

Assume per Amministrazione

Esperto Gestione Materiali

Casella Postale 102 - 10100 Torino Ferrovia

NCR CORPORATION

Divisione Servizio Tecnico

ASSUME TECNICI

giovani, militesenti, con nozioni di esperienza di elettronica, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei propri prodotti, quali registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers, per la zona di

TORINO-CUNEO

in forza presso la nostra Filiale di **TORINO.**

Si richiede:

- Domicilio in Torino o Cuneo
- Conoscenza della lingua inglese

Inviare curriculum manoscritto a

NCR Corporation (FED),
Corso Massimo d'Azeglio 12 — 10125 Torino

NCR CORPORATION

Azienda leader nel settore [illegible] produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di **Elaboratori Elettronici, Minicomputers e Terminali,**

ricerca

RAGIONIERE/A

per la propria [illegible] di Torino, a cui affidare il [illegible] espletamento [illegible] attività amministrative di filiale.

Si richiede inoltre:

- domicilio in Torino
- esperienza pluriennale nel campo amministrativo
- conoscenza della lingua inglese

Inviare curriculum manoscritto a.

NCR Corporation - Reclutamento e Selezione (IT)
Viale Cassala, 22 - 20143 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible]
[illegible] per

RAPPORTI [illegible] I GIORNALISTI

[illegible] provate [illegible] nel [illegible] specifico

- Titolo di studio: medio superiore o laurea

Il [illegible] retributivo sarà in funzione del grado di qualificazione professionale della persona prescelta.

[illegible] dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 660 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE [illegible] DI SERVIZI

SUPERVISORE ALLE VENDITE

OFFRE:

- guadagno medio iniziale di 18-20 milioni annui determinato da: provvigioni mensili, incentivi di produzione, assistenza previdenziale, partecipazione agli utili
- inserimento in una azienda dinamica ed in forte espansione con [illegible] possibilità di avanzamento

RICHIEDE:

- esperienza diretta preferibilmente nella vendita di servizi
- esperienza nella formazione, motivazione e conduzione di altri venditori
- referenze qualificate
- età non inferiore a 25 anni

Sede di lavoro Torino

Scrivere dettagliando a
PUBLIKOMPASS 673 — 10100 TORINO

Industrie Zanussi spa

Settore Elettrodomestici

nell'ambito dei programmi di potenziamento e sviluppo delle proprie strutture

ricerca

Responsabili ingegneria di produzione (Rif. B/1)

I candidati, in possesso di laurea in ingegneria o diploma tecnico, dovranno aver maturato [illegible] esperienza pluriennale molto approfondita nei tempi e metodi di stabilimento, preferibilmente in aziende con produzione di media-grande serie.
Dovranno inoltre conoscere le problematiche inerenti la manutenzione e la progettazione di attrezzature, macchine ed impianti.
Si richiedono oltre alle capacità tecniche ed organizzative, anche spiccate doti di rapporto interpersonale.
Ai candidati, dopo un periodo di formazione, verrà affidata la responsabilità della funzione presso uno degli stabilimenti italiani dislocati in diverse regione (Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Lazio, Toscana).

Responsabile tempi e metodi (Rif. B/2)

Il candidato, di circa 30-35 anni, è un ingegnere o perito con pluriennale esperienza di problemi produttivi e di studio del lavoro.
È richiesta la conoscenza dei problemi di lay-out, di cicli e tempi di lavorazione e delle tecniche budgettarie. Dovrà essere in grado di affrontare nuovi temi organizzativi ed apportare un significativo contributo innovativo.
Al candidato verrà affidata la responsabilità della funzione presso uno degli stabilimenti del settore.
La posizione comporta rapporti sistematici con diverse unità aziendali.

Le posizioni comportano, a medio termine, ulteriori sviluppi professionali e di [illegible].

ZANUSSI

I contenuti professionali, il livello di inquadramento e [illegible] delle posizioni sopra descritte sono tali da soddisfare esigenze ed aspirazioni dei candidati più qualificati. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:

[illegible] spa - Direzione del Personale - Gestione Quadri - [illegible] Treviso, 15 - 33170 [illegible]

La ICL ITALIA INTERNATIONAL COMPUTERS SpA,
consociata della più grande azienda europea di informatica

RICERCA per le proprie FILIALI DI TORINO e MILANO

FUNZIONARI DI VENDITA EDP

I requisiti richiesti sono i seguenti:

- Età compresa fra i 25 ed i 40 anni;
- Titolo di studio a livello universitario od equivalente;
- Conoscenze tecnico/applicative di informatica estremamente qualificanti;
- Solida esperienza di vendita maturata nel settore EDP o in comparabili campi di beni strumentali e servizi aziendali;
- Ottima conoscenza della lingua inglese.

Ai candidati prescelti viene offerto l'inserimento in una delle più dinamiche organizzazioni del settore, [illegible] attività ed alla qualificazione professionale con reali possibilità di rapido sviluppo, l'aggiornamento tecnico/commerciale con corsi di formazione in Italia e all'estero.

La retribuzione prevista è ai massimi livelli di mercato e di sicuro interesse per i candidati più ambiziosi e preparati.

Inviare dettagliato curriculum a: ICL ITALIA INTERNATIONAL COMPUTERS SpA
DIREZIONE DEL PERSONALE — Milano, Via Spallanzani, 40 - Tel. (02) 273014

TECNOCALOR S.A.S. Commercio Articoli Termotecnici

***ricerca* [illegible]**

per TORINO e PIEMONTE con spiccata [illegible]dine alla vendita, richiedesi ottime referenze. OFFRESI retribuzione adeguata alle reali capacità, portafoglio clienti, autovettura, fisso mensile e provvigione. ASSICURASI massima riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum a:

TECNOCALOR S.A.S. - [illegible] Capua n. [illegible] - 10144 TORINO

[illegible] S.r.l. **DIVISIONE REPROGRAPHIC**

Nell'ambito di un costante sviluppo ricerchiamo

FUNZIONARI DI VENDITA

residenti area **PIEMONTE-LIGURIA**

OFFRIAMO: stipendio + piano provvigionale rimborso spese auto società

Inviare curriculum a SISTEMCOPY, v. Goldoni 45 — 20090 TREZZANO S/N

FINTERM S.p.A.
Grugliasco

ricerca

[illegible] SERVIZIO [illegible] CON IL [illegible]

Si richiede:

- laureato o diplomato (30-35enne) con esperienza di alcuni anni maturata nel settore presso aziende modernamente strutturate;
- una naturale predisposizione ai contatti umani, la conoscenza della normativa del lavoro e dell'amministrazione del personale, onde ad una solida motivazione ad operare nel ramo

Il Candidato prescelto dovrà occuparsi con particolare attenzione dei problemi di gestione, amministrativi e sindacali della Società (circa 500 dipendenti).
L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia e l'aspetto retributivo verrà definito in base all'esperienza maturata.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a.

FINTERM S.p.A. - [illegible] Postale 1393 - 10100 TORINO

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE SEDE MILANO

RICERCA

per l'inserimento nell'ufficio tecnico di un grande parco automobilistico:

COLLAUDATORE AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

munito patente [illegible]

requisito preferenziale: buona esperienza di collaudo veicoli fuori strada

età max 30 anni

formazione realizzata presso casa costruttrice di autoveicoli

Inviare curriculum dettagliato a

Publikompass 20 S - 20100 [illegible]

MEDIA AZIENDA IN ESPANSIONE costruttrice apparecchiature elevato contenuto tecnologico.
Ricerca per la propria Sede di TORINO

[illegible] MECCANICO

che nell'ambito dell'ufficio tecnico di produzione si occupi dei metodi e del supporto tecnico all'officina.

La posizione è [illegible] per giovani con un brillante curriculum scolastico che abbiano maturato una significativa esperienza di lavoro presso uffici tecnici e servizi metodi presso industrie operanti nel [illegible] delle macchine utensili o delle apparecchiature elettromeccaniche.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Manoscrivere **PUBLIKOMPASS 5296 - 10100 - TORINO**

[illegible] MESSAGGIO CI RIVOLGIAMO SOLTANTO A [illegible] VERAMENTE MOTIVATE A [illegible]

OPERATORI FINANZIARI

CHIEDIAMO

- Maturità di carattere ed elevato livello culturale
- Disponibilità al rapporto interpersonale
- Interesse ai problemi finanziari
- Motivazione a svolgere un'attività indipendente
- Determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati

OFFRIAMO

- Lungo periodo di formazione di base integrato da successive fasi di aggiornamento e sviluppo
- Possibilità di guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di sicuro interesse
- Assegnazione di potenziale clientela
- Azioni promozionali e pubblicitarie a livello nazionale e locale

Si assicura la massima riservatezza

gedeco

Curriculum a:
GE.DE.CO. Investimenti S.p.A.
Direzione Personale -
Corso Europa, 11 - 20122 Milano

[illegible] busta e sulla lettera il riferimento **E80**

La vittoria di Vigo (1-0) sull'Olanda viene celebrata [illegible] un trionfo

Un «olé» per la Spagna

Il campo fangoso e le bizze degli olandesi impediscono giudizi definitivi, ma i giovani di Kubala sono validi - Crescono le speranze per l'Europeo contro Italia, Inghilterra e Belgio

Juanito, una delle «punte» della Spagna di Kubala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Fu vera gloria? Sui giornali spagnoli si sprecano gli osanna per la vittoria di misura [illegible] Olanda nella notte del «black-out». Successo inatteso quello dei «Kubala-boys» nella palude di Vigo che rilancia la Spagna nell'orbita europea. Ma fino a che punto hanno influito sul risultato (1-0, [illegible] rigore trasformato all'83' [illegible] Dani, [illegible] della Juventus) le proibitive condizioni del «ballados» e la deconcentrazione degli olandesi dopo l'interruzione di un'ora abbondante per il corto circuito all'impianto di illuminazione?*

Entrambi questi fattori hanno un po' falsato, sul piano tecnico, un'amichevole ricca di contrattempi e di feroci polemiche. Mezz'ora prima della gara l'Olanda non voleva giocare e, quando l'incontro è stato sospeso (al 18'50") i «tulipani» sono rientrati negli spogliatoi convinti di aver assolto il [illegible] impegno, per farli tornare in campo (alcuni [illegible] no sotto la doccia, altri già sul pullman) ci sono state fortissime pressioni di [illegible] Porta, presidente [illegible] Federcalcio spagnola.

C'era il pericolo di una violenta [illegible] reazione [illegible] pubblico galiziano, c'era in gioco l'Eurovisione e l'impopolarità che l'Olanda si sarebbe attirata in Spagna dove si giocherà [illegible] Mundial '82. Gli olandesi hanno finito per essere [illegible]... partita, ma non avevano più la «verve» iniziale: il pericolo più grosso, nei primi 18' l'aveva corso Arconada su puntata [illegible] Kist con salvataggio sulla linea di Migueli.

Così gli spagnoli sono riusciti a prevalere [illegible] distanza conquistando un successo di prestigio sui vice campioni del mondo che cancella le perplessità [illegible] [illegible] tecnici iberici sulla rinnovata squadra di Kubala. Perplessità più che giustificate dalla stentata qualificazione alla fase finale della Coppa Europa e da alcune [illegible] prestazioni. Adesso tutti esaltano Kubala e la sua formazione «kamikaze». In Spagna [illegible] una vittoria, non importa come, per dimenticare tutto.

Alla luce — si fa per dire — di quanto s'è visto l'altra sera, è certo che la Spagna è in fase di risalita. Non mancheranno le verifiche importanti (sono in programma amichevoli casalinghe con la Germania Est, l'Inghilterra e la Cecoslovacchia e a Copenaghen con la Danimarca) ma la giovane squadra di Kubala sarà sicuramente arbitra e outsider del Gruppo 2 per il trofeo continentale.

La Spagna potrebbe costituire la sorpresa del girone se sarà sottovalutata da Italia (con la quale esordirà a San Siro), Inghilterra e Belgio. Bearzot, che per altri impegni non [illegible] a Vigo, queste cose le conosce, come sa che gli spagnoli [illegible] ricchi d'orgoglio e [illegible] temperamento, non mancano di buone individualità come il portiere Arconada, il libero Olmo, i difensori Migueli e [illegible]o, il regista Asensi coadiuvato dal mobile Zamora, gli attaccanti Dani, Juanito e Carrasco, che ha giocato [illegible] un tempo, che è seguito con interesse dalla Roma al pari dell'olandese René Van de Kerkhof. A Vigo la Spagna ha giocato con spirito di [illegible].

«Questo "trionfo", meritatissimo, ci darà moral[illegible] la per gli europei — [illegible]rantisce Kubala —. [illegible] battuto dei maestri, sebbene [illegible]simo in campo due [illegible]dienti, Celayeta e Landaburu che hanno fatto "staffetta" in difesa, e altri giocatori che hanno un modesto "curriculum" internazionale come Juanito, Gordillo, Zamora, Carrasco e che rappresentano la nuova generazione. Questo gruppo mi ha convinto ed intendo confermarlo in futuro. Asensi, dall'alto della [illegible] esperienza, fa [illegible] po' "chioccia"».

«Sto creando una famiglia — insiste il c.t. iberico — e so[illegible] ottimista. L'alibi del terreno non [illegible] per gli olandesi che sono [illegible]uati a campi ben peggiori. [illegible] li abbiamo [illegible] [illegible] usando [illegible] loro [illegible] [illegible]mi, cioè giocando senza pallone. Il risultato poteva [illegible] più rotondo se l'arbitro [illegible] [illegible] accordato altri due rigori netti. Lo ripeto, ho fiducia in questa squadra e sono sicuro che in Italia farà molto bene, anche [illegible] l'"europeo" rappresenta per noi un [illegible]daggio in vista della Coppa del [illegible]».

Kubala non riesce a frenare il proprio entusiasmo ed è comprensibile dopo il «crucifige» della stampa locale per le precedenti prestazioni deludenti della «selección». Il contratto di Kubala scade a fine giugno (è il c.t. durato più a lungo nella storia del calcio iberico) ma lui vorrebbe rinnovarlo fino all'82 per chiudere in bellezza. Dipenderà dalla Coppa Europa: anche se non lo dice sogna la finalissima (la Spagna ha già [illegible] il titolo nel '64) e non si accontenterà di [illegible] il guastafeste.

Più obiettivo Luisito Suarez, collaboratore di Kubala. «E' difficile dare giudizi dopo una simile partita — dice l'ex *interista* —, però la Spagna [illegible] e l'ha dimostrato [illegible] avversari fisicamente più preparati».

L'Olanda esce [illegible] [illegible] ammaccata da questa trasferta sulle rive dell'Atlantico. Era [illegible] favorita, pur essendo priva degli «stranieri» Haan (au[illegible]Icissari), Rensenbrink, Rep e Neeskens. L'unico «legionario» era Thijssen che milita in Inghilterra, nell'Ipswich Town; Jan Zwartkruis aveva puntato [illegible] blocco dell'Ajax comprendente Schrij[illegible], Schoenaker, Krol, Tahamata e La Ling, chiamato, all'ultimo istante, a sostituire René [illegible] [illegible] Kerkhof [illegible] durante gli [illegible] di riscaldamento. La Ling affiancava il cannoniere Kist.

Alla fine il c.t. olandese era furibondo come [illegible] resto tutta la squadra. «Non si doveva giocare in quell'inferno», *tuonava: E Krol di rimando:* «In Spagna niente [illegible] [illegible]». *Più che il campo è stata la lunga pausa a danneggiare l'Olanda, che non ha più la genialità di un tempo ma resta un complesso fatto di uomini che macinano calcio [illegible] [illegible] prima scelta.*

Bruno [illegible]

Per il campionato d'Europa

A Ivrea i "ritiri" [illegible] [illegible]gio e Olanda

Le nazionali che daranno vita a giugno in Italia alla fase finale degli "europei" di calcio stanno definendo i programmi logistici. E' confermato che la sede della preparazione degli azzurri sarà a Pollone (Biella) mentre gli inglesi saranno ad Asti. Ivrea è stata scelta da Olanda e Belgio, contatti sono in corso con i dirigenti calcistici eporediesi.

Sedi [illegible] ritiri l'Hotel Sirio sul lago ed il L[illegible]ra in pieno centro, campo di allenamento il «Pistoni» che sarà probabilmente migliorato negli [illegible] pianti.

Non convince la ritrattazione dell'arbitro davanti al pretore

Si vuole capire quando Bergamo ha detto il falso: subito o dopo?

La versione data [illegible] pretura approvata dal legale avv. Sordillo - Strane voci a Livorno
I tifosi potrebbero far causa all'arbitro - Una dichiarazione di Bigon «salva» il Milan

MILANO — Qual è la verità dell'arbitro Bergamo? La prima, quella riportata anche nel referto inviato al giudice sportivo, [illegible] quella più recente, cioè la «puntualizzazione» fatta l'altro giorno in tribunale? Per il pretore Ferrotti, impegnato ad [illegible] una sentenza (rinvio a giudizio oppure archiviazione del caso) naturalmente conta la «puntualizzazione» di Bergamo, fatta su preciso invito del suo legale Sordillo.

Questi, dopo avere letto il precedente verbale e riscontrato che alcuni particolari a suo avviso non erano ben chiari, si era accordato con l'arbitro perché spiegasse tutto il più presto possibile. Sembra che Sordillo avesse invitato Bergamo a presentarsi a Milano in tribunale alcuni giorni dopo la prima deposi[illegible]one, senonché nel [illegible]tempo all'arbitro livornese era giunta la designazione per Milan-Roma (e pertanto non ne fece nulla).

Bergamo merita la massima stima se preso effettivamente da un problema di coscienza ha deciso di rettificare la sua prima versione dicendo la verità. Se invece nel tentativo di evitare il processo ha modificato la realtà dei fatti, smentendosi a distanza di [illegible] paio [illegible] [illegible], il giudizio sul direttore di gara è ben diverso.

Bergamo, rientrato a Livorno, ha in pratica rip[illegible]o quanto ha detto a Milano. E' apparso comunque molto scosso dalle reazioni apparse sui gi[illegible]ali: non si aspettava [illegible] polemiche e soprattutto non immaginava che la «puntualizzazione» potesse compromettere la sua carriera di arbitro internazionale. Sembra che abbia confidato ad un amico di avere rettificato su esplicito invito del suo legale, anche se non era d'accordo. Questo lascerebbe intendere che la prima versione è quella vera, ma — ripetiamo — il pretore emetterà una sentenza in base [illegible] testi ufficiali. Nulla importa [illegible]che Bergamo abbia in precedenza dichiarato: *«Salendo dal sottopassaggio vedevo l'altra parte del campo»* e neppure che nel suo referto al giudice abbia scritto di avere sospeso la gara al 4' della ripresa causa l'insufficiente [illegible] [illegible] dunque intendere che al 1' di gioco ci si vedeva.

«Se Bergamo avesse immaginato le conseguenze di quel rinvio — ha dichiarato il suo legale, Sordillo — nel referto avrebbe [illegible] maggiori dettagli. Quanto alle dichiarazioni fatte negli spogliatoi o all'indomani della partita si tratta sempre di frasi prive di ufficialità. Conta soltanto quanto si afferma nella deposizione. L'importante in questa situazione è la sua prova di onestà verso il pubblico. L'ammissione del suo errore e l'intervento [illegible] pretore) serviranno a tutelare in futuro gli interessi degli spettatori, in quanto non si ripeteranno altri "casi" tipo Milan-Napoli».

Con la sua ultima verità e ammettendo l'errore, Bergamo si è salvato probabilmente da un processo giudiziario [illegible] [illegible] potrà evitare una causa civile qualora uno degli spettatori presenti all'incontro chieda il rimborso della cifra spesa presentando ovviamente il biglietto. In proposito l'avvocato Prisco nutre molti dubbi: *«Potrebbe succedere — ha detto — ma varrebbe la pena di farlo per pochi biglietti da mille? L'errore è stato riconosciuto. La Lega modificherà il regolamento. L'importante è giungere ad una soluzione».*

A questo punto ci si può chiedere perché mai Sordillo abbia spinto Bergamo alla puntualizzazione [illegible]. La risposta è scontata nel senso che il legale riteneva inevitabile un'incriminazione per truffa. La prima versione di Bergamo era infatti in contrasto con quanto asserivano diversi testimoni, per cui teoricamente era ipotizzabile il reato.

[illegible] Bergamo

Sembra peraltro che il capitano dei rossoneri, Bigon [illegible] sua deposizione, contrariamente a quanto era stato scritto sui giornali, abbia dichiarato al magistrato che «in campo non ci si vedeva». In questo caso, rappresentando Bigon il Milan (ovvero la società eventualmente coinvolta in un'ipotetica truffa) verrebbe a cadere la connivenza di una delle parti, e dunque il dolo.

P[illegible]ché in definitiva, l'avvocato Sordillo ha spinto Bergamo alla puntualizzazione? *«Lo saprete* — ha risposto — *quando si conosceranno le altre testimonianze».* Il tentativo di evitare il [illegible] viene motivato da alcuni con la paura degli organi [illegible] per niente disposti a rischiare di trovarsi davanti [illegible] un arbitro accusato ed eventualmente condannato per truffa. Meglio «sacrificare» Berga[illegible] ed evitare il procedimento. [illegible]o voci, naturalmente. Resta il fatto che gli ambienti del calcio [illegible] [illegible] accolto [illegible] rettifica con molto stupore. «Bergamo — ha dichiarato Vitali, direttore sportivo del Milan — *è stato male consigliato. Chi gli ha suggerito l'ultima versione a nostro a[illegible] ha sbagliato».*

g. gand.

Intervista con il vicepresidente dell'Inter

Prisco una vita passata all'ombra del biscione

Napoletano, avvocato, [illegible] più interista di Fraizzoli - Beccalossi? «Non deve portare la croce [illegible] solo cantare» - Uccidiamo il campionato? «Omicidio con piena collaborazione della vittima»

MILANO — La parola è il suo mestiere. E' nato avvocato, come tanti napoletani suoi concittadini. Quando discute spesso s'infiamma, critica, polemizza: sembra di sentire nelle sfumature ironiche, ricche di colore e calore napoletano, uno dei personaggi di Marotta. Ma ormai l'avvocato Giuseppe Prisco, Peppino per gli amici, è il più milanese di tutti. Soltanto Fraizzoli, il suo presidente, può vantare una [illegible]ore anzianità dovuta [illegible] nascita ma non al timbro locale. In compenso Prisco è più interista di Fraizzoli: esattamente da 30 anni vive e si agita, dialetticamente, all'ombra del biscione, sempre pronto a difendere la sua «fede», a gettare sui taccuini bianchi dei cronisti battute caustiche.

L'ultima è per un compagno dei [illegible] di scuola, Oreste Del Buono, suo «nemico» sportivo da quando nel '35 emigrarono a Milano. *«In questi giorni, poveretto* — dice Prisco — *deve fare i salti mortali sulle pagine del Corriere per trovare una spiegazione alla crisi del [illegible]. Non l'ha ancora trovata ma è semplice. Lo scorso anno al [illegible] [illegible] tutto bene, avevano [illegible] fortuna sfacciata. E poi c'era Liedholm, [illegible] nulla togliere al bravo Giacomini. Rivera, anche quando non giocava, era uno stimolo per gli altri: prima o poi poteva rientrare e chi gli scaldava il posto si sentiva sollecitato. Qualcuno ora si è seduto. L'unica cosa che il Milan non ha sbagliato è stata la campagna acquisti, per il semplice motivo che non l'ha fatta».*

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutta la sua fede neroazzur[illegible] parlando innanzitutto del Milan malridotto. [illegible] [illegible] gusto sadico nelle sue osservazioni, mancherebbe di classe come è nel [illegible] stile: sono soltanto punzecchiature anche se provocano l'effetto delle frecce.

Trent'anni nel clan nerazzurro, una vita. Ha gustato giorno dopo giorno i sette scudetti del dopoguerra a fianco di presidenti come Masseroni, Moratti, Fraizzoli, tre personaggi completamente diversi, uguali soltanto nell'ambizione tricolore. [illegible] logico, nel momento in c[illegible] l'ultima Inter sembra [illegible] verso lo scudetto, c[illegible] [illegible] [illegible] un confronto [illegible] la squadra di Invernizzi (1971) se non addirittura con quella forse ineguagliabile di Herrera (1965). Prisco non esita nella risposta. *«Sono formazioni* — dice — *con caratteristiche completamente diverse. Nel [illegible] ultimo scudetto, ci fu il canto [illegible] cigno [illegible] grande [illegible], vinsero i [illegible] di un complesso che il "mago" [illegible] Mantova, chissà perché, volle distruggere preso come era dalla febbre del ri[illegible]nto. Fu accontentato [illegible] tutto ma non seppe meditare e fare le scelte logiche cambiando con nomi strani».*

Prisco con Mazzola

Anche la squadra di Bersellini è stata composta con ele[illegible] [illegible] sconosciuti al grande pubblico: Altobelli e Beccalossi venivano dalla B, gli [illegible] [illegible] [illegible], o quasi, il prodotto del vivaio [illegible] zurro.

«E' un'Inter [illegible] [illegible] lavoro dei suoi dirigenti — risponde l'avvocato Prisco — *si esprime con intelligenza ed efficacia. Fa la sua corsa con disinvoltura e non è colpa nostra se gli altri non tengono il passo. Con un paio di acquisti indovinati e con due stranieri di valore europeo, questa squadra può tenere validamente il campo per molti anni, a differenza di quanto ha saputo fare il Milan, e sulla falsariga [illegible] Juventus. Ora ci accusano di uccidere il campionato e in primo tempo anche al sottoscritto era venuta la convinzione che si trattasse di un [illegible] premeditato. Invece [illegible] go giuridicamente parlando che si tratta di un "omicidio assenziente". C'è la piena collaborazione della [illegible]ttima».*

[illegible] che l'attuale squa[illegible] possa e debba maturare ma non accetta le critiche, lette negli ultimi giorni con sempre maggiore insistenza, sul conto di Beccalossi. «Gioca divinamente la palla — osserva — *ce ne sono pochi come lui. Affermano che [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] sbaglio nel calcio non è mai stato possibile portare la croce e cantare. Atleti come lui devono essere sollevati da certe incombenze per potersi esprimere al massimo. Domenica contro l'Udinese non ha fatto cose eccezionali ma provate a ripensare al suo spunto da gol, alle due palle consecutive che ha messo sui piedi di Oriali e convertite che in 90' possono bastare da parte sua anche un paio di azioni simili. Lui, ripeto, non deve portare la croce ma soltanto cantare».*

— Beccalossi a[illegible] «ci[illegible]» nell'Inter di Herrera?

«Altroché — risponde — *il "mago" fece giocare elementi come Milani, Cappellini, Landini, un Beccalossi gli sarebbe stato utile considerato che la squadra [illegible] un ingranaggio perfetto. Peccato che dopo cinque anni di completo dominio, l'Inter fosse [illegible]ta a crollare: ma è giusto [illegible] le dittature crollino».*

Chi sono i fautori dell'ultima Inter? Vediamoli attraverso [illegible] dell'avvocato Prisco. Fraizzoli, innanzitutto, «un *presidente dal cuore d'oro,* [illegible] *limiti. Ha saputo circondarsi di gente in gamba e di un punto d'appoggio come Mazzola».* Quindi lo stesso Mazzola «*che non è ancora arrivato all'altezza del Mazzola giocatore però è sempre molto abile, prudente, rispettoso e intelligente.* [illegible] *dribblare anche nella vita amministrativa,* [illegible] *i cicchetti* [illegible] *fa ai giocatori, oppure* [illegible] *giornali* [illegible] *i viaf* [illegible] [illegible] [illegible] *li ha avuti».*

Eugenio Bersellini «*non è un uomo da copertina, non assume atteggiamenti polemici, non ha l'aspetto fisico* [illegible] *superman ma ha tante qualità di fondo, è uomo di fatti e non di parole».* Prisco non dimentica Giancarlo Beltrami, il direttore sportivo «uno che a scuola — *osserva sorridendo — doveva essere sempre fuori classe in castigo trovandosi in eterno stato di agitazione; un dirigente pieno di iniziativa, sta lavorando molto bene, il giudizio nei suoi confronti è decisamente positivo».*

— E l'avvocato Prisco?

«Non ho più — conclude — *l'entusiasmo di trent'anni fa quando aspettavo fuori dalla sede della società la notizia dell'investitura al ruolo di segretario. E' pur sempre inguaribilmente uno con l'amore profano per il calcio e l'amore sacro per la sua penna nera. Dopo la disfatta di Mantova dell'Inter, fu grazie a questa che mi salvai nel giudizio di Vittorio Pozzo apparso sulle pagine de La Stampa: "L'Inter, [illegible], ha perso meritatamente lo scudetto: è anche una lezione per i suoi dirigenti. Fra questi si salva soltanto l'avvocato Prisco in considerazione del suo cappello alpino e del fucile che ha valoro[illegible] [illegible] in guerra, imparando nel contempo anche a valutare i fatti e a misurare le parole"».* Il ritratto che Prisco fornisce dell'Inter parla di una società sana, seria, da rispettare: un ritratto indiscutibile.

Giorgio G[illegible]ndolfi

Procede l'[illegible] sulle «gare truccate»

L'avv. De Biase è stato [illegible] Roma, [illegible] laziali e giallorossi [illegible] di essere stati interrogati

ROMA — *L'inchiesta federale sulle «partite truccate» e sulle scommesse clandestine entra nella fase decisiva. Il capo dell'Ufficio inchieste dott. De Biase, che risiede a Firenze, ha dichiarato:* «Sono stato a Roma ed ho potuto svolgervi quasi tutti gli accertamenti necessari». *Nei prossimi giorni il dott. De Biase andrà a Milano e con l'aiuto dei suoi collaboratori cercherà di completare le indagini per quanto [illegible] riferisce ai tesserati residenti nella città lombarda.*

Queste notizie sono confermate [illegible] anche da [illegible] dichiarazione telefonica rilasciata dal dott. De Biase: «Il caso è delicato, ed ogni indiscrezione su fatti e su interrogatori potrebbe compr[illegible] tere l'esito delle indagini. E' stata conclusa una prima fase presto se ne aprirà una seconda».

Le partite in discussione [illegible]rebbero Milan-Roma di Coppa Italia e Milan-Lazio di campionato. Specialmente su quest'ultima si basano le voci circolanti qui a Roma. Abbiamo cercato di sapere se De Biase abbia interrogato giocatori delle due società. La risposta è stata assolutamente negativa. Janich ha detto: «Non [illegible] visto né [illegible] De Biase». *Lovati ha aggiunto:* «Non ne so nulla». *Soltanto Wilson ha ammesso che* «qualcosa dovrà succedere. Prima o poi l'inquisitore federale dovrà venire da noi. Ne parlano tutti».

Montesi è [illegible] [illegible] testimoni più interessanti. A quanto si sussurra, Montesi avrebbe rifiutato di giocare a Milano per non entrare nel giro di una combine a cui [illegible] sentiva estraneo. Il centrocampista ha precisato: «Non so assolutamente nulla. Se sarò interrogato confermerò che a Milano non ho giocato perché mi ero infortunato nelle operazioni di riscaldamento pre-partita».

Una smentita sugli interrogatori di tesserati viene anche dalla Roma. Un funzi[illegible] della società (il presidente ing. Viola è fuori sede) ha precisato: «Non abbiamo né visto né sentito il dott. De Biase. Allora quali sarebbero gli accertamenti cui fa cenno l'inquisitore feder[illegible]. Forse si pretende il silenzio anche a costo della menzogna per poter presto scoprire la verità».

g. acc.

Righetti - Mims boxe a Bologna

BOLOGNA — Dopo oltre un [illegible] torna a Bologna un'importante [illegible] riunione [illegible] boxe. Era imperniata su Mattioli-Carter, ma, dopo la rinuncia di Rocky per l'influenza, avrà come clou l'incontro fra Righetti e Terry Mims.

Questo il programma: 21,15 welters Masini (Rimini) - Sandrin (S. Michele); 21,45 welters Stocchino (Cagliari) - Ros (Treviso); 22,20 leggeri: Cusma (Bologna) - Carrillo (Capua); 22,55 massimi Righetti (Rimini) - Mims (Usa); 23,30 welters Zappaterra (Ferrara) - Cruz (Brasile).

Il calcio a Mosca

Il brasiliano Joao Havelange, presidente della Fifa, ha confermato ufficialmente che la Federcalcio mondiale non [illegible] a nessun tipo [illegible] boicottaggio contro Mosca.

Mariani e Pileggi pronti a giocare con l'Avellino

Radice ha in mente un Torino senza Pulici e Claudio Sala

[illegible]

MATHI — Il Torino [illegible] non vince da quattro giornate e scivolato in classifica, così da ritrovarsi ad occupare una posizione che nulla garantisce: gli infor[illegible] prima, il difficile recupero [illegible] qualche giocatore poi, hanno messo in crisi la squadra granata che non è stata più capace di ritrovarsi a livello mentale e di gioco. Radice, dopo aver difeso la sua truppa a lungo e aver sperato nella «resurrezione» generale dopo la buona gara interna (pur senza gol) contro il Cagliari e il superamento del turno di Coppa Italia ad Ascoli — nella «prova del nove» — ha patito una indubbia delusione: un Torino ancora irriconoscibile, al[illegible] giocatori ben al di sotto delle loro possibilità, purtroppo quelli che maggiormente hanno già dat[illegible] nella stagione e dai quali ci si attendeva almeno [illegible] crescendo finale.

Così ieri Radice, portatosi il Torino in provincia nella ricerca di un impianto agibile (quello di Mathi si è rivelato rispondente alle necessità) per la disputa della consueta partitella, dopo un tempo in cui ha schierato (contro i giovani [illegible] Pula) il blocco degli «anziani», nella ripresa ha messo Claudio Sala e Pulici tra gli allenatori sostituendoli con Pileggi e Mariani, operando successivamente anche il cambio tra Patrizio Sala e Paganelli.

Il che potrebbe anche non significare [illegible] giubilazione di questi giocatori se non [illegible] che ieri i «rincalzi» hanno saputo mostrare il [illegible]o che [illegible] [illegible]ta ai titolari; e visto che pure c'era in ballo l[illegible]cessità di farsi «perdonare» la prestazione di Ascoli, le conclusioni potrebbero risul[illegible] fin troppo evidenti.

Radice, d'altronde, si è mostra[illegible] abbastanza esplicito pur senza fare nomi (del tutto ovvi): *«Ho provato soluzioni diverse* — ha osservato — *perché è giunto il tempo in cui occorre tener conto [illegible] alternative. Ho sempre asserito che certi giocatori dovevano riprendersi giocando, ma giunti a questo punto non possiamo più aspettare nessuno. E' il momento di darsi [illegible] fare. Adesso occorre soffrire sul campo».*

Parole [illegible] [illegible] e chiare. [illegible] [illegible] situazione richiede. [illegible] logica sembra indicare in [illegible] colui che per primo verrà messo a riposo, tanto più che Mariani ha dimostrato di essere perfettamente guarito, offrendo anche una piacevole prova d'impegno così come esemplarmente ha fatto Graziani. Quindi c'è Claudio Sala che potrebbe restare fuori anche se personalmente siamo propensi a ritenere che [illegible] capitano [illegible] inizialmente sarà in campo, con Pileggi in panchina pronto a subentrargli. Per ora, invece, non dovrebbe rischiare il posto Pat Sala, la cui stagione è stata sen[illegible] altro meno fallimentare [illegible] per altri, e la cui «colpa» maggiore in questo momento è una grossa ingenuità commessa ad Ascoli, che è costata la rete della sconfitta.

Il Torino contro l'Avellino potrebbe quindi schierarsi con Terraneo; Volpati, Vullo: Pat Sala, Danova, Masi; Claudio Sala (Pileggi), Zaccarelli, Graziani, Sclosa e Mariani. Questo a patto che Volpati (ieri si è allenato al Filadelfia con Salvadori e Carrera risentendo di un malanno alla caviglia destra) recuperi. Altrimenti c'è pronto Mandorlini, destinato alla panchina con Copparoni e Pileggi.

Un problema [illegible] più per il Torino, potrebbe com[illegible] rivelarsi l'assenza dello squalificato Pecci (per il quale è stato inoltrato ricorso), non disponendo Radic[illegible] un uomo dalle caratteristiche del centrocampista romagnolo. La manovra granata ha in Eraldo un punto di riferimento importantissimo specie ora che si [illegible] inaridito quello sbocco sulla [illegible]estra un tempo abituale. Senza Pecci il [illegible] [illegible] coordinatore del centrocampo toccherà a Zaccarelli, uomo d'esperienza [illegible] grado di [illegible] alle necessità della squadra.

La partitella di ieri, in tal senso, ha messo comunque in luce la volontà dei più nel cercare di rendere corale la manovra, pur se a volte anche il passaggio più f[illegible] viene eseguito [illegible] difficoltà, spieg[illegible] con il poco felice momento e [illegible] preoccupazioni che derivano da una classifica lontana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «calda». I gol sono [illegible] cinque (a zero): due di Claudio Sala e uno di Pulici nel [illegible]o tempo, uno ciascuno di [illegible] e Graziani nella ripresa. Oggi si torna a Orbassano, dove verranno verificate le condizioni di Volpati e di Salvadori, che potrebbe eventualmente entrare in ballottaggio con Masi per il ruolo di libero.

Giorgio Barberis

Avellino «caricato» dal premio Uefa

AVELLINO — La buona classifica dell'Avellino e la vittoria sul Milan hanno mobilitato i tifosi irpini. Sono infatti in allestimento un paio di voli charter per Torino. Inoltre non pochi saranno gli appassionati avellinesi che seguiranno la squadra in treno.

La squadra, che partirà oggi alle 14 per Torino, scenderà al Comunale priva dello squalificato Di Somma, sostituito da Valente. Soluzione obbligata in quanto Romano è reduce da un intervento al menisco.

Intanto l'amministratore delegato dell'Avellino Antonio Sibilia ha promesso un premio speciale (150 milioni) se l'Avellino do[illegible] classificarsi in zona Uefa.

Furino è pronto a rient[illegible]

Ancora Causio mezz'ala nella Juve a Pescara

TORINO — *La Juventus completa oggi la preparazione in vista della trasferta di Pescara (che verrà effettuata domani in pullman fino a Milano, quindi in treno), ma Trapattoni ha già in pratica risolto gli eventuali dubbi sulla formazione. Graziato dal Giudice Sportivo Gentile (contro il Catan[illegible] è stato ammonito per gioco falloso, ment[illegible] la diffida risulta per proteste), [illegible] Juventus dovrà comunque rinunciare a Prandelli infortunatosi nella partita con i calabresi.*

Il centrocampo non si è allenato neppure ieri e difficilmente seguirà i compagni nella trasferta, alla quale viceversa potrebbe partecipare — come aggregato Tardelli, il cui recupero non è ancora completato.

Trapattoni ha già [illegible] che intende confermare all'attacco gli stessi uomini di domenica scorsa (Marocchino, Causio, Bettega, Tavola, Virdis): «Meritano fiducia — *ha detto* — eppoi sono curioso di vedere il rendimento che avranno giocando in trasferta».

Più vago l'allenatore bianconero si è invece mostrato parlando della difesa dove non ha escluso un possibile recupero di Brio che, tuttavia, appare improbabile. Al posto di Prandelli, viceversa, dovrebbe rientrare Furino che ha scontato le due giornate di squalifica. Infine per la panchina i candidati maggiori sono Brio e Fanna.

● Muraro [illegible]n giocherà domenica nell'Inter a Roma perché influenzato e sarà sostituito da Ambu; anche Mozzini [illegible] a Milano: per la panchina è convocato il giovane Medagila.

● Kees Rijvers si è dimesso dalle sue funzioni di allenatore dell'Eindhoven.

Importante gruppo industriale nel [illegible] componenti veicolistici ricerca il

DIRETTORE COMMERCIALE

per una propria società localizzata [illegible] Spagna operante nel campo dei componenti in plastica e gomma ad elevato contenuto tecnologico.

La posizione, alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato dell'azienda, richiede:
— età compresa tra i 30 ed i 40 anni;
— cultura a livello universitario;
— **consolidata esperienza in posizione di direttore commerciale, preferibilmente nel settore veicolistico, con responsabilità primaria [illegible] mercato del primo equipaggiamento e in subordine dell'[illegible] - market;**
— capacità di iniziativa e di leadership;
— buona conoscenza della lingua inglese.

La posizione, di sicuro interesse sia come inquadramento [illegible] come retribuzione, [illegible] suscettibile di importanti sviluppi anche in ambito gestionale.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro cliente.

[illegible] persone interessate sono pregate [illegible] evidenziare in post-scriptum le aziende [illegible] i gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto. Le risposte, **siglate con il Rif. SIS 2169**, dovranno pervenire alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda d'**abbigliamento, leader nel settore casual e sports wear** con marchi di prestigio largamente affermati in Italia ed all'estero, ci ha incaricati di ricercare:

ASSISTENTE AL DIRETTORE DI PRODUZIONE

(lavorazioni esterne jeans - camicie) **(Rif. SP 2162)**

Il nostro Cliente, che sta attraversando una fase di crescita molto positiva, intende inserire un giovane quadro tecnico che possa, in un periodo ragionevole, affiancare il diretto superiore nella responsabilità della gestione delle lavorazioni esterne, **nell'approvvigionamento delle materie prime e nella programmazione della produzione.**

Desideriamo contattare [illegible] acquisito [illegible] valida esperienza [illegible] di reparti produttivi, siano disponibili a frequenti spostamenti presso i fornitori [illegible] tutto il territorio nazionale. Inquadramento e [illegible] verranno [illegible] sulla base [illegible] effettive esperienze maturate.

RESPONSABILE CONTABILITA' INDUSTRIALE

(Rif. SP 2163)

La posizione, alle dirette dipendenze del direttore amministrativo, comporta le funzioni classiche di raccolta ed analisi dei dati e delle informazioni per la determinazione dei [illegible]sti industriali e di produzione. Desideriamo entrare in contatto [illegible] candidati [illegible] abbiano maturato [illegible] precedente esperienza possibilmente presso [illegible] che si avvalgono del C.E.D. [illegible] la posizione si prevedono interessanti sviluppi economici e di carriera.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] su busta e su lettera il rif. SP ... [illegible] interesse, alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Azienda metalmeccanica sita nella prima cintura Nord di Torino, ricerca:

ESPERTO ATTREZZATURA E MANUTENZIONE

con pluriennale esperienza nel settore **stampaggio lamiere** e doti di operatività, dinamismo e volontà. La posizione è aperta ad interessanti sviluppi professionali e di carriera.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dall'azienda cliente.

Le persone interessate sono pregate [illegible] inviare dettagliato curriculum, **citando su [illegible] e lettera il Rif. SIS 2161**, alla:

PRAXI
SOCIETÀ [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

COORDINATORE DELLA PRODUZIONE INTERNA ED ESTERNA

L'azienda [illegible], **che opera nel settore dello stampaggio [illegible] assemblaggio lamiere [illegible] presso [illegible] e piccole dimensioni**, desidera ricoprire la posizione [illegible] candidato [illegible] circa [illegible]-35 [illegible], possibilmente in possesso del diploma [illegible] scuola media superiore ad indirizzo tecnico, che sia [illegible] operare in dimensioni medio-piccole e con un discreto margine di autonomia.

Il profilo tecnico-professionale [illegible] candidato [illegible] corredato da una **significativa esperienza di gestione [illegible] reparti produttivi e di organizzazione del [illegible] officina.**

[illegible] **inoltre curare la programmazione della produzione e seguire le lavorazioni este[illegible]. Buone doti di equilibrio e forte volontà di realizzazione completano i requisiti richiesti.**

La sede di lavoro è nella seconda cintura di Torino zona Sud.

Inquadramento e retribuzione terranno conto [illegible] effettive conoscenze acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di [illegible] dettagliato curriculum, **citando [illegible] busta e su lettera il Rif. SP 2160**, [illegible]

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda commerciale, **operante nel campo dei macchinari [illegible] la lavorazione del legno**, ci ha incaricati di ricercare:

VENDITORE TECNICO ITALIA (SP 2164)

con cultura a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, che abbia maturato alcuni anni di esperienza nella vendita di macchine utensili o prodotti affini. E' richiesta [illegible] una sicura capacità commerciale e una forte motivazione ad intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli. Dinamismo, volontà e spirito [illegible] realizzazione completano il profilo del candidato. Indispensabile la disponibilità a viaggiare per tutta Italia. Il trattamento economico sarà commisurato alle esperienze acquisite e comunque di sicuro interesse.

IMPIEGATA MADRE LINGUA TEDESCA (SP 2165)

La posizione è particolarmente adatta per una candidata di età intorno ai 35-40 anni, con esperienza di corrispondenza con l'estero maturata presso uffici import/export, nonché di pratiche **amministrative, contabilità, fatturazione, ecc.**

Inquadramento e retribuzione verranno definiti in base alle capacità e conoscenze acquisite.

La sede di lavoro è nella prima cintura Nord-Ovest di Torino.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] **su busta e su lettera il Rif. SP ... di interesse**, alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Importante Azienda metalmeccanica torinese, nell'ambito di un piano di potenziamento delle strutture tecniche, ci ha incaricati [illegible] selezionare un

IMPIEGATO TECNICO

con compiti di

analisi tecnico-economica [illegible] materiali [illegible] servizi [illegible] fornitura esterna

La posizione, che risponde direttamente al Responsabile del Servizio ANALISI LAVORO, risulta particolarmente interessante per Candidati [illegible] età intorno a [illegible] anni, in possesso di **diploma tecnico, esperienza di Tempi, Metodi e Preventivi maturata [illegible] Aziende operanti con lavorazioni meccaniche di serie.**

[illegible] persona prescelta dovrà operare con visione globale dei problemi ed essere in possesso di una naturale predisposizione ai rapporti umani per un efficace dialogo con i servizi interni ed i fornitori esterni dell'Azienda.

[illegible] Società è in grado di offrire sviluppi professionali [illegible] di sicuro interesse e decisamente stimolanti, [illegible] potranno portare il Candidato prescelto a posizioni di sempre maggior responsabilità.

Assicurando la [illegible] riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] recapito telefonico, **citando su [illegible] e su lettera il Rif. SP 2158, alla:**

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Gruppo Industriale nel settore dei componenti veicolistici [illegible]:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

per una propria società con sede in Spagna.

La posizione, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, richiede un'esperienza ed un'autonomia operativa elevata nel settore amministrativo (contabilità generale e bilancio, pratiche legali e fiscali, pianificazione e con[illegible], finanza) maturata anche in piccole-medie [illegible], [illegible] però alle più moderne tecniche di gestione.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate all'esperienza [illegible] candidati.

Gli sviluppi [illegible] carriera, di sicuro interesse, [illegible] possibili sia in ambito gestionale, che in posizioni specialistiche su tutta l'area del Gruppo, [illegible] Italia e all'estero.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le persone interessate [illegible] pregate di evidenzia[illegible] in post-scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali [illegible] desiderano entrare in contatto.

Le risposte, **siglate con il Rif. SIS 2170**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DISEGNATORE TESSILE

(Tendaggi - Tessuti [illegible] arredamento)

Il nostro Cliente è [illegible] Azienda [illegible] torinese, operante [illegible] serie e su commessa, presente sul mercato italiano nel settore medio-alto per qualità [illegible].

Ci [illegible] incaricati di ricercare una persona che, alle dirette dipendenze della Direzione dovrà analizzare a fondo le tendenze del mercato, recependone le esigenze e traducendole in studi, analisi e progetti per la realizzazione [illegible] articoli e campio[illegible], collaborando fattivamente con i creativi e seguendo [illegible] lavorazioni esterne.

Il Candidato ideale dovrà avere **un'età tra i 30 ed i 40 anni**, essere in possesso del **diploma di perito** [illegible] o cultura equivalente ed avere abitudine ed attitudine al lavoro d'équipe.

Il personale dell'Azienda è al corrente della presente ricerca.

Inquadramento e retribuzione, indubbiamente incentivanti, saranno concordati sulla base delle esperienze acquisite.

Assicurando [illegible] massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2157**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda editoriale ci ha incaricati [illegible] ricercare:

IMPIEGATA UFFICIO COMMERCIALE (Rif. SP 2167)

alla quale affidare **in piena autonomia la redazione della corrispondenza [illegible] la Clientela e la [illegible]one [illegible] pratiche relative.**

Si richiedono [illegible] buona esperienza di lavoro, precisione, ordine, unitamente ad una ottima conoscenza della lingua italiana.

ADDETTA AL CENTRALINO (Rif. SP 2168)

con esperienza di lavoro e nozioni delle lingue inglese e fra[illegible], **per un servizio part-time dalle ore 17 alle ore 21, dal lunedì al venerdì.**

Nel fissare la retribuzione si terrà conto del particolare orario [illegible] lavoro.

La sede di lavoro è Torino Centro.

La ricerca è coperta [illegible] segreto professionale.

Le persone interessate [illegible] pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP... di specifico interesse**, alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PROGETTISTI MECCANICI

Gruppo italiano di importanza europea, **operante nel settore dell'impiantistica industriale**, [illegible] con periti meccanici che abbiano maturato una pluriennale e significativa esperienza di progettazione meccanica e di carpenteria, per affidare loro la responsabilità di progetti ed il coordinamento di piccoli gruppi di disegnatori.

Costituisce titolo preferenziale [illegible] nella progettazione di impianti industriali e di macchinari per fonderie.

Sono gradite nozioni della lingua inglese. Sede di lavoro prima cintura di Torino (zona nord-ovest).

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] il Rif. SIS 2171, alla

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE SOCIETA' con [illegible] a Torino che opera in **PIEMONTE**, [illegible] **D'AOSTA** e **L**[illegible] [illegible] terra per la [illegible] di macchine operatrici di alto prestigio [illegible] ed estere, [illegible] ampliamento di quadri e sviluppo aziendale cerca altro personale qualificato e competente

UN [illegible] — **nel settore macchine movimento terra**
UN VENDITORE — **nel settore carrelli elevatori**
UN VENDITORE — **nel settore compattazione e [illegible] stradali**

SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A:
PUBLIKOMPASS 5289-10100 TORINO - Si assicura la massima riservatezza

---

Importante Società Elettromeccanica [illegible]nese

cerca disegnatore/trice

per studio e/o stesura masters [illegible] circuiti stampati per apparecchiature elettroniche e per esecuzione di disegni elettrici e mec[illegible]

Inviare curriculum a
»Publikompass 9059 — 10100 Torino«.

Per un lavoro altamente qualificante

LA DITTA [illegible] di MANTECCHINI

forniture per dentisti ed odontotecnici [illegible]

[illegible] *VENDITORI*

residenti nelle province di Torino - Cuneo - Alessandria - Asti
e

COORDINATORE [illegible] DI AREA

residente [illegible] Torino

La conoscenza [illegible] costituirà titolo preferenziale ma [illegible] vincolante né [illegible]minante. Garantiamo [illegible] trattamento [illegible]mico, [illegible] riservatezza, corso di marketing settoriale gratuito. Precisare dettagliatamente curriculum vitae, precedenti esperienze di lavoro, data di nascita, titolo [illegible] studio conseguito, indirizzo e [illegible] telefonico.

Spedire con sollecitudine a
Ditta Ribero di Mantecchini
via Luigi Tarino 6
10124 [illegible]

[illegible] di società di fama mondiale ricerca

un agente esclusivo per il Piemonte

Si richiede [illegible] età compresa tra i 30-40 anni [illegible] una forte [illegible]za e capacità di vendita.

Si offre guadagno provvigionale medio intorno a 25/30 milioni annui ed un rimborso spese forfettario [illegible] 6 milioni all'anno.

Un parco [illegible] clienti già esistente garantisce un minimo di ordini.

La ricerca di nuovi punti di vendita è comunque la parte più importante del lavoro dell'agente.

Scrivere: **Publikompass 858 - 20123 Milano**

[illegible] COMMERCIALE [illegible]

[illegible] nel campo dei ricambi auto-carrozzeria nel quadro del potenziamento della propria rete di vendita cerca

[illegible] *ESCLUSIVA*

non in [illegible]

[illegible] tutte le regioni ai quali affidare per la zona assegnata la promozione delle vendite.

SI RICHIEDE:
— età intorno ai 25-35 anni
— diploma [illegible] perito meccanico o equivalente
— pluriennale esperienza di vendita

OFFRE:
— provvigioni ai [illegible] livelli [illegible] mercato
— p[illegible] promozione eventualmente vettura della società

[illegible] garantisce la [illegible] riservatezza.

Inviare curriculum vitae segnalando un recapito [illegible]nico a:
PUBLIKOMPASS [illegible] S — 20123 [illegible]

Importante complesso industriale, operante con più stabilimenti [illegible] componentistica [illegible] auto, è interessato alla assunzione di:

DISEGNATORI [illegible] PROGETTISTI VI Liv.

Costituiscono requisiti indispensabili la conoscenza del disegno tecnico ed una pluriennale [illegible] di progettazione attrezza[illegible] e [illegible], preferibilmente maturata nel settore plastico o gomma.

[illegible] offre un trattamento [illegible] sicuro interesse [illegible] e concrete possibilità di carriera.

Si garantisce massima riservatezza

Inviare curriculum a **»Publikompass 5298 - 10100 Torino«.**

I FUNZIONARI DI VENDITA

che desideriamo assumere saranno incaricati di contattare i titolari di piccole e medie aziende, in una zona ben delimitata del Piemonte, per proporre loro i nostri servizi.

RICHIEDIAMO: età superiore ai 32 [illegible]. Formazione media superiore. Pluriennale esperienza di vendita, personalità spiccata e grande ambizione. Autovettura propria. Disponibilità immediata.

OFFRIAMO: remunerazione avvincente ed originale perché legata agli sforzi ed ai risultati: fisso + premi + extra [illegible] + provvigioni + spese a più di lire (inquadramento contratto commercio). For[illegible] completa ed affiancamento costante sul campo.

Per un immediato contatto si invitano i candidati a telefonare oggi, venerdì 25 gennaio 1980, dalle ore 9 alle ore 19, all'Hotel Sitea [illegible] Torino (tel. 011/530.512) chiedendo del sig. Pier Gaetano Sirchia.

[illegible] EUROPEO DI EVOLUZIONE [illegible] S.p.A.
Società che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale
MILANO - BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA
C.E.D.E.C. S.p.A. P.zza G. Cantoni 2 - 20123 MILANO

![olivetti accessori]

olivetti accessori

AZIENDA LEADER
NEL SETTORE DEGLI ACCESSORI
PER MACCHINE E SISTEMI PER L'UFFICIO
nell'ambito di un potenziamento delle proprie attività commerciali
offre
nuove interessanti prospettive professionali
a persone
che abbiano maturato una consistente e specifica esperienza in analoghi settori.

In particolare [illegible]:

A) IL [illegible] DELL'AREA NORD ITALIA, con sede [illegible] lavoro a Torino

B) IL RESPONSABILE DELL'AREA CENTRO-SUD ITALIA, con sede di lavoro a Roma

Entrambe [illegible] posizioni, che dipendono direttamente dal direttore commerciale della Società, comportano la responsabilità [illegible] coordinamento e [illegible] controllo [illegible] rete di venditori e dei rapporti con i clienti [illegible] maggior importanza.

Requisiti fondamentali [illegible] l'aver acquisito, in ruoli equivalenti, [illegible] solida e significativa professionalità nel settore degli accessori e l'essere disponibili a frequenti spostamenti nell'area [illegible] competenza.

C) IL RESPONSABILE DEL SETTORE COMMERCIALE ESTERO

Tale posizione comporta l'assistenza [illegible] direttore commerciale nella formulazione e nel conseguimento degli obiettivi [illegible]ciali [illegible] Settore Estero [illegible] l'individuazione in ogni [illegible] dei canali di vendita più appropriati [illegible] delle reti di distribuzione.

[illegible] richiedono una corrente conoscenza delle lingue e [illegible] esperienza [illegible] lavoro [illegible] all'estero.

Un significativo curriculum professionale, una cultura almeno [illegible] [illegible] scuola superiore, l'abitudine [illegible] lavoro [illegible] e per obiettivi [illegible] una provata capacità gestionale [illegible] organizzativa saranno considerati inoltre elementi [illegible] estrema rilevanza nella valutazione delle candidature.

La Società assicura prospettive [illegible] rapido sviluppo e livelli retributivi di sicuro interesse, con incentivi commisurati [illegible] risultati.

Le persone interessate potranno inviare
un curriculum particolareggiato a
Servizio Selezione e Assunzione Personale - Ivrea,
citando il riferimento B/80.

[illegible]

Siamo una importante società [illegible] Leasing con sede in Milano e facente parte [illegible] un gruppo [illegible] [illegible] rilevanza internazionale che, nell'ambito del potenziamento delle nostre strutture commerciali, [illegible] entrare in contatto [illegible] uomini professionalmente qualificati per le seguenti posizioni:

Marketing [illegible] (Rif. Tav. 27)

La posizione comporta la responsabilità diretta, sull'intero territorio nazionale, dei rapporti di leasing [illegible] clienti degli istituti [illegible] nei convenzionati e della formulazione di strategie specifiche sul piano della metodologia [illegible] supporto agli istituti stessi.

I requisiti richiesti sono: [illegible] intorno ai [illegible] - diploma [illegible] o media superiore - gradita [illegible] conoscenza della lingua inglese - conoscenza del leasing ed [illegible] prolungata esperienza di vendita maturata in Aziende industriali o di servizi Marketing oriented.

Sede di lavoro: Torino.

La nostra filosofia di gestione e i piani di sviluppo in atto sono la massima garanzia per una reale qualificazione professionale per i [illegible] prescelti.

Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum, per [illegible], a:
»Publikompass 14 S — 20123 Milano«.

Manifattura sita a 10 km. da Torino [illegible] per il proprio ufficio Esportazione una

[illegible]

in grado di corrispondere in inglese, tedesco e, possibilmente, francese. Sarà data la preferenza ad [illegible] soggetto capace di lavoro autonomo e con esperienza nell'espletamento delle pratiche commerciali ed amministrative all'esportazione.

Curriculum a
PUBLIKOMPASS 5277 — 10100 TORINO

INDUSTRIA METALMECCANICA
con sede vicino Verona
cerca

RESPONSABILE PRODUZIONE

[illegible] e/o trattamenti termici, di buona preparazione tecnica

Inquadramento e retribuzione commisurate [illegible] reali capacità del candidato

Si assicura massima riservatezza

Telefonare 045/7650293 - Ufficio Personale

GATE S.p.A.
C.so Alessandria, [illegible] - Asti
Componenti elettrici [illegible] auto
RICERCA

Responsabile [illegible]

operante nell'ambito della Direzione Amministrativa.

Si richiede:
— buona esperienza [illegible] analoga, [illegible] approfondita [illegible] di contabilità generale, di normative fiscali e societarie acquisita in azienda organizzata con C.E.D.
— capacità [illegible] lavoro [illegible] autonomia e guida del personale
— età 25/35 anni.

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] misurati all'effettiva capacità ed esperienza del candidato.

Inviare dettagliato curriculum professionale.

Sede [illegible] lavoro: Asti.

Importante azienda [illegible] stabilimento [illegible] nella immediata cintura di Torino ricerca

CONTABILE PER UFFICIO COSTI

Il candidato/a dovrà essere in possesso del diploma di ragioniere/a ed avere una buona conoscenza di contabilità generale ed industriale

Si garantisce [illegible] massima riservatezza ed un [illegible] commisurato alle effettive capacità.

Scrivere **»Publikompass 9066 - 10100 Torino«.**

La più grande impresa del Piemonte

L'artigianato dà lavoro a circa 500.000 persone

Le aziende sono 122 mila - I loro problemi (credito, assistenza tecnica, mercati) discussi domani in un convegno ad Alessandria

Gli artigiani sono, in Piemonte, una notevole forza economica. Al 31 dicembre 1978 erano iscritte negli appositi Albi provinciali [illegible] ditte con circa 350 mila addetti. Ma a questo complesso di lavoratori vanno aggiunti i titolari che alla stessa data erano 133.128 (molte aziende hanno più di un socio) e ancora gli apprendisti che erano 92.508. Diciamo che mezzo milione di addetti compresi i titolari ruotano intorno a queste aziende con meno di 10 dipendenti che vanno dal barbiere al gelataio, al pastaio, alla piccola officina metalmeccanica, all'impresa di trasporti o di pulizia, al piccolo impianto di tessitura o di tintoria industriale. Ha un certo risveglio l'artigianato artistico e tipico.

Qual è il suo fatturato? Impossibile conoscerlo: inoltre un campione di denunce dei redditi esaminato dalla Regione è deludente. Gli artigiani [illegible] tuttavia di essere [illegible] forza economica e chiedono di avere ugual peso politico e sociale. Per discutere tutti i loro problemi si apre domani ad Alessandria una Conferenza regionale [illegible] quale partecipano [illegible] rappresentanze [illegible], Puglia, Toscana, Lombardia, Lazio, Veneto; l'hanno presentata ieri il presidente della giunta, Viglione, l'assessore competente, Marchesotti, l'assessore alla programmazione Simonelli e il vicepresidente Bajardi.

La Regione è conscia dell'importanza dell'artigianato tanto che nel bilancio di quest'anno ha stanziato in [illegible] favore 9 miliardi e mezzo, quasi il doppio dell'anno scorso (4,949 miliardi), ed ha erogato, nei primi dieci mesi dell'anno [illegible] prestiti in grado di muovere investimenti per oltre 50 miliardi.

Di recente è stato fatto un accordo con le banche per prestiti agevolati al tasso del 15,5 per cento (mentre in molti casi il costo del denaro arriva già al 22%): gli artigiani che chiedono singolarmente questi prestiti pagano in proprio il 10 per cento e la Regione interviene con il 5,5; se invece la richiesta è di una cooperativa, la Regione paga l'8% e gli artigiani consorziati il 7,5.

Inoltre la Regione ha approvato la legge per le aree attrezzate intervenendo con la totale copertura delle spese in favore dei Comuni che le realizzano.

La scelta delle aree nell'ambito della programmazione regionale, è un compito affidato ai Comuni e ai Comprensori dalla Regione che intende delegare il maggior numero possibile di competenze anche alle Province. Per il credito, ad esempio, per la promozionalità, per l'assistenza tecnica. Per sé [illegible] la Regione mantiene la programmazione, l'attività legislativa e quella di bilancio.

A proposito di credito e di bilancio da tempo chiede la regionalizzazione dell'Artigiancasse per coordinare la richiesta di credito e sveltire la concessione.

Perché ad Alessandria questo congresso regionale [illegible] nazionali? E' una forma di decentramento già in atto da tempo e destinata ad aumentare: a Vercelli si [illegible] rà, il 9 febbraio, un incontro regionale sui trasporti.

d. garb.

> **temperatura di ieri**
>
> | | |
> |---|---|
> | [illegible] | + 7,4 |
> | minima | — 0,3 |
> | media | + 3,6 |
>
> Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 91%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +8,2; minima —1,8; media +3,3. Previsioni: Nuvolosità irregolarmente distribuita; visibilità discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia [illegible] nelle ore notturne; venti deboli in pianura, con rinforzi da Sud-Ovest sui rilievi; temperatura senza variazioni notevoli. Sole: [illegible] 7,56; tramonto 17,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +8; min +2,4.

[illegible] operai uccisi da una colata d'acciaio fuso

Chiesto il rinvio a giudizio di 10 dirigenti della Teksid

Per omicidio colposo e omissione di cautele antinfortunistiche. Perché sprizzarono scorie incandescenti? - Due sono le ipotesi

Si avvia a conclusione l'inchiesta della magistratura sul duplice infortunio mortale avvenuto il 31 agosto '78 alla Teksid di corso Mortara. Ieri il sostituto procuratore Pepino ha chiesto il rinvio a giudizio di dieci dirigenti della fabbrica per omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di cautele antinfortunistiche. [illegible] Ferdinando Palazzo, Wieland Walcher, Giorgio Rowinski, Vinicio Caruso, Giampaolo Chiantaretto, Carlo Marchisio, Walter Varello, Giancarlo Caramanno, Sergio Piccinini, Pietro Puggioni.

Il fatto. La mattina del 31 agosto di due anni fa un'improvvisa fuoriuscita di scorie incandescenti di acciaio fuso da una gigantesca «siviera» investì quattro operai. Un inferno [illegible] pochi, drammatici secondi: tre tonnellate di magma, a temperatura elevatissima, piombarono da un'altezza di alcuni metri. Il caposquadra Eugenio Biandino, 40 anni, sposato e padre di una ragazza di [illegible] anni, morì sul colpo. Tre suoi compagni rimasero ustionati: Michelangelo Orsini, 26 anni, Domenico Elia di 23 e Giuseppe Leone di 25 anni. Quest'ultimo cessò di vivere due settimane dopo.

L'inchiesta avviata dal dott. Pepino passò poi al giudice istruttore Vaudano che incaricò tre periti di accertare le cause dell'infortunio. Nell'ottobre scorso gli esperti, professori Appendino, Mariotti e Genon, presentarono le loro conclusioni. Due le ipotesi prese in considerazione.

La prima, ritenuta però meno attendibile, fu quella della caduta accidentale di un corpo estraneo dal ponte sospeso sulla siviera. Un recipiente d'acqua o un altro oggetto di peso tale da perforare lo strato di scorie della «secchia», precipitando nell'acciaio fuso avrebbe potuto provocare la fuoriuscita del magma. Questa possibilità, anche se non scartata a priori, apparve ai periti poco verosimile.

Più attendibile invece la seconda ipotesi: quella di una bolla di gas provocata dalla caduta di pezzi di calce nel materiale incandescente, la quale, espandendosi per l'alta temperatura (1600 [illegible]), scoppiò spingendo fuori [illegible] siviera scorie e acciaio fuso.

Secondo il dott. Pepino sia nel primo caso (caduta di un corpo estraneo), sia nel secondo (scoppio di una bolla di gas), la responsabilità dell'incidente è da addebitare ai dirigenti della fabbrica. Questi non avrebbero cioè seguito le prescrizioni antinfortunistiche né predisposto le misure necessarie per evitare incidenti (cancelli, ripari, ecc.).

Gli stessi periti hanno espresso comunque un «parere positivo» [illegible] misure antinfortunistiche messe in atto dall'azienda dopo il grave incidente.

[illegible]llo-paghe in Comune

Nel ricevere la busta paga di gennaio (rielaborata in veste dettagliata per maggior chiarezza) molti degli oltre 15 mila dipendenti del Comune hanno fatto ieri un sobbalzo. La data d'inizio del rapporto di lavoro risultava anteriore o di molto posteriore a quella effettiva.

Errore del computer o attentato ai diritti acquisiti? Né l'uno né l'altro: «*La data riportata sulle nuove buste non è giuridica, ma economica*, — spiega l'assessore Marchiaro —. *Un'anzianità economica convenzionale, che non lede né privilegio quella di assunzione effettiva del lavoratore* — aggiunge il sindacalista Pagano della Uil —. *Da tre anni stiamo lavorando alla luce dei contratti succedutisi nel tempo per mettere ordine nella casistica retributiva dei dipendenti comunali. Gli apparenti slittamenti in avanti o indietro derivano dall'opera di ristrutturazione e dalla applicazione delle ordinanze*».

Che [illegible] stata qualche «sorpresa» era d'altronde già stato annunciato in una circolare emessa dal Comune un mese fa e che molti dei dipendenti non ricordavano più. Per ora, quindi, tutto regolare, almeno fino a prova contraria. Gli eventuali errori, sempre possibili, potranno essere [illegible] attraverso l'apposito Centro di controllo, concordato tra sindacati e comune.

Per le donne — Domani ore 15 presso le [illegible] Perrone 3, Adriana Zarri, teologa, parlerà su «*Le radici della femminilità, la nostra realtà di donne credenti*».

Sparò alla moglie incinta d'un altro

E' incominciato ieri alla [illegible] corte d'assise (pres. Padovani, pm Marciante) il processo contro Gaetano Debilio, 37 anni, l'operaio che il 4 ottobre '77 esplose alcuni colpi di pistola contro la moglie Giuseppina Cavalero, ferendola di striscio al seno.

Gli spari furono l'epilogo di una vicenda famigliare fatta di screzi, litigi, incomprensioni. Sposati da 10 anni, con 5 figli, i due [illegible] alla fine divisi. Lei se ne andò a convivere con un nipote (dall'unione erano nati due figli). I 3 bambini della coppia furono ospitati dall'Istituto per la difesa del fanciullo in strada Valpiana 34. Lo scontro tra marito e moglie, presente anche il padre della donna, avvenne proprio davanti all'istituto.

Ha detto ieri l'imputato (difeso dall'avv. [illegible] Dal Piaz): «*Non volevo ucciderla, solo minacciarla. Ho perso la testa quando ho visto che era incinta di un altro*». Ha ribattuto la moglie: «*Mi perseguitava con la sua gelosia*».

Infine il suocero dell'imputato, Calogero Cavalero: «*Ho sentito gli spari ed ho gridato a mio genero: "Tano, Tano, ma cosa fai, ti vuoi rovinare?"*»

Colpo di scena nel processo a un giovane davanti al tribunale dei minorenni

Si era accusato, innocente, di un delitto [illegible]: «Non sono stato io» ed è assolto

Giorgio Avaro, 20 anni, confessò un anno fa di aver ucciso a bastonate il 13 dicembre '77 a Pinerolo il muratore Pietro Camusso, 56 anni - Ieri [illegible] al sopralluogo è emersa la verità - Il pm: «E' soltanto un bugiardo»

Giorgio Avaro è innocente. Pietro Camusso

Davanti ai carabinieri e al giudice aveva confessato senza esitazioni: «*Sono io l'assassino, ho ammazzato io a colpi di bastone il muratore Pietro Camusso*». Oltre un anno di carcere prima del processo [illegible] al Tribunale dei minorenni. Qui la clamorosa svolta, dopo un sopralluogo sul posto del delitto. Invitato a descrivere le circostanze del [illegible], il giovane imputato è caduto in contraddizione, s'è confuso. Poi l'ammissione: «*Non sono stato io a uccidere il muratore*». E' stato assolto con formula ampia e subito scarcerato.

Il protagonista del clamoroso caso giudiziario si chiama Giorgio Avaro, ora ventenne, nato e cresciuto a Pinerolo, una difficile situazione famigliare alle spalle, introverso e un po' [illegible]. S'è trovato per caso immerso in una vicenda intricata troppo difficile da sbrogliare per lui e ha rischiato grosso. Vale la pena di raccontarla.

La «storia» [illegible] il 13 dicembre '77 a Pinerolo. Lungo il sentiero di un bosco viene trovato cadavere il muratore Pietro Camusso, 56 anni, che viveva con una sorella e una nipote in una vicina cascina. [illegible] ha la testa orribilmente sfigurata dalle randellate dell'assassino. L'orologio al polso è fermo alle 18,05. Per giorni c'è buio assoluto sul movente del delitto e sull'autore. Poi vengono fermati due contadini, ma gli inquirenti non riescono a trovare le prove certe della loro colpevolezza. Dopo un anno e mezzo il primo colpo di scena. Viene interrogato Giorgio Avaro, amico e compagno di lavoro della vittima. Il ragazzo confessa senza incertezze: «*Ho ucciso io il Camusso. L'ho colpito con un bastone dopo che mi aveva fatto proposte oscene*».

Il caso sembra chiuso anche se il suo difensore, l'avv. Antonio Cavallo, non crede molto alla troppo facile confessione. Il ragazzo non è un tipo violento, anche se debole e con un'esistenza [illegible] soprattutto il fatto che Giorgio Avaro rimanga volentieri in carcere: confida che tutto sommato in prigione si trova bene, s'è fatto tanti amici che gli vogliono bene.

Si arriva al processo che comincia mercoledì mattina davanti al Tribunale dei minorenni presieduto dal prof. Paolo Vercellone (all'epoca del fatto l'Avaro aveva 17 anni). Il dibattimento sembra scorrere liscio con l'imputato che conferma la confessione, la parte civile (avv. Peressi) che ne chiede la [illegible] condanna, il pm dott. Armato che propone 10 anni di carcere.

Ma il difensore avv. [illegible] insinua [illegible] pesanti dubbi [illegible] sottopone all'attenzione del tribunale. Primo: l'Avaro il giorno del delitto era stato visto (un teste l'ha confermato senza ombra di dubbio) alle [illegible] mentre distribuiva latte nella casa di riposo [illegible]ardi» di Pinerolo. Il delitto era avvenuto alle 18,05 come confermava l'orologio della vittima fermo sulle 18,05. In 5 minuti il presunto assassino non poteva arrivare dalla casa di riposo al luogo del delitto. Secondo: alle 18,20 l'Avaro era stato visto da altri testi a Pinerolo; il ragazzo [illegible] traccia di sangue né sulle mani né sui vestiti. Se avesse ucciso il muratore, l'Avaro avrebbe dovuto essere lordato di sangue, viste le ferite riportate dalla vittima.

L'avv. Cavallo ha chiuso l'arringa con una richiesta precisa: un sopralluogo a Pinerolo sul posto del delitto. Dopo un'ora di camera di consiglio, il tribunale ha accolto l'istanza.

Ieri [illegible] il sopralluogo. Il presidente Vercellone ha voluto farsi descrivere dal ragazzo le fasi dell'assassinio, come era giunto sul posto, dove aveva preso il bastone, come era avvenuta l'aggressione. Le risposte sono state confuse, contraddittorie, non credibili. Alle 13,45, dopo un lungo silenzio, l'Avaro, a testa china, ha bisbigliato: «*Non sono stato io. Altri mi hanno spinto a confessare il delitto...*». Ma non ha voluto aggiungere altro.

Nel pomeriggio il ritorno in aula. Il processo è ripreso. Il pm ha fatto sapere che dopo il sopralluogo l'Avaro doveva considerarsi «un bugiardo ma non un assassino» e ne ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Identiche le conclusioni dell'avv. Cavallo. Poi la [illegible] alle richieste del pm e dell'avv. Cavallo. Il Tribunale oltre alla scarcerazione dell'imputato, ha ordinato l'invio degli atti alla Procura di Pinerolo. L'Avaro, assolto dall'omicidio, dovrà probabilmente rispondere di autocalunnia. Riprenderanno inoltre le indagini sul delitto. Per quali motivi l'Avaro s'è autoaccusato? Qualcuno ha approfittato della [illegible]ezza? Chi ha voluto coprire col suo comportamento?

Dopo la sentenza, il presidente Vercellone ha chiamato il giovane. «*Siamo convinti* — gli ha detto paternamente — *che tu non hai ucciso il Camusso. Sappi comunque che hai fatto tanto male a tanti, ai parenti del morto, a tua madre, a chi ti vuole bene. Ora sta alla tua coscienza collaborare per scoprire la verità*». E il ragazzo: «*Sì, signor presidente. Grazie*».

Guido J. Paglia

[illegible] mentre prova il [illegible]

Un apprendista di 18 anni, Giorgio Tumiati, via da Vinci 177, a Grugliasco, è rimasto ustionato verso le 21 di ieri nel garage della sua abitazione. Ricoverato al Cto, i medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado estese al cinquanta per cento del corpo. La prognosi è riservata.

Il ragazzo è stato soccorso da alcuni vicini di casa che hanno sentito le sue urla. Lo hanno trovato sul pavimento, [illegible] ad un motorino in fiamme. Cosa sia successo non si sa, non vi sono testimoni.

Ai soccorritori ha detto: «*Volevo pulire il motorino, all'improvviso ha preso fuoco*». Poi è [illegible]to. Sono accorse [illegible] madre e una sorella. «*A mo*[illegible] *ha detto che sarebbe uscito ed aggiustato il motorino* — ha raccontato la ragazza — *perché domani sera lo* [illegible] *usato per recarsi a scuola*».

Si presume che il ragazzo abbia svitato il tappo del serbatoio e nel provare l'efficienza della candela, abbia fatto scoccare alcune scintille. E' stato avvolto [illegible] dal carburante che si è incendiato.

Esplosivo tra i rifiuti

Quattro chili di gelatina esplosiva, con miccia e detonatori, sono stati trovati ieri in una discarica alla periferia di Torino, nel quartiere Madonna di Campagna. La scoperta è stata fatta da un vigile [illegible], notando due pacchi abbandonati tra i rifiuti, ha avvertito la polizia e i carabinieri.

★ Un arresto, il recupero di 5 milioni in oro e di due auto rubate sono il frutto di una perquisizione fatta dai carabinieri del nucleo radiomobile in un accampamento di zingari all'angolo tra le vie Monfalcone e Osoppo. I militari sono intervenuti in seguito alle numerose denunce di furti presentate, negli ultimi tempi, dagli abitanti del quartiere San Paolo. L'arrestato è Oato Halilovic, 19 anni, di origine jugoslava, trovato in possesso di munizioni di armi da guerra.

★ Diciassette persone sono state sorprese la scorsa notte in una bisca, in via Rivara 16. Il tenutario, Cavaliere D'Oro, 42 anni, via Ghemme 17, è stato denunciato assieme ai clienti trovati attorno al tavolo verde.

★ Vittorio Cosatto, 76 anni, corso Trapani 22, mentre stava uscendo dal portone di casa, è stato colto da un malore. Portato al Martini, di via Tofane, vi è giunto cadavere.

Dp a congresso

Si svolgerà da oggi a domenica presso il teatro del liceo Einstein, via Tollegno angolo via Pacini, il secondo congresso provinciale di democrazia proletaria.

Programma: oggi ore 21,30, relazione introduttiva a cura dell'esecutivo provinciale [illegible] federazione di Torino. Domani, ore 15, dibattito sulla relazione e sul documento di tesi: interventi delle forze politiche invitate (pci, psi, pdup, dc, pr). Domenica 9,30, dibattito ed elezione dei delegati al congresso nazionale.

Giovani banditi serali «della messa in piega» hanno rapinato una pettinatrice e le sue clienti

Assalto ieri sera in via Tripoli: «Abbiamo bisogno di soldi, state brave e tranquille e consegnateci subito gioielli e portafogli» - Rapina in un negozio d'oreficeria in via Barbaroux

Le pettinatrici Anna Martellini e Cira Fraia - L'orefice Francesco Cavaglià e Luigia Bertiglia

«*Avevano l'accento francese, non ricordiamo più nulla*»: solo questo sono riuscite a raccontare alla polizia cinque donne rapinate ieri alle 18,30 nel negozio di pettinatrice di via Tripoli 133. Sono rimaste sotto le pistole dei rapinatori (forse sciacciacani) per quasi venti minuti. Quando è arrivata la prima Volante erano ancora in tale stato di choc che nessuna sapeva dire cosa avevano portato via i malviventi.

Il fatto è accaduto nel moderno locale di Anna Martellini, 37 anni, via Baltico 1. Con lei c'erano la dipendente Cira Fraia, 19 anni, via Trento 63, Orbassano e tre clienti: Margherita Molinar, 39 anni, via Boston 30; Mara Carla Cal, 31 anni, via Marchi 5, Vinovo; Maria Marcato, 30 anni, corso Cosenza 39.

I banditi sono entrati, il viso scoperto, gridando: «*Abbiamo bisogno di soldi, state brave consegnate ori e borse*». Hanno preso [illegible] dalla cassa, anelli, orecchini e soldi alle clienti. Poi hanno chiuso a chiave tutte e cinque nel piccolo sgabuzzino e se ne sono andati, minacciandole di morte. Soltanto alle 18,50 la titolare ha avuto il coraggio di avvertire il «*113*».

★ Cinque chili di gioielli d'oro, [illegible] pietre preziose, più [illegible] milioni in contanti, per valore complessivo di 130 milioni, sono il bottino di una rapina avvenuta alle [illegible] in via Barbaroux 28.

Due giovani sono entrati nel negozio di Francesco Cavaglià, 64 anni, via Pavia 4, presentandosi come clienti. «*Vogliamo vedere dei braccialetti* — hanno detto — *dobbiamo fare un regalo*». Nel locale erano anche la socia del proprietario, Luigia Bertiglia, 58 anni, corso Brescia 35 e due clienti. In mano ai due sono comparse delle pistole: «*Presto, tutti nel retro, e apriteci la cassaforte*».

Gli orefici hanno reagito e sono saltati addosso ai rapinatori. «*Abbiamo lottato, ma di fronte alle pistole non c'è stato niente da fare*». Dalla cassaforte i banditi hanno portato via il denaro e i gioielli, poi hanno preso 4 «plateaux» dalla vetrina e li hanno vuotati nelle loro borse. Ad uno dei clienti hanno strappato l'anello che aveva al dito.

Poi i due rapinatori, ed il «palo» che era fuori del negozio, sono scappati a piedi. Mentre correvano, [illegible] Francesco d'Assisi, sono andati a sbattere contro un'auto, sulla quale era un poliziotto. Malconci e spaventati, sono riusciti lo stesso a dileguarsi tra la folla.

★ I ladri, dopo aver forzato la porta di un magazzino, in corso Brescia 44, si sono impadroniti di 21 ciclomotori.

ECHI [illegible]

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1,6, 1,8, 2,0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 [illegible], A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Beta, Vasto assortimento vetture Diesel e furgoni. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automercato corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595.

Ferie in agosto?
Prenotatele adesso! Abbiamo già molti programmi per i soggiorni estivi: visitate nella nostra agenzia subito, troverete la vostra vacanza. Viaggi AIR-BUS c.so Dante 20, Torino.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Intervento immediato bianco nero colori. Sempre aperto festivo ore 8-22.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di una specializzata per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Bellino 46 angolo via Vanchiglia. Parcheggio.

Moquettes e jute murali dalla fabbrica
Moquettes ottima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta murale, tela sacco, stoffe a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio gratuito.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 683.108. Sarete in [illegible] possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici [illegible].

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni [illegible]. Via Nizza 43, Torino, telefono 650.600.

TV è guasto 774.900 Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21.

Volete sposarvi?
Potreste risolvere la vostra solitudine con oltre duemila «[illegible]» matrimoniali [illegible] età, condizione economica. [illegible] Troverete sicuramente vostro ideale. All. Focolare - via Eustachi 45, [illegible] telef. 02/272.380.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
735.05.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Formula 1: nelle prime prove libere sul circuito [illegible] Interlagos

Le Ligier subito velocissime

Didier Pironi ha [illegible] il record (sul giro) precedendo [illegible] compagno di squadra [illegible] - De Angelis terzo [illegible] sorpresa - Le [illegible] [illegible] hanno spinto al massimo - Fittipaldi fuori pista - Una [illegible] [illegible] i fotografi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] PAOLO — La più grande [illegible] industriale del Sud America, una megalopoli di circa 11 milioni di abitanti, ospita sul contestato circuito di Interlagos, posto nella immensa banlieue, [illegible] Gran Premio del Brasile che si presenta ricco di suspense e di interrogativi. I piloti della Formula 1 continuano a protestare, a dire che la pista è pericolosissima, ma quando si tratta di correre non guardano più in faccia nessuno e si scatenano in un fragoroso carosello che già esalta i numerosi spettatori presenti. Ieri per il primo turno di prove non ufficiali, tre ore di allenamenti e di messa a punto delle vetture, effettuate con il cielo coperto ed una temperatura [illegible] sommato [illegible] troppo elevata, hanno [illegible] vita a duelli serrati, superando [illegible] bito di 1 centesimo di [illegible] il record della pista di Jacques Laffite che lo scorso anno con 2'23"07 aveva ottenuto la pole position.

Ancora [illegible] volta le [illegible] chine più veloci sul tortuoso [illegible] impegnativo tracciato sono state le Ligier. Il giovane Didier Pironi, con 2'23"06, alla media di 200,308 km all'ora ha preceduto lo stesso Laffite (2'23"43) ed il sorprendente Elio De Angelis che ha fatto registrare [illegible] terzo tempo con 2'23"88. Un pochino più indietro sono rimaste le favoritissime Williams, [illegible] Reutemann che [illegible] fatto meglio di Jones mentre per la [illegible] si [illegible] trattato [illegible] [illegible] seduta interlocutoria, ragion per cui le macchine italiane sono rimaste piuttosto staccate.

Se per le Ligier, le Williams e parzialmente anche per [illegible] Lotus tutto è filato liscio in preparazione del primo turno di qualificazione odierno, bisogna dire che quasi tutti gli altri teams hanno dovuto affrontare e risolvere molti problemi. La pista sconn[illegible], piena di gobbe, ha creato difficoltà per le minigonne che si rompono battendo sull'asfalto.

Bisognerà comunque attendere il cronometraggio ufficiale di oggi per vedere se le prime indicazioni saranno rispettate. La Ferrari ieri ha girato con gomme dure ed il pieno di benzina mentre i più veloci quasi [illegible] hanno usato pneumatici da qualificazione girando con il serbatoio semivuoto. Villeneuve non ha potuto compiere che cinque [illegible] perchè il [illegible] della sua T5 (lo stesso che aveva usato in Argentina per la gara e che quasi certamente era rimasto danneggiato nell'uscita di pista) ha ceduto.

[illegible] le [illegible] Romeo di Giacomelli e Depailler dovranno essere riviste alla prova. Gomme dure e rapporti al cambio troppo lunghi non hanno permesso [illegible] spingere le vetture al massimo. Patrese [illegible] ha avuto problemi di sottosterzo, mentre Cheever con l'Osella non ha fatto più di tre giri, bloccato dalla rottura del propulsore per surriscaldamento. L'unico pilota italiano che [illegible] è messo in evidenza — [illegible] si è detto — è stato De Angelis. Anche se il romano è stato pochissimo in pista per la rottura del cambio.

Da registrare una sola uscita di pista. Fittipaldi ha distrutto la [illegible] vettura andando a sbattere violentemente all'uscita della curva da Ferradura. In sostanza il tanto temuto circuito di Interlagos non ha creato poi troppi problemi e c'è da credere che nei prossimi giorni i piloti non daranno vita a manifestazioni di protesta. Le uniche minacce sembrano arrivare ora soltanto da fotografi e cineoperatori, ai quali la Foca ha richiesto un pagamento variante da 1000 a 5000 dollari per entrare nel circuito e lavorare. Qualcuno voleva [illegible] un sit-in in pista per impedire lo svolgimento delle prove ma alla fine nessuno si è [illegible] Ecclestone comunque per chiarire la situazione ha esposto un comunicato nel quale sostiene di avere chiesto soldi soltanto a chi approfitta della Formula 1 per vendere immagini o filmati senza essere legato professionalmente a quotidiani, riviste o enti televisivi ufficiali.

Cristiano Chiavegato

I migliori tempi delle [illegible] libere: 1) Pironi (Ligier) 2'23"06; 2) Laffite (Ligier) 2'23"43; 3) De Angelis (Lotus) 2'23"88; 4) Reutemann (Williams) 2'24"20; 5) Jones (Wil[illegible]) 2'24"65; [illegible] Andretti (Lot[illegible]) 2'26"25; 7) Jabouille (Renault) 2'27"13; 8) Scheckter (Ferrari) 2'27"30; [illegible] Pro[illegible] (McLaren) 2'27"41; 1[illegible] Ar[illegible] (Renault) 2'27"86; 14) Patrese (Arrows) 2'29"32; 19) Giacomelli [illegible] Romeo) 2'30"46; 21) Villeneuve (Ferra[illegible]) 2'31"18; 22) Depailler (Alfa Romeo) 2'32"83; [illegible] Cheever (Osella) 2'43"51.

[illegible] pilota romano sta imparando alla scuola di Mario Andretti

De Angelis, un giovane leone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Avrebbe potuto diventare campione di off-shore, seguendo le [illegible] del padre, ricco costruttore edile romano. Ma Elio De Angelis ama troppo le macchine per tradire la sua passione. Ha cominciato giovanissimo con i kart ed ora, a ventidue anni ancora da compiere, si [illegible] [illegible] guida di una Lotus, [illegible] delle macchi[illegible] [illegible] famose del [illegible] [illegible] F1, a [illegible] [illegible] Mario Andretti. Un risultato ottenuto grazie ai mezzi della famiglia ma anche e soprattutto per l'abilità dimostrata lo scorso anno su una vettura poco competitiva come era la Shadow.

«Non potrei essere più felice — dice De Angelis — perchè sono già arrivato dove molti so[illegible] di approdare dopo molti anni di carriera. Ma non è che l'inizio. Sono qui per imparare con due grandi "professori". Uno è Colin Chapman, l'uomo che ha avuto nella sua scuderia i più grandi campioni, a partire da Jim Clark. L'altro è Mario A[illegible], un pilota di un'esperienza vastissima. I loro consigli non potranno che [illegible] utili».

— Cosa ti dicono?

«Chapman, ovviamente, mi ha catechizzato sul piano del comportamento nelle prove e nelle gare. Mi ha chiesto di non strafare, di stare molto attento, di frenare entusiasmi troppo facili. Mario invece mi ha dato preziosi suggerimenti soprattutto per la guida in alta velocità. Con tante corse che ha fatto ad Indianapolis... Il rapporto con Andretti è veramente ottimo: è un compagno meraviglioso, un vero professionista. Guidare la Lotus in ogni caso non è un grosso problema. Lo scorso anno, qui ad Interlagos, con la Shadow era terribile. Arrivavo nel curvone che segue ai rettilinei del box e chiudevo gli occhi sperando che tutto andasse bene. Ora, anche se ci sono diversi problemi, il compito è meno difficile. Spero di entrare presto in zona punti, cioè di classificarmi fra i primi sei. In attesa che arrivi la macchina nuova che d[illegible] essere veramente competitiva».

Il parere di Andretti su De Angelis è altrettanto positivo. Mario dice che il giovane italiano ha grosse possibilità di diventare un campione. «Non mi disturba avere un "giovane leone" in squadra. Anzi per me è uno stimolo. Non sono scoraggiato per quanto è successo lo scorso anno. Se non avessi speranze di tornare a vincere non sarei qui in questo momento. In America ho sempre molte offerte ma mi interessa ancora la Formula 1. A fine stagione scadrà il mio contratto con la Lotus. Vedrò se continuare con questa scuderia o se cambiare. Non mi sento ancora abbastanza vecchio per smettere».

Colin Chapman guarda i suoi due piloti con simpatia. «Credo di avere fatto un buon affare — afferma — perchè Andretti e De Angelis si completano a vicenda. Con loro le mie macchine torneranno presto a vincere, ne sono sicuro».

c. ch.

Bavarese, 33 anni, porterà la Fiat al primo [illegible] a Montecarlo?

Ama i dolci [illegible] [illegible] [illegible] Formula 1 Walter Rohrl, la stella del Rallye

«Mi piace [illegible] pista, mi piace Villeneuve, ma [illegible] loro è soltanto uno spettacolo da vedere in tv» - Due momenti di paura, in un «Sanremo» e [illegible] [illegible] «Safari» - Vuol vincere il mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *[illegible] qualche anno fa un amico non lo avesse portato con sé, sulla sua piccola Fiat 850, in alcuni rally a carattere locale, Walter Rohrl, 33 anni, sposato da [illegible] mesi, probabilmente [illegible] oggi segretario dell'arcivescovo [illegible] Regensburg, in Baviera, 100 km da Monaco. Ma il caso e, soprattutto, la passione per lo sport (Rohrl era slalomista nella nazionale di sci tedesca, è un [illegible] tennista e fa del trial motociclistico) hanno disposto diversamente.*

[illegible] è ora uno dei piloti da rally più apprezzati, dal 1977 «stella» della squadra Fiat insieme con Alén e protagonista [illegible] la 131 Abarth [illegible] Rallye [illegible] Montecarlo '80. Ecco un botta-risposta con lui al via della parte finale della gara.

— *Perchè i rally e non qualche altra specialità?*

«Semplice. Ho [illegible] [illegible] hobby, ero solo un impiegato con pochi soldi. Potevo correre con la mia macchina, dimostrare che sapevo guidare: nel rally il pilota conta ancora, non è come in Formula 1. C'è un solo corridore che mi piace nel mondo dei grandi premi: Gilles Villeneuve. Fa [illegible] incredibili e in corse così rischiose».

— *Non le p[illegible] dunque correre in F. 1?*

«No, non ci tengo proprio. E [illegible] spettacolo da vedere alla tv [illegible]».

— *Non le piace la pista?*

«Mi piace, mi piace, tant'è vero che, come l'anno scorso, sono impegnato con Riccardo Patrese nel programma Beta Montecarlo Turbo».

— *Torniamo al rally. Ha mai avuto paura?*

«Due volte: in un "Sanremo" sono volato fuori strada e sono atterrato con la macchina sopra un pagliaio. E in un "safari" sono rimasto bloccato con la 131 in un guado. L'acqua saliva e premeva [illegible] vettura, per un pelo non siamo stati portati via dalla corrente».

— *La vittoria più bella?*

«All'Acropoli, nel 1978, con la Opel Ascona. Una macchina che non era molto affidabile».

— *E la 131 Abarth?*

«E' una berlina robusta, che normalmente non crea problemi tecnici. Ottimi cambio e tenuta di strada. Vorrei più cavalli. A mio avviso, però, la migliore auto per i rally resta la Stratos».

— *Siamo all'inizio dei campionati marche e piloti: cosa [illegible] rebbe ottenere quest'anno?*

«Prima vincere questo Rallye di Montecarlo, poi il titolo [illegible] diale. Non è impossibile. Nella squadra Fiat si lavora con molta professionalità. I meccanici sono fantastici, come quelli della [illegible] rari. Vedremo [illegible] [illegible] [illegible] situazione [illegible] due o tre gare. Penso che per noi l'avversario più pericoloso sia la Mercedes, che può imporsi in gare come il "Safari", il "Bandama", l'"Argentina" e che disporrà di Mikkola e Waldegaard».

— *Chi sono oggi i migliori piloti?*

«Mikkola, Alén ed io. Mikkola era il pilota che mi piaceva di più anche quando ho cominciato a correre. E dopo tanti anni è sempre bravissimo».

— *E fra i giovani?*

«Bettega. Lui è partito nel modo giusto: con una macchina piccola in un campionato addestrativo».

— *Si guadagna, nei rally?*

«Come in un altro lavoro. Ma non lo faccio per i soldi, lo faccio perchè mi piace. Ancora tre anni, poi smetterò. Ho un garage a Regensburg, mi basterà. Io sono un uomo tranquillo, la vita brillante non fa per me. Per intenderci, sono un tipo da jeans e maglione».

La moglie, Monica, aggiunge che Walter è un goloso e che i dolci sono il suo punto debole. Ma alto e magro com'è può permettersi di mangiare perfino le «torte» di frutta francesi. In gara, però, solo biscotti, banane, formaggini.

Prima di avviare il motore e di lasciare [illegible] rio con Christian Geistdorfer, [illegible] co-pilota [illegible] tre anni, Rohrl [illegible] «Farò il Lauda del rally».

[illegible] [illegible]

Andruet [illegible] ritira, Eklund retrocede

Vantaggio aumentato

MONTECARLO — La fase finale del Rally di Montecarlo, che si conclude stamane, è cominciata male. Nella seconda delle nove prove speciali in programma nel circuito Monaco-Monaco la Fiat 131 Abarth di Andruet-«Biche» ha investito sul Col de Turini un gruppo di spettatori.

Uno di essi, caduto da un muretto da cui assisteva alla corsa, ha riportato la frattura di una gamba ed è stato ricoverato in ospedale a Nizza. La gara è stata sospesa per circa mezz'ora.

Andruet, terminata la prova, [illegible] ritirato per i danni all'avantreno riportati nell'incidente.

Dopo quattro prove (tre vinte da Darniche e una da Bettega) Rohrl è saldamente al comando del Rally mentre Eklund è sceso al quinto posto dopo aver perso una decina di minuti ad un controllo orario.

Classifica (dopo 4 prove): 1. Rohrl (Fiat 131 Abarth) 7 ore 51'29"; 2. Kullang (Opel Ascona 400) a 11'29"; 3. Waldegaard (Fiat 131 Abarth) a 11'35"; 4. Darniche (Lancia Stratos) a 12'12"; 5. Eklund (Volkswagen Golf GTI) a 13'02"; 6. Bettega (Fiat Ritmo 75) a 16'26"; 7. Mouton (Fiat 131 Abarth) a 23'06"; 8. Kleint (Opel Ascona 400) a 23'55".

[illegible] vittorie italiane (su otto)

Ora [illegible] la Sinudyne [illegible] [illegible] da [illegible]

Sei vittorie e due sconfitte per un canestro: il bilancio settimanale delle squadre italiane nelle Coppe di basket è buono.

COPPA CAMPIONI: la Sinudyne pare sia davvero entrata in sintonia coi climi di Coppa. Senza Caglieris e con McMillian zoppo (ma bravissimo come Villalta e Generali) ha battuto i campioni d'Europa del Bosna Sarajevo per 79-76. Sono due punti importanti anche se la qualificazione per la finale resta [illegible] blematica, per via della mezza-sconfitta di Tel Aviv.

C. CAMPIONI FEMMINILE: il successo casalingo di 7 punti sullo Sparta Praga (63-56) mette il Fiat in condizione di puntare alla semifinale. Le torinesi per ora sono, imbattute, al comando del girone.

C. KORAC: tre buone vittorie [illegible] Antonini (82-63 a Siena con l'Hapoel Tel Aviv), Arrigoni (96-72 in Turchia con Tofas Bursa) e Superga (96-92 dts a Valladolid). Tutte e tre hanno però difficoltà di classifica: senesi e reatini per le differenze-canestri, i mestrini per la sconfitta interna con la Jugoplastika.

C. RONCHETTI: quasi impresa dell'Algida, che con una magnifica partita giocata a cento all'ora ha rischiato di battere a Roma la grande Maritza Plovdiv, finendo sconfitta per 99-100. Purtroppo non sarà facile rifarsi sul terribile campo bulgaro.

C. COPPE: continua nelle sue [illegible] la Gabetti, che stavolta è andata forte, con un 100-88 sugli olandesi del Parker. Anche per l'Emerson la semifinale è vicina, nonostante la sconfitta per 85-86 a Barcellona abbia confermato che i varesini non hanno affatto risolto tutti i loro problemi.

Domani slalom a St-Gervais, tra mille difficoltà

Lo sci [illegible] la grande [illegible] nel [illegible] [illegible] il traforo chiuso

La fuoriclasse svizzera ritorna 2 anni dopo il grave incidente d'auto

[illegible] INVIATO [illegible]

MEGEVE — *Per l'ennesima volta nella stagione, e come in tutte le stagioni, lo sci internazionale è in crisi e rischia di non rispettare i calendari prefissati, quei calendari che sono all'origine di tutti i guai, fatti per togliere il respiro ad atleti e addetti ai lavori. Questa volta è accaduto che proprio quando le ragazze dovevano affrontare la trasferta più lunga, da Maribor in Jugoslavia a Chamonix, su tutto l'arco alpino si sia abbattuta la più furiosa nevicata di stagione. I mille e più chilometri seguendo la strada normale sono diventati così 1500. Mentre scrivo dalle cantine del Palazzo del Ghiaccio di Megève, cercando di evitare gocce di liquido non identificato che scendono dal soffitto, mi debbo considerare fortunato a confronto di queste atlete, la maggior parte, che sono ancora in viaggio, qualcuna imbottigliata nei pressi del traforo del Bianco (rigorosamente chiuso) e impossibilitata a [illegible] tornare indietro.*

C'è un malcontento tanto vivo da sfiorare la rivolta nell'ambiente femminile, che giustamente si considera preso in giro da questo comitato di Coppa del Mondo che si occupa soltanto dei maschi e lascia senza controllo l'altra metà del mondo sciistico. Sylvain Duo Lena*, allenatore della squadra francese, ha parlato della gara di Maribor in questi termini:* «Era il solito pendio corto e piatto, con trenta centimetri di neve progressivamente sciolta dalla pioggia. Questo Lang, le presidenf, dice: una gara a Maribor? bella idea, mandiamoci le [illegible]».

Domani si gareggia a St-Gervais, sul retro del Mont d'Arbois, [illegible] una pista senz'altro migliore, ma in compenso piove anche qui, dopo [illegible] furiosa nevicata terminata ieri mattina verso le nove. Gli effetti della precipitazione [illegible] vedono percorrendo tutto il fronte di questo [illegible] del kandahar che è [illegible] spartito [illegible] Chamonix, St-Gervais e Megève, lungo uno schieramento continuo di autotreni. La polizia francese in forze ha costretto gli autisti a parcheggiare in ogni buco libero e guai a chi si muove. Così le auto possono circolare, magari non proprio rapidamente, ma con una certa fluidità. Resta da vedere come faranno le solite ragazze ad affrontare il trasferimento lampo a Cervinia nel pomeriggio di sabato.

Torniamo alla gara femminile che apre la serie. Lo slalom ritrova Lise Marie Morerod, la campionessa svizzera che nell'estate del '78 ebbe un terribile incidente automobilistico, causato da una manovra imprudente di un guidatore forse ubriaco. Le lesioni furono tali che la ragazza rimase in stato di coma per oltre un mese e poi per un lungo periodo dovette sottoporsi a un trattamento di rieducazione per poter tornare a parlare e muoversi come prima. Nessuno avrebbe mai pensato potesse tornare sugli sci e men che meno in gara. Invece eccola di nuovo al via in quella Coppa del Mondo che la vide vincitrice assoluta nel '77, eccola tornare a St-Gervais e Megève, dove colse nel '78 il suo penultimo successo mondiale (l'ultimo fu il gigante di Waterville Valley), eccola in pista certamente ancor solo per ben figurare, emozionata come una esordiente. So che c'è una sola probabilità su mille, ma la fantasia, l'ottimismo del profano mi fanno sperare in un altro miracolo, che tocchi Leonardo David.

La lotta [illegible] il successo vede le azzurre nuovamente in primo piano, con la cattiveria che deriva loro dalla serie di delusioni patite nelle ultime occasioni, [illegible] quelle gare irregolari [illegible] [illegible] [illegible] cennato sopra. La squadra azzurra non è [illegible] arrivata mentre scrivo, poiché si è deciso di spezzare in due il trasferimento con una tappa a Milano. Daniela Zini è quella più in forma, Claudia Giordani la più brava in assoluto, Ninna Quario la più ambiziosa e via via tutte le altre

Giorgio Viglino

Francia iscritta alle Olimpiadi

PARIGI — Il Comitato olimpico francese ha formalizzato l'iscrizione ai Giochi di Mosca, compiendo l'atto dopo il quale non è più possibile rinunciare alle Olimpiadi [illegible] re colpiti (come ha avvertito il Cio) da pesanti sanzioni sportive. Da rilevare che la Francia è [illegible] dei pochi Paesi occidentali in cui lo sport sia gestito direttamente [illegible] governo, attraverso [illegible] [illegible] apposito.

Campionati italiani 30 chilometri

Nel fondo De Zolt supera Capitanio

VALDIDENTRO — Nella giornata di apertura dei campionati italiani assoluti di fondo il pronostico è stato rispettato. Infatti la lotta per il primo titolo in palio, quello della trenta chilometri, è stata ristretta al numero uno e due della squadra azzurra, il bellunese Maurilio De Zolt che si è aggiudicato il titolo ed il bergamasco Giulio Capitanio.

Maurilio De Zolt era già campione uscente della gran fondo (50 chilometri), vinta lo scorso anno. Ora aspira a bissare il successo anche nella 15 chilometri che si svolgerà domani.

Nella trenta chilometri De Zolt ha preso subito il comando e a metà gara conduceva in 49'02", seguito da Capitanio a una ventina di secondi. Poi venivano Martinelli, Polvar e Bonesi. Nella seconda metà della gara cedevano Martinelli e Polvar, mentre avanzavano Bonesi, De Bertolis e Carrara alle spalle dei due migliori.

Se De Bertolis è stata la sorpresa positiva con il quarto posto, Pedranzini (undicesimo) e Primus (dodicesimo) sono stati le delusioni della prima gara tricolore. L'anziano campione uscente Renzo Chiocchetti non è entrato nei primi quindici.

Classifica: 1) Maurilio De Zolt 1 ora 37'31"; 2) Giulio Capitanio a 1'49"; 3) Ugo Bonesi a 4'35"; 4) Riccardo De Bertolis a 4'46"; 5) Benedetto Carrara a 4'49"; 6) Gianfranco Polvar a 5'01"; 7) Aurelio Martinelli a 5'05"; 8) Patrizio Deola a 5'18"; 9) Leo Vidi a 5'18"; 10) Angelo Andreola a 6'15".

NOTIZIE FLASH

L'Nbc ha paura

La grande compagnia televisiva amer[illegible] Nbc, che rischia di perdere molti soldi in caso di boicottaggio olimpico Usa, ha rifiutato di fare offerte per i diritti tv sulle Olimpiadi invernali dell'84, a Sarajevo.

Tris a Tordivalle

Sedici cavalli oggi a Roma-Tordivalle nella corsa tris della settimana. Premio Inverno, handicap ad invito di trotto, dotato di 6 milioni.

Quarta la Driano

L'italiana Susan Driano è al quarto posto dopo gli obbligatori agli europei di pattinaggio artistico a Goeteborg. Al comando la detentrice Anett Poetzsch (Ddr).

Sci juniores

Due medaglie per le azzurre agli europei juniores di sci a Campiglio con Roberta Berbenni (17 anni) e Paola Magoni (15), 2° e 3° nella libera dietro l'austriaca Kunschitz. Quattro svizzeri invece ai primi posti della discesa maschile (1° Pirmin Zurbriggen).

Scavolini a Secondini

Altro colpo di scena al teatro dei burattini del basket pesarese: la Scavolini, licenziato Rinaldi, è affidata a Secondini, con Stanzi d.t.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible] direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1978

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

In primavera i lavori per il nuovo nosocomio

Ovada, come sarà l'ospedale

Sorgerà su un'area di circa tremila metri quadrati - I posti letto saranno 175

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — [illegible] primavera [illegible] inizierà la costruzione del nuovo ospedale su di un'area di circa tremila metri quadri, compresa fra via Carducci e via Ruffini.

Oltre [illegible] servizi, [illegible] quattro piani dell'edificio saranno sistemate [illegible] divisioni di medicina generale e pediatria; chirurgia con [illegible] sezioni di [illegible] matologia, ostetricia e ginecologia; il pronto soccorso con l'accettazione e l'astanteria, il reparto di isolamento, il laboratorio chimico, radiologia, fisioterapia e gli ambulatori. Le [illegible] avranno al massimo tre letti, alcune saranno riser[illegible] a singoli degenti nei casi più gravi. Sei posti sono destinati alle degenze molto brevi. Alcuni pazienti potranno essere tenuti continuamente [illegible] controllo tramite monitor.

«La costruzione — dice l'in[illegible] Carlo Zambruno che insieme all'ingegner Vincen[illegible] Rossi ha firmato il progetto —, è [illegible] concepita sulla base [illegible] più [illegible] criteri sanitari. Oltre alla cura si provvederà alla prevenzione [illegible] mali e alla riabilitazione del paziente. Durante i [illegible] adotteremo particolari accorgimenti tecnici per evitare dispersioni di calore».

La spesa prevista, interamente sostenuta [illegible] Regione, era di tre miliardi e mezzo, [illegible] già si parla [illegible] cinque miliardi.

La posa della prima pietra chiuderà un preludio burrascoso durato circa dieci anni per le polemiche, le lungaggini burocratiche, i limiti tecnici.

Uno dei motivi del ritardo è stata la scelta dell'area: alcuni cittadini insorsero a difesa del parco [illegible] mila metri quadri) e della [illegible] compresi nell'area dell'ospedale. [illegible] temeva che andassero distrutti. «Si salveranno — precisa Zambruno — anzi, il parco finalmente sarà curato e la villa, tutelata [illegible], sarà destinata a servizi [illegible] nitari».

Poi le pratiche di esproprio, poi i finanziamenti che non arrivavano mai. [illegible] le discussioni più [illegible] sono nate per le dimensioni del nuovo ospedale. Chi si aspetta un'opera grandiosa rimarrà deluso. I posti letto inizialmente previsti erano 245, sono stati ridotti a 175 (57 in più rispetto all'ospedale vecchio) per 30 mila potenziali [illegible] di 17 comuni.

«Abbiamo seguito le indica[illegible] della Regione — spiega Lorenzo Bottero, presidente del Sant'Antonio — ridurre la degenza e migliorare l'assistenza. Se il sistema sanitario si modifica in questo senso, quei posti letto basteranno». Il [illegible] ospedale, continua il presidente, sarà molto semplice, con attrezzature [illegible] ziali, un punto [illegible] riferimento per interventi urgenti, [illegible] presi quelli per gli incidenti, data la vicinanza [illegible] Ovada all'autostrada: «Per le cure specialistiche — conclude — intendiamo dirottare i pazienti verso gli ospedali [illegible] Alessandria, Novi e Acqui con i cui medici vogliamo stabilire un rapporto di collaborazione».

Occorre in [illegible] elimi[illegible] le degenze «improprie», per esempio quelle degli [illegible] ziani che vengono «parcheggiati» in un letto per [illegible] za [illegible] altre strutture. «A questo proposito — interviene l'assessore ai Servizi sociali, Clara Scarsi — prevediamo [illegible] destinare una parte della [illegible] di riposo agli anziani non autosufficienti».

Il nuovo ospedale [illegible] pronto, per i più ottimisti, fra 4 anni. [illegible] frattempo il Sant'Antonio andrà avanti fra mille problemi. L'edificio [illegible] più [illegible] il peso degli anni (risale [illegible] primi [illegible] dell'800) ed è troppo stretto per accogliere degnamente i servizi. «Andiamo avanti con [illegible] buona volontà dei dipen[illegible]: Miglioreremo il pronto [illegible] per [illegible] più efficienti soprattutto di notte e durante le feste. Purtroppo il personale scarseggia... per esempio, c'è [illegible] solo anestesista e un radiologo. [illegible] questi limiti è chiaro che attendiamo con impazienza il [illegible] ospedale. Quando sarà pronto? [illegible] chi lo sa. Se non arrivano i soldi [illegible] entrerà mai in funzione».

Irene Cabiati

Due giovani banditi hanno cercato di tramortire la gerente

Tentano di svaligiare l'Agenzia Pegni di Castellazzo: ma l'infermiera resiste

[illegible] BORMI[illegible] — Tentata rapina, ieri mattina, alla Agenzia Pegni di via Gamondio 10, nel centro [illegible] Bormida. I malviventi — almeno due, [illegible] probabilmente un complice li attendeva [illegible] auto all'esterno — sono stati bloccati [illegible] una porta che, rinforzata all'interno con una spranga [illegible] ferro, non ha ceduto, e dalla presenza di [illegible] robusta grata in ferro che divide l'ufficio dal piccolo ingresso dove i clienti attendono. Se fosse riuscito, il colpo avrebbe potuto fruttare una notevole somma, nella cassaforte dell'Agenzia Pegni sono infatti conservati [illegible] per decine e decine di milioni.

Le indagini vengono svolte dalla squadra mobile e [illegible] carabinieri. Fino a questo momento non sembra comunque che siano stati raccolti [illegible] elementi [illegible] giungere alla identificazione dei banditi.

La vecchia Agenzia Pegni, l'unica in provincia, è gestita dai coniugi Alessandro Giannelli e Giannina Tacconi, di 72 e 70 anni. Ieri mattina verso [illegible] 10,30, mentre il marito era [illegible] piano superiore intento ad alcuni lavori, Giannina Tacconi [illegible] udito alcuni rumori provenire dall'ingresso. «Pensavo [illegible] qualcuno che venisse ad impegnare un grosso oggetto — ha raccontato la donna — sono quindi andata a vedere. Nell'ingresso c'erano due giovani, uno armeg[illegible] alla porta, l'altro [illegible] vicino [illegible] ferro».

Incuriosita e insospettita, la Tacconi si è avvicinata [illegible] grata. «Non [illegible] niente, stia tranquilla», [illegible] giovane. «Ma — aggiunge la Tacconi — ha allungato le mani attraverso le sbarre e mi ha afferrato per il collo, tirando. Intanto l'altro conti[illegible] nel tentativo di [illegible] la porta».

Malgrado l'età e la stretta dell'aggressore, [illegible] donna [illegible] è divincolata, quindi [illegible] chiamato il marito. Mentre la gerente telefonava, i malviventi, [illegible] ormai inutili i loro sforzi per aprire la porta e [illegible] il peggio, sono fuggiti. Probabilmente fuori li attendeva un complice [illegible] auto. Sono intervenuti squadra mobile e carabinieri.

f. m.

Castellazzo Bormida. Giannina Tacconi Giannelli

Riunione a Carbonara per la fabbrica che puzza

CARBONARA [illegible] — Il [illegible] Comune — l'amministrazione comunale era inter[illegible] per la puzza insopportabile [illegible] fabbrica, che [illegible] sollevato malumore tra gli abitanti della zona — ritorna all'attenzione della cronaca: questa sera si terrà una riunione nella sala consiliare del Comune. E' stata indetta dall'amministrazione comunale.

Si tratta, [illegible] legge nel comunicato di invito, di «importanti comunicazioni». Ciò [illegible] a dimostrare che la Giunta di Carbonara in questo periodo ha lavorato per cercare di tenere [illegible] il problema, bussando un po' a tutte le porte. Infatti [illegible] che il sindaco Piero [illegible] si [illegible] rivolto al Criap (Comitato regionale inquinamento at[illegible] Piemonte) per chiederne l'intervento, dopo che si era sparsa la voce che il giudizio dei periti nominati dal pretore di Tortona risultava negativo.

e. r.

Alcuni chiarimenti a Valenza su ULS e USL

Troppe sigle provocano confusione negli utenti

VALENZA — Per il cittadino medio che vive in un mare di sigle spesso incomprensibili, la recente riforma sanitaria ha complicato ancor più la vita. Fra Saub, Uls e Usl non è facile raccapezzarsi ma consoliamoci perché pare che il problema coinvolga anche i pubblici amministratori, coloro cioè che questi organismi dovrebbero far funzionare e che sovente, invece, si ritrovano con le mani legate.

«E' il caso per esempio — afferma l'assessore comunale alla Sanità e Servizi sociali, Giulio Marco Vecchio — [illegible] Uls e Usl, cioè le Unità [illegible] dei servizi e le Unità sanitarie locali. A prima vista paiono la stessa cosa e [illegible] finora hanno [illegible] indifferentemente i due termini: a rigor di legge però non è così».

L'Usl infatti è prevista dalla legge nazionale [illegible] organismo che [illegible] una vastissima materia (dal servizio medico e mutualistico, all'ecologia, alla salubrità dei posti di lavoro), però solo dal punto [illegible] vista sanitario. L'Uls, [illegible] secondo le disposizioni della Regione Piemonte, si occupa [illegible] modo delle stesse cose ma sotto tutti gli aspetti, anche quelli socio-assistenziali.

«Indubbiamente — prosegue Vecchio — [illegible] vastità [illegible] competenze [illegible] regionale, di cui quella valenzana è stata la prima in provincia a insediare il [illegible] di gestione, comprende anche l'Usl nazionale. Ma, pur tenendo conto che i due territori da gestire coincidono, i decreti attuativi della riforma sanitaria, [illegible] da promulgare, potrebbero costringerci a sdoppiare gli organi direzionali dei due enti».

E' un problema non solo [illegible] cace nella gestione dei servizi sociali e sanitari, ma anche di tipo politico. Infatti a primavera i [illegible] Comuni che con Valenza compongono l'Uls 70 (San Salvatore, Bassignana e Pecetto) andranno alle elezioni amministrative: il rischio è di trovarsi alla fine con mutati rapporti [illegible] forza fra i partiti e, conseguentemente, con diverse impostazioni programmatiche [illegible].

«Tutto [illegible] — conclude l'assessore Vecchio — mentre è appena iniziato il passaggio di competenze [illegible] Comuni all'Uls, che, oltre a [illegible] avere ancora risolto il problema della sede, [illegible] può neppure assumere personale».

p. b.

Contratto agli ex impiegati Eca

Nuovi contrasti sindacato-Comune

ALESSANDRIA — Dopo un periodo [illegible] apparente «non belligeranza», tornano i contrasti fra sindacati ed amministrazione comunale. Le sezioni comunali Cgil-Cisl-Uil hanno, infatti, inviato [illegible] sindaco, Francesco Barrera, all'assessore del Personale, Carlo Massobrio, e al presidente [illegible] commissione per il personale, Luciano Vandone, una lettera di protesta per [illegible] cata estensione al personale Eca (Ente comunale [illegible] assistenza, ora sciolto), del contratto nazionale di lavoro.

Nel documento, le organizzazioni sindacali ribadiscono che precise norme dispongono l'estensione dell'accordo nazionale al personale già dipendente dagli Eca, che deve inoltre essere inquadrato, entro tre mesi, nel ruolo organico del Comune di assegnazione, [illegible] base alla qualifica e [illegible] livello posseduti nell'ente di provenienza.

«Questa amministrazione — dicono i sindacati —, malgrado i precisi accordi stipulati [illegible] noi nell'agosto e settembre dello [illegible] i ripetuti solleciti, [illegible] ha [illegible] provveduto a ottemperare [illegible] norme specifiche, fornendo soltanto generiche assicurazioni».

Dopo [illegible] definito «stupefacente» [illegible] comportamento, i sindacati affermano che «particolarmente [illegible] appare l'esclusione degli [illegible] dipendenti Eca dall'applicazione [illegible] contratto nazionale [illegible] lavoro 1976-79 per l'aspetto fortemente discriminatorio rispetto [illegible] altri colleghi e per il notevole [illegible] economico subito».

[illegible] organizzazioni [illegible] chiedono quindi un incontro per risolvere in tempi brevissimi la [illegible] perché «in [illegible] so contrario si vedranno costrette [illegible] adottare [illegible] necessarie misure di carattere sindacale e giuridico».

r. [illegible]

Dibattito sulla droga stasera a Ovada

OVADA — «Droga: problema attuale»: questo il tema di una conferenza-dibattito in programma questa sera alle 21 alla biblioteca comunale organizzata [illegible] comitato di zona del pci. Interverranno il magistrato, dottor Ettore Rauti, il sociologo dottor Franco Pina, [illegible] «Gruppo Abele» di Torino che svolge [illegible] attività in favore [illegible] drogati [illegible] emarginati, l'assessore regionale al bilancio e programmazione avvocato Claudio Simonelli e il vice sindaco di Ovada, Vincenzo Genocchio.

(g. t.)

Saranno rifatte le case crollate a Romagnese

VOGHERA — [illegible] 14 case [illegible] Canevizza di Romagnese distrutte il 15 gennaio [illegible] grossa frana staccatasi [illegible] montagna saranno ricostruite su un'area [illegible] 18 mila [illegible] quadrati.

La Regione [illegible] concesso un contributo di circa 500 milioni per la costruzione dei primi sette edifici con stalle, cascinali. I fondi per edificare le altre otto case dovrebbero essere erogati in febbraio.

Il progetto generale del nuovo edificio è stato realizzato [illegible] dall'architetto Sergio Bruschi [illegible] Pavia; l'opera comporterà una spesa complessiva [illegible] 300 milioni. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera.

Le famiglie sinistrate hanno ricevuto aiuti anche da vari enti provinciali e regionali.

Funziona a Valenza

Ha successo il centro per anziani

VALENZA — Il Centro [illegible] incontro per anziani di [illegible] genta diventa «maggiorenne». [illegible] mutato la denominazione in Centro sociale d'incontro; ha varato uno statuto che [illegible] rà approvato dal Consiglio comunale nei prossimi giorni; ha eletto i propri organi dirigenti.

A questa elezione, svoltasi mercoledì sera, hanno partecipato gran parte [illegible] anziani che frequentano ogni settimana il Centro. Giusto Bontni è stato nominato presidente, Pina Miglietta vicepresidente e Carlo Accattino amministratore. Inoltre sono stati eletti altri 17 componenti il Consiglio di gestione.

Nato due anni fa per iniziativa dell'assistente sociale Anna Pagella, appoggiata dall'amministrazione comunale, il Centro ha compiuto in questi ultimi tempi passi [illegible] gigante. «L[illegible] — afferma la signora Pagella — è avvenuta dopo il trasferimento dei consultori familiare e pediatrico in via Noce. Al Centro d'incontro sono così rimasti disponibili tutti i locali di via Magenta. Oggi [illegible] dispone [illegible] sale per riunioni, di una zona ristoro con bar e cucina [illegible] ambulatorio medico».

[illegible] numero di anziani [illegible] lo frequentano — prosegue — è rapidamente cresciuto arrivando alle attuali [illegible] unità [illegible] settimana».

p. b.

Convegno sull'artigianato

(Servizio nella pagina di Cronaca - Torino)

Dopo una lite in un caffè

Oltraggio alla polizia arrestati due giovani

ALESS[illegible] — Un gruppo di giovani per due sere consecutive [illegible] dato [illegible] in un bar dei giardini pubblici a scontri verbali e litigi con gruppi di allievi della scuola guardie di ps. Alla fine due sono stati arrestati per oltraggio a pubblico ufficiale: [illegible] il manovale Emilio Cavaliere 18 anni, via Gramsci 24, e il disoccupato Antonio Sirigu di 21, abitante in via Casalnotti 46, sobborgo Mandrogne. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, li ha interrogati a palazzo di Giustizia convalidando il provvedimento della polizia.

L'allievo Umberto Scognamiglio ha dichiarato che, mentre con una trentina di altri colleghi sostava nel locale pubblico, [illegible] stato apostrofato [illegible] uno dei giovani, che più volte [illegible] passato davanti facendo risate di scherno e ripetendo: «Hanno aperto lo spaccio». Alla richiesta di esibire i documenti, il giovane, identificato per il Sirigu, ha rifiutato (ha poi detto [illegible] non li aveva), qualificandolo [illegible] una serie di epiteti ingiuriosi.

Lo Scognamiglio lo ha afferrato per un braccio per condurlo fuori. Il giovane è caduto e a questo punto un amico, cioè il Cavaliere, ha afferrato una sedia per scagliarla contro la guardia. Altri allievi però lo hanno bloccato.

Sono poi intervenuti alcuni ufficiali e nel locale è stata ristabilita [illegible] calma. [illegible] giovani sono stati accompagnati in questura. Due sono stati arrestati, gli altri identificati.

Già la sera prima nel bar si [illegible] avuto [illegible] violento alterco fra civili e militari (per evitare il ripetersi di episodi incresciosi, gli allievi [illegible] usciti erano stati invitati [illegible] indossare la divisa). [illegible] volati pugni, il Cavaliere e il diciottenne Santo Sanfilippo avevano dovuto farsi medicare per escoriazioni guaribili in pochi giorni.

e. c.

Operaio arrestato per favoreggiamento

NOVI LIGURE — L'ope[illegible] Pasquale Gelormino, 55 anni, residente in vicolo Poggio 2, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione [illegible] ordine di [illegible] dalla procura della Repubblica di Alessandria perché condannato a due anni di reclusione e a centomila lire [illegible] multa (condonati un anno di reclusione e la multa) per favoreggiamento della prostitu[illegible]. Il [illegible] è stato trasferito alle carceri locali ove sconterà la pena.

(g. c.)

Casale — Alle 15 di ieri nel Salone dei Vitali di P[illegible] Langosco ha avuto luogo la riunione [illegible] Loco del comprensorio [illegible] Casale indetta dal Comitato regionale [illegible] Loco del Piemonte. La riunione [illegible] indetta per designare i componenti [illegible] nuovo comitato regionale.

La pubblica accusa aveva chiesto la condanna a 7 anni

Assolto: non ha partecipato a Casale al «colpo» in un laboratorio orafo

CASALE — Si è iniziato ieri [illegible] tribunale (presidente dott. Velletri, p.m. [illegible] Poggi, cancelliere Mir Lioret) il Processo a carico del siciliano Antonino Foto, 32 anni, residente a Casale. [illegible] essere uno dei quattro responsabili della rapina di [illegible] milioni di preziosi compiuta al [illegible] casalese Vittorio Lazzarin. L'imputato doveva rispondere di rapina a [illegible] armata, associazione per delinquere, detenzione e porto [illegible] abusivi, oltre all'aggravante del valore ingen[illegible] nonché del sequestro di otto persone.

Terminata la fase dibattimentale, la parte civile, rappresentata dall'avv. Bevilacqua, ha sostenuto la piena consapevolezza dell'imputato, per il quale ha chiesto [illegible] pena severa che serva d'esempio. Il p.m. Poggi ha poi concluso la sua requisitoria [illegible] la richiesta di condanna a sette anni e otto mesi di reclusione [illegible] quattrocentomila lire di multa e [illegible] periodo d'interdizione [illegible] pubblici uffici.

Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Carpanedo, che [illegible] stiene l'innocenza [illegible] Foto e [illegible] chiede pertanto l'assoluzione [illegible] formula piena e in subordine quella per insufficienza di prove. Il tribunale si riunisce in camera di consiglio e dopo pochi minuti emette la sentenza di assoluzione con formula dubitativa.

All'inizio del dibattimento, su richiesta del p. m. Poggi, il Foto si è coperto il viso con una calza [illegible]. Gian Franco Lazzarin [illegible] confer[illegible] il riconoscimento sostenendo che durante la rapina l'imputato indossava una calza larga che non deformava i lineamenti.

Di parere assolutamente opposto uno dei dipendenti [illegible] laboratorio orafo, Sergio Pastore, secondo il quale la calza era stretta ed i tratti [illegible] volto del rapinatore erano «alteratissimi». La convivente dell'orafo rapinato, Ornella Pasquetti, [illegible] di [illegible] essere in grado di riconoscere nel Foto il rapinatore mascherato.

Pochi minuti dopo le 18.30 di mercoledì 8 gennaio, quattro [illegible] armati, tre a volto scoperto e uno [illegible] celato [illegible] fecero irruzione nel laboratorio di oreficeria di via Mameli 65 di proprietà del casalese Vittorio Lazzarin. I rapinatori che avevano atteso nascosti nell'androne l'attimo in cui i due dipendenti dell'orafo stavano uscendo, avendo terminato la giornata di lavoro, dimostrando in [illegible] modo [illegible] le abitudini dell'azienda, costrinsero i due sotto la minaccia delle pistole a rientrare, riuscendo ad eludere in tal modo il dispositivo di sicurezza [illegible] essenzialmente su una telecamera a circuito chiuso.

Fatta irruzione [illegible] locale i banditi costrinsero le otto persone presenti ad entrare in un gabinetto [illegible] il quale le rinchiusero. Si [illegible] del proprietario, del fratello Gianfranco, di Sergio Pastore, Gabriele Serrati, Ornella Pasquetti, Sara Vargendo tutti [illegible] Casale e [illegible] due rappresentanti [illegible] Gianni Raffo e Paola Chiesa. I rapinatori si impadronirono di tutti i monili trovati sui banchi di lavoro e [illegible] cassaforte che era aperta al momento dell'irruzione facendo un bottino che il Lazzarin ha dichiarato [illegible] a [illegible] milioni di lire al [illegible]. Quindi si allontanavano.

Pochi istanti dopo gli [illegible] rinchiusi sfondavano la porta e l'orafo si precipitava al telefono richiedendo l'intervento del commissariato e dei carabinieri. In pochi minuti la polizia giunse sul posto seguita subito [illegible] Procuratore della Repubblica dott. Poggi che [illegible] la direzione delle indagini.

L'orafo dichiarò [illegible] ri[illegible] nel bandito mascherato il [illegible] Antonio Foto di 32 anni, residente a [illegible] in via Sordi, che venne [illegible] poco dopo dai [illegible] binieri [illegible] si trovava al caffè Rossignoli di via Lanza. In un confronto all'americana il Lazzarin ribadì la [illegible] convinzione affermando con [illegible] che il [illegible] uno dei componenti del quartetto bandittesco.

m. v.

CINEMA

[illegible]

Alessandrino: Assassinio [illegible] Tevere
[illegible] Brigade call girls.
Comunale: L'ultima onda.
Corso: Bulo Omega.
Cristallo: Il vizio [illegible]
[illegible] La liceale, il diavolo e l'acquasanta
Moderno: Agenzia Ric[illegible] Final, praticamente detective.

ACQUI TERME

Ariston: Mani di velluto.
Cristallo: I viaggiatori della sera.
Garibaldi: Meteor.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: American graffiti n. 2.
Nuovo: Deep Throat.
[illegible]: Sindrome cinese.
Vittoria: Apocalypse Now.

CASTELLAZZO BORMIDA

Nuovo: Giochi erotici delle studentesse.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	[illegible]
minima	2

[illegible] media 58%. Temperatura il 24 gennaio dell'anno scorso: 6; 3. Il Sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17.19.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura [illegible]. Venti deboli variabili. Visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5; 2); Casale Monferrato (5; 2); Novi Ligure (7; 2); Ovada (10; 5); Tortona (5; 4); Valenza (6; 2).

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO

[illegible] riposo.

[illegible]

Comunale: Pantera Rosa show.

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible] operazione spazio.

NOVI LIGURE

Cristallo: La porno infermiera.
[illegible] Assassinio sul Tevere.
Italia: Bruce Lee il maestro.
[illegible] Il malato immaginario.

[illegible]

Lux: La patata bollente.
Moderno: Le ali della notte.
[illegible] Avalanche Express.

S. [illegible]

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: Liquirizia.
Lux: Frenesie erotiche di una ninfomane.

TORTONA

Moderno: Amici e nemici.
Sociale: Jones che evrà [illegible] nel Guamila.
Verdi: I misteri delle Bermude.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Indagine su un delitto perfetto.
Teatro: L'imbranato.
Politeama: Sex cartouche.

VOGHERA

Arlecchino: Togheter.
Galvani: L'imbranato.
Roma: Apocalypse Now.
Sociale: Dracula.

FARMACIE

[illegible] Falcone, via Milano, notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)

Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]

[illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible].

BENZINAI

[illegible]: Mobil, [illegible] G. Bruno; Agip-Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, [illegible] Gobetti; Eil, viale Cavallotti; [illegible] Lungotanaro Solferino; BP, Spalto Marengo; [illegible] via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, [illegible] Cannoni; Mobil, via Carlo [illegible] Chevron, corso Acqui.

[illegible]

[illegible] 9 alle 12 [illegible] 13,30 alle 17.

TV PRIVATE

[illegible] (di Casale)

Ore 12,15 e 14: Con la rabbia negli occhi; 19.30: Caccia al 13; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash; 20.45: Documentario; 21: Superclassifica show, 21,45: Speciale Padano, 22.15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket; 23.15: Video night.

TELECITY

(vedere cronaca di Torino).

Chiude il 31 gennaio, alla Casa [illegible] Cultura [illegible] Alessandria (via Parma 1) [illegible] mostra dedicata allo scultore Medardo Rosso (1858-1928). Si tratta di una retrospettiva sull'opera dell'artista curata [illegible] Luciano Caramel, un grosso avvenimento culturale per Alessandria, un suggestivo incontro [illegible] «l'impressionismo plastico» [illegible] Medardo Rosso. Orario (lunedì mattina chiuso): 10-12 e 16-19,30.

★ Prosegue sino all'8 febbraio, [illegible] restaurato Palazzo Robellini [illegible] Acqui Terme (dinanzi al palazzo comunale) [illegible] mostra dedicata allo scultore — era nato a Bistagno, nell'Acquese — Giulio Montever[illegible] (1837-1917) che [illegible] avuto un'intensa attività artistica e del quale molte opere sono [illegible] nell'Acquese.

★ Nella sala comunale d'arte contemporanea [illegible] Alessandria (palazzo comunale [illegible] piazza della Libertà) prosegue sino al 27 gennaio la mostra [illegible] Guido Sartorelli. Orario (chiuso il lunedì mattina): 10-12 e 16-19,30.

★ Il pittore Piero Guidobono espone alla Galleria d'arte «Clio» di [illegible] ad Alessandria, [illegible] 16,30-19,30, festivi anche 10-12,30.

■ Chiude il 26 gennaio nella galleria [illegible] Adriano Vil[illegible], in via Roma 1 B, a Cerrina Monferrato, la personale dedicata alle opere del pittore Bruno Saetti.

■ Domenica chiude ad Ovada, alla Galleria d'arte «Il vicolo» [illegible] via Gilardini, [illegible] personale del pittore ovadese N. Natale Proto. La personale vuole festeggiare i cinquant'anni di attività di questo artista ovadese che ha dedicato la [illegible] esistenza oltre che alla pittura alla promozione di attività culturali. Orario: [illegible] e, sabato e domenica, anche 10-12. Quarantacinque le opere esposte a [illegible] resentare l'arco di attività di N. Natale Proto.

Pugno al suocero che poi morì E' sotto inchiesta

OVADA — Il pretore, dottor Carlesi, ha inviato comunicazione a [illegible] Luigi Ottonelli, il ventenne [illegible] Molare che, nella mattinata [illegible] mercoledì, durante un litigio, aveva colpito [illegible] un pugno il suocero, il verduriere [illegible] Giavino, 50 anni, abitante a Portanuova di Casalcermelli.

Il Giavino, crollato a terra e trasportato all'ospedale di Ovada, era poi [illegible] poco dopo il ricovero. Il decesso sembra sia da attribuirsi a infarto, [illegible] dopo l'autopsia si conosceranno le esatte cause del decesso.

(g. t.)

MOSTRE E ARTISTI

■ Prosegue sino al [illegible] gen[illegible] la personale [illegible] pittore Luigi Bramboti al Circolo di lettura di Tortona, in corso Leonardo 8.

★ A Voghera sarà aperto un [illegible] civiltà contadina ed industriale dell'Oltrepò. L'ha deciso la giunta comunale; [illegible] sede nell'ex [illegible] di via Gramsci e sarà curato [illegible] commissione [illegible] storico presieduta da Giuseppe Beccari.

★ «Cento croci, cento pagine di storia», questo il titolo della mostra fotografica sulla Resistenza che la sezione Anpi di Stradella allestirà nella sala della Cultura del municipio per il trentacinquesimo anniversario della Liberazione. Cento immagini saranno le foto dei monumenti eretti nei punti dell'Oltrepò dove caddero partigiani, mentre cento pagine di storia saranno rappresentate dalle didascalie legate alle foto stesse.

★ Nello studio d'arte «Scorpione 2» a Novi Ligure, in via Paolo da Novi 13, prosegue la personale del pittore Remo Bernardi.

f. m.

Si terrà un convegno per favorirne lo sviluppo

L'agriturismo nella Val Cerrina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOMBELLO — La Val Cerrina, una delle zone più belle della provincia di Alessandria, ha notevoli possibilità di favorire uno sviluppo dell'agriturismo. Questo ritengono, nelle loro linee programmatiche, l'amministrazione provinciale di Alessandria e il comprensorio di Casale e questo hanno ribadito, in un incontro con la stampa per presentare un convegno di studi su «Agriturismo in Val Cerrina» [illegible] il quaderno del Cedres su «Agriturismo nel Monferrato Casalese», il presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli e gli assessori Vincenzo Massone (turismo e montagna), Ugo Pallavidino (agricoltura) e Giuseppe Zanlungo (ecologia).

«La Val Cerrina — ha detto Demicheli — *è veramente idonea a questo tipo di discorso sull'agriturismo (vi è già il precedente delle "strade del vino") ed il convegno dovrà portare, è quanto chiediamo ai partecipanti, concrete proposte operative, possibilmente con l'indicazione di ben precise scadenze».*

L'iniziativa della Provincia, secondo l'assessore Massone, è nata tenendo conto della profonda crisi della nostra agricoltura. *«Occorre allora* — ha detto — *studiare iniziative che favoriscano la crescita delle risorse economiche delle aziende agricole, per evitare il fenomeno dello spopolamento che porta a una produzione agricola decisamente inferiore alle nostre necessità, oltre a tutti gli altri mali connessi».*

Parlare di spopolamento per la Val Cerrina non è certo fuori luogo. I sedici comuni della vallata — Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Cerrina, Gabiano, Mombello, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Pontestura, Ponzano, Serralunga di Crea, Solonghello, Villadeati e Villamiroglio — avevano, al censimento del 1936, una popolazione complessiva di 2[illegible] anime, scese a 22.829 nel 1951, a 15.303 nel 1971 e — dati ultimi disponibili — [illegible] attuali 14 mila abitanti.

«Questa zona — ha continuato Massone — *è già legata all'idea di agriturismo da una serie di interessanti manifestazioni, ora al convegno (con meno parole possibili, che non servono) chiediamo, anche con il contributo di operatori di altre zone, come l'Emilia Romagna e Bolzano, di indicare idee e scadenze precise, per promuovere un'immagine agrituristica della valle Cerrina».*

Alcune indicazioni si hanno già e sarà proprio il convegno a doverle valutare. Si va dal soggiorno del turista nelle case dei contadini (con un censimento annuale delle disponibilità illustrate in un catalogo), favorito anche dal recupero — ci sono gli strumenti per farlo — del patrimonio edilizio esistente ed in abbandono, all'organizzazione di itinerari turistici specializzati, all'insegna dei prodotti tipici locali (dell'agricoltura e dell'artigianato) oppure motivati da visite a monumenti storico-artistici o a riserve naturali (come il Sacro Monte di Crea) nel quadro, anche, di forme di educazione alla conoscenza e all'apprezzamento della natura e alla sua salvaguardia.

Altre proposte: organizzazione di sentieri per le escursioni a piedi e di rapporti anche commerciali tra agricoltori e turisti (strade o botteghe del vino, ad esempio); valorizzazione della buona tavola, anche come elemento per far conoscere i prodotti dell'agricoltura locale (ottimi vini, tartufi, carni squisite, verdure); valorizzazione delle feste locali, come richiamo turistico, e promozione all'esterno di un'immagine agrituristica della Val Cerrina.

«Un programma forse un poco ambizioso — ha con[illegible] Massone —, *certo non utopistico».* [illegible] Pallavidino ha sottolineato l'importanza che potrà avere, per trattenere i giovani nelle aziende agricole, la possibilità di integrare il reddito con i vantaggi economici che potranno derivare dal turismo.

Zanlungo, invece, ha sottolineato la necessità di difendere il patrimonio naturale per favorire, con l'agriturismo, la naturale aspirazione di ritorno alla terra.

«La Val Cerrina — ha con[illegible] Demicheli — *è stata la prima [illegible] individuata per questo [illegible] di agriturismo, potrà essere la sona pilota».*

Franco Marchiaro

Tagliò dei pioppi E' stato assolto

VIGEVANO — Michel[illegible]gelo Rivoira, 38 anni, Verzuolo (Cuneo), via Pomarolo 88, responsabile dell'azienda agricola «Bosco Castagnolo», è stato mandato assolto dal pretore di Vigevano, Vallillo, dall'accusa di aver disposto il taglio di [illegible] bosco [illegible] pioppi per un'estensione di circa 4 ettari, in località «Chiala della Signora», compresa nel parco lombardo del Ticino, quindi soggetta alla speciale protezione dell'ambiente.

Il Rivoira ha mostrato l'autorizzazione delle autorità per l'abbattimento dei pioppi. Questo avvenne nella primavera di due anni fa. Successivamente i vigili urbani, in seguito a una denuncia, redassero un rapporto che [illegible] inoltrato alla magistratura. Da qui il rinvio a giudizio dell'amministratore dell'azienda «Bosco Castagnolo» e ieri l'assoluzione [illegible] formula piena perché i fatti attribuitigli non sussistono. (r. s.)

Nella Provincia e nei Comuni

In preparazione i bilanci del 1980

ALESSANDRIA — E' iniziato un anno nuovo e le amministrazioni provinciali e comunali stanno varando i bilanci per il 1980, dibattendosi, come sempre, nell'enorme divario tra le possibilità economiche e le molte realizzazioni che occorrerebbe decidere per venire incontro alle necessità delle Comunità, garantendo tutti quei servizi che alle volte — purtroppo spesso — ancora mancano.

Proprio alla vigilia [illegible] discussione del bilancio '80 dell'amministrazione provinciale di Alessandria il presidente Lorenzo Demicheli, socialista, a capo di una giunta pci-psi-psdi (la prima dopo una lunga serie di maggioranze di centro destra o centro sinistra) non nasconde le preoccupazioni che [illegible] dalle nuove disposizioni in materia di finanza locale, le quali *«rischiano di divenire la tomba delle autonomie».*

«Il bilancio preventivo 1980 della Provincia di Alessandria — afferma Demicheli — *sarà certamente un documento di grande importanza, non solo per gli impegni che verranno assunti, ma anche perché concluderà un quinquennio di svolta politica e amministrativa e pertanto tenterà anche un consuntivo di questa positiva esperienza».*

Il bilancio '80, nello stesso tempo, dovrà tenere conto delle necessità di adeguarsi ai cambiamenti che tutti registriamo, che *«certamente* — sottolinea Demicheli — *modificheranno il volto dell'Amministrazione provinciale, cercando di dare un nuovo, più dinamico e funzionale assetto al governo locale del nostro Paese».*

Si va verso l'ente intermedio degli Anni 80 e, auspica il presidente, verso un bilancio della nuova Provincia. *«Purtroppo* — fa però presente Demicheli — *ancora una volta dobbiamo constatare a livello governativo gravi ritardi, se non addirittura una precisa volontà politica, che ri[illegible] di affossare definitivamente i tentativi di realizzare un efficace governo delle autonomie locali».*

Due, in particolare, i provvedimenti che preoccupano gli amministratori locali: lo slittamento della «legge Merli» (che deve regolamentare gli scarichi, difendendo l'ambiente) e l'ultimo decreto sulla finanza locale. *«Con il primo provvedimento* — fa notare il presidente dell'Amministrazione provinciale — *si trasferiscono le competenze degli scarichi nelle acque superficiali dalla Provincia ai Comuni o consorzi di Comuni. E' [illegible] troppo facile predire che tale competenza ha trovato i Comuni impreparati».*

Il secondo provvedimento, che «rischia — dice Demicheli — *di diventare la tomba delle economie locali»,* trasforma gli enti locali in strumenti di burocrazie statali che *«di volta in volta ordinano che cosa fare, quanto e come spendere».*

Concludendo il presidente [illegible] notare come per il [illegible] (l'ultimo anno per cui si hanno dati certi) l'Amministrazione provinciale di Alessandria su un totale di 36 miliardi di stanziamenti ne abbia utilizzato il 86 per cento, mentre lo Stato non riesce a impegnare il 40 per cento degli stanziamenti; ha smentito infine, cifre alla mano, che vi sia rapporto tra la spesa degli enti locali e il tasso inflattivo.

f. m.

È in funzione già da un anno

Problemi matrimoniali Consultorio ad Acqui

ACQUI TERME — «I problemi familiari sono sempre più assillanti — dice *Luigi Caciglione, consulente del Consultorio prematrimoniale* [illegible] *via Da Bormida* —. Cerchiamo di venire incontro alle esigenze della gente: un servizio gratuito con una sua speciale caratteristica: quella di privilegiare l'aspetto psico-sociale delle persone, della coppia e della famiglia».

Il consultorio di via Da Bormida è privato; è in funzione [illegible] un anno ed è nato per iniziativa [illegible] esponenti del gruppo acquese «Ande» (Associazione nazionale [illegible] elettrici) e dell'équipe «Notre-Dame». E' aperto il martedì [illegible] 17 alle 19 e il venerdì dalle 16 alle 20. Si può telefonare [illegible] numero 57131 [illegible] Acqui per una prenotazione.

Conta su una équipe qualificata di specialisti che garantisce, nel caso sia necessario, i servizi di pediatra, ginecologo, genetista, ostetrica, avvocato e moralista. «L'utente ideale del consultorio — dice Anna Schenone, presidentessa dell'ente — è chi ha problemi da risolvere e difficoltà [illegible] cui [illegible] riesce a [illegible] da solo».

«Parlandone con qualcuno che ha specifiche competenze — *aggiunge Giovanna Garrone* — può più facilmente trovare una risposta matura e responsabile alle sue legittime esigenze».

Comprensione [illegible] rispetto delle idee e delle scelte, simpatia, [illegible] alla base [illegible] servizio. «L'utente potrà parlare liberamente di qualunque cosa — *dice Rosy Garbarino* — sicuro che non saranno fatti tentativi palesi o occulti di indottrinamento o di strumentalizzazione».

«Il primo contatto è preso dal consulente di coppia: lo aiuta — *dice Domenico Pastorino* — a porre il problema, ad approfondire tutti [illegible] aspetti, [illegible] analizzarlo obiettivamente. In seguito potrà essere necessario un chiarimento più specifico, anche un incontro specialistico fino ad arrivare, possibilmente, [illegible] conclusioni positive e responsabili». g. p.

Stava lavorando su un carrello

È morto l'operaio caduto da 4 metri

VOGHERA — L'operaio Enzo Tonini [illegible] 49 anni, residente a Stradella in via Buozzi 14, sposato e padre [illegible] due figli, rimasto ferito lunedì scorso alla distilleria Vinni di [illegible] Gioletta, è morto nella [illegible] di [illegible] presso il reparto rianimazione dell'ospedale di Voghera.

Era caduto da un carrello elevatore situato a circa 4 metri di altezza, mentre stava effettuando dei lavori di manutenzione [illegible] una reparto della fabbrica per conto dell'impresa edile dei fratelli Ardotti di Stradella. Aveva riportato la frattura della base cranica e della colonna vertebrale, rimanendo paralizzato alle gambe.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Michele Vallante, ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Inoltre ha disposto l'autopsia della salma, che verrà eseguita questa mattina nella camera mortuaria dell'ospedale per stabilire le [illegible] del decesso. r. s.

Predosa: funerali del parroco

ALESSANDRIA — Si [illegible] svolti ieri i funerali del prof. don Gianfranco Venuti, parroco di Predosa e da tre anni insegnante [illegible] religione all'istituto magistrale «D. Saluzzo» di Alessandria. [illegible] 49 anni ed è morto in ospedale per una crisi di rigetto susseguente ad un intervento chirurgico per la sostituzione di una aorta.

Di recente al sacerdote era stata diagnosticata una malformazione all'aorta [illegible] una settimana fa, su consiglio medico, si era fatto operare, aveva superato perfettamente l'intervento, la sua degenza avrebbe dovuto protrarsi per un paio di settimane. (e. c.)

Novi Ligure — Per la stagione cinematografica a cura del Comune e del circolo Italsider [illegible] sera nel teatro di corso Piave sarà proiettato il film «Il leone a sette teste» (1971) del regista G. Rocha, rientra nel ciclo dedicato al cinema dell'America Latina.

NOTIZIE SPORTIVE

Sconfitta al Palasport di Asti

Grinta e bel gioco della Manganelli

ALESSANDRIA — Dal Palasport di Asti la [illegible] del PGS Manganelli pallavolo femminile [illegible] uscita [illegible] per 3 a 2 ma ha disputato una gara gagliarda, mettendo in mostra grinta e sopratutto bel gioco. Alcuni errori in ricezione e la mancanza ancora di quel qualcosa in più in determinazione e potenza per concludere le azioni di attacco non hanno consentito un risultato utile ai fini della classifica.

Da segnalare il positivo ritorno al gioco [illegible] Gallo; se non sarà occasionale, la sua grinta e la sua esperienza torneranno utili alla squadra in questo campionato.

Sabato derby al Palasport: le ragazze di Migliardi, incontreranno alle 17 il Pallavolo Valenza e si prevede lotta accanita.

Ha riportato [illegible] un notevole e limpido successo per 3 a 0 ad Arquata Scrivia la squadra delle giovani che disputa il campionato di Terza Categoria. I risultati parziali (15/6; 15/8; 15/7) dimostrano la ineccepibile superiorità (del PGS Manganelli sulla squadra avversaria: il lavoro [illegible] Camurati comincia a dare i primi frutti.

Domenica alla Palestra G. I., alle 9,30, incontreranno il fortissimo Gimar A [illegible] Casale Monferrato.

Le formazioni. I Squadra: Mischiati, Veronese, Tortonese, Moreschi, Forin, Rossi, Verri, Margara, Gallo.

II Squadra: Ferraris, Villa, Oneglia, Demicheli, Amatolli, Forin, Buzzi, Donati, [illegible], Tiselli. f. m.

La società è nata nel 1974

Il calcio giovanile con la Galimberti

ALESSANDRIA — *Sorta nel 1974 grazie al disinteressato lavoro svolto dal dinamico Luigi Bellotti, [illegible] Galimberti Alessandria costituisce [illegible] realtà del calcio giovanile alessandrino. Le difficoltà dei primi anni [illegible] state superate dallo spirito [illegible] amicizia che regna fra i componenti la dirigenza, consolidando [illegible] organizzazione che non ha uguali in città.*

Dal 1978 gli arancioni possono contare [illegible] un efficiente Consiglio direttivo così composto: Romana Odone, presidentessa; Mora e Pesco, vice presidenti; consiglieri: Bellotti, Massa, Ivaldi, Raffaghello, Albertazzi, Calvaruso, Quaglia, Trezzi, Prato con Roberto Dulrico infaticabile segretario.

Per [illegible] parte tecnica Flavio Bercellon è il direttore sportivo coadiuvato [illegible] Renato Girone quale direttore tecnico. Gli allenatori che seguono le sei formazioni della Galimberti sono: Pagella, Mirabelli, Artioli, Trocca, Maniero, Benzi, Oliveri, Tasso, Corrao, Liparola, Grati e Quaglia.

La società — *afferma Luigi Bellotti, fondatore del Club* — [illegible] un accordo speciale [illegible] il Torino: due osservatori regolarmente tesserati dai granata compiono un capillare lavoro di ricognizione di giovani atleti in tutta la provincia [illegible] carattere di esclusività. Antonio Varruccio e Nevio Maniero svolgono il difficile compito».

Da rilevare che il sodalizio del rione Galimberti dispone di [illegible] campo funzionale e di una sede annessa in fase di [illegible] pletamento, grazie all'apporto di appassionati. r. g.

Perché è stato concesso il campo al Libarna di Serravalle

Ora il Comune risponde alle accuse dell'Unione Sportiva Novese calcio

NOVI [illegible] — L'utilizzazione dello Stadio comunale di viale Rimembranza continua ad essere oggetto di polemiche tra l'Amministrazione comunale e l'Unione sportiva Novese calcio. La società [illegible] diramato un comunicato in cui stigmatizzava il comportamento adottato, in alcune decisioni, dall'assessore allo sport Giorgio Cantarutti e dal direttore dell'impianto sportivo Francesco Biazzi [illegible] l'uso del campo.

Era stato concesso all'U.S. Libarna di Serravalle Scrivia per disputare una partita del campionato dilettanti [illegible] Promozione ligure mentre non era stato sgombrato dalla neve per la gara della Novese con il Pinerolo.

Il Comune ha ora risposto con un comunicato che tende a giustificare l'operato del competente assessore precisando [illegible] *«l'uso del campo sportivo è stato concesso al Libarna, dietro richiesta del sindaco [illegible] Serravalle Scrivia, richiesta a cui l'assessore [illegible] di aderire viste le ottime condizioni del terreno».*

«La sospensione della partita con il Pinerolo — aggiunge — *è stata decisa in accordo con il presidente [illegible] Rosso, presente sul campo, constatata bilateralmente l'impossibilità, non essendo disponibili sul campo mezzi e personale comunale, di [illegible] fuare lo sgombero della neve».*

Il comunicato prosegue [illegible] fermando che *«l'Amministrazione comunale ha sempre posto la massima cura nel di[illegible] il campo».*

«Il campo sportivo è una struttura pubblica sul cui utilizzo è competente a decidere l'Amministrazione comunale — conclude il comunicato —. *Si respinge una polemica condotta in termini apertamente faziosi e strumentali, col tentativo di ribaltare sulla pubblica autorità problemi di gestione di una società sportiva [illegible] riguardano solo i [illegible] dirigenti».* E. C.

Tornei di volley Terza divisione

ALESSANDRIA — Questi gli incontri in programma per i campionati di Terza Divisione, pallavolo.

Categoria maschile - Domani: Valmacca - Pallavolo Ovada (ore 16); Bruno Acqui - Aics Novi (ore 20); Junior Casale - Il Legno Arquata A (ore 18); L'idea Sagra Felizzano - Acqui Scotto (21); Il Legno Arquata B - Elettromarket Alessandria (18). Domenica: Derthona - Galimberti Valenza.

Categoria femminile - Domani: Derthona - Cucine Borzio Lu (ore 20); [illegible] - Virtus Kis Novi (15,30). Domenica: Mang[illegible] Alessandria - Gimar B Casale (9,30); Il Legno A Arquata - Campo Ligure (11); Il Legno Arquata B - Valenza (9,30). (r. g.)

[illegible] — Atteso derby domani [illegible] (alle 21) al Palasport di Alessandria tra Elettromarket ed Aics Novi nel campionato di serie C di pallavolo. I grigio rossi di Claudio Capra cercheranno [illegible] vittoria di prestigio contro i novesi finora imbattuti. Formazione: Enrico, Comandini, Claudio Zerbino, Walter Zerbino, Cetesti, Pascoli, Ravazzi, Mangiarotti, Ravelli, Ferretti.

Basket a Valenza

Torneo a quattro

VALENZA — Questa sera alle 20,30 il Palasport ospiterà le semifinali del torneo di pallacanestro «Coppa Bar Achille». Saranno in campo, [illegible] prime, Casale Basket e Lana Gatto Biella; a seguire Ebor Valenza-Alcione Chiavari di Genova. Domani sera le finali.

Il torneo cade nel periodo di pausa del campionato semiprofessionisti, con le squadre impegnate nella poule di qualificazione alla C1, in piena fase di preparazione. Ebor e Casale stanno affilando le armi.

Se Basket Rho e Pertusi Varedo appaiono favoritissime, rimangono ancora due posti liberi per la promozione con almeno 4 squadre a disputarseli, sulla carta (Loano, Astense, Ebor e Casale).

Alcione Chiavari e Lana Gatto Biella, militanti entrambe in Serie B, saranno un valido [illegible] e mostreranno agli appassionati valenzani campioni vecchi e nuovi: dall'anziano Fiaborea ai promettenti Mandelli e Terribile. p. b.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Gli alunni delle Medie raccolgono materiale per [illegible] mostra

Da Nizza un appello dei ragazzi contro i pericoli di droga e fumo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA [illegible] — Qualche giorno fa uno [illegible]logo del Gruppo Abele spiegava: *«Ho in cura parecchi drogati che abitano nel Nicese. Sono tanti che non immaginate neanche»*. Così la droga an[illegible] «pesante», ha colpito il Basso Astigiano, che ne sembrava immune.

«Inutile nascondere la verità — dice Luigi Gamalero, [illegible]segnante [illegible] scienze e matematica alla scuola media di Nizza —, *è bene invece far capire ai ragazzi i pericoli [illegible] vanno incontro. Così, invece di fargli studiare solo quante coltellate s'è buscato Giulio Cesare, e dove, e quanta [illegible]gue ha perso, e quanto tempo ha impiegato per morire* — continua — *ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo studiato la droga»*.

E' così cominciata una caccia al ritaglio di giornale, alla foto, al film. Ragazzi e ragazze della seconda media ora preparano cartelloni con titoli e articoli di giornale, documenti, fotografie [illegible] tutto ciò che è droga. Aiutati anche dall'insegnante di disegno, Bruno Lanzano, gli studenti hanno interpretato con efficacia, ma anche [illegible] gusto artistico, il grave problema degli stupefacenti. Nella prima D, i ragazzi hanno trattato [illegible] tema analogo: il vizio [illegible] fumo, *«che ci sembra molto meno grave solo perché ci siamo più abituati»*, come spiega uno studente.

Aiutati dagli insegnanti [illegible] lingue, hanno preparato una lettera in francese, inglese e tedesco e l'hanno spedita [illegible] ministeri dell'istruzione di novanta Stati: *«Vi preghiamo di contribuire alla nostra indagine con manifesti, cartelloni, fotografie o qualunque altro mezzo di facile comprensione che mette in guardia, specialmente i giovani, contro i pericoli della droga e del fumo»*.

Tutti i «tazebao» anti-droga e anti-fumo verranno poi esposti in una grande mostra, che si terrà in giugno, alla fine dell'anno scolastico, per sensibilizzare la popolazione nicese. *«Soprattutto i ragazzi come noi, che, per tanti motivi, a 12-13 anni cominciano a fumare»* spiega [illegible] ragazza della prima D. Ne [illegible] un dibattito molto interessante. I giovani di oggi sono molto più saggi ed equilibrati di quanto non li si voglia far apparire. Sanno che si comincia a fumare per farsi credere più grandi, per sfidare le proprie debolezze e [illegible] *«io non prenderò mai il vizio e poi si continua a fumare come turchi»*. Hanno addirittura preparato una proposta [illegible] legge per proibire il [illegible] in pubblico, da far rispettare *«per primi agli uomini politici e alle altre persone importanti (artisti e sportivi), che non diano cattivo esempio, e chiudere le televisioni che fanno pubblicità alle sigarette»*.

Sono molto comprensivi, invece, con i drogati: *«Si drogano perché spinti dai contrasti con i genitori»*, per altri gravi motivi di famiglia, o perché *«avendo già provato esperienze diverse, [illegible] o altro, [illegible] il bisogno di qualcosa di nuovo»*. Perciò vanno aiutati *«purché abbia[illegible] la volontà di uscire dal vizio»*, *«hanno bisogno di sfogare la loro angoscia con una [illegible] di fiducia, più che di assistenza medica»*. Secondo altri ragazzi, ci si droga *«perché la vita non dà prospettive, oppure [illegible] vogliono [illegible] divertimenti, amici, ricchezze senza lavorare e quando si accorgano [illegible] bisogna faticare fuggono dalla realtà e [illegible] droga [illegible] creano un [illegible] loro»*.

Ecco, tutti concetti che hanno detto i ragazzi delle classi 1ª, 2ª, 3ª D della media statale di Nizza. Questo articolo, in pratica, l'hanno scritto loro. [illegible] hanno messo le loro speranze nella vita e nei grandi, una parola, quest'ultima, [illegible] pronunciano con fiducia ma già, anche, con un'ombra di critica. *«Guai a voi se sarete [illegible] scandalo ai bambini»* sta scritto. Giusto, guai a noi se non gli daremo fiducia nella vita. Il lavoro di questi ragazzi è un appello alla coscienza dei grandi.

Giorgio Lombardi

Nizza. I ragazzi della scuola media mostrano un cartellone per la mostra contro droga e fumo

[illegible] vitivinicola Indagine [illegible]'Astigiano

ASTI — La Camera di commercio ha avviato, in collaborazione con le Casse [illegible] Risparmio di Asti e Torino e l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, una ricerca sulla struttura vitivinicola dell'area astigiana.

In vista di questa indagine è stato predisposto un apposito questionario, che verrà compilato dai viticoltori interessati sotto [illegible] guida dei tecnici Cata (centri assistenza tecnica agricola) delle tre organizzazioni di categoria, contenente domande sui sistemi [illegible] conduzione delle aziende (familiare, part-time, ecc.) sulla [illegible] della viticoltura nell'ambito aziendale, sulle strutture [illegible] trasformazione e sulle esigenze [illegible] credito nelle previsioni di sviluppo aziendale.

L'iniziativa era partita [illegible] 18 gennaio nella sede dell'ente camerale astigiano in un incontro per la predisposizione del piano operativo della ricerca. In quella occasione il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha messo in risalto le finalità della rilevazione, che sono essenzialmente quelle di conoscere la consistenza delle aziende vitivinicole.

v. ma.

Festival invernale delle Sagre

Penango [illegible] col «magico» aglio

ASTI — Domani e domenica, sesto appu[illegible]stronomico con [illegible] cucina di Penango, all'insegna del mangiare semplice e gustoso. Si comincia con l'agliata verde su crostini di pane tostato; quindi frittata di cipolle, cioè le piemontesissime «sciule». Come primo, risotto al barbera; poi stracotto di manzo ai funghi; si chiuderà con una torta di mele.

La cipolla è parente prossima dell'aglio; pare che non vadano troppo d'intesa. Un attore-gastronomo, Aldo Fabrizi, sull'argomento ha scritto persino una poesia [illegible] così comincia: *«[illegible] una discussione, 'na mattina — una cipolla un po' presuntuosetta — offese l'ajo; [illegible] chiamò puzzetta — [illegible] ad altri odori de cucina»*.

Come finì l'offesa, è poesia troppo lunga per raccontarla, ecco perché l'agliata farà parte a sé, e così pure [illegible] frittata di cipolle, perché unirle è impossibile: l'aglio infatti, dice il Fabrizi, *«er primo de l'odori — e oltre a figurare in ogni ricetta — lo consigliano pure i dottori»*. Mentre la cipolla si vanta d'essere: *«La regina delle piante. Perciò chi la consuma a tutte le ore ha un medico curante»*.

Quello di Penango è un tipico menu di cucina rustica, un riandare ai cibi della campagna, che sono alla base di tutte le più nobili grandi cucine. Un esperto come l'avvocato Giovanni Goria afferma, con la mano sul cuore *«mi sento di sfidare l'indignazione dell'universo, ma affermo che questa cucina non è assoluta[illegible] indigesta, perché è una rivincita della buona natura e dell'ecologia»*.

v.ma.

Anche i fiori vanno in pentola

ASTI — I fiori si mangiano! Non è l'ultimo grido della grande cucina [illegible] cerca di novità, è semplicemente la riscoperta di una ricetta che [illegible] al 1700 sulla quale ha messo le mani l'avvocato Giovanni Goria, ricercatore paziente [illegible] antichi [illegible] di cucina. Dove abbia pescato la ricetta, Goria non lo dice; informa soltanto che occorre andare dal fioraio e comprare 200 grammi di primule, viole, papaveri. Serviranno come base per un piatto unico: le tagliatelle coi fiori.

Per sei persone [illegible]: [illegible] uova, 400 gr. di farina, 200 gr di spinaci; [illegible] gr di salsiccia fresca, [illegible] gr di olio d'oliva, 50 gr di burro, qualche pomodoro [illegible] sugo, sale, [illegible] 100 gr di parmigiano, uno «scalogno». I fiori, coi loro gambi, si prestano magnificamente per preparare il [illegible].

E' stata definita *«la ricetta più pazza e poetica che mai gastronomo possa incontrare»*. Essa potrebbe [illegible] il menù casalingo perché tanti sono i fiori che si possono mangiare crudi o cucinati.

Vediamone qualcuno; petali di crisantemi, mescolandoli a farina e uova e poi facendoli friggere; violette, fiori d'arancio: il gelsomino che si presta a preparare una profu[illegible] salsa; il fiore d[illegible] ottimo per le frittelle; i fiori di luppolo, ottimi in insalata. Garofano e mughetti sono eccellenti se trasformati in marmellata.

(v.ma.)

Aperta nuova fabbrica ad Incisa Scapaccino

INCISA SCAPACCINO — [illegible] centro del Basso Astigiano, che nell'ultimo decennio ha fatto registrare il più consistente sviluppo industriale, è stato insediato un nuovo stabilimento per la produzione di parti in plastica di piccoli elettrodo[illegible] e stampaggio di materie plastiche.

La «Nuova Polibachel», questo il nome dell'azienda, ha sede nei capannoni ristrutturati della ex fornace di Incisa e fa capo al gruppo di aziende che già operano in zona, quali la «Emmedil», per il movimento terra nel settore edile, e la «Mefina», subentrata alla ex fornace. In queste società concorrerebbero anche capitali stranieri. La Polibachel è già stata dotata di moderni macchinari per [illegible] investimento di oltre [illegible] miliardi di lire.

«Abbiamo iniziato l'attività occupando una decina di operai che presto saliranno [illegible] — ha detto il procuratore del gruppo imprenditoriale, Enrico Mezzani —, parte della nostra produzione verrà esportata in alcuni Paesi dell'Africa settentrionale con i quali stiamo allacciando stretti rapporti commerciali. Pensiamo che, con l'attività del gruppo, si possa arrivare ad occupare entro breve tempo più di cinquanta persone».

Nella Polibachel lavorerà manodopera prevalentemente femminile. La nascita del nuovo stabilimento è stata positivamente commentata negli ambienti economici [illegible] della zona per il contributo che esso potrà dare alla soluzione del problema occupazionale.

W. G.

Dopo le [illegible] di lentezza alla giunta comunale

[illegible] e l'assessore Platone sono in polemica per l'edilizia

Giovanni Borello

Giorgio Platone

ASTI — Da una parte Giorgio Platone, assessore comunale all'Urbanistica, dall'altra il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello democristiano. Il primo ha l'ufficio in piazza San Secondo, l'altro in piazza Medici sono distanti appena 300 metri, ma le loro posizioni in fatto di vedute dei problemi cittadini sembrano lontane centinaia di chilometri.

E' da tempo che Platone e Borello polemizzano dietro le quinte. Ora sono usciti allo scoperto. L'argomento è sempre uno solo: l'edilizia. Nei giorni scorsi l'architetto Platone nel presentare ai cronisti uno dei primi interventi di risanamento del centro storico affermava testualmente: *«La convenzione tipo tra imprese private e Comune per la costruzione e il risanamento di vecchi edifici costituisce l'ultimo degli strumenti attuativi di cui il Comune si è dotato nel campo dell'edilizia e consentirà di attivare un nuovo e più [illegible]siccio flusso [illegible] lavoro per l'intero settore; con buona pace di certi "presidenti" per antonomasia che nel campo dell'attività edilizia trovano sempre il modo di lanciare i loro ciclici gridolini d'allarme contro il Comune»*.

In effetti in parecchie occasioni il presidente della Camera di Commercio, aveva «accusato» la giunta comunale di essere molto «lenta» nel settore urbanistico nonostante la crisi che ha investito da qualche tempo e questa parte tutto il settore.

Borello, statistica [illegible] da tempo sostiene che, in [illegible] di costruzioni, ad Asti città c'è stato un «crollo» operativo ed occupazionale dell'edilizia. Platone, dal canto suo, si è sempre trincerato dietro i regolamenti e le leggi vigenti. Gli avversari politici però gli hanno sempre dato atto che l'assessore all'Urbanistica ha dovuto «navigare» tra mille difficoltà e insidie e che molto ha fatto per «risanare» la cosiddetta «giungla edilizia».

Ora il presidente della Camera di Commercio sentendosi «toccato» dalla dichiarazione dell'assessore risponde: *«Parliamoci chiaro, tutti in prima fila allorché si profila la chiusura di un'azienda manifatturiera di 50 unità, ma degli oltre 3 mila posti di lavoro persi dall'edilizia e dal suo indotto non solo nessuno si ricorda ma ci si secca anche se qualcuno ne parla»*.

Il presidente della Camera di Commercio afferma inoltre: *«Nelle mie "cicliche" grida d'allarme non ho mai fatto particolari accenni all'assessorato come primo e unico responsabile dell'attuale situazione. Le cause della crisi sono molte e per larga parte imputabili a fattori e[illegible]rni: ci sono problemi di leggi nazionali che non funzionano e di troppe pastoie burocratiche. Ci sono problemi di costo del denaro, di aree, [illegible] speculazioni. Esistono inoltre problemi di insufficienti livelli tecnologici»*.

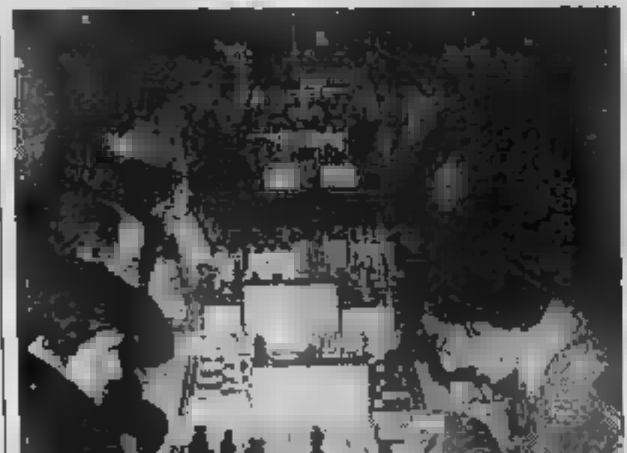
Secondo Borello però *«esistono responsabilità dell'assessorato per la interpretazione restrittiva che dà alle leggi, cosa che non si ripercuote solo sulla costruzione [illegible] abitazioni, [illegible] anche di opifici con evidenti riflessi sulla occupazione del settore manifatturiero»*.

Nell'esprimere il suo compiacimento per l'iniziativa [illegible] dal Comune di rimodernare alcuni isolati del centro storico, Borello sollecita un esame da parte di tutte le forze amministrative, sociali ed economiche al fine di accertare se, localmente, esiste la possibilità di miglio[illegible] la [illegible] nel settore edilizio.

Vittorio Marchisio

Contestazioni in una partita per corrispondenza

Moncalvo è rivale dell'Urss per [illegible] questione di scacchi

MONCALVO — Tutto è cominciato il primo ottobre 1977 [illegible] la classica apertura del pedone [illegible] re del giocatore moncalvese Giuseppe Prosio a cui era toccato il bianco. Adesso il torneo patrocinato dalla federazione internazionale di scacchi per corrispondenza [illegible] al centro di un caso che oppone il circolo Capablanca e la federazione sovietica. *«Questa volta le poste italiane non c'entrano* — dice Prosio, due anni di esperienza alle spalle in tornei di questo tipo —, *è il mio avversario che sfruttando gli appigli del regolamento ha cercato di capovolgere il risultato della partita»*.

Al torneo, valido per ottenere la qualifica di giocatore di prima categoria internazionale, si giocava su sei scacchiere. Oltre al moncalvese partecipavano due tedeschi, un finlandese, un rumeno e il russo Alexander Olifer, 30 anni, procuratore legale di Kiev.

I tornei per corrispondenza sono sfide astratte fino al limite del metafisico, un intrec[illegible] per l'Europa di cartoli[illegible] postali tra avversari che si scambiano solo sigle e numeri necessari per individuare le rispettive mosse. [illegible] giocano partite accademiche, ricalcate quasi sempre sui modelli dei maestri più famosi.

«Il regolamento concede un giorno di riflessione prima di rispondere ad ogni mossa ricevuta — spiega Prosio —; *fa fede il timbro postale di partenza ma evidentemente tutto è affidato alla correttezza dei singoli giocatori perché barare è molto facile»*.

Dopo tre anni di [illegible] e contromosse la partita era avviata su binari favorevoli per lo scacchista moncalvese. Dopo aver ottenuto un pareggio contro il rumeno e una vittoria a spese del finlandese, si giocava [illegible] primo posto [illegible] torneo proprio con il risultato della sfida con il rappresentante della grande scuola di Spasskji e di Korcnoi.

«Olifer aveva impostato una "carokan" ma dalla dodicesima mossa [illegible] abbandonato a sorpresa [illegible] teoria — spiega Prosio —, *sperava in un [illegible] e così dalla diciassettesima mossa l[illegible] partita era praticamente segnata a mio favore. Nei tornei per corrispondenza, infatti, dove c'è la possibilità di analizzare con attenzione la partita, è difficile commettere sviste gravi»*.

A questo punto è scoppiato il caso. Il giocatore sovietico ha fatto reclamo sostenendo che l'italiano spediva [illegible] contromosse fuori dai termini previsti dal regolamento e l'arbitro del torneo gli ha dato ragione. Ora a Prosio resta una collezione di francobolli e molta amarezza.

«Era evidentemente una scusa perché non sono obbligato a servirmi della cartolina postale raccomandata — dice —; *l'arbitro in buona fede in questi casi [illegible] sempre ragione a chi fa reclamo. Peccato, perché a quel punto dell'incontro ero quasi sicuro di essermi guadagnato il passaggio in prima categoria»*.

Domenico Qui[illegible]

Scacchisti astigiani impegnati in una recente gara

Asti — Il C.S.K.S. (Centro studio karate e shotokan) Asti apre [illegible] per ambosessi da 16 anni in su a partire dal 4 febbraio prossimo.

Giochi della Gioventù: corsa campestre

I ragazzi del Castigliano in gara [illegible] i nazionali

ASTI — Più di trecento giovani atleti si sono dati appuntamento al palazzetto per disputare le gare della fase regionale dei giochi della gioventù di corsa campestre. Il percorso è stato tracciato lungo il Borbore con partenza e arrivo sulla pista del campo scuola.

Hanno dominato i concorrenti di Novara e Torino che si sono assicurati cinque vittorie su sei gare in programma. Gli astigiani sono stati costretti ad accontentarsi delle posizioni di rincalzo. Una sola squadra ha ottenuto la qualificazione per la fase nazionale in programma a Latina il 2-3 febbraio: l'Istituto Castigliano, che si è classificato al primo posto tra gli allievi con 70 punti.

Nella graduatoria individuale il maggior apporto è venuto da Gianpaolo Negro, quarto alle spalle del torinese Dagna, del [illegible] Merlo e del [illegible] Campiello, il suo tempo sui 2 chilometri e 400 metri è stato di 7'57"9. Germano Ferrian è giunto dodicesimo e Bosco diciannovesimo. Buoni risultati anche tra i ragazzi dove il percorso era di un chilometro e 850 metri.

Il ciclese Massimo Brapda, un'autentica rivelazione, è giunto ottavo in 5'43"2 nella gara vinta dal novarese Luciano Rolando in 5'18"3. Di rilievo anche il quinto posto della scuola Brofferio nella classifica a squadre, con Cantarelli, Bracata e Palella.

Tra le ragazze Anna Maria Arese è giunta tredicesima portando al settimo posto insieme alla Nettini e alla Mughedda la me[illegible] Piera [illegible] dieci posti anche per la scuola De Rolandis di Castell'Alfero; nona tra le allieve, il Castigliano e il liceo scientifico, noni tra gli juniores, e il Quintino Sella, decimo tra le juniores.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Teocromio.
Politeama: La [illegible] bollente.
Salone: Dracula.
Splendor: Pornostrike.
Vittoria: Prigioniero [illegible].

CANELLI

Balbo: La liceale seduce i professori.
Regno d'oro: I peccati di una [illegible]naca.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Un poliziotto scomodo.
Lux: Super sensaction.
Sociale: Alien.
Verdi: Innamorarsi alla mia età.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: [illegible].

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15: TRA Notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica show; 20,30: [illegible]gamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Dova, via Pio Corsi.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, [illegible] Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, [illegible] di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 953.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel [illegible]. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.
[illegible] **Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano,** corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19, il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Temperatura ieri ad Asti

[illegible]	7
minima	2

Umidità [illegible]: 75%. Temperatura il 24 gennaio dello scorso anno: 4; 0. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,19.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Visibilità discreta.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Canelli (5; 2); Moncalvo (6; 1); Nizza (6; 2).

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — La Camera di Commercio di Asti ha indetto il «premio per gli astigiani che hanno onorato l'Italia nel mondo», riferito all'anno 1979. Con questa iniziativa, l'Ente camerale desidera attribuire un riconoscimento ad un astigiano che, con la sua attività produttiva, scientifica, culturale ed artistica all'estero, abbia contribuito ad illustrare l'Italia ed ad accrescerne il prestigio internazionale.

Dusino — Sono stati appaltati i lavori relativi al secondo [illegible] di illuminazione pubblica sulla strada [illegible] Dusino e San Michele. Le opere [illegible] alla ditta Sidera prevedono un potenziamento della linea elettrica, per un importo di [illegible] milioni.

Asti — Il sindaco Vigna ha convocato il Consiglio del Palio per lunedì 28 gennaio, alle [illegible] 21. Si dovranno nominare i membri delle diverse commissioni di lavoro, stabilire il costo dei biglietti ed esaminare l'impostazione [illegible] nuovo dépliant.

Mostre e artisti

[illegible] — Terminerà la prossima settimana, alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, la collettiva dedicata ai pittori contemporanei italiani. La rassegna presenta molti dei più importanti esponenti [illegible] campo artistico nel nostro Paese, [illegible] Brindisi, Migneco, Colombotto Rosso, Morando, Vincenti, Paolucci, T[illegible] Greco oltre allo scultore Sergio Unia e al francese Ramel. Sabato 2 febbraio verrà inaugurata la personale del pittore Michele Tomasone.

● LA galleria «La Fornace», in via Ospedale, presenta una collettiva intitolata «Maestri del '900 piemontese». La mostra propone le migliori opere di alcuni dei più validi artisti della nostra regione, tra cui Ajmone, Bazzo, Bozzetti, Laudino, Manzone, Menzio, Mino Rosso, Spazzapan e molti altri.

● Ancora una collettiva sul tema dell'arte del '900 italiano, proposta dalla «Penelope». Oltre ad alcuni nomi già citati a proposito delle altre [illegible], espongono Ca[illegible]dri, Guttuso, Sassu, [illegible] Micheli, Paluzzi.

● Gianpaolo Dezzani espone nella Sala Mostre del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri. Le opere esposte si distinguono per le originali soluzioni adottate, ottenute con una originale sintesi di forma e colore, sposate a motivi di ordine sentimentale magico-mistico, anche se sempre venati da un onnipresente senso del grottesco.

m. f. r.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: [illegible] XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Proteste a Garessio

«Non dovete [illegible] la ferrovia»

Le Fs vogliono sopprimere la Ceva-Ormea - Fermo no di personale e sindacati

GARESSIO — Fermo [illegible] del sindacato e del personale della linea Ceva-Garessio-Ormea alla proposta di «soppressione [illegible] viaggiatori nel periodo estivo e definitivo» avanzata alla azienda ferroviaria.

L'opposizione, unanime, al programma aziendale è scaturita da [illegible] riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali della Fiat, Saufi e Siuf, Panizza, Odasso e Ferraris, e i titolari [illegible] stazioni [illegible] Nucetto, Bagnasco, Pievetta, Priola, Garessio, Trappa e Ormea.

«*La proposta di soppressione* — si legge in una lettera inviata al direttore compartimentale delle FS di Torino — *è ancora una volta in contrasto con i programmi regionali e nazionali di potenziamento del trasporto su rotaia*».

Secondo i lavoratori della linea dell'Alta Val Tanaro l'esperimento, già attuato l'e[illegible] [illegible] ha provocato gravi disagi alla popolazione. «*Particolarmente colpito* — dicono capistazione e sindacalisti — *è stato il turismo, una delle maggiori risorse della vallata. Mancavano le coincidenze con quasi tutti i treni in partenza da Ceva per Torino e Savona-Genova*».

La [illegible] [illegible]bbe [illegible] poco le corriere sostitutive, non in grado di garantire [illegible] vizio adeguato, anche per la tortuosità del percorso sulla statale del Col di Nava e l'intenso traffico estivo. La proposta [illegible] soppressione [illegible] dell[illegible] «puramente [illegible]»: non tiene conto [illegible] processo di nuova organizzazione del lavoro che favorisce il rilancio [illegible] FS e le sue capacità di rendere [illegible] più efficiente per l'utenza».

L'azienda, secondo il sindacato, «*mira semplicemente ad una economia del personale, attuata attraverso una mobilità ingiustificata e che peggiorerebbe le carenze oggi esistenti in materia di sicurezza per chi opera nel settore e per chi usufruisce del servizio*».

Il documento trasmesso al direttore compartimentale è [illegible] anche inviato all'assessore regionale ai trasporti, al comprensorio di Mondovì, alla Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, ai sindaci dei comuni interessati, alla azienda [illegible] soggiorno di Garessio, alla Pro Loco di Ormea e alle segreterie sindacali.

[illegible] chiede un intervento urgente delle forze politiche e sindacali di zona e regionali per impedire [illegible] del programma della azienda ferroviaria. g. g.

Alba — Organizzato dall'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola s'è iniziato un corso serale di formazione di giovani imprenditori agricoli. Si protrarrà fino al mese di aprile. Le lezioni riguardano le nuove tecniche produttive, la legislazione agraria vigente, nozioni utili per la conduzione di una azienda. Il finanziamento del corso è assicurato dalla Comu[illegible] economica [illegible].

La scoperta durante i lavori per la fognatura

Una antichissima necropoli è venuta alla luce ad Alba

Al museo Eusebio, intanto, si lavora per aprire una sezione dedicata all'antropologia - Il parere degli esperti - Altre iniziative

ALBA — Due importanti novità vengono dalla nostra città nel campo dell'archeologia e della testimonianza del passato. In via Rossini, in Borgo [illegible]ve, durante lavori per il potenziamento della fognatura sono emersi in questi giorni i resti di una necropoli che si fa risalire al I e II secolo d. C. Gli esperti sostengono che corrisponde al momento di maggiore espansione e sviluppo di Alba Pompeia.

I lavori delle fognature sono stati sospesi come pure il transito [illegible]lla strada. La Sovrintendenza archeologica di Torino ha disposto ulteriori scavi che verranno eseguiti a partire dal mese di febbraio, non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

«*Già si [illegible]va dell'esistenza [illegible] di questa necropoli meridionale che si estendeva nell'area della caserma, alla destra dell'attuale corso Piave*», spiega Luciano Maccario, responsabile del settore archeologia del Museo Federico Eusebio.

«*L'importanza del ritrovamento sta nel corredo funebre che accompagnava le sepolture di quell'epoca, nella convinzione che il morto potesse servirsene nell'aldilà* — spiega Maccario —. *Dalla necropoli affiorano monete, lucerne, terra sigillata, unguentari in vetro, olpi, oggettini di uso domestico che consentono di farsi un'idea del livello socio-economico e della vita che si conduceva in quell'epoca lontana*».

«*Basandosi anche su ritrovamenti che erano già stati fatti nelle vicinanze alcuni anni fa, si può desumere* — prosegue Maccario — *che si trattasse di popolazione del livello di [illegible] medio-basso, mentre si hanno elementi per ritenere che la seconda necropoli localizzata sotto il fiume Tanaro, nei pressi del ponte, corrispondesse ad abitanti di livello sociale più elevato. Lo indicano preziosi elementi di marmo lavorato rinvenuti in tale zona che invece non sono comparsi finora in Borgo Piave*».

L'altra novità è che ad Alba si sta lavorando per raccogliere il materiale e predisporre le strutture necessarie per aprire una [illegible] sezione al museo Eusebio dedicata all'antropologia. Viene a colmare un vuoto esistente nella nostra provincia.

«*Nell'ambito di questa sezione* — dice ancora Maccario — *intendiamo allestire [illegible] centro di paleopatologia che sarebbe il primo in tutt'Italia. Desideriamo cioè raccogliere tutto il materiale antico osseo che presenta delle patologie. Attualmente in questo settore esistono solo delle raccolte private a livello di magazzini universitari, mentre noi intendiamo aprire [illegible] centro pubblico*».

«*Sarà [illegible] a disposizione* — conclude Maccario — *per normali visite e degli studiosi che, dall'esame delle [illegible] dei nostri antenati, potranno ad esempio sapere quali malattie c'erano già 2 o 3 mila anni fa e studiarne l'evoluzione*». g. f.

LETTERA DALLA GRANDA

I pionieri del Cerialdo chiedono alcuni negozi

La zona è totalmente sprovvista [illegible] esercizi

Undici mesi fa ci rivolgemmo a «La Stampa» perché richiamasse l'attenzione degli amministratori locali per dare [illegible] nuovi abitanti delle case popolari e delle cooperative di San Pio, regione Cerialdo quei servizi indispensabili che abbisognano ad un nuovo quartiere. L'intervista con alcuni pionieri, come vennero definiti allora nel titolo del giornale, gli abitanti del nuovo quartiere, dette piano piano i primi risultati.

Dapprima una cabina telefonica che ci univa alla città, poi l'installazione dei primi apparecchi nelle abitazioni. Anche per la scuola i componenti del comitato di quartiere fecero pressioni verso l'assessorato dell'istruzione e finalmente si trovò la soluzione [illegible] i bambini frequentanti la prima elementare rimanevano nelle poche aule che vi erano, gli altri con un pulmino venivano trasportati giornalmente alle scuole di Cuneo.

Tutto questo in attesa che si costruisse lo [illegible] per le scuole elementari. Sperando che siano rispettati i tempi, per il prossimo anno scolastico sarà terminato l'edificio ed i bambini metteranno fine [illegible] loro piccolo sacrificio.

Ci rivolgiamo ancora a «La Stampa» per sollecitare la soluzione di un altro [illegible] problema che ci assilla: la totale mancanza di negozi nella zona. Occorre andare fino a Cuneo per fare la spesa. In questi giorni l'Arci in un modesto locale della cooperativa Flavia concesso dagli stessi proprietari, ha iniziato tre ore al mattino (escluso il sabato) la vendita dei generi alimentari. [illegible] il numero degli abitanti [illegible] continuo aumento oltre quattro cooperative saranno presto [illegible] [illegible] circa sessanta famiglie.

L'ideale sarebbe stato di poter avere un centro commerciale come quello della Cuneo 2, ma ci dicono che per il momento la Regione [illegible]n può intervenire con il contributo [illegible] invece è stato concesso [illegible] Cuneo 2. Sarà vero? E allora [illegible] quale modo si può [illegible] questo problema?

Cordiali saluti

Romagnolo Angelo, Roberta Arneodo, Cherasco Gabriella, Randazzo Carmelo, Monchiero [illegible].

A Tarantasca [illegible] locali idonei

«[illegible] andare nella palestra»

La popolazione protesta e chiede interventi

TARANTASCA — Quando gli abitanti intendono riunirsi in [illegible]blea e per discutere i problemi locali o delle singole categorie di lavoratori e anche per qualsiasi attività culturale o ricreativa, non hanno scelta: l'unico locale adatto per ospitare un certo numero di persone è la palestra delle scuole elementari da poco rimessa a nuovo. Manca, cioè, un locale adatto per svolgervi le varie manifestazioni della vita pubblica del paese.

Questo però è soltanto uno e non il più grave dei problemi che affliggono l'amministrazione comunale e gli abitanti di Tarantasca. Chi maggiormente sente l'esigenza [illegible] avere a disposizione un locale per incontrarsi sono gli anziani.

Specialmente nella stagione invernale si sentono relegati nella solitudine delle cascine sparse nei campi. Gli anziani hanno maggiore bisogno di assistenza perché vivono soli o perché la famiglia non è in grado di aiutarli: sono dispersi nei vari cronicari della zona, in cui tuttavia non è facile trovare un posto, essendo sovraffollati.

«*Stiamo valutando la possibilità* — dice il sindaco Riccardo Rosso — *di costruire un centro per anziani o [illegible] adattare per questo scopo un edificio dell'Eca, che è anche proprietario di 40 giornate di terreno [illegible] territorio comunale. Il p[illegible]getto dovrà però essere vagliato dalla nuova unità dei servizi locali e la sua realizzazione dipenderà anche dalla misura in cui la Regione ci verrà incontro*». Nel sommario censimento delle cose ritenute indispensabili ma che ancora sono carenti nel paese, spicca la necessità di avere una farmacia.

«*E' molto vasta la clientela* — dice un agricoltore della zona — *proveniente anche dai paesi vicini (in particolare gli agricoltori che hanno l'assistenza mutualistica indiretta) che ha scelto come medico curante l'ufficiale sanitario [illegible] Tarantasca. Per l'acquisto di medicine ci si deve, però, rivolgere alle farmacie di altre località*».

L'inchiesta passa ora [illegible] giudice istruttore

[illegible] potuto [illegible] le [illegible] «supercarcere»?

I tre detenuti sospettati, si difendono dicendo: «Non [illegible] sappiamo niente» - L'arsenale avrebbe dovuto servire per una rivolta

CUNEO — E' stata trasferita [illegible] giudice istruttore l'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica per le armi e le munizioni scoperte due settimane fa in una cella del carcere speciale. Tre detenuti sono inquisiti: Daniele Bonato, 23 anni, Giancarlo Sanna, 29 anni e Carlo Tompetrini, 25 anni, che occupavano la cella al momento del ritrovamento dell'arsenale. La magistratura sospetta che i reclusi volessero servirsi delle pistole [illegible] scatenare una rivolta e quindi tentare di evadere.

I presunti responsabili negano invece l'addebito sostenendo che le armi sono state occultate da persone che occupavano prima di loro [illegible] medesima cella.

Non si farà comunque il processo per direttissima in quanto la Procura ha affidato all'esame di un perito le due pistole trovate nascoste sotto una mattonella. Le armi hanno il numero di matricola accuratamente limato, ma con le ultime sofisticate apparecchiature il perito dovrebbe ugualmente [illegible]lire la loro origine e quindi risalire anche ai proprietari.

La perizia tecnica potrebbe [illegible] consentire di individuare chi, e quindi attraverso quale via, le pistole sono entrate nel [illegible] speciale nonostante gli accurati controlli.

Finora l'inchiesta giudiziaria non è infatti riuscita a trovare alcuna prova che consenta [illegible] risolvere il giallo. Dei tre detenuti inquisiti, Giancarlo Sanna è il più noto, Daniele Bonato il più pericoloso. Sanna fu condannato nel '70 dall'assise di Torino a ventidue anni, per avere assassinato un industriale [illegible] Giaveno.

Daniele Bonato, aderente a Prima linea, fu arrestato il 1° [illegible] [illegible] a Bagnolo Cremasco dopo una sparatoria con i carabinieri. Del Tompetrini si sa invece poco; lo definiscono un delinquente comune che si è politicizzato in carcere. g. d. m.

Gravissimo impiegato investito a Cervere

CERVERE — E' stato ricoverato in gravissime condizioni al reparto rianimazione del Santa Croce [illegible] Cuneo un impiegato investito da un'auto. Si chiama Giovanni Daniele, 33 anni, abitante in via Adua.

[illegible] [illegible] il giovane stava tornando a casa quando è stato investito dall'utilitaria di Giovanni Gaveglio, 21 anni, operaio, anche lui abitante a Cervere in via Adua.

[illegible] Daniele è stato soccorso dallo stesso Gaveglio e trasportato all'ospedale di Fo[illegible]. Qui i [illegible] considerate le gravi condizioni dell'impiegato (lesioni [illegible] capo e ferite multiple), lo hanno fatto trasportare al nosocomio di Cuneo dove è stato ricoverato con riserva [illegible] prognosi.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause della disgrazia. (f. p.)

I pensionati di Savigliano al mare

SAVIGLIANO — Anche quest'anno i pensionati della città andranno al mare con i soggiorni organizzati dal Comune. Gli anziani, interessati all'iniziativa, devono presentare domanda all'ufficio assistenza, entro il 1° febbraio.

Il soggiorno marino è completamente gratuito per i pensionati che hanno un reddito non superiore all'importo di pensione sociale o di invalidità civile, non svolgono o convivono con familiari che esercitino una qualsiasi attività retribuita, e non posseggono beni immobili.

Potranno usufruire dell'iniziativa comunale anche i pensionati che non rientrano nella fascia sociale dei primi: dovranno però pagare una somma forfettaria sulla retta giornaliera. (f. p.)

Monforte: nuova linea elettrica eviterà black-out

MONFORTE D'ALBA — Hanno finalmente luce a suffi[illegible] gli abitanti delle frazioni Rinaldi, Casasse e Montagliato, da dieci anni costretti ad un regime di «quasi black-out» ininterrotto per la scarsa erogazione di energia elettrica. L'inconveniente, che [illegible] provocato ricorrenti petizioni e solleciti andati sempre a vuoto, è stato risolto con una nuova linea, che interessa anche le borgate Manzoni [illegible].

I lavori [illegible] stati finanziati per il 70 per [illegible]nto dalla Regione; il rimanente 30 per cento è a [illegible] dell'Enel e degli utenti. (p. n.)

Per migliorare i collegamenti

Porti della Liguria Convegno [illegible] Mondovì

Amministratori e tecnici per discutere le proposte presentate - Sarà assente Genova

MONDOVI' — *Si inizierà domani mattina, nel salone del collegio «La Madonnina», il convegno interregionale — organizzato dall'amministra[illegible] provinciale e dal comprensorio monregalese sul tema:* «I porti della Liguria occidentale ed il [illegible] piemontese». *Decine di amministratori, in rappresentanza della maggior parte dei Comuni e degli enti locali che operano sul territorio compreso tra Mondovì [illegible] Imperia, hanno annunciato la loro adesione.*

Tra questi i presidenti delle Province di Savona, Imperia, Cuneo ed alcuni assessori delle due regioni, molti consiglie[illegible] comunali, provinciali e regionali. Saranno [illegible] presenti rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, [illegible] partiti, delle associazioni industriali, ed alcuni tecnici dell'autostrada Torino-Savona. Unico grande assente, il Comune di Genova che ha annunciato di non poter intervenire.

Scopo del convegno è di «aprire un confronto tra gli amministratori [illegible]lle Regioni Liguria e Piemonte — *spiegano al comprensorio* — sulle rispettive politiche di sviluppo territoriale della Liguria di Ponente e del Monregalese». *Il fulcro del dibattito saranno le proposte avanzate dal comprensorio [illegible] Mondovì per rilanciare l'economia della zona migliorando i collegamenti [illegible] i porti della Liguria di Ponente, in particolare con Savona e Imperia. La relazione introduttiva sarà di Luigi Gasco, che analizzerà la situazione economica, viaria e le possibilità di sviluppo territoriale del Monregalese.*

Le proposte di maggior rilievo, oltre al potenziamento dei due porti liguri, riguarde[illegible] [illegible] viabilità. «Si chiederà l'esecuzione da parte dell'Anas di un nuovo tronco stradale da Pieve di Teco ad Armo e Cantarana e l'inizio del primo lotto della variante della circonvallazione di Mondovì — *spiegano* [illegible] [illegible]prensorio —; il raddoppio dell'au[illegible] Torino-Savona con precedenza assoluta al tronco Ceva-Altare e il completamento, da parte della Provincia della strada di fondovalle Tanaro sino a [illegible].

Richieste di miglioramento dei collegamenti verranno pure rivolte alle Ferrovie dello Stato, che per il momento non hanno [illegible] annunciato la loro partecipazione al convegno, in particolare per la costruzione del secondo binario della Savona-Altare e [illegible] [illegible]struzione [illegible] [illegible] nuovo tronco ferroviario tra Ceva e [illegible] Giuseppe.

«Tutto questo per dare la possibilità al Monregalese — dicono i *funzionari del comprensorio* — di rilanciarsi economicamente, rompendo l'isolamento dalla Liguria e dal Nord Piemonte».

«Proporremo inoltre che gli enti liguri e piemontesi sul problema portuale abbiano permanenti contatti che [illegible] sentano lo scambio d'informazioni e possibilità di svolgere un'azione coordinata». g. m.

I lavori sono in ritardo

Energia elettrica Pradleves protesta

PRADLEVES — *Ancora disagio e proteste in paese per l'energia elettrica. A lamentarsi sono soprattutto gli utenti che abitano nel concentrico, specialmente nella zona verso Castelmagno, dove più frequenti sono i black-out e dove [illegible] corrente è scarsa e discontinua.*

Gli sbalzi di energia, fanno notare in paese, non consentono inoltre un normale funzionamento degli elettrodomestici e degli impianti di riscaldamento. «Molto spesso le lampadine — *dice l'albergatore Martino Bodino* — hanno una luce molto fioca. L'insufficienza [illegible] portata [illegible] linea provvisoria a [illegible] siamo collegati, ha p[illegible]to, alcuni giorni fa, il surriscaldamento del motorino del mio b[illegible], incendiandolo».

«A parte il danno abbastanza consistente *(oltre un milione di lire)* — *aggiunge Bodino* — abbiamo rischiato gravi conseguenze. I lavori di elettrificazione sono difficili in questo periodo ma, secondo me molte opere potevano essere eseguite prima».

Meno drastico nel suo giudizio il sindaco Pietro Panero, che pur condivid[illegible] i disagi della popolazione, cerca di tranquillizzare gli utenti e difendere l'operato dell'amministrazione e della ditta che sta eseguendo i lavori.

«So che esistono ancora difficoltà nell'erogazione di energia elettrica — *spiega Panero* —, ma non è giusto "gonfiare" a dismisura certe situazioni di cui nessuno è responsabile. La ditta continua a lavorare anche in questo periodo, nonostante le [illegible] condizioni atmosferiche».

«Certamente i lavori procedono un po' a rilento — *aggiunge il sindaco* — ma questo era già stato previsto. E' necessario avere un po' di pazienza, pensando che finora a Pradleves c'era il buio totale e che, in primavera, l'illuminazione elettrica [illegible] dappertutto». b. a.

[illegible] — Furto nell'abitazione del segretario comunale, Giovanni Lo Savio, in [illegible] S. Giorgio: i ladri sono entrati nell'appartamento dopo avere forzato la porta di ingresso ed hanno rubato due milioni di lire in contanti e oggetti d'oro del valore di circa un milione e mezzo.

Due processi, ieri, davanti ai giudici del tribunale albese

[illegible] i rapinatori [illegible] il [illegible]

Secondo l'accusa riuscì a farsi consegnare 40 milioni: assolta

ALBA — Due processi ieri al tribunale albese. Per direttissima sono stati processati gli autori della rapina dell'8 gennaio scorso al distributore di benzina «Gulf» di Sanfrè, arrestati pochi giorni dopo. Rocco Sorace, 26 anni, abitante a Cherasco in via Monte di Pietà 19, è stato condannato a 3 anni, 5 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, il complice, Nicola Caruallio, 23 anni, abitante nella frazione Bandito di Bra, via della Chiesa 26, a 3 anni, 3 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Giunti a bordo di una «500» rubata a Bra, con il volto coperto da passamontagna, sotto la minaccia di pistole dopo aver costretto il gestore Giovanni Canis ad entrare nella toeletta, s'impossessavano di tutto l'incasso: 718 mila lire. Il Canis sporgeva denuncia ed alcuni giorni dopo si ritrovavano 650 mila lire nascoste dietro alcune scatole al distributore. I malviventi evidentemente gliene avevano restituito una buona parte.

L'altro processo si riferiva ad una boccaccesca vicenda che vedeva imputati due [illegible] coniugi di Ferrara, Alba Teodori, una avvenente signora quarantenne, ed il marito Gino Marchi, [illegible] anni, accusati di estorsione e rapina nei confronti di un commerciante di Centallo, Silvio Mettone, 48 anni, [illegible] [illegible] frazione San Biagio che avevano, stando all'accusa, praticamente ridotto sul lastrico ricattandolo. I giudici (De Baggis, Mosca e Gomba) il hanno [illegible] assolti per insufficienza di prove.

La stessa sentenza era stata proposta dal p.m. Veneziale. Il Mettone, benestante, aveva conosciuto la Teodori in occasione di un viaggio d'affari a Padova. Con la donna [illegible] stretto una relazione am[illegible]sa, ma nel giro di un anno, dal gennaio '74 al gennaio '75, tutti i suoi soldi ed i suoi beni passavano praticamente [illegible] d[illegible]. In totale il [illegible] ciante le [illegible] donato in più riprese oltre 40 milioni in contanti, intestato, con atto notarile, un immobile del valore di 22 milioni, regalato un'auto Bmw e altro.

Per far fronte ai desideri dell'amante, l'uomo fu costretto a vendere la sua Mercedes ed altri beni. Dopo averlo praticamente spogliato, la donna gli disse che non lo amava più e lo lasciava. Il Mettone si decideva a sporgere denuncia alla magistratura ed i due coniugi erano arrestati il 30 maggio '78 e rilasciati in libertà provvisoria una settimana dopo.

In tribunale la Teodori, difesa dagli avvocati Ponzio e Jannotta, è apparsa spavalda e sicura di sé, in un elegante completo nero. Ha confermato le giustificazioni già addotte durante gli interrogatori. g. f.

Valanga travolge un camion Autisti salvi

ARGENTERA — Una valanga ha travolto un autocarro sulla statale del Colle della Maddalena. I due camionisti se la sono cavata con un grande spavento.

Stefano Chiapello, 46 anni, di Dronero, via Cervino 3 e Stefano Bellone, 25 anni, di Borgo San Dalmazzo, frazione Beguda, l'altra sera verso le 19.30 scendevano dal valico di frontiera alla guida di un camion carico di fieno. Al chilometro 57 hanno trovato la strada bloccata dalla slavina.

Durante la sosta, in attesa che mezzi dell'Anas ultimassero il lavoro di sgombero, il camion con i due a bordo, è stato investito in pieno da una valanga. (g. l. g.)

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
Corso: Il prato.
Fiamma: Il cacciatore di squali.
Italia: La parte più sopelitosa del maschio.
Nazionale: Meteor.
[illegible]: riposo.

ALBA
Corino: La patata bollente.
Eden: Uragano.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'ultimo valzer.
[illegible] Bosco: riposo.

BRA
Impero: L'infermiera di notte.
Politeama: Malato immaginario.
Vittoria: I nuovi guerrieri.

CHERASCO
Galateri: Il porno shop della [illegible] me Strada.

FO[illegible]NO
Astra: Manhattan.
Irider: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Manhattan.
Italia: Fuga da Alcatraz.
Ferrini: riposo.

RACCONIGI
Sociale: Il campione.

SALUZZO
Civico: [illegible], domenica e venerdì.
Italia: Sindrome cinese.
Splendor: Senza buccia.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Aragosta a colazione.
Ritz: riposo.

ASTI
Lux: Taxiromio.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Dracula.
Splendor: Pornostrike.
Vittoria: Prigioniero di Zenda.

CANELLI
Balbo: La liceale seduce i professori.
Regno d'Oro: I peccati di [illegible] naca.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	5
minima	—1

Umidità media: 88%. Temperatura il 24 gennaio dello scorso [illegible]: 4; 0. Il sole sorge alle 7.54 e tramonta alle 17.18.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (4; 0); Bra (6; —1); Ceva (5; —1); Fossano (4; 1); Limone (3; —3); Mondovì (4; —1); R[illegible] (4; —2); Saluzzo (6, 0); Savigliano (3, —2).

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali [illegible].

Racconigi: [illegible] «G. A. Levis» vicolo San Giovanni 2. Giorni [illegible] a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14.30-16.30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

FARMACIE
Cuneo: Selva, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vitt. [illegible] nuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
[illegible]: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO
[illegible] Cuneo: Mobil, corso [illegible] Esso, frazione Dell'Olmo; IP, corso Carlo Brunet. Chevron, frazione Confreria.

Le riunioni disertate da autorità [illegible] privati

Nessuno [illegible] il [illegible] per il Giugno di [illegible]

Delusione fra i componenti del gruppo - Presidente e vice minacciano le dimissioni - La città perderà la festa?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Il «Giugno Saviglianese», manifestazione popolare, rischia di morire. Non per l'abbandono da parte del comitato organizzatore, ma per lo scarsissimo interesse dimo[illegible] [illegible] componenti sociali cittadine.

Questa di Savigliano non è una perla rara nel panorama delle feste popolari in provincia. E' risaputo che, spesso e volentieri, la gente partecipa [illegible] entusiasmo alle manifestazioni programmate, ma non vuole, [illegible] nessun caso, essere coinvolta nell'organizzazione. Nascono così i problemi, ma soprattutto [illegible] delusione [illegible] quelle persone che [illegible] anni sacrificano tempo [illegible] denaro per far divertire i concittadini.

Delusione e voglia di mollare tutto come è intenzionato a fare Beppe Berardo, commerciante, vicepresidente del comitato e l'ideatore [illegible] «Giugno Saviglianese». Nelle [illegible] parole c'è una rabbia condensata, la consapevolezza di chi sa [illegible] [illegible] poter cambiare le cose.

Dice: *«L'altra sera ci [illegible] ritrovati tutti nel [illegible] comitato. E' stata una [illegible] per gettare le [illegible] per [illegible] cartellone dei festeggiamenti. Abbiamo invitato tutti: autorità, commercianti, amici, artigiani, forze sociali. Si è presentata una sola persona, dico una sola. Questo significa che a nessuno interessa lavorare per [illegible] città».*

Perchè questa situazione, da cosa è stata determinata? *«Non [illegible] so, onestamente [illegible] lo so* — dice amareggiato Berardo —. *Il Giugno era nato [illegible] momento popolare d'incontro dove i saviglianesi dovevano divertirsi [illegible] spendere un soldo. E' stata una manifestazione [illegible] successo e non riesco a credere che a Savigliano non [illegible] persone desiderose di creare spettacoli e rassegne per la città».*

Si sfoga: *«In Comune abbiamo tanti assessori, [illegible] il commercio, mercati, fiere, ma nessuno si [illegible] vedere quand'è ora di lavorare».*

Il Giugno tornerà a riunirsi lunedì e se anche per quella data [illegible] [illegible] farà vedere, Berardo si toglierà definitivamente dal comitato.

La manifestazione saviglianese nacque alcuni anni [illegible] [illegible] po' in antitesi [illegible] [illegible] più nota Sagra del grano. [illegible] c'erano sostanziose polemiche tra i due comitati, ma solo un'apertura diversa. Grossi nomi dello spettacolo, stand commerciali e mercato, per la Sagra; corse, folklore, salsicciata in piazza e gare [illegible] pittura, per il Giugno.

Si trovò anche un accordo: le feste avrebbero avuto una cadenza biennale: quest'anno quindi toccherebbe al «Giugno Saviglianese».

Il comitato, [illegible] passata edizione, creò una grande [illegible] [illegible]gna: «Artigianato come arte». Nel [illegible] civico vennero esposti, per tutti il mese [illegible] giugno, i pezzi [illegible] [illegible] maestri saviglianesi. La mostra ebbe un [illegible] eccezionale di pubblico e critica. Un fiore all'occhiello per la città, notoriamente statica, che attirò visitatori anche di altre province e regioni.

[illegible] [illegible] mostra rischia di morire [illegible] le altre manifestazioni [illegible] piazza? Risponde Antonio Pissolo, tipografo, presidente [illegible] comitato: *«Spero di no, sarebbe veramente una grande perdita. [illegible] rassegna era nata per valorizzare certi mestieri, mestieri che stanno scomparendo inesorabilmente, senza possibilità [illegible] [illegible] ricambio [illegible] personale. La mostra doveva incitare i giovani ad accostarsi all'artigianato [illegible] valida e più attraente alternativa alla fabbrica. Noi del Giugno lottere*[mo] *per mantenere in vita l'esposizione. E', a nostro parere, troppo importante per finire miseramente».*

Ma manca la collaborazione! «E' vero — aggiunge [illegible] disappunto Pissolo —. *L'altra sera, dopo la riunione, [illegible] tornato a casa deluso. Speravo molto nella collaborazione [illegible] giovani, ma [illegible] si è fatto vedere».*

L'appuntamento [illegible] per lunedì. Il comitato ripeterà gli inviti, andrà a casa di ognuno, cercherà d'interessare i saviglianesi. E' un lavoro duro, senza alcuna contropartita. Lo dovrebbe anche [illegible] [illegible] Comune, [illegible] comitato lavora per la città, [illegible] gli amministratori se ne sono dimenticati.

Florenzo Panero

Savigliano. Beppe Berardo e Antonio Pissolo

Ultimatum della Regione

Mettetevi d'accordo o mandiamo un commissario

Manca il direttivo alla Uls

[illegible] — La Uls 59 — [illegible] comprende i comuni delle Valli Grana, Maira e Busca — è l'unica del [illegible] a [illegible] essersi ancora data un consiglio direttivo che attui quanto previsto dalla riforma sanitaria nazionale e a essere tuttora priva dello statuto che regoli il suo funzionamento. La Regione ha però imposto una specie di ultimatum: se i comuni e le comu[illegible] [illegible] non si [illegible] [illegible] volta per tutte d'accordo sulla nomina dei propri rappresentanti — [illegible] scoglio spinoso che ha sinora impedito alla Uls [illegible] di decollare — sarà Torino a intervenire con l'invio, entro [illegible]chi giorni, [illegible] un commissario straordinario che farà quello che i comuni in tanti mesi non sono stati capaci di fare.

Per trovare una soluzione, magari di compromesso, [illegible] che consenta alla Uls di funzionare, i [illegible] e i presidenti delle comunità montane dovranno trovarsi questa [illegible] alle 21 al municipio [illegible] Dronero. La Regione ha probabilmente deciso [illegible] porre fine agli indugi dopo il risultato negativo [illegible] riunione indetta sullo stesso argomento mercoledì mattina a Torino: su venticinque amministratori che dovevano partecipare erano presenti meno di una decina, mancava cioè la maggioranza per deliberare. Comprensibilmente contrariato, l'assessore alla Sanità, Enrietti, ha quindi stabilito per stasera l'ultimo incontro e [illegible] anche minacciato che in caso di fallimento della seduta verrà insediato il commissario.

Quali sono le ragioni che hanno sinora impedito l'approvazione dello statuto delle Unità locali dei servizi? Anche se i [illegible] [illegible] diversi [illegible] un punto dello statuto gli amministratori locali si [illegible] irrigiditi: come delegare i propri rappresentanti nel consiglio della Uls. Mentre la Valle Grana è compatta per una rappresentanza comunale, la Valle [illegible] vuole invece che la scelta venga fatta dalla comunità montana. Poiché lo statuto deve [illegible] uguale per i ventitrè [illegible] muni che fanno parte dell'Unità locale dei servizi il nuovo ente che deve tutelare la salute dei cittadini non può funzionare fino a quando non sarà superato e risolto questo ostacolo.

La posizione intransigente della giunta della comunità montana Valle Maira non sembra però condivisa da tutti: Dron[illegible], Busca e Villar San Costanzo, ad esempio [illegible] d'accordo con gli amministratori della Grana [illegible] a nominare i propri rappresentanti togliendo quindi la delega alla comunità montana. La riunione di questa sera si presenta comunque difficile.

g. d. m.

Trentasette ripetitori saranno installati in montagna [illegible] in Langa

Finalmente si vedrà la televisione

Lo [illegible] deciso l'altra [illegible] la giunta regionale dopo [illegible] sentito le comunità montane, i tecnici [illegible] la popolazione - Le zone alpine e quelle in ombra riceveranno nitidamente i segnali - L'elenco delle [illegible] che [illegible] servite dai nuovi impianti

CUNEO — Trentasette ripetitori dei programmi televisivi della Rai saranno installati nelle regioni alpine della provincia. Lo ha deciso la giunta regionale che ieri ha approvato la delibera [illegible] suddivisione — fra le varie comunità montane piemontesi che ne hanno fatto richiesta — dei primi contributi, per il totale di un [illegible] di [illegible].

La delibera, che ha [illegible] scopo di consentire l'installazione dei ripetitori necessari per far ricevere i programmi televisivi anche nelle borgate alpine più lontane o più «in ombra», è stata approvata dopo avere sentito [illegible] parere dell'Unione regionale delle comunità montane, della Commissione per l'informazione del consiglio regionale e della Rai [illegible] Torino.

In base alla ripartizione, le comunità montane della provincia di Cuneo avranno i seguenti contributi: Valli Po, Bronda e Infernotto, 50 milioni (per cinque ripetitori); Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, 30 milioni (per tre ripetitori); [illegible] Monregalesi, 10 milioni (per un ripetitore); Valle Grana, [illegible] milioni (per cinque ripetitori); Valle Maira, 50 milioni (per cinque ripetitori); Alta Langa, 30 milioni (per tre ripetitori); Valle Stura di Demonte, 70 milioni (per sette ripetitori); Alta Valle Tanaro, Mongia, Cevetta, 80 milioni (per otto ripetitori).

«I criteri seguiti dalla [illegible]missione in accordo con l'Unione delle comunità montane — spiega il consigliere regionale Piero Dadone del pci — *sono stati quelli di assegnare dieci milioni per ogni ripetitore. E' il costo medio calcolato [illegible] tecnici della Rai. E' stata accettata in linea di massima l'indicazione, circa il numero di ripetitori, fornita dalle comunità montane, con qualche piccola riduzione, dovuta alla necessità di restare nell'ambito della cifra a disposizione (un miliardo e tre[illegible] regionale)».*

Nel 1981 saranno distribuiti i restanti cinquecento milioni di lire: alla ripartizione potranno partecipare anche le comunità montane che [illegible] hanno ancora fatto la domanda. *«Tra le quali* — spiega Dadone — *la Valle Varaita, che [illegible] ha avuto contributi perchè non ne ha fatto richiesta».*

Ora le comunità montane potranno dare inizio ai lavori (progettazione e esecuzione) avvalendosi anche, se necessario, della consulenza degli uffici tecnici della Rai di Torino, che hanno dichiarato la loro disponibilità.

«*Speriamo quindi* — conclude il consigliere Dadone — *che entro breve tempo anche gli abitanti della montagna possano ricevere quel servizio televisivo per [illegible] quale da anni pagano più [illegible] tasse».*

Giorgio Bavasi

Come si ottengono i contributi per riscaldamento

FOSSANO — Le amministrazioni [illegible] comunali [illegible] Genola, Sant'Albano Stura, Cervere, Trinità, Salmour, Bene Vagienna e Fossano hanno stabilito i criteri per la presentazione delle domande per ottenere i contributi previsti dalla Regione per le spese di riscaldamento.

La cifra globale è di circa diciannove milioni così suddivisi: Fossano 13 milioni, Cervere [illegible] mila lire, Genola [illegible] [illegible] lire, Bene Vagienna un milione e [illegible] [illegible]la lire, Salmour 307 [illegible] lire, Trinità un milione e 171 mila e Sant'Albano Stura un milione e 68 mila.

I cittadini per ottenere il contributo dovranno dimostrare di non avere un reddito mensile superiore a 175 mila lire, [illegible] [illegible] soli o a 300 mila se coniugati.

L'associazione marinai di Savigliano

Vendono venti quadri per far un monumento

SAVIGLIANO — Diciasset[illegible] [illegible] quadri sono esposti nella sala d'arte di via Cambiani. Il ricavato della mostra andrà [illegible] gruppo di Savigliano dell'Associazione nazionale marinai d'Italia per la costruzione di un monumento. [illegible] caduti.

E' una iniziativa unica nel [illegible] genere. I pittori, tutti saviglianesi, hanno regalato ai marinai dei loro quadri.

Dice l'avvocato Gianni Delzanno, marinaio anche lui e ideatore della mostra: *«Spero non me [illegible] vogliano gli autori [illegible] ho indicato prezzi largamente inferiori alle [illegible] quotazioni di mercato; l'ho fatto unicamente per consentire un più veloce e pronto realizzo e per favorire, di riflesso, l'ancor più rapido sorgere del monumento».*

In città, da tempo, [illegible] parla di una ipotetica costruzione per ricordare i marinai, ma, aggiunge Delzanno *«per fare un monumento ci vogliono generazioni, qualcuno dice secoli, se si aspetta [illegible] contributo dello Stato».*

I quadri in mostra sono di: Bergesio, Celoria, Cerato, Pellici, Garnici, Giovenale, Groppo, Imberti, Liggera, Mariano, Morino, Narbona, Nicola, Selmandi e Veglio. La rassegna si chiuderà il 10 febbraio, ma gran parte delle opere sono già state vendute.

f. p.

Valgrana — Per il peso della neve il tetto di un capannone di proprietà del commerciante Giovanni Occelli, residente [illegible] Caraglio in [illegible] Giovanni XXIII, è crollato nella frazione Bottonasco. Nel magazzino c'era un autocarro [illegible] dell'Occelli e l'attrez[illegible] [illegible] per la produzione di mangimi. I danni superano i 50 milioni di lire.

Racconigi — Sono tornati da Diano Marina i 35 anziani che su [illegible]iva del Comune hanno trascorso un paio di [illegible] al mare. Il costo del soggiorno [illegible] proporzionato all'ammontare delle pensioni; il Comune vi ha contribuito con uno stanziamento di circa un milione di lire.

Canale d'Alba — Lavori di sistemazione verranno eseguiti lungo la strada comunale n. 30 per una spesa di nove milioni.

Stampato il secondo volume dedicato a cucina e tradizioni

Il profumo d'estate e i sapori di Langa

Un libro che parla di «autin» sotto il sole dopo quello con i colori d'inverno e primavera

«In [illegible] il cappello di paglia e la pompa del verderame in spalla»: profumo d'estate, nella terra di Langa, fra il verde di prati e vigneti, i papaveri [illegible] rossi [illegible] l'oro delle spighe di [illegible] [illegible] prima [illegible] della data [illegible] sul calendario, [illegible] grillo fa compagnia all'usignolo, [illegible] queste colline si suda «già in maggio». Una estate più lunga, quindi, che vince la sfida [illegible] l'inverno e la primavera e ottiene un volume [illegible] per sè, nella bella collana della Ferrero dedicata [illegible] sapori di Langa. Dopo [illegible] primo libro, questo secondo doveva chiudere [illegible] panorama delle stagioni; l'autunno, invece — e ci guadagna pure lui — è rinviato al 1981.

Le immagini di Giampaolo Cavalle[illegible], il testo di Gigi Marsico, [illegible] grafica di Angelo Agazzani colgono nel segno: il risultato è una sintesi di luci, profumi, gusti, che sono tutt'uno con la gente, donne e uomini delle colline. I porri di giugno, che i verdurieri [illegible] Cherasco [illegible] vendere alla fiera di Dogliani; le donne rammendano i sacchi, [illegible] quasi [illegible] tempo della mietitura; il ballo a palchetto conquista anche i giovani, purchè l'orchestra non si limiti al «liscio».

«E' arrivato finalmente l'agosto delle pignatte e delle quadriglie alle bocce e al pallone». All'Assunta ci sono nuove donne a far festa, che moderni baciale hanno chiamato [illegible] Sud a far felici i contadini. Immagini, e sapori, di [illegible] [illegible] in cammino, [illegible] [illegible] lunga strada assolata, [illegible] il passo un po' [illegible]nco, perchè oggi c'è qualche macchina in più; ma molti uomini in meno.

Ma il libro parla anche degli altri sapori di Langa, quelli che nascono nelle cucine piene d'ombre delle cascine; sono le ricette che le donne del «langhet» si sono tramandate, [illegible] madre in figlia, come una storia che ha un pizzico di favola.

Pagina dopo pagina sfilano le pietanze, povere o di lusso, in fotografie così realistiche da farne quasi sentire il profumo. Sono piatti semplici, di tutti i giorni, a base [illegible] cipolle, porri, zucchine, [illegible] e piatti quasi magici, come i [illegible] del fret», di cui Barbotto Consolina, anni 52, svela la misteriosa preparazione in una pagina di quaderno a quadretti vergata [illegible] scrittura incerta.

Cibi antichi come questi «macaron» (l'autore dice che erano conosciuti già nel 1850 *«quando i bersaglieri del generale La Marmora partivano per la Crimea»*) in terra [illegible] Langa ne rimangono molti: il vitello tonnato, i ravioli «marsajot» e i leggendari tajarin, fatti a mano sul tavolo di legno grezzo, che *«dalle parti [illegible] Treiso profumano di rosmarino e cannella, a Cortemilia sanno di cipolla e basilico fresco».*

In campagna lavoro, cucina e festa formano spesso un trinomio inscindibile come nel «dì del bate» quando, ricorda un anziano, *«la ramin-a andasta fin-a sarài»*. Perchè il rituale della trebbiatura fosse completo in tavola ci doveva essere la «minestra del bate l'gran», fatta con la «biavetta» o i «bombonin», i fegatini, la salsiccia e il brodo di muscolo.

La preparavano le ragazze, magari occhieggiando qualche bel «pajarin» che lavorava in mezzo a una nuvola di pula dorata. Forse si sarebbero riviste a sera *«da darè dle busche d'ansolè»* nonostante le proibizioni delle mamme che, si sa, per i giovani hanno sempre torto.

g. g.

Iniziative e sfilate per attirare i turisti

Dronero rilancia Carnevale [illegible] Dragonero e Dragonetta

Una preziosa alternativa alle feste mascherate delle grandi città

DRONERO — Rilancio in grande stile del Carnevale per quest'anno: sono previste, infatti [illegible] di carri allegorici, gruppi mascherati, majorettes [illegible] bande musicali. [illegible] ripristinare una tradizione popolare ancora molto sentita dai droneresi. Si cercherà anche [illegible] infondere alla manifestazione lo spirito goliardico e irriverente di qualche anno fa. La manifestazione folcloristica e di costume è organizzata dal comita[to] [illegible] festeggiamenti del comune, presieduto dal sindaco di Dronero Enrico Conte.

Il Carnevale s'inizierà giovedì 14 febbraio, alle 14.30. Il sindaco consegnerà [illegible] chiavi della [illegible] al re Dragone e [illegible] regina Dragonetta, due maschere [illegible] origine medievale. Seguirà una sfilata nelle vie cittadine e la consegna [illegible] [illegible] agli istituti [illegible] beneficenza della cittadina.

Alle 15 nella discoteca «Il villino [illegible] rose» si aprirà [illegible] Carnevale dei bam[illegible] [illegible] danze, [illegible]ti, giochi a [illegible] e tanta musica. Domenica 17 febbraio, [illegible] 14, prima grande sfilata dei carri e dei gruppi mascherati per le vie della città.

Sarà presente, nonostante la [illegible] più giovane età, il «Gran Ciambellano» [illegible] Carnevale, Giovanni Pellegrino «Pajalonga», che, con [illegible] suo cocchio trainato da due cavalli, porterà Dragone e Dragonetta con il seguito di paggi ed altri personaggi «importanti» per le vie del paese. Le sue improvvisate e spesso irresistibili battute saranno sicuramente apprezzate dalla gente. Martedì 19 febbraio ci sarà la sfilata conclusiva [illegible] la premiazione dei [illegible] e delle maschere migliori. In serata, il Carnevale dronerese avrà il consueto epilogo [illegible] il ballo mascherato [illegible] «Villino delle rose».

«Anche se abbiamo incontrato molte difficoltà e diffidenze — dice Carlo Vergnano, vicesindaco e assessore [illegible] sport — *ci [illegible] impegnati per allestire [illegible] Carnevale che sia apprezzato dalla gente. Siamo forse partiti un po' in ritardo per l'organizzazione, anche perchè [illegible] molto difficile reperire cittadini disposti ad assumersi un [illegible] così impegnativo. Per il [illegible] è assicurata la presenza di dieci carri che giungeranno da ogni parte della provincia».*

g. fe.

Cuneo: un dibattito sulla raccolta [illegible] funghi

CUNEO — La legge regionale che disciplina, tra il resto, la raccolta di funghi e protegge la flora alpina dai vandali, sarà al centro di un [illegible] convegno-dibattito organizzato dall'Arci [illegible] si svolge [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] nella sede [illegible] [illegible] 33° Reggimento Fanteria 3. L'incontro è stato sollecitato dai Cral aziendali dell'Enel, Poste, Comune, Comelto, Ospedale, i cui iscritti trascorrono il tempo libero, nella stagione propizia, nella fascia pedemon[illegible] alla ricerca dei prelibati porcini e più di una volta hanno dovuto scontrarsi con gli agricoltori che difendono i funghi come componente importante della modesta economia montana.

La legge regionale che tutela appunto i prodotti spontanei e difen[de] l'ecologia e l'ambiente non sempre viene applicata ed è anche poco o niente conosciuta. L'incontro [illegible] questa sera dell'Arci vuole supplire a questa carenza di informazione con un nutrito gruppo di esperti a disposizione delle domande [illegible] pubblico.

(g. d. m.)

Un premio ad albergatore [illegible] Bagnasco

BAGNASCO — L'albergatore Michele Corte, titolare [illegible] ristorante «Da Vittorio», ha vinto il premio «Cuneo [illegible] lavora 1979». Il riconoscimento [illegible]lusivo per ciascun settore merceologico gli sarà [illegible] domenica a Stresa.

Già vincitore del premio «Qualità e cortesia», che ha ritirato a Torino nei mesi scorsi, fra i protagonisti nel '77 del concorso dei ristoranti di *Stampa Sera*, Michele Corte, 33 [illegible], aggiunge un [illegible] trofeo alla sua collezione.

[illegible] [illegible]ATE LE GARE SULLE STRADE PROVINCIALI

Moto: sarà [illegible] anno difficile

Intervista al delegato della Federazione - L'elenco [illegible] corse

CUNEO — Rischia [illegible] essere più o meno compromessa la stagione 1980 del motociclismo nella «Granda»: l'espansione e l'entusiasmo [illegible] uno sport pericoloso, [illegible] altamente spettacolare, [illegible] frenati [illegible] severità con cui l'amministrazione provinciale ha affrontato il tema dell[illegible] [illegible] motociclistiche: [illegible] state proibite le gare [illegible] strade provinciali, costringendo i dirigenti della federazione a «inventare» [illegible] e [illegible] facili soluzioni.

«Se ci tolgono [illegible] periferiche in [illegible] non ci sia un traffico particolarmente intenso — dice Giuseppe Marenchino, delegato della Fmi — *diventa un guaio organizzare prove [illegible] [illegible] qualche valore».*

In particolare la velocità in salita punta sulla Caressio-Valle dei Castori e sulla Peveragno-Madonna del Colletto: quest'ultima poteva addirittura diventare già quest'anno una prova [illegible] [illegible] il campionato europeo, ma dopo la presa di posizione della Provincia si è preferito rinviare il progetto e confermarla prova di campionato italiano. Non è detto, però, che il «trofeo Marving», in programma lo scorso anno da Cherasco a La Morra, un tracciato su cui ci fu, fuori gara, un incidente mortale, venga trasferito ancora a Peveragno. *«Le autorità non devono dimenticare* — prosegue Marenchino — *che le corse di [illegible] locità in salita servono a portare turismo spesso in luoghi poco conosciuti. In Valle Stura, [illegible] esempio, ci hanno sempre accolto con grande entusiasmo e c'è stata una stretta collaborazione della gente del posto».*

Se la velocità in salita ha grosse incertezze sul suo futuro *«anche se siamo pronti ad una massiccia manifestazione di motociclisti che aiuti a far capire [illegible] ruolo degli appassionati [illegible] moto»* — dice ancora Marenchino — è la regolarità il settore più colpito. Era una specialità in notevole espansione perchè ha un grado di pericolosità molto contenuto e perchè richiede un minimo impegno finanziario per i piloti.

Organizzare prove di regolarità diventa [illegible] più problematico e senza un calendario abbastanza fitto [illegible] gare il numero di piloti si riduce. Dovrebbe invece migliorare il cross che, oltre al lanciatissimo impianto permanente di Bra, ha disponi[bile] il campo di Barge e quello di Briaglia che, proprio nell'80, avrà il suo grande rilancio, ospitando prove di prestigio [illegible] una pista migliorata tecnicamente ed allungata di circa trecento metri. Una grossa novità è il ritorno ai circuiti cittadini di velocità, riservati a moto di serie *«e non è detto* — afferma Marenchino — *che [illegible] non ritorni ad ospitare il circuito lungo i baluardi di Stura».*

[illegible] complesso il motociclismo affronta gli Anni 80 con una grossa carica di entusiasmo e di popolarità, ma rischia di pagare un prezzo salato a limiti nuovi, posti dall'esterno e sollecitati da atteggiamenti intransigenti. *«Non vorremmo fosse proprio Cuneo* — conclude Marenchino — *a dover uscire forzatamente dalla zona, con il solo risultato di offrire ad altre province quegli spazi agonistici, molto ambiti in campo nazionale, che [illegible] riusciti a conquistare».*

gi. f.

In gara sulla pista [illegible] Bra

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Decisa finalmente l'asfaltatura

Strade di Cuneo fanno maquillage

CUNEO — Nei prossimi giorni, «non appena sgombrate le strade dai [illegible] di neve», assicurano in municipio, s'inizieranno i lavori di riasfaltatura di quasi tutte le vie della città e la costruzione [illegible] altre in alcune frazioni.

Il costo complessivo dei lavori sarà di oltre due miliardi di lire, tenendo conto anche delle spese per la costruzione dei nuovi tronchi stradali, [illegible] cui spicca quello molto importante che consentirà il collegamento tra la strada statale n. 22 e la provinciale Cuneo-Boves, tangenziale all'abitato di Borgo San Giuseppe. Il «raccordo» — [illegible] da tempo gli abitanti della frazione e gli automobilisti attendevano la costruzione — sarà realizzato dall'impresa Guido Verna di Vinadio e co[illegible] trecentodiciassette milioni di lire.

Ecco l'elenco dettagliato dei lavori di bitumatura: corso Quattro Novembre (impresa Morino di Roccavione, per oltre [illegible] milioni); via Madonna [illegible] Colletto, via Bernini, via Donatello, via Juvara, via Manfroni nella zona «Cuneo 3» (i lavori comprendono [illegible] scavo, il riempimento e la successiva asfaltatura), corso Nizza, [illegible] Dante, [illegible] Garibaldi, viale Agnelli (impresa Bramino di Dronero), per trecento milioni.

Strade interne della «Cuneo 2»: zona Nord (impresa Remo Verna di Demonte), per 294 milioni; [illegible] Sud (impresa Morino [illegible] Roccavione) per [illegible] milioni; completamento delle strade (impresa Tomatis di Caraglio) per circa trecento milioni.

Asfaltatura di corso Vittorio Emanuele, corso Ferraris, via XX Settembre, via Sobrero, via Q. Sella, via Bongioanni, [illegible] Castellani, via Schiapparelli, corso Giovanni XXIII, via Carlo Boggio, corso Brunet, via Roma (tratto bitumato zona piazza Torino) discesa di piazza Torino a Porta Mondovì, corso Kennedy: impresa Giuggia [illegible] Villanova Mondovì, [illegible] sto trecento milioni.

I lavori di riasfaltatura saranno eseguiti anche nelle seguenti strade rurali: via Roncata, salita San Giacomo, ex provinciale [illegible] Spinetta, piazzale di Spinetta, strada di Bombonina, via Borgetta, Tetto Croce, comunale del Sale, via Torre Acceglio, via Cappa, piazzale di Madonna delle Grazie.

Inoltre, [illegible] previsti i seguenti lavori stradali: la rettifica di via Piozzo e la costruzione del tratto di fognatura [illegible] Madonna delle Grazie; la sistemazione e l'ammodernamento di via Casteldelfino, via Venasca, via Paesana, via Sampeyre, via Passatore, [illegible] Crissolo, via Casteldelfino in Madonna [illegible]: sistemazione delle strade interne della frazione Borgo [illegible] Giuseppe; costruzione della rete stradale nella [illegible] Martinetto (per trecentocinquanta milioni di lire); costruzione della strada [illegible] alla nuova scuola media ed alla zona Ompi [illegible] Borgo [illegible] Giuseppe. g. r.

Sgominata dai carabinieri la banda [illegible] razziava nelle stalle?

Scoperta a [illegible] una base di riciclaggio del [illegible] rubato: tre persone in [illegible]

I fermati sono accusati di ricettazione - Riconsegnati [illegible] proprietari oltre settanta capi

CUNEO — Tre [illegible] state fermate dai carabinieri in relazione alle indagini sui furti di bestiame che da tempo si verificano in tutta la provincia. [illegible] il coltivatore Giuseppe Rinaldo, 51 anni, abitante in S. Defendente di Cervasca, via Cuneo 113; l'allevatore Guido Parola, 44 anni, via Rivetta 46, Cervasca; e [illegible] commerciante Giovanni Ferrua, 44 anni, abitante in via Roma a Cuneo. Accusati di ricettazione, sono stati trasferiti al carcere di Saluzzo.

I carabinieri hanno recuperato, e [illegible] parte già [illegible] ai proprietari, settantadue capi di bestiame di provenienza furtiva, del valore complessivo di oltre duecento milioni di lire, trovati nelle [illegible] di Giuseppe Rinaldo e di [illegible] Parola, a Cervasca.

I numerosi e continuati furti di bestiame che si sono susseguiti in provincia dal maggio 1979 fino alla scorsa settimana, erano stati oggetto anche di un'interpellanza parlamentare [illegible] deputato della Coldiretti Natale Carlotto. Le

Giuseppe Rinaldo — Giovanni Ferrua — Guido Parola

indagini dei carabinieri — condotte dal colonnello Panizzi e dai sottufficiali dei nuclei investigativi di Cuneo e Saluzzo — si [illegible] protratte alcuni mesi. Considerata la consistenza dei furti di bestiame, che avevano messo in allarme tutti gli allevatori della provincia, [illegible] intervenuti anche i procuratori [illegible] Repubblica di Cuneo, Campisi, e di Saluzzo, Ignesti.

Le indagini hanno portato al ritrovamento nelle stalle di Cervasca [illegible] numerosi capi di bestiame, che sono stati rico[illegible] proprietari. Gli allevatori Eugenio [illegible] 40 anni, [illegible] Saluzzo; Giuseppe Bertolotto, 64 anni, [illegible] Chiusa Pesio; Luigi Baudena, [illegible] anni, Chiusa Pesio; Giovanni Dalmasso, 54 [illegible], pure di [illegible] Pesio; Bartolomeo Bongiovanni, 45 anni, di Peveragno; Angelo Vinai, [illegible] anni, di Frabosa Sottana; Giuseppe Pautasso, [illegible] anni, [illegible] Centallo; Battista Panero, 51 anni, di Verzuolo; Giuseppe Foglio, 32 anni, Verzuolo; Costanzo Galfrè, 48 anni, di Costalletto Busca; Giuseppe Coccalotto, 35 anni, S. Albano Stura; e Luigi Cometto, [illegible] anni, di Centallo.

Numerosi altri allevatori derubati devono essere [illegible] ra identificati. Si ritiene, tuttavia, [illegible] con il «fermo» dei tre indiziati di ricettazione, [illegible] inferto un colpo decisivo alla [illegible] «banda dei vitelli», che imperversava in ogni angolo della provincia.

Ieri pomeriggio, davanti [illegible] caserma dei carabinieri, [illegible] IV Novembre, c'era [illegible] fila di proprietari derubati [illegible] con gli autocarri erano in [illegible] di andare a Cervasca a riprendersi [illegible].

Tutti i capi rubati sono stati riconosciuti dai proprietari: gli allevatori hanno un [illegible]ma infallibile per identificare e riconoscere i propri animali. Il riconoscimento più [illegible], tuttavia, [illegible] quello di un toro [illegible] grande valore che era stato rubato a Centallo, a Luigi Cometto.

I tre fermati hanno precedenti penali: [illegible] Parola e Giuseppe Rinaldo, [illegible] l'altro, erano stati implicati in un sequestro di persona a scopo [illegible] estorsione; il [illegible] vanni Ferrua [illegible] pregiudicato per alcuni furti.

Garessio — Quattro maestri di sci della scuola Valcasotto rispondono ogni venerdì sera ai microfoni di Radio Garessio alle domande poste dagli [illegible]ri.

La donna di Langa avrà un monumento

TREZZO TINELLA — Anche [illegible] «donna di Langa» avrà un monumento. L'idea è venuta agli abitanti di Trezzo Tinella, un piccolo paese [illegible] Langhe, [illegible] è stata accolta dall'amministrazione che l'ha approvata nell'ultimo Consiglio comunale stanziando un primo finanziamento di un milione [illegible] il progetto. (p. f.)

Racconigi — Venticinque anziani sono dal 3 gennaio ospiti di [illegible] albergo di Diano Marina; il soggiorno — che si concluderà il 10 di questo mese — il Comune contribuisce con una [illegible] variabile a seconda delle fasce di reddito dei pensionati.

Alba — Si è costituito un consorzio di Comuni a livello comprensoriale per la gestione dei trasporti pubblici su gomma nei 78 Comuni facenti parte del Comprensorio Alba-Bra. Avrà l'incarico [illegible] riorganizzare e [illegible] stire i servizi pubblici su gomma, secondo [illegible] indicazioni raccolte dai Comuni.

Due industriali di [illegible]

[illegible] dall'[illegible] [illegible] omicidio colposo

ALBA — Assolti con formula ampia, perché il fatto non sussiste, i titolari e il direttore [illegible]nico dello stabilimento Mangimi-Mulini Borello & C. di Bra, processati per omicidio colposo dal tribunale di Alba, in seguito alla morte sul lavoro di un operaio, avvenuta il 3 ottobre '78.

Sono gl'industriali Aldo Borello, 60 anni, abitante a Bra in via Cuneo 18; Giuseppe Zunino, 52 anni, abitante a Torino in corso G. Ferraris 12 e l'impiegato Filippo Monto, 66 anni, Bra, via Turati 16. Il p.m. dott. Venetia aveva proposto la condanna a 5 mesi di reclusione ciascuno. Assistiti dagli avv. Frau e Zaccone, il Borello e lo Zunino hanno respinto le accuse. «Mi occupo solo della parte finanziaria e commerciale — ha affermato lo Zunino — e sono presente allo stabilimento solo saltuariamente».

Il Borello ha detto: «Abbiamo avuto varie volte la visita di funzionari dell'Ispettorato del lavoro e non ci sono mai stati fatti rilievi». Il Monto, a sua volta, [illegible] sostenuto che la vittima [illegible] Giovanni Bardese, 39 anni, di Bra, era sceso altre volte nella vasca di alimentazione dei mulini per ripulire le pareti e il foro di prelievo.

«Faceva volentieri quel lavoro — ha detto —. Forse quel giorno è stato colto da malore».

L'uomo era stato rinvenuto privo di vita dai compagni di lavoro nella vasca contenente soia. La morte era stata attribuita ad asfissia. g. f.

Bloccati in Spagna dalla polizia

Arrestati [illegible] corrieri di droga

Altro fatto: drogato condannato in Inghilterra

CUNEO — Tre giovani cuneesi sono nei guai con la giustizia di paesi esteri perché accusati di detenzione e traffico di stupefacenti. Uno, il ventenne [illegible] Musilli, nato in provincia dell'Aquila, abitante a Cuneo in via Santa Maria 4, è stato arrestato e condannato in Gran Bretagna. Gli altri due, Paolo Gamba, 28 anni, via S. Grandis 11, Patrizia Piacenza, 20 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via Candela 32, sono stati arrestati in Spagna.

Pesante [illegible] condanna inflitta da un tribunale inglese a Massimo Musilli; due anni di reclusione con la sospensione condizionale il pagamento della multa di 25 sterline e delle spese processuali per [illegible] sterline. Il giovane era stato arrestato dalla polizia britannica a Clapham, perché trovato in possesso di hashish: probabilmente una piccola dose, per uso personale. Il Musilli, infatti, è stato riconosciuto tossicodipendente [illegible] centro di Cuneo. La Corte applicando la rigida legge britannica, è stata inflessibile e [illegible] ha inflitto la pesante [illegible] danna.

I due giovani arrestati in Spagna, invece, [illegible] quattro chili di hashish per il valore di circa venti milioni di lire. La polizia iberica in collaborazione con quella francese, aveva da tempo seguito i movimenti di Paolo Gamba e Patrizia Piacenza, perché sospettati, dall'Interpol, di trafficare [illegible] stupefacenti. I [illegible] erano stati arrestati ad Algeciras a metà dicembre e [illegible] è pervenuta [illegible] ieri alla questura [illegible] Cuneo. [illegible] sarebbero detenuti in [illegible] carcere della Spagna meridionale, in attesa del processo.

Paolo Gamba sarebbe tossicodipendente e [illegible] tempo è sospettato dalla polizia italiana di trafficare in stupefacenti. I suoi frequenti viaggi [illegible]'estero erano stati segnalati all'Interpol e dopo la partenza per [illegible] Spagna — avvenuta all'inizio di dicembre — erano cominciati i controlli ed i pedinamenti. [illegible] Algeciras la polizia spagnola ha fermato i due giovani, trovandoli in possesso del forte quantitativo di droga «leggera». E. P.

Flobert in casa E' condannato a quattro mesi

CUNEO — Aldo Vallati, fabbro, 30 anni, residente a Paschera San Carlo [illegible] Caraglio, è finito in carcere [illegible] giorni fa perché la squadra [illegible] una perquisizione ha rinvenuto nell'abitazione un «flobert» e circa [illegible] proiettili non denunciati. Processato ieri mattina per direttissima in tribunale il Vallati, [illegible] dall'avvocato Giammaria Dalmasso è stato condannato a quattro mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa e 5 mila di ammenda e subito scarcerato.

Il giovane aveva comprato l'arma che lo ha messo nei guai quindici anni fa senonché per le norme nella lotta contro il terrorismo avrebbe dovuto [illegible] larne entro [illegible] scorso anno il possesso [illegible] questura.

I fucili ad aria compressa, secondo la legge pubblicata appena tre mesi [illegible] e che il Vallati ignorava, [illegible] infatti considerati [illegible] comuni [illegible] sparo mentre in precedenza non occorreva alcun speciale permesso per detenerli e adoperarli. (g. d. m.)

Cherasco — Anche quest'anno gli anziani cheraschesi potranno trascorrere al [illegible], per iniziativa del [illegible] un [illegible] di settimane dell'inverno. Il costo del soggiorno è totalmente a carico dell'ente pubblico per i titolari di pensioni [illegible] invalidità e «sociali», che non posseggono beni immobili e non convivono con famigliari. Gli altri [illegible] contribuiranno in misura proporzionale alla pensione.

[illegible] — Si chiama «L'altra campana»: è il nuovo periodico redatto dal gruppo consiliare del pci e distribuito gratuitamente a tutti i cittadini.

Aveva 37 anni ed abitava alla «Bicocca» di Vignolo

Una [illegible] di tre figli si [illegible] [illegible] a [illegible] dalla scogliera

Inspiegabili i motivi; solo un biglietto: «Avvisate la polizia»

NOLI — Una donna [illegible] anni si è uccisa gettandosi [illegible] mare dalla scogliera [illegible] Capo Noli. [illegible] chiamava [illegible] Lombardi, era [illegible] a Salugggia (Vercelli) ed abitava a Vignolo (Cuneo) in villaggio «Bicocca». Si ignorano le cause del suicidio.

Il tragico fatto è accaduto ieri mattina verso le 11. La donna, coniugata con Ugo Lami Rossetti, [illegible] raggiunto [illegible] Capo [illegible] al volante [illegible] 4, che ha parcheggiato nel piccolo spiazzo [illegible] del leone». [illegible] l'Aurelia, si è tolta le [illegible] e si è gettata in mare.

[illegible] è stato dato più tardi da una coppia di anziani [illegible] ritorno da una passeggiata. Dopo aver notato [illegible] palo di s[illegible] ciglio della strada, si sono avvicinati insospettiti [illegible] macchina. [illegible] parabrezza della Renault, infilato nel tergicristallo, c'era un foglietto di carta con la scritta: «Avvisate la polizia».

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e carabinieri che hanno perlustrato inutilmente [illegible] scogliera. Il cadavere della donna è stato recuperato [illegible] imbarcazione di pescatori nolesi. La salma, che non presentava lesioni, è stata composta nell'obitorio dell'ospedale San Paolo di Savona. (p. p. c.)

Chi [illegible] la donna

CUNEO — Donatella Lombardi, sposata con il geometra Ugo Rossetti Lami, im[illegible]rio edile, aveva tre figli, Stefania, 14 anni, Paola di undici e [illegible]. Abitava in una villetta alla Bicocca, centro residenziale poco distante [illegible] Vignolo. [illegible] è stata [illegible] vicini nel primo pomeriggio dell'altro ieri sulla terrazza [illegible] propria abitazione, intenta a prendere [illegible] sole. Successivamente era uscita con la propria automobile, [illegible] Renault verde, e si era diretta verso [illegible] distributore di benzina per fare rifornimento.

«*Una signora molto buona e riservata* — ricordano ora [illegible] amici — *che si occupava* [illegible] *passione della* [illegible] *e dei figli. Le piaceva molto* [illegible] *montagna* [illegible] *era solita trascorrere i fine* [illegible] *a Cervinia, dove possedeva un alloggio*». (r. s.)

LE GARE E LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

La Moditalia stravince nel recupero col Klippan

MONDOVI' — Netta vittoria della Moditalia — 3 a 0 — sul Klippan, nella partita di recupero disputata l'altra sera al Palazzetto dello Sport dell'Itis Mondovì. I risultati parziali, 15-8; 15-5; 15-9, confermano la supremazia dei monregalesi su un Klippan incompleto e [illegible] in forma. «*Finalmente ho rivisto la squadra lavorare in difesa* — spiega l'allenatore della Moditalia Mario Sasso —. *Siamo riusciti a realizzare ben* [illegible] *punti a muro*».

La [illegible]*ca adottata dall'allenatore* [illegible] *stata quella del gioco rapido e in difesa*. «*L'altezza media dei giocatori del Klippan è di* [illegible] *metro e 95* — precisa Sasso — *e l'unico modo per vincerli era la velocità*».

In campo sono scesi: Tcholov, Carlevaris, Gasco, Ferrero, Marchisio e Nasi. Quest'ultimo è stato sostituito a metà partita da De Michelis. «*La squadra è in netta ripresa* — dice Sasso — *se continuiamo così possiamo an*[illegible] *aspirare alla vetta della classifica.* [illegible] *momento decisivo sarà l'incontro* [illegible] *un altro sabato contro* [illegible] *Milano*». [illegible] non si svolgerà la prevista partita Moditalia-Juniorcasale, perché questa squadra si è ritirata dal campionato.

Sabato prossimo in casa l'ultimo incontro del girone di andata contro il «Cus Milano». g. m.

a [illegible] (ore 21); [illegible] Busca-Auxilium a Busca (ore 17.30); Amaraldo-Sadal a Cuneo (ore 21).

Girone A femminile: Ancol Sport Center-VB Delta a Cuneo (ore 18); Savimmoss-Motor Diesel a Savigliano (ore 18 domani). Pol Cai Fossano-Agamas Osella a Fossano (ore 10.15). Girone B femminile: Volleys Scarnafigi-Botelli a Savigliano (ore 16.30); Volley [illegible] ed [illegible] (ore 16); Boutique Movile Gap-Libertas Top [illegible] a Cuneo (ore 18). (r. s.)

BASKET

Il Giornalino gioca in poule

ALBA — Il Giornalino, che [illegible] appresta a disputare la poule per l'ammissione [illegible] C2 del campionato [illegible] basket, è stato inserito a sorpresa [illegible] girone ligure-piemontese e si giocherà le possibilità di accesso alla serie superiore con Junior [illegible] Landini Lerici, [illegible] Genova, Lux La Spezia, Camaiora La Spezia.

Anche [illegible] è giunta la comunicazione ufficiale della federazione, la notizia è tuttavia certa. [illegible] conosce anche il calendario relativo alle prime due giornate della poule: il Giornalino sarà impegnato il 2 febbraio prossimo in casa [illegible] il Camaiora La Spezia e la settimana successiva a Casale contro i tradizionali rivali dello Junior in [illegible] derby solitamente infuocato per la rivalità che da sempre divide i due [illegible]. (a. s.)

L'incontro clou a Fossano

[illegible] — Nell'ottava giornata del campionato di [illegible] promozione, l'incontro clou si gioca a Fossano dove il Cai affronta il lanciatissimo Risso e Saracco Savigliano che, vincendo sabato scorso in casa [illegible] l'Abet Bra, lo ha agganciato.

Il pronostico è difficile, ma il Cai Fossano ha l'occasione ideale per raggiungere i saviglianesi e rendere [illegible] più incerto [illegible] torneo che [illegible] sta rivelando quanto mai equilibrato. L'Abet Bra cercherà di rifarsi dello scivolone interno. [illegible] visita all'Auxilium Saluzzo, ancora digiuno [illegible] vittorie, ma sconfitto di un soffio, nell'ultimo turno, [illegible] Giornalino Alba.

Tra le squadre di testa la Pallacanestro Cuneo, distaccata [illegible] due punti [illegible] braidesi e saviglianesi. [illegible] partita da recuperare, ospita il Christ Mondovì. La formazione di Ariutto sarà ancora priva di Genta, che deve scontare la [illegible] giornata di squalifica. Infine, il Borsi Ceva a [illegible] punti con l'Auxilium [illegible] riceve il Giornalino Alba, mentre riposa la [illegible] da squadra langarola. (gl. f.)

TENNIS

Rakikò: quattro vittorie in A 2

CUNEO — Il Rakikò Country Club Cuneo ha concluso con quattro [illegible] consecutive la sua prima esperienza nel campionato [illegible] tennis a squadre serie A 2. Dopo i successi contro Sarnico Valstuc, Jolly Novate Milanese, la squadra cuneese [illegible] sconfitto [illegible] Padova ed il Selva Alta Vigevano. In quest'ultima partita Ferrari è stato battuto da [illegible] 4-6, [illegible], 7-5: dopo un ottimo inizio il tennista del [illegible] Country Club Cuneo ha avuto un calo e non ha saputo [illegible] l'incontro: Dino Gazzola invece ha esaltato le sue doti [illegible] lottatore, sconfiggendo Bertoldi al termine di un match [illegible] equilibrato.

Nei tre [illegible] stati complessivamente necessari [illegible] giochi e Gazzola ha vinto [illegible] tona» per 7-6, 6-7, 10-8. Si è così arrivati al doppio con i cuneesi dominatori in due [illegible] set, col punteggio di 6-3, 6-4.

Il Rakikò, che fruisce [illegible] turno di riposo nell'ultima giornata [illegible] ha così concluso [illegible] torneo in crescendo e, [illegible] dei [illegible] degli avversari, chiuderà la serie A [illegible] in seconda o terza posizione.

«*Un risultato buono* — [illegible] Paolo Montevecchi, capitano della squadra — *che va* [illegible] *di là delle nostre aspettative*». (gl. f.)

[illegible]

I biancorossi a Galliate

CUNEO — Terzo impegno stagionale per gli imbattuti biancorossi del Cuneo [illegible] che giocano a Galliate contro il Guidetti. Dopo [illegible] netta vittoria per 3-0 [illegible] i pallavolisti cuneesi hanno battuto, [illegible] scorso, per 3-2 il Moncalieri con una prestazione complessivamente positiva malgrado alcuni momenti d'incertezza.

La [illegible] deve migliorare in sicurezza, cercando [illegible] mascherare meglio le inevitabili fasi di stanca che si hanno durante la partita, ma ha dimostrato di poter recitare un ruolo di primo piano nel torneo regionale.

«*Affronteremo i novaresi del Guidetti Galliate* — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — *senza* [illegible] *valore reale. Abbiamo soltanto informazioni indirette e sul suo terreno,* [illegible] *avversario ostico*». (gl. f.)

Origlia in [illegible]

SAVIGLIANO — [illegible] punteggio pieno (quattro punti in [illegible] incontri) il V.B. Origlia affronta stasera in casa il Pavic di Romagnano Sesia. I novaresi sono squadra di tutto rispetto e le incognite di questa partita [illegible] molte.

I saviglianesi hanno già [illegible] turni difficili con il [illegible] Paolo di Torino e l'Altiora di Pallanza. L'Origlia sembra attra[illegible]re un buon periodo di forma ed avere acquisito una discreta sicurezza nell'applicazione del nuovo schema di gioco. (f. p.)

Terza Divisione

Terza giornata del campionato provinciale di Terza Divisione maschile girone A: Calzature Carla-Alimentari Cavigliasso a Mondovì (ore 18); Gruppo Sportivo Boves-VB Delta a Boves (ore 21); Cuneo VBC-Libertas Cuneo a Cuneo (ore 21). Girone B: Agamas Osella-Col [illegible]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

L'elicottero dei vigili del fuoco sopra Quiliano

Per salvare quella donna sola sulle sue montagne

QUILIANO — Un elicottero dei vigili del fuoco ha ripetutamente sorvolato ieri le Tagliate, una località nella zona del monte Baraccone, tra Quiliano e Mallare: è già montagna, anche se il mare si intravvede sul fondo valle. E' qui, in frazione «Bricco delle Forche», che è morta, l'estate scorsa, Emilia Parodi, 89 anni, la «mamma dei partigiani», una vecchina buona, che aveva ospitato, negli Anni Quaranta, tanti giovani patrioti, aiutandoli a sfuggire ai nazisti.

Emilia Parodi era spirata nel suo letto, aveva rifiutato il ricovero in ospedale. Tutta la sua esistenza l'aveva trascorsa a «Le Tagliate», una frazioncina di Quiliano ormai spopolata, dove le case di campagna sono ora ruderi. Anche sua figlia, Angela, di 56 anni, abituata a questo tipo di vita non vuole saperne di scendere in paese e a Quiliano la gente dice che «si è inselvatichita». Angela lavora la terra come un uomo, alleva bestiame, l'isolamento non la spaventa. «In caso di necessità — dice — uso il baracchino»: si riferisce al piccolo apparecchio radiotrasmittente che le ha regalato «Fischio», l'ex partigiano Giobatta Genta di Quiliano. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno costretto Angela Parodi a lanciare l'S.O.S. Le mucche e le sue pecore stavano ormai morendo di fame, lei stessa aveva bisogno di viveri e medicinali.

Il sindaco, Andrea Picasso, si è rivolto ai vigili del fuoco. Ieri l'elicottero dei pompieri ha fatto ripetutamente la spola tra il campo sportivo di Quiliano, dove atterrava, e la zona de «Le Tagliate», per trasportare fieno, medicine e generi di conforto. «Grazie», e non una parola di più da parte di Angela Parodi. Ma chi la conosce afferma che questo «grazie» di Angela equivale a un discorso. (Nella foto, l'elicottero dei vigili del fuoco e Angela Parodi).

Terza giornata in corte d'assise d'appello a Genova per l'omicidio del Number One

Oggi sentenza al processo dei 2 Branca dopo il disperato tentativo della difesa

Gli avvocati hanno sostenuto la tesi che i [illegible] fratelli e i loro amici non volevano uccidere, [illegible] solo «dare [illegible] lezione» - Gli imputati [illegible] hanno comunque ammesso per la prima volta [illegible] aver impugnato le armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Terza giornata del processo per il delitto del «Number One», di Celle. Per strappare all'ergastolo i fratelli Paolo e Andrea Branca e a una lunga detenzione, 22 anni di carcere, Giuseppe Revisore e Giuseppe Troiolo (queste [illegible] pene richieste dal procuratore generale della Repubblica, Giovanni Virdis) il collegio dei difensori ha speso quanto era nelle sue possibilità: argomenti strettamente giuridici di interpretazione del codice penale, manciate di emotività lanciate [illegible] giuria popolare, interpretazioni critiche delle perizie e, soprattutto, dubbi [illegible] volontà omicida del commando che, la notte del 25 ottobre 1978, irruppe armi in pugno [illegible] discoteca di Celle Ligure.

Fu una notte di terrore e di sangue. Rosario Arcidiacono, il gestore del locale, vi perse la vita: un colpo esploso da Andrea Branca gli spaccò il [illegible]re. Due clienti furono feriti; Riccardo Barone (Biba), [illegible] «patron» del locale, venne percosso a sangue da Paolo Branca che riuscì finalmente a sfogare tutto il livore e la sete di vendetta covati a lungo contro il suo nemico viscerale, ingigantiti dal pestaggio subito, insieme al fratello, da un gruppo di marsigliesi che, a torto o a ragione, riteneva fossero prezzolati da Biba.

Ma sembra che l'accusa comune ai quattro imputati — omicidio volontario, aggravato [illegible] motivi futili ed abietti, alla quale se [illegible] aggiungono altre di minore gravità — non possa [illegible] demolita [illegible] difesa. Davanti ai giudici della corte di appello di Genova, per la prima volta, i fratelli Branca hanno ammesso di avere impugnato e fatto uso delle armi: [illegible] pistola e un mitra. Anche [illegible] questa confessione [illegible] prove sarebbero state schiaccianti. I [illegible] una [illegible] carta da giocare: attenuare le conseguenze.

I difensori di Troiolo e Revisore hanno tentato di convincere la corte che i due genovesi di origine meridionale sono stati coinvolti occasionalmente nel delitto e ne hanno chiesto l'assoluzione per mancanza di prove. Il loro obiettivo primario (e vi hanno insistito) è rimasto la concessione delle attenuanti «della minima partecipazione all'omicidio» che, sostengono, «non era prevedibile». Identici gli sforzi del collegio difensivo dei due presunti killer (avvocati Coniglio, Russo, Ciurlo e Failla) per Paolo Branca, il più giovane dei due fratelli.

Più dura la battaglia per strappare Andrea Branca alla morte civile. Due gli argomenti principe a disposizione dei difensori: l'accidentalità dell'omicidio e [illegible] perizie [illegible]croscopiche e balistiche. «Andrea Branca — hanno affermato — ha sparato contro [illegible] bottiglia del bar per spianarsi la fuga. Il colpo che ha spaccato il cuore a Rosario Arcidiacono non era diretto a lui, ma l'ha colpito di rimbalzo».

Gli imputati, per quasi due giorni, non hanno [illegible] una parola. Impassibili [illegible] impone loro il ruolo che [illegible] assegnati, non hanno tradito emozioni. «Contro Rosario Arcidiacono — hanno detto ieri Paolo e Andrea Branca — non avevamo nulla. Eravamo amici. La sua morte ci ha addolorati». L'affermazione ha spianato la strada, insieme al[illegible] raccolta fra le carte processuali di Loredana Saccone, uno degli imputati minori scomparsi dal processo, ad [illegible] acuto di indubbia [illegible] dell'avv. Failla. La donna aveva detto: «Quella [illegible] Paolo e [illegible] Branca mi mandarono [illegible] ospedale per vedere come stava Rosario Arcidiacono dopo [illegible] sparatoria. Quando ho detto loro che era morto sono scoppiati a piangere». «E' la prova — [illegible] sostenuto l'avv. Failla — che questi ragazzi non sono [illegible] killer sanguinari, che non volevano la morte di Rosario Arcidiacono, che Andrea non ha sparato per uccidere. Forti di questo non chiediamo pietà ma giustizia: una pena severa ma equa che non può [illegible] condanna alla morte civile».

E' una tesi avversata tenacemente [illegible] procuratore [illegible]nerale e dai rappresentanti della parte civile. «I fratelli Branca sono degli assassini spietati — ha sostenuto l'avv. Biondi —. Per la loro vendetta [illegible] Riccardo [illegible] i marsigliesi volevano anche la platea. L'omicidio è stato il messo, pienamente accettato e prevedibile, [illegible] imporre la loro supremazia».

[illegible] affermazioni che secondo la difesa, sembrano [illegible] passato di violenza dei [illegible] e del loro clan: risse, pestaggi, una ascesa costante nel mondo [illegible] crimine, con l'obiettivo di giungere al vertice nel più breve tempo possibile. Avevano imposto la loro supremazia nel mondo della prostituzione, la volevano anche [illegible] [illegible]cket dei locali notturni.

La notte [illegible] sangue del «Number One» affonda le radici in altri locali e in altri tempi. La presunta alleanza con gli uomini del commando che seminò [illegible] e sangue [illegible] discoteca di Celle non [illegible] che il prologo dello scontro finale, evitato poi dall'arresto dei due presunti [illegible]ler e [illegible] loro complici, con boss che non volevano rinunciare ai loro guadagni né potevano tollerare l'intromissione di altri pretendenti al fiume di denaro sporco che scorre sul ponente della riviera.

In questo mondo le tesi dell'accusa assumono una maggiore consistenza anche se la difesa ha fatto il possibile per contrastarle. Domani le repliche [illegible] parte civile, pubblica accusa e difesa, poi, le lunghe ore in camera di consiglio che decideranno il destino dei due fratelli che sono diventati assassini a soli 20 (Paolo) e 21 anni (Andrea) e dei loro presunti complici.

Bruno Balbo

Paolo e Andrea Branca: oggi la sentenza a Genova

Le bombole

Imperia [illegible] il gas

Difficoltà in tutta la provincia - Forse uno sciopero

IMPERIA — [illegible] critica per il rifornimento delle bombole di gas per uso domestico. E' in vista anche uno sciopero a tempo indeterminato dei rivenditori. Potrebbe iniziare giovedì prossimo. Più della metà della popolazione della provincia di Imperia usa il gas in bombole. Solo una parte della città di Imperia, Sanremo, Ventimiglia e Vallecrosia sono dotate del gas di città. Le società fornitrici di bombole sono molte, ma da un paio di mesi tutte hanno stretto i cordoni dei rifornimenti. Il problema più grosso è però rappresentato dalla «Ultragas» che, in provincia, conta 180 rivenditori.

«[illegible] senza bombole dalla fine di dicembre — dice [illegible] Cianea, [illegible] a Imperia — la gente protesta, ma non possiamo farci niente; non [illegible] le consegnano». I clienti non [illegible] cambiare ditta per ri[illegible]. Per avere una bombola piena di gas, bisogna consegnarne una vuota, le ditte non accettano [illegible] altre società. E i clienti nuovi? Per loro non c'è speranza. Devono usare gasolio o legna. Chi viene da fuori, abitando saltuariamente le seconde case, incontra grosse difficoltà.

«La situazione è insostenibile — dice Claudio Bondi dell'Unione commercianti di Imperia —. Domani ci sarà una riunione del Cip, lunedì, la Federgas comunicherà gli esiti delle consultazioni. Due decisioni sono indispensabili: adeguare i prezzi, che ora consentono [illegible] utile di 120-130 lire a bombola, e fare in modo che la Ultragas venga assorbita da un'altra società o sostituita». Se questi problemi non verranno risolti entro un paio di giorni, le bombole non verranno più ritirate dalle Case fornitrici e gli utenti dovranno arrangiarsi in qualche altro modo. Un vero ultimatum.

E' dunque all'[illegible] una [illegible] pesante, si avvicina un periodo nero sia per i consumatori che per i rivenditori. La Ultragas, principale imputata della situazione, ad Albenga ha uno stabilimento per confezionare le bombole. Sembra che questo sia il «nodo» più importante. Di[illegible] i suoi dipendenti sono in cassa integrazione, le consegne di bombole sono minime.

Dice [illegible] Zunino, [illegible] rivenditore di Imperia: «Abbiamo protestato più volte con la Ultragas; dicono che il gas non c'è. Ma perché allora le altre ditte ce l'hanno? Hanno promesso di riaprire lo stabilimento a pieno ritmo, ma non ci fidiamo. Per accontentare i clienti abbiamo fatto i salti mortali, ci siamo fatti anche imprestare le bombole da altri. Se andrà avanti così saremo rovinati».

E' un circolo chiuso. [illegible] Niente vuoti, [illegible] bombole nuove. Un «giro» definito e limitato che non offre vie d'uscita. Questo sembra accadere soprattutto perché non si può chiedere una cauzione sulle bombole vendute. Non essendo prevista nessuna forma di «deposito», bisogna aspettare le rese per poter vendere. I clienti però, pagherebbero volentieri il costo della bombola vuota, che è di poche migliaia di lire, pur di aver garantito il servizio.

Franca Rocca

Il cuore gli ha ceduto, inutili i soccorsi dei familiari

È [illegible] un ragazzo (aveva tredici [illegible]) [illegible] nella vasca da bagno a Taggia

Frequentava la prima media - Disperazione del padre: «Gli [illegible] detto di restare lontano dall'acqua»

TAGGIA — Un ragazzo di 13 anni, iscritto alla 1ª media «Ruffini» di Taggia, è morto ieri pomeriggio mentre [illegible] facendo il bagno in casa. Si chiamava Giannino Piraino, abitava con i due fratelli ed i genitori in via 1° Maggio 70, la provinciale che corre lungo la Valle Argentina ed unisce Taggia a Badalucco.

Il certificato medico parla di «decesso per edema polmonare», che ha causato l'arresto cardiaco. Il lutto improvviso ha gettato nello sconforto la sua famiglia, la sua classe ed ha destato vasta commozione nell'intero comune. Il padre di Giannino, Lorenzo, 40 anni, lavora come autista presso la ditta [illegible] ha in appalto il servizio di [illegible] nettezza urbana. La madre Antonietta, 37 anni, lavora [illegible] campagna. I fratellini, Pasqualino di 15 [illegible] fa la seconda media; Maria, di 10 anni, frequenta [illegible] elementari.

Lorenzo Piraino [illegible] immigrato meridionale, arriva da Santa Caterina Albanese. «A mio figlio Giannino — continua a ripetere — avevo detto di non fare il bagno, che poteva sentirsi male. Non mi ha dato retta. Mi ha risposto che aveva mangiato poco proprio per non correre rischi e che il bagno [illegible] farlo per forza perché il giorno dopo, a scuola, doveva sottoporsi a visita medica».

La tragedia in casa Piraino scoppia alle 14,30. La madre, Antonietta, è assente. Da alcuni giorni è andata in Emilia a trovare un parente gravemente ammalato. Il padre, Lorenzo, dopo essere stato alla guida del camion tutta la mattinata, è tornato a casa per fare da mangiare ai tre figli. Giannino, Pasqualino e Maria si mettono a tavola. Parlano della scuola, dei compiti. Poi, verso le 14, Giannino decide di fare il bagno. Il padre lo sconsiglia; poi scende in giardino. Giannino entra [illegible] bagno e si chiude dentro a chiave. «Sono passati alcuni minuti — racconta il padre — poi, non vedendolo arrivare, sono rientrato in casa. La porta del bagno era chiusa. Ho avuto come un presentimento. L'ho chiamato e non mi ha risposto. Allora, senza perdere altro tempo, ho buttato giù la porta a spallate, ma era troppo tardi».

Giannino giace privo di conoscenza sul pavimento. E' immobile, gli occhi sbarrati. Il padre invoca aiuto. Accorrono i vicini, i fratellini. Lorenzo Piraino avvolge il figlio in una coperta, lo carica sull'auto e lo trasporta velocemente all'ospedale «Villa Spinola».

«Tutto però — dice [illegible] — è stato inutile. Giannino [illegible] più morto». I medici non possono [illegible] niente. La salma viene composta nell'obitorio dell'ospedale mentre il sanitario di turno compila il certificato di morte. La madre di Giannino, [illegible] una pietosa bugia, viene fatta tornare immediatamente a Taggia. La donna, durante il viaggio, intuisce che a casa sua deve essere accaduto qualcosa di grave. Quando apprende della [illegible] di Giannino ha un collasso: da 24 ore è ferma accanto alla salma del figlio.

I compagni di [illegible] di Giannino, quando ieri hanno [illegible] la notizia, hanno chiesto agli insegnanti di poter uscire per andare a comprare dei fiori. Qualcuno non ha retto alla commozione e si è messo a piangere. I professori non sanno spiegarsi l'accaduto. «Ieri — ha dichiarato l'insegnante di lettere, Isabella De Nicola — Giannino era regolarmente a scuola. Ha seguito come sempre le lezioni, stava bene».

Roberto Basso

Taggia. Giannino Piraino, il [illegible] morto nella [illegible]

Dopo i due arresti dell'altro giorno al Casinò

C'è [illegible] un omicidio nel "caso,, degli assegni [illegible] di [illegible]

Furono venduti da un biscazziere ucciso poco tempo fa a Salerno

SANREMO — Colpo di scena nelle indagini della polizia [illegible] «pioggia» di assegni rubati al Casinò di Sanremo. Il vicequestore Enzo Natale ha scoperto che [illegible] cheques circolari, per un ammontare [illegible] milioni, sequestrati a due giocatori martedì notte ai tavoli della roulette, sarebbero stati venduti circa venti giorni fa, da Marino Turchino, un noto biscazziere di Salerno, presunto boss [illegible] case da gioco clandestine del Meridione, ucciso a colpi di lupara la notte del 7 gennaio scorso in una strada del [illegible] Salerno. «Marino Turchino — avevano scritto i giornali del Sud — è stato eliminato dalla mafia».

Del fatto di sangue si stanno occupando [illegible] questura di Salerno e l'Interpol. Dei misteriosi killers di Marino Turchino si sono perse le tracce: nessuno ha visto e sentito niente. Il biscazziere è stato eliminato da professionisti del crimine. Perché? Forse cominciava a dare fastidio a qualcuno più grande [illegible]. Forse sapeva troppo sulla provenienza degli assegni rubati. Il suo nome, la sua fine e la sua comparsa nell'operazione che ha portato all'arresto dei due meridionali, Guido Zaccaria, 30 anni, e Antonio Diodato, 37 anni, anche loro di Salerno, [illegible]nuto al Casinò di Sanremo, aprono interrogativi nuovi alle indagini sanremesi. Qual è, per esempio, il giro che unisce Marino Turchino a Zaccaria e al suo compare? Perché il biscazziere ha venduto, pochi giorni prima di essere ucciso, parte degli assegni circolari rubati nell'aprile del 1977 alla «Comit» di Reggio Emilia ai suoi due concittadini arrestati a Sanremo?

[illegible] investigatori non escludono [illegible] possano esserci legami tra i [illegible] Sanremo, Salerno e la banda che ha messo a segno il clamoroso [illegible] alla Comit emiliana. Il [illegible]po fruttò un bottino, in assegni circolari libretti bancari, due [illegible] in bianco, per oltre cinque miliardi di lire. [illegible] vasta ed efficiente organizzazione de qualche [illegible] avrebbe iniziato a «smerciare» gli assegni. Forse il biscazziere, crivellato di colpi a Salerno, aveva fatto uno sgarro alla banda. Zaccaria e Diodato, secondo la polizia, potrebbero sapere [illegible] molto interessanti».

I due salernitani, che da 48 ore sono chiusi nel carcere sanremese di Santa Tecla, però hanno la bocca cucita. O [illegible] sanno [illegible] nulla (tranne dell'acquisto) e non vogliono parlare. La polizia sta cercando anche di far parlare Bruno Costantino, 23 anni, di Palermo, anche lui arrestato tempo fa al Casinò di Sanremo mentre tentava di spendere assegni rubati alla «Comit». Sia Zaccaria che Diodato e Costantino nella Città dei Fiori facevano bella vita: auto di grossa cilindrata, belle donne.

r.-b.

Ghermito da un'onda, salvati a stento due amici

[illegible] giovane pescatore [illegible] sotto gli occhi di [illegible]

SPOTORNO — Tragedia ieri mattina sulla scogliera di Torre del Mare. Un giovane pescatore genovese, Seba[illegible] «Nello» Greco, 24 anni, è annegato dopo essere [illegible] trascinato in [illegible] da un'onda. Suo fratello Danilo, di 21 anni, è stato salvato da un'imbarcazione ed è ora ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. Un terzo pescatore, Giuseppe Astolfi, 44 anni, operaio, abitante a Sampierdarena, è riuscito ad aggrapparsi agli scogli ed a non farsi risucchiare [illegible] onde.

E' [illegible] ieri mattina pochi minuti prima delle 11 sulla scogliera di Torre del Mare, che fronteggia [illegible] di Bergeggi. I tre amici genovesi, tutti appassionati di pesca alla canna, [illegible]no arrivati da circa un'ora. Si [illegible] alcuni [illegible], uno a poca distanza dall'altro, dopo aver lasciato [illegible] loro «A112», verde, parcheggiata sulla Aurelia. [illegible] prima volta che [illegible] in Riviera. Il mare, proprio a quell'ora, aveva cominciato ad ingrossarsi.

Racconta Giuseppe [illegible]: «Ci eravamo seduti vicino a due grosse vasche di cemento. Io ero in alto, Danilo e Nello più in basso, vicino [illegible] mare. L'onda è arrivata all'improvviso e [illegible] ha trascinati tutti e tre in acqua. E' stato un attimo: pochi secondi, ed ho visto Danilo e Nello in mezzo al mare, trasportati dalla [illegible]. Ho allungato il sciaio verso Danilo, [illegible] si è sfilata e non ho potuto aiutarlo».

La drammatica scena è stata notata da alcuni passanti che hanno dato l'allarme. Tre automobilisti in transito sull'Aurelia, Ermanno Lolito di Finale Ligure, Pietro Gargiuli di Savona [illegible] Remotti [illegible] Loano, sono scesi sulla spiaggia e, nonostante il mare agitato, hanno raggiunto [illegible] Greco con una piccola imbarcazione a remi in plastica, lunga poco più di tre metri. Per il fratello, invece, era già troppo tardi. «Quando ho visto che agitava le braccia e cominciava ad annaspare, ho capito che per Nello purtroppo non c'era più niente da fare», ricorda ancora sconvolto Giuseppe Astolfi.

Il cadavere del giovane è stato recuperato da una barca di pescatori nolesi e trasportato all'obitorio dell'ospedale S. Antonio di Noli. I carabinieri, oltre a pochi spiccioli, hanno recuperato l'anello nuziale [illegible] vittima, che a Genova faceva il benzinaio in una stazione di servizio. Sulla parte interna della fede c'è la data del matrimonio: 28 ottobre 1979. Con la moglie Maria Paola Cucco, 21 anni, da pochi mesi, Sebastiano Greco era andato a vivere in un alloggio di via Orgiero 2/5.

p. p. c.

Danilo Greco

Medico, farmacista e infermiera del centro profughi di Pigna per ricette e visite «fantasma»

Ventimiglia: tre processati per truffa all'Inam

Tutti si proclamano innocenti - Ieri il rinvio a giudizio del tribunale di Sanremo - [illegible] che [illegible] basa l'accusa

VENTIMIGLIA — Un farmacista, un [illegible] e una infermiera [illegible] stati rinviati a giudizio; presto compariranno davanti ai giudici del tribunale di Sanremo, per [illegible] presunta truffa commessa [illegible] danni dell'Inam. Il terzetto, secondo i capi di imputazione, avrebbe provveduto a prescrivere medicine «fantasma» e registrare visite non effettuate ad alcuni ospiti del «Centro profughi e [illegible] di riposo» di Pigna, piccolo comune nell'entroterra di Ventimiglia, chiedendo poi il relativo rimborso all'Inam.

Al centro della vicenda giudiziaria, personaggi notissimi. Si tratta del farmacista di Dolceacqua, Renzo Barbieri, 56 anni; [illegible] dott. [illegible] Scampini, 58 anni, residente a Pigna in via De Sonnaz 14, incaricato dell'assistenza sanitaria all'interno del «Centro profughi», un ente che ospita [illegible] persone; dell'infermiera Tatiana Hrovat, 50 anni, [illegible] a Fiume ed attualmente residente a Treviso, in via Magenta. Tutti e tre si dichiarano innocenti, estranei all'accaduto, vittime [illegible] un equivoco dell'Istituto nazionale di assistenza per le malattie.

I fatti risalgono ai [illegible] di luglio, agosto e settembre del 1974. In quel periodo uno dei funzionari Inam di Imperia, il dott. Armando Messina, [illegible] anni, via [illegible] Agata, [illegible] controllare le richieste ed i conti sanitari del «centro» di Pigna, si insospettisce. Secondo lui c'è qualcosa che non quadra, come ad esempio [illegible] prescri[illegible] forse eccessiva, di 639 flaconi di soluzione [illegible] eseguita dal dott. Scampini, oppure il consumo, davvero enorme, di circa 30 litri [illegible] «hydergina», un farmaco che viene somministrato a gocce, nell'arco di 90 giorni.

Il dott. Messina chiede l'intervento della polizia giudiziaria del tribunale di Imperia ed il procuratore della Repubblica, dott. Antonio Pence, apre un'inchiesta. Le indagini sono lunghe e delicate. Vengono interrogati tutti gli ospiti del «Centro profughi», il medico, il farmacista, l'infermiera. Alcuni ammalati dicono di non ricordare se hanno preso l'Hydergina, altri rispondono di non essere mai stati visitati. Vengono sentiti tutti gli ammalati.

[illegible] fine il sostituto procu[illegible] Repubblica, dott. Mario Gagliano, chiude l'inchiesta ravvisando per i tre il reato di truffa, e li rinvia tutti a giudizio. Il processo dovrebbe svolgersi a tempi brevi.

[illegible] i capi di imputazione e le varie accuse, fissate nel voluminoso dossier dibattimentale, il dott. Scampini avrebbe prescritto, sugli appositi modelli Inam, medicine che non [illegible]bbero [illegible] somministrate attestando, inoltre, con l'infermiera Hrovat, visite a pazienti che risulterebbero mai state fatte. Il farmacista Barbieri, sempre secondo l'accusa, non avrebbe fornito al «Centro profughi» di Pigna tutte le medicine dichiarate all'Inam.

[illegible] delicato e molto grave. [illegible] collegio [illegible] difesa dei [illegible] imputati ha lasciato intendere di avere molte [illegible] nel suo arco. Il dott. Armando Messina, da parte [illegible], altrettanto convinto di [illegible] agito nell'esclusivo [illegible] della giustizia.

r.b.

Il farmacista Barbieri

[illegible] presto [illegible] in [illegible] a [illegible] l'imputata [illegible] «[illegible] dei petroli»

SAVONA — Giuseppina Raggio, arrestata nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza di Savona su ordine di cattura firmato dal giudice istruttore Renato Acquarone, che l'accusa di una serie di gravi reati fiscali (contrabbando, evasione all'Iva, falso materiale), sta per essere scarcerata. I difensori della donna, che ha 58 anni e abita a Savona in via Raffaello, hanno presentato al magistrato un'istanza di libertà provvisoria per motivi di salute. Gli avvocati Calabria di Savona e Piccinino di Genova, che hanno assunto la difesa della titolare di una [illegible] più importanti aziende petrolifere della provincia, con succursali anche a Sanremo e Acqui Terme, sostengono che Giuseppina Raggio è da tempo sofferente di gravi disturbi cardiorespiratori, per i quali è già stata ricoverata alcune volte in clinica. «La detenzione — sostengono i legali — aggraverebbe pericolosamente le condizioni di salute già precarie della nostra cliente».

Il dottor Renato Acquarone si è reso personalmente c[illegible] fondatezza di tali argomentazioni nel corso dell'interrogatorio, avvenuto nel carcere [illegible] Genova, al quale ha sottoposto l'imprenditrice savonese e sembra orientato, una volta chiesto il parere all'ufficio del pubblico ministero, ad accogliere [illegible] richiesta [illegible] provvisoria.

Nel corso dell'interrogatorio, Giuseppina Raggio, oltre a consegnare al magistrato un ampio memoriale difensivo, [illegible] respinto tutte le accuse, [illegible] aver sempre agito in perfetta [illegible] fede da quando, morto il marito, è diventata titolare dell'azienda [illegible] Nizza. «Non mi sono [illegible] occupata personalmente della contabilità e dei registri di carico e scarico del materiale facente capo ai miei depositi — avrebbe [illegible] donna al giudice istruttore — e le eventuali irregolarità di cui mi si incolpa sono dovute [illegible] e errori [illegible], non certo alla volontà di frodare il fisco».

Il dottor Renato Acquarone [illegible] iniziato, intanto, a interrogare anche i venti autotrasportatori [illegible] nell'inchiesta.

Negli ambienti di palazzo di giustizia sta anche prendendo corpo la convinzione che la vicenda legata all'arresto dell'imprenditrice savonese sia [illegible] rispetto [illegible] scoperti recentemente a Treviso e a Roma e che, sempre per il ma[illegible] versamento di imposte relative al [illegible] fico di prodotti petroliferi, hanno [illegible] sato [illegible] fisco danni per decine [illegible] miliardi.

l. p.

[illegible]: [illegible] e ferisce il cognato

[illegible] — Angelo Lagana, [illegible] anni, di origine calabrese ma residente a Nizza nel quartiere Trinité, ha sparato ieri pomeriggio quattro colpi con la sua pistola calibro 6,35 contro il genero Domenico Hache, di [illegible] anni, ferendolo gravemente. [illegible] si trovavano in un appartamento che [illegible] erano [illegible] a visitare in rue Ripert.

L'Hache, che è all'ospedale di Nizza in condizioni disperate, aveva sposato tre anni fa Anna Lagana, di [illegible] anni, e tre mesi or sono, dopo un burrascoso periodo matrimoniale, c'era stata la separazione legale. Ora sembrava che i due coniugi [illegible] rimettersi assieme, [illegible] cui suocero e [illegible] s'erano recati a visitare l'appartamento che avrebbe dovuto essere la nuova residenza degli sposi. La tragedia è esplosa fulminea e non se ne conoscono le ragioni. [illegible] che se l'origine del folle gesto si suppone [illegible] le divergenze familiari.

Il Cristo nudo torna al suo [illegible]

CARCARE — Domani pomeriggio, sabato, il Cristo nudo sarà nuovamente esposto nella chiesa di Vispa. La cerimonia è prevista per le ore 15, alle 17 sarà celebrata una messa solenne. Quelli della comunità cattolica di base, fondata alcuni anni fa dal prete operaio Angelo Billia, che lavora all'Acna di Cengio e ha lasciato la parrocchia alla fine del '75, si augurano che domani sia presente anche monsignor Livio Maritano, vescovo diocesano di Acqui Terme. «Un gesto simile — dicono — significherebbe che sono ormai definitivamente superate tutte le incomprensioni alla base della vicenda».

Interrogato il banchiere [illegible]

SAVONA — Riprende l'inchiesta sulla banca Galleani di Alassio. Lunedì prossimo il giudice istruttore Leonardo Frisani, del tribunale di Savona, interrogherà Enrico Galleani, uno dei tre fratelli contitolari dell'omonima banca privata di Alassio, negli anni scorsi al centro di un'inchiesta degli ispettori della Banca d'Italia. I fratelli Enrico, Ingo e Roberto Galleani, dopo la cessione del loro istituto di credito a un'altra banca ligure, erano stati imputati, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Stipo, di falso in bilancio e di altri reati finanziari. L'inchiesta, estremamente laboriosa, è stata poi [illegible] al giudice istruttore Frisani.

[illegible] processo [illegible]

IMPERIA — Si discute stamattina alle 10,30, in Pretura, la causa di sfratto che riguarda Giuliano Arceri e il [illegible] cane lupo Rintintin. L'uomo che abita a San Bartolomeo in via Aurelia 3, è stato ricoverato ieri al reparto medicina dell'ospedale di Imperia per una improvvisa indisposizione. Le sue condizioni non sono gravi, ma forse oggi non potrà comparire in udienza. Sarà comunque rappresentato dal proprio legale, avv. [illegible] Delbecchi. Il «caso» di [illegible] fatto scalpore. Il proprietario dell'alloggio vuole l'appartamento libero perché il cane «sporca rovin[illegible] mobili e immobili». Una scusa? Arceri però non vuole lasciare l'animale che vive con lui da 7 anni. «Non ho nessun altro al mondo» ha detto. [illegible] forse, la legge deciderà del loro destino.

Non c'è ascensore per gli ambulatori

All'Inam di Sanremo quasi uno «scandalo»

Gli ammalati, spesso, devono essere trasportati a braccia da persone volonterose - Secondo l'Istituto, l'ascensore non si può installare «per difficoltà burocratiche»

SANREMO — A Sanremo, gli handicappati, i cardiopatici, i bronchitici, gli asmatici, i sofferenti di insufficienza respiratoria — per citarne alcuni — che necessitano dell'assistenza presso l'Inam, devono essere trasportati a braccia per le scale. Spesso gli ammalati (quasi tutti anziani) vengono portati a braccia da persone volonterose che si trovano nell'edificio dove sono i locali dell'istituto, in corso degli Inglesi, nei pressi della funivia, per le scale sino al primo e al secondo piano, dove ci sono gli ambulatori. L'edificio non dispone di ascensore e gli uffici Inam occupano il primo, con l'ambulatorio di cardiologia, e il secondo piano (radiologia).

«E' un fatto incredibile, che dura da anni — dice Pietro Turchio, abitante in piazza Nota a Sanremo, che proprio l'altro ieri si è prestato a trasportare a braccia una signora anziana che due volte al mese deve fare «applicazioni» indispensabili —. Si parla tanto di riforma sanitaria e accadono ancora fatti del genere. La sede, fra l'altro, è decentrata, nella parte alta della città, e sono molti gli ammalati che, per raggiungerla, non hanno altro modo che farsi accompagnare in auto o che sono costretti a prendere un taxi. E' una cosa vergognosa e non c'è nessuno che ci [illegible] rimedio».

La direzione dell'istituto sostiene che i locali sono quelli che sono, e situati dov'è stato possibile trovarli, mentre l'installazione di un ascensore comporterebbe una tale trafila burocratica da scoraggiare ogni iniziativa in proposito.

«Rimane il fatto — dice ancora Turchio — che l'assistenza pubblica dovrebbe interessare tutte le autorità. E' possibile che, in casi di questo genere, anziché aspettare la riforma sanitaria, il Comune o qualche altro ente provinciale o regionale non sentano l'esigenza di intervenire? Questi sono grossi problemi di facile soluzione. Solo che manca la volontà di risolverli».

«Sentiamo parlare di prevenzione, di educazione sanitaria, di riforma — dice il professor Costantino Jemolo, a Sanremo per un convegno sulla formazione del medico —, ma della qualità delle cure mediche [illegible] parla e nessuno sembra preoccuparsi. Eppure dovrebbe essere ovvio che si arriva sempre allo stesso punto cruciale, cioè all'incontro fra medico e ammalato. Il caso dell'Inam di Sanremo è un caso limite che avrebbe già dovuto essere risolto in qualche modo. La riforma è puramente burocratica, mancano le strutture. Ma, al di fuori di quanto sta accadendo a Sanremo, direi che è più grave il fatto che molti [illegible], che sono i soli tutori della salute, non sono stati preparati allo svolgimento del loro difficile compito. La formazione base del medico — ha detto ancora Jemolo — è caduta negli ultimi anni a livelli inimmaginabili e difficilmente sopportabili».

Per collegare il caso Inam con il tema del convegno, il professor Jemolo ha così concluso: «C'è da augurarsi che gli ambulatori siano posti in luoghi facilmente accessibili, ma soprattutto che, in caso di urgenza, non si finisca nelle mani di semplici "prodotti lavorativi" forniti di laurea in medicina e anche di abilitazione, perché per l'ammalato essi sono il pericolo maggiore».

Renato Olivieri

Per le irregolarità [illegible]

Le casse di Alassio aspettano 1 miliardo

Il problema sollevato dai comunisti - Ancora ignoti i nomi degli impresari colpiti

ALASSIO — Duecento milioni sono stati versati, ma le casse comunali devono ancora introitare quasi un miliardo. Questa la situazione contabile delle infrazioni edilizie con le quali il comune di Alassio ha «sanato» in via amministrativa costruzioni realizzate in difformità alla legge.

Si tratta quindi di una ingente cifra che sarebbe in grado di dare una risposta alle richieste che giungono dagli operatori turistici locali che, proprio per puntare verso una stagione totale (non cioè limitata ai mesi balneari), chiedono quelle infrastrutture ricettive (piscina talassoterapica, club dei forestieri, ecc.) in grado di rilanciare la stagione invernale.

L'argomento «infrazioni edilizie» è stato sollevato due settimane fa dal consigliere comunista Alessio Pelle, già assessore all'urbanistica nella precedente giunta di sinistra, che in una lettera chiedeva una risposta scritta ad una serie di circostanziati quesiti. La giunta presieduta dal sindaco Traiano Testa (dc) ha invece inserito l'argomento direttamente all'ordine del giorno del consiglio svoltosi lunedì scorso.

Essendo la seduta aperta al pubblico, l'assessore all'urbanistica, avvocato Angelo Prete, non ha citato i nomi di quella dozzina circa di grossi impresari edili che da soli debbono al comune quasi un miliardo. Altri 80 piccoli costruttori avrebbero già pagato le penali che sono una soluzione comunque favorevole ai privati, essendo l'alternativa quella della demolizione.

La situazione è effettivamente complicata anche dal trascinarsi di pratiche amministrative intricate, per arrivere in capo alle quali occorre un intenso lavoro ed una chiara volontà politica. Il sindaco Testa ha affermato nell'ultimo consiglio comunale: «Stiamo lavorando per portare avanti l'iter burocratico così come ci è stato indicato dall'avvocato [illegible] di Savona, consulente su questa pratica del nostro comune. Provvederemo al pignoramento dei beni di proprietà dei colpiti dall'ammenda che non vorranno pagare».

All'ufficio tecnico, infatti, si stanno perfezionando gli atti per tradurre le ingiunzioni di pagamento in veri e propri atti esecutivi di pignoramento. I costruttori, naturalmente, [illegible] opponendosi sia a livello del tribunale amministrativo regionale sia al tribunale civile di Savona. Ma le complicazioni riguardano casi di palazzi realizzati da società successivamente disciolte: ora si dovrebbe andare a colpire gli attuali proprietari, non tutti ricchi possidenti.

Qualcuno ha fatto notare che un miliardo sarebbe sufficiente per avviare a realizzazione il primo sostanziale stralcio di ristrutturazione dell'ex Grand Hotel, da dodici anni proprietà comunale inutilizzata. Intanto i comunisti [illegible] chiedendo all'assessore di rendere pubblici i nomi dei colpiti dalle sanzioni amministrative e si potrebbe verificare al riguardo un braccio di ferro.

F. S.

Alassio — Questa sera alle 21, presso la sala Hanbury, serata ecologica sul tema: «Alassio: meno verde più inquinamento» organizzata dal circolo culturale Carlo Levi. Si tratta, come annunciano i manifesti, di una «relazione-denuncia» con proiezioni di diapositive sulla discarica comunale alla Crocetta, gli scavi a Santa Croce.

Stroncato da un infarto mentre lavorava al mercato

È morto a Sanremo il floricoltore che denunciò la truffa dei garofani

SANREMO — Ieri mattina alle 5,30, stroncato da infarto, è morto sul mercato dei fiori di piazza Colombo un noto floricoltore di Sanremo: Donato Baraccola, 49 anni, residente in strada Gozo Inferiore 45. Lascia la moglie e due figli. Subito dopo aver portato, come ogni mattina, le ceste di garofani e rose sul piazzale del mercato, Baraccola è stato colto da malore. Senza un lamento si è accasciato a terra, in mezzo ai fiori e con il mercato affollatissimo di commercianti e contadini.

Numerosi amici, tra cui Giovanni Gandagnoli, hanno cercato di soccorrerlo. E' stata chiamata la Croce Rossa, poi per guadagnare tempo è stato portato all'ospedale con un'auto. Ma tutto è stato inutile: lo sfortunato floricoltore vi è giunto [illegible] privo di vita. Angelo Baraccola era [illegible] conosciutissimo tra i floricoltori di Sanremo.

Era stato eletto presidente del Comitato di quartiere e con altrettanto è sempre stato il promotore di campagne per migliorare il tenore di vita dei contadini. Anni fa, da solo, si era messo contro un'organizzazione di truffatori che vendeva piantine guaste di garofani ai floricoltori più ingenui. Con coraggio aveva denunciato il fatto, con nomi e cognomi, alla stampa. Più volte si era battuto anche con gli stessi politici ed amministratori sanremesi per sollecitare la realizzazione, nella frazione di Gozo, di strade, di un asilo, per l'illuminazione e l'acqua potabile. Nativo del Sud era giunto circa 30 anni fa a Sanremo.

r. b.

Donato Baraccola

Un momento decisivo per le due squadre liguri di Ponente

Chico ha «strigliato» il Savona L'Imperia è critica con i tifosi

Nonostante la vittoria, pretende di più

SAVONA — Ancora due trasferte per il Savona: e fanno quattro di seguito, se si considera la partita con il Sansepolcro sul «neutro» di Chiavari. Domenica i biancoblù giocheranno a Pietrasanta, sette giorni dopo a Città di Castello per la prima di ritorno. Il successo ha riportato il morale in alto, anche perché viene dopo una serie di incontri sfortunati, ma non improduttivi sul piano del gioco. Martedì, comunque, Chico Locatelli, negli spogliatoi prima della ripresa della preparazione, è stato molto duro con i suoi giocatori. «Non dobbiamo più correre rischi come quello di domenica — ha detto —. Un pareggio sarebbe stato disastroso. Il Savona deve imporre il suo gioco, costi quel che costi». Poi ha rimproverato ai difensori una certa fragilità, ha insistito perché gli attaccanti siano più puntuali all'appuntamento con il gol.

Anche quella di Pietrasanta sarà una trasferta delicata. Più facile, forse, il girone di ritorno, quando Locatelli avrà recuperato anche Cavaliere. Domenica, in Toscana, Chico farà giocare ovviamente una squadra a due sole punte (Prati e Altovino), mentre Gerry Grosso andrà in panchina e Marcolini sarà ancora [illegible]. E' previsto il rientro di Dainese, con lo spostamento di Ratto nel ruolo di mediano e l'avanzamento di Zoretto. Dice il tecnico: «L'obiettivo minimo è il pareggio, ma il Savona giocherà per fare la sua onesta partita. Sarebbe importante totalizzare quattro punti nelle prossime tre partite». Dopo Città di Castello, i biancoblù torneranno finalmente al Bacigalupo per affrontare l'Albese.

Società. Qualcuno, puntuale come sempre, ha cercato di [illegible] dissidi [illegible] al Savona parlando di divorzio con il direttore sportivo Ugo Polignano. Per pescare nel torbido (salvo consueta smentita del giorno dopo), ha tirato in ballo Pierino Prati. Ma la situazione è così semplice da [illegible] dover neppure essere chiarita: l'anno prossimo Pierino guiderà l'attacco del Savona nel tentativo di dare la scalata alla C1, e sarà ancora il capitano in campo dei biancoblù. Dopo, se lo vorrà, potrà restare nel Savona, visto che la sua esperienza sarebbe molto utile. Solo allora società e giocatore si parleranno: se ci sarà un accordo, Prati continuerà a far parte della famiglia [illegible]. Tutto qui. Ugo Polignano è l'uomo, [illegible] a Chico Locatelli, che deve cercare di portare a termine il programma biennale verso la C1. Ancora una volta le solite voci, che per la verità [illegible] sfortunate quando c'è Prati di mezzo (ricordate: smentivano il suo acquisto...), hanno fatto un buco nell'acqua.

L'importante è invece che i tifosi restino vicino a questa squadra, giovane, che di loro ha bisogno. L'anno prossimo la musica potrà cambiare, ovviamente in meglio. E i gol di Pierino potrebbero servire per ben altri traguardi che la salvezza.

a. ch.

SAVONA — E' finita 1-1 l'amichevole di ieri pomeriggio al [illegible] tra il Savona e la squadra riserve del Genoa. I gol nel secondo tempo. A quello del centrodestro genoano ha replicato Pierino Prati, segnando imparabilmente di testa su suggerimento di Altovino. In precedenza Zandoo aveva fallito un calcio di rigore mettendo la palla a lato.

La squalifica di Landini ha turbato Ferrari, ma il morale è buono Angelo Duberti se la prende con chi «è solo capace a criticare»

IMPERIA — L'inaspettata squalifica per una giornata di capitan Landini ha turbato, ma non troppo, l'atmosfera di fiducia con la quale l'Imperia si accinge ad affrontare i due incontri casalinghi consecutivi: [illegible] prima, Montecatini poi. «Due partite, quattro punti — ha pronosticato ieri il presidente Angelo Duberti —. Le recenti prove positive dei nerazzurri autorizzano a pensare che potremo farcela. E' il morale che è cambiato. La squadra ora crede in se stessa. Dal punto di vista della salvezza, ritengo di poter essere tranquillo».

Duberti ha invece manifestato «serie preoccupazioni» per la situazione finanziaria della società: gli incassi al «Ciccione» si sono ridotti a [illegible] della metà dello scorso anno. «Siamo a un livello — ha osservato — che non permette certo di sostenere le spese di un campionato in C2; non parliamo poi di un'eventuale C1».

Il presidente ha respinto la tesi secondo cui la disaffezione del pubblico è causata dalla posizione di classifica: «E' tutto da dimostrare — ha sostenuto —. la verità è che il pubblico segue soltanto quando la squadra lotta direttamente per il primo posto. Non è neppure sufficiente il centroclassifica. Non è detto che saremmo in testa alla classifica se avessimo gli uomini dello scorso anno».

La diagnosi di Duberti così [illegible] «Non è una questione di soldi. Se così fosse, squadre come la Juventus o, per stare nelle nostre dimensioni, come il Montevarchi, sarebbero sempre in testa. Il Montevarchi — ha ricordato — pur avendo speso una barca di quattrini, convinto di fare lo squadrone, è più o meno in coda, proprio come noi. D'altro lato — ha concluso — non mi risulta che a Imperia ci sia qualche gruppo dirigente disposto a rischiare, ogni stagione, un centinaio di milioni di passivo».

Passando ai singoli giocatori, ha detto ancora: «Maggiora pare stia risvegliandosi, ora che può allenarsi meglio. Pranecchi dimostra di avere riacquistato il "senso" della [illegible] che aveva prima. Domenica, contro il Siena, la nostra prima linea dovrebbe offrire uno spettacolo ben migliore che in passato».

Per Duberti, l'importante è che il pubblico torni numeroso in campo. «Se veramente vogliamo salvarci — ha [illegible] — dobbiamo collaborare. Non si può pretendere che i sacrifici siano [illegible] da una parte e le critiche da un'altra. E' anche troppo facile».

Intanto, per quel che riguarda la preparazione, Ferrari continua con la sua filosofia del «passo per passo». Il «mister» ha detto: «Per noi il campionato comincia soltanto adesso. I due incontri al "Ciccione" dovrebbero permetterci di lasciare la posizione di coda. Disputeremo il girone di ritorno regolandoci sulle dirette avversarie».

Ieri mattina, al «Ciccione», Ferrari si è dedicato particolarmente a Centofante e Oddone. E' convinto che entrambi possano rendere molto di più di quanto hanno fatto finora. Ha osservato Duberti: «Con Ferrari ci teniamo a stretto contatto. E' un [illegible] che ha la "carica" e che riesce a trasmetterla ai giocatori». A parte l'episodio Landini, Ferrari può contare su tutti gli altri della rosa.

Bruno Viano

Franco Ferrari

Fra i giovani

Che bravi gli sciatori savonesi

SAVONA — La fase circoscrizionale del trofeo «Ciao Crem» continua a mantenere desto l'interesse degli appassionati dello sci giovanile provinciale. Sabato scorso si è gareggiato a Frabosa per la «Coppa [illegible] nautica Dino Calsa», organizzata dallo «Sci Club Nuove Leve» di Genova. Tra le ragazze vittoria di Silvia Zerollo di St. Circe davanti alla ventimigliese Caputti e alla [illegible] Sanmaignatelli; nella categoria ragazzi Sandro Gazzera del Pirovano Ventimiglia ha preceduto Granata del Cus Genova e Quilici di Albenga. Quarto e nono [illegible] savonesi dello Sporting Sci Club, Paolo Roando ed Eugenio Ferro.

Decisamente migliore il comportamento dei ragazzi di Savona nella categoria allievi: Simonetta Balestrini ha vinto la prova riservata alle femmine, e il suo successo è stato completato dal terzo posto di Luisa Crespi e dal settimo di Loredana Ceraolo, tutte dello Sporting, mentre tra i maschi Trivellato e Giargia hanno conquistato rispettivamente il terzo e il quarto posto nel gigante vinto dall'altro spezzino Zanazi.

La prossima domenica è di riposo per allievi e ragazzi, e si riprenderà il 2 febbraio a Monesi [illegible] una discesa libera sempre valida per il «Ciao Crem». Nella categoria giovani domenica scorsa a Frabosa si è svolto uno slalom gigante valevole per le qualificazioni giovani. Martina Ferrero, dello Sporting Sci Club Savona, ha conquistato la vittoria in campo femminile precedendo la genovese Gauvin e le concittadine del Centro Sci Anna Mazzolli e Michela Curetti; tra i maschi, Nicolò Anselmi del Cus Genova ha regolato nell'ordine Anton Luca Rolandi dello Sporting Savona e il cengese Malfatto, mentre altri tre savonesi si sono piazzati al sesto, settimo e ottavo posto: sono Norberto Rolandi, Cesare Ferrero e Pierluigi Feltri.

(r. bo.)

Così nel basket

Crystall terza vittoria

Deconcentrate per la certezza del primato e della qualificazione in poule B le giallorosse del Basket Club Loano hanno perso l'imbattibilità casalinga contro la Pallacanestro Cuneo (54-77) nell'ultimo incontro della prima fase. Le loanesi, prive di Antonella Frelio, hanno subìto l'iniziativa avversaria già dai primi minuti. Le piemontesi dovevano vincere a tutti i costi per sperare nella qualificazione a spese della Fiat TTG Torino. Domenica è in programma il recupero Cuneo-Crystall Savona. Le padrone di casa con un successo si garantirebbero in extremis la poule B a fianco della capolista Loano.

Le sei squadre [illegible] si affronteranno a partire probabilmente dal 15 febbraio in un girone salvezza dove si terrà conto dei punti totalizzati alla fine della prima fase. La federazione ha deciso di allargare i gironi a partire dalla prossima stagione.

La Crystall Savona ha conquistato il terzo successo stagionale contro la Libertas Torino (52-48). «Due punti meritati che servono soprattutto per il morale e ripagano l'impegno delle ragazze — dice Franca Marialdo, allenatrice della Crystall —. Abbiamo chiuso il primo tempo sotto di nove punti. Nella ripresa abbiamo radrizzato il risultato con un forcing continuo».

Domenica per le savonesi seconda [illegible] a Cuneo nel giro di quindici giorni per effettuare l'ultimo recupero. La gara non si era disputata per il mancato arrivo dei due arbitri.

Questa la vittoriosa formazione della Crystall contro la Libertas: Pertino 12, Beltramo 4, Folco 2, Ferrazza 7, Valente, Anaitis 1, Martinelli 6, Salviati 17, Zanetti 2.

Ennesima sconfitta casalinga del fanalino Basket Volley Club Sanremo (punti 2) contro la [illegible] Vercelli (72-48).

Per il Ponente

Ping-pong regionali positivi

La terza prova del «campionato regionale di tennis tavolo», svoltasi a Varazze, è stata ricca di sorprese per i pongisti del Ponente ligure che hanno ottenuto risultati di rilievo. Su tutti Jaderola, del «Tt Regina» di Sanremo, che ha vinto la prova del «3° regionale» davanti al genovese Mazzoni e a Francia (San Siro Sanremo). Fra gli «allievi» bella prova del varazzino Tramontano, secondo [illegible] al genovese Chialla, mentre fra gli «juniores», dove si è imposto un altro genovese, Bertoglio, è stato molto bravo Pinto (Tt Lindholm Sanremo) secondo nella classifica finale precedendo, nell'ordine, Francia (San Siro) e lo stesso Tramontano; nella categoria «nazionale maschile» Anonide (Pgs Algida Varazze) e Gatto (San Siro) sono quindi rispettivamente terzo e quarto. Tra le donne, dove ha dominato incontrastata la Gatti.

Domani e dopodomani riprenderanno i campionati. In serie C, domenica (ore 10), derby a Sanremo fra «Tt Regina» e «San Siro» (campo [illegible] fiori); completeranno il ciclo degli incontri della giornata «Tt Lindholm Sanremo»-«Italsider Genova» (campo mercato fiori); «Bordighera»-«Valnure Bettola Piacenza» (atrio vigili urbani piazza Mamini a Bordighera) e «Don Bosco Sampierdarena»-«Galardin Genova». «Tt Regina» e «Tt Lindholm», le due formazioni gemelle di Sanremo, saranno quindi arbitre del torneo incontrando le due capolista: «San Siro» e «Italsider».

Domani [illegible] in [illegible] anche la serie D (ore 15). Per il girone «Sanremese» derby interno fra «Tt Regina White Lady» e «Tt Regina La Coupole» (palestra via Matteotti) e derby sanremese fra «San Siro B» e «San Martino» (palestra piazza Nota). Riposa, nel girone matuziano, il «Tt Bordighera B»; anche nel girone «genovese» un turno di riposo per la «Pgs Algida Varazze B».

I sindacati hanno denunciato il disagio di dipendenti e utenti

Treni in ritardo e sedili di legno Nel Savonese la ferrovia attende

La più colpita è la linea Savona-Torino - In ritardo il completamento del «Parco Doria»

SAVONA — Con una colorita espressione, un ferroviere toscano, savonese d'adozione, ha [illegible] definito l'immagine dell'azienda delle ferrovie: «Ha il naso nel Duemila e il sedere nel Medioevo». Per dire si pensa al futuro ma si viaggia ancora su carrozze con panchine di legno. Poi ha aggiunto: «Volete un esempio? Prendiamo il treno n. 2104 delle 8,06 per Torino. Per viaggiare su questo convoglio ci vuole, da parte degli utenti, un coraggio da leoni. I servizi igienici sono quasi inesistenti, il riscaldamento c'è e non c'è, per ore si sta seduti sul legno». E ancora: «Quando nevica il traffico per Torino si blocca e si accumulano ore di ritardo perché gli impianti, gli scambi sono antidiluviani». E poi: «Ricordate la frana di Andora? Ebbene le Ferrovie hanno [illegible] una [illegible] trice per oltre un [illegible]; hanno regolarmente pagato il dovuto, ma non l'hanno mai usata».

Per questi e per tanti altri motivi che toccano da vicino anche la nostra provincia, la federazione unitaria trasporti e in prima fila il sindacato ferrovieri, chiedono la «riforma» dell'Azienda delle Ferrovie: per raggiungere questo obiettivo e coinvolgere non solo gli addetti ai lavori, ma anche gli utenti, hanno organizzato una raccolta di firme: 35 mila in Liguria, 8 mila nel solo Savonese.

«L'azienda — dice [illegible] Veirana della federazione unitaria — va allo sfascio. Il 70% del traffico si svolge sul [illegible] della [illegible] italiana, il 28% delle vetture ha superato i 30 anni di attività, il 50% dei carri merci è del tutto superato e la ferrovia assorbe solo il 14% del "trasportato" in Italia; la circolazione si svolge al limite della sicurezza e se gli incidenti sono relativamente pochi lo si deve allo spirito di sacrificio e alla professionalità dei ferrovieri».

Per la federazione unitaria i ferrovieri lavorano poi in condizioni disastrose: «Basterebbe vedere come sono gli spogliatoi di Altare, San Giuseppe di Cairo e Alassio, a Savona nell'officina della squadra rialzo nei giorni scorsi c'era persino la neve sotto i banchi di lavoro; eppure, nonostante gli impegni a suo tempo assunti con il sindacato, l'azienda non si decide a effettuare l'appalto per la costruzione della nuova sede di piazzale Doria. E nel frattempo i prezzi aumentano spaventosamente».

Altri punti dolenti: si è istituita la linea circolare Savona-San Giuseppe-Savona per dare celerità al trasporto e rispondere alle esigenze degli utenti. Il servizio avrebbe dovuto essere svolto con mezzi leggeri (elettromotrici) ma per carenza di materiale rotabile si deve far ricorso ai locomotori che, invece, potrebbero essere più [illegible] utilizzati altrove; i collegamenti tra la Val Bormida e l'Alessandrino sono del tutto insufficienti e mancano persino i «carri» per rispondere alle richieste della Cokitalia, che deve trasportare coke in provincia di Alessandria; da anni avrebbe dovuto essere realizzato un moderno e capace «parco» nella zona di Carcare.

Ma, [illegible], si pone il grosso problema dei finanziamenti. Il piano integrativo delle Ferrovie, che prevede un finanziamento complessivo di 9770 miliardi, destina alla Liguria 330 miliardi e di questi solo 5 miliardi e 240 milioni alla provincia di Savona. Il piano ne indica anche la destinazione: posa dei binari nei parchi di Vado Ligure (1 miliardo e 350 milioni), per l'impianto di blocco semiautomatico e la centralizzazione sulla [illegible] Alessandria-San Giuseppe di Cairo (1 miliardo 430 milioni per la tratta in provincia di Savona) e l'impianto centralizzato sulla Savona-San Giuseppe di Cairo (2 miliardi e 500 milioni).

Il finanziamento, del tutto inadeguato, ha già suscitato prese di posizione e polemiche. Il capogruppo consiliare provinciale del pci, Elio Ferraris, sottolinea come Savona abbia bisogno di migliori collegamenti con il Nord per assicurare lo sviluppo industriale. «Bisogna insistere — dice — sulla richiesta del raddoppio della linea Savona-Torino nel tratto a binario unico fino a Ceva, affrontare il collegamento ferroviario tra il bacino di Vado e la stazione, completare il parco di Carcare e approntarne un altro nella [illegible] Bormida. Solo così, collegando il porto e la zona industriale savonese alle grandi linee di penetrazione che portano alla Pianura Padana e da qui al Centro Europa, potremo veramente dare un contributo essenziale allo sviluppo della nostra economia».

Nicolò Siri

Savona, incidente: giovane in [illegible]

SAVONA — Grave [illegible] all'incrocio tra via Famagosta e via Turati. Due giovani in moto sono piombati contro un'auto il cui conducente non avrebbe rispettato lo stop. Mira Tinguel, 17 anni, via Firenze 24, viaggiava sul sellino posteriore della moto di Antonio Russello, 27 anni, via Rovere 4. La ragazza ha riportato la sospetta frattura della base cranica. Le sue condizioni [illegible] disperate. E' stata ricoverata al San Martino di Genova in stato di coma profondo. Antonio Russello è invece ricoverato al San Paolo con prognosi di [illegible] giorni per ferite e fratture [illegible].

I giovani chiedono la terra

Cooperativa a Sanremo - Si cerca un punto d'incontro

IMPERIA — I sette [illegible] nenti della cooperativa [illegible] «[illegible] Foglia» di Sanremo, che avevano «occupato» alcuni giorni or sono un terreno di 17 mila metri quadrati di proprietà dell'Italgas di Torino, in regione Solaro, hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa a Imperia per spiegare il loro gesto: «La nostra è stata una occupazione simbolica, subito cessata — ha detto il presidente Mauro Bottini —. Volevamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui nostri problemi. Nell'ambito delle leggi vigenti — ha aggiunto — chiediamo la concessione in affitto dalla Italgas di un terreno attualmente [illegible] che ci permetta di lavorare. Quello che abbiamo ora, di circa 2000 metri, non è sufficiente. Se non riusciremo a ottenerlo saremo costretti a ritornare a fare i disoccupati. Se invece ce lo concederanno, potremo portare il numero dei nostri soci occupati a una quindicina».

Francesco M[illegible], presidente della Lega cooperative, ha assicurato l'appoggio dell'Associazione: «Le cooperative agricole costituite fra giovani per recuperare i terreni incolti o mal coltivati godono di particolari agevolazioni. Possono giungere sino alla concessione iniziale, a fondo perso, di [illegible] milioni, oltre alle provvidenze creditizie normali».

b. v.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'infermiera nella corsia dei militari.
Ariston: Il vizio in bocca.
Astor: Il matrimonio di Maria Braun.
Augustus: A noi due.
Gioiello: Una donna particolare.
Grattacielo: Il cacciatore di squali.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: La palata bollente.
Lux: ... E giustizia per tutti.
Marin: Mani di velluto.
Odeon: La vita è bella.
Olimpia: Apocalypse Now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Plaza: Il prato.
Ritz: I nuovi guerrieri.
Rivoli: American Graffiti 2.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Sonno d'amore»; 14,15: Attualità giornalistiche; 16: Film «Una regatta tutta d'oro»; 17,30: Musica a richiesta; 18,45: Supercinemarica show; 19,30: Notiziario - Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Parentesi serena; 20,20: L'uomo e la medicina; 21,20: Film «Rio Bravo»; 22,50: Notiziario; 23,05: Play boy di mezza sera; 23,55: Film «Le quattro chiavi».

TELESANREMO

Ore 14: Film [illegible]; 18: Film «Mohamed Ali», replica; 19,30: Venerdì sport; 20: Dove andiamo stasera?; 20,10: A.A. Annunci; [illegible]: Scopri [illegible] Corradi; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Pegaso; 21,40: La tele [illegible] (estrazione di un televisore a colori); 22,30: Film «El desperado»; 24: Telegiornale della notte.

Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: ore 21 «L'angelo azzurro».

RAPALLO

Grifone: The wanderers, i nuovi guerrieri.
Italia: Io sto con gli ippopotami.
Augustus: Le avventure del grande Nord.

S. MARGHERITA L.

Centrale: I po[illegible] di una studentessa.
Mignon: Barry Lyndon.
Lux: riposo.

RECCO

[illegible] Perché uccidere Lorraine?

SAVONA

Diana: Dracula.
Eldorado: Castelli di ghiaccio.
Astor: Buone notizie.
Olimpia: Duelli del racket.
Ara: I nuovi guerrieri.
Solly: Malabimba.
Lux: Mazinga contro Ufo Robot.
Salesiani: L'esibizionista.
Filmstudio: La merlettaia.

ALASSIO

Colombo: Agenzia Riccardo Finzi.
Ritz: L'ultima onda.

ALBENGA

Astor: Il cacciatore di squali.
Ambra: T[illegible].
Cristallo: Squadra speciale 44 Magnum.

ALB[illegible]

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Cugine mie.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Stupro.
Cristallo: La camera verde.
La Rosa: riposo.

CARCARE

[illegible] riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: Fantasie [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: Rhavanti march.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
ONDINA: Manhattan.

[illegible]

Loanese: Mattatoio.
Perla: Apocalypse Now.

MILLESIMO

Italia: Infedelmente tua.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Atlantide.

SPOTORNO

Mignon: Il vizietto.

VALLEGGIA

Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teiro: La classe operaia va in paradiso.
Verdi: Io donna tu donna.

IMPERIA

Ambra: Manhattan.
Cavour: Ninfomane casalinga.
Dante: Tesoromio.
Centrale: La luna.
Dante: Tesoromio.
Imperia: Innamorato alla mia età.
Rossini: Fuga da Alcatraz.

DIANO MARINA

[illegible]: Blu porno college.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Alien.
Cerri: Romanzo popolare.

BORDIGHERA

Olimpia: L'insegnante [illegible] a casa.
[illegible]: riposo.

RIVA LIGURE

Corallo: Solamente nero.

SANREMO

Ariston Teatro: American Graffiti 2.
Ariston Ritz: Il prato.
Mignon: Pensione amore, servizio completo.
[illegible]: Interceptor.
[illegible]: L'infermiera nella corsia dei militari.
Lux: Dentro di me.
Sanremese: Il malato immaginario.
Supercinema: La polizia ordina: sparate a vista.
Centrale: La locale, il diavolo e l'acquasanta.

VENTIMIGLIA

Europa: Il malato immaginario.
Impero: Apocalypse Now.

Noli — Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Noli, convocato per le ore 21. All'ordine del giorno l'assunzione di un mutuo di 250 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la ristrutturazione dell'acquedotto, e di altri 5 milioni per l'acquisto di un mezzo di trasporto sempre per il servizio dell'acquedotto.

[illegible] — Il notaio Giacomo Buraslero, 54 anni, consigliere comunale di Loano (psi), presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e della sezione loanese dell'Anpi, di cui ricopre anche la vicepresidenza nazionale, dovrà lasciare la carica di giudice conciliatore in Loano, che ricopriva da moltissimi anni, per incompatibilità con le funzioni di consigliere comunale. A succedergli nell'incarico è stato proposto il dottor Matteo Lavagna, notaio, di antica famiglia loanese, che già in passato aveva svolto quelle mansioni.

Decisioni del giudice sportivo

Soltanto multa al Varazze per l'assedio all'arbitro

GENOVA — Il giudice sportivo [illegible] questa settimana tra i dilettanti. Poche le squalifiche e tutte per una giornata. In Promozione dovranno saltare il prossimo turno Bellavita (Intemelia), Barale (Ventimigliese), Bruzzone (Andora), Merello e Picciolini dell'Alassio; il Varazze, per le intemperanze del pubblico subito dopo la partita casalinga di domenica scorsa con la Dianese, dovrà pagare una multa di 40 mila lire. L'arbitro dell'incontro, Girotti, di La Spezia, era stato vivacemente contestato dai tifosi nerazzurri che gli rimproveravano di aver permesso ai giocatori della Dianese di praticare un gioco troppo scorretto.

In prima categoria il turno di squalifica ha colpito Pangolino (Altarese), Costanzo (S. Filippo Neri) e Lucca (Cervese); per somma di ammonizioni sono stati inoltre squalificati [illegible] (Veloce), Tosques (Calizzano Bardineto), Vitale (Borghetto) e De Cesare (Carlin's Boys).

Per il campionato di seconda categoria, infine dovranno stare fermi una domenica De Benedetti (Giovane Bordighera), [illegible] (Nolese) e per somma di ammonizioni Pezzillo e Bellisalmo (Pontelungo), Campagna (S. Bartolomeo), Garbero (Don Bosco Savona) e Piras (Fornaci).

p. p. c.

Vallecrosia: giovane tenta il suicidio

VENTIMIGLIA — Un giovane di Vallecrosia, Pier Giorgio [illegible], residente in via Angeli Custodi 109, coniugato e padre di due figli in tenera età ha cercato di togliersi la vita ingerendo compresse di psicofarmaci (Roinol e Visibal). Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale ventimigliese, il medico di guardia, riscontrandolo in gravissime condizioni in quanto era in stato di coma per intossicazione acuta, ne disponeva il trasferimento al [illegible] dell'ospedale civile di Sanremo.

Diano Marina — Con un singolare appello, la Croce Rossa offre a chiunque ne abbia bisogno, un apparecchio terapeutico per curare la paralisi.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 20 - Venerdì 25 Gennaio 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dall'ottobre scorso il «SS. Trinità» senza presidente

In ospedale a Borgomanero si arriverà al commissario?

E' stata inutile l'ultima riunione che doveva registrare la nomina di Giovanni Pennaglia - Il disaccordo fra i politici rischia di provocare una paralisi del nosocomio

BORGOMANERO — Dall'ottobre scorso l'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero è senza presidente. I politici locali, che nel frattempo hanno risolto il problema del sindaco, non hanno ancora trovato una soluzione per la questione della presidenza del più prestigioso e antico ente pubblico borgomanerese. Anche la riunione di mercoledì sera, che sembrava dover registrare la nomina a presidente del democristiano Giovanni Pennaglia, è risultata praticamente inutile.

Per un cavillo tecnico (gli avvisi di convocazione non avrebbero avuto un corso regolare) l'ordinanza del consiglio d'amministrazione ospedaliero è stata annullata. Giovanni Pennaglia continua così a reggere l'ospedale nella sua veste di consigliere anziano; ma l'interessato, nonostante il comprensibile riserbo che sulla complicata vicenda si è imposto, avrebbe chiesto una pronta definizione della vertenza, la quale ormai si trascina da troppo tempo con inevitabili conseguenze sul funzionamento del secondo complesso ospedaliero novarese.

Tutto quanto avviene nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale, le cui sedute si svolgono senza la presenza del pubblico e rimangono coperte dal segreto d'ufficio sino alla pubblicazione degli atti relativi alle riunioni, che avviene attraverso l'albo pretorio del Comune a distanza di tempo. Nell'interno del nosocomio le voci si diffondono tuttavia veloci: e infatti in questi ultimi mesi hanno creato un'atmosfera di nervosismo tra i dipendenti.

La matassa della vicenda presidenziale appare alquanto ingarbugliata. Nell'autunno scorso il tribunale di Torino dichiarava fallito il presidente democristiano dell'ospedale, Piero Zanetta, nella sua veste di socio accomandatario di un calzaturificio di Verolengo, in provincia di Torino. Il dottor Zanetta era stato quindi consigliato di dimettersi volontariamente.

Giovanni Pennaglia

In pratica, il consiglio d'amministrazione lo aveva ricusato considerandolo decaduto ope legis e nominando nuovo presidente un altro democristiano, il rag. Pennaglia, che è presidente anche della squadra di calcio e viene considerato persona gradita anche ai consiglieri socialisti e socialdemocratici, prof. Pazzini e geom. Cerutti (quest'ultimo sindaco della città). Già la cosa si era svolta fra dissensi interni nella democrazia cristiana, il cui candidato ufficiale doveva essere Carlo Giustina. A complicare ulteriormente la situazione provvedeva comunque il Co.re.co. novarese che dichiarava nulla la nomina del nuovo presidente Pennaglia, ripristinando di fatto nella carica il dott. Zanetta, il quale era pronto a ritirare le sue dimissioni presentate «per motivi personali» facendo capire che gli erano state sostanzialmente imposte.

Il ritorno di Zanetta segnava la paralisi deliberativa del consiglio d'amministrazione del SS. Trinità: i consiglieri democratico e socialista disertavano infatti, per protesta, le sedute assieme al democristiano dottor Borgna, fiero avversario dell'industriale fallito. Tutto questo, a quanto pare, avrebbe causato gravi danni all'amministrazione, che sul finire dell'anno avrebbe lasciato passare importanti scadenze perdendo il tram per grossi contributi.

Nei giorni scorsi Zanetta, che sembrava deciso a non mollare la poltrona per nessun motivo, si è visto depennato dalle liste elettorali e si è deciso finalmente a «lasciare». Il presidente facente funzioni Pennaglia convocava allora il consiglio per la successione. Tutto sembrava risolto con l'elezione di Giovanni Pennaglia, che gode i favori anche dell'opposizione. Ma non è stato così.

Ora il Consiglio comunale potrebbe surrogare Zanetta, molto probabilmente con un comunista, dividendo il consiglio a metà (tre democristiani e tre dell'alleanza di sinistra) e rendendo così impossibile la nomina del nuovo presidente. Arriverà il commissario?

Francesco Allegra

Novara: è stato arrestato ieri mattina dagli agenti della Digos

Rolando Strano in carcere come il fratello L'accusa è partecipazione a banda armata

La decisione è in merito a un arsenale di armi che il giovane nascose nel 1975? - Trentatré anni, sposato e padre di una bambina, lavorava in città come carpentiere - Oreste Strano è in prigione dal 21 dicembre scorso

NOVARA — Rolando Strano, 33 anni, è stato arrestato dagli agenti della Digos la scorsa notte su ordine di cattura della procura della Repubblica di Milano. L'accusa è di partecipazione a banda armata. Meno noto del fratello Oreste, «capo» carismatico dell'ultrasinistra novarese negli anni della contestazione studentesca (e da qualche mese in carcere quale presunto brigatista) Rolando Strano era balzato alla ribalta della cronaca nella primavera del 1975 quando venne scoperto un arsenale di armi ed esplosivi.

Quel materiale era nella cantina di Gennario Castelluccio, un operaio allora di 29 anni, che abitava in via Andoardi 1. Si trattava di una valigia contenente candelotti di dinamite, detonatori e miccia a lenta combustione, 500 cartucce calibro 22. Le indagini portarono anche al ritrovamento di tre fucili (di cui uno munito di cannocchiale) e una pistola in un cascinale di Garbagna.

Novara. Rolando Strano, arrestato ieri. A destra il fratello Oreste, già in carcere

L'11 aprile 1975 venne celebrato in tribunale il processo per direttissima. Rolando Strano ritenuto il proprietario di quel piccolo arsenale fu condannato a 4 anni e mezzo; Castelluccio a 3 anni e mezzo; un terzo imputato, Erminio Divisionali, accusato di avere tentato di nascondere parte delle armi, venne a sua volta condannato a 2 anni e mezzo.

Si era parlato di «cellula eversiva», ma al processo lo stesso pubblico ministero aveva escluso il «movente politico» qualificando il reato come comune. Espiata parte della pena, Rolando Strano potè beneficiare della semilibertà: di giorno lavorava nella sua officina di carpenteria metallica di via San Giulio, frequentata pure dal fratello Oreste, alla sera tornava in prigione. Aveva quasi finito di pagare il suo debito con la giustizia quando l'anno scorso venne nuovamente arrestato. Allorché Brunilde Peltramer, moglie di Oreste Strano, fu sospettata di un delitto (in breve venne poi scagionata) furono effettuate perquisizioni a Novara, anche in casa di Rolando. Finì in carcere (e condannato a 6 mesi con processo per direttissima) perché gli era stata trovata una pistola ad aria compressa che non risultava denunciata.

Espiata anche questa pena, da alcuni mesi era tornato alla sua famiglia (moglie e una figlia) ed alla carpenteria. Nel «blitz» del 21 dicembre scorso era incappato nuovamente Oreste, ma Rolando, appariva tranquillo. Forse — si dice a Novara — gli inquirenti milanesi vogliono vederci chiaro sull'arsenale scoperto nella primavera del 1975. Che destinazione avevano armi ed esplosivo? C'era o non c'era la banda armata? Nei giorni scorsi anche un altro protagonista del processo di 5 anni or sono, il Castelluccio, era stato accompagnato da Novara al palazzo di giustizia di Milano. Pare sia stato sentito quale testimone e subito rilasciato.

r. s.

Alle assise di Novara, per i quattro giovani imputati

La rapina a Cerva Rossa il pm chiede trentun anni

NOVARA — Alla corte d'assise di Novara, per l'episodio di Cerva di Rossa (Vercelli) del 4 ottobre 1978 (tentato omicidio, rapina, violazione di domicilio ed altro), il p.m. Alberto Cappelli, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna di tutti e quattro gli imputati. Undici anni e due mesi ciascuno per Pasquale Mango e Accursio Segreto; sette anni e un mese per Augusto Sambenati; due anni e sei mesi per Sergio Bottazzi che all'epoca dei fatti aveva appena 17 anni.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa non sussistono dubbi che furono loro a entrare la sera del 4 ottobre di due anni or sono nell'abitazione di Irma Ragozzi, 76 anni, per derubarla. I malviventi ritenevano che la donna fosse sola in casa, ma dopo la morte del marito a dormire da lei andava il figlio, Giulietto De Regis, 51 anni. Contro quest'ultimo uno dei banditi esplose, da distanza ravvicinata, tre colpi di pistola ferendolo seriamente.

Dodici giorni dopo questi fatti i carabinieri arrestarono il Bottazzi che rese una piena confessione indicando i nomi dei complici che vennero tutti arrestati. Vennero pure ricostruiti i ruoli di ciascuno di loro: Bottazzi e Sambenati fecero da palo; Mango e Segreto operarono in casa della Ragozzi ed a sparare sarebbe stato il Segreto. Al processo il Bottazzi ha però ritrattato ogni cosa.

Ieri l'ultima fase del dibattito ha avuto come protagonisti i due testi-chiave di questo processo: Maurizio Zanone e Domenico Orlando. Quest'ultimo era stato convocato la scorsa settimana dalla Sicilia dove risiede, per confermare il racconto fatto al giudice dallo Zanone. Tra i due c'è stato un confronto e l'episodio che risale all'ottobre 1978 che è alla base dell'accusa, è stato confermato.

In sostanza è stato ribadito che qualche ora prima della rapina di Cerva di Rossa, il Bottazzi, in un bar di Varallo, aveva invitato lo Zanone a parteciparvi.

p. b.

ULTIMA ORA

Tutti assolti

NOVARA — Sentenza un poco a sorpresa nel processo per il tentato omicidio e rapina di Cerva di Rossa, in corte d'Assise a Novara. La Corte (presidente Caroselli), dopo tre ore di camera di consiglio, ha accolto la tesi dei difensori dei quattro imputati, mandandoli tutti assolti con formula piena: cioè, per non aver commesso il fatto. (p. b.)

Affari per una ventina di miliardi

Esportazioni novaresi verso i Paesi dell'Est

NOVARA — *«La fiera di Lipsia come mezzo di promozione delle relazioni economiche con la Repubblica democratica tedesca e i paesi dell'Est europeo»* è il tema di un convegno promosso per martedì prossimo dalla camera di commercio. Per la prima volta esponenti delle relazioni commerciali della R.D.T. si incontreranno con gli operatori economici del Novarese per approfondire la conoscenza dell'import-export che può espandersi a reciproco vantaggio.

L'iniziativa si propone in particolare di migliorare l'interscambio non solo con la Repubblica democratica tedesca ma con tutti i paesi dell'Est europeo. Ciò attraverso il contatto diretto dovuto alla presenza a Novara dei responsabili della fiera più prestigiosa che si svolge nei paesi dell'Europa Orientale, quella appunto di Lipsia.

Nel presentare il convegno il presidente della camera di commercio, Guglielmo Guaglio, sottolinea come la penetrazione dei prodotti novaresi all'Est sia già stata sollecitata attraverso iniziative tutte coronate da successo. Basta ricordare la partecipazione, nel 1972, alla fiera internazionale di Poznam (Polonia), a quella di Brno (Cecoslovacchia) nel 1978 e, lo scorso anno, a quella di Lipsia.

«L'importanza del convegno di martedì — dice Guaglio — è indiscutibile poiché gli operatori novaresi potranno, in questa occasione, essere preventivamente informati delle necessità e delle opportunità di importazioni nei paesi dell'Est e, di conseguenza, saranno in grado di predisporre le strategie economiche e commerciali più valide».

Se nell'interscambio con la Repubblica democratica tedesca, la provincia di Novara ha un saldo negativo (12 miliardi e 100 milioni di importazioni, contro un miliardo e 300 milioni di esportazioni), per quanto riguarda il complesso dei paesi dell'Est europeo, Novara ha un saldo attivo di 7 miliardi e mezzo, dovuto ai 12 miliardi e mezzo di importazioni con i 20 miliardi di esportazioni. Questa cifra rappresenta, tuttavia, soltanto poco più del 5 per cento dei prodotti esportati dal Novarese.

Ma ecco alcuni dati significativi. Dall'Ungheria si importa per 52 milioni; dall'Urss per 103 milioni, dalla Cecoslovacchia per 109 milioni, dalla Polonia per 88 milioni, dalla Romania per 52 milioni mentre dalla R.D.T. 12 miliardi e 100 milioni (ferro, ghisa e acciaio).

Quanto alle esportazioni sono rappresentate soprattutto da manufatti (macchine, rubinetterie, apparecchiature elettriche): 2 miliardi 148 milioni verso la Bulgaria; un miliardo verso l'Ungheria; 4 miliardi e mezzo verso l'Urss; un miliardo e 300 milioni verso la Germania dell'Est; 5 miliardi verso la Cecoslovacchia; 8 miliardi e 800 milioni verso la Romania e appena 200 milioni verso la Polonia.

Sono questi i dati ufficiali riferiti al 1978 che denunciano un incremento, rispetto all'anno precedente, del 12 per cento.

p. b.

Nel centro del Cusio il preoccupante fenomeno della denatalità

Quarna Sopra: soltanto un nato nel 1979 Continua il lento spopolamento del paese

QUARNA SOPRA — Il paese più alto della riviera cusiana, a quota 860, è alla ribalta in questi giorni per il fenomeno della «denatalità», che si sta verificando in questi anni. Quello di Elena Crippa di Pier Luigi e Ines Taglione, nata il 28 febbraio, è stato infatti l'unico lieto evento dell'anno scorso.

Trecentottantanove abitanti, il paese domina dal suo altopiano la Valle Strona e l'estremità Nord del lago d'Orta. Nel 1861 gli abitanti erano 410: progressivamente il numero saliva a quota 700 nel 1901, quindi gradatamente scendeva al livello attuale.

Paese di antica storia, si ipotizza di insediamenti già nel 500 a.C., seguì sempre le vicende di Omegna da cui dista otto chilometri. Verso la metà del 1800 vi nasceva la prima forma di artigianato del legno con torni azionati «a gamba» o «a pertica». Fino ad allora dediti all'agricoltura, all'allevamento del bestiame, alla tessitura casalinga e al mestiere del «calzolaio» che esercitavano emigrando nei dintorni di Torino, o nelle fattorie della «bassa», i quarnesi scoprirono questa nuova attività in cui si dovevano affermare.

Lo sfruttamento del torrente «Plogno» fornì la prima forza motrice idraulica sostituita poi dall'energia elettrica. Le fabbrichette, «i mulitt», si spostarono così dalle sponde del torrentello all'abitato. Anche questa attività, dopo aver raggiunto un livello di occupazione notevole, si è andata via via riducendo ed oggi i lavoratori si possono contare sulle dita di una mano.

Parte della manodopera è stata assorbita dalle fabbriche di strumenti musicali di Quarna Sotto, che vanta in questo settore una tradizione che risale agli ultimi anni del '700, parte dalle industrie omegnesi. L'emigrazione ha portato molti quarnesi a Firenze dove si dedicano ad attività commerciali nel settore della pelletteria: esiste qui una via totalmente abitata da loro.

Centro di soggiorno estivo, Quarna Sopra è in grado di accogliere, nei due alberghi e nelle numerose case private, sulle 1500 persone. Nel programmi della prossima estate è inserito un raduno folcloristico con numerose rappresentanze, organizzato dalla Pro loco e dal gruppo folcloristico locale, in occasione della restituzione da parte del gruppo sardo di Silanus della visita fatta loro dai quarnesi lo scorso anno.

a. m.

Natalità diminuita in tutto il Cusio

OMEGNA — Diminuita di 86 unità la popolazione residente ad Omegna: dal 16 mila 735 che erano nel 1978, gli omegnesi sono passati a 16.649 alla fine del 1979. I maschi nati nel 1979 sono stati 88 (90 i morti); le femmine 80 (contro 95 decessi).

La tendenza alla diminuzione di popolazione si è verificata in molti comuni della zona ed anche a Gravellona Toce, dove l'anno demografico si è chiuso con un saldo naturale attivo, negli ultimi tre mesi dell'anno si è avuta una brusca variazione di tendenza che ha fatto registrare in dicembre una sola nascita.

(a. m.)

Denti controllati ai bambini delle elementari

GRAVELLONA TOCE — Lunedì 4 febbraio nell'ambulatorio delle scuole elementari di Gravellona avrà inizio un servizio di controllo dentistico riservato agli alunni delle scuole elementari e medie. L'ambulatorio sarà aperto dal lunedì al giovedì di ogni settimana dalle 8.30 alle ore 12. Il servizio sarà assicurato da tre medici dentisti.

I genitori che non desiderassero che i loro figli vengano sottoposti a controlli dentistici, dovranno darne comunicazione all'ufficio comunale di assistenza compilando l'apposito tagliando allegato alla circolare inviata dal Comune alle famiglie. L'iniziativa è del Comune.

(g.c.r.)

Sono nominati a Vigevano delegati Cgil

VIGEVANO — Saranno dieci i delegati della Cgil della Lomellina a rappresentare gli oltre 10 mila iscritti nella zona al sindacato, al terzo congresso regionale della Lombardia, che si svolgerà dal 8 al 10 febbraio a Milano.

Sono: Cesare Rozano (segretario della locale Camera del Lavoro), Giovanni Girotto (della segreteria provinciale), Graziella Pinato (settore calzaturiero), Luigi Terzi (Fim), Domenico Fornasari (Edili), Giuseppe Patrizio (Chimici), Angelo Sturaro (Calzaturieri), Remo Crepaldi (Tessili), Ettore Rinaldi (Braccianti) ed Enrico Poggi (Patronato Inca).

(a. m.)

Vigevano — Il segretario nazionale del psi, Bettino Craxi, domenica sarà alle 10,30, al teatro Cagnoni. Interverrà ad una manifestazione promossa dal comitato cittadino e dal comitato regionale del partito in vista del congresso lombardo del psi che si svolgerà ai primi di febbraio.

Arona — Sei bar cittadini («Hardy», «Grillo», «Balestra», «Stadio», «Centrale» e «Giorgia») saranno impegnati per un mese, dal 18 febbraio prossimo, nella seconda edizione dell'Olimpiade interregionale di biliardo a boccette.

Verbania — Una targa alla memoria di Aristide Morandi, volontario dell'Avis e fondatore presidente dell'Aido verbanese, sarà posta domenica mattina al centro dialisi degli Ospedali Riuniti, di cui lo scomparso era stato promotore. Domenica verrà anche aperto il nuovo padiglione di ostetricia, ginecologia e pediatria.

Arona — Un mese di prognosi per un impresario edile di Domodossola, Franco Chinaglia, 42 anni, via Rosmini. Giunto in prossimità di Meina con la propria auto, non si accorgeva di un cantiere di lavoro e finiva fuori strada fratturandosi il polso sinistro.

Verbania — Martedì 29 alle 21 nell'Auditorium del Collegio Santa Maria, per il tradizionale concerto che da molti anni ormai viene offerto dall'ambasciata di Francia e dal centro culturale italo-francese di Torino, il trio di fiati D'Anches di Besançon composto da Jacques Costarini, Christian Peignier e Pierre Bouriez rispettivamente oboe, clarinetto e fagotto eseguiranno musiche di Mozart, Vivaldi, Glasman, Sauguet e Iber.

Arona — Concerto di gala della banda questa sera, al Teatro San Carlo: nel programma musiche di vari autori, fra i quali Verdi e Strauss.

È stato pubblicato l'«Osservatorio dei prezzi»

Il Comune dà ai cittadini consigli di alimentazione

Novara, rese note le variazioni dei costi - Aumenti per salame, uova e verdure

NOVARA — Come vanno i prezzi nel comune di Novara? Il vicesindaco Alberto Pacelli e l'assessore all'annona Giammario Caramanna sono stati puntuali nella diffusione del secondo numero dell'«osservatorio dei prezzi» che permette di fare il primo raffronto rispetto al lancio dell'iniziativa fatta nel dicembre scorso.

«*Per la prima volta* — afferma l'assessore Caramanna — *abbiamo riportato la colonna aggiuntiva con le percentuali delle variazioni in aumento o in diminuzione. Le rilevazioni vengono normalmente effettuate* — precisa — *entro la prima decade del mese per cui alcuni aumenti dei prezzi verificatisi nei giorni successivi non risultano ancora registrati*».

«*E' questo, ad esempio, il caso delle carni suine e dei salumi in genere, per cui la tendenza al rialzo* — aggiunge l'assessore — *potrà registrare una ulteriore impennata nel mese di febbraio. A partire dall'osservatorio di questo mese oltre alle previsioni sull'andamento del mercato ortofrutticolo, vengono proposte all'attenzione dei cittadini una serie di consigli sull'educazione alimentare e sulla cucina dei prodotti più convenienti dal punto di vista economico*».

Giammario Caramanna

Alberto Pacelli

Dando uno sguardo alla tabella si vede che quasi tutti i prodotti presi in esame sono stati «ritoccati». Rimasti fermi soltanto l'olio di arachidi ed il vino, sono leggermente diminuiti la margarina, le arance e le banane, mentre tutto il resto è aumentato con punte maggiori per salame crudo, uova, cicoria, lattuga e zucchine.

Quali le prospettive future? Per quanto riguarda l'ortofrutta, il direttore del mercato all'ingrosso, dottor Flavio Moro, afferma: «*Nella prima quindicina di gennaio le contrattazioni hanno subito una flessione, tipica del periodo post-natalizio. Per il prossimo mese, si può dire che le quotazioni delle mele golden delicious lieviteranno leggermente a causa dell'aumento dei costi di conservazione, mentre i prezzi delle pere kaiser, ormai alla fine del periodo di commercializzazione, potrebbe diminuire. Le arance dovrebbero mantenere inalterata la quotazione e lo stesso discorso può essere fatto per le banane*».

«*Per la verdura* — aggiunge il tecnico — *il discorso è diverso. Le quotazioni delle carote saranno alte perché il maltempo nel meridione ha distrutto parecchia produzione. Anche per le cipolle i costi saranno elevati in quanto il prodotto, per ragioni di import-export, scarseggia. Così le patate e la cicoria milanese che aumenteranno*».

Per quanto riguarda i «*consigli sull'educazione alimentare*» intervengono sull'«osservatorio» la dottoressa Maura Trovati e lo chef Giorgio Purini. Dopo aver confrontato i prezzi delle prime due rilevazioni, quasi tutti in aumento, gli esperti prendono in esame l'alimento «carne» che fa la parte del leone sulla spesa quotidiana.

«*Dal punto di vista nutritivo la carne è ottima per il suo contenuto in proteine nobili* — affermano Maura Trovati e Giorgio Purini — *in media queste proteine sono contenute per il 28 per cento non solamente nei bovini, di cui si fa largo uso, ma anche nella cosiddetta carne alternativa (pollo, tacchino, coniglio)*».

«*La carne infatti non è solo il vitello* — precisano — *o il quarto posteriore dei bovini, ma anche il quarto anteriore (spalla e collo) e le frattaglie (polmone, cuore, fegato, cervello). Quindi, se si vuole risparmiare sulla spesa, non si scelgano le fettine (in media 7.890 lire al kg.) e le parti "pregiate" (fesa, roast beef, filetto) ma si ripieghi sui tagli del quarto anteriore, sulle carni dei bovini adulti (polpa 5934 lire il kg), sulle carni alternative. Oppure si sostituisca questo alimento con altri altrettanto validi come il pesce (sarde 1475 e sgombri 2750 lire il kg), uova, formaggi e legumi*».

Lo chef Giorgio Purini conclude i «consigli» sull'educazione alimentare riferita alla carne, presentando una ricetta: arrosto di [illegible] di spalla. Un piatto semplice e gustoso indicato dallo chef per risparmiare.

Liliano Laurenzi

La carne nel paniere

NOVARA — Operazione paniere atto terzo: da ieri negli spacci comunali di corso Trieste 10 e al mercato coperto di viale Dante sono in vendita alcune parti di carne bovina adulta a prezzi contenuti. La polpa costa, infatti, 4 mila lire il chilo, il bollito 2 mila, il tritato 1800 lire.

«Dopo il paniere di Natale che ha dato risultati insperati — spiega l'assessore al commercio Giammario Caramanna — non potevamo sospendere il rapporto instaurato con il consumatore per la difesa della "borsa-spesa": alla nostra iniziativa abbiamo comunque apportato alcune modifiche».

La principale novità è costituita dalla composizione del paniere: da ieri negli spacci comunali è possibile acquistare singolarmente la qualità di carne che si desidera e non più il «blocco» composto da diversi tipi.

«La vendita — conclude Caramanna — si inserisce in quella politica di educazione alimentare che l'amministrazione ha intrapreso e che ha la sua più significativa espressione nel ciclo di conferenze-lezioni nei quartieri cittadini». L'inizio di questi incontri con la cittadinanza è fissato per giovedì 7 febbraio nel rione di Sant'Agabio.

(r. c.)

Carica incompatibile ad un assessore psi Esposto in procura

CANNOBIO — Con un esposto alla procura della Repubblica di [illegible] di un gruppo di cittadini cannobiesi e un volantino distribuito dalla sezione comunista di Cannobio è riaffiorato all'attenzione dell'opinione pubblica il cosiddetto «caso» Pugnetti-Bissattini. Riguarda le polemiche e le perplessità sull'incarico che la Regione Piemonte ha affidato ai due (entrambi consiglieri comunali a Cannobio nel gruppo socialista, l'architetto Matilde Pugnetti è pure assessore al comprensorio Verbano-Cusio-Ossola) per la redazione di uno studio sull'architettura spontanea nel territorio comprensoriale.

L'iniziativa regionale ha infatti suscitato un vespaio di illazioni e lamentele. In sintesi l'esposto chiede se l'incarico ricevuto dall'architetto Pugnetti è compatibile o meno con la carica di assessore e in aggiunta perché la Regione qualifica architetto Lino Bissattini quando in realtà architetto non è. A queste iniziative popolari si sono affiancate: le interpellanze di un gruppo democristiano in comprensorio che chiede spiegazioni sulla delicata questione: una richiesta di chiarimenti fatta pervenire al presidente della giunta regionale Aldo Viglione dalla sezione comunista di Cannobio, la quale domanda inoltre perché siano stati previsti ben quarantadue milioni di spesa per questo lavoro.

A conclusione, i comunisti cannobiesi lanciano una piccola [illegible] alla giunta regionale di sinistra. «*Ci dispiace che la Regione Piemonte sia scivolata su questo che noi riteniamo un infortunio*». La giunta regionale ha subito risposto: «*L'incarico al signor Bissattini è stato affidato in qualità di consulente tecnico e non di architetto. E' un errore tipografico*».

Dal canto suo l'architetto Pugnetti ha risposto: «*Non ritengo che l'incarico affidatomi sia incompatibile con la mia carica di assessore in quanto non esiste alcun rapporto di controllo della Regione sul Comprensorio. Proprio per rispetto della volontà del consiglio comunale che mi ha eletto opterò nelle non credute ipotesi di incompatibilità per la rinuncia all'incarico*».

In risposta al volantino comunista, i socialisti cannobiesi ne hanno pubblicato un altro: «Si tratta da parte del pci della prima sortita elettorale. Ci auguriamo che le prossime battute della campagna elettorale stessa siano più sostanziose dal punto di vista di idee e iniziative. In caso diverso si avrà una nuova verifica dell'impossibilità di una collaborazione tra i due partiti a livello locale.

l. z.

A Novara Consiglio «fiume»

La ragioneria del Comune sarà trasferita in piazza Gramsci

NOVARA — *Pur in una seduta-fiume, il consiglio comunale di Novara non ha discusso tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno per martedì sera. Tre ore di interventi di carattere politico dei vari capigruppo (l'invasione dell'Unione Sovietica in Afghanistan e il confino del dissidente russo Andrej Sacharov), hanno posticipato alla tarda serata la discussione di importanti problemi amministrativi per la città, alcuni dei quali, per necessità di orario, sono stati così rinviati alla prossima riunione.*

Dopo le lunghe argomentazioni politiche, l'assemblea ha deliberato di affittare i locali dell'ex esattoria comunale di piazza Gramsci, di proprietà della Banca Popolare di Novara, per ospitare gli uffici ragioneria del comune.

«La Regione — *ha spiegato il sindaco Maurizio Pagani* — ha disposto lo stanziamento di un miliardo per finanziare i lavori di ristrutturazione degli edifici di proprietà comunale da adibire a sede di uffici. E' una somma che non è sufficiente a coprire le necessità di Novara, ma rappresenta un intervento di notevole portata».

Il primo passo di questa opera di rivitalizzazione riguarda un intervento rigenerante all'ultimo piano del municipio, dove attualmente si trova la Ragioneria.

«Affittando per tre anni al canone complessivo di 72 milioni — *ha aggiunto il primo cittadino* — il palazzo di proprietà dell'Istituto bancario, non solo diamo una sede decorosa ai nostri dipendenti, ma creeremo a palazzo municipale delle sale di rappresentanza, dove finalmente le commissioni potranno riunirsi».

Un altro punto di interesse che il consiglio ha approvato riguarda il contratto con la società distributrice del gas metano. Il rapporto sarà modificato in modo da liberare, entro il mese di novembre, il piazzale attiguo a via San Bernardino dai pericolosi gasometri che nel passato hanno dato origine alle proteste degli abitanti del quartiere.

Rinviata alla prossima seduta la discussione sui lavori suppletivi per la nuova sede della Sun e ratificate gran parte delle delibere di ordinaria amministrazione, tra cui l'adesione ai campionati del mondo a coppie di bocce che si svolgeranno il prossimo anno, in seduta segreta i consiglieri hanno trattato un nuovo argomento di carattere sportivo.

L'amministrazione ha deciso, infatti, di partecipare all'asta disposta dal tribunale di Torino per i primi di marzo del complesso «Wild» (una palestra, il bocciodromo e le adiacenti strutture), l'azienda tessile di corso Trieste dichiarata fallita un paio di anni fa.

r. c.

Polemiche nella giunta per la ripartizione dei fondi

Domodossola, scuole private escluse dai contributi finanziari regionali

DOMODOSSOLA — *Nuove polemiche per la ripartizione dei fondi regionali di assistenza scolastica che per il Comune di Domodossola ammontano a circa 120 milioni. Anche quest'anno la giunta comunale ha deciso di assegnare i contributi, a titolo di concorso nelle spese di mensa, trasporto, materiale didattico e attività integrative, agli studenti delle scuole private solo se manca il corrispondente indirizzo di studi in quelle pubbliche.*

Si è ribadito cioè il principio che le scuole private beneficiano dell'assegnazione solo quando svolgono un ruolo di «supplenza»; altrimenti non percepiscono una lira. In questo modo, sono rimasti esclusi gli studenti di tutte le medie inferiori e del liceo scientifico «Rosmini». Unica novità rispetto allo scorso anno è che la giunta ha deciso di riservarsi una quota, circa il sei per cento del totale, per andare incontro a casi eccezionali di bisogno, in qualsiasi tipo di scuola si verifichino.

C'è stata un'immediata protesta dei genitori degli alunni che frequentano le scuole escluse dai contributi, i quali hanno fatto pervenire una lettera a tutti i consiglieri comunali in cui si afferma fra l'altro che «la ripartizione è frutto di un'interpretazione quantomeno unilaterale delle norme in vigore» *e si ricorda che* «secondo la legge i contributi sono destinati agli studenti e non agli istituti. Si perpetua così una pesante discriminazione fra le famiglie e non fra le varie scuole». *La lettera si conclude preannunciando* «ulteriori forme di contestazione».

In Consiglio comunale, la proposta della giunta è stata approvata con quindici voti favorevoli e nove contrari. Assieme alle sinistre, hanno votato a favore anche i socialdemocratici (che lo scorso anno avevano invece bocciato la ripartizione dei fondi) «perché con la quota di riserva destinata a tutti i casi di bisogno, è caduta la discriminazione di principio».

La ripartizione dei fondi è stata difesa da Maria Bianchi Zingale del pci e Morelli del psi. Nettamente contrari invece i democristiani che hanno parlato di «provvedimento illegittimo e addirittura anticostituzionale perché contrasta con l'articolo che stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini» *e i liberali che hanno criticato il* «criterio apertamente discriminatorio usato dalla giunta».

Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità l'assunzione di un mutuo di 285 milioni per la realizzazione del primo lotto della casa-albergo per anziani che sorgerà nell'area dell'edilizia economica e popolare. I fondi serviranno a completare le principali strutture in muratura. Per l'assegnazione dei lavori è stata autorizzata una licitazione che permetterà di affrettare i tempi.

a. v.

Verbania, si vuole salvare la Gewa

VERBANIA — E' confermato per le 10,30 di stamane all'Unione Industriali di Verbania l'incontro sulla fabbrica per orologi Gewa minacciata di chiusura in conseguenza della crisi dell'orologio meccanico, particolarmente sentita in Svizzera ove la società ha la sua sede centrale. Vi parteciperanno le organizzazioni sindacali di categoria e l'avvocato Manca di Milano, cui la proprietà ha dato ampi poteri (i sindacati parlano addirittura di «carta bianca») scavalcando la direzione locale dello stabilimento per un anno affidata al dottor Steiner.

Le speranze che dall'incontro odierno possa uscire una soluzione sono alquanto ridotte, né portano conforto le notizie riportate da alcuni quotidiani elvetici del Canton Soletta e i contatti che il sindaco di Briga, Werner Perrig ha intrapreso con la presidenza della Gewa.

In sostanza la società svizzera, pur dimostrandosi interessata alla sopravvivenza, anche per ragioni economiche, del suo stabilimento di Verbania, la condizionerebbe al reperimento se non di nuovi mercati almeno ad una riconversione della produzione, il che appare fino ad oggi piuttosto difficile.

Del problema Gewa (130 i dipendenti) si sta pure interessando in queste ore, nella sua qualità di presidente del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola, la professoressa Franca Olmi.

Alla Montefibre la direzione ha confermato che la corresponsione dello stipendio slitterà al 31 corrente.

(a. c.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

Astra: I pomodesideri di una studentessa.
Cocola: Il signore degli anelli.
Eldorado: Galactica, l'attacco dei Cylon.
Excelsior: Donna, cosa si fa per te.
Faraggiana: La patata bollente.
S. Cuore: L'uomo di marmo.

ARONA

S. Carlo: Concerto della banda cittadina.
Roma: La parte più appetitosa del maschio.
Moderno: Fantasmi.
Lux: Io sto con gli ippopotami.

BORGOMANERO

Moderno: Aragosta a colazione.
Nuovo: Il malato immaginario.
Lux: Romolo e Remo.

DOMODOSSOLA

Catena: I nuovi guerrieri.
Corso: La patata bollente.

GALLIATE

Smeraldo: L'ultimo guappo.

OLEGGIO

Comunale: Bianco, giallo e nero.
Moderno: Errore nello spazio profondo.

OMEGNA

Sociale: Fuga da Alcatraz.

TRECATE

Comunale: Labirinto.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.

VERBANIA

Apollo: L'animale.
Ariston: Pornomarket.
Vip: Meteor.
Sociale (Intra): Lawrence d'Arabia.
Sociale (Pallanza): Innamorarsi alla mia età.

CANNOBIO

Odeon: Attenti a quei due.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'uomo di marmo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'isola della paura.
Colli Tibaldi: La camorra sfida, la città risponde.
Marconi: Apocalypse Now.

MORTARA

Zignago: Buone notizie.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Delendi, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Domodossola: Samonini.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Mazzonzelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, via Azari 76.

I famigliari del **Rag. Remo Zanetta** nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere loro vicini nella triste circostanza.
— Novara, 24 gennaio 1980.

ECONOMICI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Importanti decisioni da parte del Comitato provinciale prezzi

Prodotti petroliferi più cari in montagna Aumenta anche il latte (30 lire al litro)

VERCELLI — Importanti decisioni del Comitato provinciale prezzi (Cpp) sul prodotti petroliferi da riscaldamento e sul latte. I derivati dal petrolio il cui prezzo viene stabilito dal Cpp costeranno, per la prima volta, in modo diverso al Nord e al Sud della provincia. Il latte intero fresco subirà un aumento di 30 lire: 460 al litro anziché 430. Il Cpp, riunitosi l'altro giorno, ha esaminato inoltre la situazione dei prezzi del pane e della carne, anche se per ora non sono ancora state prese decisioni.

Prodotti petroliferi — Il Cpp ha preso atto degli ultimi aumenti decisi in sede nazionale e, per quanto riguarda i prodotti i cui prezzi sono di sua competenza, ha deciso per la prima volta di differenziare i costi al pubblico per la parte Sud e quella Nord della provincia. Motivo? *«Il maggior costo* — spiega il segretario del Cpp, dottor Livio Calbi — *che comporta il trasporto per servire il Biellese e la Valsesia».*

Così il fustino da 20 litri di kerosene, che prima costava al pubblico 5025 lire in tutta la provincia, avrà i seguenti prezzi: 5910 lire nel Vercellese e 5925 lire nel Biellese e in Valsesia. Il gasolio da riscaldamento, Iva compresa, costerà per forniture fino a duemila litri 285,81 lire al litro al Sud e 287,76 lire al litro al Nord (prima il prezzo era 240,12 lire al litro). Per forniture fino a quattromila litri, invece (costo precedente al pubblico 238,69 lire al litro) sarà di 283,98 lire al Sud e di 286,33 lire al Nord della provincia.

Latte fresco intero — L'aumento deciso dal Cpp, con decorrenza immediata, è di 30 lire. Il nuovo prezzo è dunque 460 lire per un litro e 230 per il mezzo litro. Sono dieci lire in più rispetto al prezzo consigliato, nei giorni scorsi, dalla commissione consultiva. Le 460 lire, però, non soddisferanno certamente gli industriali del settore, che recentemente avevano già attuato una simbolica protesta sospendendo per un giorno la fornitura di latte fresco.

«Un prezzo equo — sostengono gli industriali — *dovrebbe essere di 550 lire. Altrimenti siamo costretti a lavorare in perdita».* Non si esclude che, in prospettiva, il mancato accoglimento delle richieste degli industriali spinga questi ultimi a sospendere definitivamente la fornitura di latte fresco, indirizzando i consumi su quello conservato (a prezzo libero), che consente margini di guadagno ritenuti «accettabili».

Pane — Il pane non è a prezzo amministrato, per cui la competenza del Cpp si limita a giudicare, entro un mese, se sono «congrui» i listini fissati dai panificatori. Nell'ultima seduta il comitato ha rimandato indietro i listini prezzi richiedendone uno nuovo, con tutta la documentazione prescritta dalla legge. Se il prezzo non sarà considerato «congruo», si aprirà una trattativa fra Cpp e panificatori per fissare il costo definitivo al pubblico.

Carne — La carne ha lo stesso regime del pane. Ogni singola azienda (e in provincia sono più di 400) presenta il suo listino, corredato da un'apposita documentazione. Il Cpp compie il controllo di «congruità» del prezzo. Finora, però, solo poco più della metà delle aziende ha adempiuto all'obbligo di deposito del listino, per cui il comitato chiederà ai sindaci di prendere le opportune misure amministrative per ottenere tutti i listini. Poi ogni listino verrà sottoposto all'esame di «congruità» e, eventualmente, sarà oggetto di trattative fra il Cpp e l'azienda che l'ha predisposto.

d. co.

Buche nelle vie del rione Isola

VERCELLI — Proteste degli abitanti del rione Isola per una strada messa a soqquadro (via Angelo Cena) per alcuni lavori di urbanizzazione. Alcuni abitanti dell'Isola hanno telefonato in redazione esponendo il problema: *«Via Cena è ormai impercorribile. Ci sono buche profonde anche trenta centimetri e nessuno si arrischia a usare l'auto per non restare intrappolato. Quanto tempo ancora dovremo aspettare prima che il Comune si decida a ripristinarla?».*

La protesta dei residenti in via Cena è condivisa anche dagli abitanti di altre vie cittadine.

(e. d. m.)

La polemica sollevata da due consiglieri della democrazia cristiana

Il sindaco risponde alle accuse «I vigili fanno il loro dovere»

VERCELLI — *Il sindaco, Emilio Baiardi (pci), replica ai due consiglieri comunali democristiani che gli hanno inviato una lettera per protestare contro il presunto «disservizio» dei vigili urbani in città e contro l'elevato numero di multe appioppate ai vercellesi nel 1979 (vedi «La Stampa» di ieri mattina).*

Dice il sindaco: «Siamo nell'anno delle elezioni amministrative ed ogni partito è libero di discutere e di far discutere degli argomenti che gli sembrano più importanti sulla vita della città. Da alcuni mesi i consiglieri dc fanno un "battage" unicamente attorno al problema delle multe e dei 200 metri di corso Libertà dove, per alcune ore del giorno, non è possibile posteggiare le auto. Di tanto in tanto, se la prendono con qualche spettacolo teatrale che non è di loro gradimento. A mio avviso, ben altri sono i problemi che stanno di fronte alla città e che il Comune sta seriamente affrontando. L'atteggiamento dei consiglieri dc non fa altro che dimostrare la debolezza del più grosso gruppo di opposizione in Consiglio comunale».

Il sindaco entra poi nel merito delle contravvenzioni. Afferma: «Io non so se Vercelli detiene il primato delle multe. Gli elementi che sono in mio possesso mi fanno dire di no. Ma la questione è un'altra: vedere, cioè se i vigili fanno il loro dovere. E' ingiusto classificare "cattivi" i vigili di una città se danno multe giuste. E mi sembra che su ciò non ci siano dubbi, in quanto il numero dei reclami inoltrati per le contravvenzioni è irrisorio».

I consiglieri dc avevano chiesto anche al sindaco se tutti a Vercelli pagano le multe. La risposta è: «Per conto mio, tutti pagano, a cominciare dal sottoscritto. Dall'amministrazione non è mai partita una disposizione (che del resto sarebbe illegittima) di usare due pesi e due misure». *Sul problema della carenza di una pattuglia di vigilanza notturna, Baiardi attacca:* «I consiglieri della dc dimostrano di non conoscere la situazione: farebbero meglio ad aggiornarsi prima di parlare».

Il sindaco si addentra quindi in alcune considerazioni politiche sui rapporti fra amministrazione comunale e comando dei vigili urbani. Osserva: «Considero un titolo di merito il fatto che non vi sia più un amministratore che mette... il timbro sugli ordini di servizio e sui turni di lavoro dei vigili. Ognuno deve fare il suo mestiere: l'amministratore il suo, il comandante ed i graduati il loro. Mi sembra che in questi anni gli amministratori, anziché impiegare il loro tempo per vedere quale vigile doveva essere sistemato a questo o a quell'incrocio, meglio l'abbiano impiegato nell'affrontare i problemi della grande e media viabilità che da sempre assillano Vercelli: le opere in via di realizzazione parlano da sole».

Conclude il sindaco: «C'è al il problema dell'organico (anche se hanno di recente preso servizio 9 nuovi vigili), ma c'è anche il problema di poter assicurare ai vigili un trattamento economico più consono alla qualità e alla quantità del servizio svolto».

e. d. m.

Vercelli — La Provincia ha reso noto che, dal 1° gennaio, tutte le tasse di concessioni regionali, ad eccezione di quelle in materia di caccia, dovranno essere versate sul conto corrente postale N. 169100, intestato alla Tesoreria Regione Piemonte.

Trino — Spettacolo teatrale sabato 26 gennaio alle ore 21 al teatro OR.SA. Il gruppo don Bosco del Belvedere di Vercelli, guidato da don Piero Borelli, presenterà «Quando la moglie è al mare»: due atti comici di Franco Roberto.

Festa del Piemonte in preparazione nel Vercellese

VERCELLI — E' in avanzata fase di preparazione la tredicesima edizione della «Festa del Piemonte», che quest'anno sarà ospitata nel Vercellese. Se ne è parlato, nei giorni scorsi, alla Famija Varsleisa; alla riunione sono intervenuti rappresentanti delle Famije e delle altre associazioni che ne cureranno lo svolgimento, compresa una delegazione della «Compagnia del Brandè» di Torino.

La «Festa del Piemonte» sarà aperta a Vercelli, con una cerimonia solenne, domenica 13 aprile. Le manifestazioni si estenderanno poi a Morano Po, Tronzano, Caresana, Gattinara, Trino e Rovasenda. Nell'ultima riunione è stato deciso di invitare tutte le scuole delle zone interessate ad intraprendere, per l'occasione, ricerche di cultura popolare in lingua piemontese.

Le ricerche potranno incentrarsi su modi di dire, proverbi, filastrocche, favole, racconti, leggende, canti poesie, danze, usi, tradizioni, mestieri, e così via. Il 2 febbraio, in Comune, si svolgerà a questo proposito una riunione con i rappresentanti delle scuole cittadine.

(d. co.)

Otto concittadini portano in scena il «giallo»

Brividi «fabbricati» a Vercelli con i «Topi» di Agatha Christie

VERCELLI — Otto giovani vercellesi alle prese con la «regina del brivido». La compagnia di prosa «Teatro Giovane», diretta da Guido Zamara, porterà sulle scene vercellesi la celeberrima commedia «gialla» *Trappola per topi*, di Agatha Christie, che si replica a Londra da ormai ventisette anni.

Il lavoro teatrale della Christie è già stato provato in forma privata dal «Teatro Giovane» sul palcoscenico del Centro culturale Veritas, ma sarà presentato ufficialmente il 12 febbraio (con inizio alle 21) all'Auditorium di Santa Chiara.

Gli attori, tranne l'animatore del gruppo, Guido Zamara, che si sta laureando al Dams di Bologna (l'istituto di discipline artistiche legato alla facoltà di lettere), sono tutti giovani che fanno teatro per hobby, con puro spirito dilettantistico. I loro nomi: Loredana Galo, Ezio Calza, Tiziana Destefanis, Vito Ferraro, Raffaella Di Bella, Franco De Martini, Davide Balocco. Alcuni di loro hanno già preso parte a precedenti spettacoli di Guido Zamara: *Il malato immaginario* di Molière, *La famiglia dell'antiquario* di Goldoni e *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare.

La compagnia «Teatro Giovane» si è costituita tre anni fa per un motivo del tutto occasionale. Spiega lo stesso Zamara: *«Dovevo dare l'esame di regia all'università con Squarzina. Era necessario portare anche un'esperienza pratica. Ho chiesto ad alcuni amici: "Ve la sentireste di fare del teatro con me?". Non ci hanno pensato su due volte e, in poche settimane, abbiamo allestito un "Malato immaginario" che non è poi riuscito tanto male. In seguito, visto che l'appetito vien mangiando, abbiamo deciso di portarlo in giro e di cimentarci in altri lavori».*

Guido Zamara

Un po' per hobby, un po' per passione, il «Teatro Giovane» è quindi cresciuto ed ora si cimenta in un lavoro di notevole impegno. Dice Zamara: *«In tutto il Piemonte, ci risulta che solo un'altra compagnia (di professionisti) abbia messo in scena "Trappola per topi". Ci auguriamo di non sfigurare: giudicherà il pubblico».*

e. d. m.

Vercelli — L'1 e il 2 febbraio, alla Camera del Lavoro di Vercelli, si svolgerà il primo congresso di zona della Fiom, la Federazione che raggruppa gli impiegati e gli operai metallurgici iscritti alla Cgil.

Crescentino — La tangenziale sarà probabilmente aperta al traffico non appena l'Enel avrà provveduto allo spostamento di alcuni sostegni di linee elettriche che si trovano accanto alla carreggiata. Lo ha reso noto la Prefettura di Vercelli, dopo aver preso contatti con il compartimento Anas di Torino. L'Enel inizierà i lavori, probabilmente, nella prima settimana del mese di aprile.

Vercelli — Lunedì 28 gennaio, alle 9,30, tornerà a riunirsi il consiglio provinciale di Vercelli.

Si attua il piano regolatore

Spesa di 13 miliardi per «rifare» Santhià

SANTHIA' — Nei prossimi tre anni Santhià dovrà cambiare volto: è pronto al «via» un primo programma triennale di attuazione del piano regolatore che, con una spesa complessiva di oltre tredici miliardi, prevede la realizzazione di opere edilizie residenziali pubbliche e private, lavori di urbanizzazione primaria e indotta, il completamento del centro sportivo e del «centro di soggiorno e di incontro per anziani».

La parte tecnica del programma è stata realizzata, per conto del Comune, dallo studio «Nosengo» di Biella; il quadro finanziario, elaborato dalla Giunta municipale, prevede la spesa di circa dieci miliardi per investimenti pubblici e privati, mentre tre miliardi e 300 milioni saranno spesi per le infrastrutture.

A quest'ultima cifra, l'Amministrazione prevede di far fronte per un 33 per cento con finanziamenti regionali in corso di erogazione; per un 21 per cento utilizzando i contributi che verranno versati dai concessionari nel triennio; un altro 18 per cento comprenderà i contributi già incassati per urbanizzazione, finanziamenti totali e parziali da parte di altri Enti e mutui non assistiti da contributi regionali; per un 5 per cento con mezzi propri di bilancio, e per il rimanente 23 per cento, pari a circa 800 milioni, con la richiesta di nuovi contributi.

Tra le opere di maggior spicco, si prevede la realizzazione di 88 nuovi alloggi per complessive 725 stanze, pari al 60 per cento del fabbisogno che è stato stimato in 1200 vani.

L'acquisizione di aree ed immobili da destinare al «piano per la edilizia economica e popolare» costerà mezzo miliardo ed altrettanto il completamento del «centro soggiorno per anziani»; 250 milioni serviranno per ultimare il centro sportivo. Per allargare e costruire nuove strade urbane e per il rifacimento di quella che conduce alla frazione «Brianco» saranno spesi 300 milioni; oltre 900 andranno per costruire il collettore primario di fognatura da via Alfieri al depuratore.

Alla discussione del programma, che è già stato reso noto ai capigruppo consiliari, sarà interamente dedicata la riunione del Consiglio comunale già convocata per domani sera.

w. ca.

Trino — Organizzato dalla sezione di Trino del partito socialista italiano si terrà venerdì 25 gennaio nel salone della Biblioteca Civica un dibattito pubblico sul tema: «Democrazia e partecipazione nel mondo del lavoro». Interverranno al dibattito i sindacalisti: Beppe Muraro, segretario regionale Cgil, Domenico Rovarino, segretario provinciale Uil, Giovanni Amelia, segretario Fim, e Paolo Resso della segreteria della Camera del Lavoro di Vercelli.

Oggi e domani

Congresso dei chimici

VERCELLI — Oggi e domani 120 delegati dei chimici iscritti alla Cgil terranno il loro primo congresso di zona alla Camera del Lavoro di Vercelli. In preparazione della riunione della Filcea (Federazione italiana lavoratori chimici e affini), nelle ultime due settimane si sono svolte assemblee precongressuali, unitarie, in tutte e 14 le fabbriche chimiche del Vercellese. Al termine delle assemblee gli iscritti alla Cgil hanno votato per i loro delegati. Dei 120 che parteciperanno ai lavori (il congresso, comunque, è aperto a tutti), 42 sono stati espressi dalla Keller, 24 dalla Pirelli, 20 dalla Montefibre, 13 dalla Sorin e gli altri dalle altre aziende minori.

I 120 delegati rappresentano una massa di circa 1.500 iscritti nella zona di Vercelli (poco meno del 70 per cento dei chimici con la tessera sindacale nel Vercellese). Al termine dei lavori, a cui parteciperanno esponenti delle segreterie regionali e nazionali della categoria, saranno eletti il direttivo di zona (che, a sua volta, esprimerà il segretario e la segreteria). I delegati Filcea al congresso di zona della Cgil e gli altri delegati che dovranno partecipare al congresso regionale della categoria.

(d. co.)

Domenica saranno premiati dieci vercellesi

Una vita per la città

VERCELLI — *L'assessorato alla cultura del Comune premierà domenica pomeriggio all'auditorium di Santa Chiara dieci anziani vercellesi che hanno dato «una vita per la città». Il riconoscimento, istituito da pochi anni, sarà attribuito a personaggi che si sono particolarmente distinti nel campo sociale, nel mondo del lavoro, nei settori della cultura e dello sport. La cerimonia (che si inizierà alle 17) assumerà un ulteriore, particolare prestigio per la presenza del chitarrista Angelo Gilardino che terrà un concerto in onore dei premiati.*

E vediamo ora chi sono i magnifici dieci che riceveranno il riconoscimento. Luigi Annibaldo è stato per diversi anni presidente del tribunale; Giorgio Berzero, due volte sindaco, è una personalità di spicco nella scuola e nella cultura vercellese; Mario Bianchini ha un prestigioso passato di campione di lotta greco-romana; Maria Ghittino, segretaria dell'istituto di Belle Arti, ha tenuto per diversi anni una libreria in centro che è stata il punto di ritrovo di numerosi artisti.

Pina Graziano, personalità di spicco della vita politica cittadina è stato per diverso tempo consigliere comunale; Giuseppe Ravigliane è uno dei più noti pittori della Vecchia Vercelli, Letizia Vignola Riccio si dedica tutt'ora alle attività assistenziali ed è presidente del Cif; Antonio Tarchetti è il direttore del bisettimanale «La Sesia»; Angela Violino, infine, è stata per circa 40 anni ostetrica comunale.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha deciso la Federazione nonostante il risultato

Ha vinto Celoria, non Buzzi

La partita è considerata chiusa sul punteggio di 2-0 per i vercellesi

VERCELLI — Clamorose decisioni del Comitato di zona della Federazione basket sull'incontro di domenica scorsa del torneo di promozione fra il Buzzi di Trino e la Celoria-Corino di Vercelli.

La partita era finita 77 a 73 per il Buzzi, ma l'organo di zona della Federbasket, dopo il rapporto degli arbitri, ha assegnato partita persa ai trinesi per 0 a 2. In effetti, già i diversi giornali, nel dare il resoconto della partita, avevano sollevato legittimi dubbi sulla regolarità della stessa. Infatti, in diverse circostanze il terreno di gioco era stato invaso dagli spettatori: più che un incontro di basket era stata una rissa.

Così, nel rapporto inoltrato alla Federazione, gli arbitri hanno ritenuto che la partita dovesse considerarsi chiusa al 17' del primo tempo. Ciò ha comportato la sconfitta a tavolino dei padroni di casa con il risultato di 0 a 2. Nel rapporto, gli arbitri parlano anche di un'aggravante: il «comportamento passivo» tenuto dai dirigenti trinesi nella circostanza.

Ma le decisioni clamorose non si restringono al risultato dell'incontro. Ve ne sono altre, durissime, nei confronti del Buzzi. Innanzitutto, il campo dei trinesi è stato squalificato per due turni; il giocatore Colezzuol per 5 giornate, Cattadori per 6. Alla società trinese è stata inflitta una ammenda di 40 mila lire. Squalificato per una giornata anche un atleta della Celoria-Corino: Massimo Frignati.

La tempesta che si è abbattuta sul Buzzi Trino comprometterà quasi sicuramente il cammino della squadra di Spettione verso la promozione in serie D.

f. l.

Vercelli — Campionato di Serie C di pallavolo, quarta giornata sabato sera: Robur Varese-Pavic, Cigliatese-Olimpia, Libertas-Concorezzo, Saggiano-Broms Werke.

Oggi alle 15 incontro di hockey con il Viareggio

Avversario duro per l'Amatori

I toscani sono al comando della classifica con la Rotellistica Novara

VERCELLI — *Partita decisiva, nel campionato di Serie B, per l'Hockey Amatori Maglificio Anna.*

La formazione vercellese incontra domani pomeriggio, alle 15, sul proprio «cemento» di via Alessandro di Casanova, l'Hockey Viareggio. Dovrà vincere assolutamente se vuole sperare di proseguire la propria marcia tra le prime del torneo ed entrare quindi nella «poule» promozione. In caso contrario dovrà accontentarsi di vivacchiare a centro classifica, raccogliendo qualche bel successo e nulla più.

L'Hockey Viareggio è, con la Rotellistica Novara, al comando del girone con cinque punti. Non ha mai perso sino ad oggi. Si presenta perciò a Vercelli con l'intenzione dichiarata di conquistare l'intera posta.

«Non sarà facile superare l'Hockey Viareggio — *ha detto lo sponsor della società biciclana, Giuseppe Domenicale* — Non ci sembra però un compito che vada al di là delle nostre forze. Con la Rotellistica abbiamo perso per una serie di ragioni particolari: tutto sommato una sconfitta abbastanza spiegabile. Però se vogliamo avere pretese di promozione, non dobbiamo più perdere una sola battuta».

In settimana, la squadra si è allenata intensamente sulla propria pista all'aperto. Le condizioni di tutti, a giudizio del d.t. Tommaso Cuffaro, sembrano ottime. Anche il morale è particolarmente elevato. Hanno lavorato più intensamente degli altri Marcon, che deve rifinire la propria forma e Tarchetti.

Per quanto riguarda la formazione dovrebbe essere la stessa che ha affrontato la Rotellistica, con Torazzo pronto ad entrare in campo se necessario. Barlosco invece è ancora indisponibile. L'Amatori scenderà quindi in campo con Costa, Marcon, Torazzo (Moraran), Corradino, Tarchetti. A disposizione di Cuffaro: Menino, Mantovani, Pregnolato e Orlandi.

f. l.

Vercelli — Ecco il calendario delle partite del campionato di Serie B di Hockey a rotelle: Migliarina-Rotellistica Novara; Amatori-Hockey Viareggio; Pro Sarzana-Pattinatori Sarzanesi.

Vercelli — Lo slalom gigante maschile e femminile, il fondo maschile e femminile valevole per i Giochi invernali della Gioventù si svolgeranno a Bielmonte martedì 5 febbraio. Il ritrovo è fissato sul posto alle ore 8. Gli ordini di partenza saranno stilati lunedì 4 febbraio, alla Società Pietro Micca di Biella, alle ore 21. Tutti potranno assistere.

Vercelli — Nella recente assemblea dell'Associazione Ginnastica Pro Vercelli, il direttore della sezione geom. Dante Zacconi ha messo in evidenza il gran lavoro svolto su due direttrici: innanzitutto preparare i locali adatti per una corretta attività, operazione che non è ancora terminata, poiché si spera di giungere a sistemare una palestra per i grandi attrezzi, l'altra per quanto riguarda il reclutamento dei giovani.

CINEMA

VERCELLI

Astra: Desideri morbosi di una ragazzina.
Civico: Malabimba.
Nuovo Italia: American Graffiti 2.
Principe: Grease.
Verdi: Il cacciatore di squali.
Viotti: Apocalypse Now.

CIGLIANO

Splendor: Marito in prova.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	7	5
Biella	6	0

Temperature il 24 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (5; 3); Biella (6; 4). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18. A Biella sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,17.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Visibilità discreta.

Spettacoli e taccuino

GATTINARA

Italia: Excitation Star.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna». Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «Con la rabbia agli occhi»; 14: Film (replica) «Con la rabbia agli occhi»; 19,30: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale Padano, cronache di casa nostra; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket, mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15: Videonight, mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-60 Uhf)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 19: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 19,30: L'appuntamento, spettacolo musicale; 20,30: Videovercelli flash; 20,45: Film «Letto rosa»; 22,15: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore», 3ª puntata; 23,15: Film «Porcanaia».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Total**: corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 98.
Coronelli, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'incendio dell'auto da parte del Nucleo Rosso

Solidali le forze politiche col sindaco dopo l'attentato

BIELLA — Il vicesindaco Stefano Poria, liberale, gli assessori Luigi Squillario, Anna Lidia Lanza, Gabriele Pagani, Gian Luca Susta, Alberto Zanone, democristiani, Marco Volpe, liberale, e Fernando Caucino, repubblicano indipendente, e i capigruppi consiliari si sono riuniti nella sala della giunta per concordare un documento di solidarietà e stima nei confronti del sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano. L'iniziativa si riferisce all'attentato terroristico compiuto contro l'auto del sindaco, che è stata danneggiata da un ordigno incendiario mentre era posteggiata in via La Marmora.

L'attentato è stato compiuto da un «Nucleo per il potere rosso», probabilmente lo stesso che alla vigilia delle ultime elezioni politiche prese di mira con un gesto analogo l'auto di Luigi Squillario, segretario provinciale della dc. I terroristi hanno inteso colpire Franco Borri Brunetto nella sua duplice veste di uomo politico di primo piano e di amministratore di case, che ai loro occhi appare quale «ausiliario» della speculazione edilizia.

I firmatari del documento «*condannano ogni atto terroristico e di violenza, in quanto persegue il solo scopo di abbattere le istituzioni democratiche, colpendo i suoi rappresentanti*» e «*riaffermano, quale unico impegno civile e costante, da sempre attuato nell'amministrazione di Biella, la volontà di portare, attraverso il confronto democratico gradualmente ad una migliore condizione di vita e maggiore crescita della città*».

Dopo aver invitato i cittadini a partecipare maggiormente all'impegno di crescita civile, «*richiamano alla vigilanza e alla collaborazione con le forze dell'ordine al fine di individuare, isolare e colpire, con le leggi dello Stato, i responsabili*».

La segreteria provinciale della democrazia cristiana in un comunicato ha definito il grave episodio «*delinquenziale atto di terrorismo politico*». «*Purtroppo, con maggiore e preoccupante frequenza — si legge nel documento — siamo costretti a riscontrare e denunciare, ancora una volta e con vigore, il tentativo, da parte di forze che perseguono il più vasto disegno dell'eversione, di colpire anzitutto e con sistematica determinazione uomini della democrazia cristiana e quindi gettare la nostra zona tra quelle vicine, dove più drammatiche sono le condizioni della vita sociale a causa della violenza*».

A proposito dell'accanimento con cui vengono colpiti gli esponenti della dc, la segreteria democristiana ricorda l'attentato a Squillario. I cittadini sono invitati dalla dc ad una «*attenta riflessione sull'episodio*». Il documento si conclude con la espressione della «*attiva solidarietà*» di tutti i dirigenti, amministratori e militanti della dc nei confronti di Franco Borri Brunetto.

p. m.

Cossato: nuovo orario farmacie

COSSATO — Da lunedì prossimo le farmacie di Cossato osserveranno un nuovo orario di apertura.

Durante il periodo invernale: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30; d'estate, quando è in vigore l'ora legale: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. L'orario festivo sarà invece dalle 9 a mezzogiorno e dalle 16 alle 18.

Le farmacie non di turno effettueranno la chiusura per il riposo settimanale il lunedì mattina e il mercoledì pomeriggio. Sarà a disposizione dei cittadini, logicamente, la farmacia di turno settimanale.

Un convegno fino a domenica a Varallo e Borgosesia

Scendono nella Valle del Rosa i gruppi etnici delle Alpi

BORGOSESIA — Gli esponenti dei gruppi etnici e linguistici dell'arco alpino si incontreranno, da oggi a domenica prossima, nella Valle del Rosa. La manifestazione, che ha per tema «Cultura e culture dei popoli delle Alpi», si svolgerà, con diversi appuntamenti, a Borgosesia e a Varallo. L'organizzazione del convegno è stata curata dai comitati carnevaleschi delle due città valsesiane. Coordinatore e relatore sarà il professor Roberto Leydi dell'università di Bologna.

Il programma prevede per questa sera alle 21, al teatro del centro Pro Loco di Borgosesia, la prima parte della rassegna «Canti, musiche e balli delle minoranze alpine». Vi prenderanno parte il gruppo «Die Walser im Land» di Alagna, il coro «Peresson» di Piano D'Arta Terme (Udine), il «Grupa de balarins de Oltrerdeina» di Ortisei Val Gardena (Bolzano), e il «Gruppo folcloristico Val Resia» di Udine.

Domani, alle 9,30, i gruppi si trasferiranno a Varallo. Dopo una visita al Sacro Monte, sfileranno nelle vie del centro urbano. Nel pomeriggio, alle 18, rientreranno a Borgosesia, dove il «Gruppo Viganella» della Valle Antrona, accompagnerà, con l'esecuzione di canti liturgici originali, la celebrazione di una messa nella chiesa parrocchiale.

Alle 21, sempre alla Pro Loco, si svolgerà la seconda parte della rassegna musicale delle minoranze etniche. Vi parteciperanno il gruppo «La Kinkerne» di Viuz en Salance, in Savoia, il gruppo «Santo Lucio» di Monterosso Valgrana (Cuneo), il gruppo «Nediski Puobi» di Pulfero, nella Valle del Natisone (Udine) e il «Gruppo folcloristico della mascherata» di Dossena, in Val Brembana (Bergamo).

L'incontro delle minoranze etniche alpine si concluderà domenica al teatro Lux di Borgosesia. E' in programma, con inizio alle 9, un dibattito sul tema del convegno. Interverranno i professori Roberto Leydi, Sergio Arnodo di Santo Lucio (Cuneo), Gustavo Buratti di Biella, Bruno Favre di Gressoney (Aosta), Pace Mercù di Trieste, Francesco Mipuidi di Domodossola, don Carlo Oltolina di Verbania e Bruno Rossi di Udine, l'architetto Alberto Fumagalli di San Pellegrino (Bergamo), e l'avvocato Carlo Reverdini di Milano. Alle 12,30 vi sarà un altro corteo dei gruppi etnici.

e. ma.

Candelo — La Conferenza di san Vincenzo De' Paoli, che assiste gli indigenti, ha comunicato che servirebbe con una certa urgenza una stufa, non importa se a legna oppure a carbone. Per accordi, rivolgersi al 537.774.

Sagliano Micca — La delibera consiliare dell'8 giugno 1979, con cui il comune chiedeva di poter redigere un piano per gli insediamenti produttivi nell'ambito del territorio di sua pertinenza, è stata [illegible] dalla giunta regionale, che ha concesso l'autorizzazione. E' stata però posta una condizione: il piano deve riguardare esclusivamente le attività a carattere artigianale.

Dopo il restauro un'ala sarà destinata all'enoteca

Forse un museo enologico nel palazzo La Marmora

BIELLA — La notizia che le sale di palazzo La Marmora, nell'antico borgo Piazzo, potrebbero ospitare un museo enologico ha destato stupore in città. La Regione intenderebbe restaurare l'edificio ed il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, avrebbe manifestato il proposito di destinare un'ala ad una enoteca. Avrebbe posto, però, una condizione: i lavori di restauro, (che costerebbero circa 1 miliardo e mezzo), saranno finanziati se il palazzo verrà acquistato da un ente pubblico: l'amministrazione comunale, ad esempio, oppure un'organizzazione con scopi culturali.

Palazzo La Marmora, dimora di una tra le più antiche e cospicue famiglie biellesi, sarebbe la sede ideale, invece, di un museo che raccolga documenti della storia e delle attività locali. «*Si è parlato molto, e si parla tuttora di un museo territorio* — [illegible] l'architetto Mauro Vercellotti, cultore di memorie biellesi — *ritengo che il palazzo ne sia la sede naturale. Le sale del pianterreno, ad esempio, sono decorate con una serie di affreschi raffiguranti i castelli posseduti un tempo dalla famiglia La Marmora nel Biellese*».

«*In un altro salone* — prosegue — *c'è un dipinto del 1600 che raffigura con sorprendente realismo la città di Biella, come era allora. Sono documenti che fanno parte integrante del territorio e come tali dovrebbero essere rivalutati e destinati alla collettività*».

La disputa tra i sostenitori di un museo con caratteristiche locali, da un lato, ed i fautori di iniziative diverse dall'altro, è poca cosa in confronto al problema dell'acquisizione dell'edificio. Una parte del palazzo è stato infatti adibita ad appartamenti, tuttora abitati: bisognerebbe dunque risolvere prima la questione del trasferimento degli inquilini in altri alloggi. La disponibilità del palazzo per scopi culturali è inoltre ridotta, in quanto i discendenti della famiglia La Marmora intenderebbero rimanere nell'ala del palazzo che si affaccia sulla città.

Alcune parti dell'edificio risalgono al 1500: nei secoli seguenti vennero costruite altre ali: gli ultimi rifacimenti furono eseguiti nel 1800. Del fine Settecento è la facciata del palazzo. I giardini della dimora gentilizia sorgono sull'area occupata, un tempo, dalla chiesa di san Domenico, che era stata costruita a sua volta sulle rovine di un antico castello.

d. ca.

Sta per concludersi il processo che si svolge in Corte d'assise a Novara

Il pm chiede undici anni per due imputati della sanguinosa rapina a Cerva di Rossa

BIELLA — Alla corte d'assise di Novara, per l'episodio di Cerva di Rossa (Vercelli) del 4 ottobre 1978 (tentato omicidio, rapina, violazione di domicilio ed altro), il p.m. Alberto Cappelli, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna di tutti e quattro gli imputati. Undici anni e due mesi ciascuno, per Pasquale Mango e Accursio Segreto; sette anni e un mese per Augusto Sambenati; due anni e sei mesi per Sergio Bottazzi che all'epoca dei fatti aveva appena 17 anni.

Accursio Segreto — Sergio Bottazzi — Augusto Sambenati — Pasquale Mango

Secondo il rappresentante della pubblica accusa non sussistono dubbi che furono loro a entrare la sera del 4 ottobre di due anni or sono nell'abitazione di Irma Ragozzi, 76 anni, per derubarla. I malviventi ritenevano che la donna fosse sola in casa, ma dopo la morte del marito a dormire da lei andava il figlio, Giulietto De Regis, 51 anni. Contro quest'ultimo uno dei banditi esplose, da distanza ravvicinata tre colpi di pistola ferendolo seriamente.

Dodici giorni dopo questi fatti i carabinieri arrestarono il Bottazzi che rese una piena confessione indicando i nomi dei complici che vennero tutti arrestati. Vennero pure ricostruiti i ruoli di ciascuno di loro: Bottazzi e Sambenati fecero da palo; Mango e Segreto operarono in casa della Ragozzi ed a sparare sarebbe stato il Segreto. Al processo il Bottazzi ha però ritrattato ogni cosa.

Ieri l'ultima fase del dibattito ha avuto come protagonisti i due testi-chiave di questo processo: Maurizio Zanone e Domenico Orlando. Quest'ultimo era stato convocato la scorsa settimana dalla Sicilia dove risiede, per confermare il racconto dato ai giudici dallo Zanone. Tra i due c'è stato un confronto e l'episodio che risale all'ottobre 1978 che è alla base dell'accusa, è stato confermato.

In udienza è stato ribadito che qualche ora prima dell'impresa di Cerva di Rossa, il Bottazzi, in un bar di Varallo, aveva invitato lo Zanone a parteciparvi.

«Pensavo scherzasse — ha spiegato il testimone — ma quando ho saputo che effettivamente la rapina era stata compiuta ho cominciato a temere di essere coinvolto in quanto a conoscenza di quel progetto. Ho confidato le mie preoccupazioni all'Orlando e fu lui a consigliarmi di raccontare tutto».

p. b.

ULTIMA ORA

Tutti assolti

NOVARA — Sentenza un poco a sorpresa nel processo per il tentato omicidio e rapina di Cerva di Rossa, in corte d'Assise a Novara. La Corte (presidente Caroselli), dopo tre ore di camera di consiglio, ha accolto la tesi dei difensori dei quattro imputati, mandandoli tutti assolti con formula piena.

Nel dispositivo della sentenza, la corte ha anche disposto l'immediata scarcerazione.

(p. b.)

Processo per un «picchettaggio» avvenuto nel '77

Assolti i 6 operai Lancia

BIELLA — Si è conclusa con l'assoluzione di tutti gli imputati la vicenda giudiziaria originata da un «picchettaggio duro» effettuato nel 1977, in occasione di uno sciopero sindacale, dai lavoratori dello stabilimento Lancia di Verrone.

Un sabato mattina 10 o 12 scioperanti impedirono ad un dirigente tecnico, Mario Tesio, di entrare nello stabilimento per controllare il funzionamento di determinati impianti. Durante la discussione, uno dei lavoratori, Amedeo Valentino, 31 anni, di Cavaglià, colpì con una testata al volto il funzionario, che riportò la frattura del setto nasale, guarita dopo 25 giorni. Il giovane ha sempre sostenuto di non averlo fatto apposta.

Oltre ad Amedeo Valentino, imputato anche di lesioni personali, vennero rinviati a giudizio per violenza privata Luigi Soldo, 27 anni, Paolo Bacchi, 28, Renato D'Ambrogio, 26, Daniele Turasco, 25, e Daniele Dellamonta, 26. Quest'ultimo e D'Ambrogio hanno dimostrato che in quel momento si trovavano altrove e sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Il tribunale ha prosciolto gli altri per insufficienza di prove. Per il reato di lesioni, a Valentino è stata concessa l'amnistia.

Mario Tesio, patrocinato dall'avvocato Edmondo Gatti, ha rinunciato a costituirsi parte civile. Gli imputati gli hanno risarcito i danni morali, valutati nella simbolica cifra di 50 mila lire, devolute al fondo per il costruendo laboratorio per i ragazzi subnormali assistiti dall'Anffas. I sei imputati erano difesi da un collegio formato dagli avvocati Fernando Bello, Piero Chiorino, Franco Colpo ed Emilio Jona.

Amedeo Valentino ha ribadito la sua versione: «Il fatto è stato accidentale. Ero di fronte al dirigente, su uno stretto gradino, alto circa 15 centimetri, e ad un certo momento qualcuno, nell'agitazione, mi ha fatto cadere. Sono finito con la fronte contro il volto del funzionario». Mario Tesio ha detto di ricordare che Valentino era effettivamente sullo scalino formato dal bordo di una aiuola. «All'improvviso — ha aggiunto — mi rovinò addosso e sentii un gran dolore».

Il pubblico ministero, dottoressa Chiara Allegretti, ha chiesto la condanna di Valentino a 4 mesi di reclusione per la violenza privata e l'assoluzione con formula dubitativa degli altri imputati.

p. m.

Sono protagonisti di prepotenze contro il proprietario di una discoteca

Sei in carcere per estorsione

Sesto Porretto — Domenico Lippiello — Vincenzo Perrone — Vito Giannetta — Florindo Rondo — Giuseppe Gaballo

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato sei giovani, nei confronti dei quali il giudice istruttore del tribunale di Biella ha emesso un ordine di cattura per estorsione aggravata continuata. Gli arrestati sono Vito Giannetta, 31 anni, di Cossato; Domenico Lippiello, 22 anni, abitante in città; Florindo Rondo, 23 anni, Borriana; Giuseppe Gaballo, 26 anni, Gaglianico; Sesto Porretto, pure di Biella, e Vincenzo Perrone, 23 anni, di Ponderano. A quest'ultimo il provvedimento del giudice è stato notificato nel carcere, dove il giovane è rinchiuso da qualche settimana per altre vicende.

I sei giovani risultano coinvolti in una serie di bravate ai danni del gestore della discoteca «Hurricane» di Ponderano, Renato Panlale. Le singole responsabilità verranno definite dal magistrato.

I fatti risalgono alla primavera dello scorso anno. Il gestore, che da poche settimane aveva rilevato il locale, dovette subire le sistematiche prepotenze di un gruppetto di frequentatori. Oltre a rifiutarsi di pagare il biglietto di ingresso, i giovani consumavano a sbafo liquori di marca e angariavano, in particolare, i camerieri, alcuni dei quali, per sottrarsi alle prepotenze, preferirono licenziarsi.

Una domenica entrò nella discoteca uno sconosciuto, che fece un gran baccano per disturbare gli avventori. Contro il gestore scagliò poi un bicchiere (pare che sia volato anche un portacenere). Messo alla porta, ritornò poco dopo e picchiò Renato Panlale, che dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare lesioni superficiali.

Successivamente intervenne uno del solito gruppo, il quale, fingendosi dispiaciuto per quel che era successo, finì, come era prevedibile, per offrire la sua «protezione» tutt'altro che disinteressata. La risposta fu invece un esposto ai carabinieri.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Torbidi desideri di una ninfomane.
Impero: Amici e nemici.
Mazzini: L'infermiera della corsia dei militari.
Odeon: Tesoromio.
Sociale: Linea di sangue.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: New York violenta.

COGGIOLA

Ennio: Odissea erotica.
Italia: L'imbranato.
Radar: Proibita.

COSSATO

Michelotti: La [illegible] del vendicatore nero.
Primavera: Erotismo dei sensi.

CREVACUORE

Aurora: Attimo per attimo.

PRAY

Excelsior: Io sto con gli ippopotami.

SERRAVALLE

Corso: Meteor.

VALLEMOSSO

Lux: Rossa: Adolescenza morbosa.

VARALLO

Teatro Civico: Operazione Moonraker.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Mazzini 69/a, tel. 94.158.
Varallo: [illegible], via Umberto I, 12, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.055: Naïf jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Personale del pittore Sirio Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Meriani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Self-service e servizio notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Masseranorio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie N.Y.P.D.; 9,15: Filo diretto, rubrica pediatrica condotta da Marilena; 10: Film: «Il mio bacio ti perderà»; 11,30: Videoinformatore; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Maciste nella terra dei Ciclopi»; 14,45: Chiamate 39.34.21; 15,30: Telefilm della serie «Bonanza»; 16,30: Telefilm della serie «Spectreman»; 17,15: Noi nonni; 18,15: Videoinformatore; 19: Telefono aperto con Telebiella; 19,45: Telegiornale; 20: Chi è di scena?; 20,30: Film «La bomba comica»; 22,15: Film «Il pianeta morto»; 23,45: Film «La strega [illegible]»; 1,30: Film.

APPUNTAMENTI

Vallemosso — Alle 21, nella sede della Biblioteca Civica, incontro-dibattito sul tema: «Il fenomeno droga». Parleranno don Luigi Ciotti del Gruppo Abele, il dottor Arcangelo Cangialosi, direttore del Centro per tossicodipendenti di Biella, e il dottor Giuseppe Stagno, dell'ambulatorio per la somministrazione terapeutica del metadone di Biella.

Biella — Nel salone del centro culturale L'Uomo e l'Arte, in via mons. Losana 13, alle 21 Franco Antonaci presenterà una serie di diapositive artistiche. Seguirà una discussione.

NOTIZIE SPORTIVE

Capello ha intensificato l'allenamento

La Biellese si prepara ad affrontare il Treviso

BIELLA — Per la gara decisiva con il Treviso, (se la Biellese non dovesse vincere avrebbe già un piede in C 2), Capello ha intensificato la preparazione della squadra con allenamenti prolungati e duri.

Il tecnico, nonostante le pessime condizioni del campo esterno del La Marmora, ha fatto ugualmente disputare una partitella a campo corto, utilizzando tutti i giocatori disponibili. Erano assenti il militare Riccardino e Bernardi, impegnato con la nazionale «Under 21», mentre Camolese è stato tenuto prudenzialmente a riposo a causa di un dolore all'inguine.

In maglia blu si sono schierati: Fasulo, Capozucca, Francisetti, Pagura, Pellerei, Sena, Genovese, Jacolino, Ferraris e Norbiato; in giallo: Riccarand, Borghi, Sperandio, Scaramuzzi, Scienza, Bardelli e Marinelli, ai quali, per completare la decina, sono stati aggiunti Massazza, Morone e l'allenatore in seconda Clemente.

Gioco veloce anche per l'obbligo di non superare i tre passaggi consecutivi, pena la perdita della palla, e vittoria della formazione di Fasulo per 4 a 2. Per i blu hanno segnato: Pellerei, Sena, Capozucca e Ferraris; per i gialli: autorete di Sena su tiro di Bardelli e Morone.

Soddisfatto Capello alla fine. «*I giocatori* — ha detto — *si stanno impegnando al massimo, in quanto sono convinti che il destino della squadra si decida nelle prossime partite, a cominciare da quella di domenica prossima con il Treviso. Il morale è abbastanza alto e la voglia di vincere non si discute nemmeno. Se la fortuna, finora avara con noi, non ci volterà definitivamente le spalle, potremo anche rimetterci in corsa per la salvezza*».

g. s.

Biella — Si sono disputati sui giochi del KL Bowling i campionati biellesi di doppio. Le due coppie Colladet-Tha e Maffeo-Abate non hanno smentito i pronostici, risultando i protagonisti della competizione. Hanno vinto, grazie ad una indovinata partenza, Colladet e Tha.

Classifica: 1. Colladet-Tha 4784; 2. Maffeo-Abate 4709; 3. Chiaratti-Casalini 4584; 4. Milani-Lorenzoni 4563; 5. Biondi-Verra 4462; 6. Rossetto-Branca 4402; 7. Vicenzetto-Premoli 4380; 8. Landolino-Pionna 4313.

Biella — Con tutta probabilità la Biellese giocherà la gara interna di recupero con il Fano mercoledì 27 febbraio. L'incontro, in programma il 13 gennaio scorso, è stato rinviato a causa della neve. La data è stata suggerita dalla società marchigiana, in quanto il Fano il 24 febbraio sarà impegnato a Lecco.

Biella — Nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie B di tennistavolo, il Vigor Gruppo Botto di Mosso S. Maria, composto da Ferrero, De Mori e Morchio, è stato sconfitto per 5 a 1 a Novara dalla Rogatti. L'unico punto è stato ottenuto da Ferrero, che ha battuto in due set il novarese Garitto.

Borgosesia — Gli «azzurri» del ciclocross hanno concluso ieri il loro ritiro in Valsesia. In giornata le squadre nazionali si trasferiranno a Wetzikon, in Svizzera, dove sabato e domenica si svolgeranno i campionati mondiali.

Con l'Ebor, il Casale e l'Alcione

La Lana Gatto a Valenza per il «quadrangolare»

BIELLA — Questa sera la Lana Gatto sarà impegnata a Valenza nella prima gara del quadrangolare di pallacanestro, al quale prenderanno parte, oltre ai biellesi e all'Ebor Valenza, il Casale Basket e l'Alcione di Chiavari.

Nonostante il carattere amichevole, la competizione è di notevole importanza per le quattro formazioni che dal 2 febbraio inizieranno la seconda fase dei rispettivi campionati. Valenza e Casale saranno impegnati nel gruppo C; Lana Gatto e Alcione nel gruppo B.

I tecnici cercheranno, in questa ultima occasione agonistica, di mettere a punto le rispettive squadre, provando gli schemi da adottare successivamente.

«Il quadrangolare — dice Fiaborea, pilastro della Lana Gatto — è un'ottima occasione per misurare le nostre forze con squadre di girone diverso e quindi ci offre la possibilità di trarre utili esperienze per il futuro. Casale e Valenza, pur essendo in posizioni inferiori, sono squadre forti e veloci, da non sottovalutare. L'Alcione, che mi auguro di incontrare in finale, è formazione di B. Sono certo che ci saranno due serate di buon livello alla palestra di Valenza».

Calendario delle gare: questa sera, ore 20,30: Casale Basket-Lana Gatto; 22: Ebor Valenza-Alcione Chiavari. Domani sera: 20,30 finale tra le perdenti, per il terzo e quarto posto; 22: finalissima tra le vincenti.

g. s.

Palestra comunale riapre a Lessona

LESSONA — Dopo oltre tre anni di forzata chiusura, la palestra comunale potrà essere riaperta e utilizzata dagli studenti delle scuole elementari e medie e dalle locali società sportive.

Verso la fine del 1976, le autorità l'avevano dichiarata inagibile a causa della copertura, che non offriva sufficienti garanzie. Ora quest'ultima è stata rifatta completamente: l'altezza della palestra è più bassa di due metri, ma è solida e sicura.

I lavori di sistemazione sono stati recentemente ultimati: la spesa è stata di 25 milioni (19 a carico del ministero della pubblica istruzione e i restanti 6 a carico del comune). L'ingegner Francesco Maggia di Cossato è stato incaricato dall'amministrazione comunale di collaudare la struttura di copertura, che è stata appunto dichiarata agibile.

(f. g.)

Borgosesia — Il club «Amici della Juventus» ha organizzato un concorso di disegno sul tema «Lo sport», riservato ai giovani tra i 6 e i 17 anni. I lavori dovranno pervenire al comitato organizzatore, presso il bar di piazza Mazzini, entro il prossimo 24 febbraio.

Biella — Nei bocciodromi coperti di [illegible], Borriana (due settori), e Trivero-Oro, si disputerà, a partire dal 28 gennaio prossimo, una gara a terne per la categoria propaganda, valida per il Gran premio messo in palio da una ditta di confezioni.